

Giancarlo MONETTI

# VARSAVIA 44

Azioni dello scautismo polacco  
durante la prima e la seconda guerra mondiale  
1912—1946



## LO SZARE SZEREGI E LA POSTA SCOUT NEL RESTO DELLA POLONIA

A cura dell'Associazione "AMIS DES ROUTIERS"  
12100 - Cuneo

*Stampato nella Tana dei Torchi del Camiciotto Verde  
10100 -Torino*





Ambasciatore della Repubblica  
di Polonia in Italia

Roma, li 18 aprile 2007

112-26/07

Egregio Dottore  
Giancarlo Monetti  
Associazione  
AMIS DES ROUTIERS  
V.le degli Angeli, 8  
12100 Cuneo

Egregio Signore,

Con la presente colgo l'occasione per ringraziarLa del Suo gentile pensiero da me molto apprezzato. La brochure sulla ricerca sullo scoutismo in Polonia ha colpito la mia attenzione per la completezza del tema trattato, nonché per la ricchezza delle immagini e delle problematiche affrontate.

Trovo il Suo dono interessante non soltanto per il tema della pubblicazione ma anche e soprattutto per quello che rappresenta: un valido contributo per ricordare la recente storia della Polonia.

La brochure costituisce una chiara testimonianza dell'importante ruolo che i scout hanno ricoperto nel passato e che con la loro attività continuano a ricoprire tuttora. Iniziative di questo genere sono importanti non solo per ricordare la storia, ma anche per favorire la collaborazione e la sinergia tra scout di nazionalità diverse.

RingraziandoLa di nuovo, Le invio cordiali saluti.

Michał Radlicki

---

La maggior parte delle notizie e delle fotografie provengono da fonti librarie; le opere consultate sono:

Autori vari - *Encyklopedia Warszawa* - edizione 1983  
Grzegorz Mazur - *Le Bureau information et propagande ZWZ-AK* - fondazione Brzezie Lanckoronski  
Mazur G. - *Biuro Informacji i Propagandy SZP-ZWZ-AK 1939-1945*- Instyt. Wydawniczy PAX - Warszawa 1987  
Tadeusz Ulinski - *Poradnik Poczty Harcerskich* - edizioni HBW Horyzonty 1997  
Aleksander Kaminski - *Pietre per la barricata* - edizioni De Agostini 1992  
Aleksander Kaminski - *Zwiazek Harcestwa* - edizioni Armii Polskiej 1943  
Zofia Florzak - *Harcerski 1939-1945* – Ist. Storia Polacca Accademia di Nauk - Varsavia 1983  
Jerzy Jabrzemski - *Szare Szeregi Harcerze 1939-1945* - 3 volumi - Varsavia 1988  
Kazimierz Kozniewski - *Ognie i Ogniska* - Varsavia 1961  
Withold Rusiniak - *O Tematice Harceskiej* - Varsavia 1983  
Autori vari - *400 LAT Poczty Polskiej* - ediz. Ministero delle Poste - Varsavia 1958  
J.Z.E. Berek - *Poczta Polowa Legionow* - ediz. Londra 1968  
Norman Davies - *La rivolta* - edizioni Rizzoli 2003  
Wojciech Raszokowski - *Najnowsza historia Polski 1914-1945* - ediz. Wydaw. Świat Książki - Warszawa 2003  
Wladislaw Gora - *Wojna i okupacja na ziemiach polskich 1939-1945*, Wydawnictwo Książka i Wiedza, Warszawa 1984  
Czesław Madajczyk - *Polityka III Rzeszy w okupowanej Polsce* - Państwowe Wydawnictwo Naukowe, Warszawa 1970  
Czesław Sulek - *Podgórski Pluton Szarych Szeregów w Dyspozycji Kedywu Armii Krakowej "Alicja"*  
Czesław Skrobecki - *Podgórski Pluton dywersyjny "Alicja" Szarych Szeregów w Krakowie*  
Bębnik Grzegorz - *Katowice we wrześniu '39* - IPN, Katowice 2006,  
Czylok Tadeusz - *Tak nadeszła hekatomba: katowicki harcerski wrzesień 1939 roku* - Katowice 1996  
Krzysztof Komorowski - *Konspiracja pomorska 1939-1947* - Gdańsk 1993  
Miroslaw Roguszewski - *Powstańcze Oddziały Specjalne "Jerzyki" w latach 1939-1945* - Bydgoszcz 1994  
Jerzy Igor Zabłocki - *Jerzyki" z "Miotłą" w tarczy* - Warszawa 1997,  
Kurowski W.J. - *"BOMBY" ze wspomnień mojej matki* - WTK 1965, nr.20.  
Ney-Krwawicz M. - *Komenda Główna Armii Krajowej 1939-1945* - Warszawa 1990.  
Rutkowska-Mierzejewska M. - *Tajne Wojskowe Zakłady Wydawnicze* - WTK 1971  
Czesław Sulek - *Podgórski Pluton Szarych Szeregów w Dyspozycji Kedywu Armii Krakowej "Alicja"*  
Halina Auderska e Zygmunt Ziółek - *Akcja N. Wspomnienia 1939-1945* - Wydawnictwo Czytelnik - Warszawa, 1972  
Marek Ney-Krwawicz, *Armia Krajowa. Szkic Historyczny* - Wydawnictwo Ars Print Production - Warszawa 1999

**Le cartine sono tratte da:**

**Jerzy Jabrzemski - Szare Szeregi Harcerze 1939-1945 - 3 volumi - Varsavia 1988**

---

---

L'opera è così strutturata:

**CAPITOLO I° - L'INSURREZIONE EBRAICA NEL GHETTO**

**CAPITOLO II° - L'INSURREZIONE DELLA CITTA' E LA POSTA SCOUT**

**CAPITOLO III°- LO Z.H.P. — ZWIATZEK HARCERSTWA POLSKIEGO  
PRIMA DEL 1939**

**CAPITOLO IV° - LO SZARE SZEREGI A VARSAVIA**

**CAPITOLO V° - LO SZARE SZEREGI E LA POSTA SCOUT NEL RESTO  
DELLA POLONIA**

**CAPITOLO VI° - DOPO LA CADUTA DI VARSAVIA - LA POSTA NEI CAMPI  
DI CONCENTRAMENTO**

**CAPITOLO VII°- LA POSTA SCOUT A LUBECCA - LA TERZA COSPIRAZIONE**

**A titolo di complemento ed al fine di dare una visione globale  
dell'attività di posta scout in Polonia:**

**CAPITOLO VIII°- IL PRIMO SERVIZIO POSTALE SCOUT 1914 - 1918**

**PER NECESSITA' D'IMPAGINAZIONE  
I CAPITOLI SONO FASCICOLATI SEPARATAMENTE**



## INIZIO DELLE ATTIVITA' CLANDESTINE

Il 16 settembre 1939 il Generale Edward Rydz-Smigly che si trovava in Romania, ordina al Maggiore Edmund Galinatow di mettere in piedi un sistema di diversione che agisse in modo partigiano ed il 26 dello stesso mese fa pervenire quest'ordine scritto anche al Generale Juliusz Rommlow a Varsavia dicendogli di estenderlo a tutto il territorio nazionale.

Il 17 settembre un altro Generale, Waclaw Stachiewicz, Capo di Stato Maggiore ordina al Maggiore Jan Mazurkiewicz basato a Stanislawow, di reclutare gli uomini per una organizzazione segreta, battezzata TOW - Tajna Organizacja Wojskowa (Organizzazione Segreta Militare) - che sarà attiva su tutto il territorio.

Lo stesso giorno, il Generale Jozef Olszyna-Wilczynski, comandante del 3° Distaccamento di Grodno, dispone presso il suo collaboratore, il Vice Colonnello Franciszkow Sledczce, di attivare un sistema cospirativo nella regione assegnata al 3° Distaccamento, cioè attorno alle città di Grodno, Bialistok e Nowogrodek.

Il 21 settembre il Comandante dell'Armata «Lublino», Generale Tadeusz Piskor, dispone affinché tutti i militari ai suoi ordini passino nella clandestinità.

Il giorno seguente il Generale Marian Januszajtis crea a Lwow la Polska Organizacja Walki (Organizzazione Polacca di Guerra) che sarà comandata poi dal Generale Myeczyslaw Boruta-Spiechowicz.

Il 26 settembre a Varsavia il Generale Michal Tokarzewski-Karaszewicz crea lo SZP - Sluzbe Zwyciestwu Polski (Servizio per la Vittoria della Polonia) che diverrà la più grande organizzazione di lotta clandestina in quanto appoggiata dal Partito Socialista, dal Partito Popolare e dal Partito Nazionalista.

Il 27 settembre, come sappiamo, lo ZHP si costituisce in Szare Szeregi, mentre i giovanissimi, quelli che noi chiamiamo «Lupetti» e loro chiamavano «Zuchy» costituiscono la O.H - Organizacja Harcerska - e daranno una mano anche loro.

Il 3 ottobre il Generale Wilhelm Orlik-Ruckemann ordina al Maggiore Boleslaw Studzinski, già attivo come capo delle informazioni del TOW, di creare un Corpo a parte che si chiamerà KOP - Korpus Obroncow Polski (Corpo Polacco di Difesa) che opererà nella zona di Wytoczno.

Il 5 ottobre un altro Generale, Franciszek Kleeberg, recluta i migliori uomini del suo Reggimento e passa con loro nella clandestinità.

Il 13 ottobre, a Varsavia, il Generale Wladislaw Sikorski nomina il Generale Kazimierz Sosnokow comandante dello ZWZ - Zwiasek Walki Zbrojnej (Unione della Lotta Armata) che avrà sede centrale nella capitale e sarà presente in 6 regioni: Varsavia, Bialistok, Lwow, Kracovia, Poznan e Torun.

Come si vede c'è un grande fermento ma anche un enorme scollamento territoriale a dimostrazione di quanto sia stata drammatica l'invasione fulminea dei nazisti. Occorre aggiungere che dappertutto i semplici Ufficiali organizzarono localmente dei gruppi di lotta clandestina del tutto autonomi non per vocazione ma per necessità.

Persino i dirigenti di società sportive come i «Sokols» organizzarono i propri gruppi partigiani.

Alla fine del 1939 c'erano circa 140 Organizzazioni di lotta clandestina conosciute e di una certa consistenza.

Tra queste, in Wielkopolska, l'Organizzazione «Ojczyzna» (Madre Patria); nella Regione Pomorza era attivo il Gruppo Segreto «Gryf Kaszubski» (Grifone del Kashube); nel Governatorato Generale abbiamo il «Korpus Bezpieczenstwa» (Corpo della Sicurezza) ed il «Polska Organizacja Zbrojna» (Organizzazione Polacca Armata); a Torun il «Polska Armia Powstancza» (Armata Polacca Insurrezionale); a Tarnobrzeg l'Organizzazione degli scouts locali denominata «Odwet» (Rivincita).

Nella primavera del 1940 lo ZWZ contava su 62 mila persone, a dimostrazione della grande voglia di lotta del popolo polacco. Il 14 febbraio del 1942 si trasformerà nella AK - Armia Krajowa - che conosciamo.

All'inizio gli scouts, giovani o adulti, erano costantemente presenti all'interno di queste organizzazioni; solo a partire dalla fine del 1939 l'organizzazione dello Szare Szeregi, essendosi consolidata a livello locale ed essendo molto meglio organizzata, passarono quasi tutti ad operare all'interno di questa.

Nel 1942 aveva così ben operato che venne loro offerto di far parte dell'AK lasciando loro però una grande libertà d'organizzazione ed una totale indipendenza riguardo alle operazioni da condurre.

Ad ottobre parteciperà con successo alla "Operazione Wieniec" (Ghirlanda), termine ironico perchè si trattava di far saltare le linee ferroviarie in punti prestabiliti, giorno e notte, tutt'attorno alla capitale, in concomitanza con il transito dei convogli tedeschi: operazione che ebbe un notevole successo pratico ed anche psicologico dal momento che gli scoppi erano udibili anche dalla popolazione.

Il fervore patriotico e la iniziale confusione che caratterizzarono l'ambiente militare si produssero, molto simili, anche nell'ambiente scout dello ZHP che era, lo ricordiamo, la più importante associazione giovanile del paese.

Si può dire che la reazione all'occupazione tedesca da parte dello scautismo polacco fu spontanea e pressoché automatica, tante furono le iniziative ad opera di singoli dirigenti dello ZHP e tutte, inizialmente indipendenti, prima della loro unificazione nello Szare Szeregi.

Ad ottobre del 1939, Stanislaw Sedlacek, uno Scout Master, mise in piedi l'organizzazione detta "SASEM" (dallo pseudonimo del suo fondatore). Dopo l'arresto del fondatore nel maggio del 1941 la direzione venne assunta da Witold Savicki per la parte maschile e da Halina Sadkowska per quella femminile; arrestata la Sadkowska nel giugno del 1944, ed internata a Rawensbruck, sarà sostituita da Yawdiga Vrublewska.

I ragazzi della Harcerstwa Katolickiego, una associazione scout minore affiliata allo ZHP, vennero anch'essi organizzati però solo per la distribuzione di volantini senza attività più rischiose; erano presenti a Kracovia ed a Lwow.

Poi la Hufców Polskich, altra associazione affiliata dello ZHP, si organizzò per la difesa contro l'occupante con i suoi gruppi presenti a Lublino, Kielce, Radom, Tarnopol, Czestokowa, Poznan e Yaroslaw; la Harcerstwo Polskie era composta prevalentemente da ragazzi al di sotto dei 18 anni e quindi si organizzarono per i lavori del piccolo sabotaggio.

Un'altro gruppo che si riferivava agli ideali di patria della "Strażnicy" della Prima Guerra Mondiale venne organizzato e diretto da Henryk Chepulkovski: la Harcerstwo Narodowe dichiaratasi sin dall'inizio una organizzazione combattente. Era piuttosto importante potendo contare su 1600 tra Esploratori ed Esploratrici divisi in 160 gruppi organizzati in 14 "ambiti" e 4 "circonferenze" regionali. La sede era a Varsavia. Viene ricordata in modo particolare poichè i suoi componenti erano tenuti a sottoporsi periodicamente al prelievo di sangue a beneficio dei feriti.

Infine la Część Hufców Polskich, associazione di scouts cecoslovacchi in Polonia, dette contributo attivo in attività di ricognizione.

Pressoché tutti questi gruppi pubblicarono un loro giornale. Il più importante fu "Harcerz", mensile, iniziato nel 1942 e diretto da Stanislaw Dobrowolski.; poi nel 1943 "Patrol" che ebbe diffusione nazionale.

L'organizzazione Harcerstwo Polskim produsse diversi fogli locali: "Ogniwo", "Gawędy HP", "Satry", "Młody Las", "Kamykowe Dusze", "Słońce w Oczy", "Obozowiec", "Zew Kresowy".

## P.W. - POLONIA COMBATTENTE

Sin dal 1922 il Generale Tedesco Von Seecht aveva detto in un discorso "...l'esistenza della Polonia è intollerabile ed incompatibile con le condizioni essenziali di vita della Germania,..... L'eliminazione della Polonia deve essere uno degli obiettivi fondamentali della politica germanica"

Hitler stesso nel suo libro Mein Kampf aveva scritto: «Noi nazionalsocialisti fermiamo il movimento tedesco verso sud e verso ovest e puntiamo lo sguardo verso i territori dell'est».

Ecco perchè dei pacifici scouts polacchi, profondamente religiosi ed aperti internazionalmente, si sono trasformati, dal 1939 al 1944, in una organizzazione di lotta armata, lo Szare Szeregi.

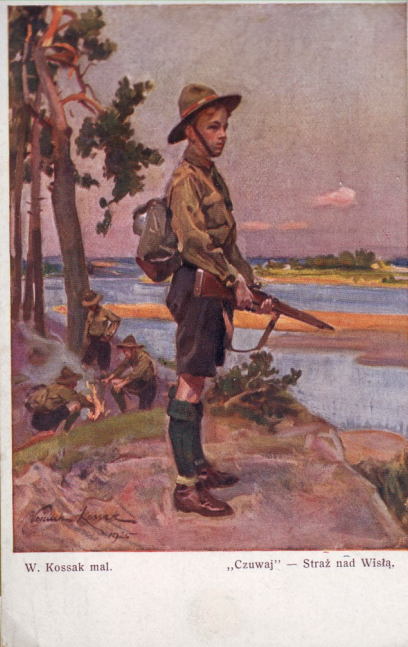
Si può affermare con totale certezza che lo Szare Szeregi sia stato, a paragone del resto d'Europa, il più numeroso, il più organizzato ed il più efficiente movimento giovanile d'opposizione al nazismo.

Ben si adatta loro la sigla «PW», ideata, tra l'altro, proprio da una ragazza di Varsavia, l'Esploratrice Anna Smolenska.

L'organizzazione scout di opposizione all'occupante, lo Szare Szeregi che abbiamo visto attivissimo in Varsavia e dintorni, riguardava la totalità del territorio polacco, tanto quello annesso alla Germania, quanto quello amministrato sotto il nome di Governatorato Generale da Hans Frank, quanto quello dell'est occupato dai sovietici e, in pratica, da loro controllato.



Cerimonie e manifestazioni attuali a ricordo degli eventi del passato



Cartolina polacca d'epoca

Florian Marciniak si recò personalmente, in quello stesso 1939 e nei limiti del possibile, in alcune regioni e città importanti come Kracovia ad esempio, per parlare con i Dirigenti scouts locali ed illustrare loro il piano e le possibili attività dello SzSz.

In questo aiutato anche dal fratello, Marian Marciniak, che era il responsabile scout più importante della regione di Poznan, luogo d'origine della famiglia.



Polonia combattente

Infatti Florian, nuovo Capo Scout per necessità, non era domiciliato nella capitale e vi si insediò unicamente per senso di responsabilità al fine di poter dirigere lo SzSz.

Pare logico dedurre che abbia accettato questo incarico, che era estremamente pericoloso, perchè si sentiva coadiuvato da Aleksander Kaminski, suo direttore al corso Scout Master, il quale dirigeva ora il Servizio Informazioni dell'A.K. e pure dalla presenza di Jan Mazurkiewicz detto «RADOSLAW» che era nientemeno che il Vice Capo del KEDYW, sotto il Generale «NIL».

Ci si chiede come fu possibile, dal momento che non ci sono informazioni ufficiali né testimonianze al riguardo, l'individuazione e l'arresto così improvviso di Florian Marciniak senza che nessuno ne avesse avuto sentore e lo

si spiega proprio perchè i funzionari della GESTAPO che lo arrestarono venivano dalla regione di Poznan, dove avevano fatto la loro inchiesta.

Ricordiamo brevemente che Marciniak era rientrato fortunatamente in Polonia dalla Francia in treno giusto in tempo prima dell'invasione del 1° settembre arrivando a Poznan. Subito ha organizzato gli scouts locali con l'aiuto di Francishek Firlik e, quando i tedeschi hanno invaso Poznan, il 6 settembre, è partito con altri scouts per Varsavia dove è giunto il 9 settembre ottenendo documenti falsi a nome di Jerzy Grzegorzewski.

Il 27 settembre, giorno della capitolazione di Varsavia, lo Stato Maggiore dello ZHP maschile e femminile era già perfettamente operativo; c'erano anche suoi amici di Poznan come Miłosław Cieplak detto "Giewont", Zygfryd Linda detto "Filery", Stanisław Broniewski detto "Stefan Orsza", Leon Marszałek ed altri.

Da allora ha cambiato nome e documenti falsi, anche con pseudonimi, molto spesso proprio a dimostrazione del rischio che sapeva di correre.

Nell'aprile del 1942 viene arrestato suo fratello Marian a Poznan e nel maggio del 1943 una sua sorella, Valeria. Si pensa che dai documenti sequestrati la Gestapo sia potuta risalire a Marciniak ed il 6 maggio del 1943 fa irruzione in un ristorante di Nowy Świeci presso Varsavia, il ristorante "U Pań Domu" dove Marciniak si incontrava con lo Sc. Master Andrzej Kosicki, studente di 23 anni, Ufficiale di Collegamento con Aleksander Kaminski; vengono arrestati entrambi e portati subito alla prigione di Paviak.

Stupisce che non si sia riusciti a liberare il Comandante in capo dello SzSz, da parte delle Unità scouts dell'A.K., in particolare dal Batalion ZOSKA che era già ben strutturato ed organizzato tant'è che pochi mesi prima dell'arresto di Marciniak (6 maggio del '43) aveva portato brillantemente a termine la sua prima operazione proprio assaltando un furgone della GESTAPO e liberando alcuni scouts che erano stati arrestati, in quella che sarà ricordata come l'Operazione dell'Arsenale (26 marzo del '43).

In verità occorre ricordare che altre operazioni pianificate per liberare ostaggi scouts messe a punto dallo SzSz, inizialmente non erano state autorizzate dall'A.K., come ad esempio l'Operazione "Messico I°" del 23.3.1943, mentre venne autorizzata la Operazione "Messico II°", quella appunto dell'Arsenale.

Una successiva, "Messico III°", che doveva avvenire in Aleje Szucha non ebbe luogo perchè il trasporto dei prigionieri venne fatto con automezzi diversi e fortemente difesi.

L'arresto di Marciniak produsse uno shock enorme e venne preparato un primo piano di evasione per lui, "Messico IV°", ed il giorno 8 maggio tutto era pronto in attesa del passaggio del furgone previsto in ul. Koszykową ma l'azione non ebbe luogo perchè il furgone fece un'altro tragitto.

Venne immediatamente studiato un nuovo piano denominato in codice "Chicago" per il giorno 12 maggio poiché si pensava o si sapeva che Marciniak sarebbe stato portato a Poznan per ulteriori interrogatori. L'attacco doveva avvenire appena fuori dalla città, ma purtroppo i tedeschi avevano effettuato il trasporto del prigioniero già nella notte, mandando a monte il piano anche questa volta.

Durante questo percorso Marciniak saltò dal camion in località Sochaczewa ma, essendosi ferito ad un piede, venne ripreso ed evidentemente non c'era nessuno sul posto per proteggere la sua fuga.

Si ha notizia che venne preparato un nuovo piano denominato "ROSA BIANCA" sul quale si sa molto poco se non che prevedeva la liberazione di Marciniak dal Forte di Poznan dov'era detenuto poichè si sapeva che era nella cella n° 66.

Si presume che durante gli interrogatori a Poznan abbia potuto incontrare il fratello Marian e si fa la data del 14 febbraio.

Per la liberazione si era proposto temerariamente lo stesso Stanislaw Broniewski che però, sembra, non trovò un numero sufficiente di altri temerari disposti a seguirlo. Il Forte di Poznan era uno dei sette centri di detenzione e tortura che la Gestapo aveva sul territorio polacco ed era di certo difficilissimo penetrarvi.

Tutti questi piani vennero preparati su iniziativa di Stanislaw Broniewski stesso che era poi il cognato di Marciniak stesso in quanto ne aveva sposato la sorella Sofia il 26 settembre del 1942 nella chiesa Krzyża del sobborgo Krakovskim a Varsavia.

E così Marciniak rimase nel Forte di Poznan sottoposto ad interrogatori e torture fino al 18 febbraio del 1944, circa nove mesi, quando ormai ridotto in condizioni pietose venne trasferito al campo di lavoro di Gross-Rosen. In questo campo, a quel momento, vi erano detenuti circa una quarantina di scouts.

La distanza tra Poznan ed il campo che si trova all'estremo sud sotto Vroclaw deve aver richiesto più di un giorno e l'arrivo è ipotizzabile per il 20 febbraio; la notte stessa, tra il 20 ed il 21, Marciniak venne ucciso ma di questo parleremo in dettaglio nel prossimo capitolo.

Ritornando allo Szare Szeregi, noi possiamo raccontare qui solo una minima parte di quanto fece durante l'occupazione tedesca, tante sono state le azioni intraprese. E possiamo cercare solo tra quelle che sono state tramandate, sapendo che per migliaia di altre si è persa la memoria.

Non deve stupire se troveremo tante sigle organizzative; facevano tutte capo allo SzSz ma, proprio a causa delle enormi difficoltà di comunicazione tra di loro e con la Sede centrale di Varsavia, ogni gruppo, ogni città, ogni regione decideva autonomamente cosa fare e quando farlo: in questo certamente ha giocato un ruolo determinante lo spirito d'iniziativa dello scautismo.

Vedremo che la rete di «postini» scouts, coadiuvata ed integrata anche dai corrieri dell'esercito clandestino era estremamente estesa ed efficace, però soggetta agli imprevisti e quindi si può dire che il 90% delle informazioni e delle direttive arrivavano a destinazione ma molto spesso non lo facevano nei tempi previsti; ecco perchè si giustificano le iniziative locali.

Gli scouts polacchi hanno operato a 360 gradi. Non c'è attività che non li abbia visti impegnati, dai servizi di assistenza alla popolazione, alla raccolta d'informazioni sull'occupante, al trasporto di posta, materiali, vestiario, soldi tra le diverse Unità, al servizio negli ospedali, alle azioni di sabotaggio, alla distribuzione di volantini di disinformazione, la lista è inesauribile.

Troveremo anche delle Kompanie «ZOSKA» e dei Batalion che hanno lo stesso nome di quelli che abbiamo incontrato a Varsavia per non parlare delle innumerevoli Druzyne (pattuglie) «Barbara», «Anna», «Lina» sparse in diverse regioni.



Stanislaw  
Broniewski  
all'epoca dei fatti



Ragazze della 14 WDH (Warszawa Druzyne Harcererek) nel 1938

Per ragioni di segretezza e nel caso in cui gli ordini dello SzSz venissero intercettati dai tedeschi, anche le regioni operative vennero indicate con nomi in codice.

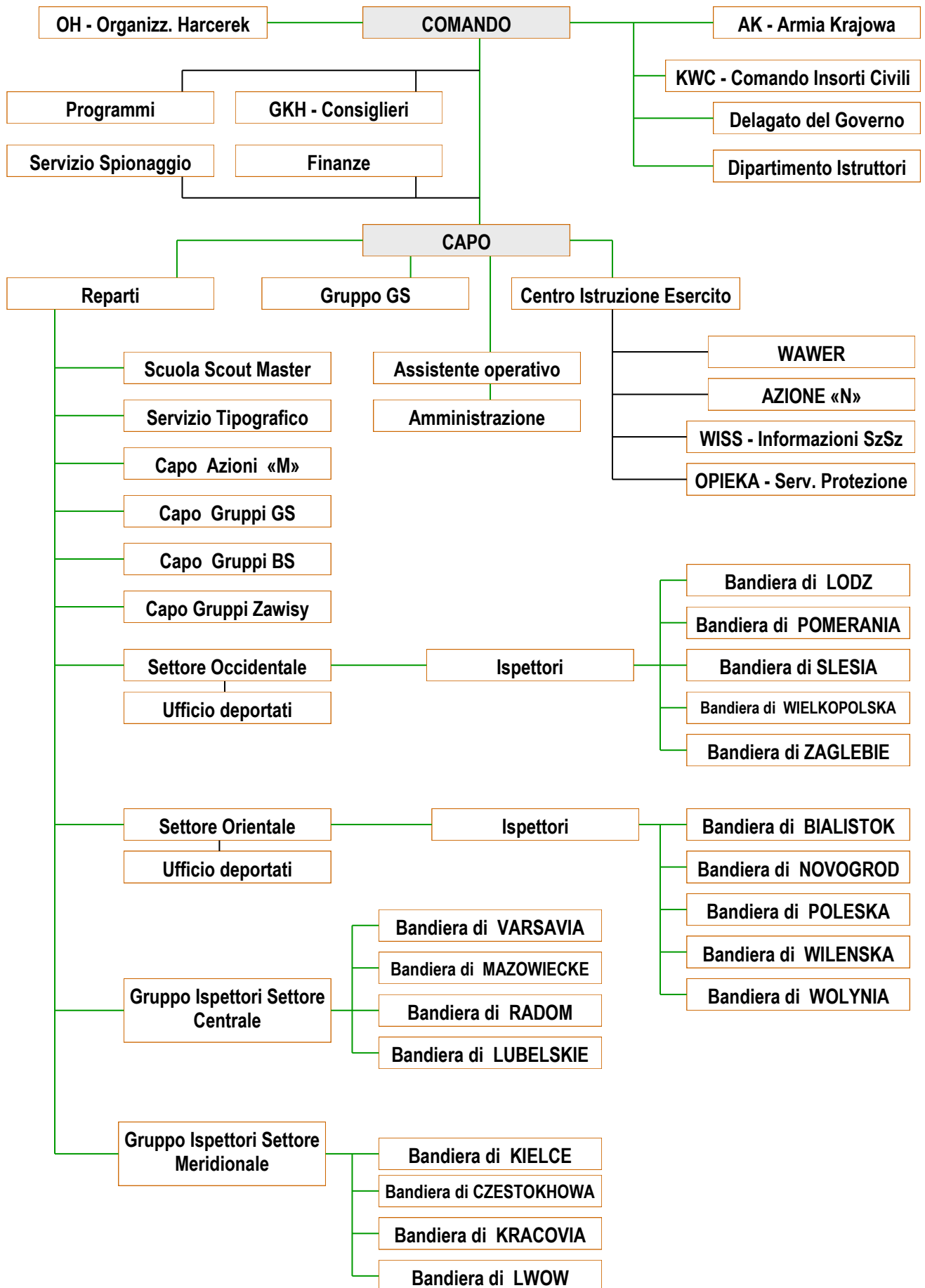
Per cinque di queste fu necessario, ad un certo punto, cambiarne il codice perchè probabilmente individuato dall'occupante: è il caso di Cracovia cambiato dal 21.10.1944, di Bialystock cambiato dopo il 30.6.1944 e della Wielkopolska cambiato il 30.5.1944 a seguito di una massiccia operazione della Gestapo con innumerevoli arresti.

Anche la Poleska e la Wolynia cambiarono il codice, ma non si sa esattamente quando.

Abbiamo poi delle zone che potremo definire «indipendenti» all'interno di altre zone.



## SZARE SZEREGI - SCHEMA ORGANIZZATIVO DEL « PASIEK » - (ALVEARE)



Regione	Nome in codice
POMORSKA	ul LINA
WIELKOPOLSKA	ul PRZEMYSŁAW (poi ul GNIAZDO)
LODZKA	ul KOMINY
ZAGLEBIEWSKA	ul BARBARA
SLASKA	ul UTA
BIALISTOCK	ul BIALY (poi ul ZUBR)
WILENSKA	ul BRAMA
POLESKA	ul BLOTA (poi ul BAGNO)
NOWOGRODZKA	ul LAS
WOLYNSKA	ul GLEBA (poi ul KRESBY)
WARSZAWSKA	ul WISLA
MAZOWIECKA	ul PUSZCZA
RADOMSKA	ul RADY
LUBELSKA	ul ZBOZE
KIELECKA	ul SKALA
CZESTOKOWSKA	ul WARTA
KRAKOWSKA	ul SMOK (poi ul DZWON)
LWOWSKA	ul LEW

Si tratta di 5 centri dello SzSz attorno alla città di Radomsko che operarono in modo autonomo rispetto al resto della regione; i motivi non sono noti, solo si può ipotizzare che avessero compiti speciali e specifici dal momento che erano gestiti da Comandanti di grande «spessore» come Piotr Pomian, che faceva parte della Direzione Operativa Centrale dello SzSz stesso. Poi altri centri nella zona di Czestokowa.

## LO ZHP IN ESILIO

Con l'invasione ci fu una evacuazione massiccia di polacchi verso l'estero, in particolare verso la Gran Bretagna.

Il 22 dicembre del 1940 a Perth ci fu una riunione di 19 Sc. Master Istruttori e la presenza di Olga Malkowska, che costituirono il primo Comitato Esecutivo dello ZHP in esilio.

Due giorni più tardi a Castelmains vicino a Douglas, nell'isola di Mann, ci fu un'altra riunione con 15 anziani scouts diretti da Michal Grazynski, uomo di prim'ordine dello ZHP, in contatto con Olga Malkowska.

Nacque il Timczasowego Komitetu Harcerskiego che gestirà le attività degli scouts polacchi emigrati in Inghilterra ed avrà sede a Londra.

Capo Scout in esilio viene nominato lo Sc. Master Kazimier Sabbata.

Bisognerà attendere il 21 agosto del 1942 perchè il Ministero degli Interni inglese riconosca l'associazione con la Malkowska come Presidente ed il 16 gennaio del 1943 la sede dell'associazione verrà trasferita da Castelmains a Londra.

## GLI ORDINI DALLA DIREZIONE DELLO SZARE SZEREGI

Abbiamo visto nel capitolo precedente qualcuno dei bollettini d'ordini emessi dallo SzSz di Varsavia.

Bollettini simili venivano emessi, con molto minore frequenza, anche da Kracovia.

Tutti questi bollettini facevano il giro del paese affinché tutte le Unità fossero al

corrente di quello che succedeva altrove; anche se intercettati non erano d'utilità alcuna per i tedeschi perchè tutto il testo era redatto in codice: questo ci fa comprendere meglio l'utilità degli pseudonimi non solo delle persone ma anche delle località.

I bollettini da Varsavia erano firmati «J.KRZEMIEN» uno degli pseudonimi di Marciniak e, dopo il suo arresto continuarono ad essere firmati «K.KRZEMIEN» da Stanislaw Broniewski; questo per dare una continuità anche psicologica alle direttive ma anche per confondere i tedeschi facendo loro credere che l'arrestato Marciniak non fosse il Capo dello SzSz.

Riproduciamo qui uno dei bollettini emessi da Kracovia.

Si riferisce ad ottobre 1944, quindi posteriore all'insurrezione di Varsavia, a dimostrazione che la lotta contro gli occupanti, ora non più tedeschi ma sovietici, continua.

Documento interessante nel quale si cerca di riunire le forze rimaste in tutto il paese, dopo il fallimento dell'insurrezione, che fa di Kracovia la nuova centrale direttiva dell'Organizzazione; è firmato «JAN», pseudonimo di tanti, ma qui probabilmente corrisponde a Leon Marszalek.

Nr 14  
1944 r., październik 20, (Kraców). — Rozkaz Naczelnika L. 14

Szare Szeregi  
Naczelnik

mp 20.10.

ROZKAZ L. 11

**1. Zmiana na stanowiskach Naczelnika i Szefa GK**  
Z dn. 1 sierpnia 1944 funkcję Szefa GK objął hm Marek. Na podstawie decyzji SS Pasieki objął z dn. 2 października 1944 r. obowiązki Naczelnika SS hm Jan. Pomny wielkiej tradycji pracy SS, zwłaszcza zaś niezrównanych czynów warszawskich SS, w czasie Powstania Sierpniowego — obiecuję dobrze spełnić służbę mi powierzoną w oparciu o współpracę całego grona instruktorskiego.

**2. Wizytatorzy terenu**  
Mianuję wizytatorami:

dla Starówki .....	dha Pape
dla Warty i Młota .....	dha Janusza
dla Jodły i Unii .....	dha Wilka
dla Dzwonu i Wiernego .....	dha Łukasza
dla Daru .....	vacat
dla Gwiazdy .....	dha Damazego
dla Krzyża .....	dha Rocha

**3. Mianowania.**  
Przywracam stopień hm z dniem 1.VIII.1944 dhowi Jerzemu z Warty.  
Mianuję phm-ami dhów Odonicza i Polana z Warty.

**4. Rejestracja**  
a) **Drużyn.** Na dzień 1.XII.br. zarządzam rejestrację drużyn na wszystkich szczeblach. Do 5.XII.br. prześlą K-danci Chor. wykazy Drużyn z uwzględnieniem szczebla i nazwy oraz stanu ludzi z rozbienciem na stopnie.  
b) **Instruktorów.** Na dzień 1.XII. zarządzam rejestrację instruktorów. Do 5.XII prześlą K-danci Chor. wykazy instruktorów z podaniem pseudonimu, rocznika, stopnia instruktorskiego, stopnia wojskowego oraz pełnionej funkcji.

**5. Kształcenie starszyny**  
Przywiązuję wielką wagę do sprawnego prowadzenia kształcenia starszyny. W tym celu wzywam wizytatorów do intensywnego szkolenia phm-ów. Kandydatów na hm należy przedstawić mi do dnia 5.XII.br.

**6. Stopień HR**  
Zarządzam próbę na stopień Harcerza Rzeczypospolitej w brzmieniu w/g załącznika i oddaję w dniu dzisiejszym do użytku służbowego.

**7. Instruktorzy dawni**  
Polecam K-dantom Chor. nawiązać łączność z dawnymi instruktorami SS, którzy w czasie wojny nie brali udziału w naszej pracy.

Cz!

Naczelnik SS  
(—) Jan hm

1944, 20 ottobre (Kracovia) - Szare Szeregi Comando

Ordine L.11.

Cambio di posto del Capo della Sezione GK.

1. Il 1° agosto 44 «MAREK» è entrato in funzione come Capo del GK ed il 2 ottobre «JAN» assume funzione come Direttore in Capo dello SzSz su decisioni del Pasięka.

Ricordandomi della grande tradizione di attività dello SzSz ma soprattutto dell'incomparabile azione durante la rivolta di Varsavia dell'agosto, io prometto di compiere il mio dovere e di cooperare con il gruppo degli altri Capi Istruttori.

2. Nomina degli Ispettori di terreno: per Stanowski, esploratore «Papa» - per Marty e Molda, esploratore «Anusz» - per Jodly e Unii, esploratore «Wilka» - per Dzwonu e Wiernego, esploratore «Lukasza» - per Daru, posto vacante - per Gwiadzy, esploratore «damazego» - per Krzyza, esploratore «Rocha».

3. Metto i gradi di Scout Master dal 1° agosto 1944 a «Jerzemu» che abita a Warta.

Elevo al grado di Vice Scout Master «Odonicza» e «Polana» che abitano a Warta.

4. Registrazione.

a) - Pattuglie. Oggi 1.8.1944 chiedo a tutti i Gruppi di registrarsi per attività fino al 5.12.1944 e tutti i Capi ed aspiranti devono segnalare grado e nome del proprio Gruppo.

b) - Istruttori. Oggi 1.8.1944 chiedo a tutti gli Istruttori di registrarsi per attività fino al 5.12.1944 specificando il loro grado d'Istruttore, il grado militare, il loro pseudonimo e le loro funzioni.

5. Educazione superiore.

Insisto sulla grande importanza dell'educazione superiore. Chiedo agli Ispettori una intensa istruzione verso i Vice Scout Master e di presentarmi i candidati entro il 5.12.1944.

6. Gradi di Scouts della Repubblica.

Prendo le necessarie disposizioni per le nomine di Scouts della Repubblica come da lista annessa che allego per gli usi di servizio.

7. Dei vecchi Istruttori.

Raccomando ai candidati di prendere contatto con gli anziani Istruttori dello SzSz, quelli che durante la guerra non hanno preso impegno nel nostro lavoro.

Czuwaj. - Capo dello SzSz. - «JAN» Scout Master.

Riproduciamo qui anche un'altro ordine, questo del 1° gennaio del 1945, che contiene un messaggio di speranza che, purtroppo, non si realizzerà:

**Scouts !**

Sono già sei anni che ci battiamo inflessibilmente contro dei barbari, gli invasori tedeschi, e che prendiamo parte a numerose azioni.

Nella città di Varsavia i Battalion di scouts durante l'insurrezione d'agosto hanno coperto il nostro stendardo d'una grande gloria.

Gli scouts sono dappertutto dove ci sono dei giovani polacchi: non solo nel nostro paese ma anche in molti altri paesi del mondo.

Il nuovo anno 1945 probabilmente ci permetterà di ritornare allo scoperto ed a voi, miei cari dispersi su tutto il pianeta, di ritornare nel paese natale, la nuova Polonia indipendente.

Che ciascuno di noi abbia l'ambizione di riuscire il meglio possibile.

Czuwaj - Capo dello SzSz - «JAN» Scout Master

Nr 15	
1945 r., styczeń 1, (Kraków). — Rozkaz Naczelnika L.1/45	
Szare Szeregi Naczelnik	mp 1.1.1945 r.
ROZKAZ L.1/45	
Harczerze!	
Już szósty rok walczyliśmy nieugięte z barbarzyńskim najeźdźcą germańskim. Bierzemy stale udział w niezliczonych akcjach. Harcerskie bataliony w mieście stoł. Warszawie w czasie Powstania Sierpniowego okryły nasze sztandary wielką chwałą. Harcerze są wszędzie tam, gdzie jest polska młodzież: nie tylko w kraju, ale również w licznych zakątkach świata.	
Nowy Rok 1945 pozwoli z pewnością nam w Kraju odślonić przyłbicę, a Wam, Drodzy, rozproszeni po całym świecie, wrócić do Ojczyźnej Ziemi. Odrodzi się nowa i niepodległa Polska.	
Niech każdy z nas sposobi się do Jej najgodniejszego przyjęcia!	
Czuwaj!	Naczelnik Harcerzy Jan harc mistrz
Odczytać przed frontem drużyn.	



Varsavia - Comandanti della 22° Drużyna scout divenuta il 617° Pluton dell'A.K. ripresi in un alloggio privato

## EVOLUZIONE POSTALE NELLA POLONIA OCCUPATA



2.9.1939 - Secondo giorno dell'occupazione tedesca. Cartolina postale da Wloclawec a Lipny viaggiata ancora con il servizio postale polacco, però già con il timbro di censura (in rosso a sinistra) n°89.



16.9.1939 - Primi giorni dell'occupazione tedesca. Busta da Wolzyn a Wilno, il giorno prima dell'occupazione sovietica della regione. Viaggiata ancora col servizio postale polacco.



1939 - Questi i primi francobolli tedeschi nella Polonia occupata - sovrastampa "Deutsche Post OSTEN"



1940 - Questi i francobolli usati dalla posta tedesca durante tutto il 1940. Si tratta di francobolli polacchi sovrastampati. Balza evidente una violenza grafica molto forte e sicuramente cercata



1940 - Verso la fine dell'anno venne emessa la prima serie della Polonia tedesca con la riproduzione di monumenti locali.



1941 - Serie ordinaria di 18 valori con l'effigie del Fuhrer



Nel 1944-45 anche i polacchi sovrastamperanno i francobolli tedeschi.

LA POLONIA OCCUPATA QUASI CONTEMPORANEAMENTE DA TEDESCHI E SOVIETICI



Il generale tedesco Von BACH-ZELEWSKI



LA SITUAZIONE TERRITORIALE

*in grigio* - territorio polacco incorporato nella Germania  
*in bianco* - territorio polacco occupato ed amministrato dalla Germania con la denominazione di GOVERNATORATO GENERALE  
*in rosa* - territorio occupato formalmente dalla Germania ma concretamente dall'Unione Sovietica in ragione del patto segreto Molotov-Ribbentrop che prevedeva la spartizione della Polonia tra le due potenze, quella nazista e quella bolscevica

Il generale russo ROKOSSOWSKI

Per colmo d'ironia diventerà il Comandante in Capo dell'Esercito polacco durante il periodo della Polonia sovietica



**OGŁOSZENIE**

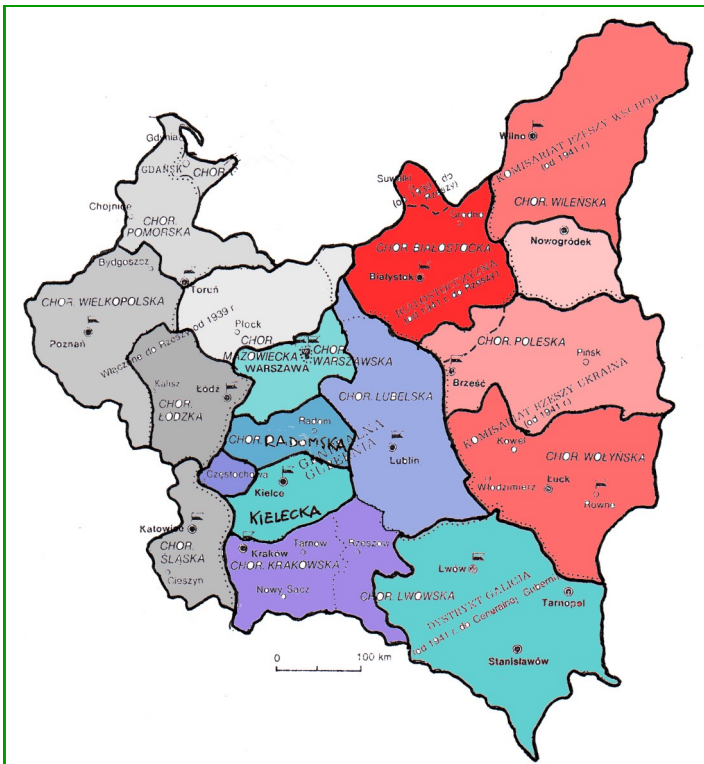
Fotografie zwraca się uwagę, że każdy, który udziela pomocy bandytom, skoczkom spadochronowym, członkom nielegalnych organizacji i wogóle każdy, kto

**Niemieckie Dzieło Odbudowy**

w Generalnym Gubernatorstwie burzy i udarzenia i pomocnikom tychże udziela pomocy wzgl. władzom niemieckim ich nie przekazuje, będzie na podstawie rozporządzenia o Niemieckim Dziele Odbudowy w GG. z dnia 2.10.1943 r.

**ukarany śmiercią**

10.10.1943 - Manifesto tedesco. "le persone che nell'intento di frenare o prevenire la ricostruzione tedesca, andranno contro la legge saranno passibili di morte".



La cartina di lato indica le zone di territorio controllato dai resistenti polacchi, suddivise dallo SzSz in funzione della propria presenza sul territorio.



26.10.1939 - manifesto tedesco: proclamazione del Governatorato Generale con capitale a Kracovia.

## SCENE DI VITA QUOTIDIANA NELLA POLONIA OCCUPATA



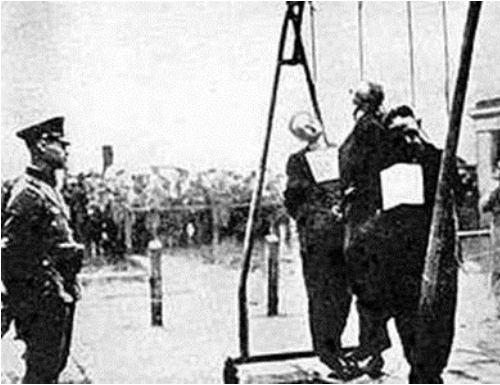
Kracovia 1942 - Il Governo tedesco della Polonia



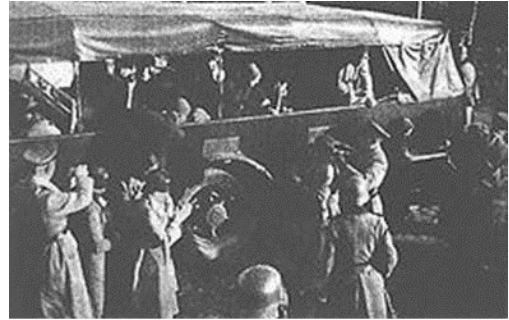
Dipinto di Raffaello, uno dei tanti dipinti rubati da Hans Franz per la sua collezione personale. Questo preso nel 1940 dal Museo Chartoryski di Kracovia, ad oggi non è stato restituito.



Palazzo Potocki a Krzeszowicach residenza del Governatore tedesco Hans FRANZ fino al 1944



La "pacificazione" tedesca. Esecuzione pubblica, luogo e data indeterminati



Eccidio di Palmiry 1940 - I civili polacchi vengono bendati prima dell'esecuzione



5.9.1942 - Avviso del Comandante delle SS di Varsavia: impiccagione per chiunque dia assistenza agli ebrei.



1940 - I tedeschi fanno saltare la chiesa di San Michele a Wielun perchè vi si erano nascosti degli insorti dell'A.K.



1939 - Esecuzione pubblica di 10 resistenti polacchi nella cittadina di Sosnowiec



Varsavia - Prigionieri tedeschi catturati e disarmati dall'A.K.



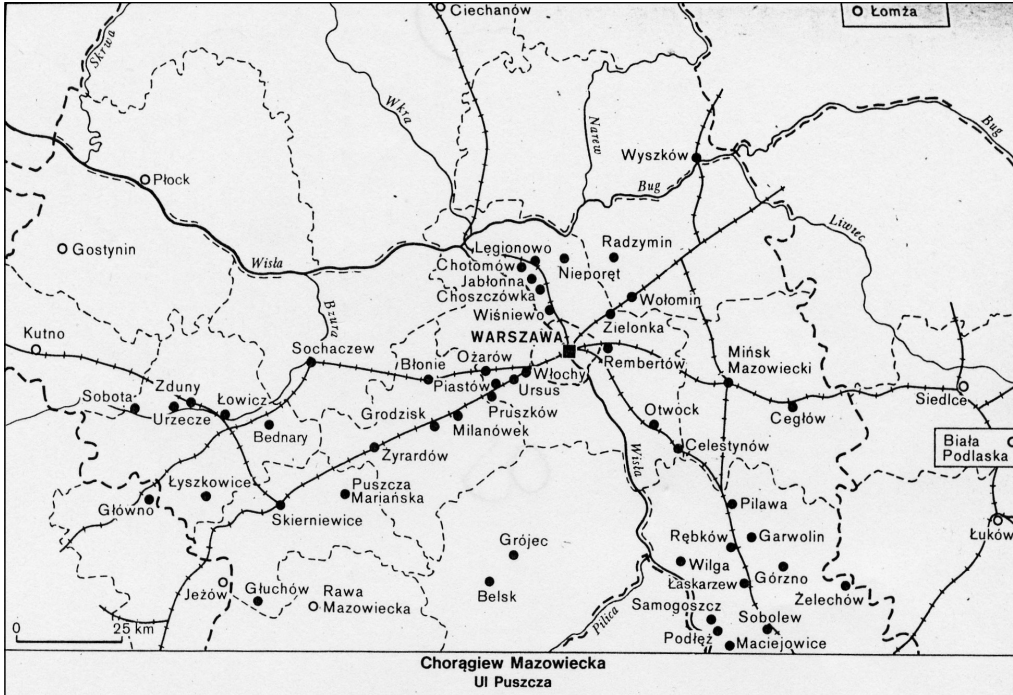
1.9.1939 - Wielun bombardata dalla Luftwaffe

Massacro di Ciepelow. La Wehrmacht ha fucilato circa 300 insorti polacchi fatti prigionieri



## REGIONE DI VARSAVIA

Gli scouts erano 557 al 19 gennaio del 1941, esclusi quelli di Varsavia città, presenti in pochi paesi: Zyrardow, Sochaczew, Rembertow e Radzymin; nel novembre del 1943 erano saliti a 1198; il 1° marzo del 1944 erano 2300.



Al censimento del 1° maggio dello stesso 1944 fatto in previsione dell'insurrezione nella capitale, risultavano essere 2442 divisi in 131 pattuglie e diretti da 174 istruttori.

Precisamente vi erano 989 Zawisa, 546 BS e 907 GS. I morti furono 1220 più 902 comandanti per lo SzSz e 114 della Hufie Polskie solo a Varsavia e 219 nel resto del

territorio.

Le 131 pattuglie si suddividono tra 14 gruppi denominati in codice: GROD, PROM, MATECZENIK, WILCOLAK, LOZA, LOM, OSA, TOM, RADNE, MIMOZA, DALEKIE, SOSNY, ORLOW e KULA, quest'ultima era una Unità

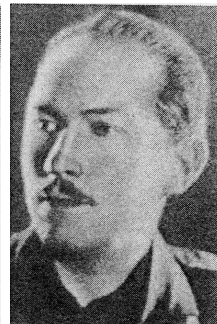
	<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>	
da marzo 1940 al 15.3.1942	Dymitr Senatorski "DYMITR"	disperso a Majdanek nel 1943
dal dicembre 1943 al 1.8.1944	Jerzy Kozlowski "JURWIS"	
da ottobre 1944 a novembre 1944	Wladislaw Oledzki "PAPA"	arrestato poi ucciso a dicembre a Skierniewicach
	<b>COMANDANTE</b>	
da ottobre 1941 al 2.10.1942	Stanislaw Moscicki "BIALY-LIS" e "LUDWIK"	arrestato il 2.10.1942
	<b>COMANDANTE SETTORE OVEST</b>	
da ottobre 1942 a maggio 1943	Tadeusz Lyczkowski "ZNICZ"	ucciso nel 1943
	<b>COMANDANTI SETTORE EST</b>	
da ottobre 1942 al 1 agosto 1944	Manswet Smigielski "JAN SZWED"	ucciso il 30.8.1944 a Varsavia
dal 10.10.1944 al 17.1.1945	Gustaw Studzinsky "POWALA"	



Dimitr  
SENATORSKI



Jerzy  
KOZLOWSKI



Wladislaw  
OLEDZKI



Stanislaw  
MOSCICKI



Manswet  
SMIGIELSKI



Gustaw  
STUDZINSKY

Iniziamo da questo territorio poichè lo stesso era tagliato in due: la parte meridionale era compresa nel Governatorato Generale e la parte settentrionale annessa alla Germania assieme alle altre quattro regioni occidentali della Polonia.

Questo favoriva gli insorti che avevano la possibilità di passare dalla regione di Varsavia direttamente in quelle di Danzica, di Poznan e di Lodz naturalmente attraverso sentieri non controllati dai tedeschi; la cosa non era troppo difficile, seppure pericolosa, proprio perchè questi ultimi non avevano uomini a sufficienza per controllare il cento per cento del territorio di "frontiera" ed i polacchi della resistenza erano molto abili.

Precisiamo che le indicazioni numeriche che forniamo sugli scouts operativi nelle varie regioni sono da considerare con estrema prudenza; infatti i cambiamenti conseguenti a scomparse, trasferimenti di famiglie, uccisioni e, d'altro canto, l'arrivo di giovani non scouts che decidono di entrarvi, provocavano cambiamenti continui.

I documenti che si sono conservati dopo la guerra sono pochi ed i ricordi dei sopravvissuti sono spesso contraddittori; ricordiamo anche che si trattava di azioni clandestine e quindi si scriveva solo lo stretto indispensabile.



Le truppe naziste sfilano a Varsavia



Zbigniew  
Lewandowski

### AZIONE WIENIEC

L'Azione "Ghirlanda" è stata la prima azione di sabotaggio condotta dall'Armia Krajowa ed ebbe luogo a Varsavia nell'ottobre del 1942, diretta contro i trasporti ferroviari tedeschi.

Venne preparata in una riunione segreta del 5 agosto dal Generale Rowecki con l'approvazione del Generale Sikorski. Venne designato il Generale Chrusciel quale comandante operativo. Del coordinamento delle diverse operazioni si incaricò Jerzy Lewinski detto „CHUCRO” che era uno Scout Master.

Sotto di lui, a capo delle diverse operazioni: Zbigniew Lewandowski detto "ZBYSZKA", Sc. Master già Vice di Kaminski alla Scuola Capi, Jozef Pzenny detto "CHWACKIM", Leon Tarajkiewicz detto "LEONEM" e Zofia Franio detta "DOKTOR" che dovevano comandare otto pattuglie con un totale di 40 uomini.

Era previsto anche l'intervento dell'aviazione russa che avrebbe dovuto effettuare un bombardamento sulle posizioni tedesche alla periferia della città a scopo diversivo. Questo bombardamento, uno dei tanti tradimenti sovietici, non avrà luogo. L'azione venne fissata per la notte tra il 7 e l'8 ottobre.

Per preparare l'azione ci furono diverse perlustrazioni effettuate da due gruppi, uno comandato da Józef Pzenny detto "Chwacki", dalla parte sinistra del fiume e da Zbigniew Lewandowski su quella di destra.

L'operazione poi si svolse con i due gruppi che agirono in conseguenza e cioè:

La 1. Pattuglia comandata da Waclaw Kłosiewicz detto "Wacka" intorno alle ore 0: 25 che mise delle cariche esplosive sui binari della linea Varsavia - Malkinia tra le stazioni di Marki e di Zielonka, provocando il deragliamento del locomotore e quattro carrozze

La 2. Pattuglia comandata da Mieczysław Zborowicz detto "Gajowego" intorno alle ore 0: 27 che mise delle cariche sotto ad un viadotto della linea Varsavia – Dęblin tra le stazioni di Wawer e di Anin che provocò il deragliamento del locomotore e l'interruzione di entrambi i binari con il crollo del viadotto,

La 3. Pattuglia di Józef Pzenny detto "Chwacki" (il coraggioso) che verso le ore 1: 10 dispose le cariche direttamente sotto al locomotore del treno sanitario tedesco fermo sul binario d'instradamento Varsavia – Siedlce, presso la stazione di Rembertow, che provoca il bloccaggio della locomotiva e la rottura del binario senza danneggiare i vagoni dove c'erano dei feriti, anche se tedeschi,

La 4. Pattuglia comandata da Władysław Babczyński detto "Pastor" (Ecclesiastico) circa alla stessa ora, 1: 10 che mise le cariche esplosive sul binario della linea Varsavia - Działdowo, tra le stazioni di Varsavia-Praga e Varsavia-Pludy provocando l'interruzione dei binari.

Contemporaneamente, dall'altra parte del fiume, il gruppo di Lewandowski effettuava con la Pattuglia 1, diretta da lui stesso, intorno alle 2: 10 il posizionamento di cariche esplosive sui binari tra le stazioni di Varsavia Zachodnia e Włochami con ciò bloccando anche la linea connettiva con la stazione di Varsavia Towarowa dove transitavano i treni da e per l'Italia, alleata dei tedeschi.



La 2. Pattuglia femminile comandato da Antoniny Mijal detta "Tosi" ha effettuato una manomissione degli scambi con ciò portando al deragliamento di una locomotiva che stava viaggiando sul binario verso Okęcie – Piaseczno vicino al deposito di Pyry.

La 3. Pattuglia comandata da Stanisław Gašiorowski detto "Mieczysław"; intorno alle 2: 45 cercò di mettere le cariche sui binari della linea verso Skierniewic e Blonia ma l'operazione non ebbe esito positivo;

Infine una 4° pattuglia comandata da Leon Tarajkiewicz detto "Leon" manomise tutta una serie di scambi sui binari della linea in direzione di Radom in modo da compromettere gli arrivi dei convogli.

Di conseguenza quel giorno del 8 ottobre 1942 da mezzanotte furono resi impraticabili i nodi di binario di Varsavia ed il traffico venne ripristinato solo alle 11: 30 del giorno dopo senza contare il danno al materiale ferroviario tedesco.

Tutti i 40 uomini rientrarono incolumi.

Descritta così l'azione può sembrare piccola cosa; invece dev'essere stato, per i tedeschi, un vero colpo psicologico poichè la loro reazione fu spropositata: nella notte tra il 15 ed il 16 di quello stesso mese vennero erette delle forche in diverse piazze della città ed impiccati 50 prigionieri tolti dalla prigione di Paviak, tutti ragazzi e ragazze "łącznic", cioè "porta messaggi", detti anche Ufficiali di Collegamento tra i quali, com'è noto, la presenza scout era preponderante. Ma non sappiamo niente di più.

La presenza territoriale dello SzSz in questa parte del territorio polacco era la più importante dal punto di vista strategico perchè qui vi erano i più importanti uffici dell'occupante, e la più pericolosa per lo stesso motivo e perchè il controllo del territorio era più stretto che altrove.

Nonostante ciò gli « Esploratori Cospirativi » agirono in tutti i seguenti luoghi: Borku, Buku, Chodzieży, Czarnko, Czempiniu, Gnieźno, Gostyn, Grodzisky, Inowrocław, Jarocin, Kaliszu Kępnie, Konin, Kostrzyn, Kościan, Koźmin, Kórniku, Krobi, Krotoszyn, Kryszywicz, Leszno, Lubon, Międzychodz, Mogilno, Mosinie, Nakle, Nowy Skalmierzycach, Nowy Tomyśl, Obornikach, Odolanow, Ostrow, Ostrzeszow, Pępów, Pleszew, Pońc, Powidz, Przygodzicach, Rawicz, Sierakow, Swarzędz, Szamotułach, Szubin, Śrem, Środz, Turk, Wagrowce, Wielichow, Witkow, Wolsztyn, Wronkach, Wrześno, Zdunach, Żnin.

E chiaro che gli occupanti sono stati sottoposti ad una pressione psicologica enorme che forse non si aspettavano da un popolo che, nei loro programmi di razza superiore, era destinato solo a lavori di servitù.

La tenacia, la perseveranza, l'abnegazione e lo sprezzo del pericolo che hanno dimostrato i polacchi è eccezionale.

Potendo oggi fare un'analisi serena di questi avvenimenti si può dire in assoluta certezza che nessun altro popolo occupato dai nazisti, pur essendosi tutti battuti con coraggio e tenacia contro l'occupante, ha eguagliato quello che hanno fatto i polacchi.

Colpisce anche la estrema modestia dei mezzi a loro disposizione. È chiaro che se avessero avuto le armi occorrenti in tipi e soprattutto in quantità sufficiente certamente i tedeschi non avrebbero avuto ragione di questo popolo.

Dal momento dell'invasione fino alla caduta del Reich, in ogni città, in ogni paese, in ogni villaggio una quantità elevatissima di polacchi ha avuto in capo un solo pensiero: battersi contro l'occupante, in ogni momento e con ogni mezzo, se necessario anche a mani nude; e questo ogni giorno per tutti i lunghi anni dell'occupazione.

E questo da parte di ogni ceto della popolazione, ognuno operando nel suo mondo, con i suoi mezzi, con la propria mentalità ed esperienza; gli scouts, particolarmente formati all'individualità ed allo spirito d'iniziativa, hanno messo in atto operazioni audaci, dimostrando furbizia e tempismo ed hanno pagato un prezzo elevatissimo solo perchè non disponevano di mezzi di offesa e di difesa sufficienti.



1942 - Esecuzioni della Druzyna femminile "Zwolakowski" nella Puszcza presso Kampinos, ad ovest di Varsavia

## L'ISTRUZIONE SEGRETA

Nell'autunno del 1939 è nata la Tajną Organizację Nauczycielską (Organizzazione segreta degli insegnanti) diretta da Zygmunt Nowicki, Teofil Wojeński, Waclaw Tułodziecki, Kazimierz Maj e Waclaw Schayer e diffusa su tutto il territorio: contava su 2000 insegnanti.

Le lezioni si facevano per piccoli gruppi nelle abitazioni degli insegnanti, oppure in luoghi segreti, o ancora camminando per strada e nei giardini pubblici.

Le scuole permesse dall'occupante, normalmente quelle agricole e quelle infermieristiche, hanno agito come scuole clandestine per ingegneri le prime e per dottori le seconde.

Il personale della Scuola Musicale di prima della guerra ha dato

lezioni di musica; e nelle università Jagellonjan di Kracovia, di Varsavia, Stefan Batorego di Wilno, Jan Kazmierz di Lwow, di Poznan dove si potevano solo tenere lezioni di classi elementari in tedesco, in realtà hanno continuato a funzionare come prima anche i corsi superiori, ma in segreto.

Negli anni 1942-43 ci sono stati 19 mila alunni di elementari e 24 mila di secondarie, oltre a 9500 laureati.

Dal 1939 al 1945 il totale degli scolari è stato di 1.500.000 con 50 mila diplomati.



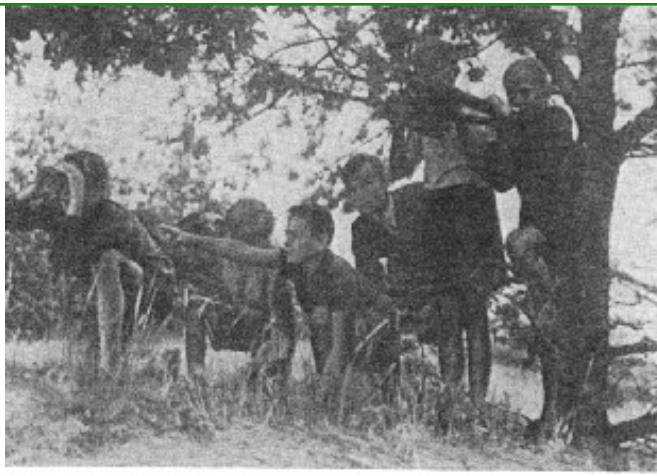
Primavera del 1944 - ragazze della 9°  
Druzyna Harcererek di Lomianki

## INTELLIGENZACTION

Nell'autunno del 1939 i tedeschi hanno realizzato una vasta campagna, su tutto il territorio, tesa a distruggere "l'intelligenza" del paese.

Dotati evidentemente di liste nominative preparate in anticipo da parte di agenti tedeschi infiltrati in Polonia, hanno arrestato migliaia di persone, la maggior parte intellettuali ed insegnanti universitari.

Sappiamo che tra questi secondi vi erano numerosi dirigenti dello ZHP.



Ragazzi di Varsavia della O.H. in attività fuori città nei boschi.  
Si tratta del gruppo "Sulima" degli Zawisy ripresi nel 1943

La maggior parte degli arresti è avvenuta nella regione della Pomerania con circa 23 mila tra arrestati ed uccisi, poi nella Wielkopolskie con 2 mila uccisi seguita dalla Masovia con 6700 arrestati.

Nella Silesia vi furono 2 mila arrestati ed a Lodz altri 1500.

A Kracovia ci furono 187 uccisi, tutti dell'Università Jagellonski; ed a Lwow, sede della più famosa Università polacca, vennero uccisi 27 insegnanti considerati dei luminari famosi in tutta Europa.

Si calcola che, in tutto, vennero uccise 40 mila persone dell'élite intellettuale del paese ed altri 20 mila finirono in campi di concentramento.

Nei piani di Hitler, Kracovia doveva essere la nuova capitale della Polonia tedesca; Varsavia doveva essere rasa al suolo e ricostruita secondo il "Piano Pabsta" ed assumere in nuovo nome di "Neue Deutsche Stadt Warschau" come cittadina di secondaria importanza.

## SERVIZIO POSTALE CLANDESTINO

Appena occupata Varsavia i tedeschi misero in piedi il loro servizio postale che era l'unico autorizzato - Deutsche Dienstpost Osten – inizialmente gestito dai militari, poi dalla fine del 1939 diventato Deutsche Post Osten aperto anche ai civili.

Vennero creati cinque posti principali: Warszawa, Lwow, Lublino, Radom e Kracovia serviti da solo personale tedesco mentre negli uffici postali periferici di secondaria importanza vi erano impiegati anche dei polacchi.

Le agenzie postali autorizzate erano gestite esclusivamente da polacchi ed erano complementari al servizio tedesco, ad esempio per la distribuzione dei giornali e la circolazione dei comunicati del Governatorato tedesco.

Vi erano 1961 uffici postali con 3400 tedeschi e 14 mila polacchi: quei postini che rifiutavano venivano minacciati di deportazione.

Dal governo polacco in esilio a Londra venne istituito un ufficio postale polacco nella capitale britannica ed il ministro delle poste del governo clandestino lavorò per organizzare un servizio postale in territorio polacco che divenne operativo già nel 1940 attraverso un delegato che operava in clandestinità a Varsavia. Nell'interno della A.K. c'era il Dipartimento Poste e Telegrafi che inizialmente, attraverso i suoi corrieri militari ed anche scout, faceva transitare sul territorio i propri dispacci clandestinamente.

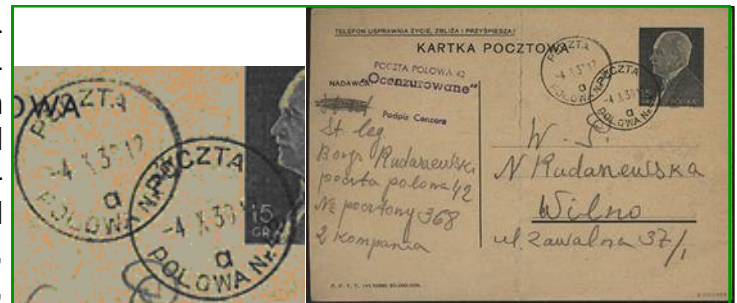
Vennero addirittura nominati i direttori regionali e locali, tutti clandestini, ed il servizio all'inizio del 1941 era operativo anche per i privati che non volessero passare attraverso la posta tedesca.

Il servizio postale riusciva anche a portare a Londra i dispacci destinati all'estero che poi venivano smistati: il primo tratto tutto con corrieri clandestini.

Vennero conati tamponi annullatori particolari, anche in metallo, e pure un modesto servizio di controllo e di censura segnalato da appositi timbri. La posta clandestina viaggiava senza francobollo oppure, in certi casi e per certi periodi, con vignette della propaganda insurrezionale.



Annullo posta clandestina n° 184 (città di Lukow) del 3.09.1939



Annullo posta clandestina n° 42 (Vilno) del 4.10.1939 con tampone e firma del censore



Annullo posta clandestina n°9 (Poznan) del 29.10.1939



Pattuglia Harcerska per le vie di Varsavia i primi giorni dell'insurrezione

Inutile dire che molti dei postini polacchi impiegati nel servizio postale tedesco facevano del loro meglio, alcuni per sabotare il servizio, altri per passare informazioni alla resistenza soprattutto quando venivano impiegati nel servizio di censura dove avevano accesso ai testi delle lettere.



Annullo posta clandestina di Gorzkow per Varsavia del 5.9.1939



1942-44 Francobolli usati per affrancare la posta clandestina (Podziemna Poczta). Su alcuni c'è l'annullo di Varsavia



1941 - Etichetta posta clandestina per sigillare i pacchetti



LA FESTA DEL MARE -29.6.1943  
Posta Clandestina Militare

Polacca

1944 - Vignetta di propaganda post insurrezione di Varsavia distribuita nei territori occidentali



15.1.1943 - Foglietto per raccogliere fondi. Nell'annullo la frase "PER IL RIARMO"



1943 Varsavia - Francobolli per la Posta Polacca Segreta (Tajna Poczta Polska) stampati in tre valori, da 50 grani, 1 zloty e 2 zloty. Dentellati e non. Erano i francobolli ufficiali del servizio postale centrale clandestino. In dotazione anche all'organ-



zazione segreta "Spada ed Ara" e servono ad affrancare il trasporto del giornale clandestino "Monitore polacco". Circolarono su tutto il territorio.

## OBRONA WARSZAWY - LA DIFESA DI VARSAVIA

Dal 1942 al 1944, un'organizzazione clandestina di Varsavia denominata "Polska Niepodległa" (Polonia Indipendente) ha creato un proprio giornale libero dal titolo "Jutro Polski" (La Polonia di domani) ed ha messo in piedi un



proprio servizio di distribuzione di questo giornale non solo in Varsavia ma su tutto il territorio del Governatorato. Il giornale era recapitato dietro pagamento della modesta somma di 25 centesimi di Zloty giustificato da una vignetta posta sulla fascetta come affrancatura e serviva per sostenere economicamente il giornale stesso. Si conoscono diverse tirature di questi francobolli, di diversa tonalità di colore, dentellati e non, che raffigurano un'aquila scura simboleggiante il nazismo che attacca la Polonia simboleggiata da un'aquila bianca. Portano la scritta TAJNA POCZTA POLSKA OBRONA WARSZAWY (Posta polacca clandestina per la difesa di Varsavia). Alcuni di questi francobolli sono dentellati a metà; non sembra si tratti di un errore di dentellatura ma doveva avere un suo significato poichè divideva l'aquila nera da quella bianca.



Tante le varietà di colore



Varsavia. Un postino motorizzato dello SzSz

Ne furono tirati 18.500 esemplari, pur tuttavia sono piuttosto rari senza dubbio perchè era troppo rischioso conservarli.

Non si sa dove vennero stampati ma si presume che siano stati realizzati, come tanti altri, nelle tipografie clandestine del BIP che, come sappiamo, era diretto da Aleksander Kaminski.



10.10.1943 - Annullo della posta diplomatica segreta

## LA POSTA MILITARE

La posta clandestina polacca circolava anche fuori dai confini nazionali in virtù dell'esistenza dell'ufficio postale polacco di Londra e di un'altro in Francia che rimase attivo fino all'occupazione tedesca.

Inoltre la Polonia disponeva di una marina militare che rimase libera e fece il suo dovere, pur con i limitatissimi mezzi economici, combattendo i tedeschi in mare; queste navi erano abilitate a trattare la corrispondenza che prelevavano e depositavano nei porti stranieri di attracco. Per loro, come per le forze armate di terra e di cielo che si erano costituite un po' d'appertutto, prevalentemente in Inghilterra, Francia, Romania, erano stati emessi dei francobolli che servivano per affrancare la loro corrispondenza e questi francobolli circolavano anche sul territorio polacco quando le lettere vi pervenivano dall'esterno.

Busta con la serie di francobolli stampata a Londra



1941 - Esercito polacco in Francia. Francobolli della posta da campo dei Fucilieri di Marina e simbolo della Croce Rossa



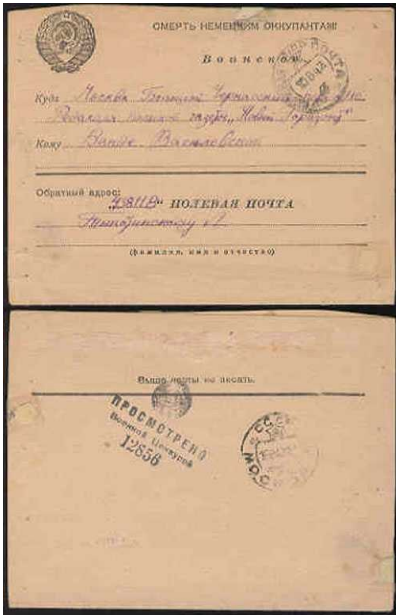
1942-43 - Francobollo bilingue polacco ed inglese ed annullo postale per la posta della Marina Militare



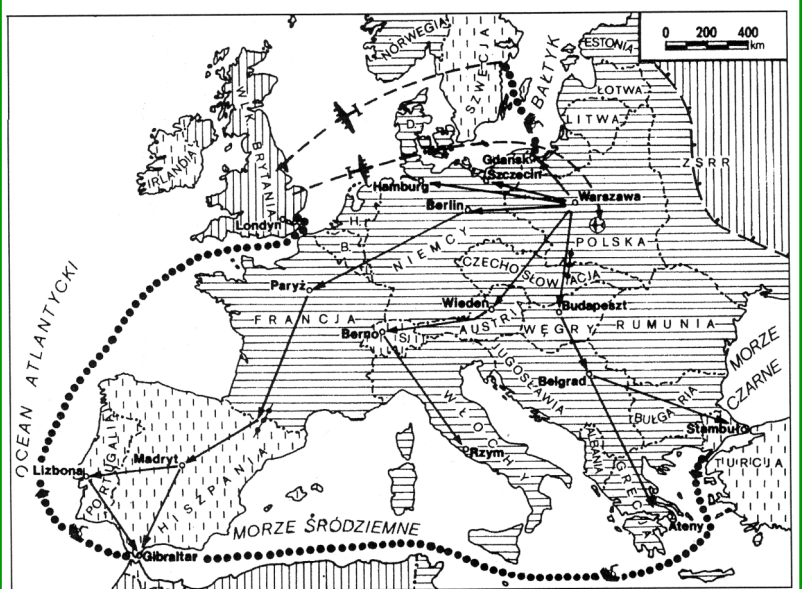
1942-43 Francobolli ed annulli della posta militare per il Distaccamento Paracadutisti. Dentellati e non, il primo in alto è sovrastampato due volte. Avevano un indubbio valore propagandistico: un ipotetico sbarco di forze alleate paracadutate non poteva non inquietare i tedeschi.



1942 - altri francobolli di posta polacca clandestina, stampati a Londra, dentellati, in fogli. Anche questi avevano un valore propagandistico con l'effigie dei capi di stato alleati



10.8.1943 - Cartolina postale di un militare polacco in URSS che chiede di essere assegnato alla 1° Divisione di Fanteria "Tadeusz Kosciuszko"



Cartina con i percorsi della posta clandestina tra la Polonia e gli altri stati.

Come sappiamo vi furono anche degli insorti polacchi che, per libera iniziativa o per necessità, come gli internati in Unione Sovietica ai quali venne proposta la libertà arruolandosi, andarono a combattere contro i tedeschi inquadrati sotto il comando sovietico. La loro posta veniva affrancata con francobolli appositi ed anche questo era un mezzo di propaganda, questa volta asservito ai sovietici, che avrebbe dovuto incitare altri polacchi a fare altrettanto.

La loro posta veniva affrancata con francobolli appositi ed anche questo era un mezzo di propaganda, questa volta asservito ai sovietici, che avrebbe dovuto incitare altri polacchi a fare altrettanto.



1943 - Francobolli di posta per il 1° Corpo d'Armata Polacco in URSS. Poi vignetta 1940-1941 da 5 kopecki per raccolta di fondi per i poveri dell'URSS applicata sulla posta del 2° Corpo d'Armata Polacco.



1942 - Francobollo di POSTA POLACCA in URSS, non dentellato, forse una prova di stampa



Due serie diverse di francobolli per il Corpo d'Armata polacco operante in Italia

## AKCJA "GORAL"

«Fate dell'alpinismo», questo il nome in codice dell'azione che ebbe luogo il 12 agosto del 1943 a Varsavia ad opera della Sezione Speciale dell'A.K. denominata "Osa" - Organizacja Specjalnych Akcji Bojowych – diretta contro la banca "Banku Emisyjnego" che si trovava in ul. Bielański.

Portò alla presa di una enorme somma di denaro, 105 milioni di Zloty anche in oro, che servirà al KEDIW per le sue future operazioni.

Una parte di questo denaro, in biglietti di banca, sarà poi sovrastampata dall'A.K. in occasione dell'insurrezione di Varsavia con un tampone che recita "A.K. - Regola - Salario insurrezionale prioritario - agosto 1944"

All'operazione, in pieno giorno, parteciparono 50 uomini. Rimasero feriti 4 impiegati della banca e vennero uccise 6 guardie tedesche e ferite altre sei.



## AKCJA "CELESTYNOWIE"

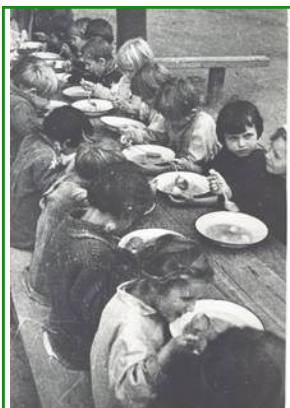
Attuata il 18 maggio del 1943 dal Gruppo "MOTOR 30" dell'A.K. composto totalmente da ragazzi dello SzSz e comandati dal Maggiore "Rudzki".

Hanno intercettato un convoglio tedesco che portava 49 prigionieri dalla prigione del Castello di Lublino, passando attraverso Varsavia per dirigersi al Campo di Oshwiecim.

Tutti i prigionieri sono stati liberati; due ragazzi del commando hanno perso la vita.



1944 - Biglietti appesi a questa cancellata, nella città di Pruszkow, alla ricerca di notizie e di eventuali superstiti dopo l'insurrezione di Varsavia



Varsavia - pasto nei Giardini Jordanski per i ragazzi rimasti senza genitori



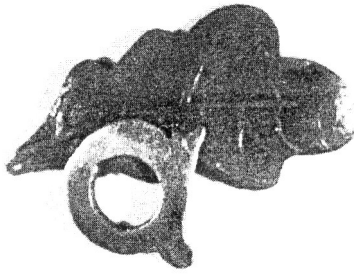
Esodo forzato delle popolazioni



Le portaordini Krystyna Osuchowska (prima a sinistra) e Danuta Maciejewiczewa detta "Teresa" (al centro)



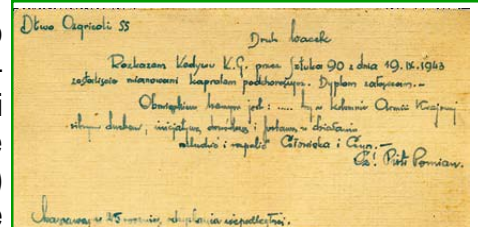




Simbolo segreto della Scuola Agricola

## LA SCUOLA "AGRICOLA"

Nel mese di ottobre del 1941 il Gruppo « KEDIW » della Armia Krajowa, in preparazione delle svariate operazioni di rivolta che erano nei loro programmi (e che vennero realizzate parzialmente) decise di creare dei corsi d'istruzione per sottufficiali di fanteria in modo d'avere a disposizione dei Comandanti preparati ai loro compiti.



19.9.1943 - Nomina di un Ufficiale Cadetto di AGRICOLA verso l'A.K. a firma di "Piotr Pomian"

Si trattava di un'operazione segreta che, in più, doveva durare nel tempo e venne scelto per questo incarico lo Scout Master Istruttore Eugeniusz Stasiecki detto 'PIOTR POMIAN', giovane di 28 anni, che aveva già una esperienza in quanto era un Capitano dell'A.K. ed un Ispettore dello SzSz.

La scuola venne battezzata come *Szkoła Podchorążych Rezerwy Piechoty* fino al 1943 quando si decise di mascherarla con il nome in codice di "Agricola", inventato dallo stesso Stasiecki.

E opportuno ricordare che, con l'occupazione, i nazisti avevano chiuso tutte le scuole superiori ed i polacchi avevano diritto alla sola istruzione primaria in quanto, nel folle progetto hitleriano, questo popolo era destinato ad un ruolo servile agli ordini del popolo germanico e quindi doveva bastare loro l'istruzione primaria; sole scuole superiori autorizzate, quelle dell'insegnamento agricolo, perchè evidentemente serviva loro avere a disposizione una buona agricoltura.

Per di più i corsi della Scuola militare di cui trattiamo si svolgevano in locali ed in località sempre diverse e senza regolarità proprio per depistare le ricerche della polizia ed in buona parte la si facevano nei boschi o in casolari rustici sperduti rispetto ai centri urbani.

Ne consegue che il nome di "scuola Agricola" poteva mascherare la reale attività.

In effetti non vennero mai scoperti.

Secondo altre fonti il nome deriverebbe dal luogo in cui si riunivano gli Ufficiali Cadetti al tempo della rivolta del novembre 1830, luogo che è vicino al monumento di Giovanni III° Sobieski.

Presto si affiancarono allo Stasiecki un'altro ufficiale, forse Colonnello dell'A.K., Eugeniusz Konopacki detto "Trzaska", e Jan Mazurkiewicz detto, per questo incarico "SEPA" entrambi Scout Master dello Szare Szeregi, e pure l'intramontabile Aleksander Kamiński, allora 38enne, il quale oltre a tutti gli pseudonimi che usava, ognuno per un incarico diverso (*Aleksander Kędziński, Juliusz Dąbrowski, Fabrykant, Faktor, Juliusz Górecki, Hubert, Kazmierczak, Bambaju*) assunse per questo nuovo impegno quello di "Kamyk".

I corsi si svolgevano simultaneamente in diverse località e con istruttori diversi; potevano iscriversi anche non scouts ma la frequenza maggiore e l'elenco dei promossi premiava sensibilmente gli scouts.

I corsi avevano nomi in codice, tabellina qui di lato; mentre la tabella in basso riporta i dati di uno di questi corsi ove si evidenzia, dal numero dei promossi rispetto a quello degli is-

A	ANIELA
B	BARBARA
C	CELINA
D	DOROTA
E	EWA
W oppure G	WIGRY

periodo	classi ed allievi	Comandante del corso	promossi
da ottobre 1941 a giugno 1942	4 classi—20 allievi	Magg. Alfons Jabłoński "Inżynier"	4
da luglio 1941 al 27.12.1942	5 classi - 30 allievi	Magg. Stanisław Błaszczak "Róg"	8
nel 1943	?	Cap. Eugeniusz Stasiecki "Piotr Pomian"	9
Da ottobre 1943 a maggio 1944	?	?	42

critti, la severità di questa scuola. Gli scouts promossi sottufficiali di fanteria furono 320 più 14 donne.

Agli inizi del 1943 il KEDIW, resosi conto della efficacia di questa scuola, diede maggiore libertà allo SzSz di tenere i corsi a proprio giudizio e venne nominato Stanisław Broniewski, detto per questo compito "Vitold", a capo di un ufficio apposito che era incaricato di gestire la totalità di questi corsi. Ci fu un periodo nel quale si ebbero ben 25 classi contemporaneamente; per ottenere maggiori risultati e dar meno nell'occhio alla polizia tedesca i corsi si limitarono a cinque o sei allievi. Tra quanti sono stati promossi citiamo quelli maggiormente conosciuti perchè si sono distinti nelle attività insurrezionali, pagando poi sempre con la vita:

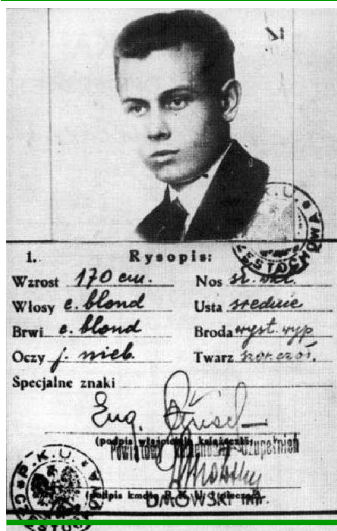
nome	età	note
Jan Kajus Andrzejewski	32	Comandante Brigata Diversiva <i>BRODA 53</i> - caduto Varsavia 31.8.44
Krzysztof Kamil Baczynski	23	Com. 3° Plut.- 3° Komp.- Bat. <i>PARASOL</i> - caduto Varsavia 4.8.44
Jan Bytnar	22	Com.Gruppo <i>SAD</i> - arrest.23.3.43 morto 30.3.43 per le sevizie subite
Wladislaw Cieplak	27	Com. 3° Komp.- Bat. <i>ZOSKA</i> - caduto a Varsavia il 30.8.44
Maciej Aleksy Davidowski	20	14° Druzyna di Varsavia - caduto Varsavia 1944
Stanislaw Deczkowski	19	Com.Plut. <i>ALEK-2°Komp.RUDY</i> - Bat. <i>ZOSKA</i> -caduto Varsavia 28.8.44
Bronislaw Hellwig	25	Bat. <i>PARASOL</i> - morto 22.7.45 ferite «azione Stamm» Varsavia 6.5.44
Stanislaw Huskowski	22	Comp. <i>AGAT</i> - Bat. <i>PARASOL</i> - ucciso in ritirata «azione Koppe» a Kracovia
Bronislaw Pietraszewicz	22	Com.1°plut.-Komp. <i>AGAT</i> -Bat. <i>PARASOL</i> - morto il 4.2.44 per le ferite riportate nella «azione Kutschera» del 1.2.44 Varsavia
Andrzej Romocki	21	Com. 2° Komp - Bat. <i>ZOSKA</i> - caduto a Varsavia il 15.9.44
Jan Romocki	19	Com.1°Plut. <i>SAD</i> - 2°Komp. <i>RUDY</i> -Bat. <i>ZOSKA</i> -caduto Varsavia 18.8.44
Jozef Szczepanski	22	1°Plut.-1°Komp. - Bat. <i>PARASOL</i> - caduto a Varsavia il 1.9.44
Tadeusz Zawadzki	22	Com. Gruppi GS di Varsavia - ucciso in azione a Sieczychach il 20.8.143
Jerzy Zborowski	22	Vice Com. Bat. <i>PARASOL</i> - catturato Varsavia 14.9.44 ucciso 23.9.44



Su questo brevetto sono visibili le firme di Eugeniusz Stasiiecki, **Piotr Pomian** e del Generale Emil Fieldorf, **NIL**



Quest'altro rilasciato al **Kpr BRUNO**, Bronisław Hellwig, della Kompania PEGAZ porta la firma di **GUSTAW**, Eugeniusz Konopacki



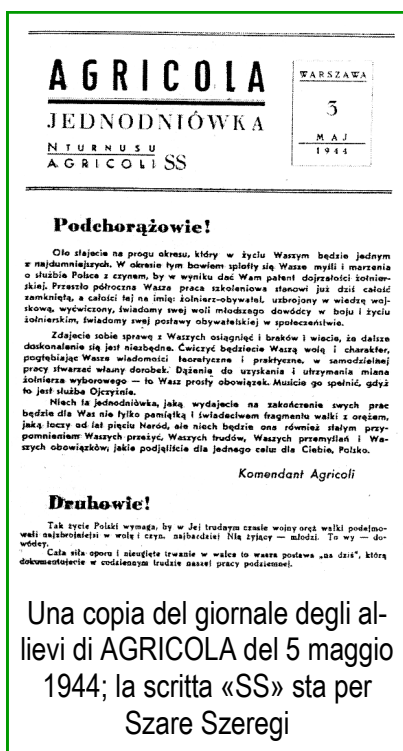
Tesserino di Eugenius STA-SIECKI detto Piotr POMIAN facente parte anche del PKU di Czestokowa - Polski Korpus



Esercitazioni di AGRICOLA nel maggio 1944: da sinistra, Jan Wróblewski "ZABAWA", poi Bogdan Woźniak "SZARAK", Janina Pieślak-Woźniak "NIUSKA", Jerzy Modliński "RYBAK" e, nascosto, Kazimierz Łoś "ARTOS" tutti del Batalion PARASOL

## ORGANIGRAMMA DELL'OPERAZIONE DELL'ARSENALE

Comandante dell'operazione Comandante del Gruppo d'attacco Comandante del Gruppo di copertura	Stanislaw Broniewski detto "Orsza" Tadeusz Zawadzki detto "Zośka" Władysław Cieplak detto "Giewont"	
<b>Nomi delle pattuglie del gruppo d'attacco</b>	<b>Comandanti delle pattuglie</b>	<b>Componenti delle pattuglie</b>
"BOTTIGLIE"	Jan Rodowicz detto "Anoda"	Tadeusz Hojko detto "Bolec" Henryk Kupis detto "Heniek" Stanislaw Pomykalski detto "Stasiek"
"STEN I"	Slawomir Maciej Bittner detto "Maciek"	Eugeniusz Koecher detto "Kołczan" Wieslaw Krajewski detto "Sem"
"STEN II"	Jerzy Gawin detto "Słoń"	Tadeusz Krzyżewicz detto "Buzdygan" Tadeusz Szajnoch detto "Cielak"
"GRANATE"	Maciej Aleksy Dawidowski detto "Alek"	Hubert Lenk detto "Hubert" Jerzy Zapadko detto "Mirski"
<b>Nomi delle pattuglie del gruppo di copertura</b>	<b>Comandanti delle pattuglie</b>	<b>Componenti delle pattuglie</b>
"SEGNALAZIONI"	Konrad Okolski detto "Kuba"	Witold Bartnicki detto "Kadłubek" Andrzej Wolski detto "Jur"
"CITTA VECCHIA"	Józef Saski detto "Katoda"	Stanislaw Jastrzębski detto "Kopeć" Żeliszlaw Olech detto "Rawicz"
"GHETTO"	Tytus Trzciński detto "Tytus"	Feliks Pendelski detto "Felek" Józef Pleszczyński detto "Ziutek" Jerzy Tabor detto "Pająk"
"AUTOVETTURE"		Jerzy Zborowski detto "Jeremi" Jerzy Peplowski detto "Jurek TK"



Una copia del giornale degli allievi di AGRICOLA del 5 maggio 1944; la scritta «SS» sta per Szare Szeregi

Nel 2006 il regista cinematografico Krzysztof Vasil ha girato un film documentario sulla Operazione dell'Arsenale avvenuta a Varsavia il 26 marzo del 1943, operazione che portò alla liberazione di Jan Bytnar ed Henryk Ostrowski catturati dai tedeschi qualche giorno prima.

L'operazione intercettò il furgone che li portava dalla prigione alla caserma degli interrogatori e riuscì a liberarli. Qui in basso lo schema del piano.

Proponiamo anche alcune scene da fotografie scattate durante le riprese e segnaliamo che, in alcune, si vede la folla dei curiosi che assistono, folla che ovviamente non c'era all'epoca dei fatti e che non appare nel film.

Tutti i Comandanti di questa operazione uscivano dalla Scuola Agricola ed anche qualcuno dei ragazzi delle pattuglie operative, ed erano tutti alla loro prima esperienza pratica.

L'operazione si è conclusa con la liberazione dei due Capi dello SzSz più altri 24 prigionieri e 6

donne che si trovavano anch'essi nel furgone tedesco; due dello SzSz vennero feriti ed uno, Tadeusz Krzyżewicz detto "Buzdygan",

studente di 19 anni, ucciso.

Dei feriti, Aleksy Dawidowski, morirà 4 giorni dopo.

Anche Jan Bytnar morirà per le gravi sevizie subite durante gli interrogatori.

Da parte tedesca ci furono 4 morti e 9 seriamente feriti.



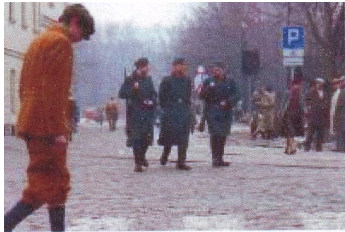
Schizzo originale del piano d'azione



Un venditore di giornali che nasconde una pistola e delle granate



Un suonatore che segnalerà l'arrivo del furgone; il conduttore di un ciclotali armato ed un gruppetto di tre persone. Si stanno posizionando per l'azione.



I due uomini si allontanano dalla donna: il primo porta un'arma e bottiglie incendiarie; una pattuglia tedesca si avvicina ed il secondo uomo attira la loro attenzione. Interrogato e perquisito, non ha armi, ed intanto si fanno trascorrere i minuti in attesa che venga loro segnalato l'arrivo del furgone con i detenuti. Intanto il primo si allontana posizionandosi. Arriva la motocicletta di scorta tedesca e poi il furgone.



Il comandante della Pattuglia d'Azione lancia una bottiglia incendiaria contro la cabina del furgone mentre dalla parte opposta un altro apre il fuoco con il mitra. La motocicletta torna indietro ed inizia a mitragliare. Il suonatore e gli altri si difendono con le pistole.



"Buzdygan" è colpito a morte; si cerca di soccorrerlo mentre "Zoska" assicura la protezione. Da un portone esce un Ufficiale nazista non più giovane che cerca di estrarre la pistola; "Zoska" gli urla « vattene, scappa..! » ma lui prende la mira e Zoska è costretto a sparare. Il furgone brucia, i guardiani tedeschi sono stati uccisi ed i prigionieri sono fuggiti. Arrivano le vetture predisposte per evacuare i due giovani liberati più gli uomini del comando.



I prigionieri non scouts fuggono dileguandosi tra la folla. Jan Bytnar è in condizioni gravissime e viene aiutato a camminare e salire in macchina.



Anche Henryk Ostrowski viene fatto salire, poi le macchine del comando si dileguano mentre la pattuglia di sicurezza le segue correndo per assicurarne la protezione. In tutto sono trascorsi solo 8 minuti.



Sulla piazza delle Chiese Uniate a Varsavia, questo monumento ricorda l'Azione dell'Arsenale e Jan Bytnar.

## BIALI KURIERZY

Questa attività molto speciale di corrieri scout – i Corrieri Bianchi - è nota grazie al libro "Kamieniom na szaniec" di Aleksander Kaminski.

L'Unità scout era composta da una trentina di scouts, giovani ed adulti, che in certi momenti si riducevano ad una ventina i quali operavano sotto il comando del loro ideatore, lo Sc. Master Tadeusz Chciuk detto "Zawadowski".

Costituiti nell'ottobre del 1939 operarono fino a luglio del 1941 e si appoggiarono all'organizzazione dello SzSz per i loro movimenti. In pratica percorsero la Polonia in lungo ed in largo spingendosi fino in Russia ad oriente ed in Francia ad occidente. Avevano pure una base presso l'ambasciata polacca in Ungheria dove agiva un loro uomo, un certo Billewicz.

In pratica raccoglievano e trasmettevano messaggi scritti ma prevalentemente orali tra i polacchi che venivano deportati in Russia dai sovietici e i loro parenti rimasti in Polonia; poi tra i polacchi dell'Armata Polacca in Francia ed i loro parenti in Polonia. In generale erano a disposizione di chiunque avesse bisogno di trasmettere sue notizie ad altri che si trovavano lontani.

Il loro referente entro l'A.K. era il Maggiore Mieczyslaw Mlotek; naturalmente annotavano tutto quanto vedevano nei territori attraversati e fornivano all'A.K. le informazioni. Il Gruppo era composto da uno Sc.Master e due Vice Sc. Master, gli altri erano scouts semplici.

Agivano individualmente, qualche volta in piccoli gruppi; importante era la profonda conoscenza del terreno attraversato e questo era per loro particolarmente facile perchè avevano fatto gite, escursioni e campi prima dell'occupazione.

Il loro nome derivava dal fatto che, agendo prevalentemente nelle regioni nordiche erano vestiti di bianco; occorre altresì precisare che per meglio camuffarsi nelle popolazioni locali avevano a disposizione costumi tradizionali di diversi popoli nordici che indossavano quando transitavano nelle zone.

Erano anche dotati di numerosi passaporti falsi, di diverse nazionalità, procurati sia dalle stamperie dell'infaticabile Kaminski, sia da qualcuno all'interno dell'ambasciata polacca in Ungheria.

Il loro Comandante, Chciuk, oltre che essere Sc. Master era anche un Cichociemny, cioè un polacco istruito nella guerriglia in Inghilterra e poi infiltrato di nascosto in Polonia proprio per dirigere delle Unità molto speciali.

Si conservano i nomi di alcuni di loro: oltre a Chciuk, abbiamo il Vice Sc. Master Szczepan Michalski, disperso durante l'attraversamento del confine russo nel 1941; il Vice Sc. Master Ferdynand Freimuth; poi gli scouts Rudolf Regner anche lui disperso nel 1941; Tadeusz Żelechowski detto "Lopek", anche lui Cichociemny, che operò successivamente con lo pseudonimo di „Ring” nell'Operazione Weller nei giorni 9 e 10 aprile del 1944; Wladislaw Ossowski detto "Pitolciu" ed anche „Mały” e „Pisklę” che aveva ricevuto la ricompensa ed il titolo di "Re dei Corrieri", catturato nel 1942 era stato inviato in Siberia ma era sopravvissuto e rientrato in Polonia dopo il periodo filo-sovietico; Zbigniew Janicki; Zbigniew Twardy; Jan Hammerling; Jan Antoni Krasulski detto „Naganowski” ed anche „Tońko” originario di Lwow e morto probabilmente in uno scontro alla fine del 1940; Stanislaw Gerula; Bronislaw Lisowski ed infine una ragazza, Helena Swiatek che era una parente di Aleksander Kaminski.

C'era poi uno scout Ungherese, di famiglia mezza ungherese e mezza polacca, che operava a Budapest, Węgiel Szandor detto "Madziarski".

Dei trenta iniziali solo pochi furono i sopravvissuti, tra di loro Tadeusz Chciuk, Zbigniew Janicki e Tadeusz Żelechowski detto "Lopek": si ritrovarono nel 1992 in una località della Russia, Kraju Krsnojarskim, per commemorare i loro compagni scomparsi, in particolare Wladyslaw Ossowski che era stato deportato in Siberia.



Tadeusz Chciuk

## AKCJA "N"

L'Azione "N", dove "N" deriva da "Niemcy" = tedeschi, era una attività organizzata e diffusa di sabotaggio, sovversione e di propaganda continuativa da parte della resistenza polacca contro l'occupazione, iniziata nell'aprile del 1941 e proseguita fino ad aprile 1944.

Era diretto da Tadeusz Zencykowski detto "Kania."

L'Azione "N" era sostanzialmente una guerra psicologica con l'occupante tedesco.

Dopo la battaglia di Stalingrado, nel 1943, i muri di Varsavia e di Kracovia, la nuova capitale, in una notte vennero riempiti di manifesti con la scritta "Deutschland kaput" (la Germania è morta): rigorosamente in bianco e nero, i due colori prediletti dai nazisti.

Il reparto Autonomo "N" comprendeva cinque sezioni: la gestione degli uomini e l'organizzazione, gli studi, le azioni sovversive, la preparazione dei testi sovversivi, la distribuzione delle pubblicazioni.



Il lavoro era fatto con precisione assoluta. La sezione studi raccoglieva informazioni speciali su storia e geografia della Germania, specialmente sulla lingua tedesca ed i suoi dialetti, i gerghi di ambienti individuali e professionali nonché i termini usati nell'amministrazione statale, le questioni correnti di politica economica, così come le opinioni nell'esercito, nella popolazione civile, ecc.

Sulla base di migliaia di fogliolini, opuscoli e periodici di varie idee politiche, dal comunista al monarchico, periodici satirici ed anche religiosi, si impostava l'anti-propaganda.

Per agire efficientemente operavano agenzie locali, un gruppo di case di stampa segrete, macchine stampanti, documentazione, archivi. Da 700 a 950 persone parteciparono nell'Azione

"N" (redattori, traduttori, stampatori, corrieri e distributori), inclusi i ragazzi dello Szare Szeregi.



Tadeusz  
ZENCZYKOWSKI

Da 20 a 30 mila copie di varie pubblicazioni furono distribuite ogni mese: giornali, periodici, volantini.

In totale, dopo il 1942, più di 1 milione di copie di varie pubblicazioni ed altri materiali di propaganda.

Il più importante dei giornali finto-tedeschi fu il "Der Klabauteermann" che, il 3 gennaio del 1943, pubblicò una satira feroce contro il terzo Reich, parlando di terrore nazista e di genocidio, incolpando direttamente Adolf Hitler ed Heinrich Himmler. Il risultato fu enorme: i lettori tedeschi credevano che veramente ci fosse, all'interno della Germania, un'organizzazione anti-tedesca ed il loro morale ne venne scosso: visto il buon esito si fecero anche dei volantini che vennero spediti direttamente ai civili tedeschi che operavano nell'amministrazione, addirittura usando il servizio postale tedesco.



Il Generale "MONTER", al centro con "KANIA" ed altri collaboratori dell'AZIONE N

Fra i periodici, i titoli seguenti furono pubblicati regolarmente:

"Der Soldat" (il Soldato) e "Der Frontkämpfer" (Il Combattente del Fronte) - ambo i periodici suggerirono l'esistenza di un'opposizione anti-nazista all'interno stesso dell'esercito tedesco facendo credere che vi partecipassero Ufficiali ed anche Generali ;

"Der Hammer" (il Martello), e "Der Durchbuch" (l'Avanzamento) - trattavano argomenti politici con enfasi della politica democratica di sinistra.

"Der Klabauteermann" (il marinaio della nave fantasma) - un periodico satirico.

"Muoi Ostwache" (la Guardia dell'Est) - diretto agli uomini dell'amministrazione tedesca nell'Est.

"Muoi Zukunft" (Il Futuro) - un periodico per i polacchi di lingua tedesca, con un titolo bilingue.

"Kennst Du muoi Wahrheit?" (Conosci la Verità?) - indirizzato ai tedeschi del Reich e distribuito in Germania ed anche per i tedeschi civili trasferiti nella Polonia occupata.

Separatamente da questi vennero stampati due falsi di giornali esistenti: il "Goniec Krakowski" quotidiano (Corriere di Kracovia) pubblicato dal 21 marzo del 1943 in 10 mila copie e poi, sempre falsificato, il "Nowy Kurier Warszawski" quotidiano pure, entrambi con gli stessi articoli ma abilmente variati inserendovi notizie false ed anti-tedesche e distribuito, ovviamente, in modo clandestino.

Poi anche volantini ed opuscoli d'opinione politica, tutti rigorosamente sovversivi e dichiaranti la imminente caduta del III° Reich. I testi erano elaborati da traduttori polacchi di lingua tedesca e corretti anche in considerazione dei dialetti regionali tedeschi. Erano tanto ben fatti che, ancora molti anni dopo la guerra ci furono degli storici che credettero vere le notizie ivi riportate.

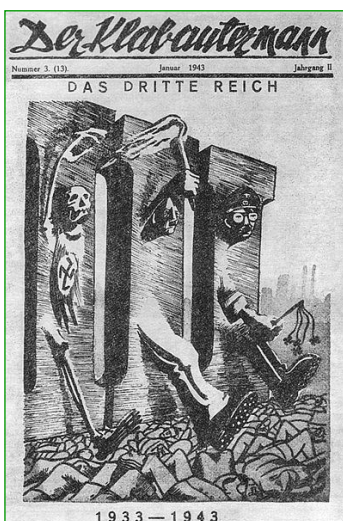
In risposta all'Ordine Nuovo voluto da Hitler, si stampava "L'Ordine europeo" dove Hitler era mostrato come un assassino insanguinato; poi "Heimatsbund Freiheit und Frieden (la Terra natia Associazione "Libertà e l'Amicizia") - periodico di una inesistente associazione civile e segreta basata a Monaco ed a Berlino che avrebbe operato per fermare i sacrifici eccessivi ed il troppo lavoro dei civili tedeschi nell'industria bellica; "Süddeutscher Freiheitsbund (l'Associazione di Libertà dei tedeschi Meridionali), giornale di una finta organizzazione pseudo-attiva a Monaco e Vienna. Postulava nuove elezioni al Reichstag, libere dalle falsificazioni elettorali e faceva credere che

tanta parte della popolazione tedesca ed austriaca fosse ostile alla politica del Reich; "Der Verband Deutscher Frontsoldaten" (l'Associazione dei Soldati tedeschi del Fronte), una finta organizzazione di anti-nazisti desiderosi di una conclusione rapida della guerra e di un armistizio con gli Alleati come possibile; "Soldatenbund Hindenburg" (l'Associazione dei Soldati "Hindenburg"), periodico di una inesistente organizzazione militare tedesca segreta, convinta della impossibilità di vincere contro l'URSS e denunciando le alte perdite della Wehrmacht sul fronte Orientale incitava al rovesciamento di Hitler; "Verband der freien Deutschen Nordamerikas" (l'Associazione dei tedeschi liberi del Nord America), una finta organizzazione di tedeschi che sarebbero vissuti negli Stati Uniti denunciando l'enormità dei crimini tedeschi opponendosi alla nazificazione dell'Europa e chiamando i loro connazionali tedeschi a lottare contro Adolf Hitler; "Der Deutsche Demokratenbund" (l'Associazione Democraticristiana tedesca), altra finta organizzazione per criticare gli alleati del terzo Reich, Italia e Giappone soprattutto, fingendo che vi fossero diffidenza e tradimenti tra di loro; persuasi che l'alleanza con l'Italia darà luogo ad una catastrofe per la Germania.

Avvertiti contro l'aumento della forza del Giappone quale conseguenza della politica irresponsabile di Adolf Hitler che gli avrebbe promesso ricompense territoriali in Asia e Polinesia senza alcuna garanzia che il Giappone non avrebbe poi dichiarato guerra all'URSS.

"Der Soldatenrat einer Infanteriedivision im Osten" (il Consiglio dei Soldati della Divisione di Fanteria nell'Est), volantino periodico di una finta organizzazione militare che denuncia enormi perdite di uomini e mezzi sul fronte orientale.

Era inviato ai soldati tedeschi impegnati appunto sul fronte orientale facendoli credere fossero dei loro camerati che protestavano contro la falsità della propaganda tedesca che dichiarava vittorie al posto di sconfitte e l'assenza di libertà di opinioni e di parola; dicendo indispensabile il cambio dei Comandanti che avrebbero portato l'esercito tedesco alla disfatta militare imminente; "Österreichische Freiheitsfront" (Fronte austriaco della Libertà), giornale creato nientemeno che a Vienna da infiltrati polacchi nel 1943. Denunciava che, da quanto l'Austria si era unita alla Germania, i suoi cittadini morivano e soffrivano la fame e le persecuzioni non per loro interessi ma per quelli della Germania; riuscì addirittura a fomentare delle manifestazioni di rivolta con lo slogan "l'Austria per gli Austriaci" (Österreich Österreichern).



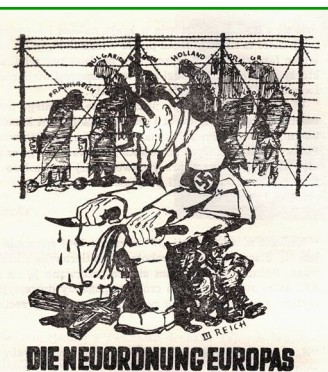
Riferendosi alla scritta "Gott mit uns !" (Dio è con noi !) incisa sulle fibbie dei militari della Wehrmacht; si stamparono manifesti e volantini satirici raffiguranti Hitler ed Himmler che frustano Gesù Cristo sotto il peso della croce. Si prepararono anche, in diverse occasioni, degli ordini falsi o falsi manifesti riferiti ad avvenimenti precisi. Nel febbraio del 1943 venne spedito ai civili tedeschi di Varsavia un falso avviso che decretava per loro il coprifuoco con l'avvertimento che il non rispetto sarebbe stato punito con la prigione ed addirittura con la morte.

Un successivo falso avviso li informava che sarebbero state loro distribuite delle maschere antigas; a causa della quantità insufficiente di maschere che i tedeschi erano andati precipitosamente a ritirare ci fu caos e panico fra i destinatari della comunicazione.

Già il 30 aprile del 1942 un ordine falso fu mandato a 209 fabbriche sotto amministrazione tedesca, ordinando di accordare a tutti i lavoratori un giorno di libertà, a causa della celebrazione dell'anniversario di fondazione del Partito Nazionalsocialista con l'obbligo di pagare il pieno salario per quel giorno.

A febbraio del 1944 un ordine falso fu pubblicato informando dell'evacuazione di tutti i tedeschi fuori dell'area del Governatorato Generale, "firmato" dal Comandante più Alto di SS e Polizia, Wilhelm Koppe, che determinò un'ondata di paura. Secondo quell'ordinanza, la Gestapo sarebbe stata la prima ad essere evacuata, poi quelli delle SS ed infine gli Ufficiali dell'amministrazione tedesca.

Azioni simili di disinformazione furono ripetute periodicamente ed anche azioni di propaganda stradale furono attuate. La parola "ottobre" era scritto su muri fin da settembre 1943 per far credere che qualcosa di grave si stesse preparando.



Hitler con coltello e frusta, seduto sull'esercito (III° Reich) e le nazioni europee (Francia, Bulgaria, Olanda, Grecia, Polonia, Olanda, Danimarca, Jugoslavia, Norvegia) chiuse in campi di concentramento



Alti ufficiali e semplici funzionari tedeschi venivano sistematicamente importunati da telefonate con minacce, da lettere di avvisi falsi o sigillando i buchi della serratura dei loro appartamenti con del gesso. Queste azioni venivano definite le azioni "tse-tse" e furono condotte da esploratori dello Szare Szeregi che, per queste sole attività, disponevano di 19 Unità di cinque, sei ragazzi caduna.

Per esservi ammessi occorreva aver già effettuato due azioni di piccolo sabotaggio e venne istituito il "grado" di merito di "due pungiglioni" per quei ragazzi che avessero operato almeno due azioni contro lo stesso funzionario tedesco.

Verso la fine del 1943 le attività subirono un forte rallentamento, in parte dovuto alla Gestapo che aveva individuato la sede centrale di Varsavia e pur non riuscendo ad arrestare i responsabili, aveva prodotto un comprensibile scompiglio; in parte perchè l'obiettivo di demoralizzare i tedeschi, militari o civili che fossero, aveva dato i suoi frutti; infine perchè il Comando dell'A.K. cominciava a paventare la presenza sovietica che stava subentrando a quella tedesca ormai in netto regresso, tant'è che anche l'organizzazione "N" venne invitata a prepararsi per una attività di disinformazione in chiave ormai anti-sovietica, attività coperta dalla sigla in codice "Antik" (per anti-Kommunista) cosa che non ebbe il tempo di realizzarsi.



1944 - evacuazione forzata della popolazione dalla zona di Pruzkow. Nella foto in basso a destra sono ripresi, in primo piano, due ragazzi in divisa scout.



## ATTIVITÀ SEGRETE DELLA RESISTENZA POLACCA

Almeno in tre occasioni degli aerei alleati si sono posati sul suolo polacco; in uno di questi vennero imbarcati per Londra delle parti del missile segreto tedesco V-2 recuperati da Jerzy Chmielewski, capitano dell'A.K.

Lo spionaggio dell'A.K. aveva agenti anche in Germania e nell'Unione Sovietica. Ci furono operazioni di sabotaggio polacche anche a Berlino.

Una Unità, nella zona di Varsavia, chiamata "Piccoli Lupi" e costituita esclusivamente da scouts operava importunando, molestando, mettendo in ridicolo i tedeschi; scrivendo frasi antitedesche direttamente sui carri e sulle vetture quando erano in sosta usando mascherine di latta con frasi o immagini prestabilite ed intagliate: con un batuffolo imbevuto di vernice, rapidissimi, senza farsi accorgere dagli occupanti del veicolo.

Bucavano anche i pneumatici, ed erano specialisti nel sottrarre i cartelli con la scritta "**solo per tedeschi**" dai locali pubblici riservati a loro, appendendoli poi ai lampioni: sottintendendo che i tedeschi fossero dei cani i quali, appunto, fanno i loro bisogni contro i lampioni.

Le scuole clandestine funzionarono sempre a pieno ritmo e quasi mai vennero scoperte: 85 mila bambini le frequentavano con centinaia d'insegnanti e 1700 ragazzi e ragazze arrivarono alla laurea. A questi venne rilasciato l'attestato di laurea che consisteva in una cartolina postale illustrata con su scritta la frase: "GRAZIE DELLA SUA BELLA VISITA DEL (data, esempio 30 settembre 1942). IO SONO STATO VERAMENTE CONTENTO. LEI MI HA DETTO DELLE COSE INTERESSANTI. BRAVO"

Dopo la guerra questi cartoncini vennero considerati attestati di laurea a tutti gli effetti. Erano specialisti nel realizzare documenti falsi a migliaia: pare che nessuno venne mai scoperto, tanto erano perfetti.



Il propulsore di una V-2 recuperato dai polacchi





Vi furono anche azioni di guerra biologica: delle squadre di uomini, chiamati in codice "JAN" erano dotati di fialette contenenti dei pidocchi del tifo. Questi agenti frequentavano i bar con noncuranza e quando vi erano dei tedeschi intenti a bere, appoggiati al bancone, vuotavano il contenuto della fialetta dietro al collo, precisamente tra il collo della camicia e quello della giacca, oppure quando possibile, con il concorso del barista, direttamente nella bibita.

Le maggiori operazioni vennero realizzate dal KEDIW, Comando di Diversione, diretto dal Generale Emil Fieldorf detto "NIL"; consisteva in 20 Ufficiali, 64 Sottufficiali, 43 Ufficiali Addestratori, 344 Agenti operativi maschi, 79 Agenti femminili, 113 Ausiliarie. La maggioranza era costituita dallo SzSz.

Era operativo in tutte le grandi città con qualche nucleo in piccoli villaggi di campagna, ove possibile.

Era suddiviso in molte Unità; una di queste, in codice ODB-3, condotta dallo Sc. Master Kazimierz Pogorzelski detto "Rygiel" e composta da una cinquantina di persone: 3 Ufficiali, 20 Sottufficiali, 10 Ufficiali Cadetti (ragazzi sotto i 18 anni) ed una donna, erano specialisti nel procurare armi ed esplosivi. Lo facevano attaccando mezzi di trasporto tedeschi, i depositi ed anche le ronde armate. Prendevano direttamente i camion con il loro carico. Fecero diverse centinaia di azioni. Riuscirono persino ad intercettare un carico di 100 milioni di Zloty asportati dai tedeschi da una banca ed a recuperarli interamente.

Altra Unità speciale, in codice "27 Wolynian" era basata a Wilno. Operava con false comunicazioni radio, in tedesco, diffondendo falsi bollettini di guerra ove le Unità tedesche risultavano perdenti, sconfitte, in ritirata; questo per demoralizzare i militari nazisti.

Vi era poi l'Unità "ZWZ" che era riuscita a sapere in anticipo che i tedeschi avrebbero occupato la Russia e ne informò il Governo di Londra; era lei che riuscì a recuperare alcuni pezzi di un razzo V-2 segreto, che era caduto dentro un fiume, ed a spedirli a Londra. Poco dopo arrivarono a localizzare un'officina che ne fabbricava le parti più importanti; si trovava a Peenemunde e l'aviazione inglese, in una incursione ripetuta il 17 e 18 agosto del 1943 riuscì a distruggere completamente il complesso industriale.

A partire dall'aprile del 1942 quello che era considerato piccolo sabotaggio venne lasciato cadere e tutti gli uomini disponibili vennero addestrati ad operazioni armate con obiettivi precisi: distruzione di magazzini e depositi di carburante, minamento di ponti, distruzione di treni militari, sabotaggio degli strumenti nei campi d'aviazione, taglio delle linee telefoniche ed elettriche, abbattimento dei tralicci dell'energia elettrica.

## IL PLAN – POLSKA LUDOWA AKCJA NIEPODLEGLOSCIOWA

La "Azione per l'Indipendenza della Polonia Popolare" è stata creata il 15 ottobre del 1939 ad opera degli Scouts Master aderenti al KIMB (Cerchio Istruttori Mieczyslaw Bema), ad iniziativa dello Sc. Master Juliusz Dąbrowski detto appunto "Bem" che era il Comandante della 23° WDH di Varsavia detta "Pomarańczarnia" e nella quale era iscritto, tra gli altri "Zoska".

Ne era segretario Generale Jerzy Drewnowski detto "Stanisław" e consulente militare Gustaw Herling-Grudziński poi sostituito dal Capitano Zbigniew Rawicz-Twaróg detto "Jacek".

Avevano come referente loro presso l'A.K. Józef Kotowicz. L'uomo che preparava i piani d'attacco, la loro missione essendo il sabotaggio delle installazioni tedesche, era lo Sc. Master Kazimierz Kotta detto "Światowid" ed anche "Andrzej Dubiński".

A partire dal 1940 stampava e distribuiva un proprio bollettino "Polskę Ludową".

La reazione dei tedeschi non si fece attendere e ci furono i primi arresti già nella primavera del 1940.

Tra le più famose esecutrici delle azioni diversive in Varsavia ricordiamo la Scout Elżbieta Zahorska, studentessa dell'Università di Varsavia ante-guerra, che sarà arrestata il 4 novembre del 1939.

Lei aveva organizzato, tra l'altro, e messo a punto un metodo molto efficace, che sarà attuato la prima volta il 1° gennaio 1940 nel Cinema "Napoleon" pieno di tedeschi che festeggiavano il nuovo anno assieme alle loro amiche, talune erano delle collaborazioniste polacche, e che consisteva nel diffondere nell'aria delle bombolette spray preparate dalla resistenza, con un prodotto che induceva il vomito.

Lo stesso Kotta riuscì a sfuggire all'arresto mentre si trovava nella loro sede segreta di ul. Szucha ove i tedeschi trovarono la lista degli aderenti non solo di Varsavia ma anche dei gruppi che si erano formati nella regione; gli interessati quindi si sciolsero per far perdere le loro tracce.

Nel settembre del 1940 avvenne la riorganizzazione ad opera di tre volontari: R. Miller, W. Barcikowski e C. Szemley.

Riorganizzati in due gruppi distinti battezzati in codice "Wawer", dal nome del luogo in cui avvenne la prima esecuzione di massa di cittadini polacchi da parte dei tedeschi il 27 dicembre del 1939, e "Palmiry", che era diretto da Kazimierz Gorzkowski detto "Andrzej".

Ricordiamo che uno degli obiettivi di questi sabotaggi era quello di far sentire i tedeschi sempre insicuri in qualunque luogo si trovassero, anche durante i momenti di svago, facendo loro credere di essere attornati continuamente dagli insorti.

Un'azione spettacolare ebbe luogo a Czeszokowa cancellando i nuovi nomi tedeschi delle strade; un'altra fu quella di mettere un teschio sul piedestallo dal quale gli occupanti avevano tolto la statua dei Pilsudski, con un cartello "IL REICH NEL 1944".

Nel 1943 il gruppo restante è entrato nell'A.K. conservando il proprio nome di "Brygada PLAN".

## LE RAGAZZE NELLA COSPIRAZIONE E LE STAMPERIE SEGRETE

Il 6 luglio del 1999 si è tenuta a Torun una conferenza di studio sulla presenza femminile nelle attività della cospirazione, con particolare riguardo a quante hanno dato la loro opera, non in prima fila poichè queste sono note, ma piuttosto in lavori "dietro le quinte".

Apprendiamo così che la segretaria di edizione del Bollettino edito da Kaminski si chiamava Maria Straszewska, detta "ANNA" ed anche "EMMA." e che vi lavorò dal primo all'ultimo numero.

Mentre fu Jerzy Rutkowski detto "MICHAŁ KMITA" che, avendo esperienza editoriale e l'appoggio dell'organizzazione dei Frati Francescani, ne trasformò la stampa primitiva con il ciclostile in quella tipografica operando su ben 12 ateliers di stampa tutti nascosti.

Lo staff era di circa 50 persone e si avvaleva anche della collaborazione della propria sorella, Maria Rutkowska, detta "JANCE".

Tra le altre ragazze dell'organizzazione si ricordano "JANKA", "EWA", "BARBARA", "KRYSTYNA" ed Helena Górski detta "EWIE" che era la segretaria dell'Ufficiale di collegamento con l'A.K. ed era lei che organizzava i briefing operativi, uno al giorno, per selezionare le notizie da stampare, sempre cambiando luogo ed ora degli incontri per ragioni di sicurezza.

Poi ancora SOPHIA SROCZYŃSKA detta "BARBARA", particolarmente affabile e simpatica, che filtrava le notizie; Maria Stefanowska detta "CHRYSTYNA" che procurava da mangiare al gruppo, cosa non semplice perchè si doveva eludere la sorveglianza tedesca che poteva essere insospettata dal volume delle vivande.

Punto di contatto stabile dei componenti del gruppo che fungeva anche da allerta in caso di pericolo, era il laboratorio di sartoria Pauliny denominato in codice "CIOTKI" ed, in alternativa, l'abitazione di Władysław Chutkowski detto "BROWAR" che si trovava in ul. Chmielnej, 18.

Nell'appartamento abitava pure Paulina Chutkowska detta "CIOTKA" (la zia) che aveva perso entrambe le gambe nel settembre del 1939 e che morirà drammaticamente durante l'insurrezione di Varsavia: durante il rastrellamento tedesco, in ul. Chmielnej tutti gli abitanti saranno fatti uscire dai tedeschi e lei, invalida e con il giovane figlio in braccio, impossibilitata a scendere in strada, sarà uccisa con lui da un gendarme tedesco.

Altro luogo segreto mai scoperto quello denominato in codice "PRALNIA", (la lisciva) che si trovava in ul. Dynasy, 4; era gestito da una giovane ebrea, Czesława Burakowska detta "CESIA" che trasportava, cuciti nelle gonne, le lettere e gli articoli da pubblicare.

Una delle stamperie si trovava nel sottosuolo dell'abitazione di Cecylia Taper-Korzeniowska in ul. Morsztyńskiej, 35 ed era denominato in codice "MASKA"; funzionò fino alla fine del 1940 poi la casa venne messa sotto osservazione dalla polizia tedesca e si dovette traslocare.

Per verificare l'esattezza dell'informazione, nell'aprile del 1940, si fece una riunione molto chiassosa nell'abitazione ormai vuota e poi tutti fuggirono attraverso il giardino: appena 20 minuti dopo arrivò la Gestapo che perquisì tutta la casa senza però trovare i locali sotterranei che, seppure vuoti, erano mascherati.



Ragazze portaordini del 207°Pluton "Zaglowiec" di Varsavia qui in missione fuori città: da sin. E.Redel "LOT", Izabela Czerwiekowa "JOLANTA", Danuta Kedzierska "DANKA", Henryka Godlewska "RITA" ed Hanna Filipowiczowa "HANKA"

Il giorno successivo Cecylia Taper-Korzeniowska and149 al Comando Tedesco chiedendo il permesso di occupare la casa e dicendo di avere una famiglia numerosa; incredibilmente ottenne il permesso, rimise in atto la stamperia e, da allora, stampò i famosi giornali in tedesco che dovevano demoralizzare l'occupante e tutto funzionò senza incidenti fino al 5 marzo del 1944.

Un'altra stamperia si trovava nascosta nel magazzino di un negozio di frutta e verdura in ul. Solec, 30 ed una terza in ul. Dobrej, 34 dove c'era una segheria gestita da Jerzy Pomorski detto "WŁADYSŁAW": qui si stamparono oltre 20 mila copie fino al 1 agosto del 1944.

Una delle più grandi stamperie si trovava in ul. Wawelski ed il responsabile era Michał Wojewódzki detto "ANDRZEJ".

Poi ancora nell'atelier dismesso ove Antoni Kocjana, famoso pilota d'anteguerra, vi costruiva i suoi alianti, in Aleje Niepodległości e lo aiutava un suo vecchio impiegato, Marian Muszewski detto "BONIFACEGO" la cui moglie Jozefa era particolarmente attiva nella cospirazione.

Il 1° giugno del 1944 la Gestapo vi fece irruzione uccidendo uno degli stampatori, Tadeusz Bieniewicz detto "KAZIO" poi andarono a cercare un parente di Muszewski, Jerzy Muszewski che arrestarono con tutta la famiglia tra cui la moglie Elżbieta e la loro nipote: il padre



Si leggono i giornali dietro alle barricate

morirà a Gross-Rosen, la moglie sopravviverà al campo di Rawensbruch, le ragazze moriranno alla Treblinka.

Il terreno sul quale vi era la stamperia era di proprietà dell'ingegnere polacco Antonj Kocjan che venne arrestato secondo la legge tedesca della "responsabilità collettiva".

Lui era il direttore di un Ufficio tedesco attraverso il quale passavano i rapporti sulle prove di funzionamento e di fabbricazione dei segretissimi missili tedeschi "V-1" e "V-2"; rapporti che lui trasmetteva a Londra attraverso gli insorti, senza che i tedeschi si fossero mai accorti di nulla.

Sua moglie Elzbieta Kocyan era stata arrestata e torturata alla prigione di Pawiak, ma essendo nota solo con lo pseudonimo i tedeschi non la sapevano sua moglie.

Con l'arresto di lui, il tutto venne a galla: venne torturato e morì durante gli interrogatori.

La precisione con la quale vennero stampati migliaia di documenti d'ogni genere, carte d'identità, lasciassero passare ferroviari, tessere sanitarie e quanto altro, è dovuta, oltre alla bravura degli stampatori, anche all'opera di due farmacisti, Czesława Mierzejewskich detta "MARKA" e Jerzy Mierzejewskich detto "JACK" i quali realizzavano le composizioni degli inchiostri ad imitazione di quelli tedeschi in modo perfetto.

Si stampavano in ul. Dantyszka, 10 ed il centro si chiamava, in codice, "PARKU" (parcheggio).

Il posto venne talvolta perquisito ma il locale con le macchine da stampa, alcune di marca tedesca, non venne mai scoperto.

Un'altra stamperia si trovava in ul. Solec n° 9.

Invece nella stamperia situata in Placu Krasińskich i tedeschi fecero irruzione e vi trovarono documenti e giornali stampati in tutte le lingue, slavo per le regioni di Varmia e Mazuria, ucraino, ceco, ungherese, italiano, tedesco.

La stamperia si trovava dissimulata nei locali di tessuti CICHOCKA di Anna Rytłową detta "ELŻBIETĘ".

I tedeschi, nell'irruzione, uccisero due tipografi: il compositore "WIKTOR" e lo stampatore "FELEK" mentre la proprietaria Anna Rytłową venne arrestata e sarà uccisa in una esecuzione pubblica di massa con altri 50 insorti, sotto lo pseudonimo di Antonina Kończykowska e questo impedirà ai tedeschi di rivalersi anche sulla sua famiglia: ecco una delle tante ragioni dell'uso di pseudonimi.

Altra stamperia in ul. Solnej 15 dove il rumore delle seghe per il legno serviva per coprire il rumore delle macchine da stampa. Quando venne scoperta il direttore della segheria, Jerzy Paszyc detto "STEFAN", venne arrestato; sua moglie Zofia Bogucka-Paszycowa detta "KALINA", sfuggita all'arresto, continuerà a collaborare con la resistenza e si occuperà di rilegare i giornali stampati in un'altra stamperia situata in ul. Dobrej, 34.

Una stamperia particolare, codice "MONTOWNIA", si trovava in ul. Ciepłej, dove alloggiavano anche i tipografi.

Vi hanno lavorato, tra gli altri, due fratelli nati in Manciuuria e figli di esiliati siberiani di nome Drabecy trasformato poi nel polacco Kaczanowski :Maciej detto "LUDWIK" e Wojciech detto "PAPUAS". Hanno inventato e costruito, per gli insorti, delle piccole macchine da stampa trasportabili, in venti esemplari.

Uno morirà nel campo di Oswiecim, l'altro durante l'attacco alla Posta Principale di Varsavia il 2 agosto del 1944.

In ul. Wolskiej, 44 c'era una grossa stamperia equipaggiata con macchine linotipo ma anche con rotative che potevano stampare giornali nel grande formato; acquistate dalla Curia a Praga e portate prima a Kracovia poi a Varsavia grazie a documenti falsi e corruzione di funzionari tedeschi. Funziono dal 1943 fino ad agosto del 1944.

Un brutto giorno, il 19 aprile del 1944, dopo quasi cinque anni di attività la Gestapo riuscì ad arrestare il Capo di tutta l'organizzazione, quel Jerzy Rutkowski detto "MICHAŁ KMITA" a causa del tradimento di alcuni falsi collaboratori; condannato a morte, il nome venne scritto sui manifesti che ne annunciavano l'esecuzione pubblica.

Grazie all'intervento di infiltrati polacchi negli uffici della Gestapo vennero pagati dei funzionari tedeschi che operarono in modo da farlo fuggire, il tutto facilitato dal fatto che i tedeschi stavano smobilitando dalla città.

Dopo essere rimasto qualche settimana nascosto, ha poi ripreso l'attività ma ormai era il momento della rivolta di Varsavia.

Per distribuire i giornali vi era il gruppo "DROMADERKACH"

All'inizio ognuno dei corrieri trasportava 60 chili di giornali dalle stamperie a dei punti prestabiliti, in bicicletta, entro le 6 e le 7 del mattino. Poi lo si fece con moto e autovetture ma il loro rumore era pericoloso. Con i mezzi motorizzati si portavano fino ad 800 chili.

Il gruppo ha funzionato tutto il tempo senza cambiamenti e senza arresti a dimostrazione della loro abilità.

Si ricordano Stanisława Tomczukowa detta "ADA", Ewa Lipińska detta "ELKA", Maria Romanówna detta "IZA", Alicja Lasecka detta "LILKA"; poi una ragazza di cognome Pilichowa detta "WANDA", Gruberska detta "HELENA" e la sorella Maria Gruberska detta "MARYLKA" e naturalmente molte altre, in totale una trentina, due delle quali con più di 60 anni.

La centrale operativa si trovava in un grande appartamento d'angolo situato in Piazza Napoleona tra ul. Sienkiewicza 1 ed ul. Boduena 2 ed aveva come copertura la sede dello Yacht Club.

Durante l'insurrezione quanti avevano operato nelle stamperie vennero ridistribuiti, uomini e macchine; apprendiamo così che in ul. Chmielnej 18, vi era la stamperia artistica con macchine litografiche che potevano eseguire stampe molto raffinate e lì si effettuarono le sovrastampe dei francobolli tedeschi, la stampa dei francobolli insurrezionali ed alcuni piccoli manifesti; il posto n°2 era un laboratorio d'impaginazione; il posto n°3 serviva per fabbricare i clichè delle fotografie; vi era poi un laboratorio, denominato posto n° 4, ove si realizzavano i clichè per le testate dei giornali; il posto n° 5 era una stamperia all'interno della "Domu Technika na Czackiego" che era bersagliata giornalmente dal fuoco tedesco e vi si stampava il giornale "Dziennika Ustaw RP", ed anche "Prawda"; la stamperia era diretta dalla segretaria stessa di Kaminski, Zofia Kossak.

Un brutto giorno anche lei sarà arrestata ed inviata ad Oswiecim (Auschwitz) sotto lo pseudonimo di "Zofia Liwinska"; riconosciuta purtroppo nel campo ed identificata appunto come Zofia Kossak sarà riportata alla prigione di Pawiac e condannata a morte. Di lei si sono perdute le tracce.

Il posto n° 6 si trovava all'interno della Drukarnia Bankowa in ul. Moniuszki, 11 e vi si stampavano gli ordini delle operazioni dell'A.K. e le disposizioni ai civili ed ai militari; il posto n° 7, in codice "KOLUMNA" si trovava in ul. Nowy Świecie, 29 e vi si stampava il giornale murale "WARSZAWA WALCZY" alla cui redazione lavorava Halina Auderska detta "NOWICKA".

Il posto n°7 era ubicato in ul. Złotej, 15 e vi si stampavano i lascia-passare e le carte di riconoscimento per gli uomini dell'A.K. e dello SzSz.; il posto n° 8 si trovava direttamente nelle stamperie "Zakłady Poligraficzne B. Wierzbicki i Ska" in ul. Chmielnej, 61: sono quelle che, lavorando tutta la notte del 31 luglio del 1944 hanno stampato le 100 mila copie del Bollettino e le 20 mila copie dell'ordine d'insurrezione per il giorno dopo.

Nel posto n° 9, in codice "DŹWIGNIA" ubicato in ul. Widok, 22 si stamparono le copie di un giornale dell'organizzazione dei rivoltosi di sinistra; mentre nel posto n° 10 si fabbricavano i timbri ed i tamponi per tutti gli usi postali e militari, ed era situato in un laboratorio di ul. Marszałkowski, 96.

Ogni giorno si effettuava una riunione dei vari direttori per stabilire il programma della giornata: le pubblicazioni dovevano sempre essere stampate e pronte entro le ore 5 del mattino. Le segretarie delle riunioni erano Maria Rutkowska-Mierzejewska, Helena Górska detta "EWA" e Jadwiga Kunstetter- Rutkowska detta "KATARZYNA"



VARSAVIA 1944 - esecuzione di civili: in primo piano una donna ed una bambina

che era, sia pure con altro soprannome, la moglie di "MICHAL KMITA"; lei era Ufficiale di Collegamento con il rappresentante locale del governo in esilio a Londra, mentre Zofia Bogucka-Paszycowa detta "KALINA" era Ufficiale di Collegamento con il Generale "MONTER". Zofia Chmyzowska-Sroczyńska detta "BARBARA" era quella che redigeva in dettaglio i programmi editoriali giornalieri per ogni stamperia e dipendeva da Stanisław Kunstetter detto "KRZYSZTOF"; questi programmi erano poi portati a destinazione da "HANKA ORLICZ" pseudonimo di Anna Krzystkiewicz che era una ragazza scout di 18 anni.

Morirà sotto un bombardamento in ul. Sienkiewicza, il 16 agosto del 1944 durante una missione.

Si ricorda anche Janina Kulesza-Kurowska, detta "URSHULA" ed anche "TERESA." Era impiegata presso l'ufficio dell'anagrafe della città; in questa posizione aveva accesso alle informazioni personali che permettevano all'A.K. di fare dei documenti falsi; inoltre lei conosceva e copiava le firme dei funzionari tedeschi che erano autorizzati a firmare i vari documenti, firme che venivano poi riprodotte sui documenti falsi.

A protezione di tutti questi posti di stampa vi erano 180 uomini tra l'A.K. e lo SzSz.

Si ricordano altresì i nomi di alcune ragazze, tutte dello SzSz, che si sono distinte come porta-messaggi e che passavano attraverso i bombardamenti tedeschi e per questo denominate "bomba": "ALINA - BOMBA" cioè Irena Bredel, Comandante della pattuglia (uccisa il 2.8.1944 in Piazza Napoleona); "BAŚKA BOMBA" cioè Barbara Matys-Wysiadecka; "ADA BOMBA" cioè Eliza Grabowska-Sznajderowa; "ALKA BOMBA" cioè Alicja Pniewska; "HANKA BOMBA" cioè Irena Grabowska; "IZA BOMBA" cioè Wanda Maciejowska-Wagnerowa.

### **AZIONI DIVERIVE DI SABOTAGGIO**

Nel mese di novembre del 1942, la disfatta tedesca di Stalingrado ha segnato la prima grande battaglia persa dai tedeschi ed ha inciso negativamente sul loro morale.

Il KEDIW decise d'intensificare le azioni di sabotaggio.

Aleksander Kaminski descrive bene una di queste azioni, minuto per minuto, raccontando le riunioni segrete ove un istruttore spiega il funzionamento degli esplosivi e come manipolare e posizionare gli ordigni; riunioni alle quali gli allievi arrivavano uno alla volta passando in strade sorvegliate dai tedeschi; ore passate a studiare il programma dell'azione: niente di scritto, tutto portato a memoria, i luoghi, i tempi, la successione delle operazioni, gli incarichi. Poi le opzioni di fuga in caso di fallimento, se scoperti prima o durante l'azione.

E finalmente viene il momento dell'operazione. Si recupera da un garage segreto la vettura, la si trasferisce nel punto d'incontro, si carica il materiale, camuffato sotto altro materiale innocuo, oppure nascosto dentro a dei grossi ortaggi tagliati e ricomposti, mescolato a verdure come se si fosse appena fatta la spesa.

Per strada, lungo il percorso, rispettando i tempi stabiliti, si recuperano uno alla volta i componenti del comando, mai più di tre o quattro. Talvolta, per le operazioni più difficili, una seconda vettura, di regola un furgoncino segue la vettura principale: servirà per recuperare, se necessario, i feriti e fuggire.

Pattuglie tedesche lungo le strade, tedeschi che dirigono il traffico, che si avvicinano alla vettura sospettosi quando ci si deve fermare agli incroci: il cuore che batte violento, poi il tedesco si allontana e fa segno di proseguire. Si esce dalla città.

Lungo la strada si incrociano convogli tedeschi che avanzano senza dare precedenza: attenzione ad evitarli; poi improvvisamente una colonna di auto ferme, segno di un posto di blocco. Si gira rapidamente in una via laterale, poi in strade di campagna, sempre attenti a non fare brutti incontri. Finalmente si arriva ai margini del bosco o della foresta attraverso la quale passano i binari della linea ferroviaria da far saltare.

Ci si ferma coperti dalla vegetazione e finalmente un po' di distensione.

Si aspetta che venga l'oscurità poi ognuno prende il suo materiale e si dirige verso i binari.

Ognuno ha un compito preciso. Quello che fa da sentinella vede in distanza la luce di una torcia: che fare? restare immobili, nascondersi, avvertire i compagni?

Ma la luce si allontana e scompare.

Si continua il lavoro. Le cariche sono piazzate, i detonatori collegati, si tirano i fili della batteria nascondendoli sotto la terra, ricoprendoli con fogliame.

Si va al coperto della foresta e si predispongono i meccanismi di detonazione.

Tutto si è svolto nel tempo previsto. S'aspetta.

La sentinella che si è portata alla curva del binario avvertirà dell'arrivo del convoglio merci tedesco. Il tempo passa ed il treno non arriva: in ritardo oppure è stato soppresso?

Finalmente la sentinella fa cenno: tutti pronti. Si sente lo sferragliare lontano e gli sbuffi del locomotore che procede non velocemente. Si avvicina, cento metri, cinquanta metri, poi l'urlo del Comandante "Fuoco". Si aziona il dispositivo elettrico e s'attende l'esplosione, ma non succede niente. Congegno difettoso? Collegamento sbagliato? Il treno avanza lentamente sopra le cariche di dinamite. Di nuovo viene azionato il congegno e stavolta

un'esplosione, seguita da una seconda, poi una terza !

I binari sono divelti, la locomotiva continua ad avanzare mentre i vagoni, pesanti, escono uno dopo l'altro dai binari e continuano la corsa verso gli alberi, si ribaltano, si frantumano in un rumore assordante.

Attraverso il fumo delle esplosioni si intravedono i soldati tedeschi che si agitano sulle piattaforme armate di scorta del treno, tentando una difesa.

Gli insorti lanciano verso di loro le bombe a mano e le bombe "molotow" che esplodono ed incendiano.

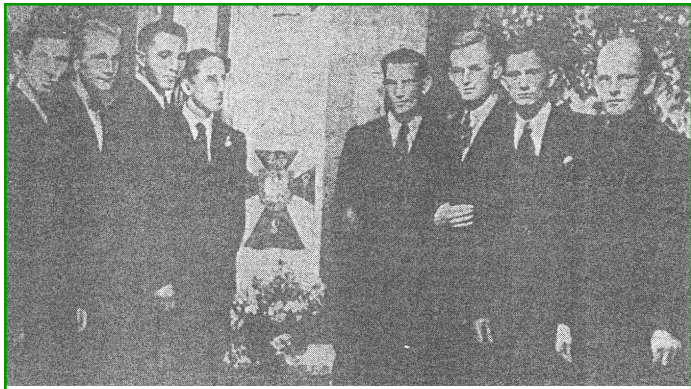
Poi tutti di corsa alle vetture. Messa in moto e ritorno

verso la città. Lungo le stradine di campagna, a fari spenti lasciandosi dietro il divampare del convoglio infuocato. Si sentono delle forti esplosioni: il convoglio portava anche armamenti. Si pensa che, tra non molto, arriveranno i soccorsi tedeschi e la zona sarà circondata e rastrellata. Si avanza lentamente nel buio, la testa del conduttore fuori dal finestrino per vedere meglio. Improvvisamente una curva non avvistata e la vettura finisce nel prato, si capovolge. I componenti escono, non sono feriti ma la vettura è persa e sono ancora non sufficientemente distanti dal luogo del sabotaggio, forse una decina di chilometri.

Finalmente dopo minuti che sembrano interminabili arriva la seconda vettura che li recupera e si torna in città.

Si lasciano i componenti ai punti prestabiliti e la vettura portata nel nascondiglio. E' già l'alba e s'approfitta del momento di cambio delle ronde tedesche e della fine del coprifuoco.

La notizia del sabotaggio si è già sparsa in città: tra poche ore tutti i componenti del commando dovranno essere al loro posto di lavoro, nelle officine e negli uffici, sotto l'occhio vigile della polizia tedesca, come se niente fosse accaduto.



Comandanti dello SzSz di Legionow

### HARCERSKA KOMPANIA SZTURMOWA "JERZYKI"

Nella cittadina di Jerzyska, situata nella Pucztza polacca, a sud est di Varsavia nella regione della Wolominia, un monumento ricorda le azioni della Compagnia Scout d'Assalto "JERZYKI".

La Compagnia è nata nell'autunno del 1939, nell'ambito del piano "Tempesta" a seguito di un'intesa tra il Comandante militare della piazza di Varsavia, Generale Walerian Czum ed il sindaco Stefan Starzyński ed aveva il preciso compito di procurare le armi che mancavano ( e mancheranno) disperatamente agli insorti polacchi; sarà operativa fino al 1945, .

In questa organizzazione gli scouts erano presenti con il Gruppo denominato in codice "SZURIK", guidato da Aleksander Chodorski detto appunto "Szurik" che era specializzato nell'intervenire in difesa della popolazione quando vi erano delle retate fatte dai tedeschi; i loro interventi erano sempre armati.

Il 9 marzo del 1943 venne integrato nell'A.K. ed il suo nuovo Comandante J. Strzałkowski dichiarava un effettivo di circa 12 mila uomini, che sembra esagerato.

Dopo la caduta di Varsavia i superstiti si sono rifugiati a Milanow ed hanno ripreso i combattimenti contro i tedeschi fino al 17 gennaio del 1945 quando si è deciso l'auto-scioglimento.

L'Unità è entrata subito in attività, nel 1939, e le prime azioni sono state dirette contro piccoli posti di blocco della gendarmeria tedesca, considerato che anche poche armi erano comunque preziose.

Nel mese di luglio del 1940 ha attaccato una caserma delle Unità Corazzate tedesche. Il 2 di agosto una pattuglia particolarmente addestrata, che si era battezzata "Rajski Ptak-Burak" (Uccello del Paradiso) ed era stazionata nei boschi della regione assieme agli uomini dell'A.K., ha recuperato un importante carico di armi che i tedeschi stavano trasferendo.

L'organizzazione era ben studiata ed ha sempre operato con successo. Era diffusa anche fuori Varsavia.

Si ricordano i Comandanti Józefa Ostoi-Gajewskiego detto "Tomek" che iniziò nell'ottobre del 1943 nella foresta di Lukow con 40 uomini; un certo Tarnawski detto "Ogończyk" che agiva nella regione di Ceglow; Czesław Czyżkowski detto "Ojciec" ed anche "Czesiek" che agiva nella regione di Pilaw con un gruppo di 35 uomini e resse fino al febbraio del 1944 integrandosi poi con l'A.K.; Henryk Lefik detto "Tarzan" operativo nella zona di Wilno con l'A.K. con un effettivo di circa 100 uomini.

C'era poi Telesfor Badetko detto "Tesiak" che operava dall'autunno del 1943 nella Foresta Bianca ; lo stesso Jerzy Strzałkowski che operava nella foresta attorno a Varsavia con il Battaglione dei Kampinos di oltre 350 uomini.

Abbiamo infine la Compañía Harcerski "JERZYKI" attiva nella Wolomina che effettuò numerosissime azioni armate: a Kraju Warty col sabotaggio delle installazioni industriali, nel gennaio del 1943, al comando di Zbigniew Dancewicz detto "Miś"; nei pressi della stazione di Ożarów Mazowiecki ha fatto deragliare un treno di materiale.

Tedesco; nel giugno del 1943 la pattuglia comandata da Telesfor Badetko detto "Wiktor" ha attaccato lo stabilimento tedesco del gruppo Vitrum prendendo armi e diverse macchine da scrivere.

Nel maggio del 1943 una pattuglia al comando di Józef Borowicz detto "Cygan" (il gitano) ha occupato per alcune ore una struttura militare tedesca in ul. Świętokrzyski a Varsavia dove, senza subire perdite, si sono impossessati di armi e di una notevole quantità di munizioni oltre a scatole complete di tessere per gli alimenti.

Sulla ferrovia Warszawa-Małkinia il Comandante Jan Chajecki detto "Marysia" con la sua pattuglia ha effettuato diversi bloccaggi di treni merci asportando quantità importanti di materiali e di armi.

Sulle linee ferroviarie Łuków-Brześć nel Bugiem e sulla tratta Łuków-Lublino la pattuglia guidata da Jan Krokowicz detto "Lech" ha fatto deragliare diversi treni oltre ad un attacco al deposito ferroviario di Bedlno nell'aprile del 1944.

Nel giugno del 1944 il Comandante Przemysław Jaskorzyński ha occupato il posto ferroviario di Sarny vicino a Łuków che era un centro di smistamento ferroviario di medicinali, recuperando molto materiale farmaceutico più le armi dei 20 soldati tedeschi disarmati.

Nel luglio del 1943 il gruppo di Edward Szymański detto "Edek" ha incendiato il deposito di carburante negli stabilimenti tedeschi della Organizzazione Todt a Pskow.

Nel settembre del 1943 la pattuglia comandata da Henryk Lefik detto "Tarzan", ha attaccato il magazzino di medicinali Żuprany procurando medicinali e due autovetture.

Nel maggio del 1943 sulla strada Lwów-Złoczów il Comandante Kazimierz Strzałkowski detto "Ziuk" ed i suoi uomini hanno teso un'imboscata ad un convoglio tedesco recuperando le armi dei 21 soldati di scorta oltre a diverse casse di bombe a mano.

Una parte degli uomini del "JERZYKI" prenderà parte all'insurrezione di Varsavia nel Reggimento "Baszta" a Mokotow ; nel Batalion "Miotła" con circa 40 uomini; nel Batalion "Chrobry II" a Śródmieście – Północ; nel Batalion "Czata 49"; nel Batalion "Parasol" a Wola; nel Gruppo "Kryśka" e "Krybar" a Powiśle; nel Batalion "Zaremba-Piorun" a Śródmieście – Południe ed infine nel Reggimento "Garłuch-Madagaskar" ad Okęcie.

Tra gli uomini comandanti della struttura centrale si ricordano : Jerzy Strzałkowski detto "Sybirak", poi Ludwik Kotowski detto "Ludwig" (da luglio 1941 a luglio 1943); Janusz Marszałek detto "Sałabuda" (da luglio 1943 a gennaio 1944) ; Michał Panasik detto "Szczęśny" (da gennaio 1944 a gennaio 1945).

Di questi almeno due erano noti Scouts Master.

Poi ancora, per l'organizzazione generale, Zdzisław Pajewski detto "Zych" (da ottobre 1939 a gennaio 1945). L'Ufficiale incaricato dei cadetti, Tadeusz Grzeszczyński detto "Zawisza" il cui soprannome lo indica chiaramente come uno scout (dal novembre 1939 a ottobre 1944), il capo della propaganda patriottica, Janusz Pietrzykowski detto "Korek" (da ottobre 1939 a gennaio 1945), il medico Irena Gaweda (dal maggio 1940 al gennaio 1945), la Comandante femminile Dietrych-Wachowska detta "Baśka", il responsabile delle pubblicazioni, Longin Lzydorczak detto "Lonia" ed infine Zygmunt Sabiłło detto "Łabędź" (Cigno) che seguiva i contatti con le Unità periferiche. Le pattuglie non superavano mai i cinque componenti.

Erano suddivisi in 8 giurisdizioni territoriali comandate dai seguenti:

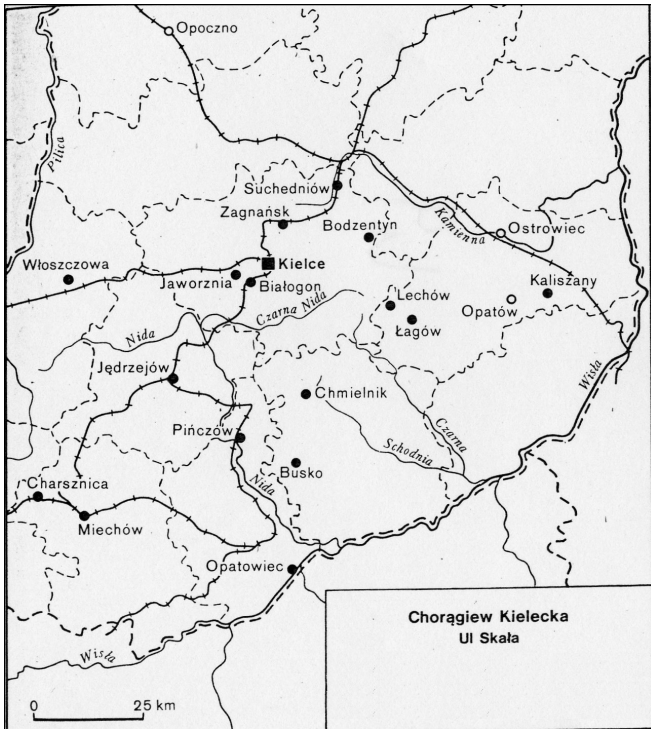
- Varsavia città (da ottobre 1939 ad ottobre 1944 ) Ludwik Kotowski detto "Ludwik", Janusz Marszałek detto "Janusz" ed anche "Sałabuda", Michał Panasik detto "Szczęśny",
- Regione di Varsavia, (dal novembre 1939 al gennaio 1945 ) Zygmunt Sabiłło detto "Łabędź",
- Regione della Pomerania (dal novembre 1939 a giugno 1943 ) Sc. Master Wiktor Jeżewski detto "Hanka",
- Regione di Lodz (dal novembre 1939 al gennaio 1945) Marian Szczęsnowicz, Franciszek Kotyński (dall'autunno 1940), Konstanty Brzosko detto "Kostek" (gennaio 1945),
- Regione di Kracovia (dal novembre 1939 ad ottobre 1943) Antoni Kotkowicz , poi passato all'A.K.
- Regione di Lublino (da ottobre 1939 a luglio 1944) Romuald Andrzejewski detto "Romek", Ciechanowski (dal giugno 1940 all'estate del 1943), Rutkowski detto "Ojciec" (dall'estate del 1943 fino al passaggio nell'A.K.,
- Regione della Silesia (dal gennaio 1943 a luglio 1944 ) Karol Lachowski detto "Karol".

Monumenti che li ricordano si trovano a Wegrow in località Jerzyska, con una iscrizione che cita particolarmente "...!l'Unità Speciale "Jerziki" e la Kompania Harcerska d'Assalto "Wolomin"...." eretto nel 1982.

Un altro monumento si trova a Pocięc mentre una targa apposta sui muri della chiesa "Carlo Borromeo" a Varsavia ricorda quelli del "Jerzyki" che combatterono, e morirono, a Varsavia.

## REGIONE DI KIELCE

Nel 1940 gli scouts della zona erano 128 divisi tra 5 città: Kielce, kmielnik, Bialogon, Pinczow e Jdrzejow. Nel 1944 erano, 531 divisi tra 14 città. I morti accertati erano stati 137.



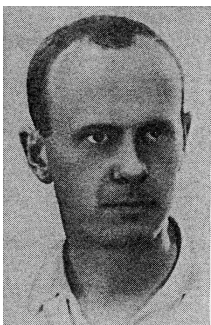
I comandanti del gruppo SzSz di Pinczow

Come si vede dai nomi che appaiono sulle tabelle i dirigenti assumevano anche più incarichi nello stesso periodo oppure si spostavano in altra regione, a riprova che non erano numerosi, anche perchè decimati dagli arresti. Erano tutti molto giovani, dai 18 ai 25 anni; rari quelli di 35 - 40 anni. A questo proposito occorre sottolineare che non

sempre le fotografie sono di quell'epoca e, almeno per i sopravvissuti, le foto che conosciamo sono posteriori a questo periodo.

Quando cambiavano zona o cambiavano incarico, si davano sempre un nuovo pseudonimo proprio per confondere le ricerche della polizia nazista.

	<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>	
da luglio 1941 a luglio 1942	Tadeusz Kwasniewski "KALIST"	sarà ucciso il 29.5.1943 a Varsavia
da agosto del 1942 al 17.1.1943	Eugeniusz Stasiecki "PIOTR"	cadrà il 2.8.1944 a Varsavia
dal 17.1.1943 ad agosto del 1944	Jerzy Jabrzemski "WOJTEK"	
da ottobre 1944 al 17.1.1945	Jerzy Jaczewski "WILK"	
	<b>COMANDANTI</b>	
da febbraio 1940 a marzo 1943	Edward Woloszyn "WOJCIECH"	
da marzo 1943 al 17.1.1945	Jozef Dobski "MARYSKA", "KRYZIA" e "SZARY KRET"	



Tadeusz  
KWANIEWSKI



Eugeniusz  
STASIECKI



Jerzy  
JABRZEMSKI



Jerzy  
JACZEWSKI



Jozef  
DOBSKI



## OPERAZIONI A SUCHEDNIOW

Nella seconda metà del 1939 la maggior parte degli scouts locali che si trovavano in età compatibile con il servizio militare si erano arruolati numerosi nelle file dell'esercito clandestino, l'A.K.

Erano andati a rinforzare le file delle Unità partigiane e precisamente i Gruppi "Narbutta", "Ponurego", "Szarego", costituito prevalentemente da scouts, e "Barabasza".

Ad un certo punto si rese necessario sostituire il Comandante di quest'ultimo e la scelta cadde sullo scout Edward Skrobot detto "Wierny" che sarà decorato al Valor Militare.

Addirittura il comando centrale di tutte le Unità dell'A.K. venne assunto da un altro scout, omonimo e forse parente del precedente: Tadeusz Skrobot.

Questo fece sì che, alla nascita dello Szare Szeregi, non vi fossero più scouts sufficienti per costituire delle Unità proprie.

Dopo diversi inutili tentativi il Comandante "MARYSKA" pensò di rintracciare due anziani Scouts Master Istruttori, Jan e Henryk Miernik i quali a loro volta risalirono alle loro vecchie conoscenze ed a poco a poco furono rintracciati quegli scouts che, per ragioni diverse, non erano venuti ai primi appelli.

Si poté formare un gruppo di Szawisa, uno di B.S. ed uno di G.S. anche se, in realtà erano tutti un po' più giovani di quanto si era stabilito.

Nel gruppo G.S. erano confluiti alcuni giovani che avevano partecipato a delle azioni con i gruppi dello ZWZ nel tentativo d'impedire il massacro di Michniow, cittadina ove la Gestapo aveva effettuato un rastrellamento uccidendo a freddo oltre 200 persone.

Il Comandante "MARYSKA" si incontrò con il Capo della A.K. locale, Jan Miernik detto "LISOW", proponendogli la collaborazione degli Szawisa per diffondere la notizia del massacro.

Gli scouts si procurarono il materiale necessario ed approntarono diversi cartelli scritti in polacco ed in tedesco con la frase «*Le Waffen SS hanno ucciso 200 persone, donne e bambini, a Michniow e poi hanno appiccato il fuoco*».

Nel presto di una mattinata i cartelli vennero affissi lungo le linee ferroviarie della zona; tutti i convogli in transito, quelli tedeschi militari ma anche quelli civili con polacchi e pure stranieri hanno potuto così leggere questa notizia. Questo tipo di attività rientrava pienamente nei compiti dei giovanissimi, le cosiddette attività di sabotaggio e propaganda.

Parallelamente i ragazzi delle informazioni sono riusciti a sapere i nomi dei comandanti di questo massacro: i Capitani delle SS Alfred Lusser, Karl Popp, Karl Macher e Georg Unterberger, ed a segnalarli alle Unità della A.K. affinché potessero provvedere ad intercettarli e possibilmente eliminarli.

Più tardi, nel 1944, tre fratelli del Gruppo GS con a capo il maggiore, Ludwik Wedrychowski, si organizzarono per preparare, stampare e distribuire un giornale cospirativo locale dal titolo "HEJNAL" (Segnale di Tromba).

Il Vice Scout Master Franciszek Gladysz detto "FLOREK" faceva regolarmente la spola tra il Comando locale e quello di Kielce con ordini ed informazioni.

## IL GRUPPO DI KIELCE

Il gruppo di Kielce dipendeva dall'Unità SzSz di Bialogon che riuniva gli scouts di Bialogon, Jaworz e Slowik ed era diretta da Wladislaw Kozubowski, con gli aiutanti Tadeusz Doleg e Tadeusz Mlinarczyki.

Era nato nella metà del 1941 a seguito di contatti diretti con Varsavia attraverso Eugeniusz Stasiecki.

Gli scouts di questo gruppo, dopo il 1942, erano in collegamento con l'AK di Kielce per la quale svolgevano ruolo di porta ordini: famoso fra tutti Jan Korona soprannominato «Cervo Volante».

Queste alcune delle attività di questo gruppo:

Zygmuth Firley era riuscito a procurarsi nove valvole per radio e con queste effettuava ascolti regolari delle radio clandestine sin dal 1939 e trasmetteva poi le notizie a chi potevano interessare nella zona: era il punto di riferimento del radio ascolto.

Nel 1940 ha collaborato con Franciszek Puchala, Zygmuth Smietana ed Halina Hadamowna alla stampa ed alla diffusione del giornale clandestino «Ramie przy ramieniu» (spalla contro spalla).



Riunione clandestina nei boschi per i dirigenti della sezione di Kielce

Un altro gruppo composto da Zbigniew Dudek, Tadeusz Dik, Wladyslaw Gornicki, Zdyslaw Hayduk, Roman Holezynski, Stanislaw Jedlinski, Ryszard Kopiec, Stanislaw Majchzykiewicz, Jan Pakula, Zbigniew Turlinski, Zbigniew Wesolowski, Tadeusz Wicher, Edward Zarychta, Henryk Zurowski e Roman Zurowski venne inquadrato a formare l'Unità B-38 dello ZWZ incaricata di sorvegliare ogni movimento delle Unità tedesche nella zona.

Con l'occasione hanno anche requisito delle armi e compiuto atti di piccolo sabotaggio.

Alla fine del 1942 si costituì una Unità del KEDIW, Direzione della Diversione, con Zygmuth Firley detto «RIBA» (pescce) comandante, Mieczyslaw Durlick detto «HULANOGA» (monopattino),

Tadeusz Dick detto «MUCHA» (mosca), Wladyslaw Gornicki detto «WLOCH» (l'italiano), Jan Pakula detto «LIS» (Volpe), Ryszard Kopec detto «GRZYBEK» (funghetto), Zbigniew Wesolowski detto «WAREZ», Tadeusz Wicher detto «BURZA» (temporale) e Roman Zurowski detto «GANDHI» i quali diedero vita ad una quantità notevole di operazioni di diversione. Tra queste, nell'autunno del 1942 presso Checyn viene bloccato un furgone della posta tedesca con sequestro della posta e di una quantità di denaro.

Nel febbraio del 1943 a Bialogon, disarmato un sottufficiale tedesco e prese le armi; nel marzo del 1943 procurato armi da paracadutare nella zona di Poslowick-Piekoszow; a metà dello stesso anno uno scontro cercato con una pattuglia di tedeschi nel villaggio di Przymilowice ove vengono recuperate armi paracadutate dagli alleati; nel mese di luglio si requisiscono 14 uniformi tedesche in un trasporto sulla via di Kielce; il 19 luglio in soli tre affrontano per strada la confidente polacca, tale Daszkiewcza, del comandante tedesco ma lei riesce a fuggire; il 13 agosto presso Marcowizny viene liquidato un altro condidente, tale Fijalkowski, e pure la precedente Daszkiewicza mentre un terzo, tale Adamczycz, riesce a fuggire.

Agli inizi del 1944, con l'appoggio di tre uomini dell'AK viene assaltato e distrutto l'acquartieramento tedesco di Tirzuhamt; poi viene bloccato un trasporto militare di denaro e requisito; altra operazione riuscita contro due confidenti dei tedeschi, tali Ostrowski e Kasperk; alcuni lavorano saltuariamente in una officina clandestina collaborando alla produzione di involucri per le granate.

Su decisione dell'AK nella riunione del 29 maggio di liquidare un pericoloso informatore dei tedeschi, Hans Wittka, responsabile di centinaia di arresti di polacchi, procedono all'assalto, il 15 giugno, della locale sede della Gestapo in aleje Focha e riescono nel compito: ci sono morti nei tedeschi e feriti negli assalitori.

Nel mese di luglio, con dei blocchi stradali requisiscono ai tedeschi un pulmann, due vetture e molte armi.

Nella notte dell'8 dicembre 1944 alcuni di loro, che dormivano in un bunker nella foreste vicino alla località di SZEWCE vennero accerchiati dai tedeschi e, dopo una lunga sparatoria riuscirono a disimpegnarsi.

Nella stessa regione vi era un gruppo scout a Kielcach ed un altro a Pinzow sin dal 1939 coordinati da Wladyslaw Tykwinski.

Negli anni 1940-41 a Jedzejowe erano operativi due gruppi, ognuno con due comandanti: Wojciech Wielinski detto «VIS» ed anche «JURAND» e Jerzy Rodzaj per il primo; Zygmuth Biernacki detto «SZCZYGIEL» (cardellino) e Zbigniew Pawlikowski detto «DLUGI» (il lungo) per il secondo.

Due scouts di questa zona ricoprirono incarichi importanti entro l'Armia Krajowa: Wladyslaw Tykwinski detto «KRATA» (inferriata) era il Capo del servizio Informazioni e Hieronim Piasecki detto «ZOLA» era il Comandante in capo delle operazioni di diversione.



Alcuni dei fogli clandestini stampati a Pinczow dallo SzSz



Unità dell'A.K. a Kielce nel 1943

## I « BS » E GLI « ZAWISZA » A BODZENTOW

Dal giorno dell'invasione gli scouts locali sono stati diretti ed organizzati dal Comandante della regione, lo Scout Master Boguslaw Arendarski che sarà anche, dal 1940, ufficiale del raggruppamento "MARYSKA" dello ZWZ.

Ha organizzato tutta le rete dello spionaggio nella regione poi, ricercato dalla Gestapo, ha dovuto lasciare la regione sostituito dal Vice Scout Master Zygmunt Wodzniakow.

I ragazzi del BS svolgevano compiti ausiliari nella rete di informazioni e di collegamento, mentre quelli più adulti erano operativi nella Legione Partigiana "PONURY"; tra di loro si ricordano Bronislaw Gil, Jerzy Hajdenraich, Stanislaw Halarecki, Jan Szafranec, e quelli della pattuglia di Lesno, Stanislaw Wacinski e Zigmunt Zygiadewicz.

Nell'agosto del 1944 i ragazzi e ragazze dello SzSz hanno organizzato un'ospedale clandestino nei locali della vecchia gendarmeria con una ventina di letti: erano diretti da Bugoslaw Arendarski e prestarono la loro opera anche ai feriti evacuati da Varsavia prestando la loro opera 24 ore su 24.

Due Scouts Master che lavoravano nella Croce Rossa di Kielce, Edward Mejsner e Ryszard Unger, procuravano loro i medicinali e li attrezzarono anche con qualche apparecchio medico.

La penuria di medicine creava delle difficoltà, poi arrivò, nell'ottobre del 1944, il dottore Adam Paszkowski detto "LESPSZY" che proveniva da Lublino ed assunse l'incarico di medico chirurgo della "PONURY". Le operazioni finivano con successo anche se si operava al lume di una decina di candele.

Nel gennaio del 1945 l'ospedale venne requisito dell'esercito sovietico che vi installò un suo ospedale da campo.



2° Batalion dell'A.K. di Kielce. La foto è del 1945

scuola dei "punzecchiatori" che insegnava come attaccare le pattuglie tedesche all'improvviso, con azioni fuminee, infliggere loro qualche perdita e poi ritirarsi rapidamente senza subire danni. La scuola era diretta dall'ispettore dello SzSz, Sc. Master Jerzy Jabrzemski detto "WOJTKA", mentre la pattuglia "Lawa" era istruita e condotta nelle azioni di diversione.

L'ingegnere Rusieki aveva equipaggiato di tasca propria i ragazzi scout con tutto quanto poteva rendere il servizio più efficace, cioè con equipaggiamenti e mezzi di trasporto quali carri, biciclette e cavalli tutti basati nella segheria.

## I RAGAZZI "BS" E "GS" A BUSK

Il gruppo GS constava solo di 10 ragazzi comandati da Konstanty Borkiewicz detto "MARYSKI" che era fuggito da Kielce; vennero istruiti nell'uso delle armi corte e organizzarono diverse azioni di guerriglia contro i tedeschi. Nel luglio del 1944 vennero inglobati nella Divisione "Szarego" e presero parte ai combattimenti di Wlasow.

Invece l'equipe BS era diretta dallo Sc. Master Tadeusz Miskiart che proveniva da Poznan da dove era stato scacciato dai tedeschi nel corso di una delle loro espulsioni di massa. Lui lavorava nella "Centrale del pollame" e poteva quindi procurare carne e uova che venivano convogliati clandestinamente dai suoi ragazzi a chi di bisogno, fino a Kielce. Lui li organizzava e li dirigeva appunto in questi servizi di trasporto e di collegamento.

## I RAGAZZI "SZAWISZY" E "BS" A MIECHOW

Il gruppo locale sotto lo pseudonimo di "MARYSKA" era organizzato e diretto dall'ispettore dello SzSz lo Sc. Master Wladyslaw Terlecki detto "Strzale" che agiva anche nell'A.K. locale. La principale attività di questo gruppo era quella di garantire i collegamenti nord-sud facendo da supporto alle staffette, ai porta ordini, alla posta scout e dando copertura a quelli in transito.



A.K. di Kielce durante una pausa nei boschi. La foto è del 1944

Il Comandante Terlecki che prese parte ad innumerevoli azioni armate dell'A.K. sarà ricercato dalla Gestapo riuscendo a sfuggirvi per oltre un anno; arrestato il 9 giugno 1944 a Miechow si è difeso con le armi riuscendo a distruggere tutti i documenti del gruppo SzSz e poi, ferito, a fuggire portando con se altri documenti leggeri che strappava ed in parte mangiava durante la fuga. Circondato non si è arreso fino alla fine delle munizioni ed è stato ucciso nel combattimento. Sarà decorato della Croce Virtuti Militari. La notizia di quanto è successo la dobbiamo ad uno dei suoi collaboratori, Antoni Iglewski detto "Suslka" ed anche "Nieczuj" e "Ponara", che lo rimpiazzerà nel Comando del 106° Gruppo A.K. della regione di Kracovia.

### **I RAGAZZI "BS" A WLOSZOKOW**

Piccolo gruppo anche questo di appena 12 ragazzi guidati da un amico di Terlecki, lo Sc. Master Julian Hendler che era il Comandante ante guerra dello ZHP di Kielcach.

I ragazzi sono stati istruiti secondo un programma preparato a Varsavia che si definiva "per conseguire la specialità di guerriero". Le prove si facevano sul percorso Wloszokow – Kielce ove venivano assalite le pattuglie ed i piccoli convogli tedeschi di materiale.

Assicuravano inoltre, come quelli di Miechow, i collegamenti est – ovest facendo da supporto alle staffette, ai porta ordini, alla posta scout e dando copertura a quelli in transito.

### **IL GRUPPO "BS" A OSTROWIEC SWIETOKRZYSKI**

Approfittando della presenza in città dello Sc. Master Julian Hendler, che era impiegato presso la Tesoreria, si è potuto organizzare il gruppo dei BS anche a Ostrowiec Swietokrzyski i quali vennero particolarmente istruiti nella specialità di "guerriero" ed impiegati in numerose azioni di sabotaggio diversivo.

Hendler era la stessa persona che si occupava già di Wloszokow e quindi con gli stessi sistemi ed obiettivi.

Nella stessa città è nota la presenza di un gruppo, molto segreto, che dipendeva dal Comando dello SzSz di Radom, denominato in codice "ULOWY RADI".

### **IL GRUPPO "GS" A KALISZANACH**

Agli inizi del 1943, nelle proprietà terriera di Leszczynski a Kaliszanach vicino ad Opatow, venne organizzato, basato e nascosto il gruppo scout GS che era ben equipaggiato in armi leggere, pistole, fucili, granate; il gruppo aveva il nome in codice di "Spalonych" (bruciatori) ed era comandato da Kazimierz Wolanczyk di Kmielnik; comprendeva anche degli scouts di Kmielnik che erano dovuti fuggire e nascondersi perchè ricercati.

Il Comandante era in contatto con il Gruppo "Maryska" che forniva l'istruzione militare e la stampa clandestina da distribuire.

Nell'agosto del 1944 tutto il gruppo più una pattuglia indipendente denominata "Doly" entrarono nell'A.K.

Un gruppo BS si costituì pure nella cittadina di Zagnansk nel 1942 per interessamento di un Brigadiere della Gendarmeria che era stato, anteguerra, Sc.Master presso l'8° Comando Scout a Kielce, Stanislaw Mikolajczyk, che sarà ucciso nel corso di una missione per un'imboscata dei tedeschi.

Più tardi nella cittadina di Barcz venne creato il gruppo GS ad opera di Wictor Lopata detto "Komara" che era un impiegato della locale Segheria Cooperativa Comunale; sui terreni della segheria si facevano gli allenamenti e le istruzioni sotto la direzione di "Borowski". Il posto serviva a nascondere armi e materiali.

### **LA "SZKOLA ZA LASEM" DI KIELCE**

La "Scuola sotto la foresta" ebbe luogo ininterrottamente per tutto il tempo dell'occupazione e serviva a formare gli uomini in grado di condurre le operazioni con la qualifica di Vice Scout Master. I corsi erano accelerati e duravano solo una settimana, anche in funzione della disponibilità dei partecipanti. Venivano tenuti tre corsi al mese con attività sul terreno a Lechow e nei terreni delle due segherie pre-citate. Negli archivi del Comando dello SzSz della regione che si sono salvati ci sono fotografie di questi corsi nella foresta e sulle colline di Mazur presso Kielce.

I corsi sono stati diretti dall'Ispettore dello SzSz Jerzy Jabrzewski detto "Wojtek" ed hanno qualificato centinaia di dirigenti dei quali le pubblicazioni scout polacche forniscono la lista con nomi e pseudonimi.

In realtà questi corsi si sono tenuti anche altrove: a Varsavia condotti da Jan Rossman; a Czestokowa condotti dall'Ispettore dello SzSz Edward Dabrowski detto "Zielinski" ed altrove.

## ALCUNI PERSONAGGI DI QUESTA REGIONE

Il Comandante dei Lupetti di ante guerra, Hieronim Piasecki detto "ZOLA" divenuto comandante di un gruppo della diversione dello SzSz, ha programmato e diretto personalmente le azioni contro due Ufficiali della Gestapo, Helmuth Kappa e Julian Kierlinger effettuata il 31 maggio del 1943 in località Jedrzejow ove è stata tesa loro una imboscata che ha avuto successo.

Janem Suliga detto "ZIEMOMISLEM" è stato il più importante comandante delle staffette di posta scout di Kielce; con tutti i ragazzi "BS" della città ha costituito il Gruppo dell'A.K. nella foresta vicina alla città, nell'agosto del 1944, dandosi alla lotta partigiana.

Lo Sc. Master Stanislaw Wdowicz detto "BORZECKI" ed anche "PAWEL" e "LITWIN" era nato a Kielce nel 1920 e lavorava nell'officina Ludwikow a Kielce stessa; particolarmente simpatico sapeva attrarre attorno a se i giovani e creò il Gruppo locale GS.

Era ammalato di polmoni e di cuore, fu costretto a lasciare il lavoro e si ritirò nella casa in legno che si era costruito in ul. Jesieniow alla periferia della città, assistito dalla madre.

Rimase in collegamento con il Gruppo "MARYSKA" e per loro preparava e stampava il giornale cospirativo "Powstaniec"; inoltre aveva attrezzato un posto radio ed ascoltava le notizie delle emittenti clandestine.

Continuava così il suo lavoro clandestino; aveva nascosto nel materasso del suo letto una pistola con munizioni e tre granate poiché, se scoperto, non voleva farsi prendere vivo, ma non venne mai scoperto.

Nel suo appartamento avevano luogo le riunioni segrete del gruppo "Borcszeck" che operava nella diversione e "Skrzynka" che era quello delle staffette scout.

Morrà di morte naturale nel dicembre del 1944 a 24 anni.

Tadeus Witecki, Vice Sc. Master, era nato nel 1916 a Kielce, era Istruttore dello ZHP ante-guerra e dirigeva l'Unità scout dell'Università a Varsavia. Nel settembre del 1939 è stato ferito in combattimento ad una mano che gli ha lasciato un'invalidità permanente.

E stato Istruttore GS nella regione; per l'azione di comando condotta durante la battaglia dell'A.K. e dello SzSz presso la città di Radoszyce contro la gendarmeria tedesca e la Gestapo è stato decorato con la Medaglia di Bravura. Passerà indenne attraverso le vicissitudini della guerra e sarà uno dei testimoni delle azioni dello SzSz fino alla morte nel 1986 a Varsavia.

Roman Cichon detto "Andrzej" in realtà si chiamava Roman Stepkowski ed era nato a Wieden nel 1916. Era Scout Master e suo padre era pure stato scout.

Nel suo appartamento nascose, per tutto il tempo dell'occupazione, i documenti più importanti dello scautismo di tutta la regione oltre ad armi e munizioni. Non venne mai scoperto.

Zbigniew Grabowski era nato nel 1913 a Samborsz e la famiglia era originaria di Lwow. E stato uno dei grandi organizzatori dello SzSz della regione ed ha operato indenne in centinaia di azioni: comandante della "ULA", istruttore militare dei gruppi GS, organizzatore delle azioni "W", direttore del sistema di staffette scouts, responsabile del servizio d'informazioni locale dello SzSz.

E passato indenne attraverso la guerra ed ha portato le sue testimonianze fino al 1971 quando è tornato alla Casa del Padre.

Citiamo poi ancora la Dirigente femminile Wanda Korsak detta "SZAROTKA" nel cui appartamento si trovava la segreteria del Comando del Batalion dell'A.K. denominato appunto "Szarotka"; era responsabile della stampa di tutti i documenti e di una rivista cospirativa.

Era in collegamento con il Gruppo "Maryska".



Zbigniew Grabowski

## LE STAFFETTE SCOUT

Nel 1943, il Comandante della Ula riceveva dal Pasiiecki l'ordine di organizzare un servizio di staffette orientato sugli assi nord-sud ed est-ovest.

L'organizzazione di questo servizio fece capo a Zygrid Musidkonskim detto "FOKA" che apparteneva al Gruppo di Comando dello SzSz di Radom il quale, prima di tutto, pensò a creare dei posti di assistenza e di cambio sul tratto Radom – Starsyzko - Suchediniow, tratta che venne poi allungata il più possibile attraverso Miechow verso Kracovia. Verso l'est si stabilirono i posti staffetta su due direttive: Woloszczowa – Kielce – Lekow presso Lagow – Kakiszany presso Opatow - Sandomierz; la seconda sulla direttiva Ostrowiec Swietokrzyski – Bodzentyn – Kielce – Wloszczowa – Czeszokowa.

Questi gli itinerari principali, poi vi erano altri tragitti minori che univano le cittadine di Chielm, Busko, Pinczow, Daleszyce, Bodzentyn.

I punti di assistenza si trovavano distanziati di non più di 20 chilometri l'uno dall'altro e l'abitazione di uno degli agenti di collegamento si trovava sempre in prossimità di questi punti di modo che i familiari dell'uno potessero dare ricovero ed assistenza agli altri.

Il problema era quello di evitare al massimo il controllo dei documenti delle staffette, tutti rigorosamente falsi, che erano in costante movimento e che, se reperiti troppe volte con lo stesso nome, avrebbero potuto far scattare la rappresaglia.

Le staffette erano dei ragazzi scout dei gruppi BS e Zawiszy prevalentemente, poi vi erano ragazze più adulte dello SzSz.

I corrieri andavano a piedi, su carri agricoli con l'aiuto dei contadini locali, a cavallo, in bicicletta; gli ordini erano nascosti in tanti modi, dentro a delle grosse matite svuotate o cuciti nella fodera degli abiti ed anche all'interno di grossi ortaggi svuotati.

Operavano in urgenza quando si dovevano avvertire persone suscettibili di essere arrestate; tra gli altri si avvisarono 11 membri dell'A.K. a Bodzentow ed a Daleszycow, oppure per informare del passaggio imminente di convogli di truppe tedesche sulla linea Bodzentow – Swieta Krzyz affinché minassero i ponti.

Nel corso di una di queste missioni, nell'agosto del 1944, è stato fermato e perquisito lo scout Wojtus Szczepaniak detto "Lwowiak" appartenente al gruppo diretto da Zygmunt Kwasa detto "Koscialnego", che portava, in bicicletta un messaggio cifrato al posto dell'A.K. di Daleszyce.

Il messaggio era cucito dentro il colletto della blusa ed i tedeschi lo trovarono. Il ragazzo, di 17 anni ma ne dimostrava meno, venne percosso e portato alla Gestapo di Kielce ove venne interrogato diversi giorni senza che facesse rivelazioni nonostante le sevizie subite.

Non avendo ottenuto il risultato ed essendo il messaggio per loro indecifrabile, arrestarono la madre del ragazzo, Maria e la sorella Janina e le sottoposero ad interrogatorio nei sotterranei della Gestapo in ul. Focha e qui vennero detenute affinché potessero sentire le urla del figlio durante gli interrogatori.

Questo nuovo interrogatorio durò tre giorni, senza risultato, ed il ragazzo venne fucilato con altri detenuti il 23 settembre nel bosco vicino allo stadio di Kielce.

Madre e figlia, pur senza evidente motivazione, vennero condannate ad essere trasferite ad un campo di sterminio; il medico tedesco, giudicandole ormai in pessime condizioni per le sevizie subite, non firmò l'ordine e loro ritornarono a casa.

Nell'estate del 1944 ci fu una forte concentrazione di uomini dell'A.K. attorno a Kielce e si decise d'organizzare un gruppo di staffette che tenesse i contatti tra il Comando di Kielce ed i gruppi nascosti nella regione. Diciotto ragazzi fecero questo servizio comandati dallo Sc. Master Jan Suliga detto "ZIEMOMISLA": erano Włodzimirz Witkowski detto "NOWINA", Maciej Gasiorowski detto "OLCHA", Zbigniew Jakobsche detto "LITAWOR", Jurek Minasiewicz detto "DZIADEK", Wojciech Golabek detto "DOMAN", Bogusław Lorek detto "KRUK", Zbigniew Janczyk detto "SOSNA", oltre a "KONRAD", "DANIEL", "LODZIANIN", "PAJAK", "NIEMIR", dei quali non si conosce il nome ed altri ancora completamente sconosciuti.

Erano divisi in tre gruppi basati nel villaggio di Marsysz ove c'era un Plotone dell'A.K. comandato da "ORLIKA". Il gruppo di staffette rimase operativo, con il nome in codice di "Marathon" fino alla fine di agosto poi alcuni vennero fatti rientrare a Kielce, altri dotati di armamento confluirono nell'A.K.

Quelli confluiti a Kielce vennero istruiti dall'A.K. ed assieme alle ragazze del SWZ – Esercito Militare Femminile – ripresero il lavoro di staffetta tra le Unità dell'A.K. verso il mese di novembre dello stesso 1944.

Queste usavano come segno di riconoscimento un disegno costituito da una stella alpina (Szarocta), un passero (wrobel), due papaveri (szyszki) a formare la sigla SWZ..



Un tipo di ponte sospeso che non è visibile da lontano



Alcuni itinerari percorsi dalle staffette scout del gruppo di Radom, con varianti sulla tratta principale Radom - Cracovia.

Abbiamo: Radom - Kielce - Wloszczowa; Wloszczowa - Kielce - Lechow - Sandomierz; Wloszczowa - Miechow; Kielce - Lechow - Swietokrzyski - Ostrowiek. Il circuito s'aggira sui 450 km.

Altri due itinerari gestiti dal gruppo scout di Kielce: da Radom a Miechow poi a Cracovia per circa 190 km.; da Kielce a Czeskowska attraverso Woszczowa per circa 80 km.

Due percorsi importanti da Bodzentin vicino a Kielce, fino a Swiety. Il primo con una deviazione dopo Opatow; fino a Rzeszow, il secondo. I due percorsi fanno rispettivamente 197 km e 160 km, ma si deve pensare che spesso le staffette dovevano deviare dalla strada principale e percorrere sentieri nella campagna per non incappare nelle pattuglie tedesche o russe, a seconda dei territori attraversati.

I due percorsi attraversano corsi d'acqua e sui ponti ci sono spesso dei posti di blocco degli occupanti.

Poi ancora, da parte delle staffette di Kielce: Kielce - Chmielnik - Busco; Busco - Pinczow; Busco - Chmielnik - Daleszyce - Bodzentyn. Il totale del circuito fa circa 130 km.

## TENTATIVO DI CREARE UNA COMPAGNIA D'ASSALTO SCOUT

Gli scouts dello SzSz hanno collaborato strettamente con l'A.K. da sempre anche in assenza di ordini precisi in tal senso e gli uomini dell'A.K., scout e non, hanno sempre chiesto l'aiuto dello SzSz per le missioni cosiddette "di supporto".

L'ordine n° L.129 del 16 marzo del 1942 da parte dell'A.K., poi ripreso pari pari dallo SzSz, precisava di utilizzare i ragazzi dello SzSz stesso formandoli in Unità combattenti.

Il Comandante dell'A.K. di Kielce, Maggiore Niadislaw Wlodarczyk detto "WYRWY" ebbe diversi incontri con il Comandante scout della "Ula" ed un gruppetto di scout dei GS venne trasferito all'A.K. per costituire il primo nucleo di una Kompania scout che si denominò "Kompania Szarego".

Vennero addestrati ed impiegati in azioni speciali, dotate di esplosivo, per minare e far saltare edifici occupati dai tedeschi; erano comandati da Stanislaw Raczowski detto "BUKAZYM", si trattava di un "Cichociemny" e le azioni erano preparate in un alloggio in ul. Stanislaw Kotski al n° 41.

Intanto la Kompania Szarego era arrivata a 60 componenti ed era diretta da Antony Hedy detto appunto "Szarego" con il vice Comandante Ludwick Wachula, altro "Cichociemny" che proveniva dalla Compagnia d'Assalto del Battaglione dell'A.K. comandata dallo stesso Raczokowski.

Le cose procedevano secondo i piani senonchè Raczokowski venne ucciso tragicamente e tutto il programma ebbe un arresto.

Ricordiamo che con il curioso nome di "Cichociemny", letteralmente "zitto-buio" si definivano quegli uomini della resistenza che passati in Inghilterra, venivano istruiti dall'esercito inglese e poi paracadutati di notte in Polonia dove andavano a prendere il comando di Unità di partigiani da impiegarsi nelle missioni più difficili e pericolose. Erano gli uomini dell'ombra, preparatissimi e psicologicamente adatti agli scontri più duri; sconosciuti ai servizi d'informazione tedeschi, operavano con grande coraggio e temerarietà: alcuni sono ricordati come personaggi leggendari.

Tra questi lo scout Hieronim Dekutowski detto "Zapora", "Odra", "Rezu", "Stary", "Henryk Zagon" era uno scout polacco che lottò nella Campagna di settembre. Nato il 24.9.1918 a Dzikow presso Tarnobrzeg era il più giovane di nove bambini

Nel settembre del 1939, si sposta a Lwow e combatte nella Battaglia di Lwów; il 17 settembre, a seguito dell'aggressione sovietica sulla Polonia Orientale, attraversa il confine ungherese con un gruppo di soldati. Viene internato ma evade ed arriva in Francia ove si arruola nel Corpo Polacco.

Nella primavera del 1940 lotta vicino al confine svizzero e dopo la capitolazione della Francia, scappa in Svizzera, poi passa in Gran Bretagna. Alla fine del 1941 è brevettato Cichociemny e poi Ufficiale; trasferito alla Brigata Paracadutisti fa il giuramento nelle mani del Colonnello Michal Protasewicz il 4 marzo del 1943. Nella notte tra il 16 ed il 17 settembre durante l'Operazione Neon 1, viene paracadutato con altri due compagni, Bronislaw Rachwal e Kazimierz Smolak, nell'area di Wyszkw e poi spedito a Lublino dove entra nel Kedyw, il Servizio della Diversione gestito da Kaminski.

Si batte nella zona di Zamosc, salvando anche diversi ebrei

Nel gennaio del 1944, diventa Comandante del Kedyw di Lublino che riorganizza in piccole Unità e dirige in oltre 80 attacchi sui tedeschi nei primi sei mesi del 1944, il più importante dei quali, il 24 maggio, nel villaggio di Kreznica Okragla attaccando una colonna tedesca di sedici autocarri pieni di soldati ed SS. I tedeschi persero 50 uomini e molta attrezzatura. Nel luglio del 1944 volle andare all'insurrezione di Varsavia, ma fu tra quelli che non riuscirono ad attraversare la Vistola.

Dal gennaio del 1945 decise di continuare a lottare contro i Sovietici. Nella notte tra il 5 ed il 6 febbraio, nel villaggio di Chodel, un ebreo comunista e comandante della zona, tale Abram Tauber che era stato salvato da Dekutowski ed i suoi uomini durante la Guerra, invitò quattro Comandanti polacchi dell'A.K. alla sua sede centrale. I Polacchi andarono fiduciosi pensando di essere ringraziati per avergli salvato la vita ed invece Tauber li uccise tutti e quattro.

Furioso Dekutowski distrusse la sede operativa sovietica di Tauber.

Nella primavera del 1945 organizzò molti attacchi : il 26 aprile a Janow Lubelski, liberò degli uomini dell'A.K. dalla locale prigione sovietica e nel mese di maggio attaccò il Comando sovietico a Belzyce uccidendo 5 agenti e 2 ufficiali.

Braccato dai sovietici fuggì in Cecoslovacchia ed a Praga chiese asilo al Consolato Americano ma deve fuggire di nuovo perchè gli americani si rifiutano di aiutarlo contro i sovietici.

Ritorna in Polonia e riprende la lotta: nell'inverno del 1945 e la primavera del 1946 dirige numerosi attacchi contro l'occupante sovietico .

Agli inizi del 1947 quando il governo dichiarò l'amnistia, decise di rinunciare alla lotta però rimase nascosto nei boschi fino all'estate quando, sapendo che dei suoi compagni che avevano creduto nell'amnistia erano stati arrestati, decide di fuggire verso l'ovest. È catturato dagli agenti filo-sovietici a Nysa.

Portato alla Prigione di Mokotow in Varsavia, fu torturato orrendamente. Il processo iniziò il 3 novembre del 1948 e, per umiliarlo, venne vestito con l'uniforme tedesca della Wehrmacht. Il 15 novembre la Corte presieduta dal Giudice Jozef Badecki, lo stesso che aveva condannato a morte un altro scout famoso del quale tratteremo nel prossimo capitolo, Witold Pilecki, lo condannò a 7 volte la pena capitale.

Fu giustiziato il 7 marzo del 1949. Secondo testimoni, anche se aveva appena 31 anni, sembrava un vecchio,



Il mitico Cichociemny  
Maggiore Jan Piwnik,  
detto "Ponury"



Jeronym Dekutowski



senza denti ne unghie, con i capelli grigi, le costole rotte, il naso e le mani fratturate.

Nell'ultima lettera che scrisse ad amici e parenti vi è la frase ".....Noi non ci arrenderemo mai!..."

Fu seppellito in ubicazione ignota. La sua tomba simbolica è localizzata al Cimitero Militare di Lublino ove sono eretti a lui ed ai suoi uomini due monumenti. Venne riabilitato il 23 maggio del 1994 ed il 15 novembre del 2007 il Presidente Lech Kaczynski lo decorò con la medaglia " Polonia Restituta".

## GLI "ZAWISY" ATTIVISSIMI NELLA REGIONE

Tre Sc. Master che erano anche Ufficiali di Gendarmeria organizzarono dei corsi negli anni 1939-40 per istruire i giovanissimi dello ZHP facendo loro conseguire il grado di "Brigadiere"; si conoscono solo i loro nomi di battaglia: "ZIEMOMYSL", "ARCY" e "ANDRZEJ". Si trattava d'inculcare nei ragazzi la prudenza, la vigilanza, la riflessione in modo tale che potessero svolgere le loro azioni con il minor pericolo per loro. Vennero laureati ben 110 ragazzi che diretti da Zbigniew Jakobsche detto "LITAWORA", Stanislaw Nowodworski detto "NALECZA", Maciej Gasiorowski detto "OLCHI" e Tadeusz Miodka detto "PSZCZOLKI" si destreggeranno in operazioni che lasciano ammirati.



I programmi di sabotaggio venivano preparati nei giardini pubblici sotto forma di giochi.

Inizialmente l'incarico riguardava il trasporto di messaggi e l'osservazione dei movimenti tedeschi.

Successivamente venne creata la specialità di "guerriero" per ottenere la quale occorreva comportarsi secondo la Legge Scout, aver chiari gli obiettivi della cospirazione, aver effettuato incarichi di ufficiale di collegamento, saper sparare, saper ritirare e distribuire la posta, avere nozioni di capo stazione ferroviaria, ed eventualmente di saper condurre una moto. I corsi si tenevano in segreto a Kielce, Pinczow e Suchedinow.

Sul fronte di tutti gli edifici occupati dai nazisti era stata applicata una grande targa in metallo con l'aquila tedesca e la svastica; un gruppo guidato dal "brigadiere Nalecza" provvedeva ad asportarli. L'azione era compiuta sempre di notte e senza scala per poter fuggire più rapidamente. Una dopo l'altra vennero asportate tutte eccetto quella situata in ulica 3 Maja, sede della Wehrmacht, perchè vi era sempre una sentinella davanti all'ingresso, però la placca era ad altezza d'uomo di fianco alla porta. Si procedette quindi di giorno: Wieslaw Sadkowski detto "WICHER" e Woiciek Golabek detto "DOMAN" si organizzarono approfittando del fatto che la sentinella percorreva un lungo tratto per tutta la lunghezza del palazzo e quindi volgeva le spalle all'ingresso per diversi minuti e, nel rispetto della rigida disciplina tedesca, durante questo tratto non si voltava mai.

Operarono versando sull'insegna della vernice nera contenuta nel guscio di un uovo.

Poichè i tedeschi sostituivano o ripulivano le insegne, l'operazione veniva ripetuta ad ogni nuova insegna.

Non vennero mai presi.

Si stampava il giornale "Powstanca" (l'insorto) e serviva una radio per captare le notizie e stamparle ma il possesso di radio ai polacchi era vietato; ebbene "Wicher" rubò la radio dall'abitazione di un civile tedesco in aleja Checinskj, "Doman" la trasporto in una borsa a casa del "Brigadiere Olchj" in ulica Zloty e "Gienek" la portò di notte alla sede del giornale.

Sul muro del campanile della cattedrale era murata una placca con l'effigie di Tadeusz Kosciuszko, eroe polacco; i tedeschi, appena arrivati la tolsero.

Allora i soliti, Sadkowski, Golabek ed un terzo, Jerzy Minasiewicz detto «DZIADEK» si organizzarono e dipinsero, al posto rimasto vuoto, l'emblema PW della Polonia Combattente e si incaricarono, a turno, di riscriverla ogni volta che i tedeschi la cancellavano.

L'operazione era difficile perchè il posto era in vista di una guardia tedesca che stava all'altro lato della piazza a guardia del palazzo episcopale usato come caserma delle SS; per questo l'uno dipingeva e gli altri due lo coprivano fingendo di giocare, cosa che non dava nell'occhio alla guardia.

Altre volte dipingevano, con una mascherina, la silhouette della tartaruga sui muri delle officine e dei laboratori tedeschi: era un incitamento simbolico gli addetti polacchi a lavorare il più lentamente possibile per sabotare le produzioni.

Scrivevano poi, ove possibile, la parola "Vittoria" e, nel maggio del 1944 quando il Corpo Polacco conquistò Montecassino, anche la parola "Monte Cassino" sempre per innervosire gli occupanti. Per questo la città era divisa in quattro zone e vi operavano una ventina di ragazzini coordinati da Maciek Gasorowski detto "Olsze" la parte più pericolosa cioè il centro ed il nord; da Stanislaw Nowodworski detto "Naleczow" la parte nord; da Wlodzimierz

Witkowski detto "NOWINIE" le parti sud ed est. Si scriveva con dei gessi da falegnameria, indelebili. Nell'appartamento di Eugenia Praussowa detta "SQUAW", un insegnante elementare, Wincenty Labuz, assicurava gratuitamente l'insegnamento scolastico ai piccoli dello ZHP. Era uno Sc. Master del 1° Komando Drużyna Harcerski della scuola locale e sarà arrestato nel 1942, inviato ad Oswiecim ed ucciso.

Nei mesi di ottobre e novembre i tedeschi affissero dei manifesti con i quali si incitavano i polacchi ad arruolarsi nella Legione Polacca che doveva combattere con i tedeschi stessi contro i sovietici sul fronte dell'est. Di fronte a tale impudenza vennero preparate delle etichette di diversi colori, affinché attirassero l'attenzione, nella stamperia Zielonim Wigwanie di Stanislaw Praussa che era stato internato in un Campo in Germania ed era gestita dalla moglie Eugenia, ed i ragazzi ne tappezzarono con queste i manifesti tedeschi: rappresentavano una caricatura ridicola di Hitler che usciva dal deretano di se stesso e la scritta "**noi ti abbiamo nel c....**" Le etichette vennero incollate la notte tra il sabato e la domenica; la mattina di buon'ora si videro centinaia di militari e poliziotti tedeschi correre dappertutto a stracciare le etichette e con loro, naturalmente, i loro stessi manifesti.

Il giornale locale più distribuito era "Il Corriere di Kracovia" naturalmente controllato dai tedeschi e che glorificava i successi dell'esercito nazista su tutti i fronti specialmente nell'edizione della domenica che era la più venduta. Per il numero del 31 dicembre 1944, che era una domenica, gli scouts si accordarono con gli strilloni che lo vendevano nelle strade, li riunirono al mattino presto in ulica Wesolej dov'era la sede del loro giornale cospirativo, recuperarono le loro copie per qualche minuto e, con un tampone rosso, le timbrarono, circa 500 copie, con la solita sigla PW della Polonia combattente. Gli strilloni, d'accordo, reclamizzarono la loro vendita gridando "*....attenzione ! oggi c'è il giornale con l'ancora.....!*"

Altro settore d'attività era quello del recupero di armi delle quali l'A.K. aveva una grande carenza.

Oltre a rubarle occorreva poi nasconderele. Gli "Zawisy" avevano due nascondigli, uno nel sotto-pavimento di un'industria di costruzioni in ulica Zloty e l'altro tra le tombe del vecchio cimitero russo di Kielce. Gli addetti a questo compito erano "Ziemomysla", "Nalecza" e "Olche".

Vi era poi un dirigente, Kazimierz Strojwasa detto "Gacka", che le nascondeva in casa.

Nella primavera del 1944 due di questi "Zawisy", Jerzy Gieraltowski detto "Wilczek" e Mikolaj Oles detto "Niko" fingendo di giocare al pallone in aleje Kopernika, dove abitavano diversi ufficiali tedeschi, videro in una stanza un fucile mitragliatore appeso e la finestra aperta. Senza pensarci due volte, entrarono dalla finestra asportandolo. L'azione era gravissima e comportava la pena di morte; invece non successe nulla. La stanza era abitata da due ufficiali e questi non denunciarono la scomparsa dell'arma perché, diffidando l'uno dell'altro, pensavano entrambi che l'altro l'avesse venduta ai polacchi, cosa che diversi ufficiali tedeschi facevano per denaro.

I due "Zawisy" comunque vennero puniti dal Comando Scout per la troppa temerarietà.

Uno dei più abili procuratori di armi era Zbigniew Janczych detto "SOSNA" il quale, di piccola taglia, sembrava più giovane della sua età e si infiltrava nei trasporti militari tedeschi con un pacco di giornali tedeschi offrendoli in vendita, approfittando del fatto che molto spesso a Baranow facevano sosta delle colonne tedesche di materiali. In questo modo riusciva a rubare di tutto, armi, munizioni, bombe a mano, distintivi e quanto altro che nascondeva nel sacco a tracolla tra i giornali con grande abilità. Passava poi agli altri compagni gli oggetti rubati con grande abilità e, di mano in mano, si portavano fuori dalla colonna.

Si sono distinti tanto da essere ricordati: Zygmunt Kwasa detto «KOSCIELNEGO» e Jozefa Chmiela detta «KIELCZANINA» guidati, con altri, da Roman Cichon detto "ANDRZEJ". Poi ancora Jerzy Domagalik, Wieslaw Golas detto "WILK" che sopravvisse alla guerra e divenne un famoso attore, Jan Kurzewski detto "JANUSZ", Stanislaw Nagaba detto "JELEN", Kazimierz Strojwas detto "GACEK" e Wojciech Szczepaniak detto "LWOWIAK" perchè originario di Lwow. Ricordiamo che avevano tutti meno di 14 anni.

Altro settore d'attività quello di osservare i movimenti delle truppe tedesche, per questo restando in strada tutto il giorno ed alle finestre la notte, dandosi il cambio. Si trattava di registrare i simboli dipinti sugli automezzi per poi individuarne l'appartenenza, il numero e tipo di veicoli, la quantità di soldati, l'armamento, la direzione. Il tutto veniva portato con messaggieri al comando dell'A.K. Capì un giorno un guaio a Stanislaw Mischczyk detto "KAZIMIERZ" in quanto venne acciuffato da un tedesco mentre stava annotando i simboli dei camion di una colonna di mezzi blindati che facevano sosta sulla piazza davanti alla cattedrale. I compagni avvertirono la famiglia che andò immediatamente al Comando spiegando che questo loro figlio aveva una passione per gli autoveicoli militari che collezionava; questa spiegazione oltre ad un po' di denaro raccolto immediatamente ed offerto al tedesco, portarono al rilascio del ragazzo.

Un giorno vennero incaricati dall'A.K. di mettere sù una stazione metereologica per prevedere il tempo in vista del paracadutaggio di armi e materiali da parte degli alleati. Se ne incaricò il gruppo diretto da Zbigniew Jakobsche detto "LITAWORA" che, cercando informazioni su libri di metereologia costruì quasi tutti gli apparecchi necessari salvo qualcosa che venne rubato al campo d'aviazione tedesco.

Occorre dire che di queste stazioni autocostruite ve ne furono centinaia su tutto il territorio.

Nel settembre del 1944 arrivò l'incarico di preparare e trasportare in sicurezza viveri e prodotti alimentari per un Batalion dell'A.K. che stazionava nella foresta di Gruchawce presso Kielce.

I viveri venivano procurati dalla cooperativa agricola "Spolem" sotto il coordinamento della Sc. Master e Comandante A.K. Kazimirza Albina Lanckoronski detta "RYSIA" e la collaborazione di Mariana Szczesniaka detta "MANIUSIA" dello SzSz. Il materiale era trasferito a piccole partite nell'alloggio di Jerzy Minasiwicz che abitava all'angolo tra ul. Okrzej et ul. Jasnej proprio dove finiva il magazzino e c'era una porta; poi veniva caricato su delle carrette di contadini in ore particolarmente poco frequentate e da questi portate a destinazione.

Ogni convoglio era programmato ed il percorso era disseminato di ragazzi avvistatori che, in caso di arrivo di gendarmi tedeschi, attivavano le sentinelle armate dell'A.K., pure disseminate sul percorso, che potevano intervenire. In uno di questi trasporti vennero anche trasferiti denari per oltre 160 mila Zloty dalla città alla foresta a beneficio dell'A.K. Il trasporto lo fece Marian Szczesniak detto "MANIUS" con grande rischio dovendo passare a fianco della "proprietà Piaski" ove c'era un posto della gendarmeria tedesca e poi, più avanti, attraversare il terreno della contraerea tedesca.

### AZIONE "N" A KIELCE

Usando delle stamperie clandestine locali, gli scouts del Gruppo "N" di Kielce misero a segno diverse operazioni con lo scopo d'innervosire i tedeschi.

Oggi può sembrare paradossale che rischiassero l'arresto per tanto poco, ma occorre tener presente che la macchina da guerra nazista era un esempio di perfezione o comunque la perfezione era il suo obiettivo; la base mentale stessa di quegli uomini era preparata ed istruita, e forse originariamente strutturata, secondo precisissimi schemi di comportamento spinti fino alla pignoleria. Tutto era previsto, programmato, realizzato senza sbavatura alcuna né alcuna debolezza individualista. Sappiamo che la mentalità scout si trova pressochè all'opposto.

E intuibile che qualunque azione che disturbasse il regolare svolgimento delle loro attività, i nazisti lo vivevano male perchè incapaci di porvi rimedio ed innervositi per non essere stati capaci di prevederlo e prevenirlo.

Nel 1943 vennero sistematicamente piazzati sulle vetture ferroviarie di trasporto delle truppe tedesche dei volantini, in tedesco, con titoli come "ARRENDERSI", "LA GESTAPO HA TRADITO LA NAZIONE", "SOLO I MAIALI VANNO AL FRONTE" con l'intento di destabilizzare le coscienze.

Orchestrata dallo Sc. Master Jan Zawadzki si realizzò una campagna di minacce inviate per lettera ai civili tedeschi che lavoravano nell'amministrazione; nel settembre del 1943 vennero affissi centinaia di manifesti di grosso formato (31.5x46.5 cm) con un falso proclama del Governatore Frank dal titolo "CITTADINI ! IL FUHRER É IN PERICOLO" stampato su carta rosa come i veri proclami. Nel testo il Governatore faceva appello ai membri del partito nazista di intervenire contro certi Generali tedeschi che avrebbero cospirato per togliere Hitler dal potere; vennero affissi il mattino presto del 19 settembre e rimasero fino al pomeriggio del giorno seguente quando i tedeschi cominciarono a staccarli. É immaginabile lo scompiglio creato se ci volle un giorno e mezzo per risolversi a toglierli.

Si riproducessero poi dei libretti umoristici, in tedesco, assolutamente innocenti, inserendovi però, tra le pagine, dei volantini con false informazioni dal fronte e titoli come "GERMANIA LIBERA", "INTERROMPERE LA GUERRA", e simili; venivano inviati all'Ospedale Tedesco ed alla Scuola Militare Tedesca come regali in occasione delle feste di Natale.

Come mittenti erano messi i nomi di cittadini tedeschi abitanti in Kielce e dintorni, con il risultato che tutti costoro vennero convocati dalla Gestapo per essere interrogati e taluni anche arrestati come supposti traditori.

Rimasero in prigione e sotto interrogatorio diverse settimane a riprova del caos creato: insomma, da questo punto di vista, fu un successo.

Non solo questa attività ebbe successo ma, a partire dal 1943, venne fatta anche a spese dei tedeschi poichè i volantini venivano duplicati in centinaia di esemplari usando le macchine duplicatrici elettriche che si trovavano nei locali della "Sicurezza" tedeschi; infatti uno scout, si chiamava Habowski, detto "GRZEGORZ" era impiegato in questi uffici ed aveva un doppione delle chiavi del locale: i volantini venivano duplicati la notte molto rapidamente.

## IL "NIDO DEI DECISI" DI PINCZOW

In questa cittadina si coglie bene l'evoluzione lenta e sofferta della mentalità scout che dovette cambiare più volte direzione, controvoglia, man mano che ci si rendeva conto della drammaticità della situazione.

Nella seconda metà del 1939 gli scouts locali dello ZHP si organizzarono presso il Liceo "Hugo Kollatai" con il 1° Gruppo che comprendeva tutti i ragazzi in età scolastica mentre il 2° gruppo, che riuniva i più adulti, era basato non molto lontano ad Opatowiec, diretto da Lucjan Skrzynski e comprendeva ragazzi e ragazze.

In buona sostanza la loro attività consisteva nel mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti operando come aiutanti verso le famiglie bisognose, trasportando i feriti, le ragazze agendo negli ospedali, sempre continuando la loro vita di alunni senza prendere partito né coi militari né coi civili ed accettando la presenza tedesca come qualcosa di leggero e di passeggero.

A metà settembre l'esercito polacco si ritira dalla città, arrivano i tedeschi e danno fuoco alle case; tutti fuggono compresi gli scouts. Si riorganizzano e rientrano a piccoli gruppi con le famiglie pensando che la bufera sia passata. Il 70% delle abitazioni è distrutta.

Gli scouts cambiano strategia: raccolgono le masserizie salvabili ma anche le armi abbandonate dai tedeschi e quelle inesplose ed ogni altro indumento e materiale tedesco che possa essere utile. Pensano ancora che i tedeschi saranno ributtati fuori dal paese. Le lezioni scolastiche continuano anche all'aperto.

All'inizio di ottobre l'istruzione è vietata dai tedeschi ed il locale collegio viene chiuso: una doccia fredda per tutti e molti ragazzi fuggono spaventati verso le campagne con le loro famiglie.

Ci si riorganizza diversamente: il 1° Gruppo viene preso dallo Sc. Master Waldemar Kaczmarczyk detto "Kazimierz Krzak", nato nel 1921, ed il 2° Gruppo da Zbigniew Sobczyk detto "Stanislaw Greb", nato nel 1923, che ricevono disposizioni da Varsavia. Il 18 ottobre viene fatto il "giuramento" ma sono rimasti, in tutto, 11 esploratori dodicenni che col giuramento assumeranno i nomi di battaglia, perchè adesso bisogna fare sul serio: Czeslaw Pietraszewski detto "Konstantyn Zwirowicz", Feliks Bialkiewicz detto "Stanislaw Grot", Czeslaw Lech detto "Jan Mlot", Adam Gwiazdzinski detto "Roman Ilski", Adam Judkowski detto "Boleslaw Bronek", Stanislaw Justyniarski detto "Andrzej Rewski", Janusz Laskowski detto "Mieczyslaw Szczerbo, Zygmuth Palimaka detto "Adam Knara", Stanislaw Palimaka detto "Ulik", Zdzislaw Slowikowski detto "Jerzy Debik" e Wieslaw Swietlicki detto "Stefan Wilk".

Si monta un punto di radio-ascolto e si riportano le notizie su di un bollettino locale periodico distribuito alla popolazione civile; si fanno dei turni di avvistamento aereo. Si cerca il contatto con la Direzione dello ZHP a Kracovia per mezzo di un corriere, Julian Topolnicki, e con il Gruppo ZHP di Kielce, con quest'ultimo senza riuscirci.

Il contatto con Varsavia è tenuto dal Vice Sc. Master Jozef Chmielnicki.

La caduta della Francia nel giugno del 1940, informazione ricevuta per radio, fa capire che i tedeschi non se ne andranno così presto e la strategia cambia un'altra volta: adesso si fa istruzione militare per tutti e si rende obbligatoria la frequenza ai corsi scolastici segreti; addirittura quegli Esploratori che non frequentavano con diligenza questi corsi verranno esclusi, per punizione, dalle missioni di diversione e sabotaggio, il che dimostra quale fosse l'ardore di questi ragazzi.

Nell'estate del 1940 arriva in città lo Sc. Master Wacław Jankowski detto "Jacek Tur" ed anche "Wilk" proveniente dallo ZHP di Kielce, Ufficiali di mestiere nell'artiglieria. Intanto molte famiglie erano tornate in città, altre arrivavano da altre zone e con i ragazzi si poterono creare ben quattro gruppi. Erano coordinati da Feliks Bialkiewicz, Waldemar Kaczmarczyk, Czeslaw Lech e Zbigniew Sobczyk.

Il programma adesso era fortemente militarizzato ed i gruppi iniziarono le azioni concrete sul terreno anche con scontri a fuoco con pattuglie tedesche isolate e con piani ben preparati e sempre efficaci.

All'inizio del 1942 Jankowski viene trasferito altrove; Kaczmarczyk riprende la direzione e trasforma i gruppi in piccole pattuglie di non più di 4 elementi, affiatati e con capacità complementari; inoltre si alterna al comando con Sobczyk con periodi di tre mesi allo scopo di depistare eventuali informatori dei tedeschi.

Nel dicembre del 1942 è stato possibile riunire ragazzi e ragazze di età più adulta, in tutto 37 elementi.

Il 27 maggio del 1943 altro cambio di strategia con l'entrata nello Szare Szeregi e nuova organizzazione voluta dal Comandante di Kielce, lo Sc. Master Jozef Dobski detto "SZARY KRET", con ciò creando le quattro strutture organizzative classiche, cioè l'organizzazione operativa, l'istruzione, l'approvvigionamento, la propaganda dell'azione "N". Assume il comando locale di Pinczow il già nominato Feliks Bialkiewicz che cambia il suo pseudonimo in "Zbigniew".

Il gruppo dei più adulti è stato diviso in "Gruppo d'Assalto" e in "Scuola di Combattimento" comandati da Zbigniew Sobczyk e da Jarusz Laskonski mentre le ragazze sono comandate da Anna Miazek detta "Danka Malicka".

Operavano in stretto contatto col l'A.K. che fornisce loro informazioni, piani operativi, obiettivi da raggiungere e le armi per realizzarli.

Ebbero vita breve poichè il 1° luglio dello stesso 1943 i tedeschi fanno irruzione verso le ore 18 in un immobile dove si tenevano le lezioni di guerriglia ed arrestano Kaczmarczyk, Lech, Zdislaw Marzewski detto "Ryszard Giermek", Antoni Piasecki detto "Kulak": sono tutti fucilati un'ora dopo.

Riesce a fuggire Janusz Laskowski ma sarà arrestato qualche settimana dopo su di un treno perchè sprovvisto del tesserino obbligatorio per spostarsi e sarà inviato in campo di concentramento.

Nel settembre del 1943, Lucjan Skrzynski detto "Stanislaw Konarski", uno scout nato nel 1899 che aveva già partecipato alla 1° Guerra Mondiale, con l'aiuto di Felics Bialkiewicz di Opatowiec riprende la costituzione di un nuovo gruppo a Pinczow; istruttrice militare era Henryka Skrzynska (evidente parente del Lucjan su citato) detta "Wladislawa Deba".

Comandante del Gruppo era Zdzislawa Ciszewski detta "Wiktor Osy" ed istruttrice sanitaria Janina Charzewski detta "Marii Nowacki"; ma tutta questa organizzazione partiva con soli cinque Esploratori ed altrettante Esploratrici. Alla fine 1943 saranno 52.

Nel marzo del 1944, per accordi con l'A.K., nasce un nuovo impegno detto "mobilitazione della cospirazione" che doveva sostenere psicologicamente gli scouts, soprattutto i giovanissimi, a reggere l'impatto degli scontri armati che erano sempre più frequenti.

<b>UNITA</b>	<b>NOME IN CODICE</b>	<b>CITTA</b>	<b>COMPONENTI</b>	
Comando Centrale		Pinczow	?	Era diretto dallo Sc. Master Istruttore Stefan Swietlicki detto "Edward Ruszcz" ed anche "Zyndram". A quella data il Comando dello SzSz di Kielce assegna al Gruppo di Pinczow l'appellativo onorifico di "Nido dei decisi". A fine luglio 1944 quando gli scontri armati triangolari sovietico-polacco-germanici portarono alla vittoria dei polacchi che proclamarono la "Repubblica di Pinczow" avendo il controllo totale del territorio, gli scouts vi parteciparono con le Unità indicate in tabella. La Repubblica ebbe vita effimera e cadde a fine
Comando locale		Opatow	?	
1° Drużyna GS	"APOLONIA"	Pinczow	10	
2° Drużyna GS	"ANASTAZJA"	Pinczow	8	
3° Drużyna GS	"ADELAIDA"	Opatow	13	
4° Drużyna GS	"AFRODYTA"	Pinczow	10	
1° Drużyna BS	"BOGUMILA"	Pinczow	8	
1° Drużyna Zawisy	"CECYLIA"	Opatow	5	
2° Drużyna Zawisy	"CZESLAWA"	Pinczow	24	
1° Drużyna GS femminile	"DOMICELA"	Pinczow	14	
2° Drużyna GS femminile	"DOROTA"	Opatow	10	
1° Drużyna BS femminile	"MLODSZYCH"	Pinczow	5	
2° Drużyna BS femminile	"MLODSZYCH"	Opatow	3	

agosto.

### **SZARE SZEREGI ED ARMIA KRAJOWA: DUE MOVIMENTI GEMELLI**

Il primo e più grave problema che ebbero gli insorti, di qualsivoglia raggruppamento, era la grave penuria di armamento. Una delle prime attività dello SzSz è stata quella di cercare armi, rubarle, nasconderle, custodirle e portarle, spesso con grande rischio, là dove servivano.

La seconda necessità dell'A.K. era quella di disporre d'informazioni il più precise possibile sul nemico, cosa difficile da realizzare per loro essendo uomini adulti e quindi controllati.

La seconda attività nella quale i ragazzi dello SzSz si dimostrarono di una mirabile efficacia era proprio quella di potersi intrufolare dappertutto senza dare nell'occhio e la capacità di memorizzare facilmente quanto visto (grazie agli allenamenti con il gioco scout di Kim ?).

Infine per l'A.K. il bisogno di far arrivare gli ordini a destinazione nel più breve tempo possibile e con il massimo della certezza senza dover distogliere uomini preziosi nel combattimento. Gli scouts, quelli giovanissimi, erano rapidi, furbi e quasi invisibili nel compito di messaggeri.

Per contro allo SzSz mancava l'istruzione per poter eseguire con il minor danno possibile gli interventi di sabotaggio mentre l'A.K. aveva questa esperienza e la capacità d'insegnarla.

Poi lo SzSz mancava delle armi giuste per ogni intervento e della capacità di usarle quando, ad un certo punto della sua fatale evoluzione, decise di operare armato; l'A.K. aveva il necessario.

Lo SzSz era in grado di reperire notizie ed informazioni di carattere militare ma non era infiltrato nella Gestapo e si trovava esposto con facilità agli arresti, il caso di Marciniak lo dimostra. L'A.K. disponeva di un sistema d'intelligence infiltrato dappertutto, anche nella Polizia tedesca, anche con basi in Germania ed aveva i quattrini necessari per pagare gli informatori soprattutto tedeschi; poteva avvertire lo SzSz quando c'erano loro uomini pedinati. Queste sono le ragioni che hanno portato i due movimenti, ad un certo punto, ad integrarsi a vicenda. Nella regione di Pinczow i seguenti fatti sono indicativi di questa realtà e possono essere presi ad esempio anche per il resto del Paese.

La prima azione dello SzSz di Pinczow fu quella di una pattuglia di ciclisti che attaccarono a fine maggio del 1943 il municipio di Imielniow, senza averla programmata e che per poco non si risolse in un disastro evitato solo con la fuga precipitosa sotto il fuoco della Gendarmeria tedesca.

Per contro un'azione successiva concepita e studiata per settimane consistente nell'attaccare a Jederzejow, nella regione di Opatow, un convoglio che portava denaro dalla sede dell'Unione dei Piantatori di Tabacco di Pinczow alla banca di Pnoszowice per mezzo del treno durò solo quattro minuti ed ebbe successo.

Per meglio integrarsi ai Capi dello SzSz incombeva l'onere di designare il Vice Comandante delle Unità dell'A.K. con le quali collaboravano. Questa informazione è importante perchè ci permette di capire quale fosse l'importanza dello SzSz: tutte le Unità dell'A.K. che avevano al loro interno dei gruppi scouts erano comandate da un Capo dell'A.K. e da un Vice dello SzSz.

Uno dei compiti degli Zawisy, i giovanissimi, era anche quello di trasportare la posta dei soldati dell'A.K. ai loro parenti rimasti in città e viceversa. Il Comandante dello SzSz di Opatow, Lucian Skrzynski, dirigeva questo servizio da e per Kracovia.

Nel settembre del 1943 lo SzSz aveva preparato un elenco dettagliato di tutte le basi militari tedesche nella zona, dai più piccoli uffici di gendarmeria fino alle caserme ed ai depositi di armi: questo a beneficio dell'A.K. che sapeva dove colpire a colpo sicuro.

Il successo polacco che diede vita alla purtroppo effimera "Repubblica di Pinczow" è dovuto anche a questo ed anche ad altre azioni dei ragazzi dello SzSz, che possono sembrare banali a prima vista, come quella di versare dello zucchero nei serbatoi degli automezzi delle colonne corazzate tedesche o di forare le gomme delle autovetture, ma che si rivelano ottimi per bloccarli lungo il tragitto e renderli impotenti contro gli attacchi dei partigiani.



Una stazione radio clandestina.  
Località imprecisata

Il 27 luglio del 1944 il Comandante dell'A.K. di Pinczow, "Ryszard", chiese di mettere in allerta tutti gli scouts disponibili essendo previsto il trasporto per ferrovia di prigionieri ucraini delle Unità tedesche catturati il giorno prima dall'A.K. stessa in un conflitto presso Kazimierz Wielkiej. Si temeva un attacco tedesco per liberarli.

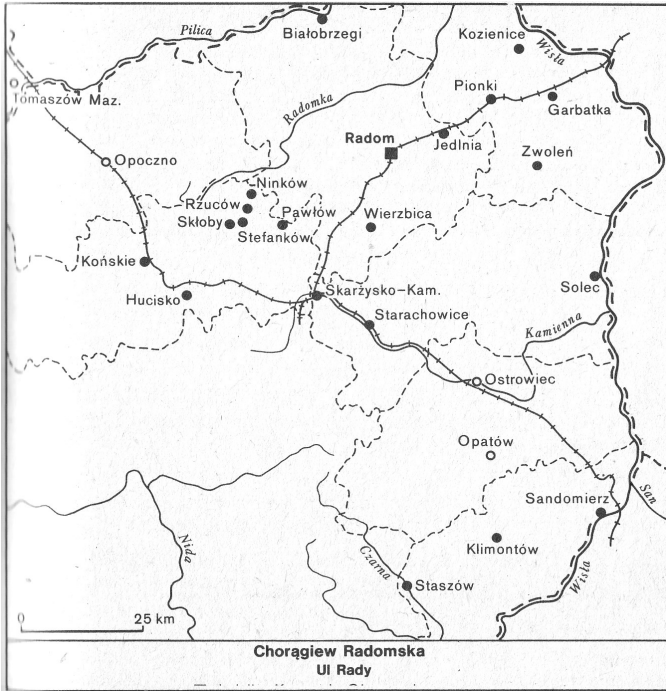
Gli scouts vennero equipaggiati di armi ed assicurarono la sorveglianza del lato nord della città mentre l'A.K. copriva il resto, e fecero anche la sorveglianza dei prigionieri nel trasporto dalla prigione di Pinczow alla stazione ferroviaria dove vennero presi in consegna dagli uomini dell'Armata Popolare A.L.

Il 29 luglio del 1944 l'A.K. decise l'attacco di due camion con 60 militari tedeschi sulla strada Dzialoszyce – Kielce intorno alle ore 18 e chiese la collaborazione dello SzSz; sei uomini dell'A.K. erano appostati ai lati della strada mentre tre dello SzSz, Adam Judkowski, Zdislaw e Tadeusz Slowikowski sbarravano la strada. Lo scontro a fuoco durò una mezz'ora infliggendo perdite ai tedeschi poi gli insorti si ritirarono.

Durante la "Repubblica di Pinczow" i ragazzi dello SzSz erano raggruppati in una Unità indipendente denominata "Szarzy" al comando dello Sc. Master Feliks Bialkiewicz che era anche l'addetto stampa e gestiva la stazione radio clandestina con la quale si informavano gli ascoltatori della situazione generale.

Negli ultimi giorni di vita della "Repubblica" il gruppo "Szarzy" ha preso parte ai combattimenti poi, vista la drammatica penuria di armi si sono tutti ritirati, d'accordo con l'A.K., verso Opatowiec.

## REGIONE DI RADOM



Al 31 dicembre del 1944 la regione contava ancora su 693 scouts operativi tra ragazzi e ragazze, compresi 9 istruttori, che formavano 67 pattuglie suddivise nei gruppi aventi nomi in codice: KASKO, SAHARA, TREN, PUSZKA, MLIN, TUR, KRZAK, WILLA e MOST.

I morti accertati dall'inizio dell'occupazione sono stati 249 esclusi i dispersi.



Jerzy  
OSSOWSKI



Eugeniusz  
STASIECKI



Jerzy  
JABRZEMSKI

	<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>	
dal 1940 ad aprile del 1941	Stanislaw Berezowski "ORCIO"	
da aprile 1941 a luglio 1941	Jerzy Ossowski "WOJCIECH"	cadrà il 2.8.1944 a Varsavia
da luglio 1941 al 17.1.1943	Eugeniusz Stasiecki "PIOTR"	cadrà il 17.8.1944 a Varsavia
dal 17.1.1943 a maggio 1943	Jerzy Jabrzemski "WOJTEK"	
da maggio 1943 al 1.8.1944	Kazimierz Grenda "GRANICA"	
da ottobre 1944 a gennaio 1945	Jerzy Jaczewski "WILK"	
	<b>COMANDANTI</b>	
da novembre 1939 a giugno 1940	Jozef Medyk "FIZYK"	cadrà il 14.1.1942 a Varsavia
da luglio 1940 a luglio 1941	Wladyslaw Jasinski "SIODMY"	sarà arrestato e ucciso in tentativo di fuga a fine 1941
da luglio 1941 a luglio 1942	Tadeusz Kwasniewski "KALIKST"	sarà ucciso il 29.5.1943 a Varsavia
da luglio 1942 al 28.2.1944	Janusz Milewski "NIULA" e "MATEUSZ"	Arrestato il 28.2.1944 ed ucciso a Gross-Rosen il 26.7.1944
da marzo 1944 al 17.1.1945	Boguslaw Gasiorowski "GRYWALD"	



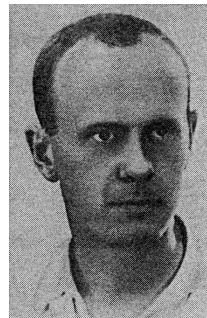
Kazimierz  
GRENDA



Jerzy  
JACZEWSKI



Wladyslaw  
JASINSKI



Tadeusz  
KWANIEWSKI



Janusz  
MILEWSKI



Boguslaw  
GASIOROWSKI

## LE AZIONI DI AIUTO MATERIALE

Durante l'occupazione le terribili condizioni di vita dei polacchi dipendevano anche dalla mancanza di viveri e di ogni altro bene quasi interamente sequestrati ad uso dell'occupante.

In queste condizioni, la situazione di quegli insorti che dovevano nascondersi per sfuggire alle ricerche della Gestapo, era ancor più drammatica.

Si creò quindi una organizzazione diretta da Marian Stolarczyk detto "SPYTEK" che si occupava di fornire loro i viveri necessari, poi vestiti e scarpe; provvedeva inoltre a stabilire dei depositi di viveri conservati in punti prestabiliti e nascosti ove potessero essere reperiti per le necessità urgenti.

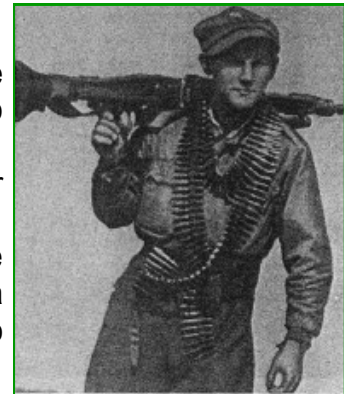
Si occuparono inoltre di fornire tutto l'equipaggiamento necessario, comprese le armi, a quegli scouts che si dirigevano verso i gruppi combattenti dell'A.K.

Vestiti ed altri indumenti provenivano da fabbriche che riuscivano ad eludere i controlli tedeschi; i prodotti alimentari venivano reperiti grazie a Tadeusz Myszkiet che provvedeva casse di uova, miele ed altri alimenti trafugati da un magazzino.

In un'azione presso un mercante di pesci che aiutava i tedeschi vennero confiscati dai partigiani diversi barili di aringhe sotto sale.

Le medicine venivano fornite dalla Croce Rossa ove operava lo Sc. Master Edward Mejsner.

Tutti questi aiuti erano raccolti, coordinati e distribuiti da un gruppo organizzativo composto dai Capi dello SzSz : Maryan Stolarczyk detto "SPYTEK", Jan Za-



Wiesław Jakubiec detto "Juhas" del gruppo GS di Radom, ripreso durante un'azione diversiva nel 1943



9° Drużyna "STAROWKA" di Radom



Pluton GS - foto del 5.4.1944



Le Comandanti della 8° Drużyna Harcerek di Radom nel dicembre del 1942



Uno degli itinerari gestiti dal gruppo scout di Radom verso Skarżyski e Suchedniów su una distanza di circa 50 km.

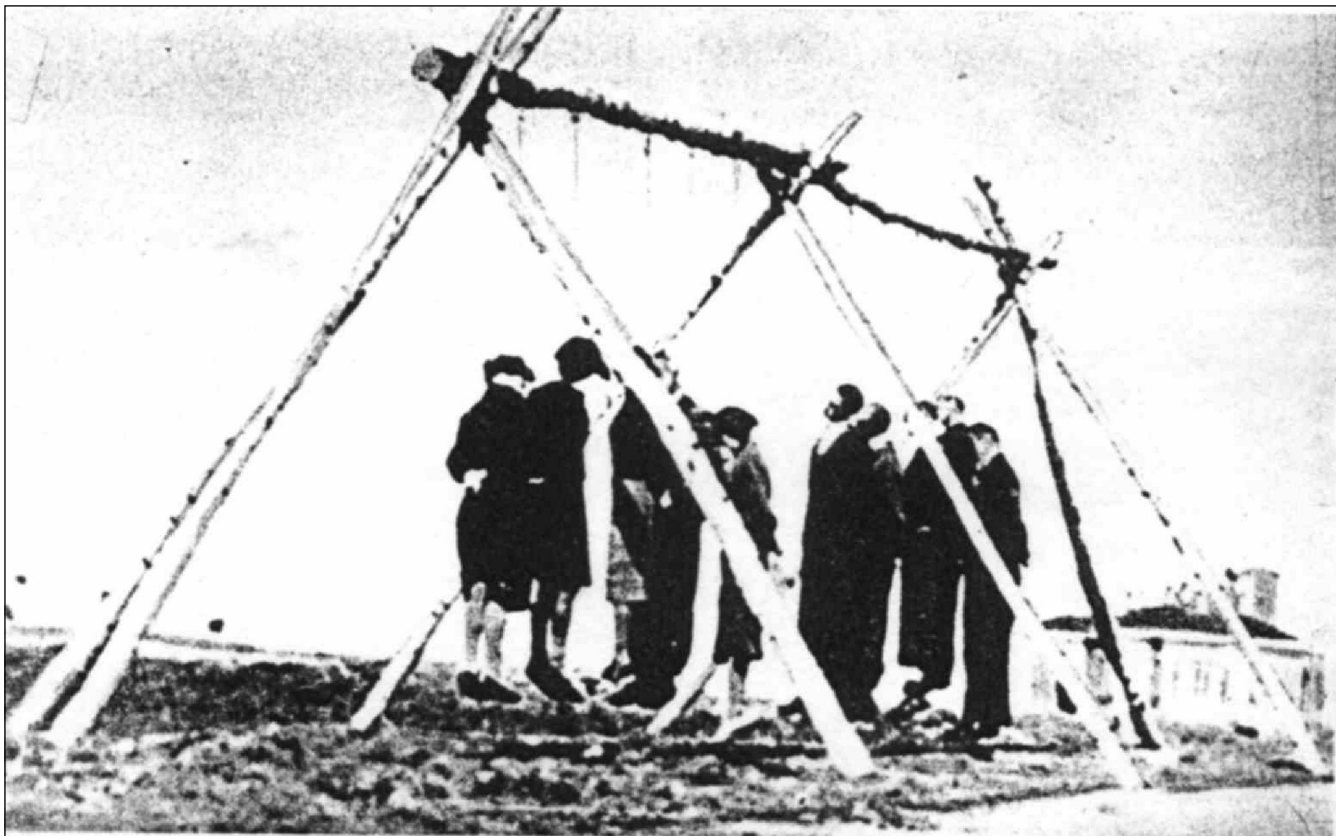


Il Capitano "Mruk" dell'A.K. di Radom con una pattuglia sovietica in un raro momento di convivenza con i russi.



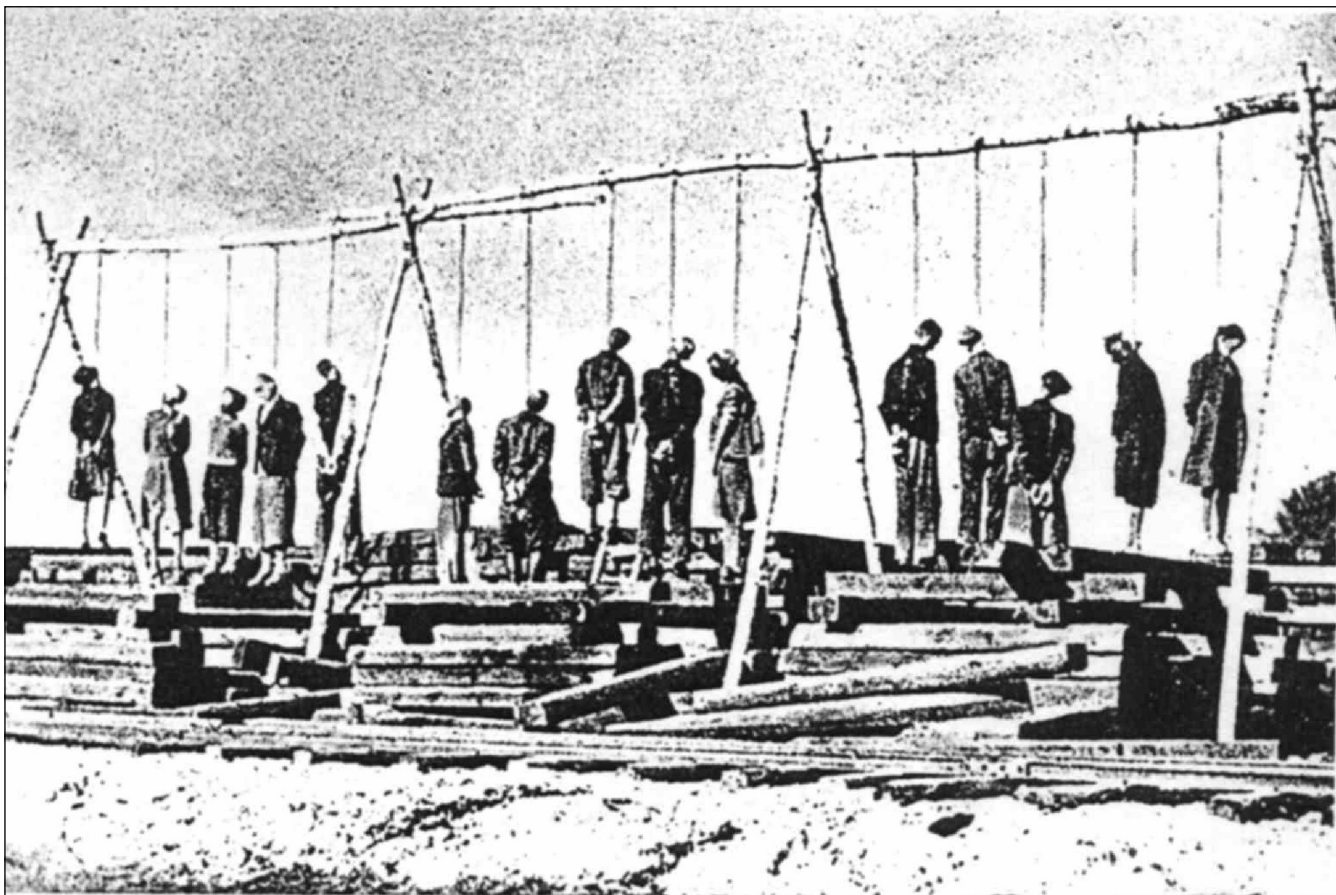
Gruppo SzSz di Radom Drużyna "RADY XI" il 7.10.1943



**ORRORI CHE DEVONO ESSERE PUBBLICATI AFFINCHÉ NON SIANO DIMENTICATI**

In alto: RADOM - Esecuzione pubblica del 12.10.1942 - Tra questi ci sono Julia Grabowska con il marito Stanislaw ed il loro figlio Mieczyslaw, poi la sorella Zofia Grabowska detta "Lucyna" con il marito Jozef detto "Bill", ed anche Aurelia Szostakowna, tutti dello SzSz.

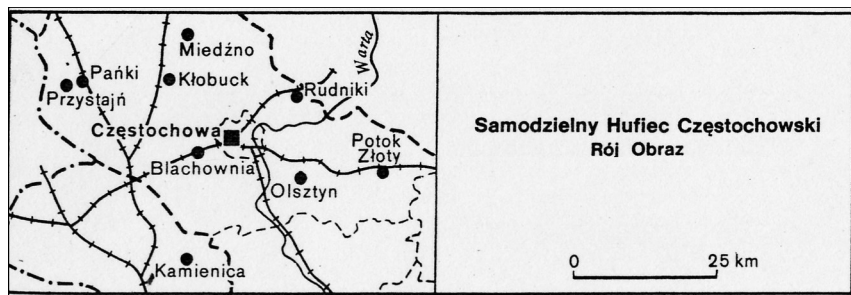
In basso: RADOM - Esecuzione pubblica in ul. Warszawia del 13.10.1943 - Tra questi ci sono Halina Bretsznajderowa, Pelagia Matuszewska e le due sorelle Winczewski. Erano tutte scouts dello Szare Szeregi



## GRUPPO INDIPENDENTE DI CZESTOCHOWA

La città e la sua zona circostante erano al confine, per non dire divise in due, tra il Governatorato Generale e le regioni annesse alla Germania.

Questa posizione la rendeva molto favorevole per aiutare i passaggi clandestini tra le due zone. Varsavia era



relativamente lontana per essere in grado di dare ordini; era molto meglio lasciare che gli scouts ed i dirigenti locali gestissero le necessità in funzione delle situazioni locali che potevano variare da un giorno all'altro. Per questo vennero mandati Ispettori ma si lasciò loro l'indipendenza nelle azioni.

Le sedi scouts del precedente ZHP erano numerose nella zona; si contavano 165 scouts nel 1940, 315 nel 1943, 498 a marzo del 1944 per scendere a 98 il 6 giugno del 1944.

Il loro nome in codice era : "ROJ OBRAZ"

A partire dal gennaio 1944 e fino al fatidico 17 gennaio del 1945, la situazione era cambiata e venne tolta l'autonomia ed inquadrati anche loro nella "UL WARTA".

Al 1° gennaio del 1945 erano in tutto 476, costituiti da 83 harcerzy, 75 BS e 314 GS.

I morti accertati furono in tutto, 22.

Già alla fine di ottobre del 1939, cinque gruppi di scouts d'età tra i 14 ed i 16 anni erano operativi sotto il comando di Julian Kielar, professore d'economia mentre altri due Scout Master, Jozef Wyzykowski e e Marian Zielinski iniziavano la redazione della stampa clandestina.

I testi erano battuti, di notte, su di una macchina da scrivere



Una delle 18 Kompanie GS di Cześćochowa

	<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>	
nel 1940 e nel 1941	Stanislaw Berezowski " ORCIO"	
da maggio 1943 a dicembre 1943	Jerzy Kozolowski "JURWIS"	
da dicembre 1943 a gennaio 1944	Edward Dabrowski "ZIELINSKI"	nei gruppi indipendenti
da gennaio 1944 al 17.1.1945	Edward Dabrowski "JANUSZ"	nella nuova struttura di settore
	<b>COMANDANTI DEI GRUPPI</b>	
dal 17.10.1939 al 13.7.1941	Eugeniusz Stasiecki "PIOTR"	cadrà il 2.8.1944 a Varsavia
dal 14.7.1941 al 17.1.1945	Jozef Wyzykowski "ZIUTKA"	
	<b>COMANDANTE DEL SETTORE</b>	
Da marzo 1944 al 17.1.1945	Jerzy Teodorczyk "IGOR"	



Jerzy  
KOZŁOWSKI



Edward  
DABROWSKI



Eugeniusz  
STASIECKI



Jozef  
WYZYKOWSKI

degli uffici della Sicurezza Sociale.

Agli inizi del 1940 gli scouts più adulti hanno iniziato i corsi di addestramento militare fatti da Edward Kozłowski e Teofil Bielecki

In totale vi erano 165 scouts divisi in tre plotoni diretti rispettiva-

mente da Edward Kozlowski detto "Leon", da Julian Kielar detto "Prokocimski" e da Teofil Bielecki detto "Kleofas".

Kazimierz Zelinski detto "Gustaw" dirigeva i più giovani.

Nel gennaio del 1940 Krystina Tokarska con i suoi due fratelli, Jerzy e Wojciek passa la frontiera e crea un punto fisso in Ungheria; da quel momento ha inizio un lavoro sistematico di corrieri tra i due paesi trasportando informazioni, posta privata e cospirativa, materiale di propaganda anti-nazista.

Due sono stati arrestati al loro sedicesimo trasporto; Krystyna è stata fucilata vicino a Tarnow mentre Jerzy morirà nel campo di concentramento di Oswiecim il 15.1.1941.

L'unico sfuggito alla cattura, Wojciek è riparato in Ungheria da dove arriverà in Francia a combattere nel Battaglione Polacco partigiano, sarà fatto prigioniero ma riuscirà ad evadere e raggiungere Gibilterra. Sarà inviato come istruttore nel 2° Corpo Militare polacco operante in Iraq ed in seguito parteciperà alla battaglia di Montecassino.

### **LA RESISTENZA A CZESTOKOWA**

Nel 1938 era operativa la 13 ZDH comandata dallo Scout Master Feliks Krupski.

Avuta notizia dell'invasione gli scouts si sono organizzati in ronde d'osservazione 24 ore su 24 per segnalare ogni movimento che indicasse l'arrivo dei tedeschi, restando in contatto con il Battaglione della Difesa Nazionale stanziato a Klobucku.

Krupski alla fine del 1939 venne arruolato e fu sostituito da Piotr Głąb.

Il totale dei dirigenti adulti, quasi tutti Scout Master, parecchie donne e diverse persone della stessa famiglia, era di 31 persone: Janina Charezmowa, Lucyna Jasińska, Izabela Kała, Janina Kała, Stanisława Kosowska, Regina Pietrzakówna, Helena Płaczkiwiczówna, Anna Suchańska, Julia Wilk, Maria Wilk, Edward Borkowski, Borys Czarnecki, Władysław Czarnecki, Zbigniew Dul, Stanisław Gaśtal, Jan Głąb, Piotr Głąb, Roman Głąb, Kazimierz Jagielski, Piotr Kotowski, Feliks Krupski, Wincenty Krawczyk, Józef Kurkowski, Waclaw Kuźnik, Józef Ledwoń, Franciszek Pawełczyk, Michał Pietrzak, Stefan Puchała, Edmund Wróblewski, i quali diressero le varie Unità nei servizi di difesa passiva che consistevano nel servizio negli ospedali, nell'organizzare furti a danno dei tedeschi dappertutto ove possibile, nel togliere o spostare le indicazioni stradali per disturbare i movimenti di truppe dell'invasore, nei servizi di perlustrazione stradale e ferroviaria, nel reperire medicine, nel rubare indumenti e quando possibile armi ai tedeschi, nell'avvertire le persone ricercate nascondendole poi in rifugi clandestini preparati sia in città che nelle campagne circostanti, e così via.

Tutto questo fino al 1942 quando, con la costituzione dello SzSz si passò ad operazioni più incisive, quali l'assalto a depositi di munizioni tedesche e pure ad imboscate per strada alle pattuglie tedesche disarmandole.

Si ricordano, per il primo anno oltre 60 operazioni.

In queste operazioni il gruppo di Miedźnie era comandato da Lucjan Mazurek, quello di Grodziski da Bronisław Adamus. Si distinsero in queste operazioni Tadeusz Sobiś, Józef Chaliński, Zbigniew Dul, Wincenty Głąbiński, Waclaw Grzybowski, Kazimierz Jagielski, Piotr Kotowski, Lucjan Smoliński, Czesław Wilk ed Edmund Wróblewski.

La grande quantità di armi recuperate permise di costituire dei depositi nei villaggi di Kolachkovice e Rybno.

Viene ricordato l'Esploratore Tadeusz Ząbkowski come specialista nelle imboscate alle pattuglie tedesche ed al loro disarmo.

Nel villaggio di Pankach si realizza un centro della scuola Ufficiali "AGRICOLA" ove tre istruttori formano i nuovi quadri dello SzSz: sono Chaliński detto „Orzeł”, Głąbiński detto „Arab” e Grzybowski detto „Karp”, mentre Tadeusz Sobiś detto „Świerk” organizza la distribuzione della stampa clandestina e tiene i contatti ed il trasporto della posta clandestina con i gruppi di Radom, Blachow e Wielun.

### **LA KOMPANIA "SZARE SZEREGI"**

Durante l'insurrezione di Varsavia la Compagnia si è diretta verso la capitale con l'intento di dar manforte agli insorti.

Si è messa in marcia guidata dallo Sc. Master Edward Kozlowski detto "Leon" riuscendo a passare attraverso le ronde tedesche sul territorio ed è arrivata verso il 27 di agosto preceduta da una formazione dell'A.K. comandata dal già famoso sottotenente Jerzy Kurpinski detto "Ponury", già citato.

Hanno forzato una prima linea di difesa tedesca sulla Pilica costituita da matasse di filo spinato che hanno superato sotto il fuoco tedesco aiutati dall'intervento del Batalion BCH ( Battaglione contadino) che operava in zona.

Più avanti, presso Konski c'è stato uno scontro a fuoco nel quale è stato gravemente ferito uno scout, pseudonimo "Los". Il gruppo tedesco è stato annientato.

Dopo diversi altri tentativi, resisi conto di non poter passare, si sono ridiretti verso Czesstokowa e, per disimpegnarsi da un possibile accerchiamento, in una notte hanno coperto a piedi circa 60 km.

Dopo diversi altri scontri sono rientrati il 16 settembre. Durante la messa hanno appreso dalla loro radio clandestina della morte, a Varsavia, di Eugeniusz Stasiecki detto "Piotr Pomian" che era stato Sc. Master Istruttore a Czesstokowa prima della guerra.

Il gruppo dell'A.K. si è nascosto nella foresta mentre i ragazzi del Batalion SzsZ sono rientrati singolarmente in città ed hanno ripreso la lotta clandestina sotto la direzione dello Sc. Master e Sottotenente Stanislaw Baczynski detto "Bas" anche lui un Istruttore Scout d'anteguerra.

## **LA REGIONE DI CZESTOKOWA - UL WARTA**

Dalla relazione pubblicata in Polonia ad opera dello stesso Comandante sopravvissuto della zona, lo Sc. Master Edward Dabrowski, apprendiamo che le attività dello SzSz nella zona sono state molto difficili perchè violentemente contrastate dalla polizia tedesca sin dall'inizio.

Anche i nomi dei Comandanti non sono tutti conosciuti; uno, lo Sc. Master Jerzy Teodorczyk detto "Igor" era direttore della Fabbrica Cykorii a Klomnicach che si trovava proprio all'incrocio tra la ferrovia e la strada che univa Piotrkow a Czesstokowa e questo facilitava il transito dei messaggi e dei materiali trasportati clandestinamente.

Un altro Comandante era lo Sc. Master Walerian Wtorkiewicz detto "Nostradamus" che era responsabile dell'officina di carrette e carri agricoli a Gilde.

I contatti tra i diversi gruppi, difficili e continuamente interrotti dagli arresti, avvenivano attraverso le linee ferroviarie da Varsavia a Slask e poi da Koluszek a Poraj ove operavano gli scouts e soprattutto le ragazze portaordini; tra queste si ricordano "Halina" e "Wawra", i cui nomi non sono noti, che portavano ordini, giornali e pure materiale anche da Varsavia.

Da Czesstokowa era attiva un'altra portaordini, sempre scout, pseudonimo "Nora".

Divenute difficili le comunicazioni via ferrovia, tutti i gruppi vennero equipaggiati di radio riceventi e venne impiantata una rice-trasmittente di tipo "Duplex" a Czesstokowa la quale provvedeva a trasmettere i messaggi, in codice, a tutte le Unità sparse sul terreno.

Questi apparecchi furono tutti trasportati clandestinamente da Varsavia proprio dalla ragazza scout nota con lo pseudonimo di "Halina", in pezzi separati che erano poi assemblati sul posto d'arrivo.

Verso la fine del 1943 si diede il via a dei corsi di "Szturmowych", cioè "assaltatori" al fine di preparare meglio i giovani ai difficili compiti che li attendevano.

Come abbiamo visto anche in altre zone, la strategia dello Szare Szeregi si è andata via via affinando spinta dalla situazione contingente creata dall'occupante; si è passati dalle azioni di piccolo sabotaggio più che altro dimostrative, dei primi tempi, ad azioni sempre più mirate e sempre più dure man mano che il tempo dell'occupazione perdurava.

La repressione tedesca, sempre durissima, rendeva le operazioni di sabotaggio molto rischiose; ormai non si rischiava più solo l'arresto, si rischiava la vita e quindi lo SzSz provvedeva, nei limiti delle possibilità locali, di dare ai giovani combattenti le nozioni di guerriglia necessarie.

I corsi si tennero nella foresta di Kamiensk e la partecipazione fu numerosa tanto che dovettero essere diverse volte ripetuti anche perchè era opportuno, per questioni di sicurezza, che i partecipanti fossero pochi ad ogni corso.

Si insegnavano loro le tattiche della guerriglia, l'uso delle armi diverse visto che l'armamento degli insorti usava tutto quello che poteva trovare quindi armi sovietiche, tedesche, polacche e via dicendo; poi si insegnava a codificare i messaggi ed a decifrarli, a guidare e riparare ogni tipo di motociclo ed automezzo, a preparare bombe rudimentali e ad usare gli esplosivi.

Il responsabile di questi corsi era venuto da Varsavia, si chiamava in codice "Roman" e si spostava in bicicletta con una fascia "Deutsche Post Osten", cioè quella dei postini del servizio postale tedesco in Polonia.

## **OPERAZIONE "CZERNOWY JULEK"**

Nella regione era tristemente famoso un gendarme tedesco di nome Schubert, autore di innumerevoli atti di violenza contro i polacchi e di diversi assassini.

Era soprannominato dagli abitanti " Czernowy Julek" (Giulietto Nero).

---

I servizi d'informazione scout sono venuti a sapere che questo personaggio si sarebbe trovato al comando di un gruppo di tedeschi in transito operativo sulla strada che andava da Janow a Zanki.

Il Sottotenente "Bas" dell'A.K. ha preso posizione con la sua Unità composta da scouts combattenti dello SzSz presso la strada in zona "Diabelskim Mostami" presso la cava di calce.

Del gruppo faceva parte anche "Twardy" il Comandante scout della zona prima della guerra.

Dalla curva sono spuntati 9 camion della colonna tedesca, con in testa la Gendarmeria Polacca nelle uniformi blu marino, Gendarmeria che era ben vista dalla popolazione perchè mitigava spesso le violenze tedesche.

I soldati tedeschi erano una trentina.

I partigiani hanno aperto il fuoco mirando a non colpire ne i gendarmi polacchi ne gli autisti dei camion.

Venti tedeschi sono stati uccisi e 10 si sono arresi. Esaminati i documenti dei deceduti si è accertato che Schubert rientrava tra i primi.

I gendarmi polacchi sono stati privati delle uniformi ed è stato loro ordinato di andare verso Zanki a piedi; si sa che marciarono pressochè allegri, cantando, non ostante fossero semisvestiti e sotto una pioggia che aveva iniziato a cadere.

Nei giorni seguenti i tedeschi hanno rastrellato il terreno ma gli uomini di "Bas" si erano frattanto rifugiati nella foresta dove i tedeschi non osavano entrare.

Fu l'ultima operazione contro i tedeschi poichè il 16 gennaio seguente l'esercito sovietico occupò Czystokowa.

### **"CZARNY", "LO", "STARY", "MLODY" GORSKY" E "RUDY" DIRETTI DA "LEON"**

Era questa una pattuglia scout ,dei gruppi GS, molto affiatata.

La prima missione, nel 1943, è consistita in un raid nell'interno dell'alloggio di due ferrovieri tedeschi ai quali hanno portato via divisa, armi e munizioni, in aleje Wolności 11 ; poi hanno rifornito per diverso tempo,una volta alla settimana, gli ebrei del Ghetto di indumenti e viveri nascondendoli sul fondo di un carretto riempito di legna che passava sempre ai controlli perchè i tedeschi, di fronte a tutto quel legno da spostare, lasciavano correre.

Hanno colto di sorpresa, disarmato e rinchiuso in cantina il presidio tedesco di guardia alla fabbrica di fiammiferi di Jasna Góra portandosi via divise, armi, telefoni e radio ricetrasmittenti; poi con l'aiuto degli uomini dell'A.K. hanno minato la linea ferroviaria presso Poraj, ma i danni sono stati limitati per un difetto dell'esplosivo.

Nel giugno del 1943 hanno messo in atto una sentenza del Tribunale Segreto contro il comandante della Gendarmeria tedesca di Zanki : per attirarlo all'esterno hanno simulato un attacco al magazzino alimentare di Złoty Potok e, quando la gendarmeria tedesca è accorsa, è caduta in un'imboscata nel tragitto attraverso il bosco ; è stato risparmiato solo l'autista che era un polacco. Nelle tasche del comandante c'era una lista di confidenti dei tedeschi, lista rimessa a quelli dell'A.K.

Poi hanno provveduto, su ordine superiore, ad impossessarsi della cassa della Banca Cooperativa agendo di sorpresa sul direttore tedesco che si è arreso ; la cassa, non grande, è stata trasportata immediatamente, in bici, ad Olstyn ove venne presa in consegna dalla Divisione Partigiana «Ponury».

Alla fine dell'estate hanno attaccato il presidio tedesco della Segheria di Stradom, portando via tutto quello che c'era in armi e materiali in uso ai tedeschi.

Altro raid nel magazzino di scarpe dell'esercito tedesco; le scarpe, robuste, sono state prima nascoste in casa di uno di loro poi trasferite ai partigiani nel villaggio di Piasek.

Nell'autunno dello stesso '43 hanno deciso di fare un monumento "in onore" dei tedeschi.

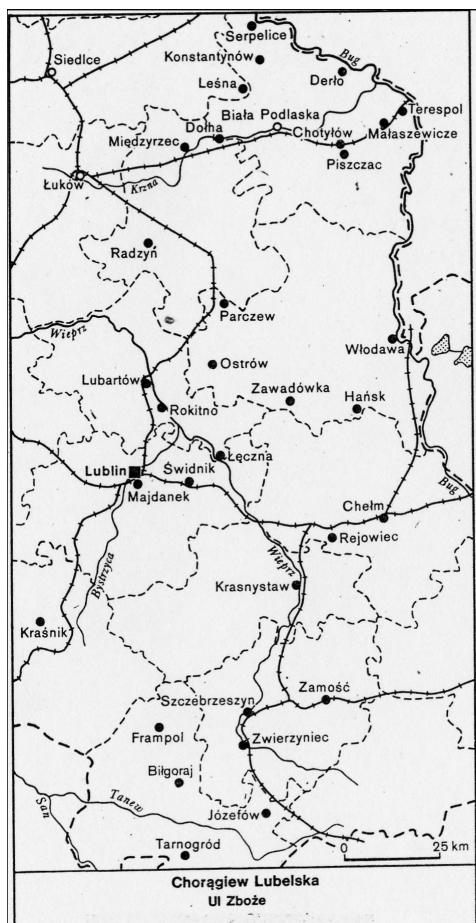
Hanno fabbricato un grande cranio sormontato da un elmetto tedesco e l'hanno portato, prestissimo al mattino, nel parco di Jasna Góra non senza difficoltà perchè intercettati da una ronda tedesca che ha fermato "Lo" che era in avanscoperta. Lui ha fatto segno agli altri che hanno nascosto il voluminoso pacco dentro un portone. Ripreso dopo il passaggio della ronda e portato nel parco è stato fissato sul basamento del monumento a Kazimierz Pułaski la cui statua i tedeschi avevano asportato.

Il teschio venne posizionato ben in vista con un cartello "IL TERZO REICH NEL 1944" (cioè come sarà l'anno successivo).

Zygmunt Biskup era "Gorski", Zygmunt Leski era "Mlody", Zygmunt Rybicki era "Rudy", Janusz Stepkowski era "Czarny", Leonid Parnasow era "Lo", Marian Nowak era "Stary" ed Edward Kozolowski era "Leon"

## REGIONE DI LUBLINO

Al momento dell'invasione gli scouts operativi, in questa zona erano circa 600 compresi i dirigenti; al mese di gennaio del 1945 ne restavano 190 ed i morti accertati erano 171.



Il gruppo di posta scout "JELEN" di Szczebrzeszyn operativo fino al 1949

Da destra a sinistra: Mirosław Kalita - capo Druzyna; Cezary Klus; Romuald Kołodziejczyk - assistente; Tadeusz Kościelski; Czesław Szyduczyński; Zygmunt Kasztelan - capo del servizio; Henryk Józwiak; Marian Kopyciak; Andrzej Józwiakowski; Ryszard Guzowski.

	<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>	
da ottobre 1939 a marzo 1940	Janusz Wierusz-Kowalski "ZAWADZKI"	
da marzo 1941 a luglio 1941	Jerzy Ossowski "WOJCIECH"	disperso il 2.8.44 a Varsavia
da luglio 1941 a maggio 1942	Dymitr Senatorski "DYMITR"	disperso a Majdanek nel 1943
da maggio 1942 al 2.10.1942	Konrad Zembruski "KONRAD "	arrestato il 2.10.1942
da novembre 1942 al 3.3.1943	Tadeusz Kwasniewski "KALIKST"	sarà ucciso il 29.5.1943
da marzo 1943 a maggio 1943	Jerzy Jabrzemski "WOJTEK"	
da maggio 1943 ad aprile 1944	Stanislaw Leopold "LEON"	ucciso il 25.8.1944 a Varsavia
da aprile 1944 al 1 agosto 1944	Ludwik Michalski "FIL"	
	<b>COMANDANTI</b>	
da ottobre 1939 al 31.3.1941	Tadeusz Kozłowski "JAN"	ucciso ad Auschwitz nel 1941
nel 1942	Kazimierz Tomillo	
da dicembre 1942 ad agosto 1943	Leslaw Eustachiewicz "KSAWERY"	
da agosto 1943 al 1944	Henryk Ostrowski "HENIEK" Zbigniew Urych "RYSZARD"	



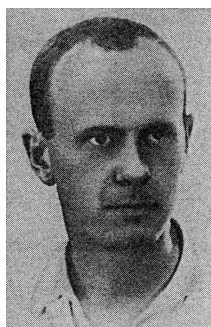
Konrad  
ZEMBRUSKI



Jerzy  
OSSOWSKI



Dimitr  
SENATORSKI



Tadeusz  
KWANIEWSKI



Jerzy  
JABRZEMSKI



Stanislaw  
LEOPOLD

## LA COMPAGNIA DEI VOLONTARI SCOUTS

Il 12 settembre del 1939 il Maggiore Stanislaw Horwatta ha dato vita al "Battaglione Volontario per la Difesa di Lublino" all'interno del quale vi era la 1° Compagnia Scouts Volontari ai comandi dello Sc. Master Jan Iglatowski, che era formata dagli studenti di diverse città quali Bydoszcz, Czestokowa, Kielce, Rawicz, Slaski e Lublino.

Il 16 settembre i tedeschi attaccarono le cittadine di Rurach, Jezuicki e Krasnik per aprirsi la strada verso Lublino; gli scouts erano in prima linea nella difesa e persero uno dei loro, di nome Iglatowski che era stato il Comandante dello ZHP della zona ed Istruttore e lavorava nelle ferrovie, nel civile.

Gli scouts hanno anche preso parte alle barricate in Aleje Raclawick; la cittadina di Bobolanum era particolarmente attaccata dai tedeschi e fortemente difesa dal Batalion Scout; qui i tedeschi sono riusciti a prendere prigionieri sei difensori, scouts appunto, che sono stati fucilati sul posto per terrorizzare la popolazione.

Allora è intervenuta l'Unità d'élite, la "Zwiazek Strzelecki" (Unità Tiratori) ed i tedeschi sono stati respinti dalla zona di Bobolanum e si sono ritirati ad Helenow.

In queste azioni si è particolarmente distinto uno scout, Henryk Bednarzewski, della 11° Druzyna Scout di Lublino: aveva 12 anni.

Il 14 settembre proprio la sua Druzyna, composta da ragazzi tra i 14 ed i 16 anni, è stata posizionata tra l'Hotel Bobolanum e la biforcazione della strada verso Krasnik e Varsavia; in altre zone erano dislocate la 1° Druzyna Scout del Collegio Staszica di Blekitnj e la 4° Druzyna Czarny del Ginnasio Obok di Zamosc.

La lotta contro l'avanzata tedesca è stata dura ma i mezzi ed il superiore numero tedesco hanno avuto la meglio ed i difensori si sono ritirati lentamente, gli scouts verso Jakubow al nord e gli uomini dell'A.K. ed i militari nelle foreste della zona.

Nelle intenzioni del programma di germanizzazione la città di Lublino doveva essere trasformata con la presenza di almeno il 40% di tedeschi trasferendovi dei coloni dalla Germania.

Inoltre doveva risiedere qui il grosso delle Unità di SS e di Polizia.



Gruppo di partigiani dell'A.K.  
nella foresta

## HARCERSKA POCZTA LESNA (LA POSTA SCOUT DEI BOSCHI)

Questa organizzazione postale è nata nel dicembre del 1943 nella città di Biala Podlaska ad opera di Jozef JAKUBOWSKI giovane dirigente dello Szare Szeregi.

All'inizio si trattava di scambiare la posta tra i polacchi insorti che si nascondevano nei boschi e le loro famiglie e successivamente questo servizio è risultato talmente efficiente che lo si è usato anche per trasportare indumenti, viveri ed anche armamenti.

I punti di smistamento erano gestiti dall'organizzazione militare femminile segreta WSK - Wojskowa Sluzba Kobiet (Servizio Militare Femminile) denominata in codice «madre-madrina», mentre i corrieri erano esclusivamente ragazzi e ragazze dello Szare Szeregi e contava, inizialmente, su di una trentina di persone.

La sede principale si trovava in Ulica Narutowicza i Reformackiej al n° 1; una sede staccata si trovava in Ul. Brzeski.

Trasportarono anche i messaggi militari operativi alle Unità della guerriglia; durante il periodo d'attività, cioè dal dicembre 1943 al 24 luglio del 1944. Vennero trasportati oltre 3 mila dispacci militari.

Distribuivano anche la stampa clandestina.

L'età dei ragazzi impiegati andava dai 12 ai 18 anni; quella delle ragazze, che erano più numerose, andava dai 17 ai 40 anni.

Stante l'estremo rischio corso dai corrieri, nessun tampone nè altro segno esterno di carattere postale venne apposto alla corrispondenza.

Se colti dai tedeschi durante il tragitto sarebbero stati uccisi sul posto. Per questo i ragazzi della Posta dei Boschi godevano di grande rispetto e considerazione da parte della popolazione.

Naturalmente i postini non usavano mezzi pubblici e non percorrevano le strade principali ove potevano essere controllati dalla polizia tedesca o incappare in posti di blocco.



I percorsi erano sempre tortuosi e lunghi, passando per sentieri e strade non battute, facendo ampi giri, non andando mai per la via più breve, per non far scoprire la destinazione.

Ogni postino percorreva solo un tratto del percorso passando poi quanto trasportava ad un altro postino e via così fino al termine; la posta veniva messa entro scatoloni di legno camuffati nella vegetazione e piazzati in punti prestabiliti dove venivano poi recuperati dai destinatari i quali a loro volta depositavano quanto doveva essere recapitato facendo il percorso inverso.

Non erano armati però alcuni di loro si erano procurati delle armi con le quali pensavano di potersi difendere se scoperti.

Nel corso di uno di questi trasporti il corriere si imbattè in un ufficiale tedesco che faceva il bagno in un ruscello ed aveva lasciato i vestiti sulla riva; il corriere si impadronì della sua arma e dell'uniforme portando il tutto ai partigiani.

Poiché i gruppi combattenti richiedevano senza sosta dei volontari per rimpiazzare i caduti, alcuni giovani del servizio postale si arruolavano nelle Unità combattenti e così verso l'inizio del 1944 alla posta restarono solo più i giovanissimi.

Ci fu qualche scomparso e qualche ferito, però pochi perché i ragazzi erano molto abili.

Si sa di Jozef Spryszyrski, in forza al gruppo postini denominato in codice «Lecha» è stato ucciso vicino a Biala Podlaska da un aereo a bassa quota che lo ha individuato su una stradina verso i boschi.

Ad un certo punto si crearono altri gruppi basati a Myedzyrzec Podlaski, a Radzyn ed anche a Siedce.

Di questo servizio, a differenza di quello svolto a Varsavia nel 1944, non resta alcuna documentazione filatelica né postale; eppure si sa, dal racconto dei superstiti che talvolta le lettere trasportate avevano dei timbri



La zona è, ancor'oggi, ricca di boschi



30.7.1944 - Posta clandestina con annullo postale di Siedlce e timbro di controllo della censura



Tiratura di prova di francobolli per la posta dei boschi; l'iniziativa venne abbandonata perché risultava troppo pericoloso affrancare questa corrispondenza clandestina, sia per i postini sia per i riceventi che l'avessero conservata



Rare foto della posta dei boschi.

La posta si metteva in scatole di legno che erano nascoste tra la vegetazione in posti prestabiliti dove poi veniva recuperata o depositata dagli uni e dagli altri.

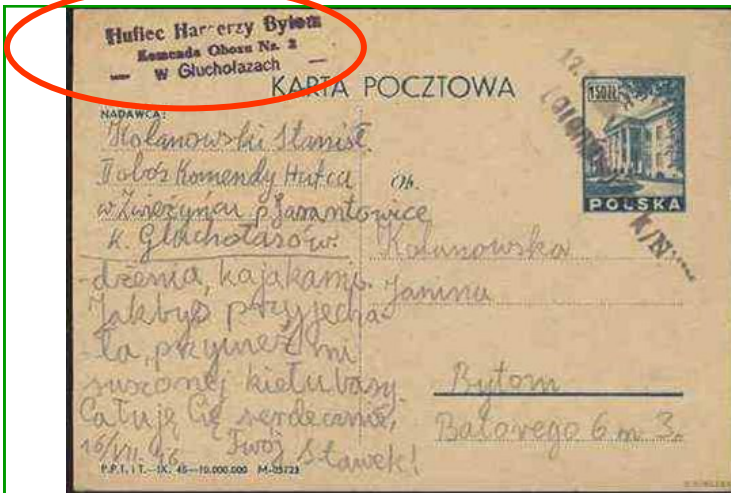




Posta dei Boschi. Si controlla e si distribuisce la posta prima di partire

in uso alle Unità dello SzSz, per certificare l'autenticità del messaggio contenuto, altra era timbrata da un Comando dell'A.K., però questo non basta per individuare gli eventuali pezzi sopravvissuti come facenti parte della posta dei boschi.

Stanislaw MILACZAREK, una delle numerose staffette scouts che facevano la spola tra Varsavia ed il Governo Provvisorio installato a Londra, usufruiva dell'aiuto degli scouts della Posta dei Boschi per uscire dalla Polonia attraverso i monti Carpazi. Si è poi arruolato nella RAF inglese e, dopo diverse azioni, sarà abbattuto durante un bombardamento sulla città tedesca di Brema.



Un raro esempio di posta clandestina del 16 luglio 1946 su cartolina postale edita nel 1945.

Da Glucholazy, al confine con la Repubblica Ceca, spedita da un certo Stanislaw HOLANOWSKI detto "STANEK" del gruppo di Comando della sezione scout locale, indirizzata a Janina KOLANOWSKA a Bytom, una cittadina a nord-ovest di Katowice; sono 120 chilometri, quindi percorribili con la posta scout.

L'annullo, in effetti è solo un timbro di datario.

Una prova che la posta clandestina degli scouts è andata ben oltre il fatidico 1944

## AZIONI DI SABOTAGGIO DIVERSIVO

Lo spirito d'iniziativa individuale, tipico dell'insegnamento scout, ha giocato un ruolo spesso determinante nelle attività di disturbo contro l'occupante. Troviamo infatti una buona quantità di azioni che non sono state programmate dai Comandati ma sono frutto delle decisioni personali di singoli o di singoli gruppetti.

Ecco un'azione di sabotaggio condotta a termine da due ragazzi del Servizio Postale i quali, nel corso di un loro servizio notturno si accorsero che, in una casa isolata ed indicata come la «casina dei tedeschi» si stava svolgendo una festa, di tedeschi, appunto.

La casa, parzialmente costruita in legno, si trovava in ulica Narutowicza e godeva di un vasto giardino posteriore; senza pensarci due volte i due giovanissimi si infilarono nel giardino eludendo la sorveglianza e, ammassate delle foglie secche e qualche ramo, diedero fuoco alla costruzione.

Le fiamme si propagarono rapidamente e parecchi tedeschi rimasero intrappolati e perirono nelle fiamme: il tutto rimase inagibile per molto tempo.

Ryszard Jakubowski detto «KOT» ricorda nelle sue memorie che un giorno il più giovane scout del suo gruppo, durante un'operazione di sorveglianza sul territorio, aveva incrociato una fila di carri che andavano dalla sede della biblioteca della città verso la stazione ferroviaria.

Resosi conto che i carri erano pieni di libri e che, di tutta evidenza, si stava svaligiando la biblioteca per portarne il contenuto in Germania, avvertì immediatamente altri scouts; assieme riuscirono ad avere la complicità di qualche conduttore di carri ed una parte del carico, qualche migliaio di volumi, venne dirottato verso case private ove i volumi vennero nascosti nelle cantine. Naturalmente questi volumi erano di pregio, essendo stati selezionati in tal senso dai tedeschi che intendevano rubarli.

Sempre durante i loro viaggi postali, altri gruppi di ragazzi-postini riuscirono a piazzare, di notte, dei sacchetti di carta contenenti del cibo, ai bordi del percorso che i tedeschi facevano fare a piedi ai prigionieri, trasferendoli da un treno all'altro oppure dai camion ai treni, verso la stazione ferroviaria.



Ryszard Jakubowski

I prigionieri potevano così recuperare i sacchetti durante il percorso.

Durante uno di questi trasferimenti avvenuto di notte un gruppo di scouts riuscì persino a far fuggire una ventina di prigionieri militari russi che vennero poi accompagnati nei boschi ove si arruolarono con i partigiani polacchi. Jozef Maciag, un altro ragazzo della posta dei boschi di Biala Podlaska, organizzatore della cospirazione in questa città riuscirà ad uscire dal paese ed andrà in Egitto come professore alla scuola polacca del Cairo; tornerà ad arruolarsi nel Batalion polacco che operava in Serbia contro i tedeschi nel 1941 con lo pseudonimo di «Kapitan Nesz» e morirà in uno scontro a fuoco nel 1942. Il suo eroismo rimase leggendario al punto che, nella Jugoslavia di Tito, alcuni films proposero le sue gesta.

Il Gruppo SzSz di Radzym Podlaski venne attivato e diretto da un Istruttore venuto da Lublino, Wladyslaw Smolenski detto "JAN BUCHALA" che vi rimase fino al 1940; era uno scout master di 32 anni che sarà arrestato nel 1941.

Collaborava con lui lo Scout Master Istruttore Michal Lisowski che era riuscito a costituire un Batalion dello SzSz nella zona.

Purtroppo nel gruppo vi era un infiltrato, tale Czachowski, allievo del Collegio che era stato una sede dello ZHP, il quale forniva alla Gestapo i nomi degli scouts che erano suoi compagni nello SzSz.

Così nel giugno del 1940 vi fu una raffica di arresti, tra i quali lo stesso Lisowski. Dopo qualche giorno d'interrogatori e di torture, il 5 luglio vennero tutti portati nei boschi di Sitno, lontano dalla città, ed uccisi.

I nomi di alcuni di loro sono stati tramandati: Michal Lisowski, Stefan Lisowski, Jozef Kaminski e Zdzyslaw Maj del Gruppo di Radzyn, poi Roman Makosz ed alcuni altri membri dello ZWZ, che era il gruppo di contatto tra lo SzSz e la A.K.

In altre circostanze furono arrestati e perirono, sempre per la delazione dello Czachowski, Jan Troc della 3° Druzyna di Radzyn, Tadeusz Klimkowicz della 1° Druzyna e Wacław Konopka dirigente della posta scout.

Nei giorni 24 e 25 giugno del 1941 ci fu un'altra raffica di arresti. Nel mirino l'organizzazione segreta "BROCWICZ 4°" che era stata costituita da soli due mesi. A seguito di questi arresti sono morti gli scouts: Dominik Galecki, Feliks Nowicki, Stanislaw Nowicki, Henryk Pierozynski, mentre Tadeusz Rejwacki venne mandato ad Oswiecim.

Molto importante ed attivo il Gruppo SzSz di Siedlice in codice «PUCZCZA»; pagando il suo contributo di sangue con la perdita del Comandante Czeslaw Kaminski morto nel campo di concentramento di Flossenburg; arrestato dalla Gestapo e brutalmente torturato tanto da causarne la morte, Jerzy Bednarczyk che era stato l'Istruttore del gruppo. Abbiamo poi ancora Stanislaw Zolkiewski, studente al Ginnasio, che perirà nel campo di Mathausen nel 1941; poi Stanislaw Rylle e Wacław Domanski uccisi durante una missione.

Un gruppetto dello SzSz era attivo anche a Lukow, comandato da Kazimierz Markowski detto "SWISTAK" e si distinse in numerose azioni di sabotaggio dal marzo 1943 fino al 23 luglio del 1944 quando la cittadina venne investita dagli uomini della A.K. che iniziarono a liberarla dai tedeschi.

Le azioni di sabotaggio erano preparate e dirette da Zbigniew Gryglak detto "WILK"; mentre il servizio di posta clandestina era gestito da Maciej Zawadzki.

Ebbene questo gruppo era composto da 17 ragazzi solamente, che in certi periodi erano solo 10. Stampava pure il giornale clandestino «CZUJ DUCH», dove CZUJ è un abbreviativo corrente di CZUWAJ..

Il 26 luglio del 1944 l'Unità «ZENON», in gran parte costituita da adulti scouts, riuscì a penetrare in città scontrandosi con successo contro i tedeschi della guarnigione; subito dopo gli scouts si misero immediatamente a disposizione della popolazione per fare quello che potevano assieme a loro, fino alla completa liberazione della zona.



Una Druzyna Harcerski sulla copertina di un libro di Stanislaw Lewandowski sulle vicende dello SzSz nel distretto della Podlasia del quale è capoluogo Biala Podlaska

## LO SZARE SZEREGI A WLODAW

Era un piccolo paese della regione di Lublino: quanto successe qui è indicativo sapendo che vi erano molte centinaia di paesini simili in tutta la Polonia dove avvennero cose simili a riprova della grande energia cospirativa degli uomini e dei ragazzi dello scautismo per non accettare di essere sottomessi all'invasore.

Nel 1939 una trentina di ragazzi della scuola ginnasio di Wlodawa si costituirono in Unità di Guardia pronti ad inserirsi anche nella guerriglia. Si ebbero tre Unità distinte: scout con bicicletta, scouts a piedi e scouts assistenti, cosiddetti Samaritani.

Si mise alla loro testa lo Scout Master Piotr Kolodziejek, detto "Czortek" che era insegnante presso la scuola; i gruppi ebbero ognuno il loro comandante nelle persone di Bogdan Żelaźniewicz, Jerzy Żelaźniewicz e Jerzy Jagiełło mentre le ragazze dipendevano da Walenty Sereda.

Potendo usufruire dell'appoggio di un sacerdote ortodosso, Zdzisław Rachański, usarono i locali annessi alla chiesa per i loro incontri organizzativi.

Il tempo di organizzarsi ed ecco che a fine settembre del 1939 stesso le autorità municipali decretarono l'evacuazione del paese perchè in arrivo le truppe tedesche.

Nel 1940 l'organizzazione riprese l'attività inquadrata nello SzSz, più precisamente nella divisione della Diverzione - KEDIW - Kierownictwo Dywersji - in stretto contatto con lo ZWZ - Związek Walki Zbrojnej - il Collegamento alla Guerra Armata che procurava materiale bellico se necessario.

All'inizio del 1940 assunsero il comando del gruppo gli Scouts Master Władysław Smoleński e Piotr Kolodziejek, insegnanti universitari.

In quello stesso 1940 Kolodziejek venne arrestato e fu sostituito da Włodzimierz Bednarczuk, arrestato a sua volta nel marzo dell'anno successivo.

Le loro attività erano d'ordine militare: si facevano istruzioni ed esercizi di tiro nelle foreste vicine di Adampol e di Suchaw; si addestravano a prendere fotografie e, con l'aiuto di Jerzy Jagiełło che aveva procurato divise tedesche e distintivi effettuarono diverse incursioni di sabotaggio riuscendo a passare attraverso l'organizzazione tedesca.



24.07.1944 - Lublino liberata dall'esercito polacco

Il gruppo mancava però di una efficiente rete d'informazioni ed i ragazzi più giovani non avevano preparazione adeguata alla guerriglia per cui talvolta si scoprivano indirizzandosi a persone sbagliate.

Ne seguì una raffica di arresti da aprile a giugno del 1941 che interessò una cinquantina di elementi: anche in questo caso sembra che l'artefice negativo sia stato un infiltrato oppure un traditore, tale Henryk Chwedorzewski che sarà individuato poi nel 1945 a Poznan da Marian Muszyński, il quale lo arresterà ed il Tribunale Segreto degli Insorti di Chelmo lo condannerà a morte come informatore della Gestapo.

Intanto la cinquantina di arrestati finirono tutti allo Zamek Lubelski, il castello di Lublino e, dopo interrogatori violenti com'era d'uso da parte dei tedeschi verso i resistenti polacchi, etichettati come banditi, finirono al Campo di Oświęcim gli uomini ed a quello di Ravensbrück le donne, ove le "curava" il famigerato dottor Mengele.

## UN ELENCO PARZIALE DEGLI ARRESTATI

**Bajuk Peter** - nato a Wlodawa nel 1920. Ucciso il 10.8.1942 durante il trasporto al Campo di Mathausen probabilmente per un tentativo di fuga.

**Bartnick Henryk** - arrestato - disperso

**Bosiak Zdislaw** - nato in Masovia nel 1923 - appassionato di fotografia, documentava così le informazioni sull'occupante. Arrestato in casa nella notte e portato al Castello di Lublino. Trasferito al Campo di Oszwiecim il giorno 8.9.1941 è deceduto il 29.10.1942



Kazmierz BUSKA

**Biernacki Marian** - arrestato il 23.09.1941 e inviato al Campo di Auschwitz. Sopravissuto e rientrato a Varsavia nello ZHP del dopoguerra.

**Buska Kazimier** - nato il 20.10.1920 - arrestato presso Chelm nel settembre 1941 appena rientrato in famiglia dopo una missione. Inviato al Campo di Auschwitz è deceduto il 29.10.1942



Peter BAJUK



Zdislaw BOSIAK



Zbigiew BYCHAWSKI



Leon KUKIELKA



Erik IWANICKI



Bogdan ŻELAZNIEWICZ



Zbigiew ZBYSZYNSKI



Tadeusz PARTIKA

**Bychawski Zbigiew** - nato il 28.8.1922 a Wlodawa. I suoi genitori gestivano una libreria intitolata *Alla fioca luce*. Iscritto allo ZHP fin dalla più giovane età. Anche lui era al servizio dello SzSz come fotografo clandestino. Arrestato in giugno 1940 è stato torturato crudelmente dalla Gestapo nel Castello di Lublino e poi inviato al campo di Oszwiecim e schedato, con il n°19497, come prigioniero politico per aver diretto ed organizzato il movimento clandestino di resistenza nella città di Lubelshchym . Fucilato il 29.10.1942 assieme ad altri 280 prigionieri. È stato commemorato il 12.8.1991 dal Presidente Polacco Lech Walesa.

**Głowacki Zbigiew** - nato il 29.05.1921 a Laszchow Tomaszowski. I suoi genitori gestivano una macelleria. Arrestato dalla Gestapo a scuola nel mese di maggio del 1941 ed inviato al Campo di Auschwitz dov'è deceduto forse nell'agosto dello stesso anno.

**Ostrowski Stanislaw** - nato 11.11.1921. Arrestato a Lublino mentre svolge lavoro didattico in una scuola clandestina. Inviato ad Auschwitz dov'è deceduto il 4.03.1942.

**Kukielka Leon** - nato il 5.04.1922 , figlio di un ufficiale e lui stesso nel Reggimento d'artiglieria pesante. Morirà ad Oswiecim il 30.10.1942

**Witkowski Zdzislaw** - nato il 28.04.1923 a Siedlcach, fotografo. Morirà il 1.11.1942

**Ivanicki Eryk** - nato il 26.03.1922 a Lechnej. Insegnante elementare poi in clandestinità a wlodaw e violoncellista nel complesso della scuola. Perirà ad Oswiecim il 18.03.1942.

**Żelaźniewicz Bogdan** - nato il 1.08.1922 a Wlodaw. Trasportato ad Oswiecim da Lublino il 24.5.1941 è stato fucilato contro il muro del Blocco XI°/b il 12.3.1942 forse per un tentativo di fuga.

**Zbyszyński Zbigiew** - nato il 22.02.1921 studente di chimica a Varsavia, a Wlodaw faceva l'operaio. Morirà ad Oswiecim il 23.01.1943

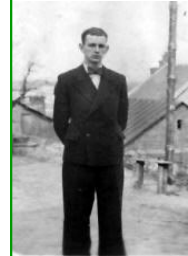
**Partyka Tadeusz** - nato il 10.06.1925. Assistente universitario a Parchevie e poi a Wlodaw. Inviato ad Oswiecim il 24.5.1941, marcato col numero "16444 politico" è dato per disperso in Oswiecim il 6.9.1941.

**Szyszkowski Zygmunt** - nato il 01.03.1923 a Stajne. Figlio di un Comandante dell'esercito polacco. Morirà il 01.11.1942

**Marcuszek Stefan** - nato il 01.04.1921 a Lublino Lublin. Figlio di un Comandante dell'esercito polacco. Morirà il 15.11.1941.



Marian BIERNACKI

Zbigiew  
GŁOWACKIStanislaw  
OSTROWSKIZdzisław  
WITKOWSKI

## BATALION CHLOPSKIE

All'inizio dell'invasione tedesca gli abitanti delle campagne, agricoltori in massima parte, erano restii a creare delle proprie Unità di resistenza.

Poi, all'inizio del 1941, di fronte alle violenze perpetrate dall'occupante ove era più facile compierle, cioè nelle campagne, decisero di creare una propria forza armata di difesa, inizialmente, di attacco in seguito.

Vi parteciparono gli uomini ed i giovani delle tre associazioni: Chlopska Straz (la Guardia Contadina), Związek Młodzieży Wiejskiej (Associazione Contadina della Gioventù), Chlopska Organizacja Wolności "Raclawice" (Libera Organizzazione Contadina "Raclawice") ed il Centralny Związek Młodej Wsi "Siew" (Unione Centrale della Gioventù di Villaggio "Semina").

La Polonia venne divisa in 10 aree: Varsavia città, regione di Varsavia, Kielce, Lublino, Lodz, Kracow, Bialystok, la Wolynia, Lwow, Poznan.





ZAMOSC dicembre 1942 - Espulsione in massa di cittadini polacchi

Ognuna di queste aree aveva le sue proprie unità armate.

Le unità erano fondamentalmente di due tipi:

1. milizie territoriali per autodifesa, sabotaggio e preparazione della sollevazione nazionale e futura
2. unità tattiche militarizzate severamente, create come centro della sollevazione nazionale e futura

Le unità del tipo secondo furono congiunte più tardi con l'A.K.

Il comandante in Capo di tutta l'Organizzazione era uno Scout Master: Franciszek Kaminski, ed i suoi due vice erano Kazimierz Banach (fino a 1942) e S. Koter.

Nel 1942 si iniziò un processo d'integrazione del Batalion nella A.K.

inizialmente con 50 mila uomini. Nella primavera del 1943 un'altra parte del Batalion venne trasformata e suddivisa in Unità Tattiche che operarono esclusivamente nelle azioni di rappresaglia.

A marzo 1944 il Bataliony Chlopskie aveva circa 175 mila membri raggruppati in 69 unità.

Comunque, la piena unificazione con l'Armia Krajowa non avvenne che alla fine della guerra.

Dopo che la Polonia fu occupata dall'Esercito Rosso, alcuni elementi avviarono una cooperazione con l'Armia Ludowa comunista, mentre la maggioranza rimase fedele al governo polacco.

Comunque, alla fine della guerra, e precisamente il 2 aprile 1945 la maggior parte delle unità di Chlopskie sono uscite dalla clandestinità. Alcuni soldati furono arrestati dai comunisti e formalmente i Bataliony Chlopskie furono disciolti a settembre del 1945.



ZAMOSC 1943 - Esecuzione d'insorti da parte della Gendarmeria tedesca

Franciszek Kamiński era nato nel 1902, nel paese agricolo di Mikulovice dove i genitori avevano una fattoria. Ha frequentato le scuole a Wojciechovicach, ove si è iscritto allo ZHP, nel quale arriverà ad essere Scout Master e Vice Comandante della zona.

Finiti gli studi entra nell'esercito come Ufficiale Cadetto nella Legione di Fanteria di Kielce.

Si dedica poi alla politica, con particolare riguardo alla popolazione agricola. L'invasione lo trova a Varsavia dove prende parte alla difesa della città. Assume lo pseudonimo di "AULNE" poi quello di "ZENON TRAVINSKI" e, nel novembre del 1939 mette mano all'organizzazione di una forza di difesa distribuita nelle campagne.

Costituisce i primi nuclei a Pinczow, Opatow e Sandomiersz.

Alla primavera del 1940 ha già costituito un buon numero di Unità difensive battezzate "Straży Chłopskiej" (Guardie Contadine) e, nell'ottobre 1940, ne viene nominato a Capo.

Nel 1942, quando i nazisti iniziano le deportazioni dei contadini della regione di Zamosc, saranno proprio i combattenti dell'ormai divenuto Batalion Chlopski ad opporsi ed attaccare i tedeschi con azioni quasi giornaliere.

Nel 1944, realizzato l'obiettivo d'integrare i suoi uomini nell'A.K. prenderà parte all'insurrezione di Varsavia. Passerà indenne attraverso la capitolazione nascondendosi con una parte dei suoi uomini nella foresta e, nel 1945 sarà reintegrato nell'esercito col grado di Tenente Colonnello.

E stato anche Vice Presidente dell'associazione Chłopskiego Towarzystwa Przyjaciół Dzieci che si interessava all'aiuto ai bambini rimasti orfani di guerra.

Arrestato il 21 luglio del 1950, durante le purghe del governo filo-sovietico, è stato processato e condannato a morte come "persona particolarmente pericolosa nel periodo della ricostruzione dello stato". La pena sarà poi commutata in 12 anni di confino e perdita di tutti i diritti civili e tutte le proprietà. Nel 1956, finita la pena entra come impiegato in una Cooperativa Agricola.

Nel 1980, con il nuovo corso politico del paese, è stato nominato Generale; ha ricevuto poi l'Ordine dell'Aquila Bianca, la medaglia Virtuti Militari, la Croce di Grunwald d'argento. E tornato alla Casa del Padre nel 2000, non senza aver partecipato alla ricostruzione dello scoutismo polacco, con particolare riferimento all'associazione ZHR. Nella città di Wojciechovicach il Museo Storico è stato a lui intestato.



Una lapide ricordo posta a Powązkach

## INSURREZIONE A ZAMOSC

Abbiamo già ricordato che la città era stata ribattezzata dai tedeschi Himmlerstadt, in onore di Heinrich Himmler, capo delle Schutz-Staffeln, comunemente dette SS, e della Gestapo, la polizia segreta.

Le operazioni continue contro l'occupante da parte degli uomini dell'A.K. e del Batalion Chlopskie che durarono ininterrottamente dal 1942 al 1944 sono ricordate appunto come l'insurrezione di Zamosc, città situata nella regione di Dublino.

E' considerata come la più grande operazione della resistenza polacca contro i nazisti.

La regione, agricola e dal terreno fertile, rientrava nei piani tedeschi di germanizzazione che prevedeva l'insediamento di 60 mila famiglie tedesche in questa zona al posto di altrettante famiglie polacche che sarebbero state espulse entro il 1943.

Per questo una prima "prova" d'espulsione venne tentata a novembre del 1941, in pieno inverno.

L'A.K. assieme alla Guardia Ludowa organizzarono un piano di contrattacco riuscendo a far scappare una certa quantità di cittadini dalle mani dei tedeschi in un primo tempo; poi una parte della popolazione si nascose nei boschi sotto la protezione degli insorti.

I tedeschi reagirono con operazioni di rappresaglia ma non osarono addentrarsi nei boschi.

Nel 1942 i tedeschi ripresero l'iniziativa e, nel corso dell'anno evacuarono, dai circa 300 villaggi della regione, in totale 110 mila persone, verso Varsavia ed altre zone della Polonia; tra questi, i circa 50 mila che opposero resistenza vennero mandati in Germania a lavorare come prigionieri. Ben 30 mila bambini furono sottratti alle loro famiglie ed inviati in Germania per essere "germanizzati".

L'A.K. con l'aiuto del Batalion Chlopskie attaccò i tedeschi con ogni mezzo in numerose azioni di guerriglia a Wojda, Zoza, Zaboreczno, Dlugi Kat, Lasowiec ed Hrubieszow e, nel dicembre del 1942, ebbe luogo il primo grande



Monumento agli insorti a Bilgoraj ed, in basso, a Zamosc



scontro armato cui partecipò circa un migliaio d'insorti che poi si ritirarono nella foresta, ove contavano ormai su di una forza di oltre due mila partigiani.

Le operazioni di guerriglia proseguirono, ancora più intense nel 1943, al punto che i nazisti, a fine '43 avevano impiantato nella zona meno di 8 mila coloni tedeschi.

Contro di essi si diressero le operazioni di disturbo e di sabotaggio degli insorti ed ai primi del 1944 i tedeschi cominciarono a perdere il controllo del territorio anche perchè costretti ad indietreggiare dall'avanzata delle Unità sovietiche e di gruppi consistenti di partigiani ucraini.

Nella primavera del 1944 gli insorti avevano il controllo di tutta la zona ed i tedeschi non potevano più uscire dalle città, solo territorio rimasto sotto il loro controllo.

Nell'estate del 1944 i tedeschi ripresero le operazioni anti partigiane e gli scontri sfociarono nella battaglia di Osuchy, una delle più grandi battaglie tra la resistenza polacca e la Nazi Germania.

I giorni 25 e 26 giugno del 1944 le Unità del Batalion hanno ingaggiato battaglia contro le Unità tedesche al comando del Generale Helmuth Altrichter, nella zona di Osuchy, più precisamente attorno alla foresta di Solska.

I tedeschi impegnarono due Divisioni d'appoggio, una Divisione d'attacco, un Reggimento di Cacciatori, una Divisione blindata e l'appoggio della 4° Flotta Aerea.

I polacchi erano composti dalle Unità dell'A.K. costituite da 5 Reparti al Comando di

Konrad Bartoszewski detto "Wir" (Turbine), di Adam Haniewicz detto "Woyna", di Józef Stegliński detto "Cord", di Jan Kryk detto "Topola" (Pioppo) e di Lucian Kopec detto "Radwan".

Il Bataillon Chlopskie era composto da 3 Squadre agli ordini di Jan Kedry detto "Błyskawica" (Lampo), di Antoni Wróbl detto "Burza" (Tempesta) e di Józef Mazur detto "Skrzypik".

Il Comando delle operazioni era composto dal Maggiore Edward Markiewicz detto "Kalina", dall'Ufficiale Mieczysław Rakoczy detto "Miecz" e dal Sottufficiale di Collegamento Konrad Bartoszewski.

L'operazione si svolse in due tempi: il primo scontro ebbe luogo nella zona della foresta di Janowskich ed i polacchi dovettero ritirarsi; la seconda nella zona della foresta di Solskiej ed i polacchi ebbero la meglio.

I polacchi ottennero il risultato di bloccare l'avanzata dei tedeschi verso le zone ove volevano deportarne gli abitanti, scombinando totalmente il sistema di comunicazioni tedesco. Accerchiati nella foresta riuscirono a rompere l'accerchiamento e portare la controffensiva.



Lapide ricordo  
a Kotwika

Nella notte tra il 24 ed il 25 i due Comandanti, "Topola" e "Skrzypik" hanno perso la vita. Dopo la battaglia i polacchi si sono ritirati nella foresta. I polacchi caduti prigionieri sono finiti nel Campo di Concentramento di Maidanek, ma 65 di essi sono stati fucilati sul posto, ai bordi della foresta di Rapy alla periferia di Bilgora. I tedeschi, schiacciati dall'Esercito Rosso che avanzava, furono poi costretti ad abbandonare la regione.

## GRAZYNA LA SCOLTA INFERMIERA

Grażyna Kierszniewska è stata uccisa dalla Gestapo a Zamosc.

Era una scout del Ginnasio locale e, dopo l'invasione tedesca operava nell'ospedale come infermiera.

Suo padre era militante nell'A.K. come Ufficiale e la Gestapo, non riuscendo a prenderlo, ha arrestato la figlia il 5 maggio del 1940 per ritorsione.

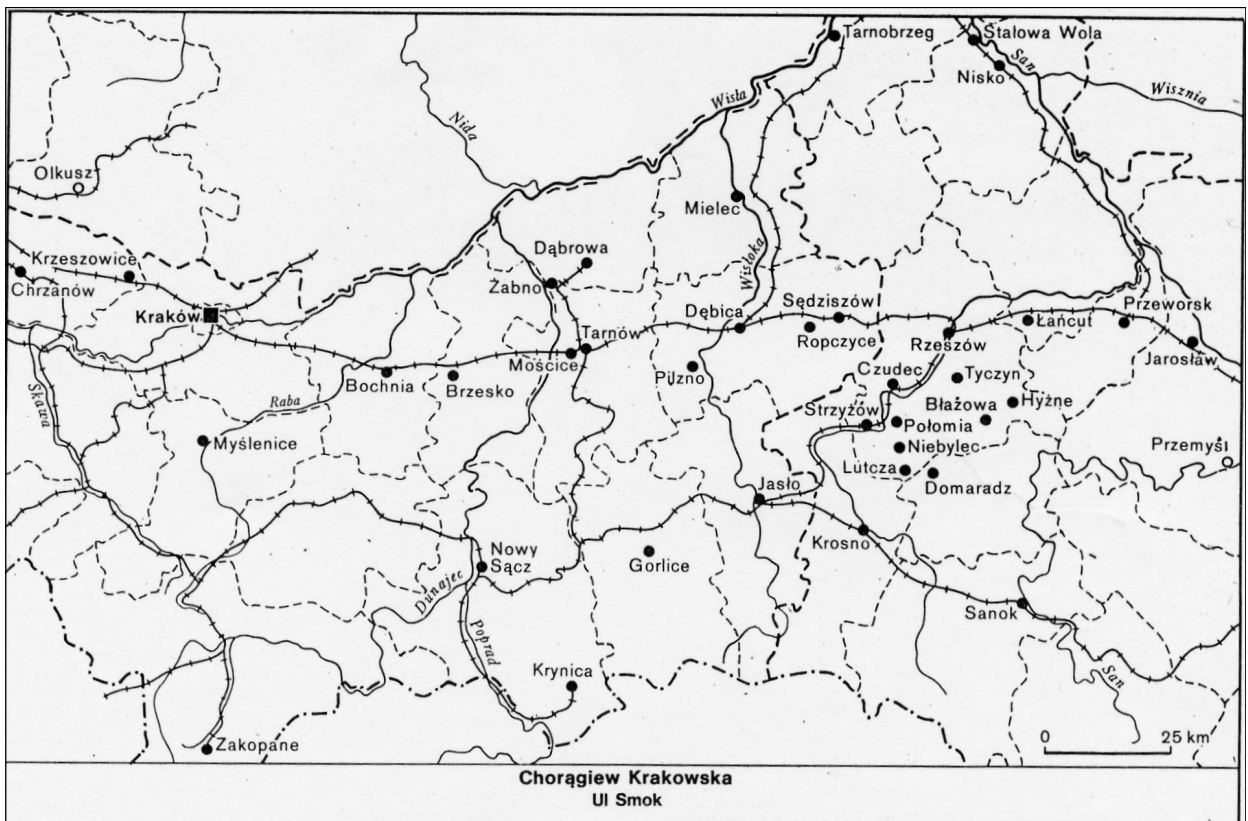
Il 7 luglio è stata imprigionata con altre 46 arrestate ed interrogata con il sistema del "muro della morte" che consisteva nel fingere una fucilazione per farle parlare.

Durante gli interrogatori ha subito la frattura di braccia e gambe per cui, non potendo presentarla in tribunale in quelle condizioni, è stata uccisa in cella con un colpo alla testa: aveva 13 anni. Nel 1956 i suoi parenti e l'organizzazione scout hanno celebrato un funerale simbolico (foto a lato).



## REGIONE DI KRACOVIA

Densamente popolata e con una presenza di sedi dello SzSz molto importante, è stata molto attiva nella resis-



tenza. Al censimento del 19.1.1941 vi erano 364 scouts; saliti a 530 nel 1942 ed a 620 al censimento del 1° aprile del 1944. I morti accertati furono ben 327.

Nei piani tedeschi Kracovia era la capitale della Polonia tedesca e la sua architettura, ponti e monumenti compresi, doveva essere rifatta nello stile germanico. Dal 1942 i nomi di tutte le vie furono germanizzati.

<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>		
da luglio 1940 a luglio 1941	Stanislaw Raczkowski " STACH"	
1941	?	arrestato a novembre 1942
1942	? "JERZY"	
da dicembre 1942 a giugno 1943	Ryszard Zarzycki "RYSZARD " e "LEMPICKI"	Sarà ucciso il 4.8.44 a Varsavia
da giugno 1943 al 3.7.1944	Janusz Zgorzalewicz "KRZYZAK"	arrestato il 3.7.1944
da ottobre 1944 al 18.1.1945	Stefan Mirowski "LUKASZ"	
<b>COMANDANTI</b>		
dal 15.11.1939 al 28.6.1940	Stanislaw Raczkowski " STACH"	
dal 29.6.1940 al 23.4.1941	Stefan Seweryn Udziela "LUBICZ", "STEFAN" e "JUS"	arrestato il 23.4.1941 e morto ad Oswiecim il 7.10.1941
dal 7.5.1941 al 4.3.1942	Stanislaw Okon "SUMAK" e "OKULICZ"	arrestato il 4.3.1942 e morto ad Oswiecim il 15.9.1942
da marzo 1942 a marzo 1943	Eugeniusz Fik "OSK"	
da marzo 1943 al 8.5.1944	Edward Heil "JERZY"	disperso a Kracovia 27.5.1944
da maggio 1944 al 18.1.1945	Vincently Mucha "KOMAR"	



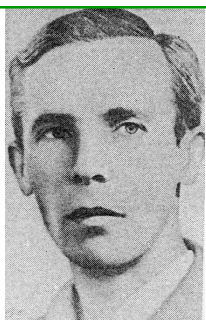
Janusz  
ZGORZALEWICZ



Stefan  
MIROWSKI



Stanislaw  
OKON



Eugeniusz  
FIK



Edward  
HEIL



Vincently  
MUCHA



Stanislaw  
RAKZKOWSKI



Ryszard  
ZARZYKI

### KRAKOWSKIE SZARE SZEREGI

Nel gennaio del 1940 è venuto a Kracovia il Comandante dello SzSz, Florian Marciniak, dopo avere preso accordi importanti con Stanislaw Rączkowski incitandolo a dar vita allo SzSz in questa zona.

"Stach" accettò di trasformare lo ZHP in Szare Szeregi. Prese immediatamente contatto con Walki Zbrojnej, comandante locale della A.K., attraverso il Capitano "Jasia" dello ZWZ.

Ma purtroppo già nella primavera del 1941 iniziarono i primi arresti tra i ragazzi del Gruppo: Marian Felger, Marceli Matuszyński, Jerzy Langman, Kazimierz Sostak ed altri.

Poi vennero arrestati via via tutti i Comandanti man mano che venivano rimpiazzati.

Il 4 marzo del 1941 venne arrestato il Vice Comandante della Sezione, Seweryn Udziela detto "Kubicz" che era in funzione da soli 10 mesi. Sarà inviato al campo di concentramento di Oswiecim ove morirà il 7 d'ottobre di quello stesso anno.

Il 4 marzo del 1942 in una sede clandestina di ulica Garncarski, 6 sarà arrestato Stanislaw Okon che morirà sempre a Oswiecim il 15 settembre dello stesso 1942. Fortunatamente i tedeschi non si resero conto di aver catturato il Comandante che era in attività da 7 mesi.

La situazione era grave e nessuno era in grado di prendere il comando. Si decise di sospendere temporaneamente ogni attività per calmare le acque. Alcuni lasciarono Kracovia per altre



Seweryn  
UDZIELA



destinazioni, anche perchè c'era il dubbio e non si riusciva a capire da dove i tedeschi prendessero informazioni così precise.

Nel mese di novembre del 1942 ancora un arresto importante: Ignacy Fik il cui fratello Eugeniusz detto "Osk" era lui pure dirigente impegnato; Eugeniusz chiese di essere sostituito ma la sostituzione si potè fare solo a marzo del 1943.

Venne nominato il quinto Comandante nella persona di Edward Heil detto "Jerzego", scout Master che era stato prima il responsabile dell'Ufficio Informazioni e Propaganda, sempre a Kracovia, ove si era distinto per l'ottimo lavoro fatto nei 14 mesi precedenti.

Alla fine del 1942 aveva ricostituito e riorganizzato tutto il Gruppo "Zawisy" poi i ragazzi del "Bojowe Szkoły" e poi i "Grupy Szturmowe"; a capo dei Zawisy lui chiamo Kazimierz Lisiński detto "Liska".

Nel mese di marzo del 1943 venne costituita la Kompania "Bartek" comandata da Tomczyk detto "Graba" e nel mese di agosto per iniziativa di Alfred Łaskawski detto "Jastrzębiec", vennero costituite altre due Unità, la Kompania Harcerski "Wojtek" formata dai Pluton "Danuta", "Ewa" e "Felicja" e la Kompania Harcerski "Maciek" formata dai Pluton "Alicja", "Barbara" e "Cecylia". Il Batalion così formato complessivamente era comandato dal Maggiore Franciszek Lang detto "Lampart" (Leopardo).

Si trattava di un gruppo impiegato in operazioni molto delicate: i comandanti li inserivano dicendo loro solennemente « ...vi accetto tra i combattenti per l'indipendenza. Avete il dovere di combattere per raggiungere l'indipendenza del Paese. La vittoria sarà la vostra sola ricompensa, il tradimento sarà punito con la morte... »

Operarono intensamente negli anni 1941 e 42, poi nel 1943 accadde un fatto drammatico. I componenti del solo Pluton Alicja vennero arrestati quasi tutti, uno dopo l'altro, per un totale di 40 ragazzi ed alcune ragazze. Gli arresti iniziarono a novembre del 1943 e si intensificarono fino ad aprile del 1944.

La maggior concentrazione di arresti si ebbe nei mesi di ottobre e novembre del 1943.

Vennero arrestati quasi tutti i componenti.

Si seppe poi che, all'interno dell'organizzazione vi era un ragazzo, non si sa esattamente se scout oppure infiltrato, che decise per motivi rimasti ignoti di mettersi al servizio della Gestapo fornendo loro i nominativi e gli indirizzi; si chiamava Sławomir Mađrala detto "Pirat".

Per meglio infiltrarlo la Gestapo aveva messo il suo nome in una lista di persone ricercate e passibili di esecuzione che venne pubblicata in un manifesto affisso sui muri della città il 23 novembre del 1943: in questo modo gli scouts dell'Alicja lo protessero ancor di più e lui venne a conoscenza di tutte le loro attività.

L'organizzazione Sądu Polski Podziemnej - Tribunale Polacco Segreto - pronunciò contro il traditore una sentenza di eliminazione che venne eseguita il 31 marzo del 1944.

Da Varsavia giunse l'ordine di limitare le attività facendo attenzione a che i ragazzi non prendessero iniziative personali e si limitarono le azioni al solo lavoro di propaganda e di distribuzione dei giornali clandestini.

Successivamente il Maggiore della A.K. Stefan Tarnawski detto "Jarema" ed anche "Kmicic", ed il Comandante dello SzSz di Kracovia Edward Heil detto "Jerzy" decisero di comune accordo di sottoporre tutti i ragazzi restanti ad un corso di istruzione operativa in modo da fornire loro tutte le astuzie e le strategie per svolgere il loro servizio con la maggiore sicurezza possibile.

Collaborò all'istruzione anche Ryszard Nuskiewicz detto "Powlnoy" definito come «Cichociemny» cioè uno dei tanti polacchi, in questo caso, ma anche inglesi che venivano paracadutati da aerei inglesi durante la notte in diverse zone della Polonia, i quali avevano una grande esperienza nella lotta partigiana e si attivavano come consiglieri anche operativi presso l'A.K.

I resti del Pluton "Alicja" vennero affidati a Mieczysław Barycz detto "Lisa-Jack" il quale riuscì a ricostituirlo tanto che, nel 1944 contava 50 ragazzi e 12 ragazze.



7.11.1939 - Annullo tedesco «*entrata in funzione del Governatorato Generale*». Per la Germania, a soli due mesi dall'invasione, Kracovia è già la nuova capitale della Polonia tedesca



Kracovia 17.8.1940 - I tedeschi tolgono la statua di Adam Mickiewicz dalla piazza della città

La storia di queste tragiche vicissitudini è stata tramandata, nei dettagli, da un Ufficiale del Kedyw, il Maggiore Czesław Skrobecki che, pur non essendo mai stato scout, ha scritto un libro a questo proposito lodando la componente scout peraltro fortemente maggioritaria in queste Unità.

Per un certo tempo lui aveva comandato il Pluton "Barbara" avendo come vice, Jerzy Kielski detto "Nik".

Il fratello di quest'ultimo, Tadeush Kielski detto "Tad" era pure dello stesso plotone; Władysław Wiśniak detto "Mik" era uno dei componenti di questo Pluton che venne arrestato.

Comandante del Pluton "Alicja" era lo Scout Master Franciszek Baraniuk detto "Franek" oppure "Szulcu" che verrà arrestato a settembre del 1943 e condannato a morte il 28 ottobre; sarà ucciso nel corso d'una esecuzione pubblica .



Commemorazione a Kracovia, anni recenti



24-25 marzo 1940 - Annullo postale per il 1° Campionato di Ski a Zakopane. A soli sei mesi dall'invasione i tedeschi vogliono dare un'immagine di normalità

Non si conosce il nome del Comandante del Pluton "Cecylia".

In pratica la Kompania "Maciek" tra l'autunno del 1943 ed il marzo del 1944 venne distrutta.

Il programma operativo dello SzSz di Kracovia rimase interamente a carico della Kompania "Wojtek" che venne rinforzata con 60 Esploratori più i giovani del Gruppo "Zawiszy" e posta sotto il comando di un Dirigente Scout del quale si conosce solo lo pseudonimo "Pantera". Vice Comandanti furono Adam Kania detto "Akant", ed Edward Więcek detto "Żmija".

La Kompania "Bartek" a questo punto venne inglobata nel Batalion Harcerski "Wawel" che dipendeva dall'Armia Krajowa; la prima era comandata da Karol



Rare foto di scouts e dirigenti del Pluton « Alicja »

Piskorz detto "Ścigaj", il secondo dal già citato Franciszek Lang detto "Lampart". Questa Kompania prenderà parte, dal 6 al 13 luglio del 1944 all'Azione "Akcja Ostrobramska" comandata dal Sottotenente "Turbacz" nella liberazione di Wilno (Vilnius, adesso in Lituania).



A Radom prima della guerra

Ricordiamo qui qualcuno di questi ragazzi scouts del Pluton "Alicja".

Siedel era specialista nel sabotaggio dei vagoni ferroviari, Nizinski quando è stato arrestato è riuscito a disarmare il tedesco che l'arrestava ma è stato ripreso da altri sopraggiunti, Draphic era un fotografo di professione ed operava con questa capacità alla documentazione fotografica dell'A.K..



Monumento ai ragazzi del Pluton "Alicja" nel parco di Podgórze

Nizhnik era uno Scout Master e comandava tutte le operazioni di diversione del gruppo oltre a fare da istruttore ai nuovi arrivati ed è stato arrestato assieme al fratello Marian ed assieme al fratello è stato fucilato sulla collina di Kreslavickich il 23 novembre.

Seidel era conduttore di autobus in Kracovia e venne arrestato con il fratello minore Aleksander; era specialista negli attacchi alle caserme della Gestapo.

Vladyslav Sulek frequentava i corsi clandestini della scuola «Agricola» ed era specialista nel disarmare le pattuglie tedesche di ronda notturna procurando in tal modo delle armi alla resistenza, Szczurek detto "Satana" era l'istruttore del gruppo e si era trasferito a Varsavia perchè pensava di essere pedinato ed infatti venne arrestato quando ritorno a Kracovia. È stato fucilato il 28 di ottobre del 1943 assieme ad altri 30 tra i quali c'erano il Comandante Franciszek Baraniuk ed Arkadiusz Jaguś; al momento dell'esecuzione lui si diede alla fuga, le esecuzioni



Zdzisław Czarny

Aleksander Seidel  
17 anniJózef Świstak  
"Bunkier" 19 anniAndrzej Niziński  
"Lasota" 18 anniAntoni Gawęł  
"Luby" 22 anniMarian Handzlik  
16 anniMarian Drapich  
"Lawina" 17 anniJózef Drapich  
16 anniJerzy Kraus  
"Przemko" 18 anniWładysław  
Niznik 23 anniWładysław Skwarczowski  
16 anniKarol Seidel  
21 anniWładysław Szczurek  
"Szatan" 20 anniStefan Wytyśnik  
"Baca" 20 anniWładysław Sulek  
"Mahomet" 17 anniZbigniew Świstak  
"Przepiórka" 19 anni

avvenivano sempre in aperta campagna, ma venne ripreso.

Questi i ragazzi del Pluton Alicia, e poi ancora: Stanisław Karaś di 18 anni, Marian Niznik di 21 anni che era stato mandato come operaio in una officina della zona che fabbricava componenti per aerei tedeschi ed era riuscito ad avere informazioni sui prototipi dell'arma segreta tedesca «V-1»; Mieczysław Barycz „ detto "Giglio" era scout della prima ora e proveniva dal 4° Gruppo Tadeusz Koshciushko di Podgorskj. Era Vice Comandante del Pluton Alicia ed aveva dato fiducia al traditore mostrandogli i piani dello SzSz per attaccare il Luftgaukommando con l'intento di dare alle fiamme l'archivio ove erano schedati i partigiani poiacchi ricercati. E stato arrestato evidentemente su delazione ed è morto durante gli interrogatori per le torture subite. Aveva 22anni.

Poi ancora Janina Potoczek detta "Telimena" che ha contribuito all'individuazione del traditore; era lei che aveva procurato la pianta degli uffici del Luftgaukommando. In casa sua nascondeva le armi che servivano per le azioni e quando la Gestapo fece irruzione, alle 4 della notte, arrestò anche la madre. Venne processata ed inviata al Campo di Ravensbrück dov'è riuscita a sopravvivere operando con la famosa «Druzyna Murow» composta da ragazze scout, della quale parleremo nell'apposito capitolo, che agiva clandestinamente all'interno del famigerato campo di concentramento degli «esperimenti medici tedeschi».

Ed ancora Halina Dziedzic "Alina", 16 anni era impiegata proprio presso il Luftgaukommando e quindi collaboratrice per le informazioni necessarie all'attacco; è stata lei a smascherare un altro confidente dei tedeschi, tale Pankow. Arrestata è stata torturata e poi inviata al campo di Rawensbrück ov'è deceduta l'8 luglio 1944 e bruciata nel crematorio. Stanisław Czarny era fratello minore di Szladislaw e si era nascosto dopo l'arresto del fratello; risulta fucilato nel marzo del 1944. Tadeusz Woźniczka di 22 anni, lavorava in un'officina in aleje Zieleniewski, 9 dov'è stato arrestato; Feliks Woźniczka di 17 anni del quale non si hanno particolari notizie, Tadeusz Dąbrowski, 17 anni, era figlio di un agente di polizia ed era specialista nel sabotaggio e conseguente deragliamento dei treni militari tedeschi: è stato arrestato durante un'operazione nel gennaio del 1944; Bogusław Folwark "Mściwoj" di 19 anni, era il porta-ordini tra il Plotone e l'A.K. ed aveva partecipato ad un'azione di disarmo di diversi militari tedeschi a Krzemionkach. E stato arrestato e fucilato già nel settembre del 1943; Tadeusz Grochala di 18 anni ,compagno del precedente nell'azione di Krzemionkach.

La lista continua con Wiestaw Jaguś di 18 anni ,elettromeccanico; durante il suo arresto sono stati trovati documenti con i nomi e le mansioni di alcuni ufficiali dell'esercito clandestino.

Sotto tortura, secondo il testo del manifesto tedesco che annunciava la sua esecuzione, non ha fatto nessuna rivelazione per cui, e qui sono i documenti dello SzSz che parlano, « è stato ucciso in modo disonorevole »: era questa la vendetta ultima dei tedeschi contro quegli arrestati che « non collaboravano ».

Stanisław Karaś di 18 anni, Ludwik Latowiecki di 20 anni, Mieczysław Stachura di 19 anni arrestato mentre distribuiva volantini propagandistici; Arkadiusz Jaguś "Kadek" di 21 anni era conduttore di tramway e aiutava gli spostamenti clandestini del gruppo oltre a portare lui stesso armi e materiali da un luogo all'altro. Era allievo della scuola «Agricola» e venne arrestato e fucilato assieme a "Satan".

Władysław Latowiecki detto "Wałkoń" (Nullafacente) di 20 anni, arrestato e condannato quale « *partecipante ad azioni armate e collaboratore nell'ingrandimento dell'organizzazione sovversiva* ».

Tutti sono stati fucilati o sono morti in campo di sterminio. ( Ricordiamo che esistevano tre categorie di campi nazisti: i campi di rieducazione, i campi di concentramento e detenzione ed i campi di sterminio - n.d.r.)

## RZESZOW

È stata la prima città polacca ad essere germanizzata. Infatti già nel novembre del 1939 il suo nome venne cambiato in "Reischof" ed i nomi di tutte le vie furono sostituiti con quelli che erano in uso quando la città, parliamo di prima della Prima Guerra Mondiale, era sotto il dominio austriaco.

## IN UN PAESINO CHE SI CHIAMA BIALY SZCZEP

Ad inizio settembre del 1939 con l'invasione tedesca l'allarme riunisce i componenti delle diverse associazioni, tra le quali la Brązowej Czternastki (La Quattordicina di Bronzo) una associazione nazionalista sul tipo dei "Tredici Grigi" dello ZHP, e lo ZHP stesso che si raggruppano all'insegna della WP (Polonia Combattente) a disposizione del comandante locale del nucleo dell'A.K.

I giorni dal 2 al 6 settembre gli scouts fanno le staffette tra le stazioni radio clandestine ed il comando dell'A.K. di Kracovia portando le informazioni sulla situazione dell'occupazione e dei combattimenti.

Il 2 novembre 1939 ha luogo il primo atto di sabotaggio contro i tedeschi da parte di ragazzi della Brązowej Czternastki che incendiano un deposito tedesco. Un'incursione della Gestapo arresta Adam Kołpa e Leszek Śniegowski, due dei tre comandanti dello ZHP (l'altro, Jan Ślęzak, si salva) che verranno inviati al Campo di Oshwiecim (Auschwitz, in lingua tedesca) dove verranno processati ed uccisi.

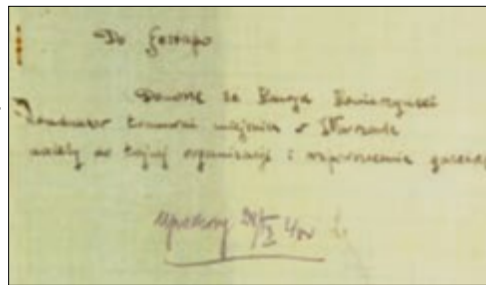
Quanto accade in questo paesino dà un'idea di quanto diffusa e capillare fosse la resistenza polacca all'invasore.

## LA MANCATA INSURREZIONE DI KRACOVIA

Come avvenne a Varsavia era stata programmata anche l'insurrezione a Kracovia e doveva avvenire sempre nel 1944 e precisamente il 10 ottobre.

Non poté attuarsi per diverse ragioni: la più importante fu la drammatica mancanza di armi in quanto il numero d'insorti era più elevato di quello di Varsavia ma solo il 15% disponeva di un'arma.

Inoltre il distaccamento tedesco della Wehrmacht era molto più numeroso che a Varsavia arrivando sui 30 mila uomini e 10 mila ufficiali molto ben organizzati e con abbondanza di armamento; cosa ovvia dal momento che,



Qui sopra un biglietto di denuncia anonima alla Gestapo.

In un'altra denuncia, sempre anonima si legge:

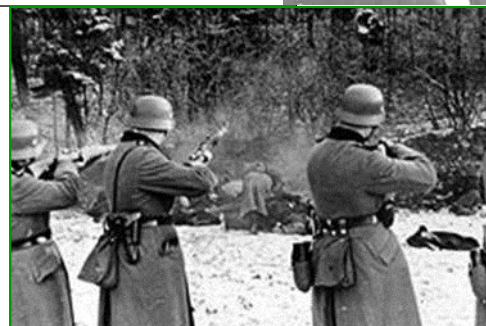
*Autorità Superiori ed Onorabile Gestapo,*

*Annuncio con la presente alla Maggiore Autorità che Danuta Chylevska, indirizzo :Bielaska 5/7 n. 35 ed anche Lucyna Podlaska, indirizzo: Leszno 91, formulano verso di voi offese e hanno conoscenza approfondita del Terzo Potere (cioè dell'esercito clandestino - n.d.r.) inoltre leggono giornali segreti e spargono notizie diffamatorie contro la venerabile Autorità, Date loro un massimo castigo come Autorità.*

*Un cittadino leale, Heil Fuhrer!*

*PS: per favore verificate ed agite rapidamente contro di loro*

Un famoso delatore, Igor Sym di Kracovia. Secondo ricerche del 1964 avrebbe denunciato oltre 5 mila persone di Kracovia e dintorni delle quali almeno 2 mila sarebbero state catturate ed uccise. Conosciuto come "Wsypy" (il denunciatore) era omosessuale ed aveva rapporti anche di prostituzione con alti funzionari tedeschi. Venne giustiziato su ordine del Tribunale Speciale degli insorti .



BOCHNIA 18.12.1939 - Uccisione di civili per rappresaglia secondo la teoria nazista della responsabilità collettiva

nei programmi tedeschi, Kracovia era la capitale del Governatorato Generale.

Probabilmente il progetto era venuto a conoscenza dei tedeschi poichè nella estate del 1944 procedettero a numerosi rastrellamenti arrestando molti giovani della città e dintorni.

Ci fu l'intervento dell'arcivescovo della città, Adam Stefan Sapieha, il quale chiese al Generale tedesco Josef Harpe di dichiarare Kracovia "città aperta" al fine di salvare la popolazione civile e gli edifici storici; ne ebbe una risposta ambigua, il 7 agosto, e cioè che la città sarebbe stata "difesa" dai tedeschi e la popolazione civile "protetta" da loro però che la città sarebbe stata distrutta se l'insurrezione fosse stata "popolare".

Il programma dell'insurrezione prevedeva che le Unità dell'AK si sarebbero concentrate nell'area dell'Università di Scienze e Tecnologia mentre gli uomini del Batalion d'Elite avrebbero occupato gli uffici amministrativi tedeschi ed arrestato gli Ufficiali.

Il 3 settembre il Governatore tedesco Hans Frank fece un appello pubblico all'Arcivescovo cattolico definito da lui "orgoglioso arcivescovo di Kracovia" affinché fermasse i piani degli insorti.

A questo punto gli organizzatori della rivolta decisero di utilizzare gli uomini migliori, quelli del Batalion "SKALA" per altre operazioni e usciti dalla città senza dare nell'occhio si ritrovarono ad un punto prestabilito con i militari della fanteria polacca e con loro fecero marcia verso Varsavia portando con loro tutte le armi possibili.



Hans FRANK



Kracovia 6.2.1944 - I Comandanti delle Unità Zawisy

Pensavano di poter passare attraverso le maglie dell'organizzazione tedesca contando sull'ipotesi che il morale degli occupanti fosse al minimo storico a motivo delle disfatte che ormai si ripetevano, principalmente in Russia; ipotesi che si rivelò errata perchè si scontrarono, presso Miechow, con una Divisione della Wehrmacht che riuscì a fermarli.

## A PRZEMYSL

I ragazzi più giovani di età non sufficiente per entrare nell'esercito si misero a disposizione nelle squadre di difesa antiaerea. Ed anche nei servizi di comunicazione telefonica.

Le ragazze rimaste, cioè quelle di età non sufficientemente adulta per essere arruolate nell'esercito clandestino, lavorarono negli ospedali come in-

fermiere e pure facendosi carico delle cucine.

Da queste cucine uscivano dei pasti per quei cittadini più bisognosi; un certo numero venivano anche distribuiti nelle stazioni ferroviarie poichè per i viaggiatori non vi era alcun altro tipo di assistenza.

Queste ragazze erano inquadrati in Unità facenti capo allo SzSz.

Le Comandanti della ragazze scouts erano: a Przemysl, Antonina Kalinowicz; a Yaroslaw, Stanisława Żmudzińska; a Przeworsk, Julia Sławińska; a Sieniaw, Marta Sierżęga-Plachcińska.

Per quanto attiene le attività di sabotaggio, sin dal 1939 si era costituito a Przemysl il Gruppo "Grupa Lipowica Stanisława Kostki" che rimase in attività fino alla fine del 1941.

A partire dal 1941 si era costituita l'Organizzazione Segreta ed Indipendente degli Studenti - "STOS"- Samodzielna Tajna Organizacja Studentów -

nella quale la presenza degli scouts era cospicua.

Nel 1942 ecco apparire la "Kolo Przyjaciół Nauk Stanisława Niemca Sana".

Queste organizzazioni entro la fine del 1942 si sono tutte fuse con l'Armia Krajowa, dove costituirono la Patrol Dyspozycyjny Dywersji i Wywiadu "DW".

A metà del 1943, in conseguenza di arresti multipli, le loro attività vennero quasi liquidate ma si ricostituirono rapidamente sotto la direzione di Maria Drzewicka che assunse il comando delle Drużynie Samarytańska, cioè quelle del servizio ospedaliero, e sotto il comando di Janina Dryś le Drużynę Łączności, cioè i ragazzi e le ragazze della posta scout e portaordini d'operazioni.



1944 - Il 26° Réggimento di Fanteria in marcia da Kielce e Radom per unirsi all'insurrezione di Varsavia.



20.4.1944 - Nella nuova capitale della Polonia tedesca le poste celebrano il compleanno di Hitler ma la fine del 3° Reich si avvicina

Sempre a Przemyśl il comando dello Szare Szeregi di Kracovia, all'inizio del 1940, aveva iniziato dei rapporti di collaborazione attraverso Władysław Lutecki; così pure con i gruppi di Jarosław e Przeworsk attraverso Tadeusz Szymański.

Ma vennero intercettati e si dovette rinunciare al progetto di programmi comuni.

Verso la fine del 1941 si riuscì ad entrare in contatto con il comando scout di Lwów.

Per eludere la sorveglianza tedesca, le Drużyny scouts si erano iscritte ai corsi di formazione della Croce Rossa Polacca, cosa che i tedeschi non potevano impedire, ed avevano così l'occasione di trovarsi e scambiarsi le notizie e le disposizioni operative.

Il 1° Gruppo locale dello SzSz era comandato da Jan Kruk ed aveva la sua base nella chiesa dell'Ordine dei Riformati; il 2° Gruppo, comandato da Władysław Dec aveva sede nel convento dei Salesiani ed il 3° gruppo si riuniva nella cripta sotterranea della chiesa cattedrale. Tale situazione si mantenne fino a tutto il 1943.



Capi del gruppo GS

Nel 1944 i Gruppi dello SzSz erano saliti a cinque, tra i quali due Drużyny "Szawisy" che servivano come postini; poi un Gruppo BS ed un Gruppo d'Assalto GS che contava ben 81 membri.

GS e BS entrarono nel gruppo KEDYW - gestione della diversione - gruppo specialista della A.K. e costituirono il Gruppo "Palma", mentre la 2° Drużyna BS portò il proprio contributo nei lavori del "Przemyskiej Delegatury Okręgowej Rady Pomocy Żydom Żegota" che era l'organizzazione polacca di aiuto agli ebrei, organizzazione della quale abbiamo parlato nel primo capitolo.

Per non farsi intercettare, in ogni città e paese della regione la stessa associazione aveva nomi in codice diversi: così la direzione centrale di Przemyśl si chiamava "Płotka"; il gruppo operativo di Przemyśl "Piskorz"; quello di Jarosław "Jesiotr"; quello di Przeworsk "Pstrąg" e quello di Łańcuck "Łosoś".

Sul terreno effettuarono numerose azioni e ci è impossibile citarle tutte.

Nell'azione denominata in codice "Julia" i ragazzi del Battaglione scout locale denominato "Zoska", nella notte tra il 5 ed il 6 aprile del 1944 utilizzando un canale sotterraneo che correva vicino ai binari nella zona di Rogóż misero all'interno delle cariche esplosive e così pure sotto ad un ponte vicino a Tryńczy riuscendo a far deragliare due treni tedeschi di materiale bellico destinato al fronte orientale, fronte che cominciava peraltro ad incontrare serie difficoltà.

Durante la preparazione di questa azione e per garantire la sorveglianza di sicurezza durante l'operazione stessa vennero impiegati gli scouts più giovani che erano capaci di sorvegliare senza farsi notare.



Libro sulle vicende dello SzSz nella zona di Rzeszów

Erano corrieri della posta scout locale Janina e Zofia Dziusówny ed anche Bolesława Sarkadzianka disperse il 29 giugno del 1940 in Krzesławicach presso Kracovia. Vennero fatti prigionieri e portati al Campo di Auschwitz (Oświęcim), non ostante fossero minorenni, il 14 giugno del 1940, gli Esploratori Jarosław Mieczysław Ciepły (n° di prigionia 35) e Mieczysław Popkiewicz (n°37) mentre l'Esploratore di Przemyśl Józef Migiel (n° 398) arrestato il 2.5.1940 venne ucciso nel campo stesso il 16.6.1941: aveva 20 anni.

Tra i giovani dei gruppi Szturmowe che perirono nel 1940 in scontri armati si ricordano Adam Zięba detto "Kibic" il quale, rimasto senza munizioni, quando i tedeschi si avvicinarono fece esplodere una bomba a mano: era il 27 maggio del 1940 vicino a Orzechowiec; Zygmunt Stanisław Korzeniowski detto "Wilga" di Przemyśl che tenne i tedeschi a distanza sparando e consentendo così ai suoi compagni di allontanarsi salvi ma rimanendo lui ucciso il 2 giugno del 1944 presso Kosienicach; Barbara Puzon di Jarosław, non ostante fosse accerchiata dalla Gestapo, fece uso di tutte le munizioni con tale calma che ogni colpo andò a segno e rimase poi uccisa nella foresta presso Jarosław il 9 giugno dello stesso 1940.



La foto ritrae i ragazzi del Gruppo d'Assalto GS di Tarnobrzeg, sezione di Mosice, appartenenti alla 4° kompania EWA del batalion Barbara



Kracovia. 23.4.1944 - San Giorgio clandestino degli scouts del gruppo "Akanta" della Organizacja Harcerski e, a destra, promessa dei capi, il 26.11.1944, di fedeltà alla patria dei due Comandanti del gruppo, Stanislaw Moscicki e Manswet Smigielski

## A TARNOW NEL 1944

Nelle vicinanze di Jamne scorrono i due fiumi Biala e Dunajce al fondo di alti burroni che rendono la zona particolarmente efficace per le azioni di guerriglia.

Dal luglio alla fine di ottobre del 1944 qui opera-

rono il 16° Batalion dell'A.K. ai comandi di Eugeniusz Borowski detto "LELIWA" nell'interno del quale vi era l'Unità "BARBARA" dello SzSz.

Effettuarono operazioni di sabotaggio intercettando e distruggendo convogli stradali tedeschi.

Uno scontro molto forte si ebbe nel Villaggio di Yamna dove lo SzSz ebbe la meglio, il 25 settembre del 1944, contro cinque Reggimenti tedeschi dei Cacciatori Ucraini delle SS, entro 3 e 4 mila uomini, che cercarono di circondare il villaggio.

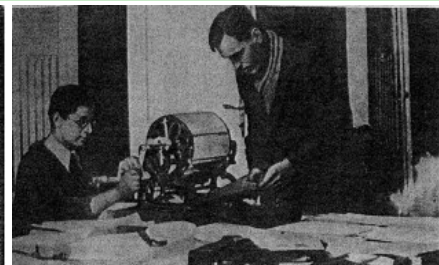
Gli osservatori dello SzSz dalle colline circostanti potevano vedere la manovra e si sottrassero all'accerchiamento.



Kracovia. Scouts del distaccamento partigiano del capitano "Maka"



Promessa all'interno di una sede clandestina



8.12.1941. Stamperia clandestina a Kracovia

to, iniziando poi una controffensiva dalle alture, di fronte alla quale i tedeschi si ritirarono, non prima di aver incendiato il villaggio stesso dove morirono tra le fiamme 27 persone; questo episodio è stato raccontato dallo Scout Maciej Kozlowski che vi aveva preso parte, in occasione di una cerimonia di ricordo il 13 ottobre del 1974.

Dalle sue parole il racconto dell'uccisione degli abitanti: "Nel sottosuolo si erano nascoste alcune persone. I tedeschi hanno urlato "uscire, uscire". Per prima è uscita la signora Potokowa con in braccio una bambina di un anno. L'hanno uccisa con una scarica di fucile automatico. Poi la Signora Marię Stanuch, anche lei con un bambino in braccio, che hanno anche ucciso. Due ragazzi, pensando di avere buone gambe sono fuggiti correndo ma non hanno fatto più di dieci metri. Quando hanno visto che gli altri non uscivano più i tedeschi hanno versato benzina nella cantina e dato fuoco. Man mano che uscivano, tossendo ed accecati dal fumo, venivano sparati. Quando ebbero finito se ne andarono lasciando che le case bruciasse-  
ro".



Uomini dello SzSz nel villaggio di Yamna



Istruttrici scout a Wielkanoc nel 1943

## TERRITORI ORIENTALI

Vediamo ora qual'era la situazione nei territori ad oriente del Governatorato Generale.

In virtù del patto segreto tra la Germania di Hitler e la Russia di Stalin, in questa regione occupata la presenza tedesca era modesta a fronte di una presenza russa maggioritaria e dominante.

Lo SzSz si preoccupò subito di mettere in piedi un comando separato e specifico per questa zona che comprendeva i territori di Lwow, quelli della Wolynia, di Nowogrodek, di Bialistok e della Lituania di Wilno.

A partire dalla fine del 1944 i Comandanti Generali non furono più necessari ed operarono i Comandanti di ogni singola regione.

	<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>	
da ottobre 1939 al 1940	Lechoslaw Domanski "ZEUS"	sarà ucciso a Orsy nel maggio del 1941
da giugno 1941 a maggio 1943	Kazimierz Wasilewski "KOBZA"	perirà a Varsavia nel settembre del 1944
da maggio 1943 a dicembre 1943	Janusz Przedborski "LUDWIK"	
nel 1944	Bronislaw Jastrzebski "DAMAZY" "JAGIELLONCZYK" e "GRZIBOWSKI"	
	<b>COMANDANTI GENERALI</b>	
dal 22.9.1939 al 22.3.1940	Wilhelm Jozef Slaby "JAPAN", "JAPONCZYK" e "ADAM SLAWSKI"	arrestato il 22.3.1940
dal 22.3.1940 al 14.5.1940	Leopold Adamcio "MIECZYSLAWSKI", "ROMANOWSKI" "JULIAN" e "KAROL"	
dal 15.5.1940 al 28.6.1940	Aleksander Szczescikiewicz "STAWICZ"	arrestato il 28.6.1940
nel 1944	Leon Gaidowski "OSTOJA."	



Lechoslaw  
DOMANSKI



Bronislaw  
JASTRZEBSKI



Leopold  
ADAMCIO



Aleksander  
SZCZESCIKIEWICZ



Leon  
GAIDOWSKI



Wilhelm Jozef  
SLABY



1940 - Cartolina postale da Brodów a Lublino del 25.10.40 che dimostra la tacita intesa tra sovietici e tedeschi. La cartolina porta francobolli ed annullo russo assieme al visto di censura tedesco.



## REGIONE DI LWOW

Pur essendo vasta territorialmente, la presenza dello SzSz in questa regione era abbastanza modesto.

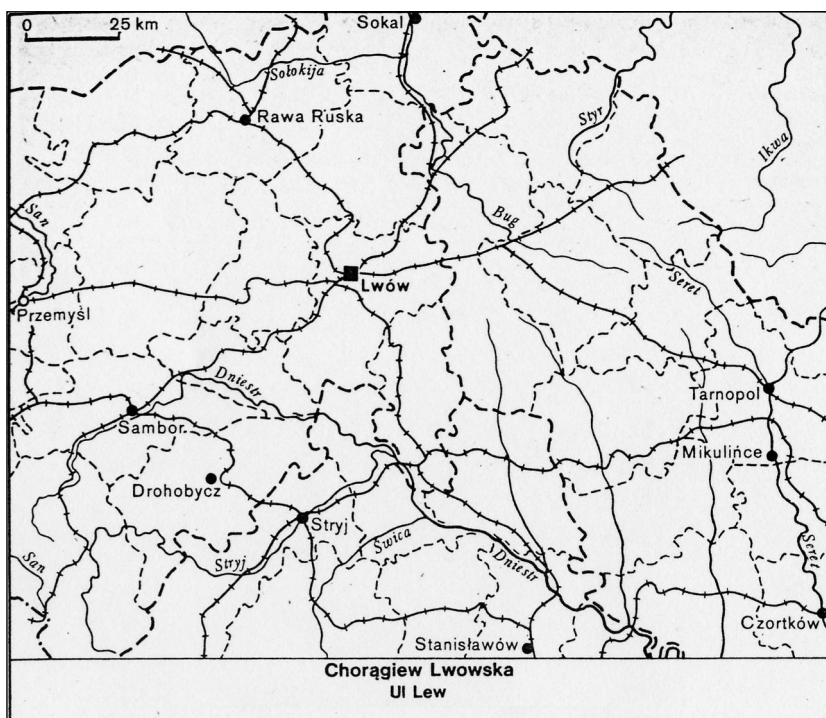
Questa regione venne inglobata nel Governatorato Generale solo nel 1941.

Alla fine della guerra sarà quasi totalmente perduta a vantaggio dell'Ucraina.

Al censimento del 1.3.1943 gli scouts dello SzSz erano 150. al 1° luglio del 1944 saranno 495 divisi in 7 gruppi con 141 Zawiszy, 74 BS, 280 GS ed appena 8 Istruttori.

I morti della regione furono 52.

Ad un certo punto il gruppo di Przemysl che apparteneva all'organizzazione di Kracovia venne trasferito sotto il controllo di Lwow per una semplice questione di comodità poichè c'era la ferrovia che li congiungeva e rendeva i contatti più facili.



## A TARNOPOL

A Tarnopol gli scouts, senza contatti con la capitale, si organizzarono autonomamente in un gruppo chiamato "La Giovane Foresta". Erano operativi a Zalozce, Zborow, Tarnopol Trembowla, Czortkow Grodek.

Le attività erano quelle classiche: ricognizione, relazione, osservazione, e piccolo sabotaggio; furono rapidamente coordinati

<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>		
da marzo 1943 a giugno 1943	Stefan Mirowski "BEREK"	La stessa persona di Kracovia con diverso pseudonimo
da luglio 1943 al 1° 8.1944	Ryszard Zarzicki "ZYG MUTH"	La stessa persona di Kracovia con diverso pseudonimo; sarà ucciso il 4.8.44 a Varsavia
<b>COMANDANTI</b>		
dal 22.9.1939 al gennaio 1940	Aleksander Szczescikiewicz "STAWICZ"	sarà disperso nel 1941
al gennaio 1940 al giugno 1940	Zdzilaw Trojanowski	
dal gennaio 1943 alla fine 1944	Jan Wasowicz "ANTONI" e "BRZECHWA",	

dagli uomini dell'A.K. che li suddivisero in Unità di pochi individui per renderle meno vulnerabili: in codice "Orliki" (Aquilotti) a Milno, "Krogulce" (Sparvieri) a Troscianiec, "Sokoleta" (Giovani Falchi) a Reniow, "Rabce" (uno sparviero di più grandi dimensioni, in italiano: Astore) basati a Zalozce.



Stefan  
MIROWSKI



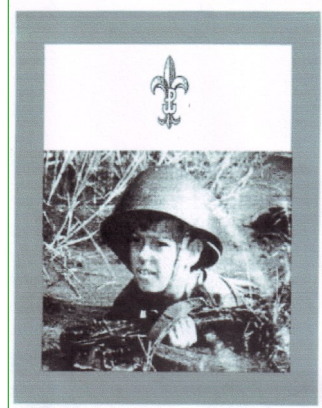
Ryszard  
ZARZICKI



Aleksander  
SZCZESCIKIEWICZ

Copertina di un libro di Edward Prus sul comportamento degli scouts nella città di Kresow, definito "legendario"

## LEGENDA KRESÓW



## LA RIVOLTA DI LWOW

La rivolta di Lwow, denominata in codice "Operazione Bursza" come parte dell'Operazione Tempesta che doveva svilupparsi nelle varie città, una dopo l'altra, ebbe inizio il 23 luglio del 1944 e durò fino al 27 luglio; da una parte i tedeschi, dall'altra le Unità dell'A.K. comandate da Wladislaw Filipkowski.

L'operazione ebbe pieno successo, salvo un momento intermedio di grave incertezza quando i polacchi si trovarono accerchiati dalle truppe sovietiche che si prevedeva sarebbero state neutrali. I polacchi catturati in questo breve scontro vennero mandati nei campi di lavoro in Russia, avendo come alternativa quella di combattere dentro l'esercito sovietico.

Già a fine dicembre del 1943 i sovietici avevano invaso la regione ed il 4 gennaio 1944 con un'offensiva di largo raggio spinsero i tedeschi oltre il fiume Bug, occupando la zona di Tarnopol quasi per intero. In questa occasione i Capi della locale A.K. concepirono un piano d'intervento contro i tedeschi per spingerli definitivamente fuori dalla regione mentre i gruppi di partigiani locali, tra i quali le Unità dello SzSz, dovevano infastidire i sovietici con piccoli attacchi e molto sabotaggio.

La situazione dell'A.K. nella regione era precaria, non per mancanza di uomini, ma per penuria grave di armi e munizioni. Comandava la regione il Capitano Bolesław Tomaszewski.

Realizzarono 11 interruzioni di linee ferroviarie con danni molto seri; molti blocchi stradali fruttarono decine di camion con il loro contenuto di armi ed equipaggiamenti; riuscirono ad interrompere la linea ferroviaria Tarnopol - Potutory e quella Tarnopol - Trembow facendo deragliare ben 16 treni con perdita di 12 locomotori e 47 vetture. Questi sabotaggi ebbero luogo anche durante l'Azione Bursza impedendo i rifornimenti ai sovietici.

Furono particolarmente efficaci i Pluton 48, 49 e 53 dell'A.K.

Nel solo mese di marzo del 1944 ottennero 57 ore d'interruzione ferroviaria sulla linea Lwów - Stry; sulla linea Lwów - Przemyśl ci furono 15 azioni con 196 ore d'interruzione; e poi ancora su altre linee quali Lwow - Sambor per 26 ore, etc.

Questi deragliamenti, sempre diretti solo su treni merci sovietici o tedeschi, hanno permesso di recuperare anche un po' di armi.

Il 5 luglio l'AK divise le sue Unità in 5 gruppi con mansioni specifiche; il 18 luglio i tedeschi cominciarono ad evacuare Lwow probabilmente sentendosi pressati dai sovietici, e si accamparono nella periferia della città; il 21 luglio arrivarono le prime Unità sovietiche; il 23 luglio i polacchi, che erano dovunque, insorsero cominciando dal centro città e spingendo i sovietici verso l'esterno. A loro volta i sovietici spinsero i tedeschi ancora più fuori, mentre i polacchi delle campagne li attaccavano dall'esterno. I polacchi conquistarono la stazione ferroviaria precludendo così i rinforzi a tedeschi e sovietici e presero pure il forte della cittadella che era pieno di armi lasciate dai tedeschi. Il 27 luglio l'A.K. era padrona della città.

A questo punto i Comandanti sovietici convocarono i Capi dell'insurrezione polacca per fare degli accordi.

Durante la riunione intervennero gli uomini del NKVD sovietico che arrestarono i polacchi, tra di loro il Comandante in capo dell'operazione Wladislaw Filipkowski ed allora i polacchi dovettero arrendersi e, per non finire nei gulag sovietici, dovettero arruolarsi nell'esercito sovietico.

Non si sa con certezza se il Comandante Filipkowski sia stato mandato in prigionia o sia stato ucciso.

Tra il lungo elenco degli arrestati erano dello SzSz i seguenti, e chissà quanti altri che non sono documentati: Władysław (oppure Rafał) Kiernicki detto "Dziunio", francescano, comandante dei Portaordini dello SzSz di Lwow; Stanisław Łatkowski detto "Poraj" Ufficiale delle Informazioni delle Province dell'Est; Stanisław Turowicz detto "Roch" Capo Unità Operativa Portaordini SzSz della regione di Lwow; Maria Bochenek detta "Grażyna" Capo Pattuglia nello SzSz di Lwow; Helena Terlecka detta "Niwa" operatrice del BIP (Ufficio Informazioni Propaganda) della regione di Lwow.



Druzyna di postini scouts specializzati per il trasporto da Varsavia verso i territori dell'est. Data imprecisata



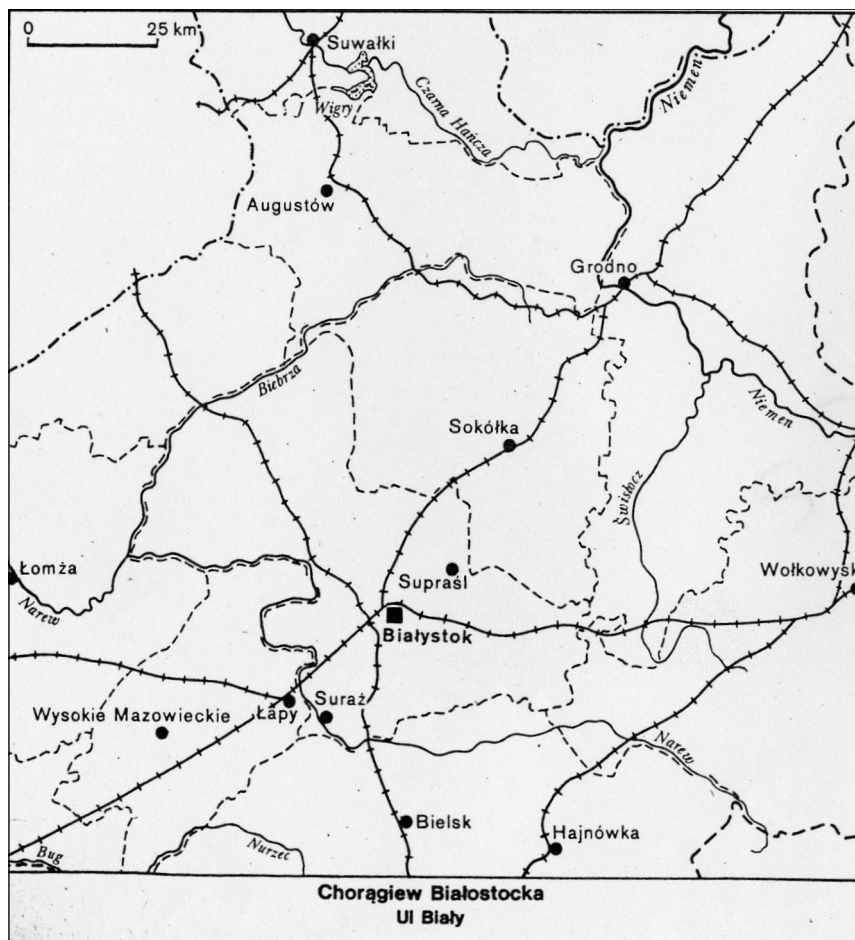
Simon Wiesenthal era un polacco ebreo nato a Bucac nel 1908 ed era stato scout. Faceva l'architetto a Lwow. Venne arrestato nel 1941 e rimase in concentramento fino al 1945.

Testo della foto: "Simon Wiesenthal (al centro) in una foto del 1923 con un gruppo di Ragazzi Esploratori dei quali lui era il leader in Bucac. Solo uno di questi ragazzi scampò all'Olocausto."

## REGIONE DI BIALISTOK

Denominata in codice UL BIALY fino al 1940 poi cambiato in UL ZUBR.

Contava 672 scouts al censimento del 30 gennaio 1943 e solo 203 a quello del 1° luglio del 1944 più 9 istruttori solamente. I morti accertati furono 12.



### " AKCJA "TASMA"

Operazione condotta la notte tra il 20 ed il 21 agosto 1943 nella zona di Białystok. Sono stati attaccati contemporaneamente 23 posti di guardia tedeschi con il risultato di distruggere 13 "punti di guardia", cioè delle costruzioni messe sia in città che lungo le strade principali come posti di blocco; nei conflitti a fuoco, improvvisi e brevi, perirono 59 sentinelle tedesche.

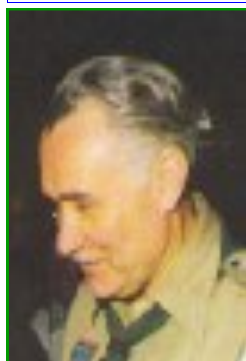
L'azione venne condotta dall'A.K. e non sono noti i nomi dei partecipanti.

### HARCESTWO KASZUB

Quando i tedeschi occuparono questa regione che era stata tanti decenni sotto il dominio prussiano credettero di trovarvi una popolazione filo tedesca o quanto meno mentalmente predisposta alla sottomissione.

Invece i Kasziubi, appena si erano liberati del giogo prussiano avevano sviluppato e messo in pratica un forte senso regionale e prodotto una propria classe dirigente che si era manifestata sopra-

	<b>COMANDANTI</b>	
da ottobre 1939 ad aprile 1940	Gabriel Pietraszewski	
da aprile 1940 al 1°.7.1940	Marian Dakowicz	morirà durante un viaggio a Minsk nel 1941
dal 1.7.1940 al 19.7.1940	Ryszard Kaczorowski	arrestato il 19.7.1940
dal 1940 al 1943	?	
dal 1943 al 1.7.1944	Jerzy Szarynski "GRYF"	
dal 1.7.1944 al 27.7.1944	Henryk Kraszewski "JERZY" e "SZCZESNY",	



Ryszard  
KAKZOROWSKI  
(foto più recente)

tutto nel giornalismo e nella comunicazione e portavano un forte senso di rispetto verso la Repubblica Polacca che li aveva ben accolti permettendo loro di esprimersi nella loro lingua e rispettando tutte le loro tradizioni.

Grande sviluppo locale aveva avuto la associazione scout Harcerstwo Kaszub che era parte locale dello ZHP e la cui divisa aveva colori locali diversi dal resto.

Non solo ma lo scoutismo locale aveva prodotto anche una grande quantità di Sc. Master Istruttori che operavano anche in altre regioni del paese ed aveva portato in diverse occasioni dei programmi particolarmente moderni ed avanzati.

Allo scoppio dell'invasione vi erano nella regione 12.384 scouts e 5233 scolte.

## BIALYSTOK

Nell'area di Bialystok 148 villaggi furono interessati da operazioni cosiddette "di pacificazione"; le perdite di popolazione non-ebrea della regione durante il periodo di occupazione tedesca sono valutate a 94.000 persone mentre 47.000 edifici civili furono distrutti.

Secondo le disposizioni del Generale tedesco Fedor Von Bock "..... la regola della responsabilità collettiva di un villaggio intero se da una casa che non può essere determinata, colpi fossero sparati contro soldati tedeschi" Bogusze venne bruciata completamente come vendetta per il successo di Unità della fanteria polacca; Lipówka ed Olszewo bruciate completamente ed i suoi abitanti uccisi come vendetta per un successo della cavalleria polacca.

Inoltre la Wehrmacht e la Luftwaffe presero anche parte in atrocità contro borghesi locali, dopo aver bombardato ed occupato i villaggi di Boćk, Zaręby, Długobórz, Czyżew; nel solo mese di settembre del 1939 vennero uccisi

197 borghesi, bruciati completamente 112 villaggi, e distrutti 2535 edifici.

Inizialmente la zona era sotto controllo sovietico passato poi di mano ai tedeschi; a luglio del 1941 l'amministrazione militare fu sostituita da quella civile, mentre la maggior parte del territorio fu annesso alla Prussia Est. Aveva un territorio di 31.426 km<sup>2</sup> ed una popolazione di 1.682.000 persone.

Le maggiori vendette ebbero luogo per l'attività dei movimenti di resistenza e per l'aiuto dato dai locali agli uomini della cospirazione, ai prigionieri scappati ai tedeschi, agli ebrei.

Secondo l'ordine di Heinrich Himmler, pubblicato il 28 luglio, tutte le persone sospettate di essere partigiani locali dovevano essere uccisi sul campo mentre donne e bambini dovevano essere espulsi ed i villaggi bruciati completamente.

Durante il periodo di giugno-luglio 1941 la Wehrmacht usò regolarmente l'artiglieria contro aree civili al di fuori dalle operazioni militari.

Il Battaglione 322 dopo aver agito in Bialystok venne diretto verso Puszcza Bialowieska dove prese parte ad espulsioni ed esecuzioni di persone locali bruciando dodici villaggi della Bielorussia ed uccidendo 42 persone nella foresta di

Lacka vicino a Waniek. Altri vennero uccisi nella foresta di Osuszek vicino al villaggio di Piliki; altre persone catturate vicino a Bielska Podlaski vennero uccise nella foresta di Nowosiów vicino a Chorosczy.

Furono ben 4 mila persone dall'agosto del 1941 fino al 1944, incluso un centinaio di pazienti di un ospedale.

Durante le operazioni della Wehrmacht nel 1941, i soldati tedeschi "pacificarono" 30 villaggi ed assassinarono 379 persone, bruciando 2 mila edifici civili.

Il villaggio di Rajsk fu "pacificato" il 16 luglio 1942 da Wehrmacht, SS e polizia. Tutte le persone dal villaggio furono raggruppate di fronte alla Chiesa Ortodossa, e 142 furono selezionate per l'esecuzione. Dopo gli edifici furono bruciati e le strade al villaggio distrutte così come le fonti, gli alberi ed ogni altra traccia dell'esistenza del villaggio.

Il più grande massacro contro una popolazione è avvenuta in Krasowo-Częstki, dove per vendetta contro l'azione riuscita di gruppi della resistenza locale dell'A.K. sotto il comando di Tadeusz Westfall, tutti gli abitanti del villaggio furono raggruppati in un granaio e poi presi, uno alla volta, e uccisi con un colpo di pistola alla nuca.

Furono 257 le persone uccise inclusi 83 giovani sotto i diciassette anni, tra i quali molti dello scoutismo locale.



1939 - Gruppo Ragazze Scout "Zarzewie" di Bialistok. Le ZARZEWIE (tizzoni) sono Unità scouts speciali prevalentemente femminili, fondate nel 1912.



Il Presidente Moscicki in visita al Gruppo "Zarzewie" nel 1939



1939 - Sfilata dello ZHP in onore del Presidente Moscicki

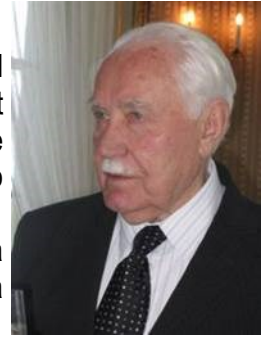


## Ryszard Kaczorowski

Tra quanti hanno operato in questa regione va ricordato Ryszard Kaczorowski che era nato nel novembre 1919 a Białystok; Scout Master Isduttore nella sua città prima dell'invasione ed organizzatore dello SzSz come Comandante in Capo della regione nel primo anno dell'invasione.

Arrestato dai sovietici nel 1940 e condannato a morte, la condanna viene sospesa contro l'arruolamento nel Corpo Polacco che operava con i sovietici.

Parteciperà con il 2° Corpo d'Armata polacco alla battaglia di Montecassino.



Il 28.3.2007

cassino.

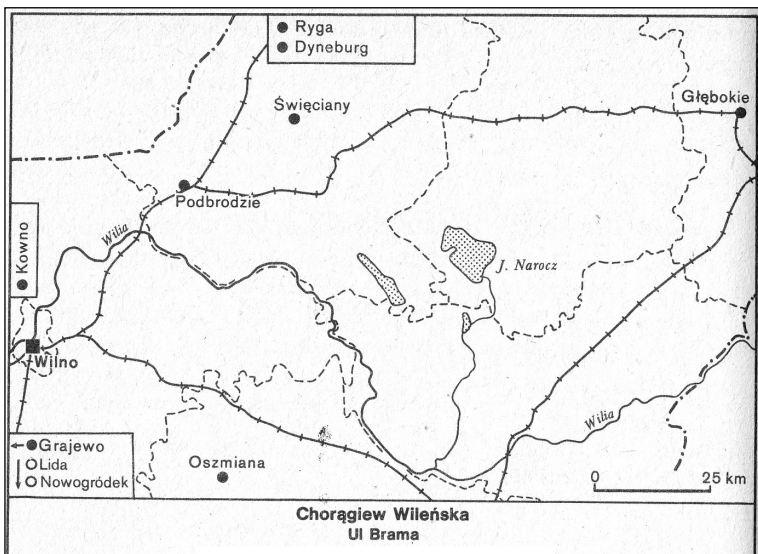
Dopo la guerra è rimasto in Inghilterra dove ha lavorato nello ZHP degli scouts emigrati negli anni 1955-1967. Nel 1957 è stato Capo Delegazione al Jamboree del Jubileo ed ha organizzato e diretto il grande raduno degli scouts polacchi venuti da ogni parte del mondo a Montecassino nel 1969.

Rientrato in Polonia nel 1985 è stato Ministro dell'Interno e, nel 1989, per la morte improvvisa del Presidente Polacco Kazimierz Sabbata, ha assunto la massima carica di Presidente della Repubblica di Polonia.

## REGIONE DI WILNO

Rivendicata dalla Unione Sovietica e dalla Lituania questa zona è particolarmente sensibile per i polacchi che avevano fatto di Wilno ( oggi Vilnius in Lituania) una capitale intellettuale con una rinomata università.

Contava 150 scouts nello SzSz nel 1941; 409 al censimento del 30 gennaio 1943 e 400 a quello del 9 giugno 1944.



Gli scouts deceduti furono 28 più 1 nella Lituania indipendente e 7 nella Lettonia .

Personaggio mitico di questa regione fu Jozef Czarny Grzesiak (foto qui a lato) fondatore della Organizzazione «Kzarna Trzynastka» di cui abbiamo parlato in capitolo precedente e combattente per lo ZHP sin dall'indipendenza dopo la 1° Guerra Mondiale.



	<b>COMANDANTI</b>	
da ottobre 1939 a maggio 1940	Wiktor Szyrynski	arrestato a maggio 1940
1940 e 1941	?	
dal luglio 1941 al 13.7.1944	Jozef Czarny Grzesiak " KMITA"	

## LA CZARNA TRYNASTKA A WILNO

Il Gruppo si costituì, all'interno dello ZHP, nel dicembre del 1938 ad opera del Vice Scout Master Biskup Bandurski. Vi facevano parte solo ragazzi oltre i 18 anni d'età, ed era quindi un gruppo a parte dentro lo ZHP.

Per essere accettato era necessario passare un periodo di prova.

I Comandanti erano cinque: Wiktor Dietz detto "Archirej" , Antoni Wasilewski, detto "Profesor" , Jan Józef Wilkojć detto "Wilk" , Józef Żuromski detto "Żuraw" e Gromady Włóczęgów detto "Czarny", che ne era il Capo.

Nel 1938 era Commissario alla sezione di Wilno, lo Scout Master Władysław Żuromski detto "Żuruś" coadiuvato dal vice , lo Scout Master Edward Wołucki.

Nel primo mese dell'invasione si organizzarono militarmente e presero il nome di «Ochotniczego Batalionu Harcerskiego» e vennero inquadrati come 17° Battaglione Militare.

L'ultima riunione come Czarna Trynastka ebbe luogo il 18 ottobre 1939 e si decise di seguire le direttive dello SzSz..

Kazimierz Illinicz, Vice Scout Master e comandante del 6° Plotone fu il primo a cadere il 12 settembre in un combattimento presso Kałuszynem; furono invece fatti prigionieri due Vice Scout Master, Sylwester Jezierski e Władysław Żurowski, mentre Hieronim Waszkinel ed Edmund Sokołowski sono scomparsi nell'eccidio di Katyn.

La zona si è trovata presto sotto occupazione sovietica; durante il breve periodo dell'occupazione tedesca vennero arrestati ed uccisi dalla Gestapo Leon Parczewski presso Ponarach e Michał Narcińczyk presso Nowogródka. Il dottore Czesław Sylwanowicz venne dato per disperso durante un viaggio in treno con Leszek Domański detto "Zeus" da Varsavia a Wilno nel 1941, probabilmente arrestato dai sovietici.

### **AZIONI DI AIUTO AI BISOGNOSI**

Delle operazioni d'aiuto alle persona bisognose, quelle che avevano perso il lavoro, gli anziani che avevano perso figli o marito ed erano senza sostentamento materiale, vennero messe in atto ad iniziativa di un gruppo di insegnanti dell'Università di Wilno, diretti da Stefan Bator che era il Comandante del gruppo SzSz dell'università, con il concorso materiale di un certo A. Zniszczyński, direttore dei magazzini "Sodyby"; questi magazzini erano incaricati di fornire i viveri, su ordine del "Gebietkomissariat" ai comandi tedeschi ed a tutti gli uffici gestiti da loro in città comprese le caserme.

Una percentuale di merce veniva sistematicamente distolta dalle varie destinazioni ed assegnata ai bisognosi.

Il servizio veniva espletato sul terreno da alcuni insegnanti dell'Università, Marian Massonius, Iwo Jaworski, un certo Iwaszkiewicz, e Franciszsk Bossowski aiutati dai ragazzi scout sotto il controllo del Presidente della sezione dello ZNP della città, Scout Master, che assicurava la sicurezza delle operazioni rispetto ai controlli tedeschi. Il pane era invece fornito da Jan Mlynarczyk, fornaio, che era il padre di uno scout.

Un'altra forma di aiuto era quella relativa alla fornitura elettrica, soprattutto per garantire il riscaldamento durante i mesi freddi.

Una parte delle persone bisognose era assistita dal "Gebietkomissara" con la complicità dei polacchi che lavoravano alla centrale elettrica i quali provvedevano a collegarli in modo che le loro bollette venissero pagate dall'Ente come si faceva per gli alloggi dei funzionari tedeschi.

A quelli per i quali questo collegamento non si poteva fare o non era prudente farlo pensavano i ragazzi della 8° Drużyna Harcerska i quali, sempre d'accordo con quelli della centrale elettrica, si erano specializzati nel trafficare i contatori in modo tale che il consumo si rivelasse sempre di modestissima entità.

In Wilno il gruppo contava su 40 persone che costituivano il Trzynastkę Pluton Kadrowy Szarych Szeregów comandato dallo Scout Master Włodzimierz Klonowski detto «Sawicza» e, dopo il suo arresto da parte della Gestapo, venne rimpiazzato da Mieczysław Zajewski detto "Turbacz".

Questo commando, nel giugno 1944, prese parte con la Brigata dell'A.K. alla liberazione di Wilno; durante questa azione, due cadetti del gruppo, Jerzy Jensz detto "Krepdeszyn" ed Artur Rychter detto "Zan" furono quelli che portarono la bandiera polacca a sventolare sulla Torre Giedymina del Castello al centro della città.

Artur Rychter morirà poi in un campo di concentramento presso Kutaisi nel Caucaso nel 1947.

Altri componenti della Czarna Trynastka che si fecero onore nell'esercito furono Henryk Rasiewicz comandante di Plotone nella 3° Brigata ed autore di una canzone che iniziava con : "Na znojną walkę, krwawy bój...", ( Va verso la guerra, il plotone insanguinato...); Sawicki Teodor detto " Otto" comandante della 3° Squadra e Aiutante di Campo di Czesław Barzdę detto "Szulichowski" comandante della 6° Brigata; Tadeusz Jungnikiel comandante della 5° Brigata; Wincenty Krupowiesz detto "Krakowski" comandante di Plotone.

Poi ancora Edward Wołucki detto "Edward Chudego" comandante dell'A.K. di Wilno; Władysław Szubę detto "Orskiego" comandante del Plotone indipendente "Niemenczyn"; Józef Krypajtis detto "Organistę" Ufficiale Comandante l'avamposto strategico "Orniany".

Abbiamo poi ancora Paweł Szoć detto "Pasza" che combatterà a Varsavia nello SzSz ed entrerà nel Batalion "Zoska" , sarà arrestato ed inviato prima a Gross-Rosen poi al campo di Buchenwald.

Passarono in Inghilterra e combatterono nell'aviazione polacca: Jan Wieliczko detto «Janc», Wiktor Łapciki ed Edward Wołoncewicz detto "Kret" attivi in operazioni di bombardamento sulla Germania.

Combatterono a Montecassino nel 2° Corpo d'Armata: Jan Sochański detto "Luksemburczyk", Jerzy Wałda detto "Jeż" e Konstanty Krawczenko; con la 1° Armata Polacca in Olanda, Belgio e Francia operarono due Vice Scout Master, Jan Sokołowski e Tadeusz Zagożdżon.

---



Postini della 14 druzyna di Wilno



3.5.1939 - Gli scouts sfilano a Dyneburg



Gli organizzatori e coordinatori del servizio di posta scout clandestina nel distretto di Wilno. A destra la «14° Druzyna» del gruppo staffette scout della regione Wilenska



## OPERAZIONE OSTRABRAMA

Svoltasi dal 6 al 15 luglio del 1944 nella città di Wilno, da una parte i tedeschi della Wehrmacht comandati dal Generale Rainer Stahel e dall'altra i sovietici assieme all'A.K. agli ordini dei Comandanti polacchi Aleksander Krzyzanowski, Antoni Olechnowicz e Czeslaw Debicki, che disponevano di circa 13 mila uomini contro i 30 mila dei tedeschi.

Anche questa operazione era parte del piano di sollevazioni "Operazione Tempesta". Era stata pianificata dal Comandante in Capo Tadeusz Komorowski detto "BOR" a Varsavia il 12 giugno di quell'anno ed intendeva approfittare della rivalità tedesco-sovietica.

I tedeschi furono sconfitti ed i polacchi occuparono la città combattendo di casa in casa ma lasciando sul terreno circa 500 uomini.

Il giorno seguente, 15 luglio, i sovietici entrarono in città senza essere ostacolati dai polacchi che li ritenevano amici; il giorno seguente i Comandanti polacchi furono convocati dai sovietici per una riunione durante la quale il NKVD arrestò tutti i comandanti e successivamente prese prigionieri i soldati; gli arrestati, tra di loro circa 5 mila Ufficiali, vennero mandati al Campo di concentramento di Medininkai non lontano dalla città e fu loro proposto di arruolarsi nell'esercito sovietico; quelli che non accettarono vennero spediti nei Gulags dell'URSS.

Molti soldati riuscirono a non farsi prendere e si riorganizzarono nella foresta di Rudinkai per continuare la lotta partigiana, questa volta contro i sovietici. Si valuta che fossero oltre 6 mila soldati e 12 mila volontari civili, tra i quali gli uomini ed i ragazzi dello SzSz. Più tardi si divisero in gruppi e cercarono di forzare le linee sovietiche dirigendosi verso l'area di Bialistok ove si congiunsero ad altre Unità dell'A.K.

Un numero ignoto di soldati sotto il comando di Maciej Kalenkiewicz detto "Kotwicz" rimase nelle foreste fino all'inizio di agosto quando, il 21, si scontrarono con le forze sovietiche in una dura battaglia, sull'esito della quale non si hanno notizie.



La cappella di Ostrabrama che ha dato il nome all'operazione

## LO SZARE SZEREGI A WILNO

Nell'atelier elettrotecnico annesso ai magazzini alimentari «SODYBA» in ulica Wielkiej 30, c'era il Comando della diversione dello Szare Szeregi guidato dagli Sc. Master Boleslaw Pietraczewicz, Jan Rymszewicz, Maria Steckiewicz e Veronika Gojzewska.

Grazie al lavoro di consegna a domicilio dei prodotti alimentari in città e nella regione avvenivano gli scambi di ordini ed il ricevimento delle informazioni : questo settore era diretto dallo Sc. Master Witold Drozdowicz.

Tra il materiale elettrotecnico che veniva portato a riparare si poteva facilmente nascondere la radio trasmittente che teneva i contatti con le Unità della regione. Questo grazie alla collaborazione del Direttore del Magazzino, il signor Sieroslawski.

Un secondo punto era l'atelier elettrotecnico «Elektrodirbtuve» in aleje Zamkow al numero 16 ; dove lo Sc. Master Jan Rymszewicz, ingegnere, conservava e ricaricava gli accumulatori per le stazioni radio dei partigiani che si spostavano nella foresta ed in condizioni di non aver accesso all'elettricità.

Serviva anche come copertura per dichiarare quali dipendenti le persone che invece operavano come staffette e potevano così muoversi liberamente nella regione con la copertura di andare in cerca di ordini per le riparazioni ovvero di consegnare del materiale.

Il Dott. Wacław Staszewski, insegnante d'inglese, si spostava con la scusa di dare lezioni private ed, in realtà, dirigeva le azioni di sabotaggio diversivo.

In un locale sotterraneo in ulica Zankow, la notte, si sviluppavano i negativi fotografici presi durante il giorno.

Si realizzavano microfilms che venivano nascosti dentro a delle torce elettriche inviate in quantità, come merce venduta, ad indirizzi precisi a Mosca ed in Iraq, da dove venivano poi rispedite a Londra.

Questa attività era gestita dallo Sc. Master Konrad Jakubowski.

Nel 1943 venne costituito un altro laboratorio, in Ul. Zawalnej, gestito dallo Sc. Master Jan Rymszewicz, ingegnere elettromeccanico, dove vennero riparati e sostituiti gli apparecchi ricetrasmittenti delle Unità combattenti sul terreno ; quando la Gestapo lo mise sotto osservazione, il lavoro pericoloso venne trasferito in Aleja Stefanski dentro al convento delle Suore di Carità.

Vennero stabiliti come punti di contatto due locali pubblici in ulica Krakowski ed a Poplawy per la consegna degli apparecchi.

Vi era poi un servizio che si occupava di trasferire altrove, di solito a Varsavia, le persone ricercate dalla Gestapo ; l'azione era condotta attraverso la ferrovia con l'aiuto dei macchinisti dei treni, il tutto organizzato dallo Sc. Master Jan



Due celebrazioni recenti

Aleksandrowicz detto « Gustaw » comandante della 14° Druzyna Scout di Wilno. Con lui operavano altri scouts della 7° e della 14° Druzyna i quali sorvegliavano il viaggio dei trasferiti pronti ad intervenire in caso di necessità. I trasferiti viaggiavano sui locomotori al posto dell'aiuto macchinista, con divisa delle ferrovie, e facevano quindi il viaggio senza rischio di essere controllati.

Durante il periodo dal 1940 al 1943 sono state trasferite così oltre 160 persone, tutte dotate di documenti falsi.

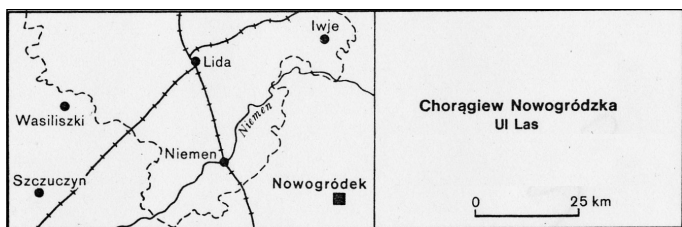
Purtroppo Jan Aleksandrowicz e quasi tutti gli altri scouts di questo «comando» sono stati di volta in volta sospettati ed arrestati e nessuno è arrivato alla fine della guerra.

Altri due dirigenti scouts, Hanna Rodziewiczówna e Karol Chocholowicz, hanno prestato la loro opera all'interno dell'Ufficio Postale di Wilno. La loro attività consisteva nell'effettuare il controllo e la censura delle lettere ; questo permetteva loro di essere a conoscenza delle denunce anonime e degli ordini di arresto, informazioni che loro passavano giornalmente allo SzSz ed all'A.K. salvando così le persone ricercate, tanto i partigiani quanto gli scouts e gli ebrei.

Quando possibile distruggevano direttamente le lettere di denuncia

Per non metterli in pericolo i contatti tra loro ed i destinatari delle loro segnalazioni erano tenuti dallo scout, agente di collegamento, Jozef Jakubowski della 4° Druzyna dello SzSz di Wilno, già citato per altre operazioni.





## REGIONE DI NOVOGRODEK

Piccolo territorio con 5 presenze dello SzSz. Non si sa chi furono i comandanti; ci fu un Ispettore di nome Kazimierz Wasilewski che però risiedeva a Bialystok. Il gruppo di Lida contava 35 scouts, quello di Nowogrodek 10; in tutta la regione erano 84.

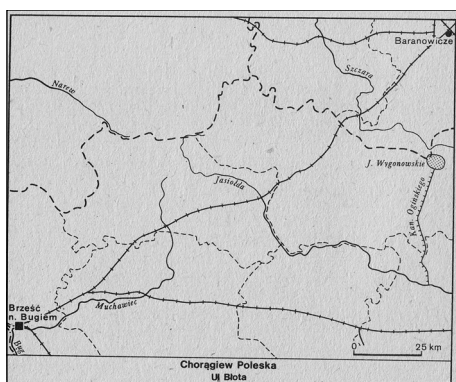
Non si conoscono le attività che fecero, solo si sa che ci fu almeno uno scout ucciso.

Probabilmente un'azione organizzata dei soli scout ha visto la luce solo alla fine del 1942 ad opera di un Ispettore inviato da Varsavia, Kazimierz Wasilewski il quale ha trovato solo una Unità operativa a Bialystok.

Altre poche informazioni dicono che i ragazzi dello SzSz "si erano presi cura della situazione" senza ulteriori informazioni e restano ignoti i nomi del o dei Comandanti.

Secondo un rapporto ritrovato da parte dell'ispettore, nel 1943, il gruppo di Lida contava 84 scout, mentre un rapporto successivo del 1° marzo 1944 dava per Lida 35 scout e 10 scout a Nowogrodek. Altro rapporto del 15 marzo dello stesso anno dava 26 scouts a Lida. Si sa che, nella zona, gli istruttori scout erano tutti legati all'esercito ed all'A.K. e che, nel 1942, hanno tutti preso parte all'azione armata detta in codice "Waclaw".

C'erano ben 8 gruppi operativi dell'A.K. che prendevano ordini da Wilno.



## REGIONE DI PINSK

Poche notizie anche per questa regione. Si sa che ci furono 4 scouts deceduti. Le sezioni erano solamente due e lontanissime una dall'altra. In codice l'una si identificava con "UL BLOTA" e l'altra con "UL BAGNO".

Ciò è dovuto prevalentemente alla scomparsa degli attori principali ed al fatto che la zona è stata successivamente occupata dai sovietici che hanno deportato nei campi di concentramento in Siberia gli arrestati e, da questi campi, non è arrivata più notizia alcuna né durante il conflitto né nei decenni successivi.

Si sa che lo Sc. Master Benedykt Porozynski, capo dello Szare Szeregi a Lwow ha fatto viaggi e soggiornato qualche tempo in questa zona tra il 29

settembre e la fine di dicembre del 1939 ed ha dato mano all'organizzazione degli scouts locali creando anche dei canali di porta messaggi sulle direttive Brzesc – Lwow e Brzesc – Varsavia.

Si sa anche che nel 1940 il Comandante della Regione Est dello SzSz, Sc. Master Wilhelm Slaby ha incontrato a Lwow proprio il Comandante scout della Ul.Blotka del quale si ignora nome e pseudonimo.

Gli arresti avvenuti in zona nei mesi di marzo ed aprile del 1940 hanno sicuramente decimato il gruppo scout.

Nel 1941 i tedeschi hanno staccato questa zona dal resto del Governatorato Generale facendone entità a parte sotto il nome di Ostland ed i rapporti con il resto del territorio sono divenuti difficili a causa di una specie di frontiera da passare per spostarsi.

È noto che l'Ispettore dello SzSz, Kazimierz Wasilewski detto "Kobza" ha portato, nel 1941, lo SzSz locale a dipendere dall'Unità di Bialystok per mantenere i contatti; nel 1943 un'altro Ispettore, Janusz Przedborski detto "Ludwik" si era portato a Brzesc ma non si conoscono i dettagli dell'operazione, solo si sa che il gruppo scout di Baranowicz era diretto dallo stesso dirigente d'avanguerra, un certo Procopowicz, e che il gruppo di Brzesc era in contatto continuo con quelli di Grodzie

Soli documenti rimasti sono le brevi note degli Ispettori che dichiarano esserci, al 30 gennaio 1943, 5 gruppi e due sedi segrete in attività, 10 scouts a Brzesc e 15 a Baranowicz, entrambi in contatto con Grodzie ove erano operativi circa 200 scouts. Al 1° luglio del 1944 c'erano 20 scouts ed un Istruttore.

Si sa anche che, nel 1942, gli scouts hanno preso parte all'azione "Wachlarz", un'operazione armata contro l'occupante e che, nel febbraio del 1944, a Brzesc gli scouts avevano creato il Plotone Grzechotka" (ragnatela) che era un gruppo di porta-ordini al servizio dell'A.K. ed era guidato da un Esploratore di nome Czeslaw Holub detto "Huczny (fastoso); il plotone contava 26 ragazzi oltre a lui.

Verso maggio del 1944 tutti i restanti componenti dello SzSz sono passati nella 30° Divisione di fanteria dell'A.K. ed hanno quindi preso parte alla lotta contro i tedeschi nello scontro attorno a Prypec.



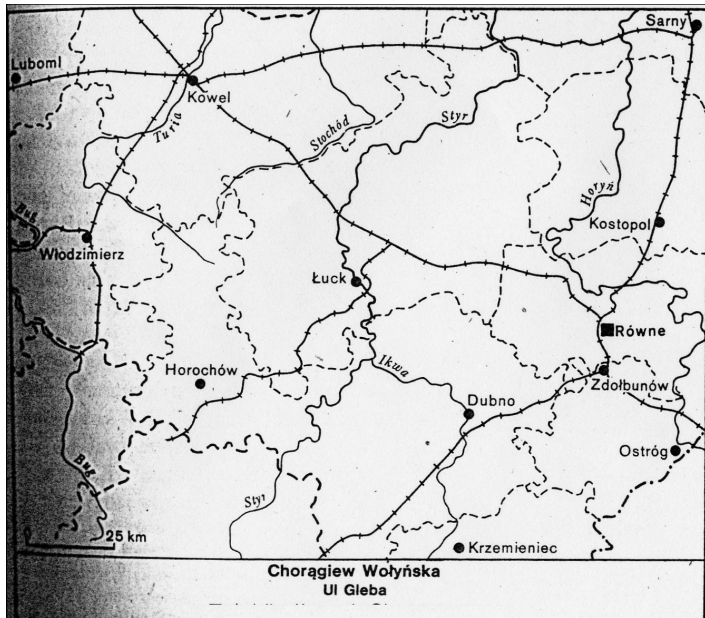
6.6.1940—Cartolina postale sovietica da Baranowicz

## REGIONE DELLA WOLYNIA

Denominata in codice UL GLEBA lo stesso venne cambiato ad un certo punto e divenne UL KRESLY.

Si sa che gli scouts morti furono 99.

Una delle ragioni per le quali non si hanno notizie sull'attività dello SzSz in queste queste regioni dell'est della Polonia è dovuto anche al fatto che, dopo la guerra, sono state perse a vantaggio di stati facenti parte dell'Unione Sovietica e quindi tutti gli eventuali documenti sono andati o perduti o distrutti e comunque non consultabili perchè finiti dietro quella che allora si chiamava la «cortina di ferro» sovietica.



11.1.1942 - Annullato tedesco per un congresso filatelico nella città di Równe, presa ai sovietici, su francobollo sovrastampato per l'occupazione militare della regione Ucraina

	<b>COMANDANTI</b>	
da ottobre 1939 al 30.4.1940	Leopold Adamcio "MIECZYSLAWSKI"	
da 1.5.1940 al 13.6.1940	Stanislaw Bak "POWISLAK"	



Leopold  
ADAMCIO

### PRECISAZIONE

L'operazione «Tempesta», quella dell'insurrezione di Varsavia tanto per intenderci, doveva esplodere in diversi punti della Polonia e susseguirsi in modo concatenato per disorientare i tedeschi approfittando del fatto che, secondo il Comando polacco, gli occupanti erano demotivati perchè sentivano prossima la fine della Germania.

A febbraio iniziò con il sollevamento della Volynia, poi a Wilno, dopo a Lwow e poi a Dublino. A Kracovia non ebbe luogo. Per ultimo a Varsavia.

Prese l'avvio dall'avanzamento in questi territori, delle truppe sovietiche che intendevano anch'esse cacciare i tedeschi. I polacchi si trovarono quindi a far fronte comune con i sovietici contro i tedeschi, ma senza intesa preventiva, senza coordinamento e senza collaborazione;

tant'è che i soldati dell'A.K. che, dopo le operazioni si trovarono sul territorio polacco appena passato di mano dai tedeschi ai sovietici, vennero disarmati da questi secondi ed arrestati.

### MASSACRO DI POLACCHI IN WOLHYNIA

Regione contestata da sempre ove la presenza polacca era minoritaria e quella ucraina maggioritaria: il 71% di ucraini contro il 7% di polacchi; vi eran poi un 12% di ebrei anch'essi discriminati. Le tensioni erano forti e, dopo l'invasione tedesca dell'Unione Sovietica, l'occupante tedesco incoraggiò la violenza delle organizzazioni estremiste ucraine che avrebbero consentito loro di liberare il territorio dai polacchi.

La Organizacja Ukraińskich Nacjonalistów (OUN) e le formazioni paramilitari Ukraińska Powstańcza Armia (UPA) si resero responsabili dell'uccisione di 65 mila polacchi e dell'incendio delle loro case nella regione della Wolynia, sotto l'occhio indifferente dei sovietici che avevano occupato la regione.

Occorre dire che il Governo polacco nel periodo tra le due guerre aveva fortemente penalizzato gli ucraini chiudendo le loro scuole ed anche moltissime chiese ortodosse trasformate in cristiano-cattoliche. Inoltre Organizzazioni giovanili polacche di tipo paramilitare operavano nella regione sotto l'occhio benevolo della polizia con il pretesto di mantenere l'ordine.

L'organizzazione ZHP, o meglio le sue affiliate regionali, avevano il loro peso nel difendere e mantenere vivaci le tradizioni polacche e le sfilate, le parate con standardi e labari, i comizi, le feste celebrative erano praticamente in svolgimento ogni settimana.

E questo è certamente il sottobosco che ha aiutato il sorgere di un odio inter-etnico tra le due culture.

Come sappiamo l'invasione della Polonia, nel 1939, avvenne ad opera dei tedeschi, seguiti subito dai sovietici e la Wolynia venne occupata da questi ultimi.

Immediatamente i sovietici iniziarono a decapitare la regione delle persone più influenti e circa 200 mila polacchi finirono in Siberia. Tra il 1939 ed il 1941 i deportati furono 1.450.000 compresi tantissimi ebrei.

Il 13 novembre del 1942 nel villaggio di Oborki gli ucraini dell'Organizzazione UPA uccidono 50 polacchi civili.

Da quel momento i massacri si succedettero a ritmo continuo, sempre ad opera degli ucraini e sotto lo sguardo assente dei sovietici e, dove ancora c'erano, dei tedeschi.

Due delegati del governo polacco in Esilio, Zygmunt Rumel e Krzysztof Markiewicz, insieme con un gruppo di rappresentanti dell'A.K. tentarono di negoziare con i leader di UPA; ci fu un incontro e dopo, il 10 luglio del 1943, i due emissari vennero trovati uccisi nel villaggio di Kustycze; dopo tre giorni i massacri ripresero.

La maggioranza delle uccisioni avvenne nell'estate del 1943 fino alla fine dell'autunno.



26.3.1943 - Cadaveri di Polacchi assassinati a Lipniki dagli UPA

Il 11 luglio 1943 le unità di UPA circondarono ed attaccarono villaggi polacchi e sistemazioni localizzate in tre contee - Kowel, Horochow e Wlodzimierz Wolynski.

Gli eventi cominciarono alle 3 di mattina, Polacchi non aveva nessuna possibilità di scappare. Dopo i massacri, i villaggi polacchi erano terra bruciata.

Secondo quelli che sopravvissero l'azione era stata attentamente preparata visto che, alcuni giorni prima dei massacri, erano state fatte delle riunioni nei villaggi ucraini durante i quali i membri dell'UPA spiegavano ai nativi che uccidere i polacchi era una necessità.

Nel villaggio polacco di Gurow, su 480 abitanti, solo 70 sopravvissero.

Ad Orzeszyn ne furono uccisi 270 sui 340 abitanti; nel villaggio di Sadowa su 600 polacchi solamente 20 sopravvissero; in Zagaje ne furono uccisi 350, quasi la totalità.

si la totalità.

In settembre nel villaggio Wola Ostrowiecka 529 persone sono morte, incluso 220 bambini sotto ai 14 anni ed in Ostrowki ne perirono 438, incluso 246 bambini.

Poiché l'associazione scout ZHP era anche ben presente in queste regioni, pur non essendo più possibile fare delle ricerche a conferma, è del tutto probabile, anzi fortemente probabile che tra i bambini uccisi ci fossero dei ragazzi dello ZHP come pure dei giovani e degli uomini dello SzSz.

Lo storico Norman Davies, che ha fatto ricerche approfondite al riguardo narra così questi eventi: *"Gli ebrei della regione già erano stati uccisi dal Nazismo. Quindi nel 1943-44 la collera dell'UPA precipitò sui Polacchi indifesi (...) I villaggi erano circondati. Preti della Chiesa cattolica romana furono tagliati con l'ascia o furono crocifissi. Chiese vennero bruciate con chiusi dentro tutti i loro parrocchiani. Fattorie isolate furono attaccate da bande che portavano forche e coltelli di cucina. Gole furono tagliate. Donne incinte furono colpite con la baionetta. Bambini furono tagliati in due. Gli uomini furono presi nei campi e furono condotti via. I razziatori non potevano determinare il futuro della provincia, ma almeno loro potevano determinare che sarebbe stato un futuro senza polacchi. Uccisero tra 200 mila ed il mezzo milione di persone"*



Nel luglio del 1943 gli ucraini attaccarono contemporaneamente 167 città e villaggi. Questa onda di massacri durò 5 giorni, fino al 16 di luglio.

## LA PACIFICAZIONE

Con questo termine insultante i tedeschi indicavano quelle operazioni di sterminio della popolazione polacca che venivano decise nei luoghi, soprattutto cittadine e villaggi agricoli, dove la popolazione risultava restia ad accettare le regole dell'occupante.

Si trattava di operazioni rapide condotte prevalentemente di notte con l'uccisione di tutti gli abitanti, eccetto quelli che riuscivano fortunosamente a fuggire e con l'incendio successivo delle abitazioni. Talvolta l'incendio veniva appiccato subito con le conseguenze che si possono immaginare per gli occupanti dormienti delle abitazioni incendiate.

I più gravi sono successi nell'aprile 1940 a Kielce e nell'autunno 1942 ed inizio 1943 a Zamosc.

In tutto sono stati distrutti 350 villaggi nelle regioni di Lublino, Kielce, Bialystock, Kracovia e Lwow.

I morti sono stati : 446 ad Aleksandrow, 806 a Borow, 14a Jamy, 96 a Jablon-Dobki, 174 a Kitow, 257 a Kraszow , 370 a Lipniak , 217 a Lasek, 203 a Michniow, 160 a Milejowiec, 143 a Rajsk, 200 a Rozianec, 215 a Skolby, 200 a Smoligow, 183 a Sochy, 368 a Stettino, 200 a Zloczew.

## MASSACRI IN GALIZIA

Verso la metà del 1943 il conflitto si sparse alla provincia vicina della Galizia, dove pure la maggioranza della popolazione era ucraina, ma dove era più forte la presenza polacca. Nella notte tra il 5 ed il 6 febbraio del 1944, gruppi ucraini attaccarono il villaggio polacco di Barycz, vicino a Buchach.

Ben 126 polacchi furono massacrati, incluso bambini e donne.

Nel villaggio di Korosciatyn, altri 78 polacchi furono assassinati e di questo c'è la testimonianza di un sacerdote cattolico, padre Mieczyslaw Kaminski, il quale afferma che i preti greco-ortodossi locali incitavano gli ucraini ad uccidere soprattutto le famiglie miste polacco-ucraine.

Uno dei massacri più infami succedette il 28 febbraio 1944, nel villaggio polacco di Huta Pieniacka dove ci furono un migliaio di vittime incluso un numero significativo di bambini.

I sacerdoti cattolici furono quelli uccisi con più crudeltà: Ludwik Wrodarczyk dal villaggio di Okop fu crocifisso dagli ucraini, padre Stanislaw Dobrzanski dal villaggio di Ostrowka venne decapitato e con lui 967 polacchi cattolici furono uccisi; Padre Karol Baran dal villaggio di Korytnica fu tagliato in due con una sega.

I primi attacchi contro i Polacchi ebbero luogo ad agosto del 1943 e la prima reazione dei polacchi portò all'uccisione di ucraini, tra i quali il dottore ucraino Lastowiecky che veniva da Lwow e di un giocatore di football popolare da Przemysl, Wowczynsyn.

Dalla fine dell'estate, atti di terrore sistematici vennero commessi contro i polacchi per indurli a trasferirsi nella parte occidentale del fiume San, con lo slogan di "Polacchi dietro al San".

Si stima che 10 a 12 mila polacchi civili abbiano perso la vita in questa regione.

## REAZIONE DELL'A.K.

La reazione dell'A.K. comandata in zona da Józef Biss detto "Waclaw" con l'aiuto dei gruppi di autodifesa polacchi portò, a sua volta, all'uccisione di 366 ucraini giudicati implicati nelle uccisioni di cittadini polacchi.

Solo le donne ed i bambini vennero risparmiati.

Le locali sezioni dello ZHP che, nel periodo precedente alla Guerra si erano sviluppate comprendendo ragazzi polacchi ed ucraini in perfetta armonia furono quelle che ebbero a subire il maggior torto avendo ragazzi uccisi alternativamente dalle due opposte fazioni.

Non ci sono purtroppo notizie precise di attività locali da parte dello Szare Szeregi.

Si sa che il Governo Provvisorio di Londra aveva infiltrato da tempo diversi "Cicochemmi" nella zona proprio perchè i partigiani fossero organizzati da Comandanti esperti nella guerriglia.



Cicochemmi infiltrati,  
maggio 1943

## TERRITORI OCCIDENTALI

Quattro regioni cioè tutta la parte orientale della Polonia che confinava con la Germania venne annessa alla Germania stessa.

Lo SzSz creò quindi un Comando a parte per gestire la presenza e le attività di sabotaggio in queste regioni dal momento che il passaggio della frontiera presentava rischi importanti.

La strategia usata dai tedeschi in questa parte della Polonia era diversa da quella praticata sul territorio del Governatorato Generale; in questo secondo l'obiettivo era quello di ridurre i polacchi a dei semplici esecutori al servizio della razza germanica vietando loro l'istruzione secondaria e superiore mentre la strategia impiegata nei territori annessi era quella di sradicare la coscienza polacca e veniva realizzata con l'istruzione obbligatoria nelle scuole tedesche, con il divieto di usare la lingua polacca, con il trasferimento verso il centro della Germania di tutte le famiglie che intendessero resistervi, con l'uccisione pura e semplice di chiunque manifestasse opinioni diverse.

Pertanto anche la strategia dello SzSz si diresse in questa direzione, aiutando le scuole polacche clandestine e facendo pervenire materiale didattico polacco per sostenerle nonché giornali ed ogni altro mezzo d'informazione polacco.

	<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>	
da gennaio 1940 a luglio 1940	Witold Marcinkowski "WITOLD"	sarà ucciso durante il trasporto a Wronkach il 20.4.1942
da luglio 1940 al 23.4.1943	Zygfryd Linda "FIRLEY"	sarà disperso a Poznan il 3.7.1943
da maggio 1943 a luglio 1944	Edward Zurn "JACEK", "GNIEWOSZ", "BRODOWSKI", "ZAHORSKI", "CROGULEC"	cadrà a Varsavia il 3.8.1944
	<b>COMANDANTI GENERALI</b>	
dal maggio 1943	Jozef Wiza "SIWY" Roman Lyczywek "GROD"	
dal 1944	Roman Lyczywek "GROD"	



Witold  
MARCINKOWSKY

Edward  
ZURN

Jozef  
WIZA

Roman  
LICYZWEK

La regione era definita in codice «Zona Z».

Florian Marciniak si rese conto della enorme difficoltà di tenere i collegamenti tra Varsavia e la Zona Z e decise di istituire un comando autonomo in zona, a Poznan, che doveva gestire autonomamente le iniziative e ricevere istruzioni da Varsavia solo in casi eccezionali; questo

incarico venne assegnato a Witold Marcinkowsky che operava da Poznan, successivamente passò a Zygfryd Linda che operava da Szamotul, e poi ancora a Edward Zurn di Bydgoszcz ed infine a Kazimierz Grenda da Poznan.

Dalla fine del 1939 alla metà del 1940 tre-quattro contatti con Varsavia vennero assicurati da Wiktor Sniegocki che fece il tragitto Varsavia-Lodz. Dal maggio 1940 all'autunno del 1942 fu Benedykt Ponozynski che assicurò i collegamenti. Saltuariamenti altri messaggeri si spostarono tra Lodz e la zona di Zagiebiowska: erano Zurn e Mieczyslaw Letowski. Nel maggio del 1943 la responsabilità di gestire le operazioni in tutto il territorio venne affidata a Jozef Wiza.

Il mandato era quello di far passare clandestinamente la frontiera verso il Governatorato Generale a tutte quelle persone che erano schedate come oppositori alla germanizzazione poiché erano cominciate le uccisioni con dei veri e propri massacri come a Bydgoszcz.



BYDGOSZCZ 9.9.1939 - Esecuzione di civili appena occupata la città

Sappiamo dal racconto dei sopravvissuti quali e quante difficoltà dovevano superare gli organizzatori per tenere i contatti.

Edward Zurn, ad esempio, lavorava ufficialmente nell'officina di Varsavia della Philips nel settore dell'approvvigionamento e faceva, per lavoro, frequenti viaggi a Bydgoszcz presso una ditta che fabbricava componenti radio e forniva la Philips; in questa città alloggiava presso due ispettrici dello SzSz, Danuta e Bernarda Sublowska in aleje Torunskiej n° 34 e qualche volta presso Jadwiga Kwawczak fidanzata dello scout master istruttore Ferdinand Zietka.

Si spostava anche a Danzica, Wloclawek e Chetm.

Non poteva però spostarsi nella zona di Pomorska ed allora trasmetteva le disposizioni a Ferdinand Zietka, detto «MIR», che era insegnante presso la scuola «Agricola» e faceva il percorso seguendo la «frontiera verde» cioè i piccoli sentieri nascosti secondo un tracciato ogni volta meticolosamente preparato secondo le istruzioni di Zurn dal quale riceveva anche i nomi delle persone che l'avrebbero aiutato e le parole in codice per farsi riconoscere.

Utilizzava falsi documenti tedeschi procurati dall'organizzazione dello SzSz attraverso Zurn stesso.



12.1.1941 - Eloquente annullo tedesco di Bydgoszcz, nome cambiato dai tedeschi in Bromberg

Qualche altra volta i viaggi da Varsavia a Bydgoszcz si facevano in tandem: Zurn, sotto il falso nome di «Brodowski» passava legalmente la frontiera ed i suoi bagagli erano ispezionati mentre Zietka o altro incaricato passavano la frontiera nei punti non sorvegliati secondo l'itinerario della «frontiera verde» portando con sé il materiale cospirativo che veniva poi lasciato ai vari «punti di contatto» ove Zurn l'avrebbe successivamente recuperato.

Il transito lungo questo itinerario clandestino necessitava di una attenta vigilanza ed ogni variazione riscontrata veniva segnalata poichè i tedeschi talvolta vi ponevano delle sentinelle.

Il cammino era spesso tortuoso; i collaboratori disseminati lungo il percorso fornivano vitto ed alloggio e sovente, anche i mezzi di trasporto come biciclette, barche, carri dentro i quali mimetizzare il materiale clandestino.

Danuta Sublowska è andata diverse volte da Bydgoszcz a Lodz dove aveva come riferimento Tadeusz Ploszoiskich dal quale riceveva dei giornali clandestini, dei libri scolastici in polacco, del denaro che serviva per le attività.

La maggior parte del materiale didattico era spedito

da Varsavia con il treno; si facevano dei pacchi avvolti in carta nera che era insensibile agli apparecchi di rilevamento usati dai tedeschi, e li si nascondeva all'interno delle carrozze ferroviarie, normalmente nelle toilettes ove c'erano dei vani tra l'intercapedine delle pareti e del pavimento.

Veniva comunicato ai destinatari l'orario del treno ed il numero della carrozza; il pacco era recuperato all'arrivo con la complicità di uno dei cinque dirigenti ferroviari della stazione che facevano parte dello SzSz.

Poteva succedere che il tempo di fermata del treno non fosse sufficiente per trovare il pacco, in questo caso l'incaricato restava sul treno fino alla successiva stazione di Pily, ma il rischio era molto elevato.

Questa incombenza era svolta da adulti ma i ragazzi più giovani si dimostrarono più abili, più veloci e davano meno nell'occhio.

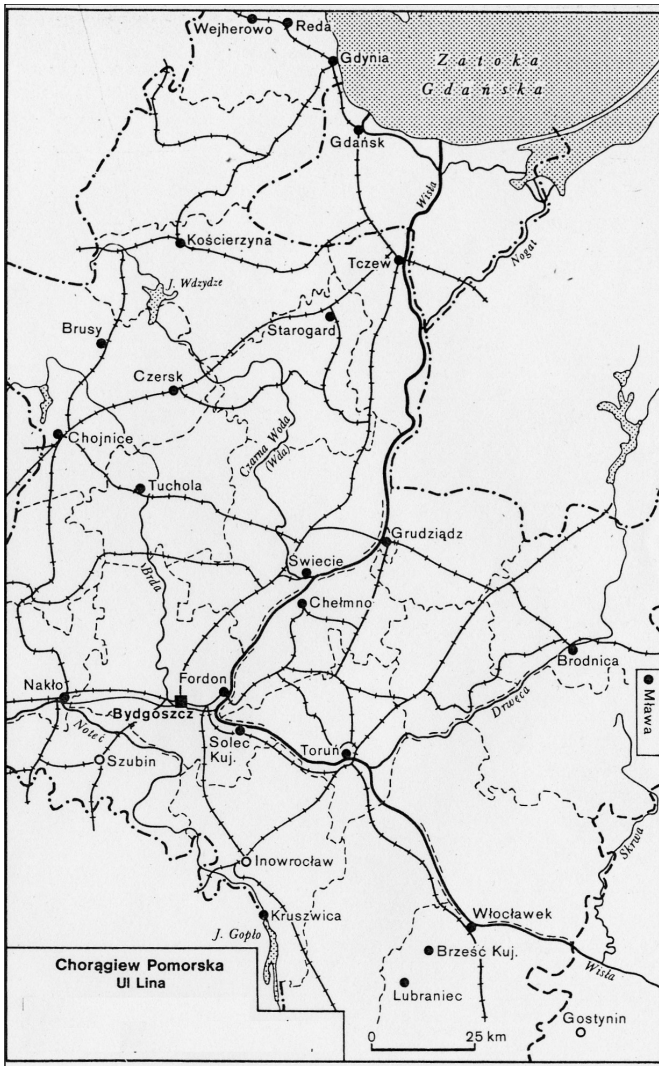
Più avanti Maksymilian Jakubowski decide d'incaricare uno che si era rivelato molto efficace, Czeslaw Tucinski il quale saliva sul treno alla stazione prima e recuperava il pacco durante il tragitto scendendo poi a Bydgoszcz.



Vignette diffuse nei territori occidentali ed usate come propaganda anti-tedesca; forse anche incollate sulla posta clandestina. Il testo dice "Primi nel combattere".



Manifesto tedesco. Le loro intenzioni erano chiare: «Danzica è tedesca»



## REGIONE DI DANZICA

L'attività dello SzSz in questa regione fu enorme. Erano presenti in 33 città e cittadine compreso Gostynin che fa parte della zona di Varsavia e che serve per far passare clandestinamente uomini e materiali.

Il 6 giugno del 1939 era Comandante ZHP della regione Wladyslaw Waclaw Sieradzki

Nell'inverno 1942 c'erano 7 Gruppi, nel 1943 4 Gruppi con 128 scouts, il 1° marzo del 1944 risultano 4 Gruppi

con 151 scouts ; il 6 maggio 1944 abbiamo 6 Gruppi con 168 scouts ed il 1° luglio 1944 risultano 5 Gruppi con 153 scouts e 15 istruttori. Gli scout deceduti furono 92 solo a Danzica e 186 nel resto della regione



Scouts di Danzica prima della guerra

## HARCERSKI TROJKAT

Questo piccolo gruppo di circa 40 scouts si è costituito a Chojnicach su iniziativa del Vice Scout Master Bernard Mysliwek e di Franciszek Spychalski ed ha operato come servizio informazioni sul transito delle Unità Tedesche attraverso il villaggio.

	<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>	
da maggio 1940 al 1942	?	sarà arrestato il 19.7.1943 a Minsk
dal 1942 al 1944	Benedykt Porozynski "JAN SLIWA" e "JAN SAWA"	sarà ucciso a Stutthofie il 18.3.1945
	<b>COMANDANTI</b>	
da maggio 1940 ad agosto 1942	Bernard Mysliwek "KONRAD"	sarà ucciso a Danzica dalla Gestapo il 1.10.1942
da agosto 1942 al 7.5.1943	Bernard Mrozinski "MROZIK"	arrestato il 7.5.1943
Dal 2.11.1943 al 1.2.1945	Maksymilian Jakubowski "JUR"	



Benedykt  
POROZYNSKI



Bernard  
MYSLIWEK

Nel villaggio di Tuchol ad iniziativa di Jerzy Klach, nel marzo del 1940 hanno messo in attività una cucina per dare pasti caldi ai feriti ed ai rifugiati ; nel 1942 sono entrati nello SzSz con il nome in codice di "KZ 17". Nell'aprile del 1943 sono cominciati gli arresti e ben 35 componenti sono stati presi o uccisi.

Il gruppo non è stato ricostituito.

## L'UFFICIO POSTALE DI DANZICA

La ferocia con la quale gli invasori nazisti attaccarono l'ufficio postale il primo giorno dell'invasione dimostra che i tedeschi davano una grande importanza al servizio postale che intendevano assolutamente controllare. Possiamo dire che, ad onore della resistenza polacca, non ci riuscirono mai: per tutto il tempo dell'occupazione i polacchi fecero funzionare dei servizi clandestini di posta su tutto il territorio, in barba all'occupante.

L'Ufficio era nato nel 1919 a seguito del Trattato di Versailles ed i suoi edifici godevano della extraterritorialità. Nel 1939 vi lavoravano più di 100 persone.

Alcuni impiegati erano membri dello ZSP e, secondo la testimonianza di Edmund Charaszkiewicz, l'ufficio era, da 1935, una importante componente dell'organizzazione di controspionaggio polacco, nome in codice: "Group Zygmunt".

Konrad Guderski ed Alfons Flisykowski, impiegati, erano in realtà due Comandanti militari di grado elevato inviati sul posto in missione. Vi era anche una modesta scorta di armi, come in tutti gli uffici pubblici importanti, in previsione di un peggioramento dei rapporti tra Polonia e Germania, sin dal 1937.



I nazisti attaccarono l'ufficio postale da due posizioni: una diversiva sull'entrata principale, l'altra in forze da un muro posteriore. Vi erano all'interno 57 persone che si difesero strenuamente: l'ordine di Varsavia era di tenere 6 ore.

L'attacco all'ufficio postale iniziò esattamente al primo colpo di cannone della corazzata tedesca, il che dimostra che truppe di terra erano già sbarcate nelle città durante la notte.

Alle ore 4 del mattino vennero tagliati i fili dell'elettricità e l'edificio attaccato, al comando del Colonnello tedesco Willy Betcke: l'attacco venne respinto.

Respinto anche un secondo attacco durante il quale muore il Comandante polacco Guderski. Alle ore 11 i tedeschi si rinforzano con due pezzi d'artiglieria da 75mm. Ma non riescono a penetrare.

Alle ore 15 dichiarano una tregua di due ore chiedendo la resa dei polacchi, che rifiutano.

In questo tempo arrivano un cannone da 105mm ed una compagnia di zappatori che scavano un tunnel sotto l'edificio e vi piazzano 600 kg. d'esplosivo che faranno saltare alle ore 18. Poi inondano le cantine con benzina e vi danno fuoco.

Tre difensori polacchi bruciano vivi. Ci sono già 6 morti e 18 feriti: si decide la resa.

Il Comandante in seconda, Józef Waşik ed il direttore delle poste, Dr. Jan Michoń, escono con la bandiera Bianca: i tedeschi sparano sul primo uccidendolo ed uccidono il secondo bruciandolo con un lancia-fiamme.

Il resto dei Polacchi lasciano l'edificio che brucia e vengono arrestati. Sei riescono a fuggire, ma saranno catturati in seguito. I feriti sono inviati all'ospedale tedesco dove sei muoiono, compresa una bambina di 10 anni, Erwina, figlia del custode dell'ufficio postale.

Gli altri 28 più quelli non morti in ospedale sono processati per direttissima e condannati a morte, contro le leggi internazionali sul trattamento dei prigionieri di guerra; saranno fucilati dal plotone dello Sturmbannführer Pauly (più tardi comandante del campo di concentramento di Neuengamme).

Tra i difensori dell'Ufficio postale polacco catturati dalle SS, 16 feriti cioè bruciati furono spediti all'ospedale della Gestapo, dove sei morirono. Altri 28 furono imprigionati nell'edificio della polizia prima, e dopo alcuni giorni spediti a Victoriaschule, dove furono interrogati e torturati, insieme ad altri 3 mila abitanti polacchi di Danzica.

Tutti i prigionieri furono processati: prima i 28 imprigionati in Victoriaschule, processati il giorno 8 settembre, e poi altri 10 recuperati nell'ospedale, il 30 settembre, senza alcun avvocato di difesa. Tutti furono condannati a morte su richiesta dell'accusatore tedesco-polacco Hans Giesecke, presiedendo il giudice Kurt Bode con condanna firmata dal Generale Walther von Brauchitsch dopo pochi minuti di processo. Il plotone d'esecuzione era comandato dallo

SS-Sturmbannführer Pauly (più tardi comandante del campo di concentramento di Neuengamme) il 5 ottobre.



Erwinka, qui a 7 anni, morta per le ustioni dopo una settimana d'agonia



Lapide nel cimitero di Gdynia per ricordare 4 scout del Batalion Narodow Obrony Wibrzeta, uno dei quali di 14 anni



## TAJNA HUFIEC HARCERZY

La "SCHIERA SEGRETA SCOUT" era un gruppo costituitosi in Danzica il 15 novembre del 1939 e che rimase operativo fino alla fine della guerra, ad iniziativa della Czarna Trynatstka ad opera di Witold Nickiego detto "MORSKI ORZEL" (Aquila Marina) essendo Comandante Operativo Henryk Szymanski detto „SAMOTNY JASTRZĄB” (Falco Solitario).

Era operativa anche a Gdynia, Orłow, Oksyw e Wejherow. in totale tra maschi e femmine erano una sessantina.

Il sistema operativo si basava su tanti gruppetti di soli tre elementi caduno e vi facevano parte i ragazzi a partire dai 16 anni. Facevano una promessa solenne a bordo del battello Zawisa Czarny nelle mani del Comandante Generale Zaruski. La promessa diceva: *"Mi impegno innanzi tutto a realizzare il mio dovere verso Dio e la Polonia, a combattere fino all'ultima goccia del mio sangue per la sua indipendenza, a servire la bandiera bianco-rossa comportandomi sempre in modo da esserne degno, di obbedire alla Legge scout".*

Al che il Comandante rispondeva *"Da questo momento sei un soldato"*

Nel 1942 ci fu un momento di paralisi delle attività poichè i tedeschi avevano individuato Szymanski; allora il comando passò a Hubert Reglinski detto "ZŁOTY JELEN" (Cervo d'oro) che l'ha retto fino al 1943 quando è stato a sua volta localizzato. Il gruppo è stato riorganizzato nel febbraio del 1943 da Edmund Smiechrzalski detto "BIAŁY KRUK" (Corvo Bianco) e da Jozef Wawrzynczyk detto "TWARDE SERCE" (Cuore duro) dividendolo in due gruppi per renderlo meno evidente.

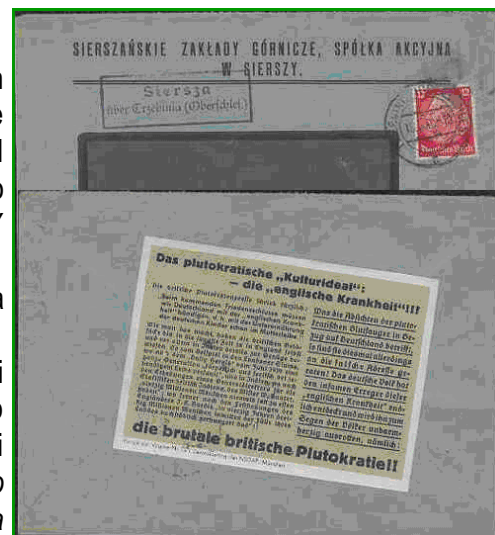
Sin dal 1941 il gruppo era in contatto stretto con lo SzSz della zona e con il Comando dell'AK che agiva localmente con lo pseudonimo di copertura di "Wybrzeże" (il litorale).

Il gruppo operava nelle classiche operazioni della diversione e dell'informazione; per quest'ultima le notizie sull'armamento tedesco e sui movimenti loro erano trasmesse all'AK per mezzo di un intermediario, Janowi Belau detto "MSCIWOJ" (il vendicatore). Gli ordini operativi che pervenivano loro dall'AK erano portati da due ufficiali, Stanislaw Kaczmarek ed Edmund Wele.

Il gruppo ha anche fornito materiale pedagogico per le scuole segrete d'istruzione secondaria, ha recuperato (rubato) armi con l'Operazione Stal, ha fatto resistenza alla germanizzazione con l'Operazione Niezłomni, ha contribuito ai piccoli sabotaggi con l'Operazione Cios, ha operato nel controspionaggio relativamente alla fabbricazione di siluri e di parti di aerei che i tedeschi costruivano nelle officine Erprobungs-Werke a Gdynia.



Cartolina commemorativa dell'attacco a Danzica



15.5.1940 - Etichette di propaganda anti inglese venivano incollate negli uffici postali dai tedeschi sulla corrispondenza in transito



Hitler visita Danzica, qui ripreso a Westerplatte

E poi le due famose operazioni di spionaggio: l'Operazione B-1 per redigere la cartina del porto di Gdynia con tutte le difese tedesche e l'operazione B-2 realizzando la cartina della città con la posizione delle Unità tedesche, degli acquartieramenti, dei depositi di munizioni, delle cariche esplosive piazzate dai tedeschi per far saltare la città in caso di contrattacco polacco.

Informazioni passate dal settembre del 1944 al 28 marzo del 1945, attraverso la posta clandestina scout, al Comando dell'Armata Sovietica.

Dal 1939 fino al 1943 la progressione bellica della Germania nazista è stata folgorante e senza poter essere contrastata efficacemente, ma dal 1943 in poi è iniziata la decadenza e le disfatte naziste si sono susseguite. I polacchi decisero di mettersi ancor più d'impegno aumentando gli attacchi armati contro l'occupante.

Il 1943-44 è il periodo dell'intenso lavoro di preparazione dei membri, diciamo restanti perchè le decimazioni furono enormi, dello SzSz verso scontri sempre più determinati e cruenti.

Tutti gli scouts di ogni età erano ormai capaci di maneggiare un'arma e, quando la possedevano, sapevano servirsene.

Se negli anni precedenti i ragazzini avevano beneficiato di una certa libertà d'azione, ormai i tedeschi avevano capito che, anche loro, erano nemici ed erano molto spesso assai efficaci.

Questi ragazzini erano tanto in gamba che, in alcuni sporadici casi come a Gdynia, riuscirono persino ad avere la simpatia, dopo il 1943, di soldati italiani che si trovavano il loco con i tedeschi.

Viene riportato da Leon Lubecki e Zygmunt Tanas, Sc. Master che erano presenti nella Tajna Hufiec Harcerski di Gdynia, che alcuni Ufficiali italiani dissidenti rispetto al nazismo, il sottotenente Piero Gigante ed i suoi colleghi Guerino Lozi e Remo Dolci, con la collaborazione d'altri, fornivano armi e munizioni agli insorti polacchi della zona per intermediario di un certo Smirzchalski e di un tal Warwrzynczyk, probabili pseudonimi; quest'ultimo che lavorava in un magazzino di pellami conosceva anche diversi Ufficiali tedeschi d'idee contrarie alla politica Hitleriana e pure da loro otteneva favori a vantaggio della cospirazione.

Grazie a questa collaborazione nell'agosto del 1944 il Comandante dello SzSz Jozef Wawrzynczyk riuscì ad asportare dall'ufficio del Comandante di Kriegsmarine di Gdynia, Capitano di Corvetta Von Koller, il piano segreto della base navale tedesca della zona, lo timbrò sul retro con il tampone scout del THH e lo fece pervenire in Svezia con il corriere scout Edmund Welza e poi, grazie a due piloti inglesi dei servizi segreti, fino in Inghilterra.

Piano che è servito nel bombardamento inglese del porto di Gdynia del dicembre 1944.

Edmund Smierzchalski, altro membro del THH, trasmise a Londra le caratteristiche dei motori d'aviazione tedeschi che erano stoccati nei magazzini dei Mercati Generali e questi pure furono esattamente bombardati.

Da parte sua Melita Urbanska ottenne i disegni del nuovo sottomarino tedesco rubati dall'ufficio della ditta Deutsche Werke Kiel di Gdynia da un agente femminile dello SzSz, pseudonimo "Mary", e li rimise a Kaczmarek.

Alfons Smierzchalski assunse l'incarico di scoprire e schedare gli attivisti nazisti militari e civili che agivano in incognito come informatori della Gestapo. Venne costituito un gruppo di giovanissimi della Czarna Trinastka che, nati sul luogo, conoscevano tutti, residenti da tempo e nuovi arrivati. Col nome di "Operazione Postrach" vennero schedati con nomi, indirizzi, attività e caratteristiche somatiche tutti quegli individui; operazione resa più facile poichè Alfons lavorava negli uffici della Adrema-Abteilung, ditta che forniva l'elettricità, l'acqua ed il gas alla regione e quindi disponeva dell'identità di tutti gli abitanti.



Scouts del THH di Gdynia  
nomi sconosciuti

## OPERAZIONE "B-2"

Nel 1944, a parte l'insuccesso della insurrezione di Varsavia, le sconfitte tedesche si susseguivano ed il morale delle truppe in Polonia era ai minimi. Nella zona di Gdynia e Danzica il panico dei tedeschi militari e civili era evidente; si temeva uno sbarco alleato ed i tedeschi iniziarono un poderoso sistema di difesa della zona obbligando a lavorarvi tutti i polacchi, donne e bambini compresi.

Sono state innalzate possenti barriere in cemento dappertutto e poi postazioni antiaeree, terreni minati, filo spinato, enormi bunker sotterranei e gallerie. Gdynia venne circondata da due anelli difensivi da terra e dal mare distanti circa 1,5 km l'uno dall'altro.

Il regime di polizia venne ancora indurito ed i polacchi erano fucilati o impiccati al minimo cenno di disapprovazione.

La locale THH disponeva ancora di una sessantina di aderenti.

A questo punto viene a stabilirsi qui Joachim Joachimczyk.

Era nato il 16 maggio del 1914 a Swornigach, presso Chojnice, nella regione del Kaszuby.

Si era poi trasferito a Gdynia nel 1935 ove lavorava alla Camera di Commercio.

Fa il servizio militare nella 16<sup>eme</sup> divisione di fanteria a Gory Swietokrzyskie. Durante l'occupazione si trova a Varsavia dove s'impegna nell'A.K. e nasconde due bambine ebrei, che dichiara come figlie sue, salvandole. Svolge incarico di fotografo ed incontra Aleksander Kaminski che lo arruola come tale nel BIP. Lui aveva un passato nello ZHP nel periodo giovanile. Partecipa all'insurrezione di Varsavia e scatta centinaia di fotografie, molte delle quali pervenute; altre moltissime pellicole che aveva sotterrato nelle cantine del palazzo del Conte Ronikier in Aleja Roz, sono state rubate da un intruso nel 1945 dopo la liberazione e lui stesso ne potrà recuperare pochissime. Dopo la capitolazione viene inviato con altri 600 Ufficiali dell'A.K. nel Campo di Sandbostel, vicino ad Amburgo, poi trasferito al campo di Murnau; durante il viaggio salta dal treno e raggiunge Gdynia ove si trova la sua famiglia.



Prende contatto immediatamente con la THH che poteva contare ancora su di una sessantina di aderenti, attraverso Jan Pocijka detto "Iwan" che frequentava la sorella, ed inizia a collaborare con loro.

Vedendo il rafforzamento delle difese della città, Joachimczyk concepisce un piano che sottopone alla direzione del THH: rilevare tutte le nuove difese della città, la loro posizione, la loro consistenza, i depositi di munizioni, gli armamenti, le truppe e gli acquartieramenti e farli pervenire all'ovest, in Inghilterra o al comando delle truppe sovietiche già presenti sul territorio polacco.

Lo scopo finale si basa su quattro punti: accelerare la liberazione della Polonia, portare un contributo ai liberatori alleati inglesi o sovietici o entrambi, preservare il più possibile la popolazione civile di Gdynia e pure quella del non lontano campo di concentramento di Stutthofle, in caso di bombardamento o di sbarco alleato, preservare la città ed i suoi monumenti dalla distruzione.

Il piano viene approvato e lui stesso è nominato a capo dell'operazione denominata in codice "B-2".

Il suo staff è composto da lui stesso detto "Joachim", poi da Stanislaw Kaczmarek detto "02-186", da Edmund Smierzchalski detto "Morski Orzel" (Aquila marina), da Jozef Wawrzynczyk detto "Twarde Serce" (Cuore duro). Sul terreno i ragazzi erano gestiti da Zygmunt Tanasia.

Si riunivano in un appartamento di ul.Slaskej n° 4 mentre il laboratorio cartografico era nella cantina di una baracca dismessa in Aleja Zwiciestwa, dai nazisti ribattezzata Hitlerstasse, n° 137.

Intanto Jan Gorecki che, come sappiamo, faceva la spola da Varsavia riesce a procurare delle carte della zona in uso allo Stato Maggiore tedesco in scala 1:10.000.

Dichiarandosi in congedo di malattia lo stesso Gorecki lavora su queste carte per 15 giorni sotto lo pseudonimo di "Młoda Mewa" (Giovane gabbiano). Il locale era sorvegliato discretamente dall'esterno dagli uomini dell'A.K. I ragazzi percorrevano in lungo ed in largo il terreno rilevando quanto necessario e poi le informazioni erano riportate sulle carte con dei simboli.

Altri collaboratori dell'operazione sono stati: Zygmunt Tanas detto "Przebiegły Rys" (Lince astuta), Stefan Nicki detto "Wielka Reka" (Mano grossa), Boleslaw Szymanski detto "Cicha Woda" (Acqua cheta), Jerzy Nowak detto "Drapieżny Rys" (Lince rapace), Robert Dyduch detto "Pstrąg" (Trota), Zladiaw Nowak detto "Wali Góra", Edmund Cichanski detto "Srebrny Lis" (Volpe argentata) ed il già citato Jan Gorecki.

Ai primi di gennaio del 1945 la prima serie di cartine era pronta. Si decise di prepararne una seconda copia da affidare a due corrieri diversi e si decise pure di farle avere al Comando dell'Armata sovietica poichè informazioni di intelligence dicevano che i sovietici stavano preparando il bombardamento di Gdynia. Si confezionarono due sacchi a doppio fondo e si decise di non dire ai sovietici chi aveva fatto le carte: avrebbero dovuto essere presentate come un omaggio dei polacchi all'Armata Rossa; era evidente che si fidavano poco di certi Ufficiali sovietici.

All'inizio di febbraio Mieczysława Oleszakowna si offre di trasportare una copia dei piani e, usando tutti i mezzi possibili, arriva a Brusach presso Chojnice ove alloggia dalla madre di Joachimczyk; prende contatto con Anna Niepewnaja, paracadutista dell'Armata Rossa, che l'accompagna allo Stato Maggiore sovietico al quale le carte sono rimesse. I Sovietici non si fidano e trattengono la Oleszakowna come spia tedesca mentre controllano la veridicità dei documenti.

Finalmente a Bidgoszcz tutto lo Stato Maggiore sovietico la ringrazia ufficialmente proponendole una decorazione sovietica che lei rifiuta.

Intanto a Gdynia era pronto il secondo esemplare dei piani e non si sapeva se il primo era giunto a destinazione per cui il 9 maggio un gruppo di sette corrieri composto da Joachimczyk, Kaczmarek, Jan Pocijko, Jozef

Wawrzynczyk, Jan Walcusz, Felicja Walkuszowna ed Irena Maskiewicz che porta il sacco con le carte si dirige verso Wejherow per incontrare il fronte sovietico

Arrivati a Wejherow, per maggiore sicurezza si dividono e dividono anche le carte (si trattava di 4 gruppi di carte in tutto); i primi tre vanno verso sud-ovest fino a Linia, gli altri vanno verso sud fino a Strzecz-Wybudow.

Entrambi incontrano delle Unità dell'Armata Rossa e consegnano la loro parte di carte il 10 marzo a circa 5 km. di distanza l'uno dall'altro.

Pociejo parla russo e spiega le ragioni della loro missione. Sono complimentati dal Maggiore Kostrowa del Servizio Informazioni sovietico della 165° Divisione.

Il Maresciallo dell'Armata Rossa Michail Katutov dichiarerà ufficialmente al giornale "Na Przelaj, n° 8 del 21.2.1965: ".....*Si presentò a noi un gruppo di polacchi arrivanti da Gdynia con i piani delle forze tedesche e la posizione dei loro punti di fuoco. Questo ci ha permesso di correggere i piani d'attacco, di risparmiare la vita di molti nostri soldati e di colpire là dove il nemico era più debole.*"

### **SALVARE GDYNIA**

Mentre i ragazzi del THH preparavano i piani da trasmettere agli alleati i tedeschi ormai consci del rischio di una disfatta evacuavano i civili tedeschi e le famiglie dei militari.

In previsione di un attacco degli alleati che ormai sentivano prossimo, i tedeschi avevano minato tutti gli edifici importanti della città collegando le cariche con fili elettrici che avrebbero dovuto far saltare tutto nello stesso momento in una enorme esplosione.

Persino gli alberi lungo le strade erano stati scavati e nel loro interno nascoste le cariche poi i buchi murati con del cemento.

Gli scouts sapevano tutto questo perchè l'avevano scoperto durante le loro ricognizioni.

A fine dicembre 1944 Jerzy Nowak con altri tre, Michal Pachota detto "Lwia Szczeka", Tadeusz Lamenta detto "Morski Lew" e Zygmunt Grzesiak detto "Barczysty Lew" si incaricarono d'organizzare i restanti 50 membri del THH al fine di togliere il più possibile di cariche esplosive dai loro nascondigli, recuperandole a profitto dell'A.K. alla quale le trasmisero.

Il compito era difficile ed occorreva non lasciare traccia delle operazioni.

Ci riuscirono piuttosto bene tant'è che i tedeschi che avevano subodorato qualcosa, un mese prima dell'attacco sovietico su Gdynia misero delle guardie delle SS nei punti che avevano minato senza accorgersi che la maggior parte delle cariche non c'erano più.

Le cariche che erano state messe negli alberi erano troppo allo scoperto per poter essere tolte, ed allora si provvide a tagliare i fili elettrici, visto che loro ne conoscevano il percorso ancorchè mascherato e così anche gli alberi furono salvi.

Infine due gruppi del THH denominati in codice "Dyducka" e "Nowaka" si adoperarono nel primo trimestre del 1945 nell'Operazione "D" ad aiutare gli internati polacchi del Campo di Stuttof ad evadere fornendo poi loro abiti e documenti falsi ed accompagnandoli verso le linee sovietiche che erano ormai prossime; l'operazione era possibile grazie ad un ormai generale sbandamento dei militari tedeschi. Si distinsero Janina Czaplewski ed il medico Augustyn Dolatkowski che dava loro le prime cure esponendosi a gravi rischi se fosse stato scoperto.

### **CORPO GUARDIE A BIDOSZCZ**

Con questo nome si definivano quei gruppi scout localizzati, quelli che in Italia noi chiamiamo «sezioni».

Dal 1° settembre 1939 si sono attivati in ausilio alla polizia civica locale nei servizi d'ordine pubblico nelle strade aiutando e dirigendo tutte quelle famiglie che sfollavano dalla città ; servizi in aiuto alla Croce Rossa Polacca per soccorrere e trasportare i feriti dei bombardamenti ; aiuto nei punti di distribuzione delle maschere antigas poichè c'era il timore di bombe chimiche.

Arrivati i tedeschi in città, la prima settimana di settembre, gli scouts sono stati fatti oggetto di rappresaglia: a Tryszcyn tra i 70 fucilati dai tedeschi vi erano degli scouts, altri sono morti nel campo di Oshwiecim tra le 17 persone che sono state uccise con un colpo alla nuca appena arrivate al campo il 10 settembre.

Di fronte a questa situazione gli scouts del 1° Lotniczej Drużyny Harcerskiej hanno fatto sparire tutti i registri in una cava sotterranea in ulica Mostowej. Purtroppo i registri sono stati trovati a seguito di un rastrellamento al quale hanno partecipato giovani tedeschi appartenenti alla Hitlerjugend.

Per infastidire i tedeschi gli scouts, sotto la direzione di Bernard Subkowski detto "Ben", andavano di notte ad accendere dei lumini con la bandierina polacca sulle tombe dei polacchi uccisi, nel cimitero locale.

---



11° Gruppo di Bidoszcz nel 1938

Si sono poi adoperati in aiuto alle persone ferite, hanno procurato alimenti e medicine, raccolto indumenti e giocattoli per i bambini rimasti orfani.

A maggio del 1940 lo Scout Master Bernard Mroziński, ha riorganizzato il settore come SzSz; la 1° Drużyna, specialista nel trasporto di posta e messaggi era comandata da Bernard Subkowski; la 7° Drużyna specialista sanitaria era diretta da Hubert Bonin; la 8° Drużyna specializzata in motori, da Maksymilian Jakubowski e la 16° Drużyna composta da specialisti nautici, da Tadeusz Pucia e Marcin Trzcieliński. L'unità dei portaordini ha tenuto i collegamenti con il Comando

della A.K. della zona.

Nel riorganizzare gli scouts come Szare Szeregi hanno lavorato gli Scout Master Czesław Tuciński, Zygmunt Wieczorek, Mieczysław Nowakowski detto "Skoczek", Benedykt Mikołajczak detto "Goryl", Wacław Gill detto "Warzecha" e Adam Bielawski.

Tutti sotto la guida di Edward Zurn di Varsavia con il quale, nel 1943, il collegamento era tenuto da Danuta Subkowską detta "Sosnę", che faceva regolarmente anche il percorso Bydgoszcz- Łódź con lo pseudonimo di "Młody Las".

I contatti con Zurn sono stati condotti anche da Marią Buczkowską detta "Maja", che era la Comandante del gruppo locale "Mafeking", cioè dei ragazzi della posta scout.

Dopo l'arresto di "Młody Las" il gruppo è stato comandato da Marii Biegon e, dopo l'arresto anche di questa ragazza, da Antonina Biegon, in modo da assicurare sempre la continuità del servizio postale che serviva anche Torun, Solce Kujawskim e Inowrocław.

Quegli scouts che lavoravano nelle industrie, tutte al servizio dei tedeschi, hanno svolto servizio d'informazioni ed azioni di sabotaggio; hanno rubato dalla officina d'armi di Osowej Góry armi e munizioni, soprattutto bombe a mano. Lo Scout Master Wincenty Gordon detto "Wawrzon" sottraeva le bombole d'ossigeno che servivano, nell'officina ferroviaria nella quale lavorava, a saldare i carri ferroviari; le bombole servivano poi per far saltare le linee ferroviarie.

Nell'officina di prodotti esplosivi Zakładach Chemicznych Dynamit AG di Łęgowo sono state fatte operazioni di sabotaggio rendendo inattivi i meccanismi d'innesto delle bombe che, usate, non sarebbero esplose.

Sono poi riusciti, in azioni diverse e ripetute, a liberare 127 prigionieri inglesi e francesi dalle prigioni di Maksymilianow, Emilianow, Opalenic, Łęgowo e dal Forte di Torun.

Nella fabbrica di uniformi tedesche Hannemann a Bydgoszcz in Ul. Marszałka Focha aveva sede nientemeno che la Drużyna scout, in codice "Tęcza" diretta da Helena Kulińską che portava fuori dalla fabbrica filo e tessuto che portavano poi in luoghi precisi nella foresta di Rynkowem ove venivano recuperate da altri scouts; nascosero addirittura dentro la fabbrica due prigionieri francesi ed otto belgi che erano fuggiti da Legnowo.

Sul piano delle informazioni gli scouts sono riusciti negli anni 1943-44 a raccogliere informazioni sui programmi tedeschi di espulsione di cittadini polacchi e ad informarne l'A.K.

Lo Scout Master Istruttore Maximilian Jakubowski ha formato, nel 1943, sei nuovi Scout Master. Nell'ambito delle

"operazioni N" hanno copiato, ristampato e distribuito il giornale antidesco "Źródła" mentre una cellula speciale manteneva i contatti con le detenute del campo di concentramento di Ravensbrück, facendo entrare alimenti e libri e facendo uscire notizie; all'interno del campo vi era infatti un gruppo di ragazze scout organizzato proprio da "Młody Las".

Sin dal 1940 un gruppo specialista di trasmissioni, la Harcerska Służba Informacyjna (in codice Dywizjon 303 A. Fiedlera) basata in ul. Lenartowicza, guidata da Bolesław Mroziński è riuscita ad intercettare le comunicazioni telefoniche tedesche sulla linea Krolew - Varsavia - Berlino ed a trasmetterle regolarmente al Comando dell'A.K.



10.4.1938 - Sfilata scout a Bidoszcz



TORUN - Monumento alla ragazza portaordini

## PUNTI DI CONTATTO A TORUN

Agli inizi del 1940 gli Scout Master Benedykt Porożyński e Feliks Beszczyński hanno organizzato i locali gruppi dell'ex ZHP riunendoli nei locali dei due Ginnasio locali "Nikołaja Kopernika" e "Królowej Jadwigi", e fondando il Tajny Batalion Śmierci ( Battaglione Segreto della Morte) diviso in tre "linee di piombo" una che doveva operare azioni armate contro i tedeschi, l'altra che teneva i contatti con i prigionieri del Campo di Podgórzy facendo entrare viveri e, nei limiti del possibile, attrezzi per evadere, il terzo che faceva lo stesso con il Campo di Grunwald attraverso l'organizzazione segreta Komendy Obrońców Polski i "Grunwaldu" di Torun.

Già nel marzo dello stesso anno sono cominciati gli arresti. Con la fine del 1940 gli arrestati erano 150 tra i quali il Comandante Vice Scout Master Paweł Kalamarski che morirà il 5 settembre del 1942 nel Campo di prigionia di Sachsenhausen.

Gli altri gruppi dello SzSz di Torun hanno riportato, invece, buoni successi grazie alla presenza di Léon Kaczmarek, che era barman presso l'hotel "Adlershorst" requisito dai tedeschi, ove poteva avere molte informazioni sulle attività dei tedeschi, informazioni che venivano portate direttamente a Varsavia dalle staffette femminili scout, tra

le quali Anna Dydyńska-Paszkowska comandante delle Unità femminili, Halina Strzelecka, Karolina Lee, Monika Dymska.

Tenevano i contatti anche con Zofia Lamplack Comandante delle ragazze a Bydgoszcz.



11° Gruppo di Bydgoszcz nel 1939

All'inizio del 1941 in località Olek presso Torun ci fu una esecuzione pubblica di 30 scouts dello SzSz ed a metà del 1943 venne catturato lo Scout Master Feliks Beszczyński, Comandante locale, il che mise in sospenso l'attività.

Nel mese di luglio del 1942 vennero arrestati Jerzy ed Anna Paszkowscy, poi Halina Strzelecka e Monika Dymska. Vennero accusate di aver diffuso e prestato libri di scuola in polacco.

## A WLOCLAWEK

Il giorno 11 novembre 1939 venne nominato Comandante del gruppo locale Tadeusz Kuderski. Suoi collaboratori Józef Koziński, Teofil Woźnicki, Tadeusz Kuderski ed Aleksandra Tuszyński che era Scout Aquila.

Le operazioni principali furono quelle della distribuzione della stampa clandestina ed il sabotaggio dentro le industrie locali.

A partire dal 1940, sotto il comando di Eugeniusz Karol Klosowski si sono specializzati nel far fuggire i prigionieri polacchi ed inglesi dal Campo di Słodow presso Włocławek, portandoli poi a Inowrocław, e da lì a Zwickau e Drezna ove altri gruppi li prendevano in consegna; in queste missioni si sono distinte Zofia Kosińska, Janina Lech, Danuta e Maria Turczynowiczów, Bronisława Wierzbicka-Pietrzakowa, Aleksy Lasiński e Stanisław Piekarczyk.

Viene organizzata la stamperia segreta Kujawskiego Stowarzyszenia Literacko-Społecznego che stamperà il giornale rivoluzionario "Zew" oltre a 1500 libri in polacco che saranno distribuiti anche per l'istruzione infantile. Il gruppo ha tenuto contatti stretti con quelli di Breshciu Kuyavskim, Lubraniec, Gostyninie.

Gli scouts di Chelm hanno operato regolarmente sulle linee ferroviarie nei depositi di Unisław e Dabrow Chelminski riuscendo a danneggiare, talvolta a distruggere i carichi ferroviari di patate diretti in Italia per i soldati tedeschi.



1943 - la 9° Druzyna BS "Starowka" dello SzSz di Starogard

## L'ATTIVITÀ DELLE RAGAZZE SCOUT

In Varsavia, un gruppo di ragazze era diretto da Janina Lushniakowa che gestiva un orfanotrofio a Zoliborz, poi c'era la Sc. Master Irena Kisielnicka che faceva lo stesso servizio in ul. Pańskiej ed Irena Riessówna che programmava la raccolta dei bambini rimasti orfani. Tutto questo durante l'assedio di Varsavia. Prima della caduta della città, otto di queste ragazze lasciarono la capitale e vennero a stabilirsi nella regione.

Tra queste Janina Kowalka.

L'attività principale delle ragazze era quella di prestare la loro opera negli ospedali, nel creare dei piccoli orfanotrofi per quei bambini che avevano perso i genitori sistemandosi in case private, nel procurare cibo e pasti caldi a loro ed a quanti altri ne avessero avuto bisogno.

Tutto questo non piaceva all'occupante e già nel 1939 vi furono degli arresti. A Chelmno la Sc. Master Jadwiga Wishtalówna, a Bydgoszcz in ottobre la comandante locale Hanna Galubowa, a Torun venne arrestata Stanisława Jaworska che verrà uccisa nella foresta Barbarki il 31 ottobre.

Ad Osie venne arrestata Jadwiga Jeleńska e poi uccisa; a Kamionkach presso Torun il 30 ottobre venne arrestata ed uccisa la Comandante Wand Palenicówna; altre arrestate sono scomparse durante il tragitto da Brodnica verso il campo di concentramento di Meklemburg, forse uccise in un tentativo di fuga.

A Bydgoszcz l'iniziatrice dell'attività era Maria Biegoń.

Negli anni 1939 e 1940 le ragazze hanno svolto mansioni di staffette portando viveri e medicine ai soldati di Bydgoszcz e Chojnicach appartenenti ai gruppi segreti Gryfu Pomorskiego e Związku Walki Zbrojnej nascosti nella foresta e portando loro anche armi ed esplosivi per le loro azioni di sabotaggio.

Sempre in questa città, venne istituito un punto di ristoro e nascondiglio per i ragazzi e le ragazze della posta scout in transito che provenivano o ritornavano dal Governatorato Generale. Tra le staffette sono ricordate Halina Strzelecka, Zofia Kopeć, Kazimiera Bartłówna, Elżbieta Jaworska, Wanda Polaszewska, Helena Kulińska, Zofia Widerkiewicz, Wanda Biernacka e Danuta Subkowska.

Sul finire del 1943 venne piazzata una "scatola di contatto" su di un treno che faceva il percorso Bydgoszcz- Warszawa: Danuta Subkowska ne era l'inventrice e si occupava di recuperare il materiale contenuto in questo scomparto segreto di una carrozza e che proveniva da Varsavia.

Nel 1944 trasporterà anche grosse somme di denaro fino a Lodz.;

Wanda Biernacka trasporterà documenti sulla linea Lodz-Torun-Poznan.

Queste ragazze riusciranno anche ad accompagnare il Comandante dell'A.K. della Pomerania fino a Varsavia nonostante i tedeschi avessero messo una taglia per catturarlo.

Presso Potulicach vi era il campo di prigionia di Błon ed il gruppo di ragazze "Forcie VII°" di Torun provvedevano a portare assistenza ai prigionieri riuscendo a far entrare nel campo dei viveri, imballati in mezzo a degli indumenti e pure dei libri in polacco.

In un altro campo a Nakle presso Notecią Bydgoska la ragazza scout Zofia Mularuk riusciva a far pervenire regolarmente delle medicine ad un prigioniero scout, Ludwik Rochoniow, che era dottore e che lavorava come operaio in questo campo di lavoro.

Sempre a Bydgoszcz in ul. Chołoniewski 8 c'era un posto dove veniva preparati i pacchi di alimenti da portare poi alle Unità d'insorti nei loro nascondigli.

Dalla Croce Rossa Polacca di Varsavia arrivavano gli elenchi con i nomi dei prigionieri polacchi ed esteri detenuti nei vari campi della regione e le ragazze provvedevano a far pervenire loro i messaggi delle famiglie e viceversa e tutto questo in piena clandestinità ed in barba ai controlli tedeschi. Hanno anche organizzato un piano di fuga dal Campo di Grudziądz; da quello di Nowogródka sulla Wistola fecero fuggire un prigioniero inglese; il 13 novembre del 1944 una delle ragazze che partecipavano a queste pericolose missioni, Janina Olszewska, venne uccisa dai tedeschi.

Diedero il loro contributo anche nell'istruzione ai bambini assistendo i corsi scolastici primari con il reperimento, il trasporto ed il prestito dei



1943 - Ragazze della 40° Drużyna Harcererek di Czarne in Pomerania



1943-44 - Vignette per la Tajna Poczta Polska, posta polacca segreta diretta ai prigionieri. Simbolica l'ala che esce - cioè le notizie - ed il materiale che entra. Non si sa se sono state realmente usate o se si sono fermate al progetto tipografico

libri necessari, a partire dal 1940 operando nelle città di Bydgoszcz, Inowrocław, Włocław.

Tra queste le Sc. Master Ferdynanda Jackowska e Bronisława Marciniak, sorella del Capo Scout, Maria Gizewska ed Irena Drożdżyńska che facevano parte della 4° Bydgoskiej Drużyny Harcerek.

Alcuni corsi si svolgevano, di nascosto, presso il Liceo Handlowego in ul. Królowej Jadwigi ove erano organizzati e sostenuti da Zofia Kopeć, Maria Biegoń, Kazimiera Bogusławska, Maria Burska, Waleria Felchnerowska, Elżbieta Jaworska, Stefania Jakubowska, Zofia Moroz, Kazimiera Rogozińska, Zofia Stefaniak e Wanda Śmigielka.

Un'altro punto d'istruzione avveniva in alcuni locali dell'Officina fotochimica "Opta" in ul. Garbary e qui operavano Ferdynanda Jackowska e Bronisława Marciniak; a Włocławek c'era pure un sistema di istruzione secondaria gestito dalla Sc. Master M. Woźnicka.

A partire dal 1942 iniziarono gli arresti e furono 12 le ragazze finite in campo di concentramento.

In totale le arrestate furono 40 delle quali 5 andarono ad Oswiecim, una a Potulicach, 11 a Rawensbruck e 23 a Stutthof.

## POMERANIA

In Pomerania più che lo ZHP era massicciamente presente l'organizzazione della "Czarna Trzynastka" che sappiamo essere profondamente nazionalista ed anche psicologicamente predisposta al concetto di difesa della patria a qualunque costo.

Negli anni 1929 - 1931 gli scouts di questa regione si distinsero in tutte le gare nazionali, inviarono anche un contingente loro al Jamboree del 1929 ed il 13 giugno del 1931 ricevettero una onorificenza ufficiale assegnata alla bandiera da parte della Sede Centrale di Varsavia.

La più in evidenza era la "Druzyna Leszka" appartenente al Gruppo denominato "Pomaraneczarni" che era in stretto contatto con la 2° WZDH "Czarna Trzynastka" di Wilnius ed era diretta da Cisarski Ostrov.

Dall'estate del 1932 era Ispettore nella regione Wladyslaw Oledzki detto "Papa".

Dal 1936 al 1939 era Commissario ZHP della regione lo Scout Master Janusz Drewnowski.

Dal 1936 in regione si costituirono dei gruppi specializzati, tutti facenti capo al 23° Gruppo comandato da Wladyslaw Oledzki e precisamente la 23° VDH tipografi guidati da Stanislaw Provans, il 23° nautici con Zbigniew Mazow ed il 23° radiodiffusioni con Andrzej Próchnicki.

### NELLA CITTADINA DI SWIECIE

Swiecie era una cittadina di campagna con solo 4 mila abitanti. Il 3 settembre gli invasori arrivano e cominciano gli arresti. Il 3 di settembre, l'Armata Tedesca invade la zona.

Gli arresti proseguono.

Il 9 settembre con una retata al mercato centrale vengono arrestate 376 persone.

Nei giorni 7 ed 8 di ottobre, nel cimitero situato in ul. Polna, vengono fucilate 403 persone ebrei tra le quali donne e bambini entro i 3 e gli 8 anni.

Il 15 ottobre vengono uccisi tutti gli ammalati del locale ospedale psichiatrico, 1700 degenti; mentre nei villaggi vicini di Luskow, Mniszek e Nekla vengono rastrellate 1350 persone che saranno portate a Kocborow e fucilate nella vicina foresta di Szpregawski.

Nel villaggio di Gorna Grupa il 17 e 18 di novembre vennero fucilati 8 sacerdoti di un locale seminario mentre altri 77 vennero inviati al Campo di Stutthof.

Nel corso del 1940 più di 10 mila abitanti dei villaggi di Serock, Świekatow, Jania Góra, Jastrzębie, Lusków, e soprattutto a Mniszek Grupie vennero uccisi e poi bruciati con le loro case.

Gruppi della resistenza più o meno collegati con l'A.K., sempre troppo esigui e poveri di munizioni, hanno operato nei villaggi di Grunwald, Orzeł Biały, Gryf Pomorski senza però poter fermare questi rastrellamenti condotti con centinaia di tedeschi perfettamente equipaggiati; non solo ma ben 54 persone vennero arrestate ed uccise immediatamente perchè accusate di dare appoggio agli insorti.

Le riunioni e la preparazione dei piani di sabotaggio avvengono nell'appartamento di Wacław Karwasz mentre un'altro Sc. Master, Edmund Nastrów detto "Nastek", che era stato, in passato Capo Scout Nazionale dello ZHP, assume il comando dell'Unità dell'A.K.

Questa Unità, organizzata con una radio montata su di un automezzo, si sposta nelle campagne ove si collega ai fili della linea telefonica che comunica tra Berlino ed il fronte orientale, trascrive i messaggi e li fa pervenire a Londra e Mosca con la collaborazione di un porta messaggi di nome Leon Neumann.

Edmund Nastrow è ricercato dalla Gestapo e condannato a tre esecuzioni capitali. Di lui si perdono le tracce.



15.8.1943 - Scouts della scuola segreta allievi ufficiali dell'A.K. di Swiecie



Purtroppo non sono conosciute le azioni condotte da questo gruppo perchè tutti i componenti sono stati uccisi. Nel 1938, in previsione di una Guerra che già si preannunciava si formarono diversi gruppi: gli H.O. - Harcerze Orli - guidati da Jerzy Kozłowski, i ragazzi più adulti organizzati dallo Scout Master Jan Lukaski. Il 15 novembre uscì il giornale "Gniazda", diretto da Julius Demel. Era entrata nello ZHP anche un'altra associazione, tipica della zona, il "Krag Starszoharcerski" di orientamento cattolico nazionalista. Dopo il 27 settembre del 1939 la prima associazione cospirativa che si mise in azione fu il PLAN—Polska Ludowa Akcja Niepodległościowa - della quale faceva parte Jerzy Drewnowski con il 23° Gruppo scout. La associazione segreta "POMARAŃCZARNIA" era diretta da Andrzej Długoszowski detto "Andrzej Długi" e rimase attiva fino al 1943

## A CHOJNICE

La piccola cittadina di Chojnice, una cinquantina di chilometri a nord-est di Bidoszcz, ha dato anch'essa il suo contributo nella lotta contro l'invasore. Gli atti compiuti da queste Unità relativamente piccole sono poco conosciuti perchè solo la memoria dei sopravvissuti le ha tramandate e vanno perdendosi col tempo. Qui si ricorda Maria Matisik, (visibile nella foto) nata nel 1882 e direttrice, nel 1939, della Scuola Elementare ed organizzatrice delle ragazze scouts, che sopravvisse mentre il marito Jozef, (nella foto) professore presso la stes-

1) Gdaniec Jan, 2) Korzeniowski,  
3) Lanca, 4) Ćwiejkowski Zygmunt,  
5) Popek, 6) Freze,  
7) Krawczykiewicz, 8) (NN),  
9) Matisik Maria, 10) Dziarnowski  
Józef, 11) (NN),  
12) Łukowicz Stefan, 13) Bronisław  
Lange, 14) (NN),  
15) Żuławski, 16) (NN),  
17) (NN), 18) Hanula Zdzisław,  
19) (NN), 20) (NN), 21) (NN),  
22) Ćwiejkowski, 23) Gierczynski  
Roman, 24) (NN), 25) (NN), 26)  
Paprocki Bogdan, 27) (NN),  
28) Dalecki, 29) (NN), 30) Rostowski  
Jan, 31) Guentzel Tadeusz,  
32) Szyfelbaum, 33) (NN), 34)  
(NN), 35) Grzonka Leonard, 36) Gill  
Henryk, 37) Matisik Jozef,  
38) (NN), 39) (NN).



sa scuola, venne ucciso il 26 ottobre del 1939; Lukowicz Stefan (nella foto) che al momento dell'invasione si trovava a Kracovia nel 2° Corpo Polacco di difesa territoriale, rientrò immediatamente a casa dove, il 5 settembre iniziò l'organizzazione della Pomorzu Tajnego Skautingu Drużyny Strzeleckiej - Organizzazione Segreta Scout della Pomerania - in accordo con le autorità locali, essendo sindaco della città dal 1936 Franciszek Sieracki che era uno Sc. Master.

Poi Bronisław Lange (nella foto) professore di scuola e Comandante dello ZHP di Chojnice, che aveva guidato la delegazione scout della Pomerania a Praga nel 1932 e Bogdan Paprocki (nella foto) celebre attore d'operette nonché solista al Teatro Grande di Varsavia e scout locale.

Purtroppo non sono note le attività insurrezionali di questo gruppo Pomorzu Tajnego Skautingu, del quale solo resta questa foto risalente appunto al 1939.

## IL BATTAGLIONE NAVALE

A Gdynia e Danzica era operativo un gruppo con questo nome del quale non si è tramandato nulla poichè nessuno è sopravvissuto. Si ricorda il nome dello Sc. Master Edmund Dylewski, forse il fondatore; Adam Feigel, Jan Witt, Bernard Mysliwek. Il motto dell'Unità era "Ogni soglia sarà per noi una fortezza".

Si ricorda solo l'attività di Lucjan Cyłkowski che abitava a Gdynia in una villa indipendente sotto il falso nome di suo suocero Dunkzyk Madziena il quale abitava in Olanda ed era stato uno dei costruttori del porto.

Era divenuto amico di un certo Ligat, direttore amministrativo della Deutsche Werke Kiel, e otteneva da lui informazioni sui movimenti commerciali e militari del porto stesso. Collaborava con Dylewski che lavorava alla Marine Ausrüstungs Werke ed era al corrente delle Unità che si costruivano nel cantiere.

Queste informazioni Dylewski le inviava semplicemente per posta a Mysliwek; usava delle cartoline postali dove le informazioni erano cammuffate: le cifre romane ed arabe della data erano quelle dell'arrivo o della partenza delle navi, il nome della nave era in codice come una firma, il carico era codificato con nomi maschili. Le cartoline passavano tranquillamente con la posta tedesca come cartoline d'auguri.

Dylewski e Mysliwek avevano fatto il servizio militare nel reparto informazioni dell'esercito polacco e s'intendevano perfettamente.

Nell'estate del 1942 venne loro richiesto lo schema della linea telefonica tedesca di Kriegsmarine a Gdynia che venne fatto con le informazioni raccolte anche da altri scouts locali, Stanislaw Wawrzynowski, Henryk Gajdka ed Harry Nowakowski che, ante guerra, erano stati marinai del battello scout "Zawisza Czarny".

Tutte le informazioni finivano a Jan Belau, già Scout Master Istruttore dello ZHP avanguerra, ed ora Ispettore dei Servizi informativi dell'A.K. Si ricorda poi anche Stefan Hensle, scout della 1° Druzyna di Gdynia, che operò come comandante della stessa rete d'informatori negli anni 1941-42 i quali sorvegliavano i funzionari locali della Gestapo che rientravano nelle loro abitazioni dopo il servizio annotando tutto e che, scoperto, venne decapitato dai tedeschi in segno di spregio.

Altro scout attivo in questa rete di informazioni era Leon Kaczmarek che lavorava, come abbiamo già detto, all'hotel "Aldershorst" di Torun ove alloggiavano molti alti ufficiali tedeschi dei quali registrava tutto quanto poteva servire d'informazione all'A.K.



I tedeschi rastrellano le persone in strada. Località sconosciuta



## REGIONE DI POZNAŃ

Attivissima e foltamente popolata di sezioni e gruppi dello SzSz.

Una cinquantina le sedi locali, alcune con diversi gruppi operativi.

Nel 1943 igli scouts operativi sarebbero stati 568, però un'altra fonte indica in 673 i morti accertati dicendo trattarsi del 15% del totale di tutti quelli che vi hanno operato nell'arco dei 6 anni d'attività: questo porta a circa 4500 il numero degli scouts che hanno operato nella regione.

Poco dopo l'occupazione del 1939, tutti i gruppi scouts esistenti nella regione si sono messi spontaneamente al servizio dei comitati civili di lotta clandestina.

Il loro centro direttivo si trovava presso l'Università di Poznan e presso i locali della Accademia Eliodor Swiecicki sempre a Poznan.

Il primo coordinatore fu Jan Namysl, che scomparirà più tardi cercando di raggiungere la Francia per arruolarsi nell'Esercito Polacco all'Estero e sarà sostituito da Norbert Sommerfeld di professione giurista e poi da Aleksandra Markwitzowna, studentessa.

I diversi gruppi operativi erano diretti dagli Scouts Master Jozef Wizy dottore, Antoni Balcerek insegnante, Franciszek Firlik biologo, Leon Jankowski tipografo, Roman Lyczywec avvocato, Witold Marcinkowski insegnante, Ignacy Nowicki impiegato di banca, Stanislaw Powalisz scultore, Adam Schmidt insegnante, Jan Skrzypczak insegnante, Czeslaw Sworowski impiegato amministrativo e Sylvester Wieterzykowski insegnante.

<b>COMANDANTI</b>		
da settembre a novembre 1939	Jozef Wisa " SIWY"	
da novembre 1939 a gennaio 1940	Roman Lyczywek "GROD"	
da gennaio 1940 ad aprile 1940	Jozef WISA " SIWY"	
da aprile 1940 al 18.6.1941	Franciszek Firlík "ORLINSKI "	rrestato il 18.6.1941 ed ucciso dalla Gestapo a Poznan
Dal 18.6.1941 al 23.4.1943	Jan Skrzypczak "ILSKI"	arrestato il 23.4.1943 morirà a Gross-Rosen il 20.2.1944
da giugno 1943 ad agosto 1944	Sylwester Wozniak "MAZUR"	arrestato il 18.2.1944 riesce a fuggire
da maggio 1943 ad aprile 1944	Stanislaw Leopold "LEON"	ucciso il 25.8.1944 a Varsavia
da aprile 1944 al 1 agosto 1944	Ludwik Michalski "FIL"	



Jozef  
WIZA



Roman  
LYCZYWEK



Franciszek  
FIRLIK



Jan  
SKRZYPCZAK



Sylwester  
WOZNIAK



Stanislaw  
LEOPOLD

### L'ORGANIZZAZIONE SEGRETA "WOZZ"

Wojskowa Organizacja Ziem Zachodnich - Organizzazione Militare Zone Occidentali - è una organizzazione segreta creata nel marzo del 1940 in Wielkopolska con estensione alla Pomerania e con base a Poznan.

Per depistare la polizia tedesca, aveva nomi diversi a seconda delle località: Wielkopolskiej Organizacji Wojskowej, oppure Poznanskiej Organizacji Zbroinej, o ancora Wojska Ochotniczego.

Iniziatore e primo comandante era un sacerdote di nome Henryk Szklarka-Trzcielski detto "Mrówka" (formica).

Il Comandante logistico militare era il Capitano Léon Komorski detto "Szeliga" coadiuvato dal Capitano Léon Kmiotek detto "Dolega"; curava l'approvvigionamento dei materiali Edmund Horovski detto "Wldmos", l'arruolamento Stefan Napieralski detto "Jacyna".

La struttura ha operato in 3 zone: Poznan città, Wielkopolska nelle città di Gniezno, Szubinie, Srodie, Szamotulach, Ravichz e Wrzesno, Pomerania nelle città di Torun, Inowroclaw e probabilmente Bydgosz.

A giugno del 1940 contava intorno ai mille membri.

Si calcola che gli scouts, tutti adulti, più numerose ragazze ne rappresentassero il 20 %.

L'attività era prevalentemente militare con azioni di sabotaggio e di guerriglia però usavano una buona copertura svolgendo attività d'assistenza alle famiglie bisognose e negli ospedali.

Nel corso di queste attività secondarie raccoglievano informazioni e distribuivano volantini e giornali d'informazione dei partigiani. Tre ondate di arresti in aprile, giugno e luglio del 1940 hanno decimato l'organizzazione.

### SCOUTS SU PODOLANACH – GRUPPO SZARE SZEREGI

In questa città il gruppo SzSz apparteneva al 6° Distaccamento dello ZHP che aveva diramazioni anche a Winiar, Sołacza, Winograd, Naramowic, Strzeszyna e Podolan; lo comandava il Vice Scout Master Teodor Łagoda.

Altri dirigenti erano: Alfred Andrzejewski, Henryk Florysiak, Bolesław Floryszczak, Czesław Jańczak, Antoni Kupczynas, Leon Pawuła, Walenty Patalas, Zygmunt Piechowiak, Tadeusz Urbański, Jerzy Szloferek, Henryk i Mietek Zalewscy.

Le riunioni avvenivano clandestinamente nella sala d'attesa della stazione di Poznan Golecin e, più avanti, fingendo delle scampagnate in bicicletta

Le ragazze invece, che erano molto numerose, erano dirette da Karońskie Mirka e Basia, Łucja Kapturska ,

Renia e Zosia Pawuła, Marysia e Halina Zawadzka mente l'Unità operativa di Winiarach era diretta da Bolesława Musielak; loro si riunivano clandestinamente nel ginnasio di Poznan.

Ai ragazzi vennero impartite lezioni di tiro, in occasione dell'ultimo campo estivo del 1939, a Lezhechkach, in previsione dell'invasione, usando banali carabine del tiro a segno.

Con l'invasione il campo venne precipitosamente smontato e tutti rientrarono di notte alle loro abitazioni.

Il primo gruppo ad essere operativo con azioni di sorveglianza del territorio, dal 29 agosto al 9 settembre, fu quello di Winiar, comandato da Józef Szafrąński e Stanisław Kudliński.

I programmi operativi, più o meno gli stessi dappertutto: osservazione, piccolo sabotaggio, distribuzione di giornali cospirativi, etc. Veniva stabilito periodicamente in riunioni che avevano luogo a Podolanach in ul. Zakopiańskiej 42 nell'appartamento di Adam Iłkowiak ed ai quali partecipavano Bolesława Musielak (per le ragazze scouts), Stanisław Kudliński (per i ragazzi), Adam Iłkowiak (per il gruppo di Podolany), Bolesław Pietrzak, Józef Szafrąński e Czesław Szczegóła (per il gruppo di Winiary), Jan Szymczak (per il gruppo di Gołęcin), Teodor Kruger (per il gruppo di Sołacz).

### GLI SCOUTS A KALISZ

Nell'ottobre 1939 il gruppo dello ZHP, per prima cosa mise in nascondiglio i registri delle sezioni e le bandiere con il giglio che verranno tutte recuperate nel 1947.

Il 2 settembre la Direzione ZHP fece pervenire ad ogni iscritto, con la posta scout, il seguente messaggio: *“Esploratori, non ostante le minacce dell'aviazione tedesca si deve fare il servizio d'avvistamento aereo giorno e notte con turni di due ore. Di notte la presenza sarà di due esploratori; assieme alle ragazze-guide porterete sollievo alla popolazione nelle zone non interessate da attività di guerra”*

Il 1° Gruppo Kaliskiej Wodnej Drużyny Skautowa al comando di Jerzy Ast e Marian Begier portarono la loro sede segreta nel palazzo arcivescovile, dal cui tetto, con turni continuati giorno e notte, avvistavano i passaggi aerei tedeschi segnando quantità di velivoli e direzione per poi trasmetterli al centro radio dello ZHP al fine di avvisare in tempo i territori che potevano essere successivamente interessati dal sorvolo con pericolo di bombardamento. Anche la loro città venne fatta oggetto di bombardamento e loro si prodigarono per soccorrere i sinistrati.

Nella zona vi erano dei polacchi con nomi tedeschi, i quali vennero convocati dai nazisti per essere arruolati con loro: tra i tanti si ricordano Henryk Fulde, Elvira Fedeger e la sorella, i quali si rifiutarono ed entrarono nella cospirazione; quando, il 9 dicembre del 1944 le due ragazze vennero prese dai tedeschi furono immediatamente uccise sul posto, a Kalisz stessa.

Stessa sorte toccò a Fulde, nel 1945: aveva 25 anni.



Henryk Fulde



POZNAN settembre 1939  
Soldati tedeschi si allenano  
prima di entrare in azione

### L'ORGANIZZAZIONE POSTALE SCOUT A LESZNO

Negli anni 1939-1940 agì in Leszno la "Tajna Siódemka", "Setta Segreta", in codice "TS".

Era questa la continuazione cospirativa della 7° Kolejowej Drużyny Harcerskiej che lo Sc. Master Henryk Dabrowski aveva creato a Leszno verso la metà del 1939. Era suddivisa in gruppi di non più di 20 Esploratori ed era diretta da Otto Roshak.

L'azione principale consisteva in furti di materiali e documenti nei depositi e nelle caserme dei tedeschi, nonché la sottrazione di documenti dai loro archivi; come ci riuscissero fa parte della indiscussa furbizia e dal coraggio dei ragazzi ma anche dalla collaborazione di adulti polacchi che i tedeschi erano costretti ad utilizzare all'interno della loro organizzazione e prevalentemente per i lavori di segreteria.

L'organizzazione era operativa anche nell'ambito del servizio postale; questa attività era maggiormente soggetta ai controlli ed ai posti di blocco improvvisi sulle strade ed allora decisero di agire rifacendo gli stessi percorsi che facevano i corrieri scouts nel periodo della 1° Guerra Mondiale.

Grazie alla presenza di Edward Matyklasiński, nato nel 1904, che aveva fatto parte di quei postini si riattivarono questi percorsi e lui stesso, ora quarantenne, fu il primo a ripercorrerli e così pure fece lo stesso Comandante Otto Roshak, che era nato nel 1918 e Tadeusz Berus, nato nel 1917.

Altri percorsi vennero stabiliti, nel 1940, passando attraverso l'Ungheria grazie alla collaborazione di un gruppo di scouts polacchi stanziati in Ungheria e comandati da Henryk Dobranski detto "HUBAL".

Da marzo del 1940 alcuni gruppi comandati da Henryk Dobranski, Stanislaw Adamski, Jan Sekulak e Leon Wujck, riuscirono ad istituire dei percorsi postali regolari con polacchi infiltrati in Germania. Attraverso questi canali transitavano anche i falsi giornali anti-tedeschi dell'Azione-N.

Il Comando dell'attività era basato a Tomaszow Mazowiecki con Edmund Jagodziński ed a Leszno con Józef Kotewicz.

Il 28 maggio vennero arrestati Tadeus Berusa a Tomaszow Mazowiecki ed Otto Roshak a Leszno.

Il 30 maggio del 1940 "Hubal" venne intercettato sul percorso presso Anielin ed ucciso nello scontro a fuoco.

Il 9 luglio 1940 presso Tomaszow Mazowiecki venne arrestato Edward Matyklasinski. Tra il 6 agosto ed il 10 settembre ben 21 furono gli Esploratori arrestati, tutti durante il tragitto delle rispettive missioni: Kazimierz Andrzejewski nato nel 1921, Stefan Głogiński del 1923, Władysław Głogiński del 1921, Edmund Jagodziński del 1919, Józef Kotewicz del 1919, Edmund Kuberkiewicz del 1923, Czesław Kutzmann del 1921, Stanisław Maciejewski del 1920, Stefan Maćkowiak del 1921, Ludwik Majchrzak del 1919, Władysław Marcinkowski del 1924 il più giovane, Józef Moraś del 1923, Stanisław Otulak del 1919, Stanisław Płucienniczak del 1923, Kazimierz Ratajczak del 1922, Czesław Silczak del 1923, Tadeusz Soila del 1921, Witold Solla del 1920, Zdzisław Tłustek del 1912 il più anziano, Telesfor Tycner del 1923 e Józef Zasieczny del 1920.

Furono processati a Leszno ed inviati in parte al Campo di Rawicz in parte ad Oswiecim.

Il 23 agosto 1940 veniva arrestato anche il Comandante Otto Roshak.

## CZARNY LEGION

La «Legione Nera» è nata nel marzo del 1940 a Gostym all'interno di una associazione di operai del vetro con lo scopo di rispondere alle azioni tedesche più paurose e si è poi spostata su Kalisz.

L'iniziatore è stato lo Scout Master Marian Marciniak, fratello del Capo Scout. Rapidamente l'organizzazione si è suddivisa in Unità locali presenti anche a Bielew e Cichow con centro direttivo a Leszno.

Il cappellano dell'organizzazione era un frate benedettino, Henryk Kubik, che dirigeva anche l'Unità basata a Siemow dove era titolare di una parrocchia.

Il reclutamento di uomini si è svolto per conoscenze, attraverso parenti ed amici, e questo è stato un errore perché se, d'un lato ha portato rapidamente in alto il numero degli aderenti, d'altro lato ha svelato la propria esistenza. Agli inizi del 1941 contava un centinaio di aderenti; si trattava di persone decise a tutto come lo prova la promessa –giuramento che tutti erano tenuti a fare:

*“Giuro e prometto sulla Sacra Croce, sul sangue e sui tormenti di Gesu Cristo, sull'Ostia Sacra, sulla Chiesa e su quanto di sacro che io da oggi sono un combattente attivo per l'indipendenza della Polonia e della sua storia. Combatterò fino all'ultima goccia di sangue, non vivrò in schiavitù e non abbandonerò, se non su ordine, il combattimento. Sono pronto in ogni momento, giorno e notte, e non tradirò l'organizzazione con parole o cattive azioni. Io preserverò ed amerò tutto ciò che è polacco. Con l'aiuto di Dio”.*

Altre Unità si costituiscono a Siemow, Belecin, Bielew, Cichow e Dusin.

Il comando era assicurato da Marian Marciniak, Comandante; Jozef Moskwa, Vice Comandante e Kazimierz Schnaider, aiutante.

Altri capi Unità erano: Jan Kaczmarek, Jan Kazmierczak, Sylwester Konieczny, Jan Reczniarek e Stefan Zimny, alcuni dei quali provenivano dallo ZHP, altri no.

Le loro operazioni consistevano nel prendere notizie sulle Unità tedesche e sorvegliarne i movimenti e le armi in dotazione; infiltrarsi per conoscerne il grado di efficienza, disciplina e morale; tutti i membri che avevano un



Leszno ottobre 1939 - Esecuzione di civili polacchi da parte dei tedeschi



Una manifestazione commemorativa recente

lavoro si adoperavano per sabotare la produzione dentro le loro officine; operavano per recuperare con ogni mezzo armi, munizioni ed esplosivo sia nelle officine che attaccando e disarmando pattuglie tedesche in perlustrazione unicamente la notte.



Marian  
Marciniak



Marian  
Matuszak



Stefan Zimny



Marian  
Jakubczak



Edward  
Walkowiak



Jan  
Gorkiewicz

Le loro attività sono durate fino al giorno 11 aprile 1941, un venerdì, quando un rastrellamento notturno tedesco su WIELKI PIĄTEK ha portato all'arresto di due legionari i quali sentendo arrivare i tedeschi hanno gettato le armi in loro possesso fuori dalle finestre; la sfortuna ha voluto che cadessero su delle pietre facendo rumore ed attirando l'attenzione dei tedeschi.

Così furono arrestati Jozef Moskwa e Josef Antoniewicz.

Poco tempo dopo a Gostyn, nei bagni municipali venne rubato un portafoglio all'interno del quale vi era l'indirizzo di Marciniak; subito la polizia tedesca è andata da lui.

Sentendoli arrivare ha gettato alcune pistole che deteneva entro un tubo di scarico che dall'interno della casa andava sull'esterno: anche in questo caso la sfortuna ha voluto che cadessero sui piedi dei poliziotti che stavano entrando.

Nella casa sono stati trovati documenti ed indirizzi di circa 80 legionari.

Tutti gli arrestati sono stati incarcerati e sottoposti ad interrogatori e torture sin dal 14 aprile fino al 27 ottobre e due di loro, Edmund Jezykowski e Stanislaw Kroll, sono morti per le sevizie subite.

Agli altri è stato fatto il processo a Rawicz, il 28 ottobre, in lingua tedesca e senza interpreti di polacco.

Sono stati condannati a morte il Benedettino Henryk Cubic, Teodor Tarkowski e Edward Tokar; a 5 anni di prigione Waclaw Chrabczak, Franciszek Kopaszewski, Józef Marcinkowski, Piotr Pachura e Władysław Świątek; a 4 anni di campo di lavoro Bolesław Dyzert, Stanisław Kordus ed Edward Stelmaszczyk; a 3 anni di campo Bolesław Danielczak, Leon Nowak, Marian Skowroński, Stanisław Nowak, Stanisław Rażny, Jan Dembicki; a 2 anni di campo Jozef Marcinkowski.



Jan Kaczmarek



Jozef Moskwa



Jan  
Kaźmierczak



Kazimierz  
Schnaider



Jan Ręczniarek



Jan Porzucek

Un secondo processo ebbe luogo a Poznan contro 42 altri legionari dal 13 al 25 febbraio del 1942 alla fine del quale vennero condannati a morte: Marian Marciniak, Marian Jakubczak, Stefan Zimny, Jan Kaczmarek, Jan Gorkiewicz, Jan Ręczniarek, Jozef Moskwa, Kazimierz Schnaider, Marian Matuszak, Jan Porzucek, Edward Walkowiak. Un'altra cinquantina sono stati inviati in campi di concentramento. La maggior parte di questi erano uomini dello SzSz.



Manifestazioni recenti in ricordo degli scouts della "Czarny Legion"

## A GНИЕZNO

La città è stata bombardata già il primo giorno dell'invasione, verso mezzogiorno, quindi con la popolazione presa alla sprovvista. Gli scouts, nei giorni successivi si sono attivati per sorvegliare l'eventuale arrivo di aerei tedeschi usando come osservatorio il tetto delle scuole.

I giorni 8 e 9 settembre hanno preso parte attiva alla difesa della città contro gli avamposti tedeschi in arrivo agli ordini di due fratelli Scout Master, Walerian e Stanisław Mężyńscy.

Intanto era arrivato con la posta scout il proclama n° 9/39 dal Presidente dello ZHP:

**2 settembre 1939 – ordine L 9/39**

**Scouts! Iniziate il servizio d'emergenza scout. Ognuno di voi al proprio posto assegnano. Fate in modo d'utilizzare le specialità che avete conquistato negli anni vivendo lo scoutismo e seguendo le istruzioni. Quando i vostri fratelli vanno a fare il dovere di soldati, allora quelli rimasti riuniranno tutte le forze per rimpiazzarli e fare quei servizi che oggi sono indispensabili alla Polonia. Io credo che voi continuerete degnamente la tradizione polacca di servizio dello scoutismo come i vostri predecessori. Io vi chiedo di realizzare quello che vi viene chiesto con il più grande senso di responsabilità, esattezza e perseveranza. Voi sarete esempio implacabile del vigore giovanile. La debolezza non avrà posto in voi. Quando si è disposti a dare la vita ed il sangue allora non c'è ostacolo che resista. Andiamo alla guerra. Siate vigilanti.**

**CZUWAJ!**

**hm. Zbigniew Trylski**

Il giorno 10 si sono messi a disposizione di quelle famiglie che scappavano verso Poznan con il treno, aiutandoli nei bagagli e quanto altro poteva servire. Durante un attacco tedesco hanno spento l'incendio alla stazione ed è morto lo scout Nikodem Pawlak. Il giorno 11 settembre i tedeschi sono entrati in città.

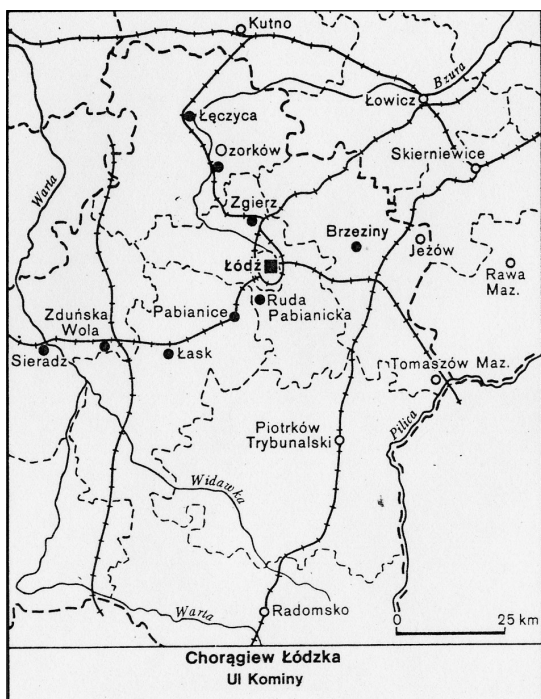
Il 26 settembre l'organizzazione segreta scout locale era diretta da Ludwik Gruszka, Józef Sedlewski e Walerian Pawlak. Erano già in contatto con lo SzSz di Poznan e collaboravano con i piccoli gruppi scout dei villaggi di Łopienna, Powidzy, Witkow, Janowca Wielkopolski, Mogilno e Żnin

Erano operative le Drużyny: 1DH comandata da Jadwiga Królow, 3DH da Henryk Sienkiewicz, 4DH da Stefan Batory, 7DH da Bolesław Chrobry e 13 DH da Stefan Żeromski.

Le attività principali, dal 1940 in poi sono state quelle della diffusione di stampati cospirativi e pure la messa in atto di un servizio di ascolto radio i cui messaggi venivano stampati e portati a conoscenza della popolazione che, com'è noto, non era autorizzata a possedere apparecchi radio che erano stati requisiti dall'occupante.

Diverse azioni di sabotaggio delle linee ferroviarie sono state condotte con successo sulle tratte Growiec – Gniezno e Gniezno-Wrzesnia-Jarocin-Krotoszyn.

Alla fine del 1942 sono stati arrestati diversi scouts, giovani e adulti, Walerian Pawlak, Ludwik Gruszka, Józef Sedlewski, Stefan Leonard e Tadeusz Banach. In totale il gruppo ha perso 14 tra Istruttori e scouts.



## REGIONE DI LODZ

Al momento dell'invasione gli scouts operativi, in questa zona, erano 469 compresi i dirigenti; al mese di gennaio del 1945 ne restavano 120 ed i morti accertati erano 144.

### GRUPPO DI PABIANICE

Il Comando del gruppo era situato nel castello che era anche sede del Municipio (oggi Museo) e, con l'invasione, si trasferì nelle cantine.

Gli scouts si rendevano disponibili sull'arco delle 24 ore, facendo turni, ed erano occupati giornalmente per distribuire la posta nella città al posto dei postini che erano stati chiamati nell'esercito o passati alla clandestinità; svolgevano anche altri compiti riguardanti le comunicazioni e portavano pure gli ordini di mobilitazione ai destinatari. Questi servizi erano svolti prevalentemente in bicicletta.

Nella notte tra il 5 ed il 6 di settembre del 1939 la città venne evacuata di tutti i suoi abitanti, ma gli scouts, ragazzi e ragazze, rimasero ancora il giorno e la notte seguenti per finire le pratiche amministrative e per attivare gli allarmi antiaerei mentre la popolazione lasciava la città.

<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>		
da ottobre 1939 a giugno 1940	nome ignoto	arrestato
da giugno 1940 al 1945	Wiktor Sniegucki "DABROSLAW "	
<b>COMANDANTI</b>		
da novembre 1939 a giugno 1940	Mieczyslaw Letowski "MALY JANEK " e "NALECZ" Jozef Pawliczak "JOZEF " Dominik Patora "ANDRZEJ " e " WIKTOR "	
da giugno 1940 a gennaio 1945	Dominik Patora "ANDRZEJ " e " WIKTOR "	



Uscirono poi anche loro portandosi dietro diverso materiale considerato utile e soprattutto le armi che avevano usato durante i corsi di istruzione preparatoria in previsione della guerra.

Si sono uniti al contingente dell'esercito che marciava verso la capitale con l'intenzione di partecipare agli scontri con i tedeschi che stavano avanzando.

Il giorno 8 settembre a mezzogiorno i primi tedeschi della Wehrmach, entrati in Pabianice, iniziarono il rastrellamento casa per casa; sulla strada arrestarono un giovane scout che si era attardato: si chiamava Jan

Piechota, aveva 16 anni ed indossava la divisa scout. Lo uccisero sul posto, vicino alla fabbrica dei fiammiferi, in zona detta Checło. Fu la prima vittima tra gli scouts di questa città.

Dopo la caduta di Varsavia, alla fine di settembre di questo 1939, il Gruppo Scout è rientrato a Pabianice cercando di adattarsi alla nuova situazione di città occupata. Si tenevano riunioni segrete ed azioni di sabotaggio, stampa di volantini e di giornali contro gli occupanti, realizzazione di una stazione radio trasmittente clandestina ed azioni di resistenza passiva.

Si distinse in questo Zbigniew Bazgier, detto "KOLANKO" (ginocchio) essendo un grande sportivo ciclista, il quale prese a fare i suoi giri lungo le linee ferroviarie locali studiando come e dove piazzare le cariche per far saltare i binari; lavoro che veniva poi eseguito, sulle sue indicazioni, da specialisti dell'Armia Krajowa.

Dopo la morte del padre, ucciso a Radogoszczy, uscirà clandestinamente dal paese diretto in Inghilterra.

Arruolato nell'aviazione, dopo diverse missioni, sarà abbattuto dalla contraerea nel cielo tedesco.

I primi arresti ebbero luogo i giorni 10 ed 11 novembre dello stesso 1939 a seguito di una maxi retata.

Diversi Esploratori e dirigenti vennero interrogati nella «Sala Zachety» in ulica Kosciusko n° 14 ove aveva sede la Polizia Politica; tra gli arrestati c'erano gli Scouts Master Zygmuth Klysov, Wladyslaw Wierzbicki e Kazimierz Mastarercz, tutti intorno ai 20 anni, ai quale venne contestato di "essere dei polacchi devoti e di aver inculcato nei giovani lo spirito polacco" e con questa accusa vennero portati, il 12 novembre, nel bosco di Wiaczynski ed uccisi con un colpo di pistola alla testa.

Tra gli arrestati, alcuni che avevano un cognome tedesco vennero particolarmente maltrattati; fu il caso di due giovani scouts: Karol Altemberger e Karol Smit ai quali venne proposto di firmare per l'arruolamento nell'esercito tedesco: si rifiutarono e vennero portati in luogo sconosciuto e di loro si perse ogni traccia.

Avevano entrambi 19 anni.

Gli interrogatori erano praticati con metodi psicologici terribili. A titolo di esempio, dopo aver ammassato nella sala circa 300 polacchi arrestati il Comandante tedesco disse che voleva tre volontari «per morire» in cambio della libertà degli altri.

Dopo tre minuti di silenzio, si fece avanti lo scout Tadeusz Swiatek: venne portato fuori, si sparò un colpo in aria, e venne «generosamente» lasciato libero.

Ma era una trappola perchè, due ore dopo, la Gestapo andò alla sua abitazione per riprenderlo: fortunatamente lui non era rientrato.

Passato nella clandestinità operò ancora per due anni con l'A.K. e venne preso nel 1942 assieme ad un altro scout, Boleslaw Rutkowski che era un Istruttore dello Sz Sz, accusati entrambi di sabotaggio ed inviati ad Auschwitz ove vennero uccisi il 2 febbraio del 1943.

Quando venne costituito lo Szare Szeregi, gli scouts di Pabianice si costituirono in gruppo sotto il nome in codice di «Baryca», abbreviativo di barricata.

Il primo comandante fu Adam Stepien detto appunto "BARYKA", dottore in economia, dirigente dello ZHP sin dagli anni 1925-1928.





Jadwiga Falkowska di Varsavia , terza da sinistra, in missione a Rogow nel 1943

Il gruppo divenne operativo dal settembre del 1940 e teneva i contatti con la direzione a Lodz per l'intermediazione dello Scout Master Henryk Lenicki; in codice il gruppo si chiamava «Stare Mias-to» (città vecchia) ed era diretto da Stefan Czerwinski detto "MARCINOW".

Il 5 maggio del 1941 altri ragazzi arrivarono dai paesi e dai villaggi vicini e costituirono un secondo gruppo comandato da Kazimierz Nowicki detto "KORKZAKI"

Nell'agosto del 1941 il tutto comprendeva 160 ragazzi e ragazze divisi in tre mansioni precise: informazioni, riconoscimento, samaritania.

Il primo provvedeva a raccogliere informazioni di tipo militare sull'occupante: quantità numerica, tipo di armamento, localizzazione dei depositi e delle Unità; il secondo si interessava agli arrestati, la loro destinazione, i luoghi d'interrogatorio e di detenzione, l'invio in Germania e poi queste notizie erano trasmesse al comando della A.K. per gli interventi di sabotaggio. Il terzo era formato prevalentemente da ragazze che servivano negli ospedali e pure a curare clandestinamente gli insorti feriti che non potevano essere ospedalizzati per non venire arrestati.

I tre gruppi avevano i nomi in codice di "KLINA", "BICZA" e "KOBZE".

Per il lavoro d'informazione gli scouts si servivano anche della collaborazione di polacchi poveri che li aiutavano ed ai quali loro fornivano un aiuto alimentare ed assistenza medica.

Erano istruiti ad usare radio ad onde corte e telefoni da campo, a condurre auto, moto e camion ed a ripararli.

Per il compito di samaritania le ragazze, una trentina, erano organizzate con dei sacchi grigi contenenti il necessario per il primo soccorso; recuperavano medicinali dagli ospedali e con il concorso benevolo delle farmacie. Nel dicembre del 1941 il gruppo venne aumentato ad opera di Zenon Bartoszek detto "PILA" che riuscì a portare all'interno un buon numero di studentesse del Liceo Krolowej.

L'istruzione preliminare era assicurata da Jolanta Sulejowna detta "LOT"

Erano guidate dal dottor Mieczyslaw Jaworski detto "TEOFIL", un medico scout di 41 anni che, per questo, sarà arrestato il 1° febbraio del 1944 con la moglie. Al momento dell'arresto disse a sua figlia « *tu alleverai tuo figlio Slawek con lo stesso spirito scout con il quale ti ho allevata io* ». Sarà condannato ed ucciso per impiccagione nel cortile del carcere di ulica Szterling il 10 aprile del 1944 alle ore 7 del mattino.

## LODZ

Secondo i piani di Hitler la città doveva cambiare il nome in Litzmannstadt, il centro città doveva essere raso al suolo e ricostruito con abitazioni residenziali riservate ai solii tedeschi.

Nel mese di ottobre del 1939 Jerzy Lewandowski, capo del Gruppo Scout della città intitolato a Tadeusz Kosciusko, riunisce i dirigenti in un alloggio sito in via Jan Lukasik al Vecchio Mercato (ora piazza Dabrowski) e decide con loro un programma cospirativo sul quale poi tutti prestano giuramento di fedeltà secondo una formula preparata dall'ideologo del gruppo, Gustaw Brandszeter-Grabowski.

Sono dodici in tutto e cominciano a riunire attorno a sé gli Esploratori per realizzare il programma.

Intanto si prese subito contatto con i Comandanti locali della A.K. i quali assegnarono loro il compito iniziale: distribuire il giornale cospirativo «SZANIEC» (Trincea) nella città, poi trasportarne altre copie a Pabianice ed accordarsi con gli scouts di questa seconda città per distribuirli.

Il trasporto da una città all'altra venne fatto dalle ragazze scouts, alcune delle quali avevano il genitore che lavorava nelle ferrovie e quindi usufruivano del trasporto gratuito ed erano pure meno controllate dalla polizia tedesca. Nei mesi successivi la stamperia del giornale venne individuata ma furono avvertiti e trasferirono la stampante a Pabianice in ulica Bugaj; lo stesso Lewandowski venne istruito tecnicamente e, a partire dal gennaio 1940, assunse in proprio il lavoro di stampa di questo giornale.

Ancora una volta la stamperia venne individuata e tutto fu trasferito di nascosto nella casa in legno che si trovava



LODZ 11.11.1939 - Sulla Piazza dell'Indipendenza il cartello tedesco annuncia " Per ordine del Fuhrer questa città si chiamerà Litzmannstadt".

vicino a ulica Kopernic ove si riuscirono a stampare ancora tre numeri del giornale.

Il giorno 8 maggio di quel 1940 vi fu una retata e Lawandowski venne arrestato con altri, trasferito nel campo di transito di Radogoszcz ove avvenivano gli interrogatori e poi inviato al campo di concentramento di Dachau ove venne registrato con il numero progressivo di 10057.

Vennero cambiati i nomi in codice del Gruppo, comandato ora da Kazimierz Jakubowski detto "TRZECIAK" (il terzo); le Unità ora erano due, la 3° PDH - Polska Druzyna Harcerska - in codice «Jan Kilinski» e la 7° PDH, in codice «Leopold Lisa-Kuli», ed erano in stretto contatto con il locale distaccamento dell'A.K.; i collegamenti erano tenuti da Stefan Czerwinski detto "MARCIN" che era anche un sottufficiale della A.K. stessa.

Tra le attività più importanti ricordiamo la gestione di una radio trasmittente clandestina ad opera di Jan Biskupski e Franciszek Nowicki.

Intanto era giunto da Varsavia l'ispettore dello Sz Sz Zygmuth Lubonski il quale decise di trasferire gli scouts più adulti nella A.K. e per questo si fece una riunione in un appartamento di ulica Laska n° 14 ove abitava un anziano scout divenuto cieco, Jan Paula, e per questo non era controllato dalla polizia. Questi ragazzi formarono una Unità Harcerski nella A.K. comandata dagli Scouts Istruttori Zenon Bartoszek e Marcin Lesinski.

Altri ragazzi più giovani presero il loro posto nello Sz Sz sotto il comando di Gustaw Bandszteter.



15.9.1944 - Riunione clandestina dell'Unità W-72 dell'A.K. di Lask

## IL GRUPPO "SWIATLO"

"Swiatlo", cioè "Luce" è lo pseudonimo di un gruppo sorto ad iniziativa di soli tre scouts dei quali son noti gli pseudonimi: "Sart", "Falki" e "Trukanowski".

Il loro scopo, quello di mettere in piedi un'organizzazione scolastica clandestina.

Ebbero la collaborazione di diversi insegnanti delle più disparate materie; tra questi si ricorda Jan Miller detto "Milka" che venne arrestato per pura combinazione, in una casa privata mentre teneva un corso, da agenti della polizia che vi capitarono per caso essendo in cerca di una distilleria clandestina; sarà inviato a Gross-Rosen dove morirà.

Poi Wojciech Otto, insegnante in una scuola locale, molto conosciuto, detto "Stodki", che si spostava di nascosto da un'abitazione all'altra per dare lezioni di materie classiche; come molti altri durante l'occupazione, si è ammalato di tubercolosi e morirà pochi mesi dopo la liberazione nel 1945.

I tre fondatori provvedevano a stampare con un duplicatore ad alcool i testi scolastici e le madri cucivano dentro le fodere dei mantelli dei propri ragazzi delle tasche nascoste ove infilare appunto questi fogli quando si recavano ai corsi per evitare che, se fermati per strada dalla polizia tedesca, potessero essere arrestati.

Purtroppo la polizia riuscì ad individuare il locale dove si stampavano i testi e, nell'irruzione venne arrestato lo stampatore, Alinj Bartoszek, che era appunto "Falki", del quale non si ebbero più notizie.

Uno degli insegnanti di grammatica polacca, istruzione che era vietata dall'occupante poichè i polacchi erano obbligati ad apprendere solo il tedesco, era Andrzej Manitus detto "Skalski", figlio di un medico molto conosciuto originario di Pabianice.

La Gestapo lo sospettava e lo convocava regolarmente ogni mese per interrogarlo, ma non riuscì mai ad avere le prove per arrestarlo. Anche lui si ammalò e dopo poco morì.

Non si sa per quanto tempo durarono questi corsi clandestini ma si sa che vennero promosse 21 persone all'esame di guida di autoveicoli, 34 persone ebbero il diploma di infermiere, 59 furono promosse nei corsi di contabilità; a questi si devono aggiungere tutti quelli che hanno frequentato i corsi normali di lingua polacca e delle altre materie classiche per le quali non esisteva diploma.

Un'altra attività del gruppo era quella di documentare fotograficamente le malefatte dell'occupante.

In questo modo sono stati documentati avvenimenti maggiori come il furto delle campane dal campanile della chiesa di Pabianice, inviate in Germania per essere fuse; il cammino degli ebrei attraverso la città verso i carri ferroviari durante la liquidazione del Ghetto di Lodz; i cartelli "Für Polen Verboten" (vietato ai polacchi) che i tedeschi applicarono alle porte di alcune chiese, di alcuni negozi, di alcuni bar e ristoranti, di alcuni parchi pubblici



I dirigenti dello Sz Sz di Lodz

che si erano riservati per loro.

Per scattare queste foto senza essere visti gli scouts, tutti giovanissimi, escogitarono un sistema ingegnoso. Usarono macchine fotografiche molto semplici e di poco prezzo che erano molto diffuse tra i giovani prima della guerra. L'apparecchio venne inserito dentro ad un sacchetto vuoto dello zucchero, che era abbastanza rigido, al quale era stato praticato un foro in corrispondenza dell'obiettivo, foro che non si percepiva essendo mascherato dalla scritta sul sacchetto stesso.

Camminando con il sacchetto in mano bastava schiacciarlo con una leggera pressione per scattare la fotografia.

### **ANTEK PACHNICKI, SCOUT MASTER**

Una delle missioni affidate agli scouts durante l'occupazione era quella di tenere alto il morale della popolazione; in verità non lo si chiedeva apertamente ma era insito nello spirito dei ragazzi e dei loro dirigenti.

La demoralizzazione era sentimento diffuso : gli scouts, più con i fatti che con le parole, diffondevano la fiducia della vittoria finale.

Abbiamo l'esempio dello Sc. Master Antoni Pachnicki, istruttore scout d'avanguerra e, soprattutto, uomo d'azione. Avendo perso il lavoro, si era fatto assegnare dai tedeschi un tesserino di «sammler» cioè di raccogli-tore di rifiuti ; ai tedeschi la cosa andava bene per due motivi, il primo perchè questo lavoro risultava più che utile in tempi di carestia ed in economia di guerra, il secondo perchè, ritenendosi i tedeschi una razza superiore, mai si sarebbero adattati a farlo loro.

Pachnicki era, inutile dirlo, dentro lo Szare Szeregi ; si spostava senza problemi su vaste parti del territorio con la scusa dei ricuperi e trasferiva ordini, messaggi, giornali clandestini, denaro, armi per conto dello SzSz stesso e per quello dell'A.K.

Era in contatto con i tedeschi ai quali riversava gli oggetti raccolti opportunamente suddivisi e quindi sentiva i loro discorsi, i loro programmi, i loro spostamenti che riferiva al Servizio Informazioni dello SzSz.

Nel corso di questi spostamenti, mentre distribuiva giornali clandestini, parlava con la popolazione incitandola a resistere e teneva persino delle piccole conferenze per tenere alto il morale.

Organizzava poi le azioni di piccolo sabotaggio qua e là dove ne vedeva la possibilità.

Nel suo girovagare capitò un giorno nel villaggio agricolo di Dzierzniki presso Wielun ove cercò di convincere gli agricoltori a non più vendere i loro prodotti alimentari, verdure e carni, ai tedeschi, riservandoli ai loro concittadini. I contadini la presero male e lo denunciarono ai tedeschi. Venne arrestato ed imprigionato nelle cantine del presbiterio che i tedeschi occupavano come loro sede. Dopo mesi di torture bestiali tanto da non essere più riconosciuto da alcuni testimoni che i gendarmi tedeschi volevano portare a suo carico, non fece nessun nome e venne ucciso nella catina stessa e seppellito nel cimitero locale.

### **LEON LEWANDOWSKI, DETTO «LOLEK»**

Sc. Master comandante della 11° Drużyna di Lodz, con l'occupazione venne rastrellato dai tedeschi e costretto a lavorare nell'officina di armi, diventata tedesca, di Lodz.

In quell'officina lavoravano forzatamente anche dei ragazzi dagli undici anni in su; Lewandowski decise di raggrupparli e farne un'Unità scout.

Riuscì nel suo intento creando una forte solidarietà tra di loro e d arrivando così a sottrarli alle angherie dei "capò" tedeschi.

Siccome parlava tedesco divenne presto l'intermediario tra di loro ed i loro sorveglianti riuscendo spesso a dirimere le incomprensioni reciproche.

Il gruppo era tanto affiatato che, col tempo, tutti vennero nella determinazione di realizzare delle piccole operazioni di sabotaggio e di rallentamento della produzione con semplici stratagemmi: si rompevano le lime, uno straccio finiva negli ingranaggi di una macchina bloccandola, del solvente cadeva su di un motore ed il motore saltava, e così via.

Dotato di grande parlantina Leon riusciva a giustificare i fatti agli occhi dei tedeschi con la scusa dell'imperizia dei ragazzi.

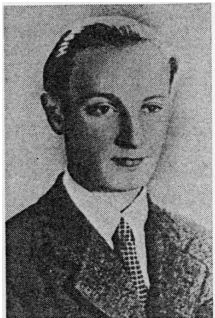
Questa attività si svolse dall'inizio dell'occupazione fino alla fine del 1943 quando, sentendo che l'officina di Lodz era minacciata dai bombardamenti alleati, i tedeschi la trasferirono in Germania, a Beendorf.

A Lewandowski venne offerto di restare a Lodz ma lui, d'accordo con il Comando dello SzSz, chiese di partire con i ragazzi verso la Germania per non lasciarli soli.

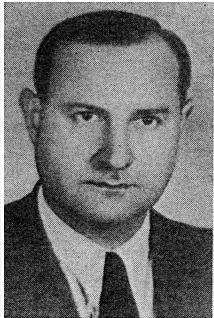
Riusciranno poi a rientrare tutti sani e salvi in Polonia, pochi mesi dopo con l'arrivo delle truppe sovietiche

## GRUPPO INDIPENDENTE DI PIOTROW

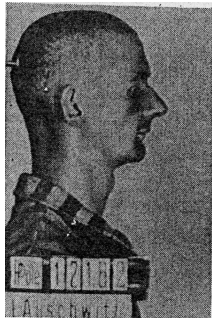
<b>ISPEZZORI SOVRINTENDENTI</b>		
da ? fino a marzo 1943	Mieczyslaw Letowski "MALY JANEK"	
marzo 1943	Jan Lawnicki "BOGDAN "	arrestato il 28.3.1943
da giugno 1943 a novembre 1943	Zygmuth Kakzynski "WESOLY"	
da novembre 1943 a gennaio 1944	Edward Dabrowski "JANUSZ"	
<b>COMANDANTI</b>		
da ottobre 1939 al 15.6.1940	Jerzy Nowatowski "BRZOSKA "	arrestato 15.6.1940
da luglio 1940 a marzo 1941	Wladyslaw Zimniak "SOSNOWSKA"	arrestato marzo 1941 e fucilato il 23.4.1942
dal 1941 al 1944	?	
da ottobre 1944 a 17.1.1945	Jeremi Nabialczyk	



Zygmuth  
KAKZYNSKI



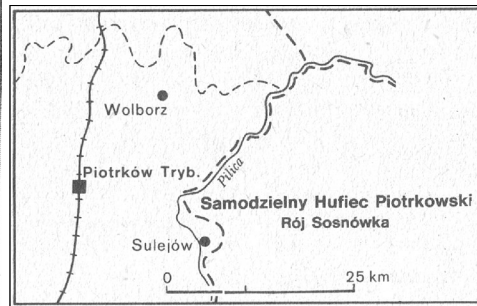
Edward  
DABROWSKI



Wladyslaw  
ZIMNIAK



Mieczyslaw  
LETOWSKI



Piccolo gruppo di una quarantina di ragazzi diviso su 3 sedi, indipendente

perchè lontano da Lodz, nel sud della regione, e quindi con difficoltà immaginabili di contatto.

Nome in codice "ROJ SOSNOWSKA". Sono 21 i deceduti.

### A PIOTROW TRYBUNALSKI

Per la difesa della città durante l'invasione del 1939 è stato mobilitato anche il Gruppo degli Scouts Pompieri e le ragazze dell'Equipe Sanitaria.

Sono stati assegnati alla sorveglianza dell'Ufficio postale, i depositi di carburante e la stazione ferroviaria; un gruppo di scouts corrieri manteneva il contatto con il Comando locale dell'esercito.

Un altro gruppo di scouts più adulti è andato a Varsavia dove è stato inglobato nell'Unità del Maggiore Holtorp ed incaricata di sorvegliare il ponte Poniatowski e la zona del Museo Nazionale.

Dopo che la città è stata occupata dai tedeschi, alla fine di ottobre, lo Sc. Master Tadeusz Kopec ha organizzato la riunione degli scouts rimasti nella foresta presso Witow alla quale hanno partecipato diversi Comandanti delle Unità scout di anteguerra; si è deciso d'iniziare autonomamente la resistenza e per prima cosa si è dato il via al recupero di tutte le armi possibili che saranno poi nascoste nel sotterra che serviva a tenere gli attrezzi per la cura dei giardini di Kielka presso la ulica Przedborskiej. Più tardi gli scouts Wladyslaw Kulis e Jan Swistek detto "Blady" le trasporteranno un po' alla volta ai partigiani nascosti nella foresta.

Gli scouts hanno preso parte anche alla riesumazione dei corpi dei soldati morti negli scontri con i tedeschi trasportandoli dai campi, dov'erano stati provvisoriamente interrati, al cimitero della città.

Il Comando operativo delle azioni di diversione e sabotaggio era diretto dallo Sc. Master Jerzy Nowakowski detto "Brzoska" che aveva presentato il suo programma riunendo tutti i suoi ragazzi a casa sua, in ul. Sulejow n° 29, in occasione del Natale del 1939 con la scusa di far festa sotto l'albero di Natale.

Nowakowski sarà scoperto ed arrestato dalla Gestapo il 5 giugno del 1940 e deportato al campo di Sachsenhausen ove resterà fino al 17 luglio del 1945.

Nel corso di quell'inverno i tedeschi avevano requisito tutti i libri dalla biblioteca municipale e dalle scuole a seguito dell'ordine tedesco per cui ai polacchi era vietato frequentare la scuola oltre le elementari; portati alla discarica pubblica erano stati incendiati. Quattro scouts, Stanislaw Brelinski, Tadeusz Kopec, Zygmuth Soszynski e Maciej Swiderki riuscirono a salvarne dalle fiamme circa un centinaio che furono portati attraverso i prati fino al presbiterio della Chiesa Parrocchiale ove il padre di Zygmuth Soszynski che era sacrestano li ha nascosti per poi

rimetterli al gruppo di Guide che facevano scuola clandestina dirette dalla Sc. Master Irene Kardas-Kluczynski. Nel giugno del 1940 diverse insegnanti della scuola Boleslaw Crobrego accusate di tenere corsi clandestini vennero arrestate, tra di loro le Scolte Lagnera, Romana Piroga, Marta Uniszewski ed altre, tutte fucilate nelle foreste di Bugajski e Wolborski.

Nello stesso periodo lo Sc. Master Kazimierz Mosinski, uno dei vari Comandanti che si sono succeduti nell'organizzazione, veniva arrestato ed ucciso dalle parti di Moszczenica.

Altra retata ha avuto luogo nel mese di luglio con invio degli arrestati a Wattenscheid, in Germania, a lavorare nelle officine di armi controllate da Hermann Goring.

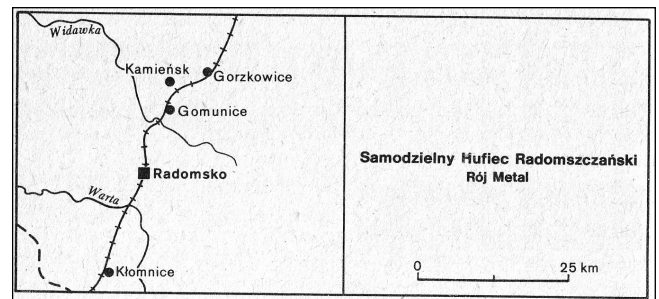
Il gruppo è stato ricostituito nel 1942 ad opera di Henryk Mikolajczyk ed ha realizzato molte azioni di piccolo sabotaggio nella zona fino alla fine del 1943 quando è stato individuato con conseguenti arresti.

I superstiti riorganizzati da Mieczyslaw Matusiak detto "Wolodyjowski" sono tutti entrati nell'A.K. prestando giuramento nell'abitazione di un'altro Sc. Master, Jan Pisarka detto "Szczerbca" (breccia).

Vi hanno operato soprattutto come agenti di collegamento tra la locale Divisione dell'A.K. del Maggiore Balicki ed il Gruppo di Diversione del II° Fronte Bielorusso fino alla liberazione con l'arrivo delle truppe sovietiche nella zona

### GRUPPO INDIPENDENTE DI RADOMSKO

<b>ISPETTORI SOVRINTENDENTI</b>		
da settembre 1941 al 31.8.1942	Eugeniusz Stasiecki "PIOTR POMIAN"	sarà disperso il 17.8.1944 a Varsavia
da novembre 1942 a gennaio 1944	Edward Dabrowski "ZIELINSKI" e "JANUSZ"	arrestato il 28.3.1943
<b>COMANDANTI</b>		
dal 26.12.1939 al 30.4.1940	Witold Stasiewicz "ZELCO"	
da 1.5.1940 a 1.7.1940	Walerian Wtorkiewicz "KAJETAN" e "NOSTRADAMUS"	
da 1.7.1940 a 17.1.1945	Witold Stasiewicz "ZELCO"	



Anche questo gruppo, basato su 5 piccoli centri, è indipendente; è collegato con Piotrow da una linea ferroviaria. Contava su 25 ragazzi nel 1941, saliti a 81 nel 1943

con 19 Istruttori, 88 Zawisy, 66 BS e 32 GS per un totale di 205 al censimento di dicembre del 1944. Il nome in codice era "ROJ METAL". Sono 5 gli scouts deceduti.

### IL RITORNO DI WALERIAN WITORKIEWICZ

Alla fine del 1940 è tornato a Radom lo Sc. Master Walerian Wtorkiewicz detto "Kajetan" e „Nostradamus“ proveniente dalla provincia di Lucka dove era stato inviato forzatamente dai tedeschi.

Appena arrivato è entrato nell'Unità segreta "Metal" per la quale ha messo a disposizione dei locali suoi in ulica Mickiewicza al numero 23. Qui è stato installato un apparecchio radio d'ascolto in grado di captare i messaggi dei tedeschi oltre alle stazioni clandestine degli insorti, cosa che permetteva di avere le informazioni più rapidamente e più sicuramente che attraverso i messaggeri.

Nella primavera del 1941 ci sono stati molti arresti, tra gli altri quello dello Sc. Master Zdzislaw Rudowski che era stato il Presidente del Circolo Amici degli Scouts, prima della guerra.



STASIECKI, detto Piotr Pomian, ricordato con un annullo del 1982

Frattanto, sin dal maggio del 1940 “Kajetan” aveva messo su un commercio di legna e ferro all’ingrosso ed aveva assunto come direttore lo Sc. Master Witold Staziewicz detto “Zelko”.

Poi aveva creato un’officina di fabbricazione di carrette e vi aveva posto come direttore un altro scout, Jan Sucheni.

Le sue attività gli consentivano di viaggiare e così teneva i contatti con gli altri gruppi dello SzSz; i suoi contatti con Waclaw Foks detto “Walkiem” a Klownice, con Edward Nowowiejski detto “Edek” e comandante del gruppo sovversivo detto “Cykoria”, con Mieczyslaw Kotarbinski detto “Brzoza” capo dello SzSz di Kamiensk, con Theodor Gajewski detto “Sep” permisero di riunire tutti questi gruppi un po’ isolati nell’Unità cospirativa “Metal” che divenne così molto forte.

Grazie all’idea di un’altro Sc. Master, pseudonimo “Majster” che era capomastro presso una fabbrica metallurgica di Radom, venne creata una scuola per serraturieri, riparatori meccanici e di strumenti aperta ai giovani in generale ed agli scouts in particolare affinché apprendessero un mestiere gratuitamente.

I ragazzi apprendevano lavorando all’interno della fabbrica.

Contemporaneamente gli allievi concordavano le operazioni di sabotaggio e di disturbo nell’ambito del gruppo “Metal” sotto la direzione di Witold Staziewicz detto “Zelko” che dirigeva anche un Gruppo d’Assalto detto “Cisy”.

Le attività di Witorkiewicz consentivano anche di assumere realmente o fittiziamente dei giovani scouts per evitare loro, in caso di retate e perquisizioni, di essere inviati a lavorare in Germania.

### ORGANIGRAMMA DELLA SEZIONE “ROJ METAL”

Il “centro” a Radomsko, in codice “Zelazo” era costituito da:

Drużyna GS “Szkarlatti”(Scarlatia) comandata dallo Sc. Master Henryk Brzoska detto “Len”(Pigro)

Drużyna BS “Blekitni”(Azzurra) al comando dello Sc. Master Jerzy Irzykowski detto “Szprotka”(Sardina)

Drużyna BS “Zieloni”(Verde) comandata dallo Sc. Master Ryszard Krawczyk detto “Rawa”

Unità “Zawisza Szara” diretta dal Vice Sc. Master Zygmuth Miller detto “Wyga”

Unità Zawisza Deby” diretta da Stefan Wozny detto “Lech”

Il “centro” di Klownice, in codice “Cykoria” agli ordini dello Sc. Master Waclaw Foks detto “Wacec”, comprendeva:

Drużyna GS “Czarni”(Nera) guidata dallo Sc. Master Lech Borczyk detto “Odonicz”

Drużyna BS “Jastrzbie”(Astore, un tipo di uccello - n.d.r.) diretta dal Vice Sc. Master Janusz Borczyk detto “Slawek” (Famoso)

Unità Zawisza “Sosnowy Las” guidata dallo Sc. Master Zbigniew Majewski detto “Polan”.

Il “centro” di Kamiensk, in codice “Ogorki” (Cetrioli) comandato da Ireneusz Sierko detto “Ren”, si componeva di:

Drużyna GS “Jelenie”(Cervi) comandata dallo Sc. Master Stefan Strzelecki detto “Kiel”(Zanna)

Drużyna BS „Niedzwiedzie”(Orsi) al comando del Vice Sc. Master Joachim Kotlewski detto “Niedzwiedz Biały” (Orso Bianco)

Unità Zawisza “Lisy”(Volpi) guidata dal Vice Sc. Master Zygmuth Morag detto “Niedzwiedz Burv”(Orso Grigio).

Come si può rilevare dai nomi delle Unità e dei Capi, i riferimenti alle pattuglie ed ai Totem dello scautismo è evidente; ognuna di queste Unità e Drużyne contava da un minimo di 8 ad un massimo di 18 elementi.

### LE AZIONI DELL’UNITÀ “METAL”

Coordinate dallo Sc. Master Teodor Gajewski detto “Sep” che era contemporaneamente Comandante del 58° Plotone dell’A.K. gli scouts hanno preso parte alle seguenti azioni di sabotaggio diversivo:

- requisizione, a beneficio dei partigiani, di macchine da scrivere dal Municipio di Gorzkowice,
- disarmo dei tedeschi della Wehrmacht al posto militare di Nowy Kamienski e sequestro di armi e munizioni,
- incursioni notturne nel municipio di Kamiensk e distruzione di documenti,
- requisizione, per ben due volte, di tutto il pane prodotto dalla panetteria di Kamiensk e destinato ai tedeschi; il pane è stato portato alle Unità partigiane nelle foreste di Pytowski e di Szczukockich,
- liberazione di 130 stranieri di origine turca dalle Officine Wojciech dove svolgevano lavoro di sentinelle sugli operai polacchi a beneficio dei tedeschi; occorre dire che erano loro stessi che avevano cercato il contatto con la resistenza polacca ed i loro messaggi erano stati portati dallo scout del BS, Wladislaw Wasowicz detto “Orzel”,
- attacco del posto di polizia tedesco di Lipiczach e disarmo di tutti i tedeschi con requisizione del deposito locale di armi e munizioni; questa operazione aveva richiesto un lungo lavoro di ricognizione preventiva condotto dallo scout Janusz Boryczyk detto “Slawec” ed anche “Niedzwiedz Himalajski” (Orso Himalaiano) che ha agito con tutto il suo gruppo dandosi il cambio per non destare sospetti,
- supporto come porta-messaggi durante una grossa operazione dell’A.K. che ha bloccato i punti nevralgici della città di Radomsko e, con un’azione rapidissima, ha liberato tutti i prigionieri politici detenuti nel carcere locale; gli

uomini dell'A.K. si erano preventivamente raggruppati nel cimitero della città prima di passare all'azione e questo raggruppamento era stato gestito dagli scouts che avevano distribuito ad ogni partigiano gli ordini operativi che lo riguardavano,

- partecipazione alla eliminazione di un certo Szwarcmajer, comandante della Gendarmeria tedesca, soprannominato dai polacchi "il boia", avvenuta in una strada che attraversa la foresta di Folwarkam dove il funzionario transitava spostandosi in auto da Radom a Gidel,
- disarmo di un Ufficiale tedesco, certo Pluntk, avvenuta nel suo alloggio ad opera di un gruppo dell'A.K., azione dimostrativa per minare il morale dei tedeschi; tutto il lavoro di ricognizione preventiva era stato condotto dallo scout Zbigniew Wtorkiewicz detto "Wampir",
- importante lavoro di smontaggio e sottrazione di parti importanti di macchine e camion da un deposito tedesco nei pressi della Aleja Mickiewicza a Radomsko. Si trattava di un grosso deposito di automezzi che avevano subito degli incidenti ed erano in attesa di essere riparati. Il deposito era sorvegliato da sentinelle tedesche dell'esercito. Gli scouts, eludendo la sorveglianza, vi asportarono accumulatori, batterie, motori d'avviamento e soprattutto le radio rice-trasmittenti che vi erano installate, facendo poi pervenire il tutto ai partigiani dell'A.K. locale che erano comandati dal Maggiore "Andrzej", pseudonimo del dottore ed ingegnere Florian Budniak, che aveva commissionato i furti e che era tecnicamente in grado di utilizzare il tutto al meglio; i furti erano opera dell'equipe di "Wampir" ed il più abile era un Esploratore di nome Witold Schabowski detto "Wicek".

Da sottolineare il contributo del Vice Sc. Master Stefan Goszczyński detto "Ile" che migliorò la ricetta di preparazione del "cocktail" delle bottiglie incendiarie e mise anche a punto un tipo di inchiostro simpatico molto efficace e difficilissimo da scoprire. Le bottiglie incendiarie erano rese più efficaci aggiungendo alla benzina dell'acido solforico, del clorato di potassio e dello zucchero.

Nell'agosto del 1944, sotto la direzione di Janusz Wtorkiewicz detto "Kad" si decise di trasferire la radio rice-trasmittente del gruppo dall'abitazione di uno scout a Gorzedow, divenuta troppo pericolosa, alla Fabbrica Plugow J. Sucheniogo di Gidle.

Nel novembre del 1944 si è stampato il primo numero di un giornale segreto intitolato "Znicz" (Fuoco Sacro) che doveva servire da incoraggiamento nella lotta quotidiana contro l'occupante.

Si è proceduto anche alla preparazione tipografica di due libri, uno di tecnica scout in situazioni d'emergenza, l'altro di istruzione per l'assistenza medica ed infermieristica rivolto alle ragazze.

La stampa si faceva nella stamperia di ul. Reymont di proprietà di uno scout, Jan Kalkusinski.

Il secondo numero della rivista era pronto per andare in stampa, nel febbraio del 1945 ed una parte dei due libri era già stata stampata quando tutto dovette essere annullato a causa dell'arrivo dei "liberatori" dell'Armata Sovietica che occuparono il territorio e bloccarono anche la tipografia.

I libri stampati poterono essere comunque inviati alla Direzione di Radomsko prima e poi all'ispettore della regione dello Szare Szeregi, ma non si sa se furono salvati poichè, con l'occupazione sovietica, il silezio totale è sceso su questa regione.

## REGIONE DELLA SILESIA

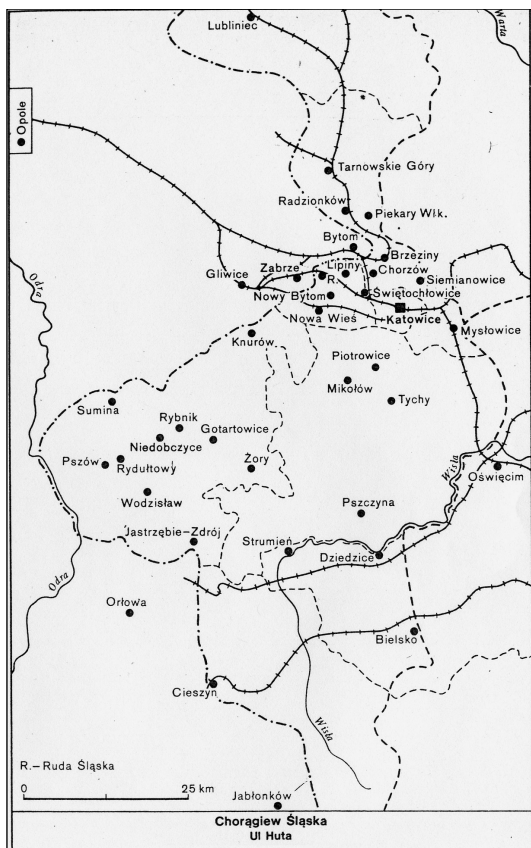
Al censimento del 6 maggio del 1944 gli scouts operativi nello SzSz erano 1005; i morti dichiarati furono 482.

### GRUPPO SZARE SZEREGI DI GLIWICE

Comprendeva distaccamenti ex ZHP presenti a Gliwice, Gierałtowiec, Knurów, Pilchowice, Pyskowice, Rudnicki, Sośnicowice, Toszek e Wielowiec e dipendeva dal Comando centrale della Silesia.

Il gruppo, costituitosi sin dal 1913 derivato dai Sokolsz, aveva tra i propri eroi del passato Antoni Powiecka, Jan Bek e Jan Grzbiela che si erano distinti nella 1° Guerra Mondiale.

Fino al 1937 intrattennero buoni rapporti con gli scouts tedeschi, poi la situazione peggiorò e cominciarono ad organizzarsi in vista di una invasione tedesca, fino ad allora solo temuta.



<b>COMANDANTI</b>		
da settembre 1939 al 18.12.1940	Jozef Pukowiec "CHMURA " e "PUKOC"	arrestato il 18.12.1940 e ghigliottinato il 14.8.1942 a Katowice
1941	?	
dal 1942 al 1945	Wojciech Niederlinski "ROMANOWSKI"	



Jozef  
PUKOWIEC



Wojciech  
NIEDERLINSKI

Venne loro vietato di indossare la divisa scout perchè c'era la sensazione che vi fossero spie tedesche infiltrate nella regione e le loro riunioni avvenivano in segreto nei locali della Banca Popolare; ciò non ostante dei gruppi pro-hitleriani attaccavano in strada gli scouts anche con le armi e questi dovevano sempre muoversi in gruppo ed essere pronti a difendersi. Inoltre la propaganda nazista cercava anche di accaparrarsi i ragazzi dai 10 ai 14 anni per costituire una unità della Hitlerjugend.

Dopo l'occupazione si riunivano in un locale ad Ostropie in ulica Piekarskiej n° 6 sotto la direzione di Stanislaw Borshch e Josef Magiery.

## LA STORIA DI UN'INTERA FAMIGLIA

La numerosissima famiglia TKOCH abitava una grande fattoria di mattoni rossi situata all'interno, un poco ai bordi, della foresta di Chwałowicach. Era una grande abitazione per oltre dieci persone dalla stessa famiglia che traevano il loro sostentamento dall'attività di albergatore rurale del capo famiglia, Jan Tkocz, mentre altri si dedicavano all'agricoltura ed altri ancora lavoravano in miniera.

Jan, nato nel 1886 proprio a Chwałowicach, era operaio minerario. Aveva aderito al POW dell'Alta Silesia e partecipato alle diverse rivolte della Silesia negli anni dal 1918 al 1921.

La sua compagna, Maria Tkoch (Tkoczowa), nata lo stesso anno, era Dirigente Scout appartenente alla Drużyna «Regina Jadwiga» di Chwałowicach. Era il riferimento morale di tutta la famiglia; lei aveva alimentato nei figli il valore patriottico; era lei che aveva spronato i suoi figli ad aderire allo scoutismo proprio per quei valori nazionali che lo ZHP rappresentava.

L'unione era stata premiata da otto figli e tutti vivevano in famiglia.

In previsione di un'invasione della Polonia, le direttive dello ZHP sono quelle di non evidenziare l'appartenenza allo scoutismo con segni esteriori poichè si presume che delle spie dei tedeschi siano già attive nel paese e di prepararsi all'eventualità di una guerra.

Anche in questo piccolo paesino gli scouts si mobilitano in segreto e, d'intesa con il direttore della scuola locale, nascondono i libri di testo e quelli patriottici della biblioteca scolastica in casa dei Tkoch per l'evenienza futura. Anche i registri dello ZHP della regione vengono nascosti nella loro fattoria.

Inizia così l'attività cospirativa della famiglia.

Con l'arrivo dell'organizzazione dello SzSz, nel sottosuolo dei loro vasti fabbricati vengono ricavati dei locali ben nascosti dentro i quali trovano rifugio i ricercati dalla polizia tedesca, in altri vi è un posto radio di ricezione clandestina, in altri si stampano dei fogli propagandistici con le notizie ricevute via radio; fogli che vengono poi distribuiti alla popolazione su tutto il distretto di Rybnick.

L'attività legata a questi bollettini viene gestita da tre dei figli, Alfred, Alojzy e Ryszard che sono i più adulti, nati rispettivamente nel 1910, 1914, 1916. Tutti e tre tengono i collegamenti con il POP e fanno parte dell'A.K. locale. Il bollettino clandestino si chiama "Zryw".

Nel corso dei mesi successivi riescono anche a far fuggire dei prigionieri dai tedeschi ed a nascondarli da loro. I libri per l'insegnamento clandestino vengono fatti circolare con attenzione attraverso insegnanti fidati.



26.2.1939 - Annullato figurato tedesco, pochi mesi prima della guerra, con la rivendicazione del territorio della Slesia (zona mineraria) e cartina figurata su cartolina postale in onore dei minatori tedeschi. BRESLAU è il nome tedesco della città polacca di WROCLAW. Non è chiaro se si tratti di un ufficio postale tedesco in Slesia o di un pezzo di propaganda nazista.





Jan Tkoch



Maria Tkoch

Ci sono delle perquisizioni della Gestapo che viene anche con dei cani ma non riesce a trovare nulla: l'olfatto dei cani è disturbato dall'odore dell'allevamento di maiali ed i nascondigli si trovano sotto questa costruzione.

Collaborano con loro altri ragazzi e ragazze dello SzSz delle sedi vicine di Tkoczów e Koźdoniów tra i quali Konrad Brachman, Capo Drużyna, Anna Stefek fidanzata e più tardi moglie di Alfred Tkoch, Józef Lazar, Gerard Motyka ed altri.

La loro bravura è stata tale che hanno potuto agire per circa cinque anni, grazie anche al fatto che la figlia Klara Tkoch era riuscita ad avere la confidenza di un tale che era membro della "Gioventù Hitleriana S.A.2" ed otteneva da lui le informazioni che permettevano di salvare i sospettati dai tedeschi. Fino a quando, una mattina del 9 febbraio del 1944 viene arrestato per primo Alfred Tkoch.

Gli arresti si susseguono: nella notte del 12 luglio 1944 viene arrestato Ryszard ed il giorno successivo la madre con le figlie Jadwiga e Klara, e via di seguito gli altri appartenenti alla famiglia.

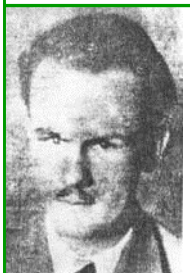
La loro casa perquisita da cima a fondo, requisita, verrà usata brevemente come sede della Gioventù Hitleriana e poi, con la disfatta, fatta saltare con l'esplosivo.



Alojzy Tkoch



Alfred Tkoch



Ryszard Tkoch



Klara Tkoch

In dettaglio: il capo famiglia Jan Tkoch è stato arrestato il 14.09.1944 dalla Gestapò ed inviato al campo di Gross-Rosen, poi trasferito il 18.09.1944 a Mauthausen ov'è deceduto il 28.02.1945

La moglie Maria Tkoch, arrestata precedentemente il 13.07.1944 con le due figlie è stata inviata al campo di Ravensbrück ove è deceduta il 3.02.1945.

Alfred Tkoch, primogenito era nato nel 1910 ed era scout del 9° Gruppo dello ZHP "Tadeusz Kosciuszko" di Chwałowicach. Aveva partecipato alla Campagna di Settembre contro l'invasore, poi è stato l'organizzatore dello SzSz nella zona.

Membro attivo del POP e dell' A.K. con il grado di Capitano è stato il Vice Comandante delle Unità dell'Armija Krajowa nella regione di Rybnick. Arrestato il 9.02.1944 ed inviato al campo di Auschwitz è dato per disperso durante il tragitto.

Ryszard Tkoch era nato nel 1916 ed apparteneva anche lui allo ZHP locale ed aveva partecipato alla Campagna di Settembre come Sergente. Il profilo di cospiratore è lo stesso dei fratelli. Era comandante del Gruppo A.K. di Chwałowicach. Arrestato dalla Gestapo nel luglio del 1944 è stato fucilato pubblicamente a Tychach.

Klara Tkoch , detta «PAULA» era nata nel 1918 e faceva parte dello ZHP femminile del luogo. Arrestata nel luglio del 1944 assieme a madre e sorella è andata prima ad Auschwitz poi a Ravensbrück; liberata è stata inviata dalla Croce Rossa in Svezia per curarsi e là ha fondato la sua nuova famiglia.

Jadwiga Tkoch , altra sorella era nata nel 1922 ed aveva seguito lo stesso cammino ideologico e pratico degli altri. Arrestata il 13.07.1944 con la madre e l'altra sorella è stata mandata a Ravensbrück ove è deceduta il 13 gennaio 1945, un mese prima della madre.

Anna Tkoch , nata Stefek, era la moglie di Alfred Tkoch. Si erano conosciuti negli scouts che anche lei frequentava come Vice Comandante locale. Nella resistenza lei svolgeva mansioni di Ufficiale di Collegamento, cioè porta-ordini . Dopo l'arresto del fratello Stefan Stefek lei cercò di nascondersi ma cadde nelle mani della Gestapo durante un rastrellamento il 10 aprile del 1942. Trasferita da un luogo all'altro ha subito decine d'interrogatori fino al processo a Myslowice del 22.10.1943 dove è stata condannata a morte. Inviata al campo di Auschwitz è deceduta, secondo i documenti tedeschi del campo, il 25 ottobre, ufficialmente di tubercolosi.

Se il lettore paragona le date, i luoghi di detenzione ed il grado di parentela puo farsi un'idea dei drammi personali vissuti da queste persone.

Altri componenti della stessa famiglia sono stati più fortunati e sono riusciti a sfuggire alla cattura.

Come Kazimierz, Tkoch nato nel 1925 che lavorava, prima dell'invasione, nell'officina di componenti ferroviari di Gotartowicach. Era scout dello ZHP ed ha svolto le stesse mansioni degli altri. Dopo l'arresto dei parenti si è sempre spostato nascondendosi in luoghi diversi fino alla fine della guerra ed è poi ritornato ad abitare nella fattoria ricostruendola e lavorando come minatore.

Łucja Tkoch , nata nel 1926, era la più giovane delle figlie della famiglia, con lo stesso profilo di tutti gli altri, lavorava in campagna presso una famiglia a Zorach e non è mai caduta nelle mani della Gestapo.

Dopo la guerra ha lavorato come commessa ed ha contribuito alla rinascita locale dello ZHP sin dal 1948.

## L'INSURREZIONE A RUDA SLASKA

Nel 1938 il Gruppo ZHP della città era di 1219 ragazzi divisi in 25 Gruppi di esploratori e 13 di Lupetti (Zuchy). I rapporti con le altre associazioni giovanili quali i Sokols, i Clubs Sportivi, i Gruppi "Lutnia" ed "Armonia" erano ottimi e continui.

In quell'anno vennero potenziati i corsi di istruzione riguardanti il maneggio delle armi, i sistemi di difesa contraerea, i sistemi di difesa contro il fuoco, le tecniche di osservazione e registrazione, l'assistenza ai feriti e le nozioni di topografia.

Le esercitazioni avvenivano in foresta e durante i campi estivi con istruttori prestatosi dall'esercito e dagli ospedali secondo le competenze relative.

Da settembre del 1939 i ragazzi fanno parte di pattuglie che percorrono le strade per segnalare ogni movimento sospetto di soldati o di polizia tedesca.

Agiscono a Orzegow, Rudzie, Bielszowicach e Nowej Wsi.

Intervennero nella notte tra il 31 agosto ed il 1° settembre perchè i tedeschi bombardavano le miniere di "Bielszowice", e le stazioni ferroviarie di Wawel e Karol, stazioni dove era stoccato molto materiale minerario.

Altri scouts, appostati sui tetti della chiesa di Kochłowicach e su quelli di diverse case di Nowy Wsi e di Nowy Bytom facevano da osservatori dei voli aerei tedeschi segnalando al Comando militare le direzioni ed i tipi di aerei; trasportarono armi e munizioni da Nowy Swi a Bielszowic; facevano operazioni di ronda per segnalare eventuali persone sospettabili come spie dei tedeschi; portavano dispacci al servizio del Comando militare.



Ragazze della 18° Drużyna dello SzSz di Utrata



1942 - partigiani ebrei del BUND nella foresta di Rudnicki

Una stima considera che l'ottanta per cento dei ragazzi sopra ai 15 anni prese parte a queste attività.

Le ragazze, anche in seguito, furono invece impiegate prevalentemente a fare la spola tra i Comandi nelle città e gli insorti imboscati nella Foresta Nera, portando dispacci, materiali, viveri e denaro.

Compito estremamente pericoloso nel quale le ragazze sapevano agire molto bene, facilmente camuffandosi come contadine del luogo che si dirigevano al lavoro nei campi ed usufruendo più facilmente dell'appoggio delle famiglie locali.

Più avanti ancora quando i tedeschi fecero evacuare interi villaggi loro aiutarono le famiglie durante questi difficili momenti. Quando in Nowy Swi i tedeschi buttarono in strada alcune migliaia di libri della biblioteca per bruciarli, le ragazze riuscirono a sottrarne, di notte, una certa quantità ed a trasportarli in luoghi nascosti, gestendo poi questi libri come una biblioteca itinerante.

Molti di questi ragazzi e ragazze arrestati, anzichè essere inviati in campi di concentramento, vennero mandati in Germania a lavorare nelle officine come prigionieri, proprio in virtù della loro giovane età, non per spirito umanitario ma per semplice interesse essendo più validi di altri uomini più anziani.

Le Drużyne SzSz di Wirk, Rudy ed Halemby preparavano i loro programmi facendo le riunioni in luoghi appartati come fossero delle escursioni col pretesto di festeggiare il complanno di qualcuno. Questo perchè i collegamenti con il Comando Centrale dello SzSz erano sempre più difficili e quindi le diverse Unità decidevano da sole le azioni di sabotaggio da intraprendere.

A Nowy Swi la Comandante era Hugona Niedzieli, a Rudzie Południow il Comandante era Karol Emanuel Poszczególnik. Le loro attività principali consistevano nel piccolo sabotaggio: affissione di manifesti anti tedeschi durante la notte, distribuzione di stampa clandestina, svitamento dei bulloni delle rotaie dei treni per provocarne il deragliamento, imbrattamento dei manifesti tedeschi, rottura dei vetri dei locali che accoglievano gli ufficiali tedeschi, prevalentemente bar e ristoranti.

In accordo con altre associazioni come ZWZ, WSK e con l'A.K. soprattutto riuscivano anche a sabotare il lavoro nelle officine che lavoravano per i tedeschi, essendo state requisite, ma nelle quali vi era mano d'opera polacca, come nelle Fonderie Pokój dove delle scaglie di silice, fornite dalla resistenza, venivano gettate nei forni durante la fusione, cosa che rendeva il prodotto fuso inservibile.

Un'altra operazione, denominata "tartaruga" era quella di rallentare il ritmo delle operazioni di lavoro in modo da produrre meno così sfalsando i ritmi di uscita del prodotto finito; questo specialmente nelle industrie di componenti militari.



Pattuglia di steffette scout in Silesia, da sinistra: NN, poi Wanda Maciejowska detta "Iza", Barbara Matys-Wysiadecka detta "Baška", poi "LONGIN". Data imprecisata

Era specializzato nel preparare, organizzare, cercare le persone giuste a collaborare in queste azioni di sabotaggio, il gruppo scout denominato in codice "KUAD" (dai nomi di A. Kudlek, W. Dąbrowski e K. Janecki), tre Scout Master che iniziarono questo genere di sabotaggio dall'aprile del 1941 ed al quale collaborarono diversi ex-allievi della scuola di Wirk che erano stati nello ZHP (E. Jadwiszczok, J. Zdziebkowki, H. Hadula, H. Heliński, G. Bremer, B. Laudowicz, E. Poaziński, T. Sprung, M. Mercik) i quali lavoravano in diverse industrie ed avevano amici che operavano in altre.

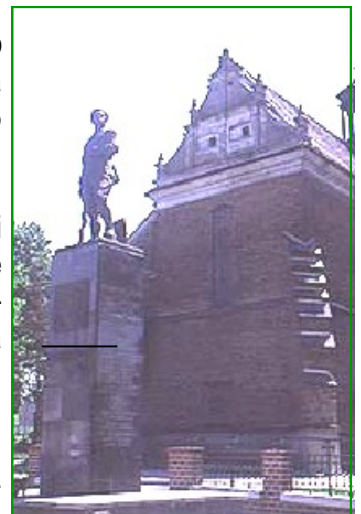
Si riuscì a creare una rete importante di sabotatori in tutta la regione. I loro programmi venivano discussi sotto la copertura di riunioni di una associazione pseudo-tecnica denominata "Klub Filomatów Polskich", creata ad arte per mascherare le loro reali intenzioni. I tedeschi riuscirono però ad intercettarli ed arrestarne molti nella notte del 6 ottobre del 1941 dopo sette mesi di attività.

Quelli che non vennero arrestati si diedero alla clandestinità e formarono un gruppo armato al comando di Wictor Adamczak detto "Wieśka"; inseriti nell'A.K. realizzarono diversi attacchi contro i tedeschi fino a quando caddero in un'imboscata vicino a Myslowice e furono tutti uccisi. Il gruppo SzSz di Rudzie agì fino alla fine del 1941 poi diversi vennero arrestati e si ricostituì solo nel 1942 ad opera di M. Malin funzionando fino al 1944 senza ulteriori problemi. In pratica tutti i gruppi sparsi, eccetto quelli di Klodnice, Chebziem e Bykovina, agirono quasi sempre di loro iniziativa stante la difficoltà di organizzare operazioni in comune per la presenza della Gestapo.

Le ragazze invece riuscirono a svolgere meglio i loro compiti; i gruppi di Nowy Wsi, Nowy Bytom, Bielszowic, Kochłowic e Rudy si organizzarono sempre in accordo secondo le direttive del Comando Centrale della Silesia; le ragazze però avevano la protezione della Chiesa cattolica e questo le aiutò molto: in tutto ci furono solo 5 ragazze uccise contro 54 ragazzi.

E pertanto le ragazze non erano impiegate in compiti meno pericolosi: portavano i giornali clandestini da Chorzow e li distribuivano; portavano gli ordini ed i messaggi verbali tra i Comandi dell'A.K., dello SzSz e dello ZWZ; avvertivano le persone minacciate di arresto; facevano circolare i libri in lingua polacca e si facevano insegnanti per i bambini affinché imparassero correttamente la lingua madre, cosa vietata dai tedeschi.

Portavano clandestinamente medicine sottratte agli ospedali tedeschi per curare i partigiani verso dei depositi clandestini che si trovavano a Kochłowic ed Orzegow, raccoglievano indumenti per i partigiani nella foresta, raccoglievano la stoffa di sfrido presso le sartorie e poi confezionavano abiti per bambini bisognosi.



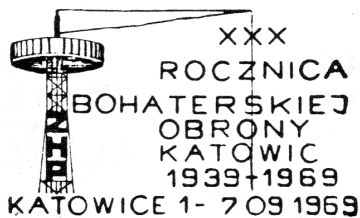
Monumento agli insorti di Pabianice

## LA TORRE DI KATOWICE E LA EROICA DIFESA DELLA CITTÀ

Riprodotta anche su di un annullo scout polacco, vi è nella città di Katowice una torre metallica di circa 35 metri, ricostruzione post-bellica della torre originaria di 50 metri.

Quella originale, in traliccio metallico, serviva per le esercitazioni di paracadutismo e la sua costruzione risaliva al 1937 ad opera della Difesa Contraerea; su questa torre si allenarono le Unità dell'esercito polacco ed anche quelle dello ZHP, precisamente quei ragazzi che si preparavano negli anni 1938 ed inizio 1939 in vista di una eventuale invasione tedesca che poi si realizzò.

Il 3 settembre la torre era utilizzata dal 73° Raggiamento di Fanteria come punto d'osservazione sull'avanzata tedesca; il 4 settembre le Unità tedesche della 239° Divisione di Fanteria della Wehrmacht comandata dal Maggiore Generale Ferdinand Neuling arrivando in Katowice vennero violentemente contrastati dalla resistenza polacca che, nella città, era costituita prevalentemente dagli scouts dello ZHP forniti in armi dalla locale caserma militare polacca, poichè le Unità dell'esercito che la presidiavano, comandate dal Maggiore Rudolf Niemczyk, impossibilitate ad opporsi all'avanzata tedesca, si ritirarono strategicamente verso le campagne per non essere an-



Annullo ZHP del 1.7.1969



Le modeste difese polacche attorno a Rybnik



Cannoncino da 37mm



Obice da 30mm



Cannoncini da 36mm tirati da cavalli

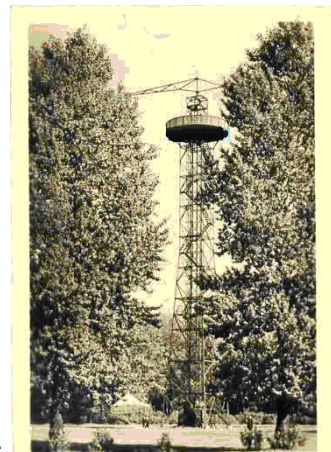


L'avanzata corazzata tedesca

Secondo le ricerche di Krystyna Heska-Kwaśniewicz, attuale Sc. Master e specialista in letteratura all'Università della Silesia, gli scouts contrastarono violentemente l'entrata in città alla fanteria tedesca, dall'alto della torre e pure nelle strade, con le sole armi leggere, cedendo a poco a poco all'avanzata tedesca.

I tedeschi ebbero ragione di questa resistenza solo con l'impiego dell'artiglieria. Questa strenua difesa era comandata dallo Sc. Master Jozef Pukowiec che riuscì a salvarsi con la maggior parte degli scouts fuggendo con loro verso l'esterno; purtroppo una certa quantità di scouts vennero fatti prigionieri ed uccisi nella ul. Zankowa il 4 settembre stesso.

Oggi c'è sul luogo una lapide che ricorda il loro sacrificio mentre, più avanti di fronte all'Hotel Slesia è stato eretto un monumento in bronzo "agli eroi scouts della difesa di Katowice". Un tumulo anonimo si trova pure nel locale cimitero, ad oggi non essendo stato possibile risalire ai nomi degli scouts.



La torre in una cartolina d'epoca

L'annullo filatelico riproduce la torre originaria che, come si vede, era dotata di una piattaforma di grande dimensione e forniva una protezione metallica abbastanza solida sia per ospitare numerosi difensori sia per coprirli adeguatamente.

Monumento agli scouts che difesero la città



## JOZEF PUKOWIEC DETTO "CHMURA"

Grande personaggio della resistenza scout all'invasore, era nato il 14 settembre del 1904 nella zona di Rybnik e poi trasferitosi in Silesia ove compì gli studi diplomandosi insegnante. Entrato nello ZHP prese parte ai movimenti di rivolta della Silesia già negli anni '20 nelle file dello scautismo rivoluzionario.

Fece la promessa scout nel 1925 e conseguì poi il brevetto di Sc. Master.

Negli anni precedenti l'invasione tedesca, convinto della ineluttabilità delle brame naziste fondò il gruppo scout d'assalto "Birkuty" a Katowice con i quali fece esercitazioni pratiche già nel 1938; inoltre si mise a studiare il tedesco.

Organizzatore e comandante nella difesa di Katowice, prese poi parte a numerose altre azioni contro i tedeschi.

Era personaggio deciso e temerario.

Sfuggì diverse volte alla Gestapo; venne arrestato il 18.12. 1940 quasi fortuitamente ed i tedeschi non si resero conto di chi era; lo inviarono al Campo di Oswiecim. Suoi compagni di prigionia, era nel blocco 14, lo descrivono attivo e determinato: molto religioso preparava la celebrazione del Natale per tutti.

Agli inizi del 1942 scoprirono la sua vera identità e lo riportarono, ammalato e debilitato, alla prigione di Katowice sottoponendolo ad interrogatori e torture.



L'atteggiamento sprezzante che tenne durante gli interrogatori innervosi i suoi carcerieri e, condannato a morte, anziché alla fucilazione o all'impiccagione, per spregio, venne decapitato il giorno 14 agosto del 1942.

Si conserva il testo della lettera che scrisse ai familiari e che venne loro recapitata dalla Croce Rossa:

*"Kattowitz 14.8.42 - Miei Cari, ho ricevuto la vostra lettera ieri. Vi ringrazio tutti e ci tengo a ringraziare e salutavi tutti per l'ultima volta ed a benedirvi tutti. Parto conciliato con Dio, tranquillo, senza rimorso di coscienza, senza il senso di aver recato danno a qualcuno, con una vista a voi, cari genitori, voi fratelli e sorelle. Se uno di voi ho lesa ne sono spiacente, ed io penso che tutti mi perdonerete. Parto anche convinto di aver adempiuto ai miei doveri di figlio e fratello con tutte le mie forze. Quando ricevete questa lettera, non ci sarò più, ma restero con voi. Vi chiedo di pregare per la mia anima povera e colpevole. Fare testamento non voglio, perché la sola cosa che possiedo è il caldo sentimento di amore per voi, fratelli e sorelle, e non dubitatene.*

*Maria, arrivederci. Luik? la sua ragazza, Walesk? ed i suoi bambini, Martha ed i bambini, Anna, e tutti gli Szwa-grów ed i loro bambini.*

*Ciò che ho qui, sarà spedito ad un indirizzo dato: 1) orologio, 2) un paio di scarpe, 3) un vestito grigio, 4) il capotto dell'inverno, 5) quattro camicie, 6) tre pantaloni, 7) un paio di ciabatte 8) tre coppie di calzini, 9) tre fazzoletti da naso, 10) DM 26,08 Marchi tedeschi, 11) quaderni e dei libri per imparare la stenografia, 12) cappello grigio, 13) un collo (di camicia - n.d.r.) ed il suo gancio, 14) rosario, 15) delle lettere.*

*Vi saluto l'ultima volta, perseverate nel timore di Dio, pensate che ci riuniremo in un altro mondo nel seno di Dio, pensate ad un migliore domani. Restate uniti e lavorate forte per la riconnessione. Se possibile portatemi a seppellire a Pszczyzna oppure a Wiklicach, come monumento è sufficiente una corona di spine.*

*L'ultimo saluto di addio dal vostro figlio e fratello, Jozef "*

## LA FAMIGLIA BUCHALIK

Era nota per aver partecipato a tutte le rivolte della Silesia, in persona di Wilhelm Buchalik il capo famiglia, membro del POW dell'Alta Silesia.

Nel settembre del 1939 la moglie, Franciszka Buchalik, era dirigente della Koła Przyjaciół Harcerstwa di Gotartowik con i figli Ernest e i Franciszek.

Tutta la famiglia, erano 9 in totale, si era subito messa in azione per aiutare le famiglie di quelli che erano

stati uccisi o inviati in campi di concentramento. Questa attività è stata diretta da Paweł Buchalik cugino di Franciszek ed Ernest che hanno procurato costantemente abiti e cibo con un'organizzazione che li asportava di nascosto dai magazzini tedeschi.

Gli altri membri della famiglia sono entrati nella resistenza e, dal luglio del 1941, hanno procurato macchine da scrivere e duplicatori per stampare "Zew Wolności" un giornale cospirativo che poi distribuivano; il giornale è stato citato anche da "Radio Londra" la famosa emittente che dirigeva i partigiani con dei messaggi cifrati e questo giornale riportava appunto questi messaggi arrivando a tutti i partigiani che non disponevano di una radio clandestina.

Questa attività era diretta da Ernest Buchalik



BUCHALIK ERNEST ad Auschwitz



BUCHALIK PAWEŁ

Un'altra attività era quella delle azioni di sabotaggio; il gruppo era diretto da Franciszek Buchalik e si orientava sul sabotaggio delle centrali elettriche, lo scompaginamento del servizio postale tedesco, l'ostruzione delle condotte dell'acqua verso le industrie, la deviazione dell'acqua del Canale Gliwick che alimentava le fonderie Odlewni Żelwa a Żorach.

Purtroppo hanno fatto un errore, quello di stampare un indirizzo sul giornale "Zew Wolności", indirizzo che è servito come punto di partenza per le ricerche della Gestapo.

Ci sono stati 87 arresti e la maggior parte degli arrestati è perita ad Auschwitz.

BUCHALIK VILHELM era nato il 25.12.1897, padre di Franciszek ed Ernest. Membro del POV Alta Silésa. Dal settembre 1939 confinato a Bydgosz, è morto di attacco cardiaco alla notizia dell'impiccagione del figlio il 27.10.1942.

BUCHALIK FRANCISZKA, nata Dziwoki e moglie del precedente, era nata il 22.01.1900 ed era una dirigente dello ZHP locale basato a Gotartowicach presso Rybnik. È stata arrestata nella notte tra il 22 ed il 23 maggio del 1941, dopo quasi quattro anni d'attività, ed inviata ad Auschwitz-Birkenau il 15.9.1942 dove è deceduta per (ufficialmente) infezione intestinale il 16 ottobre 1942.

BUCHALIK ERNEST era nato il 7.09.1925, figlio di Wilhelm e Franciszka, era scout della XIII° Drużyna dello ZHP di Gotartowicach; è stato attivo nell'organizzazione di distribuzione del giornale e della posta. Arrestato sempre nella notte tra il 22 ed il 23.05.42 ed inviato ad Auschwitz il 17.7.1942 vi è deceduto il 5.9.1942 per problemi cardiaci (ufficialmente con atto n°47692)

BUCHALIK FRANCISZEK, fratello di Ernest, era nato il 15.07.1922 e dopo la scuola aveva lavorato come agricoltore presso altre famiglie; era scout e pure con incarichi di comando. È stato attivo nella resistenza e nel sabotaggio; è stato Vice Comandante del POP a Gotartowicach e responsabile delle attività di diversione. Arrestato con Franciszka è stato mandato ad Auschwitz poi recuperato e riportato indietro per essere ucciso in una esecuzione pubblica a Gotartowic, il 22.luglio del 1942, per impiccagione. Al momento dell'esecuzione ha gridato *"Jeszcze Polska nie zginęła ... !"* - Anche stavolta la Polonia non muore..!"

BUCHALIK PAWEŁ altro figlio di Jozef e di Maria Reclik era scout della XIII° Drużyna di Gotartowicach. Arrestato con gli altri familiari ed inviato ad Auschwitz è stato poi recuperato e riportato indietro per essere ucciso, assieme a Franciszek nell'esecuzione pubblica del 22.07.1942.

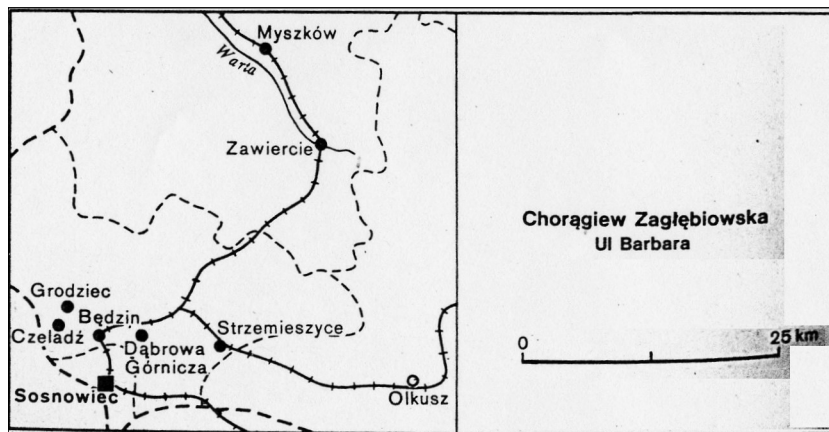
I tedeschi hanno trasportato di forza, con un carro dei pompieri, gli altri familiari Buchalik e tutti i contadini che lavoravano con loro, sulla piazza obbligandoli così ad assistere all'esecuzione.

## LA ZONA DI SOSNOWIEC

Zaglebiowska, il nome in codice di questo piccolo territorio, potrebbe tradursi un po' liberamente con «bacino» nel senso geografico del termine.

In effetti si tratta di un gruppetto di piccoli paesi a sud della città di Katowice, quindi sempre nella Silesia; Sosnowiec era appena fuori dalla periferia di Katowice (ed oggi ne fa parte).

Questo gruppo era autonomo.



### COMANDANTI

dal 8.12.1939 al 8.4.1941	Zygmuth Korek	
dal 8.4.1941 al dicembre 1943	Edward Nowak "JODLA"	
dal dicembre 1943 al gennaio 1945	Roman Korek	



Zygmuth  
KOREK



Edward  
NOWAK



Roman  
KOREK

Si trovava sulla direttiva ferroviaria Kracovia - Katowice - Czesthokowa che erano in territorio polacco annesso al Reich, e pure Kracovia - Opole che si trovava invece, quest'ultima, in Germania.

Pagherà un pesante tributo con ben 127 scouts scomparsi.

Agli inizi del 1943 nel corso di una visita in zona di Edward Zurn venne presa la decisione di coordinare le azioni diversive con i gruppi di Gorny Slasku e ci furono degli incontri per questo con Wojciek Nieder-

linski. Il gruppo di Ul Barbara rimase operativo fino alla fine del 1943.

## ROMAN JARNICKI, UNO SCOUT

Nella primavera del 1942 il Comandante della zona ricevette un ordine da Varsavia: trovare almeno un elemento adatto per gestire l'operazione "Organizacja Zachod" (Organizzazione all'Ovest).

Venne indicato lo "Scout Aquila" Roman Jarnicki che aveva lavorato come bibliotecario alla Biblioteca Scout di Walbromin che si trovava in ulica Pilecki n° 3, ora sposato e padre di due bambini.

Venne inviato a Varsavia dove, nell'agosto del 1942, partecipò ad un corso speciale di preparazione, di 2 settimane a Zoliborz, al compito che lo attendeva.

Il 26 settembre, dopo aver prestato giuramento, si è presentato al Comando tedesco in Aleje Skaryszewki nel quartiere di Praga, come volontario per il lavoro in Germania, naturalmente con documenti falsi a nome di Tadeusz Harc.

È stato inviato alle Officine Herschel a Kassel dove ha creato, in poco tempo, un gruppo di sabotaggio composto da tanti lavoratori forzati polacchi con il compito di disturbare il più possibile la produzione con ogni mezzo facendo ricorso ad espedienti semplici, il più semplice dei quali era la lentezza, il più artificioso era quello di approvare al collaudo dispositivi ed armamenti che erano, in realtà, difettosi cosicché si sarebbero inceppati o rotti durante l'utilizzo.

La sua attività continuò senza essere scoperta per quasi due anni.

Purtroppo, nel 1944, venne arrestato sul treno, a Dormundz, un sacerdote di nome Ulinski che aveva con se la lista di tutti i polacchi che si occupavano di sabotaggio nelle diverse officine militari di Kassel.

Il 29 aprile dello stesso 1944, Jarnicki venne arrestato, interrogato, torturato e poi inviato al Campo di sterminio di Buckenwald dov'è stato internato con il numero 85307.

Sarà liberato il 28 maggio del 1945, uno dei pochi sopravvissuti di questo campo.

A riprova della buona organizzazione dello Szare Szeregi occorre dire che dalla data della sua partenza la moglie ed il figlioletto di Jarnicki ricevettero regolarmente un sussidio in denaro che permise loro di vivere correttamente.

## CONTATTI CON VARSAVIA

Parla Boleslaw Pietraszkiewicz.

*« ...ricevetti l'ordine di stabilire un contatto periodico con il Comando dello SzSz a Varsavia.*

*Il 17 aprile del 1940 ho corrotto il conduttore di un camion della Wehrmacht tedesca per poter passare attraverso la frontiera tra il nostro territorio e quello del Governatorato Generale. Ci siamo nascosti, io ed un altro scout, dentro a due dei bidoni vuoti che il camion trasportava, arrivando così fino a Kracovia dove abbiamo avuto le istruzioni per arrivare a Varsavia*

*Il 20 aprile eravamo nella capitale, al punto di contatto in Ul. Szpitalna dove ci aspettava "Giewont", Wladyslaw Cieplak, che ci ha portati in Ul. Zloty n°2; qui l'ispettore dello SzSz, Sc. Master Mieczyslaw Letowski ci ha accompagnati in ul. Ogradow ed il giorno dopo abbiamo incontrato Florian Marciniak nei locali dello stabilimento Szybkowar in ulica Sienkiewicz al n°1.*

*Ho ricevuto le direttive che consistevano nel mantenere alto lo spirito di patria; aiutare economicamente le famiglie degli arrestati, degli uccisi, di quelli che erano in missione; fare dei corsi ai ragazzi per prepararli all'attività sociale e di resistenza; curare la distribuzione della stampa cospirativa.*

*Sono stati stabiliti dei codici cifrati, ad esempio «Se il libro di cucina vi interessa potete comprarlo a 15 zloty» significava che ci si doveva presentare al Comando a Varsavia il 15 di quello stesso mese.*

*Per i miei prossimi viaggi dovevo far tappa a Sosnowiec in casa di Zygfryd Ziembinski che serviva d'ospitalità anche ad altri corrieri.*

*I contatti con Varsavia avvenivano anche per posta; Marciniak informava dei cambiamenti con cartoline cifrate o attraverso i corrieri scouts.*

*Il 29 maggio del 1940 mi venne richiesta la lista delle famiglie di scouts che si trovavano in difficoltà economiche e, da allora, ricevettero ogni mese un pacco di viveri ed indumenti di circa 10 chili.*

*I pacchi per gli scouts che erano con i partigiani venivano portati di nascosto, compito assolto dall'Unità scout "Halda", in una baracca di guarda-binari sulla strada ferrata ove i partigiani li recuperavano ».*

Chiudiamo questo capitolo di nuovo ricordando che gli episodi descritti non sono che una minima parte di quanto gli scouts polacchi hanno fatto in realtà; e ci riferiamo agli episodi noti e documentati ai quali occorrerebbe ancora aggiungere tutti quegli altri dei quali si è ormai persa la memoria.

La "cospirazione" è stato un grande movimento di massa ma, nella migliore tradizione scout, ha visto anche innumerevoli iniziative personali decise sul momento.

Giancarlo MONETTI

# VARSAVIA 44

Azioni dello scautismo polacco  
durante la prima e la seconda guerra mondiale  
1912—1946



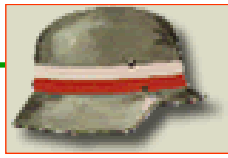
## DOPO LA CADUTA DI VARSAVIA LA POSTA NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

A cura dell'Associazione "AMIS DES ROUTIERS"  
12100 - Cuneo

*Stampato nella Tana dei Torchi del Camiciotto Verde  
10100 - Torino*







Avevo appena compiuto 11 anni quando il 23.2.1958, quasi 50 anni fa, feci la mia Promessa scout nell'ASCI. Ero un Giovane Esploratore che si affacciava alla vita con spirito positivo e di fiducia, caratteristiche alle quali lo scautismo aveva cominciato ad educarmi e che, per natura personale, accoglievo consciamente.

*"Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e la Patria; per aiutare il prossimo in ogni circostanza; per osservare la Legge scout".*

Questo è il testo che ho meditato nella Veglia d'Armi e che ho recitato pubblicamente di fronte alle persone amiche con le quali avevo scelto di vivere l'avventura scout.

Mai come in questo periodo, da quando Giancarlo Monetti ci onora con l'invio delle pubblicazioni sullo scautismo polacco, ho riflettuto con altra visuale e con altra coscienza alla Promessa scout.

Le semplici, a confronto, prove della mia tranquilla esistenza non sono nulla se penso alla chiamata di mettere alla prova il mio onore in contesti storici come quelli vissuti dagli scouts polacchi ed ebrei.

Per i ragazzi e ragazze di Polonia sollecitati a vivere con onore la Promessa e la Legge scouts, i cui testi immagino simili ai nostri, deve essere stata una decisione di completa donazione di sé stessi al servizio del prossimo. Vite eroiche e stoiche, coraggio e ardore, lealtà e ordine interiore, impegno concreto e spirito ottimistico sono caratteristiche forgiate in situazioni di violenza bellica, nel sopportare soprusi di piccoli uomini con una greca sulla manica e combattendo valori storpiati da menti malate ed egoiste.

È questo cui sono chiamati gli scouts di tutto il mondo, perchè al mondo di situazioni simili si sono verificate in tante altre congiunture, non migliori di quanto si legge in "Varsavia '44", e sempre sicuramente deleterie.

Ho anche riflettuto sullo scautismo che si fa "**combattente**".

Lo scautismo, pur trovando intuizione in una situazione di guerra (Boeri), nasce in una nazione democratica e civile, con caratteristiche e scopi da far esaltare le doti positive e civiche dei giovani e delle giovani e per coltivare la fraternità e la pace anche nelle differenze più evidenti.

Avendo innato questo stile, stile che si ritrova negli incontri scouts internazionali, mi chiedo come sia stata interiormente lacerante e frantumante la decisione di attuare la Promessa scout imbracciando armi che uccidono altri uomini, fratelli in Cristo.

*"Per attuare il mio dovere verso la Patria,.....per aiutare in Prossimo in ogni circostanza...."*

Sono questi i supremi valori cui si sono ispirati e per i quali si sono battuti armi in pugno.

È sicuramente una scelta difficile, ma non spetta a me e, forse, a noi giudicare quelle decisioni forti ed il sacrificio della loro vita donata alla ricerca di libertà, ancora lontana da venire per i tempi che si raccontano. Solo ammirazione mi resta da esternare, una forte e sconvolgente ammirazione, giustificata dai propositi di giustizia e libertà che lo Szare Szeregi perseguiva.

Una curiosità mi resta Giancarlo !

Com'è accolta questa storia scout dalla nazione polacca, nel passato recente ed adesso ?

**Gianni TOSELLO**

Centro Studi e Documentazione Scout don Ugo de Lucchi  
Treviso

---

**La maggior parte delle notizie e delle fotografie provengono da fonti librarie. Le opere consultate sono:**

- Jozef GARLINSKI - *Mouvement clandestin dans le camp d'Auschwitz* - fondaz. Brzezle Lanckoronski
- Jozef MACKOWSKI - *Pocztą polską Obozu II C Woldenberg*, - Kraków 1963
- Józef Bohatkiewicz - *Oflag II C Woldenberg* - Warszawa 1971
- Józef Kuropieska - *Obozowe refleksje Oflag II c*, - Kraków 1985
- Jan Olesik - *Oflag II c Woldenberg* - Warszawa 1988
- kpt. Bronisław Petrych - *Konspiracja w Oflagu II c Woldenberg: łączność Oflagu II c* - Dobiegniew-Warszawa 1993
- John Glynn - *Money used by Polish Officers in German Prison Camps in World War II* - Paper Money SPMC, 1982
- Jozef Machowski - *Pocztą Polską Obozu IID Gross Born* - PZF Krakow 1963
- Lance K. Campbell - *Prisoners of the War and Concentration Camp Money* - BNR Press, 1993
- Tadeusz Jablonski - *Katalog papierowych pieniędzy polskich 1794-1965*
- Bernhard Strebel, - *Ravensbrück. Un complexe concentrationnaire* - Paris, Fayard 2005,
- Jan Karski - *Mon témoignage devant le monde. Histoire d'un Etat secret* - Paris Fayard 2005
- Halina Zakrzewska - *Niepodległość Bedzie Twoja Nagroda (L'indépendance sera la récompense)*, Varsovie, Paris 1994.
- Joanna Penson et Anise Postel-Vinay - *Un exemple de résistance dans le camp de Ravensbrück : le cas des Polonaises victimes d'expériences pseudo-médicales - 1942-1945*. Politique, culture, société, N°5, mai-août 2008,
- Urszula Wińska - *Les valeurs ont vaincu. Souvenirs de Ravensbrück* - Gdansk, Marpress, 2005.
- Autori diversi - "Mury", *Harcerska Konspiracyjna drużyna w obozie koncentracyjnym Ravensbrück* -Lodz, S.I.N. 1986
- N.N. - *Que le monde sache. Documents illégaux du camp de Ravensbrück* - Muzeum w Oswiecimi, 1989
- Jonas Stungis - *From Lietuviiai Sibire (Lithuanians in Siberia)* - Lithuanian Library Press Inc. 1981
- Młynarski Marian - *MOJA SŁUŻBA W ZHP 1945-1948* - nakład autora - Kraków 2000
- Pionk Marian – *HARCERZE W WALCE O NIEPODLEGŁOŚĆ POLSKI 1939-1989* – Katowice 2001
- Swat Tadeusz – *PRZED BOGIEM I HISTORIĄ - Księga ofiar komunistycznego reżimu w Polsce lat 1944-1956* Ma-zowsze - IPN Seria słowniki tom 2, Warszawa 2003
- Umiński Józef – *STAWIALIŚMY OPÓR... ; Mała Poligrafia OO. Redemptorystów w Tarnowie, Mielec 1997*
- Zablocki Janusz – *KAWAŁKI POCIĘTEGO SZTANDARU* - Wydawnictwo ODISS - Warszawa 1992
- Żychowska Maria - *KONSPIRACYJNE ORGANIZACJE MŁODZIEŻOWE W TARNOWSKIEM 1945 – 1956*, Tarnow
- Stanisław Madrak - "Action Rembertów" -
- Tadeusz Piotrowski, -*Poland's Holocaust: Ethnic Strife, Collaboration with Occupying Forces and Genocide in the Second Republic, 1918-1947* - McFarland & Company -1998
- Marek Hołubicki, Stanisław Madras - *Harcerska druga konspiracja 1944-1956* - LAD - 2005
- Andrzej Kulesza - *Obóz specjalny nr 10* - Nasz Dziennik, 2005
- Andrzej M. Kobos, - *STALINOWSKI TERROR KOMUNISTYCZNY W POLSCE* - Zwoje (The Scrolls) 1999
- Henryk Gojski - "Rembertów - maj 1945." in "Gazeta Polska" weekly, August 1, 2007, page 17.
- Czarnecki Henryk – *INFORMATOR O DOKUMENTACH SĄDOWO-WIĘZIENNYCH LAT 1944 – 1956* - Instytut Pamięci
- N.N. - *Narodowej Okręgowa Komisja Badania Zbrodni Przeciwko Narodowi Polskiemu w Poznaniu* - Poznań 1993
- Dziuba Adam - *Podziemnie Poakowskie w Województwie Śląsko-Dąbrowskim 1945-1947*, IPN Kraków 2005
- Instytut Pamięci Narodowej - *KONSPIRACJA I OPÓR SPOŁECZNY W POLSCE 1944-1956* - Kraków-Warszawa 2002
- Leszczyńska Zofia – *GINĘ ZA TO CO NAJGŁĘBIEJ CZŁOWIEK UKOCHAĆ MOŻE* - Oficyna Wydawnicza „Czas”–Lublin 1998
- Młynarski Marian - *MOJA SŁUŻBA W ZHP 1945-1948*, nakład autora, Kraków 2000
- Pionk Marian – *HARCERZE W WALCE O NIEPODLEGŁOŚĆ POLSKI 1939-1989* – Urząd Miasta Katowice 2001
- Rusinek Bogdan, Szczurek Zbigniew – *DZIEJE DRUGIEJ KONSPIRACJI NIEPODLEGŁOŚCIOWEJ NA POMORZU GDAŃSKIM W LATACH 1945-1956*; Związek Byłych Więźniów Politycznych Z. G. Gdańsk 1999
- Żychowska Maria - *KONSPIRACYJNE ORGANIZACJE MŁODZIEŻOWE W TARNOWSKIEM 1945 – 1956*, Tarnowskie
- Towarzystwo Kulturalne, Tarnów 2001
- Ciura Grzegorz - *Harcerstwo Polskie ("Hufce Polskie") 1939-1945* - Wydawnictwo Alfa, Warszawa 1998.
- Dłuzewski Wojciech - *Lacznik Harcerek i Harcerzy Warszawy* - nr 44, Warszawa 8 kwietnia 1990.
- Eychler Krzysztof - *Harcerstwo Polskie 1939-1944* - Geneza "Chrzescijanin w Swiecie", nr 173, Warszawa luty 1988.
- Eychler Krzysztof - *Harcerstwo Polskie - Hufce Polskie, "Szczerbiec"*, nr 9, Lublin kwiecień 1998.
- Muszynski Wojciech Jerzy - *W walce o Wielką Polskę. Propaganda zaplecza politycznego Narodowych Sił Zbrojnych (1939-1945)* - Oficyna Wydawnicza Rekonkwista - Biała Podlaska-Warszawa 2000.
- Swiderski Jerzy - *Harcerstwo Polskie "Hufce Polskie"*, in "Bratnie słowo", nr 6/7, Warszawa 1981.
- Węgierski Jerzy - *Lwowska konspiracja narodowa i katolicka 1939-1946* - Wydawnictwo "Platan", Kraków 1994.
- Zawisza Artur - *Nurt narodowo-katolicki w harcerstwie do roku 1946* - in "Vade Mecum" nr 1, Lublin, zima 1992/93.
- Grzegorz Bazur – *DWIE KONSPIRACJE HARCERSKIE* - Biuletyn IPN nr 10
- Ryszard Jakubowski - *TROPAMI II HARCERSKIEJ KONSPIRACJI (1944 – 1956)*
- A. Kamiński, A. Wasilewski - *Józef Grzesiak „Czarny”*, Paryż 1984, s.69-73
- A. Kiewicz, - *Harcerstwo w Polsce Ludowej* - Wrocław 2003
- A. Dudek, R. Gryz - *Komuniści i Kościół w Polsce (1945-1989)*, Kraków 2006
- K. Koźniewski - *Ognie i ogniska. Drogi i przemiany harcerstwa polskiego* - Wiedza Powszechna", Warszawa 1961
-

## PREMESSA

L'insuccesso dell'insurrezione di Varsavia è stato un evento tragico che, al di là delle crude cifre di morti, feriti e prigionieri, ha segnato profondamente la coscienza della nazione polacca ed ha fornito un incoraggiamento certo inopportuno alle truppe naziste che, su tutti gli altri fronti, stavano invece perdendo ed indietreggiando.

Intendiamoci, i Comandanti tedeschi sapevano bene che la loro vittoria era dovuta certamente alla maggiore tecnologia ed al numero di uomini impiegati ma soprattutto alla tragica mancanza di armi degli insorti.

I Comandanti tedeschi, mandati là a battersi contro "dei banditi" e dei "sotto-uomini" si erano resi conto, col passare degli anni, di avere di fronte tutt'altro tipo di persone.

Ma per la truppa la vittoria effimera di Varsavia faceva bene al morale.

Da parte polacca, si potrebbe pensare che la terribile batosta di Varsavia e tutta quanta la situazione generale, visto che anche le programmate insurrezioni in altre città polacche si erano tutte risolte con cocenti insuccessi, potesse risultare tanto drammatica da indurli definitivamente ad abbandonare la lotta e le speranze di ritrovare la perduta libertà.

Niente di tutto questo.

Con una determinazione rara ed ammirevole gli insorti polacchi, quelli rimasti, continuarono a battersi dappertutto, persino nei campi di concentramento.

Per seguire l'evoluzione della situazione e ritrovare quei ragazzi e quegli adulti dello Szare Szeregi che abbiamo seguito fin qui ci dobbiamo muovere in almeno quattro direzioni, seguendo:

- quelli che il destino ha riportato alla Casa del Padre ed ai quali la Nazione tutta ha tributato nei decenni a seguire un onore ed un rispetto notevoli erigendo loro monumenti che si contano non a centinaia ma addirittura a migliaia in tutto il paese, e la loro memoria viene onorata tutt'ora,
- quelli che sono dovuti andare nei campi di detenzione; questo ci darà l'occasione d'incontrare quanti li hanno purtroppo preceduti a partire dal 1939 e di vedere quello che sono stati capaci di fare in quei campi,
- quelli che sono riusciti o hanno deciso, con motivazioni diverse, di lasciare il paese rifugiandosi in altre nazioni,
- quelli che sono riusciti a passare attraverso le maglie dello spionaggio nazista e pure sovietico, si sono raggruppati e riorganizzati ed hanno continuato la lotta. Questi li seguiremo anche più avanti negli anni successivi quando, dopo i nazisti, hanno dovuto battersi contro i comunisti lasciandoci, taluni, anche la vita dopo processi falsificati. Vedremo anche la trasformazione dello ZHP in Pionierismo sovietico ed una nuova battaglia cospirativa e segreta gestita dagli Scout Master, di nuovo organizzatori di uno scoutismo clandestino per decenni.

## IL RICORDO DEI CADUTI

La ricostruzione di Varsavia, che era stata rasa al suolo dai tedeschi dopo il fallimento dell'insurrezione, è stato uno dei primi atti positivi del nuovo governo appena finita la guerra.

Con l'ausilio delle fotografie e delle piantine strutturali salvatesi dalla distruzione Varsavia venne ricostruita pietra su pietra esattamente com'era con un impegno economico enorme del quale va dato atto alla Amministrazione filo-sovietica; solo qualche variazione indispensabile e qualche cambiamento nei nomi delle strade: ad esempio non c'è più la Plaza Napoleona, ma venne ricostruito il Grattacielo Prudenzial.

Ci piace ricordare che, tra gli architetti che contribuirono a questa ricostruzione c'è " Agaton " , uno dei Comandanti degli insorti e Scout Master.

Di pari passo vennero promosse ed incoraggiate tutte le iniziative per ricordare e commemorare degnamente quelli che vi avevano sacrificato la vita; anche qui dando grande risalto a quanti avevano combattuto contro i nazisti ma passando sotto assoluto silenzio quelli che la vita l'avevano persa combattendo contro i sovietici, occupanti anche loro e non meno crudeli.



1980 - 35° anniversario della "liberazione" di Varsavia

## VARSAVIA COM'ERA



Francobolli di una serie non dentellata emessa in condizioni precarie dal Governo Provvisorio nel 1945.

Vi sono raffigurati alcuni monumenti storici e piazze di Varsavia, a sinistra com'erano prima

della guerra, nel 1939, a destra come risultavano dopo la fine dell'insurrezione, più precisamente quando sono arrivati i "liberatori" sovietici nel 1945.

In questa città, che solo sei anni prima contava 1.289.000 abitanti non c'era anima viva ed il 93% degli edifici era totalmente distrutto.

La serie conta innumerevoli varianti di colore dovute appunto alle condizioni di penuria generale del momento.

La stessa serie verrà sovrastampata nel 1946 per celebrare il 1° anniversario dell'entrata della truppe sovietiche il 17 gennaio del 1945 con la scritta " VARSAVIA LIBERA 17 GENNAIO 1945-1946"

Dalle più grandi città ai più modesti paesini tutti hanno i loro caduti da commemorare a riprova che la tragedia fu immane. La dove non fu possibile erigere monumenti si realizzarono dei parchi del ricordo.

A destra un gruppo di scouts attuali davanti al monumento per i 50 mila civili uccisi dai tedeschi a Wola, quartiere di Varsavia, nel 1944; i primi due adulti a sinistra erano dei ragazzi della posta scout. A Varsavia c'è il più imponente cimitero monumentale dal quale provengono le foto che seguono. Noi proponiamo solo quelle che si riferiscono ad Unità scouts.



Le croci del Batalion "PARASOL" che fu quasi interamente distrutto

320 croci per il Batalion "ZOSKA"



Batalion "GUSTAW" , " WIGRY" ed "HARNAS"

Gruppo KAMPINOS



Per i 383 morti del "BRODA 53"

Kompania "RUDY" e Pluton "TOPOLNICKI"

Per il Batalion "GUSTAW" in ul. Kiliński



Per Zofia Marciniak sorella di Florian e moglie di Stanislaw Broniewski uccisa nel campo di Berger-Belsen nel 1945



Kompania "HARCERSKA" del Batalion "HARNAS"



Sul luogo dell'ospedale da campo del Batalion "GUSTAW"



Sui muri dell'ospedale del Batalion "GOZDAWA" bombardato il 20.8.44

LOCALITA	MONUMENTO	LAPIDE	STRADA	EDIFICIO	PIAZZA	TOMBA	MUSEO
Babiak		1					
Buk	1	1	1			5	
Błażejowo	1						
Czempiń		2	1				
Dzierżbiń		1		1			
Dębowo						1	
Gniezno	3	1				2	
Grodzisk Wlkp.		1					
Gorzyce	1						
Gołębin Stary		2		1			
Jarocin		1					
Koło		1				3	
Konin	1	2	5			6	
Kłodawa						1	
Kórnik	1						
Kępno						1	
Klecko		1				1	
Kościan	2	4	1		1		
Kobylin		1					
Leszno	1	1				19	
Luboń	2						
Oborniki Wlkp.		1					
Opalenica						1	
Ostrów Wlkp.		2	2			3	1
Ostrzeszów	1	1	9			4	
Poniec		1	2				
Piłka						1	
Poznań	6	23	8	3		24	
Rawicz		1	1	1			
Rogoźno	1	1				1	
Rydzyzna	1	1					
Stęszew	1						
Stawiszyn						1	
Swarzędz	1	1	1			2	
Świniary	1	2		1			
Środa	1		2			1	
Turek			1			1	
Września	1	1	1				
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>55</b>	<b>35</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>78</b>	<b>1</b>

## NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

Gli insorti di Varsavia, dopo difficili trattative tra il Generale "BOR" ed i Comandanti tedeschi, furono tutti considerati dei militari e come tali beneficiarono del trattamento previsto dalla Convenzione di Ginevra come prigionieri di guerra; come insorti, invece, sarebbero stati tutti fucilati.

Vennero quindi muniti di un tesserino militare che li dichiarava appartenenti al Corpo di Varsavia dell'A.K., divisi tra la 8° Divisione di Fanteria "Romuald TRAUUGUTT", la 10° Divisione di Fanteria "Stefan OKRZEJA" e la 28° Divisione di Fanteria "Maciej RATAJ".

Lasciarono Varsavia ben 15 mila insorti-soldati oltre a 2 mila donne-soldato e 900 tra Ufficiali e Sottufficiali.

Gli insorti cominciarono a lasciare Varsavia il 5 ottobre. Dovevano marciare approssimativamente venti chilometri per raggiungere uno o l'altro dei due Campi di Transito a Pruszków o ad Olarów.

I feriti e gli altri pazienti tirati fuori dagli ospedali della resistenza furono portati alla Stazione Ferroviaria Occidentale (Dworzec Zachodni) e caricati sopra treni verso un ospedale a Zeithem: questo trasporto incluse 586 donne.

Un altro trasporto di prigionieri feriti, incluse 445 donne, partito da Pruszków venne diretto allo Stalag XI° ad Altengradow.

I trasporti da Olarów seguirono varie direzioni: allo Stalag X°B a Sandbostel, allo Stalag XI°B in Fallingbostel ed anche verso un campo, sussidiario di Bergen-Belsen.

Un altro trasporto di 344 prigionieri andò verso un'altro Campo di transito, enorme, situato a Lamsdorf (Lambinowice); da questo campo le donne furono poi inviate allo Stalag IV°B a Mühlberg ma non essendoci più posto 382 ufficiali donne e 38 civili furono spedite all'Oflag IX°C presso Molsdorf.

A dicembre del 1944 i tedeschi cominciarono ad inviare donne prigioniere, esclusivamente quelle dell'A.K., al Campo Penale VI°C di Oberlangen che era, in pratica, una prigione.

Delle 5 mila donne che presero parte all'insurrezione di Varsavia, 3 mila furono le internate e di queste 1721 finirono ad Oberlangen.

Per parte maschile, i soldati ed i sottufficiali vennero inviati a: Oflag VII° a Murnau, Oflag II°D a Gross Born, Stalag III° a Luckenwalde, Stalag IV°B a Mühlberg, Stalag VII° a Moosburg, Stalag VII°B a Memmingen, Stalag VIII° C a Sagan, Stalag IX°C a Bad Sulza, Stalag XIII°D a Nürnberg, Stalag XIII°A ancora a Nürnberg, Stalag XVIII°C a Markt Pongau.

Ed altri ancora a Muhlberg, Altengraben e Sandbostel.

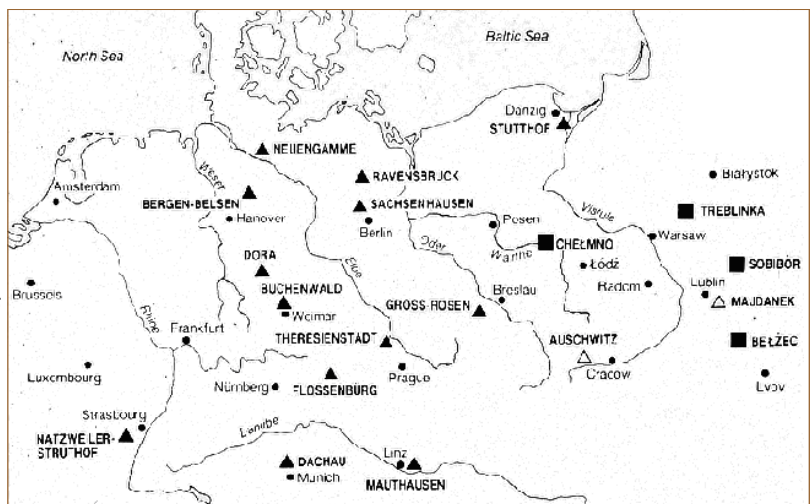
Gli Ufficiali nei Campi di Waldenburg, Gross Born e Murnau; lo Stato Maggiore e 6 Generali andarono invece in prigione.

Le mogli degli ufficiali al lager di Molsdorf presso Erfurt.

La popolazione civile venne inviata provvisoriamente al Campo di Pruszkow, poi circa 165 mila andarono in Germania in campi di lavoro ed altri 350 mila in varie parti del Governatorato Generale sempre a lavorare gratis per i nazisti.



Tesserino di appartenenza per permettere il trattamento di prigionieri di guerra, rilasciato il giorno della resa.



I campi principali nell'area che ci interessa. Ogni campo aveva decine, talvolta più di cento, sottocampi

La maggior parte dei giovani venne avviata nei campi di concentramento: i tedeschi temevano che, mandati a lavorare nelle fabbriche, potessero organizzare dei sabotaggi della produzione.

Occorre però ricordare che diversi Ufficiali, uomini e donne, al momento della compilazione dei tesserini d'appartenenza alle Unità si fecero schedare come semplici soldati al fine di essere assegnati agli stessi campi con l'intenzione di mantenere la disciplina, l'aiuto reciproco, il morale dei soldati durante la prigionia, che loro pensavano sarebbe stata lunga, facendo leva sul loro carisma di Ufficiali.



Jan Karczewski, 13 anni, scout della diversione, prigioniero nel campo di Bergen-Belsen

Col nome tedesco di "Konzentrationslager" - sigla KZ - si intende la totalità dei campi di detenzione tedeschi che non furono, come si potrebbe forse ipotizzare, qualche centinaio, ma diverse decine di migliaia: il territorio tedesco in minima parte ma soprattutto i territori delle nazioni occupate divennero una vera e propria prigione a cielo aperto. Le stime attuali parlano di 15 mila campi e la lista non è completa perché alcuni furono rasi al suolo dai tedeschi in fuga davanti all'avanzata sovietica.

In realtà vi erano diverse tipologie di campi: i campi di transito "DULAG", i campi di concentramento per soldati e sottufficiali "STALAG", quelli per gli Ufficiali "OFLAG", i campi di detenzione per i civili "JILAG", i campi di lavoro, i campi di sterminio, i campi di sterminio dell'Azione T4, i campi per i bambini (come a Lodz ove i morti nel solo 1942 furono oltre 500 e dei quali non si sa quasi nulla)

E poi i campi di sterminio camuffati, come quello di Gross-Rosen oppure, all'esatto contrario, quello di Theresienstadt in Repubblica Ceca da usare come vetrina per le ispezioni della Croce Rossa.

A questi occorre aggiungere quelle che furono le grandi prigioni ove avvenivano i primi interrogatori e dove i detenuti potevano essere tratti anche diversi mesi prima di essere spediti ai Campi: furono 7 delle quali ben 5 sul territorio della Polonia: Pawiak (Varsavia), Montelupich (Kracovia), Zamek Lubelski (Lublino), Firliej (Radom), Forte VII° di Poznan (Poznan), Rotunda Zamojska (Zamosc), Radogoszcz (Lodz).

Vi erano i campi principali ed i sottocampi che dipendevano da loro, spesso a decine, ed i "kommandos", anche a centinaia.

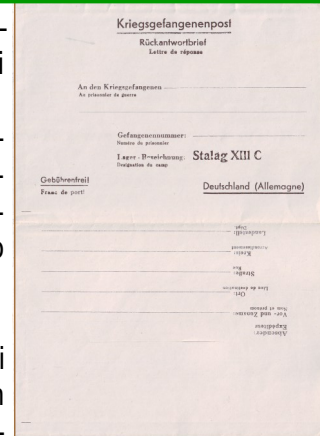
Vi furono scouts detenuti praticamente dappertutto, ma noi parleremo solo di quelli ove la loro presenza è stata importante, nel bene o nell'orrore.



Evacuata Varsavia i tedeschi procedono alla sistematica distruzione dei pochi edifici superstiti sia con cannoni dei carri armati sia con i lanciammine



La colonna degli abitanti civili esce da Varsavia. I tedeschi intendevano radere al suolo la città, secondo i programmi di Hitler.



Lettera formulario per i prigionieri



Bambini ad AUSCHWITZ





Civili di Varsavia in partenza verso il campo di PRUSZKOW assistiti dalla Croce Rossa



I militari insorti di Varsavia vanno, in colonna, verso i carri che li porteranno alla prigionia.



HARCERSTWO  
BOHATERSKIM DZIECIOM POLSKIM  
POMNIK — SZPITAL  
CENTRUM ZDROWIA DZIECKA



Postali ed erinofili emessi a ricordo

## GROSS - ROSEN

Il campo si trova in Silésia, à 60 chilometri a sud-ovest di Breslau (Wroclaw in polaco) presso la piccola cittadina di Gross-Rosen (Rogosnica in polacco).

Venne istituito il 2 Agosto 1940. Originariamente come dipendenza del campo di Sachsenhausen, divenne campo principale ed autonomo il 1° maggio 1941.

Inizialmente, gli internati furono obbligati a lavorare nella grande cava di granito nei pressi del campo di proprietà della *Deutsche Erdund Steinwerke GmbH* - Società tedesca della terra e della pietra - una società di proprietà delle SS che si occupava dell'estrazione del granito da utilizzare per la creazione dei monumentali edifici che avrebbero dovuto sorgere in tutto il Reich.

Il campo fu costruito da un contingente di 98 deportati polacchi e progettato per una capienza di 12 mila persone, in seguito ingrandito fino ad arrivare nel 1944 a ben 35 mila.

L'originalità di Gross-Rosen sta nella presenza di un curioso campanile la cui campana serviva a scandire i tempi delle giornate, comprese le esecuzioni.

I morti sono tanto numerosi che il forno crematorio, costruito nel 1941, non riesce più a smaltirli ed allora, nel 1943 la ditta tedesca *Topf und Söhne* di Erfurt, che ha già equipaggiato altri campi, fornisce un "forno a quattro camere ed a grande rendimento" su progetto dell'ing. Prüfer.



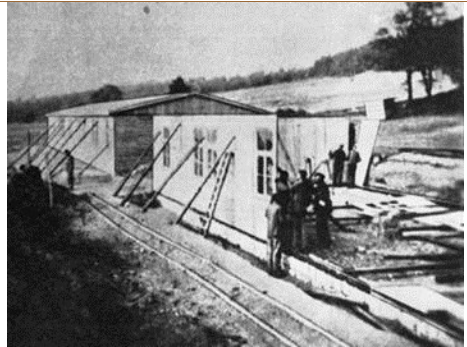
Il portone d'entrata di Gross-Rosen

Gross-Rosen è un campo di sterminio mascherato. Molti prigionieri sono uccisi il giorno stesso del loro arrivo, senza essere presi in carico e quindi diminuendo la contabilità del campo e senza bisogno d'avvertire le famiglie, eludendo così la Croce Rossa, come successe appunto per Florian Marciniak.

I Comandanti del campo sono stati, nell'ordine: lo SS-Obersturmbannführer Arthur Rödel (1941-42) lo SS-Hauptsturmführer Wilhelm Gideon (1942), lo SS-Sturmbannführer Johannes Hasselbrock (1943-44).

Si stima in generale che vi siano passati circa 200 mila prigionieri e che 40 mila siano i morti, esclusi i prigionieri di guerra che, appunto, non venivano iscritti ed erano uccisi appena arrivati, normalmente con una iniezione di fenolo nel cuore.

Alcuni sottocampi di Groß-Rosen vennero adibiti all'internamento femminile (Brunnlitz, Graeben, Gruenberg, Gruschwitz Neusalz, Hundsfeld, Kratzau II, Oberalstadt, Reichenbach e Schlesiersee Schanzenbau) ed a questo scopo vennero utilizzate circa 500 guardie femminili appartenenti alle SS.



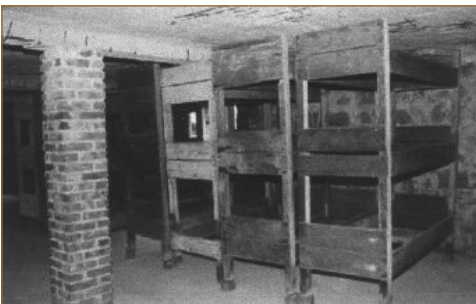
1940 - Costruzione dell'ingresso e delle baracche da parte di prigionieri polacchi

#### Questa è la impressionante lista dei sottocampi e kommandos di Gross-Rosen

Aslau - Bad Warmbrunn Cieplice - Bautzen - Berndorf Bernartice - Blechhammer - Bolkenhain - Breslau - Wrocław - Brief Brzeg - Brunnlitz Bruenec - Brusay Brzezowa - Buchwald Höhenwöse - Bunzlau Boleslawiec - Bunzlau Rauscha - Christianstadt - Dornhau - Dyhernfurth - Ertenbush - Eule - Falkenberg - Faulbruk - Frierland - Fürstenstein - Gadersdorf - Gassen - Gebhardsdorf - Gellenau - Gorlitz - Graben - Granefort - Grulich - Grunsberg - Gruschwitz Kruswica - Halbstadt Mezimesti - Hartmannsdorf - Hirschberg Jelenia Gara - Hohenebel Wrszlabi - Kaltwasser - Kamenz - Kittlitztrebben Kotlicki Trebin - Kursbach Grunthal - Landeshut Kamienogora - Langenbielau Lielawa - Larche Ludwigsdorf - Lehmwasser - Leszno Lissa - Mährisch - Markstadt Laskowitz - Marzbachtal - Marzdorf - Mittelsteine - Neisse-Neusalz Oder Nova Sol - Niesky - Niesky Klein - Niesky Witzschenau - Oberalstadt - Oberwustegiersdorf - Parschnitz Porici - Peterswaldau - Prausnitz Prusnica - Radisch - Rauscha - Reichenau Risznaw - Reichenau Reichenbach - Reichenau Reichenberg Liberal - Schmiedenberg - Schotterwok - Seufwassergraben - Striegau - Tannhausen - Waldenburg - Weiswasser - Wolsberg - Wustegierdorf Giercze Puste - Wustegierdorf Station - Wusteweltersdorf - Zittau.



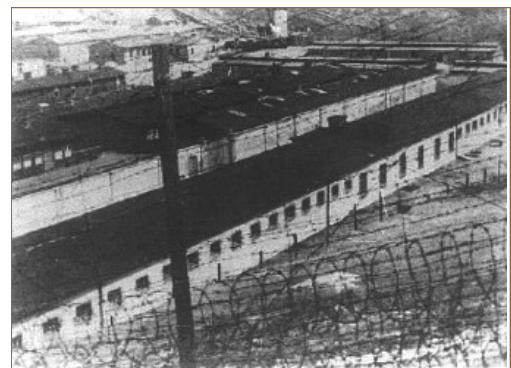
In questo campo venne ucciso il Capo Scout dello ZHP e Capo dello Szare Szeregi Florian Marciniak, senza neppure esservi detenuto.



Alcuni letti delle baracche di Gross-Rosen



Dormitorio (Dachau)



Una veduta del campo dalle colline circostanti ove i detenuti lavoravano ad estrarre il granito.

Johannes Hasselbrock era quindi il Comandante del campo quando arrivò un "carico" di detenuti, il 18 o 19 febbraio del 1944, tra i quali il Capo Scout dello ZHP e Capo dello Szare Szeregi Florian Marciniak.

Il gruppo comprendeva oltre 20 persone e tutto fa pensare che fossero tutti o quasi tutti scouts e vedremo il perchè.

Si sa che il gruppo era partito dal Forte di Poznan il 18 ma pare abbia sostato per la notte a Zabikow; è certo che Marciniak doveva essere in ben cattive condizioni dopo mesi di torture.

Oggi del Campo di Gross-Rosen resta ben poco pero c'è un Museo al quale ci siamo rivolti: ecco la risposta che getta nuova luce su quanto è accaduto.

Signori,

In risposta alle vostre domande riguardanti la presenza di scouts nel campo KL di Gross-Rosen vi informiamo che:

1/ I nostri archivi non dispongono di documenti tedeschi sull'arrivo e l'assassinio di Florian Marciniak, il Patron dello Szare Szeregi, perchè questo gruppo tra i quali vi era anche Marciniak non è stato registrato ed, appena dopo il loro arrivo, sono stati tutti uccisi.

Per contro esistono dei documenti e delle relazioni fatti dai membri delle famiglie delle persone uccise, come Marian Marciniak - il fratello di Florian Marciniak. Ha scritto che la Gestapo di Poznan ha informato la famiglia di F. Marciniak sulla data della sua morte ma l'informazione ufficiale non è mai arrivata.

Il primo Patron dello Szare Szeregi, Florian Marciniak, è stato arrestato il 6 maggio del 1943 a Varsavia da funzionari della Gestapo di Poznan. L'arresto era la conseguenza di arresti massicci di membri del gruppo di comando dello Szare Szeregi a Poznan. Dopo averlo interrogato a Varsavia l'hanno trasportato a Poznan.

Il 18 o il 19 febbraio del 1944 è stato trasportato nel campo di Gross-Rosen il gruppo di più di 20 persone, tra queste i comandanti dello Szare Szeregi, ove sono stati tutti uccisi il 20 febbraio 1944.

2/ Nel gruppo portato a Gross-Rosen da Poznan il 19 febbraio 1944, oltre Florian Marciniak, c'erano tra gli altri Jan Skrzypczak, il comandante del Chorągiew Wielkopolska dello Szare Szeregi, ed i suoi collaboratori: Alojzy Kozłowski, Jan Grodziski, Andrzej Kosicki. Sono stati tutti uccisi a Gross-Rosen.

3/ Una grande quantità di scouts, soldati dello Szare Szeregi sono stati portati con trasporti al campo di Pruszków, nel settembre 1944. Erano gli scouts che lottarono durante l'insurrezione di Varsavia e furono arrestati nel villaggio di Włochy vicino a Varsavia.

Sulla base dei documenti del nostro archivio, si sono trovati più di 100 nomi di scouts detenuti nel campo di Gross-Rosen. L'analisi dettagliata dei trasporti con i quali sono arrivati e la loro sorte necessita ancora di analisi più solide, dopo le quali potremo informarvi sugli effettivi.

4/ Noi non possediamo alcuna informazione sull'organizzazione degli scouts dentro il KL di Gross-Rosen e neppure sul servizio di posta fatto dagli scouts.

Nelle relazioni di detenuti del sottocampo di Gross-Rosen - AL Gablonz - si parla solamente di sabotaggio organizzato dagli scouts dello Szare Szeregi arrivati con i trasporti dopo l'insurrezione di Varsavia.

Sinceri saluti.

Danuta Sawicka

Questa lettera ci offre la possibilità di fare alcune considerazioni.

- Nel 1984 il gruppo ZHP di Poznan stampò un cartoncino per commemorare, anche con una cerimonia, gli scout morti a Gross-Rosen: ne ricordarono 23. Invece furono più di cento. Nelle nostre ricerche ne abbiamo individuati 79, sedici dei quali uccisi nella stessa data di Marciniak; li elenchiamo nelle tabelle che serguono.

- Uccidere immediatamente i prigionieri combattenti era certo una prassi per questo campo ma è legittimo il dubbio che l'esecuzione di tutti gli oltre 20 arrivati la stessa notte, tra il 19 ed il 20, perchè così dicono le testimonianze, sia stata anche motivata dalla paura di inserire nel campo un gruppo così folto di Comandanti dello Szare Szeregi che avrebbero potuto destabilizzare il buon ordine del campo organizzando delle resistenze, come in altri campi; stante anche il fatto che vi erano già all'interno degli altri scouts.

I nazisti sapevano bene com'era pericoloso per loro lo Szare Szeregi! Conferma viene dal fatto che, appunto in un sottocampo, gli scouts organizzarono del sabotaggio.

- Il punto 3 della lettera ci illumina anche sul fatto che, dopo la resa di Varsavia, dei gruppi dello SzSz abbiano tentato di defilarsi uscendo dalla città attraverso le maglie della polizia tedesca e che molti ci siano riusciti (pensiamo a Kaminski ed a Jan Mazurkiewicz); questi, invece, vennero presi quand'erano già fuori.

Dalle testimonianze di altri detenuti sappiamo che l'uccisione dei nuovi arrivati era fatta da un dottore, Karl Babor, il quale era un semplice ortopedico che aveva fatto carriera nel partito.



Cellule di tortura e corridoio verso il forno



Karl BABOR

Praticava un'iniezione di fenolo direttamente nel cuore e si qualificava come specialista dicendo di assicurarsi d'iniettarne sempre leggermente di più della dose mortale "per essere sicuro".

Nel 1945 venne catturato dai francesi che lo giudicarono "di non aver fatto niente di grave" e lo rilasciarono; andò a Vienna a lavorare come medico fino al 1952. Individuato da due ex internati di Gross-Rosen fuggì in Etiopia ma la moglie ne informò Simon Wiesenthal, il cacciatore di nazisti, che allertò le polizie.

Nel gennaio del 1964 venne trovato morto in un fiume etiopico infestato da cocodrilli.

Il Comandante del campo, lo SS-Sturmbannführer Johannes Hasselbrock è invece processato nel 1947 e condannato a morte. La pena è commutata in ergastolo e poi, invece, dopo soli 6 anni di prigione esce libero.

I suoi due Vice, Helmut Eschner et Eduard Drazdauskas finirono all'ergastolo.



1943 - lettere dal campo di Gross-Rosen. I riceventi spesso toglievano il francobollo per non conservare l'immagine di Hitler



Cippo a ricordo di Florian Marciniak nel recinto del campo



Quel che resta del forno crematorio



Memoriale di Gross-Rosen

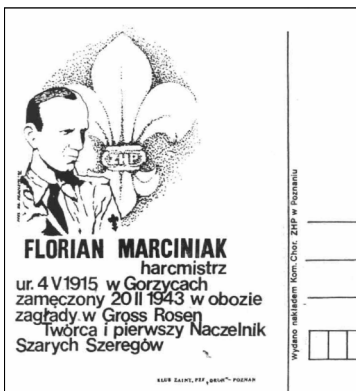


1984 - cartoncino commemorativo dei "23 Harcerzy di Gross-Rosen"





Annullo polacco del 20.02.1987 per commemorare i 23 dirigenti scout morti nel campo di concentramento di Gross-Rosen

Cartolina dello ZHP per Marciniak



Due foto di una manifestazione dello ZHP al Campo di Gross-Rosen nel 2005

## GLI SCOUTS DELLO SZARE SZEREGI MORTI AL CAMPO DI GROSS-ROSEN

<i>notizie</i>	<i>età</i>	<i>notizie</i>	<i>età</i>	<i>notizie</i>	<i>età</i>
<b>SKRZYNIARZ Wladislaw</b> gruppo SzSz di Silesia arrestato a Kracovia il ? scomparso il ?	?	<b>URBANSKI Tadeusz</b> Comandante Wielkopolska arrestato il 15.9.1944 scomparso nel marzo 1945	21	<b>GORSKI Josef</b> detto "STERNIK" gruppo SzSz di Krzeszowice arrestato a Kracovia il ? scomparso il ?	
<b>SZYMCZYK Kazimierz</b> Gruppo SzSz di Suchedniow arrestato a Kielce settembre 1943 scomparso il ?	24	<b>KAZIMIERCZAK Alfons</b> gruppo SzSz di Koscian arrestato il 15.8.1944 scomparso 11.11.1944	23	<b>GALUBA Benon</b> detto "BURZA" Comandante SzSz di Obernikach arrestato a Poznan, aprile 1943 <b>ucciso il 20.2.1944</b>	26
<b>TOBISZEWSKI Franciszek</b> Gruppo SzSz di Slaska rastrellato nel 1943 scomparso il ?	43	<b>ZGAINSKI Stanislaw</b> (disegnatore grafico famoso) comandante Gruppo AK di Wronkach arrestato a Szamotulach il 19.8.1944 scomparso il 14.10.1944	37	<b>LUCZKIEWICZ Roman</b> detto "ROM" Gruppo SzSz di Tarnow arrestato il 17.10. 1944 a Dabrach Scomparso il ?	22
<b>WOJTCZAK Tadeusz</b> detto "BUTNY RYS"  Comandante gruppo SzSz a Buku arrestato a Buku Il 28.7.1943 <b>ucciso il 20.2.1944</b>	28	<b>MARCINIAK Florian</b> detto "Jerzy NOWAK"- "SZARY"- "J.KRZEMIEN" "GRZEGORZEWSKI" Capo dello Szare Szeregi Arrestato il 6.5.1943 <b>ucciso 20.2.1944</b>	28	<b>ROBODJEK Stanislaw</b> Gruppo SzSz di Wagrow arrestato il ? scomparso nel 1945	?
				<b>LISZEWSKI Stefan</b> Gruppo Wielko Polska di Wagrow arrestato il 8.8.1944 scomparso nel 1945	23
<b>HEJNCZ Andrzej</b> "Sabotazu Wawer" di Varsavia arrestato a Varsavia la notte tra il 5 ed il 6.11.1943 scomparso nel ?	15	<b>WROBEL Stanislaw</b> gruppo SzSz di Silesia arrestato il 19.7.1943 durante una operazione di sabotaggio scomparso nel 1944	20	<b>KWIECINSKI Marian</b> gruppo SzSz di Kracovia arrestato nel 1942 scomparso nel agosto 1942	24
<b>KALKOWSKI Jerzy</b> Gruppo SzSz di Poznan arrestato a Poznan, aprile 1944 scomparso il 15.8.1944	19	<b>JANOWSKI Boleslaw</b> Gruppo SzSz di Poznan arrestato a Poznan il 25.7.1944 scomparso il 1.1.1945	26	<b>DOLZYCKI Andrzej</b> Gruppo SzSz di Poznan arrestato settembre 1944 a Varsavia scomparso nel 1944 o 1945	25
<b>NOWAK Franciszech</b> Gruppo SzSz di Poznan arrestato il 13.9.1944 scomparso nel gennaio 1945	31	<b>PLUCINSKI Adam</b> Comandante gruppo SzSz di Poznan arrestato il 23.3.1943 <b>ucciso il 20.2.1944</b>	28	<b>KRAWKOW Roman</b> detto "KAZIARZ" gruppo SzSz di Zielony Dab arrestato a Pruszkow il 7.10.1942 <b>ucciso il 24.8.1944</b>	20
<b>KOBLINSKI Boleslaw</b> Gruppo SzSz di Korzow-Batory arrestato a Kracovia, maggio 1941 scomparso il <b>3.5.1944</b>	49	<b>KOBZA Henryk</b> Gruppo SzSz di Lodz arrestato in agosto 1944 ucciso nel 1944	28	<b>GRODZINSKI Jan</b> gruppo SzSz di Lesno arrestato agosto 1943 <b>ucciso il 20.2.1944</b>	28
<b>KALKOWSKI Jerzy</b> Gruppo SzSz di Poznan arrestato in aprile 1944 scomparso il 15.8.1944	19	<b>STASZEWSKI Czeslaw</b> detto "PINO" Gruppo SzSz di Radom arrestato il ? ucciso il ?	19	<b>MILEWSKI Janusz</b> detto "NIULA" Comandante gruppo SzSz di Radom arrestato il 28.2.1944 scomparso il <b>26.7.1944</b>	27
<b>GORNY Antoni</b> Gruppo SzSz di Pabianice arrestato a Lodz nel 1939 scomparso nel 1944	41	<b>POTEMPA Zbigniew</b> detto "MIRSKI" Comandante Pluton "EWA" Gruppo "BARTEK" a Kracovia arrestato la notte tra il 2 ed il 3.7.1944 scomparso il ?	21	<b>RONISZ Zbigniew</b> Gruppo SzSz di Pruszkow arrestato il ? scomparso il ?	?

<b>NIEDZIELSKI Andrzej</b> Gruppo SzSz di Brzesku Posta dei boschi arrestato a Kracovia il 2.4.1941 scomparso il 13.4.1942	22	<b>BERDNAREK Jozef</b> Gruppo SzSz di Brzesku Posta dei boschi arrestato a Kracovia il 2.4.1941 scomparso il 13.4.1942 (?)		<b>OSUCHOWSKI Kazimierz</b> Gruppo SzSz di Brzesku Posta dei boschi arrestato a Kracovia il 2.4.1941 scomparso il 13.4.1942 (?)	
<b>SZCZYPIORSKI Tadeusz</b> detto "VIKTOR" Comandante istruttore gruppo militare AGRICOLA di Bydgosc Arrestato nel luglio 1944 scomparso il ?	?	<b>GENDEK Antoni</b> detto "ZENON" 28 Comandante ZWZ-AK di Wrzesni arrestato il 5.6.1943 <b>ucciso il 20.2.1944</b>		<b>CIOK Hilary</b> 29 comandante SZP-ZWZ di Varsavia comandante SzSz gruppo Kuznika arrestato il 25.9.1943 a Kielcach <b>ucciso il 20.2.1944</b>	
<b>LUCKNER Romuald</b> Gruppo Szsz di Mosinie arrestato il 30.1.1943 scomparso durante il trasferimento da Poznan a Gross-Rosen in un tentativo di evasione, il 20.8.1943	21	<b>MUSZYNSKI Wladyslaw</b> 18 Gruppo Szsz di Mosinie arrestato il 30.1.1943 scomparso durante il trasferimento da Poznan a Gross-Rosen in un tentativo di evasione, il 20.8.1943		<b>DOLCZEWINSKI Henryk</b> 23 Gruppo SzSz di Mosinie arrestato nel 1943 scomparso durante il trasferimento da Poznan a Gross-Rosen in un tentativo di evasione, il 20.8.1943	
<b>LUCKNER Bogdan</b> Servizio Posta Scout a Mosinie arrestato il 30.1.1943 scomparso durante il trasferimento da Poznan a Gross-Rosen in un tentativo di evasione, il 20.8.1943	20	<b>HOPPE Josef</b> ? Gruppo SzSz di Mosinie arrestato nel 1943 scomparso durante il trasferimento da Poznan a Gross-Rosen in un tentativo di evasione, il 20.8.1943		<b>SZWEDEK Marian</b> 20 Gruppo SzSz di Mosinie arrestato nel 1943 scomparso durante il trasferimento da Poznan a Gross-Rosen in un tentativo di evasione, il 20.8.1943	
<b>PRETKI Mieczyslaw</b> Gruppo SzSz di Mosinie arrestato nel 1943 scomparso durante il trasferimento da Poznan a Gross-Rosen in un tentativo di evasione il 20.8.1943	19	<b>KOZLECKI Zygmuth</b> 32 Gruppo SzSz di Mosinie arrestato il 10.5.1943 scomparso durante il trasferimento da Poznan a Gross-Rosen in un tentativo di evasione, il 20.8.1943		<b>KLEIBER Kordian</b> 20 SzSz di Mosinie arrestato 30.1.1943 1943 scomparso durante il trasferimento da Poznan a Gross-Rosen in un tentativo di evasione il 20.8.1943	
<b>KOZLOWSKI Aloiszy</b> Gruppo Wielko Polska arrestato a Poznan il 10.5.1943 <b>ucciso il 20.2.1944</b>	32	<b>JUJKA Franciszek</b> 37 gruppo SzSz di Poznan arrestato il 23 aprile 1943 <b>ucciso il 20.2.1944</b>		<b>KONIECZYNSKI Stanislaw</b> 24 detto "JOHN" arrestato a Rogoz il 17.10.1944 scomparso nel 1945	
<b>SZUBA Jan</b> ? gruppo SzSz di Czestokowa arrestato il ? scomparso nel 1945	?	<b>KUJAWA Zygfried</b> 36 Gruppo SzSz di Kracovia arrestato 8.8.1944 scomparso nel novembre 1944		<b>LATA Boguslaw</b> 31 Gruppo SzSz di Kielce arrestato nel 1944 scomparso il ?	
<b>LISICKI Czeslaw</b> ? Gruppo WP - Wielko Polska Arrestato il ? Scomparso il ?	?	<b>LISICKI Marian</b> ? Gruppo WP - Wielko Polska Arrestato il ? Scomparso il ?		<b>LATOWICKI Antoni</b> 43 gruppo SzSz di Silesia arrestato nel 1943 <b>ucciso il 20.2.1944 ?</b>	
<b>SKRZYNIARZ Wladislaw</b> ? Gruppo SzSz di Chorzow arrestato a Kracovia il ? scomparso il ?	?	<b>BERENT Jan</b> detto "OKRZEJA" ? comandante SzSz di Pruszkow arrestato a Pruszkow il 24.6.1942 <b>ucciso il 20.2.1944 ?</b>		<b>KOCZOROWSKI Edmund</b> 23 gruppo SzSz di Wagrow arrestato il 8.8.1944 scomparso nel 1945	
<b>GROTTEL Henryk</b> 23 Gruppo SzSz di Pabianice arrestato a Lodz nel 1941 ucciso nel 1941	23	<b>STASZEWSKI Czeslaw</b> detto "PINO" 19 Gruppo SzSz di Radom arrestato il ? ucciso il ?		<b>MILLER Jan</b> detto "MILEK" 32 Gruppo SzSz di Lodz arrestato il ? <b>ucciso il 20.2.1944 ?</b>	

**GRACZ Zygmuth** 20  
detto "PLOWY ZUBR"  
Comandante SzSz  
di Miedzychodzie  
arrestato il 7.7.1943  
**ucciso il 20.2.1944**



**SKRZYPCZAK Jan** 33  
detto "ILSKI"  
comandante gruppo SzSz  
di Poznan  
arrestato il 23.4.1943  
**ucciso il 20.2.1944**



**KOSICKI Andrzej** 23  
detto "KAWKA"  
Gruppo Wielkopolska  
Arrestato il 6 maggio 1943  
**ucciso il 20.2.1944**

**BEDNAROWICZ Tadeusz** 37  
gruppo SzSz  
di Obornikach  
arrestato il 20.6.1943  
deceduto nel 1944



**BANAJCZYK Wacław** 24  
13° Drużyna di Varsavia  
arrestato il ?  
scomparso nel 1944

**MIEKUS Jan** 32  
Gruppo SzSz  
di Obornichach-Biedrusk  
arrestato a Poznan  
il 16.6.1943  
**ucciso il 20.2.1944**



**GAUKS Zdzisław**  
comandante 12 Drużyna di Zawierciu  
arrestato a Varsavia il ?  
scomparso nel 1944

**OMULLER Antoni** detto "MERCEDES" 24  
SzSz di Rogow  
arrestato 8 agosto 1944  
scomparso nel 1944 o 1945

**WADZYNSKI Kazimierz** 23  
SzSz di Inowroclaw  
arrestato 2 giugno 1944  
scomparso nel 1944 o 1945

**NIEDBALSKI Bolesław** ?  
SzSz di Ostrow  
arrestato il ?  
scomparso il ?

**HIRSZBAND Piotr** 22  
Comandante Gruppo "Zawisy"  
di Varsavia - zona di Czernakow  
arrestato nel 1944  
deceduto durante l'evacuazione  
del campo nel febbraio 1945

**GOLEBNIAK Stefan** 20  
Gruppo SzSz di Poznan  
arrestato il 2.3.1944  
deceduto durante l'evacuazione  
del campo nel febbraio 1945

**KERBER Jan** 21  
Gruppo SzSz di Poznan  
arrestato a Poznan, giugno 1944  
deceduto durante l'evacuazione  
del campo nel febbraio 1945

**PRZYBYLEK Jan** ?  
Gruppo SzSz di Slaska  
arrestato il ?  
deceduto durante l'evacuazione  
del campo nel febbraio 1945

**BERNARKIEWICZ Kazimierz** 26  
Gruppo SzSz di Koscian  
arrestato il 15.8.1944  
deceduto durante l'evacuazione  
del campo il 13.4.1945

**LOPATKA Wladislaw** 32  
Gruppo Wielko Polska a Koscian  
arrestato il 3.10.1944 a Poznan  
deceduto durante l'evacuazione  
del campo in aprile 1945

**PATALAS Walenty** 31  
SzSz di Poznan  
arrestato 15 settembre 1944  
morto nel ritorno dal campo nel 1945

**STRUMPF Witold** 40  
detto "Sud" e "Fosa"  
3° WDH di Varsavia - Cichociemny  
arrestato 28.12.1944 a Czeszokowa  
deceduto durante l'evacuazione 1945

## WOLDENBERG

Campo di detenzione per Ufficiali e sottufficiali, operativo dal settembre del 1939. Situato ad 1 kilometro dalla città di Dobiegniew ed a 25 kilometri da Poznan, nella regione della Lubuskie ad ovest della Polonia verso la Germania, si estendeva su di un'area di 62 ettari. Costituito inizialmente di baracche di legno è stato poi attrezzato con sei costruzioni in muratura.

Il trattamento che i tedeschi riservarono agli ufficiali prigionieri era enormemente diverso rispetto alla condizione atroce dei prigionieri civili e dei militari comuni: possedeva due cucine, un teatro, un caffè, una sala per conferenze, un'infermeria, dei locali amministrativi ad uso dei prigionieri. Il campo ospitava circa 6 mila Ufficiali tutti polacchi e, tra i sottufficiali, vi era un certo numero di appartenenti allo scautismo con il grado di "Ufficiale della Riserva".

Non risulta che, in questo campo vi siano stati dei decessi né delle esecuzioni ed il campo non aveva forno crematorio; i soli 21 deceduti si ebbero con l'evacuazione del campo sotto la pressione dell'avanzata sovietica. Il 24 gennaio del 1945 tutti vennero trasferiti altrove, restarono solo 153 ammalati ed un dottore polacco. Un obice russo caduto sul campo fece cinquanta feriti, 21 dei quali, appunto, non sopravvissero.

Il primo arrivo, il 28.5.1940, comprendeva 495 ufficiali e 172 sottufficiali; nell'aprile del 1942 arrivarono 804 ufficiali dal campo di prigionia di Lubeka. Nel 1944 arrivarono quelli della rivolta di Varsavia.



La presenza massima fu di 5944 ufficiali e 796 sottufficiali.

Tra i prigionieri vi erano persone di cultura tra i quali il prof. Kazimierz Michalowski (archeologo), il prof. Jerzy Hryniewiecki (architetto), il prof. Stanislaw Horno-Poplawski (scultore), il dr. Jerzy Młodziejowski (geografo), il dr. Witold Starkiewicz (medico), Adam Rapacki (Ministro degli esteri della Repubblica Polacca in esilio), Stanislaw Strugarek (giornalista), Stefan Flukowski (poeta), il Generale Józef Kuropieska (Comandante del distretto Wielkopolska), Kazimierz Rudzki (attore), Marian Brandys (giornalista), il Capitano Zdzislaw Pacak-Kuźmirski (difensore di Wola nel 1939), il Capitano Franciszek Dąbrowski (Comandante dei depositi nella difesa di Westerplatte nel 1939), Zdzislaw Kręgielski (uno dei sottufficiali della difesa di Westerplatte). Dall'autunno del 1940 si stampò anche un giornale interno.



I prigionieri assistono al funerale di un guardiano tedesco deceduto

Si progettaronο diversi tentativi di fuga e due di questi vennero attuati con successo.

Il primo ebbe luogo la notte tra il 19 ed il 20 marzo del 1942 ad opera del Generale di Brigata Jan Chmurowicz che fuggì con altri 5 ufficiali; la seconda ad opera del Capitano Zdzislaw Pacak-Kuźmirski il quale, travestitosi nell'uniforme di sentinella ed imbracciando una carabina Mauser fatta di legno, portò fuori dal campo 34 ufficiali.

Queste operazioni erano assistite dall'esterno dall'organizzazione clandestina "ODRA" (morbillo) che operava anche al campo di Gross-Born.

Fu il primo campo di concentramento ad avere un proprio servizio di posta interna e si fecero anche delle esposizioni filateliche con questo materiale e con premi per i bozzetti giudicati migliori.

Il servizio nacque come una necessità visto l'elevato numero di prigionieri ma venne attuato con l'intenzione di raccogliere fondi da inviare alle vedove polacche attraverso la Croce Rossa.

Infatti agli Ufficiali prigionieri, in virtù della Convenzione di Ginevra, doveva essere consegnato, ogni settimana, un pacco contenente tabacco ed altri generi di primo conforto e pure una piccola somma di denaro (a titolo di esempio: ad un Sottotenente, 72 Marki, ad un Tenente 84 Mk., ad un Capitano 96 Mk. ).

Ed infatti i francobolli stampati vennero sempre tutti venduti; erano poi usati per affrancare la corrispondenza interna, da baracca a baracca, servizio che era ovviamente gratuito.

Si calcola che il denaro raccolto dal 1942 al 1945 ed inviato attraverso la Croce Rossa sia stato di oltre un milione di Marchi. Il soggetto del primo francobollo sarà, appunto, quello di una vedova con bambino davanti ad una tomba. Il servizio postale funzionò dal 7 maggio del 1942 al 25 gennaio del 1945.

Il 18 marzo un Ufficiale, Stanislaw Zubiezka, aveva rivolto domanda scritta alla Direzione tedesca per avere l'autorizzazione a stampare un francobollo, del quale allegava il bozzetto, ed effettuare il servizio postale.

La risposta, affermativa, venne il 5 aprile ed il primo francobollo fu stampato in 8 mila esemplari utilizzando carta recuperata nel campo con la collaborazione di tutti.

Il primo servizio postale ebbe luogo il 7 maggio sotto il controllo dei guardiani del campo.

Da allora fino al 25 gennaio del 1945 furono stampati 750 mila pezzi di cui: 43 francobolli, 5 foglietti, 6 cartoline postali con francobollo, 4 annulli abituali, 23 annulli speciali.

La stampa si fece per i primi pezzi diluendo dei colori di pittura con petrolio ed olio di lino ed utilizzando ogni tipo di carta di recupero. Successivamente la Croce Rossa provvide inchiostri e carta bianca.

Dopo il primo francobollo i tedeschi accettarono che il sistema continuasse però vollero sempre avere il bozzetto in anticipo per accettarne o rifiutarne il soggetto.



Generalmajor Hans KRIEGL comandante del campo dal 1.4.44 al 2.5.45 data del suo arresto



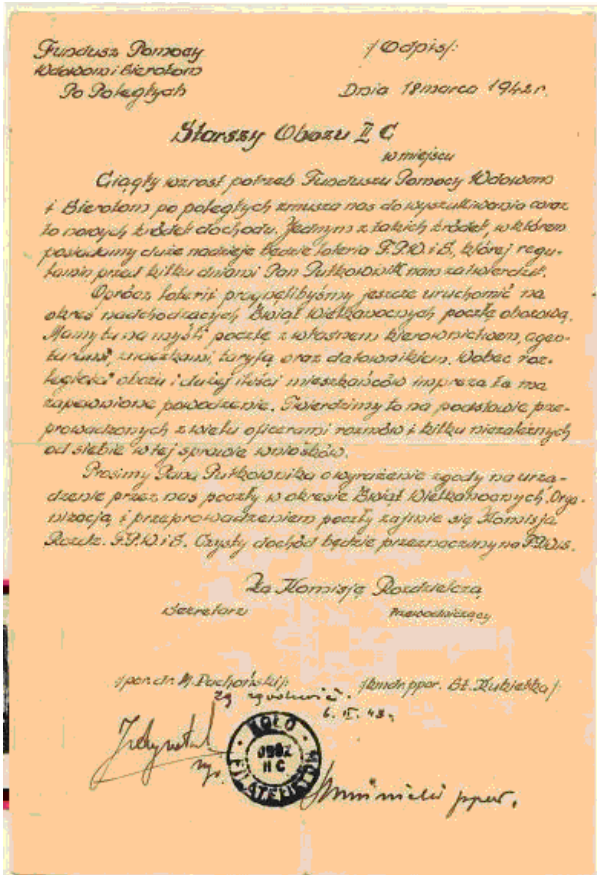
15.5.1941 - Alcuni prigionieri



Come abbiamo detto non abbiamo elenchi di scouts prigionieri di questo campo però tutte le fonti riferiscono della presenza di un certo numero di loro. Nei soggetti dei francobolli non troviamo nessun riferimento allo scoutismo, ma sono note delle cartoline ed un timbro con il giglio dello ZHP.



Piantina del campo



La domanda firmata da St. Zubiecka e dal segretario M. Puchowski con timbro di un fantasioso "Circolo Filatelico".



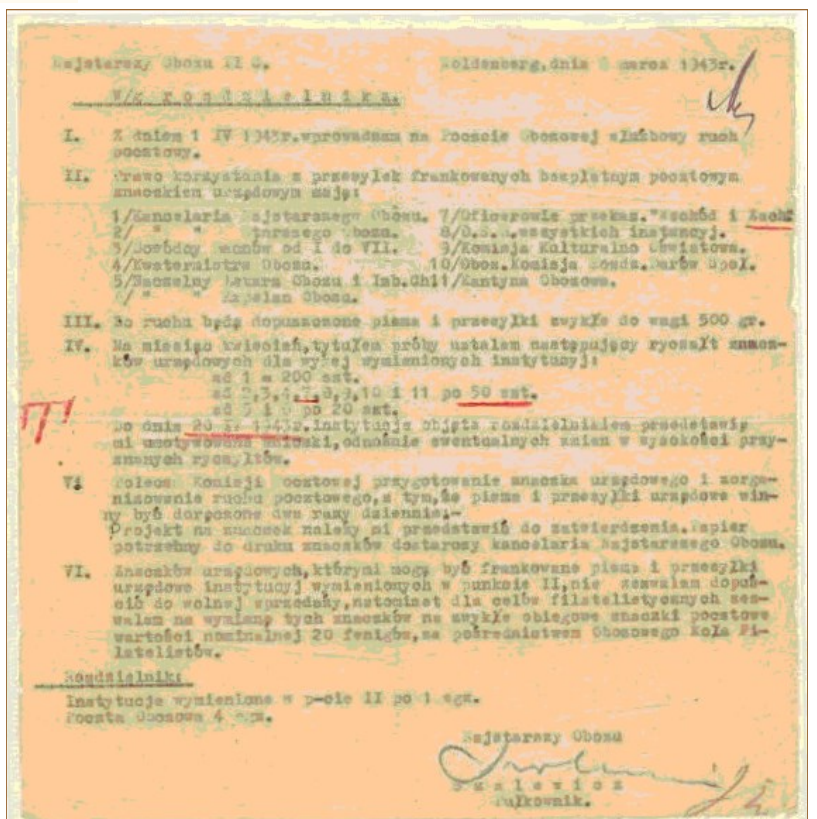
Annullo per una "esposizione di libri" all'interno del campo, dal 29.8 al 4.9.1943



Il bozzetto presentato con la lettera

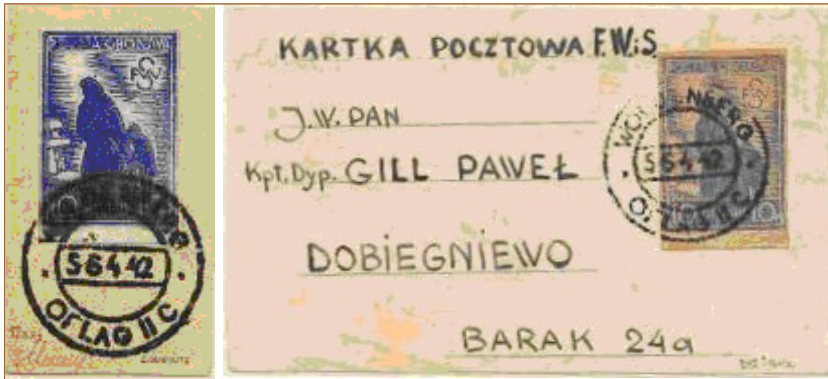


24.4.1944 - un raro esempio di telegramma interno. Notare, sulla sinistra, l'emblema dell'aquila polacca con la sigla "PPTT"



6.3.1943 - protocollo contenente il costo delle lettere e dei francobolli e le regole del servizio postale, firmato dal Tenente Szalewicz "Ufficiale Senior"

## BREVE STORIA DELLE EMISSIONI DI WOLDENBERG



5-6 aprile 1942: la prima emissione, vedova con bambino su tomba



Emissione per il Natale del 1942 con la Madonna di Czestokowa



Bozzetto di Zygmunt Padza per commemorare la scoperta dell'America, rigettato dai tedeschi perchè c'è la cupola della Casa Bianca in USA



Città polacche: bozzetto non accettato perchè vi è raffigurata Danzica considerata dai nazisti una città tedesca e non polacca



Battaglie polacche: bozzetto non accettato perchè vi è compresa la battaglia di Varsavia



18.6.1942: foglietto celebrativo della medaglia polacca "Virtuti Militari". Bozzetto di Edmund Czamiecki inciso da Eugeniusz Pichelle



Commemorazione della battaglia del 1862 contro i russi.



Novembre 1942 - cartolina stampata su carta grigia da pacchi



Come nei servizi postali regolari, c'erano anche i francobolli per lettere "tassate"

## BREVE STORIA DELLE EMISSIONI DI WOLDENBERG



Maggio 1943 - 400° anniversario della morte di Nicolau Kopernik. I nazisti rivendicavano la origine tedesca (falsa) di Copernico ma evidentemente il Comandante del campo non lo sapeva e l'emissione fu autorizzata.



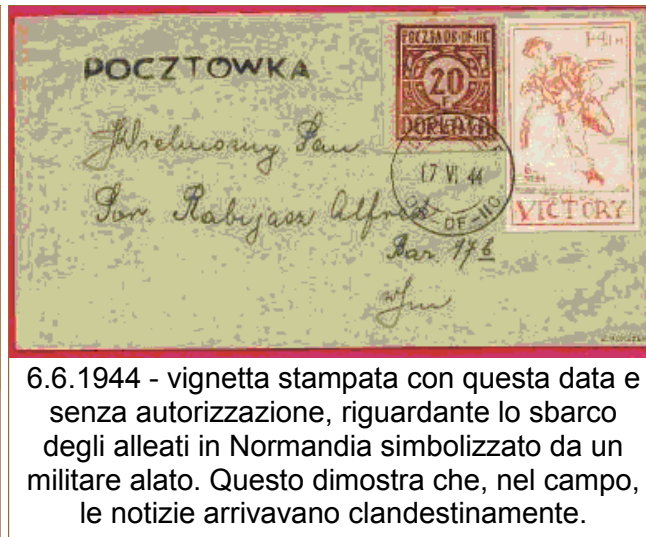
Busta ricavata da un foglio di giornale tedesco



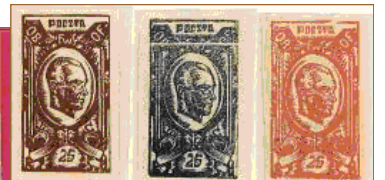
Commemorazione del Generale Sikorski - bozzetto ed incisione di Marian Stepień - Comandante nel Governo Polacco in esilio, perito in un incidente aereo. Usato anche con annullo "Giornata del soldato" il 15.8.1943. I tedeschi non si resero conto e lo autorizzarono perchè sul francobollo non vi era il nome del Generale e gli annulli portavano le date del 1918 e 1920 relative alla guerra contro i sovietici



Commemorativo della difesa di Varsavia del 1939. Stampato il 25.9.1943 venne vietato solo il 31.3.1944 dopo averne stampati 5840 pezzi



6.6.1944 - vignetta stampata con questa data e senza autorizzazione, riguardante lo sbarco degli alleati in Normandia simbolizzato da un militare alato. Questo dimostra che, nel campo, le notizie arrivavano clandestinamente.



19.6.1944 - Effigie del Presidente polacco in esilio, Raczkiewicz. Evidentemente la direzione del campo non badava più ai soggetti dei francobolli perchè sentiva la sconfitta imminente



18.9.1944 - diversi valori per ricordare l'insurrezione di Varsavia. Il disegno, fortemente simbolico, non venne capito dai tedeschi che lo autorizzarono,



24.1.1945 - Ultimi tre valori per l'arrivo dei sovietici e l'evacuazione del campo, stampati solo il giorno prima con la dicitura "Posta in Marcia". I prigionieri vennero incollati verso l'ovest e saranno liberi solo il 22 marzo

## TUTTE LE EMISSIONI DI WOLDENBERG



Moneta cartacea da 50 Pfennig  
interna al campo



## LE EMISSIONI A SOGGETTO SCOUT

I soli pezzi conosciuti si riferiscono al Natale del 1942 ed a quello del 1943. Nel 1942 venne realizzato dal poeta Zygmunt Pazdy, forse scout lui stesso, un'incisione raffigurante San Giorgio che porta il giglio sullo scudo e la scritta "SW. JERZY-PATRON HARCERZY" in alto.

L'incisione è firmata ZP in basso a sinistra.

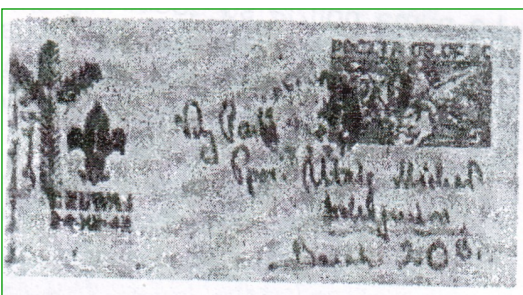
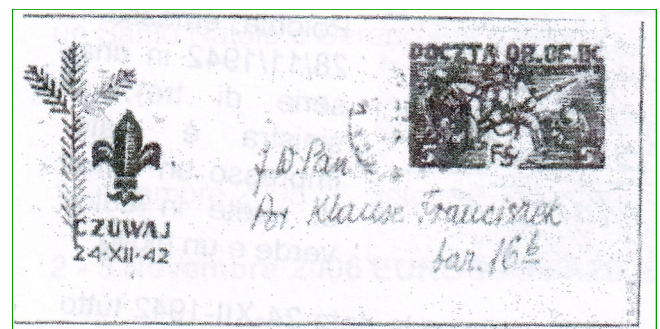
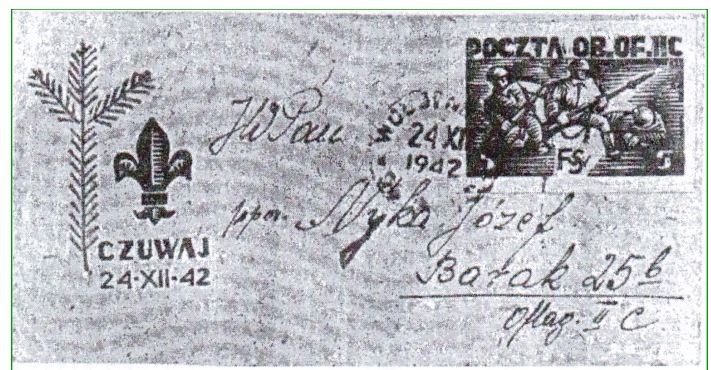
Venne stampato come "ex-libris" su dei pezzi di carta bianca da giornale e poi come cartoncino pieghevole doppio.

Venne anche approntato un timbro con un giglio stilizzato affiancato da un rametto d'abete e la scritta "CZUWAJ 24.12.42" che venne apposto su tutta la corrispondenza di quel giorno.

Si ipotizza che questa corrispondenza

24.12.1942 - stampato su carta da giornale (bordo bianco di giornali tedeschi)

sia servita per uno scambio d'auguri tra prigionieri aventi qualche riferimento con lo scautismo e si può pensare che, in mancanza di elenchi più precisi, i nomi che appaiono su queste lettere siano proprio quelli degli scouts dello SzSz internati nel campo.

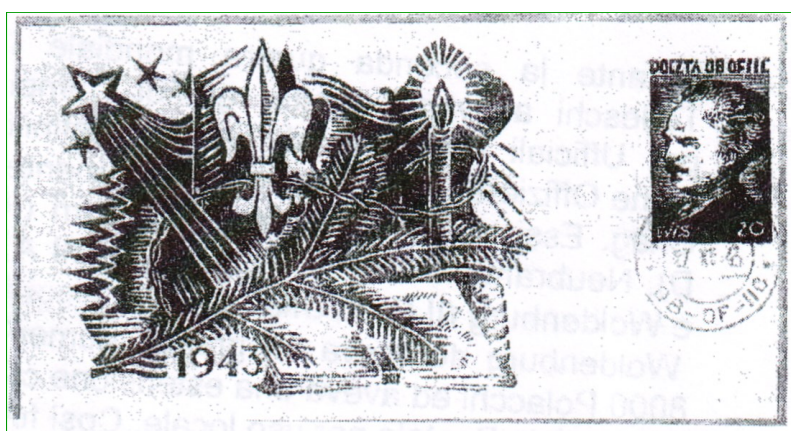


Alcune lettere di quel tipo. Notare che i destinatari sono tutti Ufficiali - P.Por sta per Sottotenente. (Cortesia AISF - Notiziario n° 6/2005)

Per il Natale dell'anno successivo, 1943, venne approntato un altro cartoncino, su richiesta di due Scout Master presenti al campo, dei quali non si conoscono i nomi.

Il disegno raffigura un giglio stilizzato con il ramo d'abete ed altri simboli natalizi. Venne stampato in nero ed in blu ma, visto l'utilizzo d'inchiostri non appropriati, le differenze di colore possono essere casuali. Si vede la sigla SP che potrebbe essere forse quella del Sottotenente Marian Stepien, incisore di diversi francobolli e cartoline.

L'annullo che si trova su questi cartoncini è quello del 24.12.1943.



Tra i soggetti che possono avere un riferimento allo scoutismo polacco segnaliamo l'emissione per ricordare la rivolta (le tre rivolte) della Silesia del 1921 per la quale, oltre all'annullo in data 2.5.1944, è stato stampato anche un cartoncino con la chiesa di San Jadwigi simbolo della rivolta.

Com'è noto la partecipazione dello ZHP a questa rivolta contro l'occupante fu tanto importante che le poste polacche emisero, nel 1937, un francobollo per ricordarlo.

Segnaliamo anche l'emissione "mascherata" per ricordare l'insurrezione di Varsavia. I francobolli di questa serie recano la sigla "PWS" che sta per "Powstanie Warszawiego" cioè "Insurrezione di Varsavia".

E indubbio che il soggetto rientri nella tematica scout vista l'enorme partecipazione dello SzSz a questo evento.

Sul piano tecnico segnaliamo che il bozzetto, abilmente mascherato, è opera di Jerzy Hryniewiecki e l'incisione di Kazimierz Paszkowski e ne sono stati tirati 30 mila esemplari il 18 settembre 1944 ed altri 7500 il 18 gennaio 1945 con matrici di legno.

Successivamente sono state incise nuove matrici in rame ed il 21 settembre ne sono stati stampati 6 mila pezzi, il 10 ottobre altri 4500, il 11 novembre altri 5 mila.

Questi ultimi tre sono distinguibili perchè molto più nitidi. Come, dove e perchè siano stati ristampati, non è noto.



2.5.1944 - commemorazione della rivolta della Silesia



Per l'insurrezione di Varsavia

## MURNAU

Altro campo per Ufficiali (OFLAG) nel quale era attivo il servizio di posta interna.

Era localizzato presso la città bavarese di Murnau am Staffelsee. Creato nel 1939 vi arrivarono circa mille ufficiali polacchi, poi altri il 27.4.1942 dalla Silesia. Ospitava anche Ufficiali di altre nazionalità come Italiani, olandesi, francesi, inglesi. Nel 1945 i prigionieri erano circa 5 mila e vi erano anche dei soldati semplici, circa 230.

Tra i prigionieri polacchi vi era un Ammiraglio, 4 Generali di Divisione, 26 Generali di Brigata.



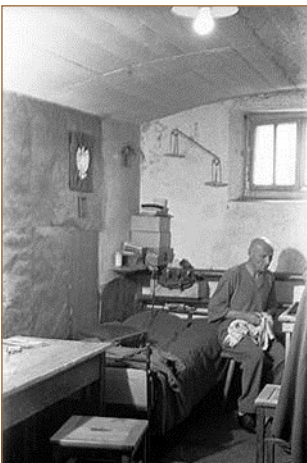
1944 - Si sistemano tende supplementari



Novembre 1941– Ufficiali polacchi prigionieri



Uno dei dormitori



Camera individuale per Ufficiale Superiore: sul muro l'emblema della Polonia



Gabinetti, lavabos e docce



Orchestra e coro composti da soli polacchi



Uno spettacolo teatrale fatto dai prigionieri

Vedendo queste foto c'è da restare sbalorditi per il trattamento riservato agli Ufficiali. Negli altri campi nazisti i prigionieri erano costretti ai lavori forzati, alla fame, al freddo in baracche di legno, torturati da guardie-aguzzini, uccisi e gettati nei forni crematori.

Non è noto se vi furono degli scouts tra questi prigionieri, solo è chiaro che il servizio postale interno venne organizzato e gestito dai polacchi, difatti i francobolli realizzati erano scritti in questa lingua.



Spettacolo di marionette

## ATTIVITA COSPIRATIVE

Nel campo era nascosta una radio con la quale si riceveva "Radio Londra".

Era nascosta dentro un muro nel blocco "E" ed usciva solo un filo con delle cuffie per ricevere le trasmissioni.

Ad un certo punto le radio furono ben tre, comprate a dei civili tedeschi da quei prigionieri che uscivano dal campo per lavorare nelle fattorie agricole; in realtà i tedeschi vendevano loro pezzi di radio non più in servizio e furono gli specialisti nel campo che le rimisero in funzione.

La posta interna serviva anche per trasmettersi le informazioni.

C'era un ospedale da campo gestito da un dottore tedesco che aveva una sola cura per tutto: un bagno caldissimo poi una doccia gelata, così si risparmiavano le medicine.

Vi erano anche quattro dottori polacchi tra i prigionieri: il dr. Bronikovski, otorino rinomato, il dr. Lenart di Varsavia, il dr. Vysocki ed il dr. Dabrowski di Poznan, famoso professore d'Università. Attraverso il fratello di quest'ultimo, che era avvocato, fecero arrivare una relazione alla Croce Rossa di Ginevra che provvide ad un'ispezione e fece attrezzare l'ospedale con i medicinali necessari.

Nel 1943 la direzione decise di chiudere le docce per risparmiare acqua.

Allora i prigionieri che andavano a lavorare all'esterno sparsero la voce che nel campo c'era il tifo; immediatamente i rappresentanti dei paesi vicini vennero al campo a chiedere spiegazioni e le docce furono ripristinate.

Un dottore veterinario, certo Vreshchynski, che aveva rifiutato di fare dei lavori di segreteria a favore dei tedeschi negli uffici del campo, venne sempre maltrattato dalle guardie e, nel 1944, quando già gli aerei alleati sorvolavano il campo, venne visto da un sorvegliante che, di notte, dall'interno di una finestra della sua baracca osservava il passaggio degli aerei: la guardia gli sparò attraverso la finestra uccidendolo.

Questa pratica si ripeté negli ultimi giorni di vita del campo, a causa del nervosismo dei tedeschi che sapevano in arrivo le truppe alleate, ed anche altri prigionieri vennero uccisi in questo modo.

## IL SERVIZIO POSTALE

La realizzazione a stampa dei francobolli e delle cartoline è meno accurata rispetto a Woldenberg, ma i soggetti sono simili, seppure più ridotti di numero.

Il servizio ebbe inizio il 6 novembre del 1942; ci furono 5 emissioni nei due mesi di quell'anno, poi quattro emissioni nel 1943, quattro emissioni nel 1944 ed una nel 1945, il 3 di marzo, che fu anche l'ultima.

Si produssero anche quattro cartoline nel 1942, tre nel 1943 ed una nel 1944.



Emissioni del 1942



1942

1943

1944

1945





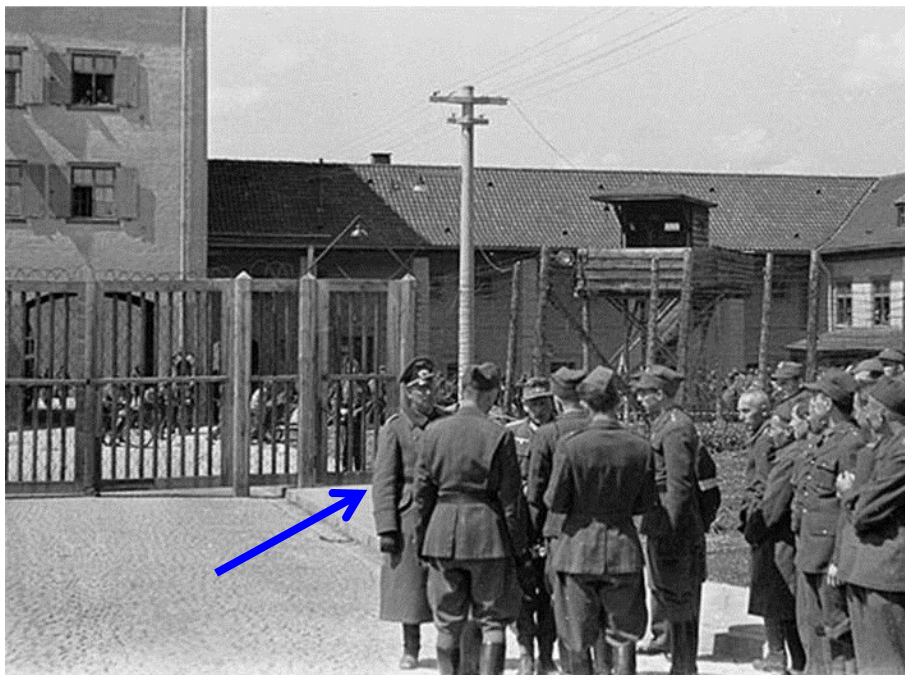
Due esempi di cartoline



1944

A riprova dell'atmosfera di compatibilità tra i prigionieri ed i guardiani del campo, la foto sottostante, ripresa in uno dei primi giorni di marzo del 1945 quando già l'esercito americano si stava avvicinando al campo, è indicativa.

Si vede un Ufficiale tedesco, apparentemente disarmato, comunque senza scorta, venuto ad avvertire i prigionieri della decisione del suo Comando di aprire il campo e rendere la libertà agli occupanti.



## NEUBRANDENBURG

Campo per prigionieri comuni (STALAG) aperto nel settembre del 1939 per i prigionieri polacchi; situato nella Pomerania occidentale, allora territorio tedesco, al nord della Germania.

Nel 1940 arrivarono prigionieri belgi ed olandesi, alcuni dei quali erano uomini di colore; siccome gli Ufficiali erano numerosi si costruì un altro campo per loro ( OFLAG II-E) nelle vicinanze. Nel 1941 arrivarono inglesi e jugoslavi; alla fine del 1941 ci furono prigionieri sovietici; nel settembre del 1943 alcuni italiani; dalla fine del 1944 anche prigionieri americani.

Il 28 aprile del 1945 una Divisione blindata sovietica giunse al campo ed i tedeschi fecero una colonna dei prigionieri facendoli marciare verso l'ovest ma vennero intercettati dalle truppe inglesi e liberati. Sul totale dei detenuti del campo: 12581 francesi, 8694 sovietici, 1976 serbi, 950 americani, 527 italiani, 200 inglesi e 738 polacchi, tra i quali un certo numero di scouts, solo 3500 vivevano nel campo, gli altri essendo sparpagliati negli oltre 50 sottocampi e kommandos esterni.

Ci furono degli scouts anche tra i deceduti di questo campo.

In questo campo il servizio postale, del quale si hanno scarse notizie, ebbe inizio solo il 22 gennaio del 1944 e prese fine nel marzo dello stesso anno. Si conoscono 6 valori, una busta speciale e tre cartoline postali, l'ultima il 6 marzo del 1944.



Questi sono i valori stampati. L'ultimo a destra si riferisce all'insurrezione di Varsavia anche se il simbolo è di difficile interpretazione ("V" rovesciata sullo scudo)

## GROSS-BORN

Il suo nome polacco è Borne Sulinowo, un piccolo paesino di meno di 5 mila anime nella Pomerania occidentale, provincia di Szczecinek.

Il campo per i prigionieri di Guerra si trova in località Vestvalenhof, oggi Klomino e fu creato il 1 giugno del 1940 sulla parte orientale della collina.

Nel febbraio del 1941 vi arrivarono 3731 prigionieri francesi; il 1° giugno del 1942 è la volta di 2818 polacchi dei quali 2544 ufficiali e 274 soldati.

Nel campo era attiva l'organizzazione clandestina "ODRA" (morbillo) comandata dal Capitano Witold Dziezykraj-Morawski e, quando lui venne scoperto nel 1944, prese il suo posto il Capitano Izydor Izdebski.

Nel campo circolavano giornali clandestini quali "Zadrucie", "Znaki", ed "Alkaloidy".

Ci furono in effetti diverse evasioni tutte riuscite.

Nel campo vi erano detenuti due personaggi carismatici: Leon Kruczkowski famoso drammaturgo ed il Maggiore Henryk Sucharski, il difensore di Danzica.



Questa la moneta tedesca con la quale venivano "pagati" i prigionieri. Si pensava che fornire loro moneta reale li avrebbe favoriti in caso di fuga

In pratica il campo era diviso in due: il cosiddetto "II-D" era occupato da francesi fino al 1943, dopo tale data arrivarono circa 3 mila Ufficiali polacchi; il secondo, detto "II-E" aveva prigionieri sovietici fino al 1943 poi arrivarono circa 3 mila ufficiali polacchi trasferiti dal campo di Neubrandenburg.

In questo campo funzionava addirittura una banca gestita dai prigionieri e si stampavano dei biglietti di banca interni. Se i prigionieri volevano trasferire dei soldi alle loro famiglie la direzione del campo li trasformava in soldi reali, e faceva l'invio alla famiglia.

I biglietti di banca interni erano, inizialmente in una valuta fittizia detta "PIAST" (dal nome della prima dinastia regnante polacca) fatta di 100 "GROSZY".

Si potevano depositare in banca anche le sigarette: un pacchetto di americane o inglesi era conteggiato 10 Piast.

Le prime banconote portano la data del 16.10.1944.

Più avanti si stamparono nella valuta polacca, gli Zloty.

Da quella data anche i francobolli del servizio interno si stamparono con quell tipo di valuta.

Tanto le banconote che i francobolli si stampavano con matrici intagliate nel legno di pera.

Il campo venne evacuato il 28 gennaio del 1945 e tutti i prigionieri furono fatti marciare verso altri campi.

Nel campo vi furono internati degli scouts ed alcuni vi persero la vita: si conoscono i nomi di qualche decina.



Biglietti della moneta interna del campo gestita dalla Banca dei Prigionieri



Si potevano anche emettere assegni

## IL SERVIZIO POSTALE

Abbiamo detto che era funzionante un sistema di posta interna.

Ma la prima emissione di francobollo si ebbe solo il giorno 11 dicembre del 1943, raffigurava una colomba e fu l'unica emissione dell'anno.

Nel successivo 1944 si stamparono ben 20 emissioni di diverso soggetto; poi due emissioni nel 1945, l'ultima delle quali vide giorno il 28 di gennaio.

Ci furono poi 16 cartoline postali delle quali 14 nel 1944 e due nel 1945. Segnaliamo una curiosità riguardante il francobollo con una testa di volpe che tiene in bocca una forchetta: l'emissione era fatta per protestare contro la monotonia del vitto che offriva ogni giorno lo stesso tipo di carne ottenuta cacciando le volpi della zona circostante al campo.



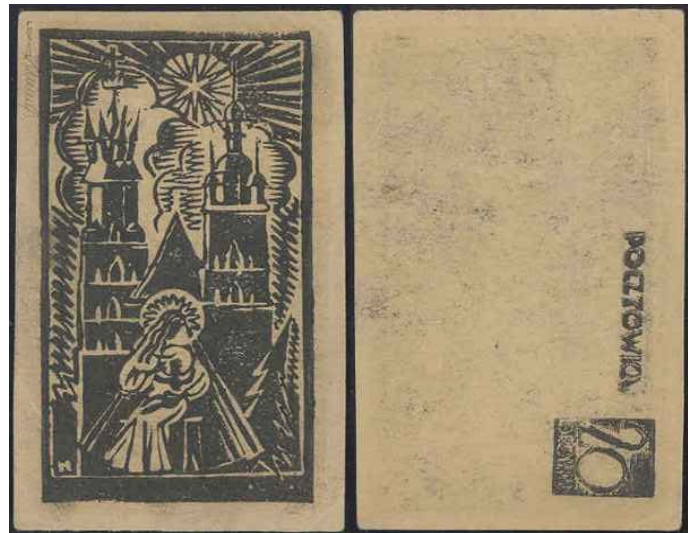
La 1° emissione

La presenza, tra i francobolli di questo campo, di alcuni valori realizzati nel campo di Neubrandenburg e sovrastampati in nero od in rosso "OFLAG II D" e pure di alcuni foglietti, sempre di Neubrandenburg che hanno due timbri, uno d'origine l'altro di Gross-Born, fa ipotizzare che ci sia stato un trasferimento di prigionieri dall'uno all'altro campo, nella seconda metà del 1943, i quali si siano portati dietro i francobolli ormai non più utilizzati perchè il servizio postale nel primo campo era cessato.



Una delle cartoline del '44





## AUSCHWITZ

Nome tedesco del campo polacco di Oswiecim, allora in territorio polacco annesso alla Germania con l'occupazione, a metà strada tra Katowice e Kracovia.

Realizzato su ordine di Himmler il 27 aprile del 1940, facendovi lavorare circa 300 ebrei; il 14 giugno del 1941 arrivò il primo contingente di 728 prigionieri politici.

Era un campo di sterminio riservato pressochè esclusivamente ai prigionieri polacchi, realizzato in una zona relativamente paludosa e malsana ove, in inverno il termometro scende a  $-30^{\circ}\text{C}$ .

Il complesso, costituito da 3 campi, copriva un'area di 42 chilometri quadrati: Auschwitz I°, attivo dal maggio 1940 al gennaio 1945, numero di prigionieri ricevuto sconosciuto, numero di quelli uccisi da 60 a 70 mila; Auschwitz-Birkenau II°, a 3 km. dal primo nel villaggio di Brzezinka, attivo da ottobre 1941 al gennaio 1945, numero stimato di prigionieri (capacità) 400 mila, numero stimato di prigionieri uccisi da un milione ad un milione e mezzo; Auschwitz-Monowitz III° vicino ai villaggi disabitati di Dwory e Monowice, attivo dalla fine del 1942 al gennaio 1945, numero stimato di prigionieri 300 mila, numero stimato di uccisi 25 mila, pochi, dovuto al fatto che circa 10 mila prigionieri di questo campo dovevano lavorare nell'industria chimica IG Farben Werk appositamente costruita in loco per produrre metanolo e caoutchiouk sintetico.



Interno del campo di Oswiecim oggi

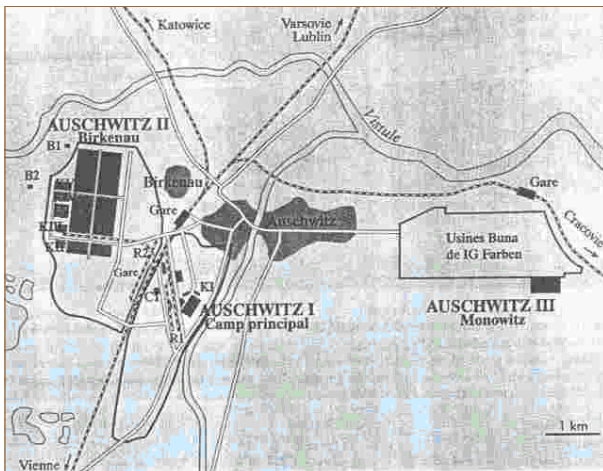
È noto il detto che, pare, venisse scandito dalle guardie tedesche all'arrivo dei prigionieri " *Qui si entra dalla porta e si esce dal camino*".

Rudolf Hoess, primo Commandante del campo, ha dichiarato lui stesso al processo di Norimberga, nel 1946: "Ho diretto il campo di Auschwitz fino al 1° dicembre 1943 e stimo che almeno due milioni e mezzo di prigionieri furono uccisi col gas poi bruciati; un mezzo milione almeno morirono di fame o di malattia, cioè una cifra totale di almeno tre milioni di morti. Il che rappresenta dal 70 all'80% dei deportati mandati ad Auschwitz. Gli altri vennero selezionati ed inviati ai lavori forzati nelle fabbriche dipendenti dal campo.....Noi abbiamo apportato un miglioramento rispetto a Treblinka (altro campo di sterminio n.d.r.) costruendo delle camere a gas che potevano contenere 2 mila persone alla volta. Io mi sono deciso ad usare il ZYCLON-B, un acido prussico cristallizzato, che introducevamo nella camera a gas da una piccola fessura. Ci volevano da tre a quindici minuti per uccidere gli uomini che si trovavano nella camera a gas a seconda delle condizioni climatiche. Noi constatavamo che erano tutti morti perchè smettevano di lamentarsi. Aspettavamo una mezz'ora prima di aprire le porte per togliere i cadaveri. Gli uomini del nostro Kommando Speciale prendevano gli anelli ed i denti d'oro."



Rudolf Hoess

I corpi erano poi portati ai forni crematori per evitare epidemie e far sparire le tracce. I giudici non lo condanneranno alla pena di morte ma al carcere a vita perchè lo riterranno un "pazzo squilibrato".



I tre campi collegati da strada e ferrovia e la fabbrica chimica IG Farben Werk; sotto una foto aerea americana



## IL METODO EICKE

I campi di concentramento nazisti in generale e quelli di sterminio in particolare seguivano le direttive stabilite da Theodor Eicke.

Nel giugno del 1933 era stato nominato da Himmler Comandante del Campo di concentramento di Dachau, voluto da Hitler per circa 2 mila prigionieri politici dissidenti tedeschi. Stabilisce il metodo che dovrà essere seguito: obbedienza cieca dei guardiani agli ordini, il sistema di sorveglianza ferreo dei detenuti, la disciplina e le pene corporali per ogni minima reticenza con l'obiettivo di "rompere psicologicamente, moralmente e fisicamente il prigioniero"

Con "papà Eicke", diranno i guardiani, si è passati dalla brutalità indisciplinata delle SA al terrore pianificato delle SS. Himmler ne è impressionato e lo nomina SS-Brigadeführer il 30.1.1934, poi SS-Gruppenführer, così da essere al secondo grado della gerarchia.

E nominato poi Ispettore dei campi e si appresta a dare la sua impronta trasformando Dachau, Sachsenhausen, Buchenwald e Lichtenberg per le donne. Crea, nel 1938, Flossenbürg e Mauthausen, immediatamente dopo l'An-



Theodor Eicke

schluss, poi quello femminile di Ravensbrück nel 1939.

Per l'invasione della Polonia crea a Danzica il campo di Stutthof; cinque mesi dopo l'invasione è decisa la creazione di Auschwitz.

Eicke prepara anche il regolamento per il campo di Dachau, il tutto secondo la formula " *toleranza significa debolezza*".

Al loro arrivo i deportati passano davanti ad un dottore delle SS che fa una selezione: quelli validi sono utilizzati per i lavori forzati, tutti gli altri, anziani, donne, bambini, deboli ed ammalati sono inviati alle camere a gas secondo la regola " *in un campo non ci sono che validi o morti, i malati non esistono*".

I guardiani spiegano poi "il consiglio al nuovo arrivato": *Tu eri un uomo? Tu sei solo più un numero; dimenticarti se eri ostaggio o eroe, dimenticati come ti chiami*".

## SOTTOCAMPI E KOMMANDOS ESTERNI

Il complesso aveva oltre 90 sottocampi dove i detenuti venivano "affittati" dalle SS ad industrie locali lavorandovi obbligatoriamente.

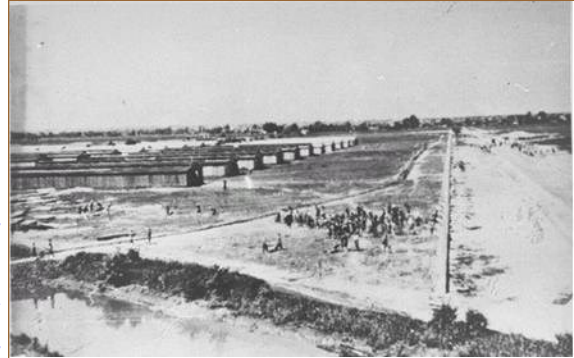
Al campo centrale erano annesse una manifattura tabacchi, poi la IG FARBEN, la DAW industria metallica, ed un'impianto di trattamento dei gas.

Le altre località erano:

ALDORF-PLESS ZWEI  
(industria carbonifera) - AL-  
THAMMER-STARA -KUSNICA -  
BABICE - BERUNA-BIERUN -  
BIRKENAU-BRZEZINKA (lavori  
stradali) - BISMARCKCHUTTE-  
HAJDUKI BOBRECK (Distillerie)  
- BRUNN - BRUNTAL-  
FREUDENTHAL BUDY  
(agricoltura) -  
CHARLOTTENGRUBE-HUTA  
KAROLINA (miniere di carbone)  
- CHELMEK (miniere di Janina) -



Doppia barriera di filo spinato elettrificato



Il campo di Auschwitz II° a 2 km. dal campo principale

.CHORZOW ( miniere) -.CHROLEWSKA-HUTA KONIGSHUTTE (miniere) - CHRZANOW-KRENAU (miniere) - CMENTARNA LAGISKA ( Centrale elettrica e miniera) - CZECHOWICE (officine VACCUUM) - CZECHOWICE - DZIEDZICE - CZERNICA - DZIEDZICE - CZECHOWICE ERNFORST SLAWECIC - FREUDENTHAL-BRUNTAL - FURZTRNGRUBE-HUTA KSIAZECA - GLEWITZ-GLIWICE (costruzioni WERLIN, officine del gas, riparazione binari) - GUNTHERGRUBE - HARMEZE-PLAWY HINDENBURG-ZABRSE (officine meccaniche) -JAWISZOWICE-JAWISCHOWITZ (miniera ed officine CLOTZ) - AWORZNO KOBIOR (miniere di carbone) - LAGIEWNIKI-SLASKIE-HUBERTUSHUTTE ( officine metallurgiche) - LEPZINKY-LAWKI - LESSLAU-LAWKI - LESSLAU-WLOCLAWEK - LIBIAZ MALY (Miniere) - LUKOW (Miniere) -.MONOWITZ- MONOWICE - BLECHHAMMER - BUNA - GOLLESHAU - LAURAHUTTE (Officine BUNA, centrale elettrica, serrature, metallurgia, apparecchi, costruzioni, etc.) - MYSLOWICE-MYSLOWITZ (Miniere) - NEUSTADT/PRUDNIK - PEISKRETSCHAM-PYSKOWICE (treni e ferrovie) - PLAWY - HARMEZE - RAJSKO - RYBNIK (Miniere) - RYDULTOWY ( miniere) - SCHWIENTOCHLOWITZ-SWIETECHLOWICE (Métallurgia) - SIEMIENWICE (Métallurgia) - SOSNOWICE (Construzioni méccaniche) - STARA KUNISCA-ALTHAMMER - TRZEBINIA - WLOCLAWEK-LESSLAU - ZAZOLE - ZITTAU ( officine d'aviazione).

## LE INDUSTRIE BENEFICIARIE

Tra gli industriali accusati di crimini contro l'umanità, nel 1946, c'erano 24 direttori della IG FARBEN, gruppo industriale fondato nel 1925 che comprendeva anche BAYER, BASF, AGFA ed HOECHST (oggi AVENTIS).

La Farben era anche la fabbricante del gas Zyklon-B, e lo stabilimento vicino al campo si estendeva per 24 km. quadrati.

Eppure il Dr Fritzter Meer, che era il Direttore Generale della IG FARBEN e, come chimico, aveva messo a punto il gas Zyklon-B per l'uso specifico nelle camere a gas, venne condannato a soli sette anni di prigione e fu liberato dopo quattro; tornò alla Bayer della quale ne fu Presidente per 10 anni fino al 1961.

Karl Wurster, presidente della Compagnia Degesch, affiliata della IG Farben, che distribuiva il gas in questione, venne incolpato come criminale di guerra ma ritornò alla BASF per 13 anni come Direttore Generale fino al 1974.

Hans Globke, coautore delle leggi razziali, fu Ministro nel governo del Cancelliere Adenauer dal 1949 al 1963; Walter Hallstein, professore di diritto ed autore della legge "sulla protezione del sangue e dell'onore tedesco" nel 1939, fu il primo Capo della Commissione Europea nel dopoguerra.



Bambini in un campo - località sconosciuta



I prigionieri venivano ammassati in vagoni ferroviari come questo per viaggi anche di diversi giorni senza cibo nè acqua e senza servizi igienici



L'entrata del campo II°, oggi; sotto, l'interno



Queste informazioni provengono dal Dr Matthias Ratuski che ottenne dal Tribunale dei Criminali di Guerra migliaia di documenti della IG FARBE che erano rimasti segreti per 60 anni e li ha resi pubblici.

Non era nel programma di questa nostra ricerca di descrivere e di documentare fotograficamente gli orrori dei campi nazisti di sterminio ma ci è sembrato doveroso darne al lettore, comunque, un modestissimo riassunto perchè, dentro a questi orrori, ci sono passati, hanno vissuto, e ci hanno infine



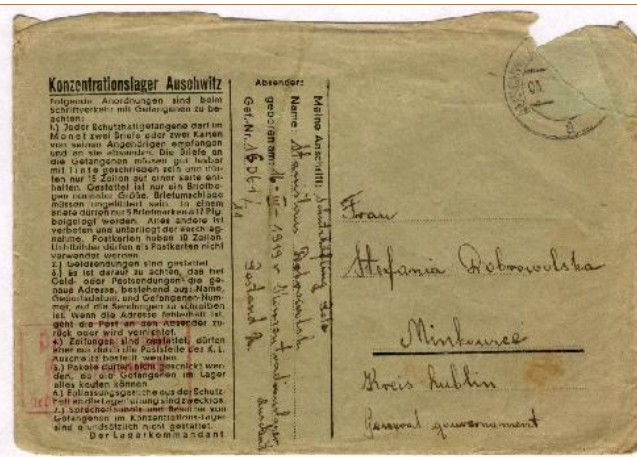
Auschwitz oggi visto dall'esterno



L'entrata del campo principale, oggi

lasciato la vita tanti, tantissimi scouts polacchi.

Tanto più che l'intenzione originaria di questa nostra fatica di ricerca storica era quella di documentare i giovani del nostro paese, scouts e non, su questi fatti affinché non ne vada persa la memoria.



Due buste provenienti dal Campo di Auschwitz. Per scrivere a casa i prigionieri dovevano pagare l'importo del francobollo. In molte lettere il francobollo è stato staccato dalla stessa famiglia ricevente per non avere sotto gli occhi il ritratto di Hitler.



Due manifesti della propaganda di quel periodo



## LE IMMAGINI DELL'ORRORE AL QUOTIDIANO



I detenuti arrivano al campo per treni completi



Dopo aver lasciato i loro bagagli che vengono requisiti, si dirigono alle baracche



L'entrata del campo principale con il doppio reticolato elettrificato



I bambini sono tutti destinati alla camera a gas



Uno dei dormitori femminili



L'infermeria che precede la camera a gas



Veduta parziale dei forni crematori. Erano in funzione giorno e notte; dagli sportelli inferiori si estraeva la cenere che veniva usata come additivo al concime per i campi



La ciminiera dei forni crematori vista dall'esterno in una foto tedesca d'epoca



I depositi dei capelli, delle scarpe e dei vestiti. Tutti gli oggetti preziosi ed i denti in oro erano fusi per farne lingotti; i capelli sia di quelli uccisi che di quelli risparmiati erano tagliati per farne dei tessuti; le scarpe, le cinghie e le valigie erano recuperate per essere distribuite ai civili tedeschi bisognosi; le pellicce eventuali venivano mandate ai soldati tedeschi che combattevano sul fronte russo; i vestiti erano recuperati come stracci per produrre carta.





Ten. Witold PILECKI

## WITOLD PILECKI

Il 27 settembre del 1940 arriva al campo, da Varsavia, un convoglio di 1705 uomini. Tra di loro numerosi intellettuali polacchi destinati ad essere uccisi nell'ambito del programma di sterilizzazione della cultura polacca concepito da Hitler.

Ma tra di loro c'è un volontario, il Tenente Witold Pilecki, che si è offerto volontario per venire a creare una organizzazione di rivolta all'interno del campo; non sa che non si tratta di campo di concentramento ma bensì di campo di sterminio, o meglio, lui che dirige da tempo una organizzazione clandestina che si occupa dei campi nazisti, lo suppone ma i suoi superiori ed i Governi inglese ed americano non lo credono possibile.

Witold Pilecki era nato il 13 maggio del 1901 in Karelia ove la sua famiglia era stata obbligata forzatamente a stabilirsi dalle autorità russe dopo la rivolta polacca del 1863-64 e suo nonno, che aveva preso parte alla sommossa, passò sette anni nelle prigioni russe in Siberia.

Nel 1910 tutta la famiglia si era poi trasferita a Wilnius, allora polacca, ove lui si iscrisse allo scoutismo dello ZHP e vi rimase fino al 1916 assumendo anche incarichi di comando nel Gruppo locale.

Nel 1916 si trasferì ad Orel in Russia dove fondò un gruppo di scouts in segreto perchè il nuovo regime sovietico li perseguitava.

Rientrato in Polonia nel 1918 prese parte alla difesa di Wilnius poi alla guerra polacco-sovietica del 1919-1920 dove, al comando del Maggiore Jerzy Dabrowski, lui comandò una sezione combattente di Esploratori dello ZHP.

Operava prevalentemente alle spalle dei sovietici con attacchi di guerra partigiana, ed ebbe due volte la Croce al Valore.

Nel periodo di pace frequentò la scuola di Kaminski ed ottenne il brevetto di Scout Master.

Con l'invasione del 1939 prese parte alla difesa di Varsavia poi entrò nell'Armia Krajowa e successivamente diede vita ad un Movimento clandestino "Taina Armia Polska" che operava dentro e fuori dei campi di concentramento per mantenere i contatti con i prigionieri polacchi ivi rinchiusi.

Il Movimento, presente su tutto il territorio, contava oltre un migliaio di aderenti tra i quali diversi adulti scouts.

Nel 1940 lui era convinto che i tedeschi svolgessero azioni criminali sui detenuti di certi campi ma i suoi superiori nell'AK non volevano crederlo.

Nel 1940, Pilecki presentò ai suoi superiori un piano per entrare nel Campo di concentramento di Auschwitz ed organizzare un gruppo di resistenza all'interno.

I suoi superiori approvarono il piano e gli prepararono dei documenti falsi al nome di Tomasz Serafinski.

Il 19 settembre del 1940, lui andò intenzionalmente fuori durante una retata tedesca su Varsavia e fu preso insieme ad altri 2 mila civili, quasi tutti intellettuali.

Venne sottoposto a due giorni d'interrogatori ma riuscì a non scoprirsi. Mandato ad Auschwitz, verrà tatuato sul braccio col numero 1941. Resterà nel campo 945 giorni.

In loco, dove si trovavano già altri componenti della sua organizzazione, mise in piedi un gruppo disciplinato militarmente e pronto a dar vita ad una sommossa interna, conosciuto come ZOW (Zwiazek Organizacja Wojskowa).

Dirà lui stesso, in un rapporto presentato dopo la fine della guerra ".....messa in atto di una organizzazione militare con l'obiettivo di rimontare il morale tra i detenuti e sostenerli con le notizie provenienti dall'esterno con la posta segreta. Fornire dei complementi alimentari e di vestiario (con i pacchi mandati dall'A.K.-n.d.r.). Preparare un sistema in grado d'intervenire ed appropriarsi del campo come complemento di un paracadutaggio di militari dell'A.K. dall'esterno...."



Il campo d'Auschwitz-Birkenau



Si procede alla schedatura dei nuovi arrivati. Località sconosciuta

Il sistema interno si componeva di cellule di cinque persone caduna, sconosciute l'una all'altra e solo note al Comandante della cellula ed a Pilecki.

Si trovavano principalmente nell'ospedale del campo e negli uffici della gestione del campo, come lavoratori utilizzati dal Comando tedesco.

Il contatto con l'A.K. a Varsavia, si svolgeva regolarmente grazie a dei civili che i tedeschi chiamavano occasionalmente per delle riparazioni nel campo e tra i quali vi erano degli infiltrati, oppure attraverso i prigionieri che, adibiti a lavoro esterno, riuscivano a scappare, e furono numerosi seppure con fughe individuali o di due, tre al massimo; infine ci fu l'occasione eccezionale di un detenuto incredibilmente liberato.

Tra gli uomini di Pilecki si ricordano Xawery Dunikowski, famoso scultore; un campione di sci, Bronislaw Czech; una donna, Rachwalowa che era impiegata negli uffici come il Capitano Rodziewicz, la signora Olszowka, e poi i signori Jakuboski e Miciukiewicz), nel magazzino c'era un certo Czardybun ed addirittura, nel Sonderkommando incaricato dei forni crematori, c'erano Szloma Dragon ed Henryk Mendelbaum.

Il gruppo, grazie a quelli che lavoravano all'esterno, riceveva con una certa regolarità anche delle medicine.

Era, insomma, una bella organizzazione, se si pensa alla ferocia dei guardiani.

Nel campo vi erano altri gruppi clandestini: nel gennaio del 1942 Pilecki si accordò con Jan Stranski, responsabile di un gruppo di prigionieri Ceki; poi con i gruppi russo, austriaco, francese.

Nel settembre dello stesso 1942 arrivò al campo il capo di un'organizzazione cospirativa socialista, Józef Cyrankiewicz, il quale pure si associò al gruppo di Pilecki; ma era, costui, uno squallido personaggio dall'ambizione sfrenata, che non esiterà, dopo la guerra, a portare false prove per far condannare Pilecki dal tribunale di Varsavia ed assumersi l'onore di essere stato lui l'organizzatore nel campo di Oswiecim, ma di questo parleremo più avanti.



Pilecki nella foto d'archivio del campo, sotto il nome falso di Serafinski

Konzentrationslager Auschwitz  
Kommandantur / Tot. 11 Auschwitz, den 11.12.1944

Akt:  
Betrifft: Poln. Schutz, Wojciechowski Stanislaw, geb. 3.10.1905 in Litzmannstadt.  
Bezug: Dato: An  
An das RSHA IVAGe in Berlin.  
An den  
Kdr. d. Sipo, Jz. PID-351/43g-Ig  
in Litzmannstadt, IV

Der vorstehend bezeichnete Häftling wurde heute auf Ersuchen des  
/ -WHA, Amtsgruppe B in Oranienburg  
nach dem KL Buchenwald überführt.  
Der Lagerkommandant

KL 160/43 180000

Una scheda di Auschwitz

Diventava cruciale accordarsi e l'occasione venne al Natale del 1941 quando le SS lasciarono i detenuti senza sorveglianza per fare festa; una riunione si tenne nel Blocco 25 e fu un successo: il Colonnello Kazimierz Rawicz, che era stato arrestato con il falso nome di Jan Hilknier ne venne eletto Comandante in capo e quando, nel 1942, sarà trasferito ad altro campo lo sostituirà il Colonnello Juliusz Gilewicz.

Alla fine del 1942 le SS individuarono l'esistenza della sovversione e scoprirono alcuni dei cospiratori che vennero immediatamente messi a morte, circa una cinquantina.

Ormai l'organizzazione interna contava circa mille prigionieri pronti ed organizzati, anche con armi proprie ed improprie fab-

bricate nelle officine esterne e portate dentro a pezzi poi abilmente nascoste; dall'esterno i membri dell'organizza-

zione "Taina Armia Polska" erano pronti ad attaccare il campo ma avevano bisogno dell'appoggio logistico dell'A.K. e del consenso di Varsavia; consenso che non venne, nonostante i rapporti drammatici di Pilecki sullo sterminio, poichè l'A.K. non riteneva possibile muovere tanti uomini in armi sul territorio senza essere scoperti.

Pilecki decise allora di andare di persona a perorare la causa e fuggì dal campo il 27 aprile del 1943 con altri due prigionieri e trasferì il comando ad Henryk Bartoszewicz, mentre il gruppo dei detenuti socialisti e comunisti, diretti dal già citato Cyrankiewicz prendeva le distanze volendo agire da soli.

Pilecki non riuscì a convincere gli alti gradi dell'A.K. e non si fece nulla.

Parteciperà poi all'insurrezione di Varsavia.



L'ufficio del campo con il tabellone degli arrivi e delle "partenze" giornaliere nel Blocco 11

## GRUPA HARCERSKA "DROGA BRZozOWA" ed "ODRA"

Durante e dopo l'attività di Pilecki agirono all'interno del campo, diversi gruppi dello SzSz, tanti erano i detenuti scouts di questo campo.

Si sa dell'esistenza di un gruppo "Droga Brzozowa" (viale delle betulle), attivo nel 1944, citato da tutti gli storici ma, del quale, si sa molto poco; ne parla Jozef KRET, che era uno di loro, spiegando che il nome del gruppo derivava dal fatto che i prigionieri scouts del campo si incontravano, eludendo le guardie, dietro al 25° Blocco, il blocco della morte, dove c'era un viale di betulle e qui si accordavano per aiutarsi ed aiutare altri detenuti.

Dice Kret: *".... il primo giorno del mio arrivo mi hanno rubato il berretto ed il cucchiaio per mangiare; per punizione sono stato privato della mia razione di zuppa. Mentre ero seduto depresso davanti al blocco si avvicinarono a me tre ragazzi scouts, Jan Trebaczowski, Karol Bock ed Otto Szaubert e quando ho detto loro il perchè della mia tristezza sono tornati con un berretto ed un cucchiaio".* Più avanti lo stesso Kret ebbe dei problemi per dormire poiché il suo pagliericcio era povero di paglia: lo scout Jerzy Winkiel provvide a riempirlo.

Quando il Vice Sc. Master Tadeusz Wasowicz venne messo in quarantena si trovò con Tadeusz Szymanowski che era molto depresso; gli battè una mano sulla spalla dicendo: *"hai fatto la tua buona azione oggi ?, cosa hai fatto per gli altri?, e per te ?, e per la Polonia ?"* Szymanowski racconterà poi di essersi sentito riconfortato e di nuovo pronto ad affrontare la vita del campo.

Lo Sc. Master Karol Bock di Tarnowkie Gory, che scomparirà nel 1942, venne utilizzato nell'ufficio di registro dei prigionieri perchè parlava tedesco; riuscì a creare un piccolo gruppo di 15 scouts nell'amministrazione e con questi ad alleviare tanti piccoli problemi quotidiani dei prigionieri; i deboli e gli ammalati venivano trasferiti nei blocchi più sani, la situazione di quelli degenti nell'ospedale era seguita per evitare abusi da parte degli infermieri, etc.

Inoltre venivano inviate periodiche informazioni all'esterno e gli accordi si prendevano appunto negli incontri su appuntamento nel Viale delle Betulle, organizzati da uno Sc. Master di Varsavia, Victor Sniegocki, che aveva così battezzato il gruppo cospirativo. I rapporti venivano portati fuori e dentro il campo utilizzando quei prigionieri che uscivano per lavori esterni; questi erano scortati da guardie polacche della "Polizia Ausiliaria" le quali si prestavano quasi sempre a far da tramite ai messaggi ed a favorire l'entrata nel campo di medicinali ausiliari che poi gli scouts utilizzavano al meglio.

Uno scout istruttore, Edmund Pollack, teneva un corso per scouts aperto agli altri detenuti che, dopo esame, facevano la Promessa ed entravano nel gruppo.



Jozef Kret

Dopo il 1942, il campo divenne anche una "prigione d'inchiesta" e dei funzionari della Gestapo si recavano regolarmente con i documenti relativi ai prigionieri, vi tenevano delle sessioni di tribunale ed emettevano condanne, quasi sempre a morte, che venivano eseguite il giorno stesso; In due ore arrivavano a condannare anche 200 persone.

Inizialmente su fucilazione, poi nel 1944 con le camere a gas.

Ad esempio ben 21 scouts del gruppo "dei 13" di Gotartow presso Rybnik vennero condannati alla fucilazione perchè erano accusati di aver distribuito il giornale cospirativo "Grido della Libertà" nella regione.

I dossier contenti i capi d'accusa arrivano al campo da tutti i centri d'inchiesta della Gestapo sparsi nel paese e venivano custoditi in una cassaforte chiamata in codice "Nacht und Nebel" (notte e nebbia), e servivano poi al tribunale per le condanne.

Lo scout Roman Taulow, addetto come impiegato negli uffici, riuscì a togliere dalla cassaforte dei dossier interi, quelli relativi agli arresti effettuati a Korzow e Tarnow salvando così circa 500 detenuti tra i quali molti scouts; per ironia della sorte non salvò la vita al suo migliore amico, Włodarczykow, la cui scheda era fuori dai dossier.



Il forno crematorio

Si conosce bene l'Organizzazione "ODRA" (morbillo) creata nel 1939 da Witold Dzierżykraj-Morawski detto "Wallenrod" che si occupava dei prigionieri e che fu attiva oltre che ad Oswiecim, anche nei campi di Woldenber e di Gross-Born.

Contava su 850 aderenti, prevalentemente graduati dell'esercito, tra i quali diversi Scout Master, ed era divisa in tre gruppi: uno diretto da Henrik Kosinski, di 200 aderenti, che si occupava dei campi di Gross-Born e di Hamerstein; un'altro diretto da Jan Nowak detto "Skrzydło", di circa 350 aderenti, che assisteva i prigionieri dei campi nelle regioni di Biskupic, Białego Boru, Jeziornik; poi il gruppo diretto da Feliks Itrych,

di circa 200 aderenti, che trattava i territori di Dąbrowy, Piły, Szczecinka, Turowa e Wilczych Lasków, collaborava strettamente con l'A.K. e fu decimato da arresti della Gestapo nel 1943; infine il gruppo che aveva aderenti nelle industrie aeronautiche polacche ormai controllate dai tedeschi, e che trasmetteva informazioni all'A.K.

Nel campo di Oswiecim, dopo l'uscita di Pilecki, i vari gruppi si divisero: nel maggio del 1943 i comunisti, diretti da Cyrankiewicz agirono per conto loro, i polacchi diretti da Henryk Bartoszewicz e da Bernard Swierszczyn dell'organizzazione di Pilecki, e da Józef Cyrankiewicz ed Herman Langbein del Kampfgruppe, mantennero i contatti esterni con il gruppo della Silesia dell'A.K., i prigionieri russi erano in contatto con l'Organizzazione d'Unione Militare sovietica e facevano per conto loro.

Nel suo rapporto a Cracovia, in un messaggio uscito dal campo il 14 luglio, l'organizzazione di resistenza del lager riferisce: *«Dal 13 giugno vi è stata una pausa di più giorni nei trasporti di ebrei ungheresi. Nel periodo dal 16 maggio al 13 giugno sono stati internati oltre 300.000 ebrei ungheresi in 113 convogli; inoltre, sono arrivati un trasporto con ebrei francesi (2500), uno con ebrei italiani (1500), due con ebrei ceki (50), in testa il Presidente del ghetto, che è stato subito gassato insieme a tutta la sua famiglia. Sono stati internati anche 100 cittadini inglesi e americani di origine ebraica, che sono stati fatti fuori a parte e in modo speciale. [...] L'evacuazione di polacchi e russi, considerati gli elementi più pericolosi del lager, è ferma. A giugno sono stati evacuati dal campo di Auschwitz I°, in tre trasporti, 4500 detenuti, di cui 2900 polacchi e 1600 russi».*

Il 21 agosto il movimento di resistenza del lager risponde a una richiesta dell'uomo di collegamento con la direzione dell'Armia Krajowa, dicendo di essere in grado di far saltare il crematorio e le camere a gas se verrà fornito materiale esplosivo.

Il detenuto Stanisław Kłodziński, in un messaggio segreto del 30 agosto 1944 indirizzato a Teresa Lasocka, del Comitato di aiuto ai detenuti dei campi di concentramento (PWOK), scrive: *«...nel nostro campo il bombardamento non ha avuto conseguenze, ma Buna è un cumulo di macerie, cosicché la produzione di carburo è limitata. Tra i detenuti vi sono stati alcuni morti e feriti».*



Il giorno 8 settembre del 1943 il consiglio militare clandestino del lager (RWO) risponde alle ulteriori domande di "Urban", uomo di collegamento del comando dell'Armia Krajowa della Slesia. Le informazioni contengono indicazioni su forza e ruolo delle squadre con i cani, forza della contraerea, acquartieramento della Wehrmacht nei dintorni, sistemi d'allarme aereo, equipaggiamento d'assalto ed armamento degli uomini di guardia, consistenza e turni delle pattuglie di sorveglianza, funzionamento delle barriere elettriche, magazzini delle SS sia alimentari sia delle uniformi.

Sono inoltre indicate la forza e le funzioni delle squadre di guardia permanenti delle SS. Vi si legge: KL Auschwitz I° = 1.119 SS; KL Auschwitz II° = 908 SS; KL Auschwitz III° = 1.315 SS

Il 16 agosto del 1944 il prigioniero politico polacco Reinhold Puchala (n° 1172), che al momento lavora come elettricista alla costruzione di una baracca per l'Ispettorato edile della Slesia a Katowice, informa Kazimierz Smoleń (n° 1327), anch'egli prigioniero politico polacco impegnato nel Kommando dell'Ufficio Accettazione della Sezione Politica, di avere la possibilità di fare uscire di nascosto dal lager un pacco non troppo grande con documenti, ad esempio su internati.

Reinhold Puchala, in effetti, si incontra illegalmente sull'area in costruzione con sua sorella, che potrebbe portare il pacco all'indirizzo indicato.

Allora i detenuti che lavorano negli uffici del Comando trascrivono gli elenchi degli internati senza che i tedeschi se ne accorgano e diversi pacchi di questi elenchi vengono fatti pervenire all'A.K. in operazioni successive.

Il 14 settembre il movimento di resistenza del lager comunica in un messaggio segreto a Teresa Lasocka ed Edward Halon, del Comitato di aiuto ai prigionieri dei campi di concentramento (PWOK), che a Varsavia in rivolta sono stati arrestati, tra la popolazione civile, 9.279 uomini, donne e bambini, poi internati, passando per il campo di transito di Pruszków, nel campo di Auschwitz.

Gli uomini sono stati portati a lavorare nelle industrie belliche nelle regioni interne del Reich, mentre le donne sono state assegnate a lavori agricoli.



Edicola commemorativa dove c'era la prigione della GESTAPO a Wlodaw, dalla quale gli arrestati andavano ad Oswiecim e lapide a ricordo degli scouts della città deceduti in quel campo.



Cippo commemorativo a Lodz



Stanislaw Sedlacek

Stanislaw Sedlaczek, Sc. Master e componente della direzione centrale dello ZHP e dello SzSz è uno dei tanti deceduti Scout di Oswiecim.

## GLI ESPERIMENTI DEL DOTTOR MENGELE

**1 agosto 1944** - Nel campo femminile BI-a di Birkenau si trovano 82 bambini di età fino ai 14 anni, tra cui anche neonati. Nel campo maschile BII-d di Birkenau vivono 106 bambini d'età fino ai 14 anni; in tutto, nei due settori sono alloggiati 188 bambini.

Nel campo infermeria maschile per detenuti, nel settore BII-f, si trovano 108 detenuti destinati a scopi sperimentali, tra cui 49 sono fratelli gemelli o gemelli singoli. Il numero delle detenute e delle sorelle gemelle o gemelle singole che si trovano nel campo femminile e destinate a scopi sperimentali o messe a disposizione dell'SS-Lagerarzt Mengele si aggira intorno alle 400 tra donne e bambine.

**19 agosto 1944** - Il "materiale scientifico" è rappresentato da gemelli e nani, i cui organi e parti del corpo, dopo la loro uccisione, sono conservati e inviati all'Istituto di Antropologia Kaiser-Wilhelm di Berlino-Dahlem.

Dal punto di vista dei testimoni scrive invece il dr. Miklós Nyiszli, detenuto nel campo di concentramento di Auschwitz (n° A-8450) il quale ha effettuato autopsie su cadaveri di gemelli su ordine di Mengele : «*Subito dopo l'arrivo di un trasporto, una SS cammina lungo la fila dei sopraggiunti che si sta formando e sceglie gemelli e nani. [...] I gemelli e i nani selezionati si mettono sul lato destro. Le guardie portano il gruppo in una baracca speciale, nella quale c'è un buon vitto e comodi posti letto, condizioni igieniche accettabili ed i detenuti sono trattati bene. È il Blocco 14 del lager BII-f. Di qui i detenuti sono condotti sotto scorta nel blocco per esperimenti dove sono sottoposti a tutti gli esami che possono essere fatti a una persona viva: esami del sangue, iniezioni lombari, trasfusioni del sangue tra gemelli e molti altri ancora. Tutti dolorosi e spossanti. [...] Allo stesso modo si procede con i nani. Questi esperimenti in vivo, ossia fatti su persone vive, spacciati per esami medici, sono ben lungi dall'esaurire il problema dei gemelli dal punto di vista scientifico. Sono relativi e dicono poco. Segue la tappa successiva degli esami. L'analisi sulla scorta di dissezioni: il confronto degli organi normali con quelli malati.. A tale scopo sono necessari cadaveri e siccome la dissezione e l'analisi dei singoli organi deve avvenire contemporaneamente, contemporanea deve essere anche la morte dei gemelli, vale a dire che vengono fatti morire simultaneamente*



Irena Waligorska e Danuta Terlikowska, due detenute scout di Oswiecim.  
Non si ebbe notizia alcuna sulla loro sorte

nel blocco per esperimenti del KL Auschwitz. [...] È il dottor Mengele a ucciderli. [...] Questi è il tipo più pericoloso di criminale, per di più con una forza smisurata. Manda a morte milioni di persone perché, secondo la teoria tedesca della razza, non sono uomini, ma esemplari di una specie inferiore che hanno un influsso deleterio sull'umanità».

**29 agosto** - Nel KL Auschwitz II°, Birkenau, sono detenuti 619 bambini d'età compresa fra un mese ed i 14 anni; di questi, 187 sono nel campo femminile BI-a, 204 nel campo di quarantena maschile BII-a, 175 nel campo maschile BII-d, quattro nel campo maschile per ebrei BII-e e 49 gemelli destinati a scopi sperimentali si trovano nel campo infermeria per detenuti BII-f.

**7 settembre** - 200 detenuti sono trasferiti dal KL Auschwitz II° nel campo di concentramento di Flossenbürg, sottocampo Herzbruck. Nei campi BII-a, BII-d, BII-e e BII-f del KL Auschwitz II° sono alloggiati 18.708 detenuti, di questi 10.365 sono impiegati in lavori, 3.139 sono malati e inabili al lavoro e 5.213 sono senza lavoro. Tra gli inabili al lavoro ci sono, nel campo femminile BI-a, 189 bambini di età compresa tra un mese e 14 anni, nel campo BII-a, 198 bambini, nel campo BII-d, 175 bambini e, nel campo BII-e, quattro bambini. Tra gli inabili al lavoro si trovano inoltre 333 invalidi nel campo BII-d e 49 gemelli oltre a 82 uomini destinati a esperimenti nell'infermeria per detenuti BII-f

**3 ottobre** - Nel campo femminile del KL Auschwitz II° perdono la vita 993 detenute, delle quali 989 sono uccise nelle camere a gas dopo essere state scelte da un medico SS del lager nel corso di una selezione. La forza del campo femminile ammonta ora a 42.973 internate.

**5 ottobre** - La forza del reparto sperimentale del prof. dr. Clauberg nel KL Auschwitz I° cresce di dieci detenute, ammontando così a 206 donne destinate a scopi sperimentali.

**24 ottobre** - La forza del reparto per esperimenti del prof. dr. Clauberg nel campo femminile di Auschwitz I° cresce di 95 detenute e ammonta a 301 donne destinate a scopi sperimentali e otto detenute infermiere. Verosimilmente, Clauberg ha selezionato le 95 donne per i suoi esperimenti tra le 104 detenute trasferite il giorno prima dal KL Auschwitz.-

**8 dicembre** - La forza del reparto per esperimenti del prof. dr. Clauberg diminuisce di tre detenute e conta 267 donne per scopi sperimentali e otto detenute infermiere. Nel campo femminile di Auschwitz-Birkenau muoiono di sfinitimento dieci detenute. Nel campo infermeria per detenute BIIe, il numero delle detenute nane diminuisce di 11 donne. Nel campo restano 5 detenute nane. Non si conosce il destino delle 11 detenute nane. Probabilmente, sono morte il giorno prima a seguito degli esperimenti che il medico SS del lager Mengele ha condotto su di loro. Nella notifica di forza del 7 dicembre 1944 è annotata la morte di 38 detenute. Il giorno seguente, tuttavia, i numeri sono corretti e nella notifica dell' 8 dicembre 1944 sono di nuovo registrate 27 detenute cancellate per sbaglio; la differenza dà 11 detenute.

**30 dicembre** - Nel campo femminile di Birkenau vengono internate tre detenute. Nell'Abbruchkommando, la squadra che lavora alla demolizione del Crematorio III°, sono occupate 150 detenute. Nel Gehölz-Abbruchkommando, la squadra occupata sull'area del Crematorio IV°1 a riempire le fosse destinate a bruciare i detenuti uccisi e a ricoprirle con erba e arboscelli, lavorano 50 detenuti. Nelle baracche dei bambini nel campo BII-e di Birkenau si trovano 525 bambine d'età compresa fra una settimana ed i 16 anni. Di queste, 297 sono state internate nel lager insieme con le loro madri dopo la repressione della rivolta di Varsavia.

Fu in questo campo che lo scoutismo polacco pagò il più alto numero di vite stroncate: la lista, maschile e femminile, annovera diverse migliaia di scouts.

Il 14 aprile del 1944 i servizi di ricognizione aerea alleati scattano le prime foto del campo mentre le informazioni sullo sterminio sono ormai a conoscenza dei Comandi americano ed inglese.

Le officine attorno al campo sono bombardate il 20 agosto, il 13 settembre, il 18 ed il 26 dicembre.

I tedeschi, che sentono la fine avvicinarsi, cercano disperatamente di far sparire le prove dei massacri e fanno saltare i forni con la dinamite. Tra il 17 ed il 19 gennaio, 67 mila detenuti vengono messi in marcia con una temperatura di -20°C per sottrarli all'avanzata degli alleati; di questi solo 30 mila circa sopravviveranno.

Il 27 gennaio arrivano le truppe sovietiche e trovano ancora 5 mila detenuti, quelli ammalati, rimasti nel campo.



SS-Hauptsturmführer Mengele



La gioia dei detenuti ormai liberi

## DAI DOCUMENTI DEL CAMPO

Dai documenti del Comando del campo di Oswiecim esce una radiografia precisa dell'attività del campo, che ha potuto essere ricostruita giorno per giorno. Ne diamo qui un estratto riferito al 1944.

**1 luglio 1944** - Cinque detenuti sono assegnati «fino a nuovo ordine» alla Compagnia disciplinare di Birkenau. Cinque detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 189339 a 189343. Tre detenuti internati da Cracovia ricevono i numeri da 189322 a 189346. Nove detenuti internati con un trasporto collettivo ricevono i numeri da 189347 a 189355. Con i numeri da Z-10081 a Z-10089 sono contrassegnati nove zingari e con i numeri da Z-10814 a Z-10816 tre zingare; tutti sono stati trasferiti dal Territorio del Reich. I numeri da 82345 a 82348 li ricevono quattro detenute che sono state internate nel lager per ordine della Gestapo di Praga dalla prigione Piccola Fortezza di Theresienstadt. I numeri da 82349 a 82359 li ricevono 11 detenute che sono state assegnate al lager dalla Stapo di Lodz. Dal campo di transito di Birkenau sono trasferiti nel campo di concentramento di Buchenwald 2000 ebrei ungheresi, cosiddette Depot-Häftlinge. Mentre è in cammino, il convoglio viene bombardato. 1216 detenute sono pertanto trasferite nel sottocampo di Gelsenkirchen e poi a Sömmerda, 518 invece a Essen. 266 detenute muoiono durante il bombardamento.

**2 luglio 1944** - Il numero 189365 lo riceve un detenuto internato da Budapest. I numeri da A-16031 ad A-16036 li ricevono sei ebrei e da A-8731 ad A-8734 quattro ebrei che sono stati internati nel campo con un trasporto del RSHA dalla Cecoslovacchia.

Dal Kommando Kraftwerk, la squadra che lavora nella centrale elettrica del sottocampo Jawischowitz, appartenente al KL Auschwitz III<sup>o</sup>, fuggono i seguenti detenuti: i polacchi Jan Fischer (n. 162823) e Józef Górecki (n. 162825) insieme agli ebrei Bogdel Jakubowicz (n. 87500) e Jakubowicz (n. 42154). Dal sottocampo Laurahütte, appartenente al KL Auschwitz III<sup>o</sup>, fuggono gli ebrei Karl Fischer (n. 175199) e Simon Einhorn (n. 176185). I due detenuti sono di nuovo arrestati e il 15 luglio ed internati nel campo di Auschwitz. La direzione del lager ordina una selezione, nel corso della quale lo SS-Lagerarzt Mengele sceglie 3080 giovani donne e uomini sani e in grado di lavorare. Tra i selezionati, circa 2000 donne sono destinate ai campi di Stutthof ed Amburgo, 1000 uomini al KL Sachsenhausen e circa 80 giovani alla Berufsausbildung.

**3 luglio 1944** - I numeri da 189366 a 189368 li ricevono tre detenuti internati con un trasporto collettivo. I numeri da A-15857 ad A-16030 li ricevono 174 ebrei scelti da un trasporto del RSHA dall'Ungheria. Verosimilmente, una parte dei giovani e dei sani è internata nel campo come Depot-Häftlinge, detenuti in deposito. Le altre persone sono uccise nelle camere a gas.

I numeri da A-16037 ad A-16536 li ricevono 500 ebrei selezionati da un trasporto del RSHA dall'Ungheria. Questi 500 detenuti ebrei devono essere impiegati nelle miniere di carbone di uno dei sottocampi del KL Auschwitz III<sup>o</sup>. Verosimilmente, una parte dei giovani e delle persone sane è internata nel lager come Depot-Häftlinge. Le altre persone sono uccise nelle camere a gas.

La forza del campo BII-b ammonta al tempo a circa 10.000 detenuti, giacché delle persone che sono giunte con i trasporti del 16 e 20 dicembre 1943 da Theresienstadt, l' 11 maggio 1944 sono in vita ancora 3.256 detenuti e il 16, 17 e 19 maggio sono state internate e assegnate al campo BII-b altre 7.449 persone. Il 10 giugno 1944 sono state internate in tutto 6231 detenute: 5.799 donne e 432 bambine fino ai 14 anni d'età. Nove detenuti fuggono dal sottocampo Eintrachthütte, appartenente al KL Auschwitz III<sup>o</sup>, utilizzando un tunnel che hanno appositamente scavato. Si tratta del polacco Władisław Rutecki (n. 175641), dell'ebreo polacco Leib Zizmemski (o Ziziemski) (n. 98143), dei russi Luka Didenko (o Lizniow) (n. 175582), Jakob Wischniewskij (n. 125038), Ivan Wasiukow (n. 175728), Sergiej Michalewskij (n. 175769), Nikola Titow (n. 175696), Nikolaj Iwanenko (n. 129985) e Fedor Ryschynowitsch (o Griszanowicz, o Risanowicz) (n. 175681). Leib Ziziemski è nuovamente arrestato a Bielski il 13 luglio 1944 e trasferito nel campo di concentramento di Auschwitz. Sergiej Michalewskij è arrestato a sua volta e internato nel lager di Auschwitz il 7 agosto 1944.

**4 luglio 1944** - I numeri da 189369 a 189396 li ricevono 28 detenuti internati con un trasporto collettivo. Dal 7<sup>o</sup> trasporto collettivo del RSHA dal lager di Drancy in Francia, comprendente 1100 ebrei, uomini, donne e bambini, dopo la selezione sono internati nel lager 398 uomini, che ricevono i numeri da A-16537 ad A-16934, e 223 donne, che sono contrassegnate con i numeri da A-8508 ad A-8730. Le altre 479 persone sono uccise nelle camere a gas. Dal KL Auschwitz II di Birkenau fuggono due detenuti polacchi: Henryk Dzięgielewski (n. 121412), nato il 23 maggio 1917, del Kommando Kommandaturgebäude della ditta Lenz, la squadra addetta all'edificio del Comando e suo fratello Tadeusz Dzięgielewski (n. 121413), nato il 12 novembre 1915, del Kommando Straßenbau della ditta Riedel, squadra addetta alla costruzione di strade. Tadeusz Dzięgielewski è di nuovo catturato in località Płazy e trasferito nel campo di Auschwitz. La notte, dal sottocampo Neu-Dachs del KL Auschwitz III<sup>o</sup>, dal Kommando Kohlengrube Neudachs, la squadra che lavora nella cava di carbone, fuggono tre detenuti polacchi: Jan Kura (n. 125506), Józef Karys (n. 125568) e Mieczysław Szafraniec (n. 125618).

**5 luglio 1944** - Con i numeri liberi da 187885 a 187887 sono contrassegnati tre detenuti internati da Katowice. I numeri da 189397 a 189400 li ricevono quattro detenuti internati da Katowice. Dopo un interrogatorio nella Sezione Politica, la francese Berta Falk (n. 14148) è assegnata per tre settimane alla Compagnia disciplinare femminile, perché in data 14 luglio 1944 ha scritto un breve racconto nel quale si legge come si immagina la liberazione di Parigi da parte degli Alleati.

Berta Falk lavora nel centro sperimentale vegetale di Rajsko. Riceve questa punizione relativamente leggera solo perché al momento sta scrivendo la tesi di dottorato per la moglie dell'SS-Obersturmführer Caesar. Durante la sua permanenza nella Compagnia disciplinare è continuamente chiamata in laboratorio dalla signora Caesar per terminare la tesi. I numeri da A-16935 ad A-16938 li ricevono quattro ebrei selezionati da un trasporto del RSHA dall'Ungheria. Una parte dei giovani e delle persone sane è verosimilmente trattenuta nel campo come Depot-Häftlinge. Le altre persone sono uccise nelle camere a gas.

**6 luglio 1944** - Dal Kommando DAW (Deutsche Ausrüstungswerke), che lavora nel lager di Auschwitz, fugge il detenuto polacco Bolestaw Limanowski (n. 130377). Cinque detenuti sono assegnati «fino a nuovo ordine» alla Compagnia disciplinare di Birkenau. Dal Kartoffelkommando del KL Auschwitz II-Birkenau, la squadra addetta al deposito patate, fuggono due detenuti russi: il prigioniero di guerra Genadyj Haschenko (n. RKG-11559), che ha il numero tatuato sul petto, e Beniamin Birjukow (n.100382). Genadyj Haschenko viene preso, internato il 4 agosto nel campo di Auschwitz e il 7 agosto assegnato alla Compagnia disciplinare «fino a nuovo ordine». Due detenuti, l'infermiere polacco Feliks Walentynowic (n. 36) e l'ebreo ungherese Nicolaus Sebestyen (n. A-8605), sono trasferiti dal servizio infermeria nel sottocampo Monowitz del KL Auschwitz III<sup>o</sup> al sottocampo Gleiwitz IV, che è stato istituito recentemente, alla fine di giugno 1944. Qui devono allestire un'infermeria in cui, in seguito, il detenuto Nicolaus Sebestyen dovrà assumere la funzione di detenuto medico. Il sottocampo si trova sull'area delle caserme della Wehrmacht a Gleiwitz. La forza media del sottocampo Gleiwitz IV<sup>o</sup> oscilla tra i 700 e gli 800 detenuti che lavorano all'ampliamento delle caserme, alla riparazione e conversione di veicoli militari a gas di legna e nel porto sul Gleiwitzer Kanal. I numeri da 189401 a 189413 li ricevono 13 detenuti internati con un trasporto collettivo. 1000 detenute sono trasferite dal campo femminile di Birkenau nel KL Ravensbrück. Dal Kommando Straßenbau, che lavora per la ditta Riedel nel KL Auschwitz II-Birkenau, fuggono quattro detenuti polacchi: Marian Wójcik (n. 13122), Edward Ciesielski (n. 172571), Tadeusz Ziółkowski (n. 119521) e Aleksander Mróz.(n.138159).

**7 luglio 1944** - 1000 ebrei giovani e sane, selezionate il 2 luglio dal medico SS del lager dr. Mengele, sono portate dal campo per famiglie BII-b nella cosiddetta Sauna. Dopo il bagno nella Sauna, sono rasate, ricevono il vestito a strisce da detenute e sono quindi ammassate sul treno in attesa sulla banchina che le deve portare a Sachsenhausen. Di qui sono internate nel sottocampo Schwarzhilde, per lavorare in una fabbrica di aeroplani.

**9 luglio 1944** - I numeri da A-9740 ad A-9744 li ricevono cinque gemelle che il medico SS del campo Mengele ha scelto da un trasporto del RSHA dall'Ungheria, mentre le altre persone sono uccise nelle camere a gas. 1000 detenuti polacchi e russi sono trasferiti dal campo di Auschwitz in quello di Mauthausen. Dal lager per famiglie BII-b sono trasferite nel campo femminile BI-a di Birkenau 1000 ebrei di Theresienstadt. Sono state selezionate il 2 luglio dall'SS-Lagerarzt Mengele e alloggiate nella Baracca 25, dove attendono il trasporto in altri campi di concentramento. Circa 80 giovani, d'età compresa fra i 14 e i 16 anni, sono trasferiti nel campo maschile BII-d.

**12 luglio 1944** - I numeri da A-17461 ad A-17499 li ricevono 39 ebrei e i numeri da A-9757 ad A-9786 30 ebrei che sono state scelte nel campo di lavoro forzato Annaberg. I detenuti sono immediatamente trasferiti nel sottocampo Blechhammer. I malati e coloro che non sono in grado di lavorare sono mandati alle camere a gas del KL Auschwitz II<sup>o</sup>. La forza complessiva dei lager ammonta a: Auschwitz I<sup>o</sup> = 14.386 detenuti; Auschwitz II<sup>o</sup> = 19.711 detenuti e 31.406 detenute; Auschwitz III<sup>o</sup> = 26.705 detenuti. Totale 92.208 detenuti; Suddivisione dei detenuti del KL Auschwitz I<sup>o</sup> per nazionalità: ebrei 8.189, polacchi 3.822, russi 632, tedeschi 808, altri 935. Totale detenuti 14.386

**14 luglio 1944** - Tre detenuti e due prigionieri di guerra russi sono assegnati «fino a nuovo ordine» alla Compagnia disciplinare di Birkenau. Di questi, tre muoiono il 26 agosto 1944 nella Compagnia disciplinare, precisamente Ivan Drobacha (n. 59505), Wasilij Rozkazow (n. RKG-10133) e Anatolij Wiesjelow (n. RKG-10470). Dal KL Auschwitz II<sup>o</sup> vengono trasferite al campo di Stutthof e ad Amburgo circa 2000 ebrei che il medico SS del lager Mengele ha scelto il 2 luglio dal campo famiglie BII-b degli ebrei di Theresienstadt, a Birkenau, e che hanno atteso il trasporto nella Baracca 25 del campo femminile BI-a. Dal KL Auschwitz II<sup>o</sup>, Birkenau, fuggono quattro detenuti polacchi: Kazimierz Andrysik (n. 89), Zdzisław Michalak (n.180), Ryszard Kordek (n. 10291) e Józef Papuga (n. 12049). I detenuti si nascondono per tre giorni in un bunker nel settore Messico da loro preparato a tale scopo. Lo lasciano solo dopo che è stata tolta la Grosse Postenkette, l'anello di sentinelle esterno al lager. Sull'altra riva della Vistola li attende una persona del posto. Con il rimorchiatore Piast raggiungono Kracovia e da qui, con un piccolo piroscifo passeggeri "Nowy Korczyn" entrano nell'Armia Krajowa. L'amministrazione dei crematori del campo di concentramento di Auschwitz ordina alle Deutsche Ausrüstungswerke altri sette setacci per ossa umane bruciate.

**19 luglio 1944** - Da un trasporto collettivo del RSHA da Sosnowitz e Bendsburg, dopo la selezione, sono internati nel lager come detenuti 34 uomini che ricevono i numeri da A-17556 ad A-17589, e sette donne, che sono contrassegnate con i numeri da A-9800 ad A-9806. Tutte le altre persone di questo trasporto, tra cui 276 uomini, sono uccise nelle camere a gas. Dal KL Auschwitz I<sup>o</sup> fugge il detenuto polacco Lucjan Motyka (n. 136678). La fuga è stata programmata e organizzata dal movimento di resistenza del lager. Il detenuto Lucjan Motyka trascorre tre giorni nel solaio delle cucine delle SS prima di lasciare l'area del campo principale.



**21 luglio 1944** - Uccisione col gas di 400 detenuti di questo gruppo perché avrebbero rifiutato di lavorare nel Sonderkommando.

**22 luglio 1944** - Nel trasporto destinato al campo di concentramento di Auschwitz dalla Sipo e dal SD di Budapest si trovano circa 150 polacchi. Dopo la selezione sono internati nel lager come detenuti 21 uomini, che ricevono i numeri da 189628 a 189646, A-17590 e A-17591 e dieci polacche, che sono contrassegnate con i numeri da 82745 a 82754. Le persone restanti, tra cui 94 uomini, sono uccise nelle camere a gas. Tra i polacchi internati con questo trasporto si trovano il tenente Benedykt Woynowski, Bolesław Nowak Kucharski, Michał Krzanowski (o Krzkowski) membri del gruppo di collegamento del Governo polacco in esilio con la Polonia, attivo a Budapest fino a metà giugno 1944 e noto con il nome in codice di "Romek".

**28 luglio 1944** - Nel KL Auschwitz II<sup>o</sup>, Birkenau giunge un trasporto di evacuazione con detenuti e detenute provenienti dal campo di concentramento di Lublino Majdanek. Il trasporto di oltre 1000 detenuti ha lasciato il lager di Lublino il 22 luglio, scortato da SS e soldati dell'esercito. I prigionieri sono portati dapprima verso Kraśnik. Durante la marcia a piedi di alcuni giorni, i deboli e i malati sono uccisi. Infine i detenuti sono ammassati su un treno merci e internati nel campo di concentramento di Auschwitz. Degli oltre 1000 evacuati, arrivano ad Auschwitz 681 uomini. Dal campo di concentramento di Auschwitz fugge il detenuto polacco Jerzy Sokołowski (nr. 156692). Nel campo per famiglie zingare BII-e nascono tre bambini.

**29 luglio 1944** - Dal campo di concentramento di Auschwitz fugge il detenuto polacco Zbigniew Kaczanowski (n. 125727).

L.SS-Obersturmbannführer Höess, plenipotenziario per lo sterminio degli ebrei, lascia il campo di concentramento di Auschwitz. Capo della guarnigione diventa il comandante del KL Auschwitz I<sup>o</sup>, SS-Sturmbannführer Richard Baer.

Sono 873 i detenuti che, ripartiti in turni di notte e di giorno, servono le camere a gas, i quattro crematori e la fossa di incenerimento; 790 detenuti uomini del KL Auschwitz II<sup>o</sup> lavorano nel cosiddetto Kommando Kanada, che ufficialmente si chiama Aufräumungskommando Aul-51-B il cui compito è raccogliere, disinfettare e smistare le cose e gli oggetti di valore che gli ebrei sottoposti alla selezione e condannati allo sterminio portano con sé.

**30 luglio 1944** - 530 ebrei ungheresi sono trasferite dal KL Auschwitz II<sup>o</sup> nel sottocampo Allendorf I<sup>o</sup>, Lippstadt, appartenente al campo di concentramento di Buchenwald. Nel reparto per esperimenti del prof. dr. Glauberg, nel Blocco I della Schutzhaftlagererweiterung, sono alloggiate 349 detenute destinate a scopi sperimentali. Dal trasporto con polacchi provenienti dai campi di lavoro del distretto di Radom, dopo la selezione sono internati nel lager come detenuti 1.298 uomini, che ricevono i numeri da A-18647 ad A-19944, e 409 donne, che sono contrassegnate con i numeri da A-13983 ad A-14391. Le altre persone sono uccise nelle camere a gas. Nel campo femminile si trovano detenuti 79 bambini d'età fino ai 14 anni, tra cui molti neonati; nel campo maschile, vi sono 96 bambini d'età fino ai 14 anni. Il numero 190655 lo riceve un bambino nato nel KL Auschwitz II<sup>o</sup>, Birkenau. La madre è stata internata nel lager da Vienna. Dal KL Auschwitz II<sup>o</sup> fuggono cinque detenuti. Si tratta di Josef Kenner (n. 37894), Franciszek Piechowiak (n. 138097), del dr. Jakow Wagschal (n. 160351) e di due detenuti di cui si ignora il nome e che sono uccisi durante l'inseguimento.

**31 luglio 1944** - Josef Kenner, Franciszek Piechowiak e Jakow Wagschal sono catturati nel corso del loro tentativo di fuga. Percossi a sangue, sono esposti pubblicamente al cancello d'ingresso del lager, insieme ai fuggitivi uccisi il giorno prima, per scoraggiare i detenuti che volessero tentare di fuggire. Dopo l'appello serale, Josef Kenner e Franciszek Piechowiak, con le costole rotte e gravi lesioni interne, sono assegnati alla Compagnia disciplinare. Il dr. Jakow Wagschal è condotto alla Sezione Politica per essere interrogato. I numeri liberi da 190140 a 190144 li ricevono cinque detenuti internati da Katowice.

**1 agosto 1944** - Attraverso una circolare del WVHA, i comandanti dei campi di concentramento ottengono la delega per requisire tutti i pacchi indirizzati ai detenuti dall'estero o dalla Croce Rossa. Il contenuto dei pacchi passa, invece che, come previsto, nella cucina dei detenuti, nei magazzini delle SS. Verosimilmente, lo scopo di questa ordinanza è di rendere impossibile ai detenuti di confermare il ricevimento dei pacchi e con ciò rendere nota all'esterno la loro permanenza nel campo di concentramento. Arrivò un trasporto da Tarnów, circa 3.000 persone. All'arrivo ad Auschwitz erano tutti morti. Può essere che qualcuno desse ancora qualche debole segno di vita, ma molto pochi. Si gettarono i cadaveri fuori dai vagoni. I morti erano asfissati nei vagoni perché faceva molto caldo ed il viaggio era durato quasi quattro giorni. In ciascun vagone c'erano 120 persone. Non avevano mai dato loro da bere. I numeri da B-2774 a B-2902 li ricevono 129 bambini ebrei del ghetto di Kaunas, che sono stati internati nel campo di concentramento di Auschwitz con un trasporto del RSHA dal lager di Dachau. I bambini sono d'età fra gli 8 ed i 14 anni e hanno lasciato Kaunas con i loro genitori. Le madri e le sorelle sono state internate nel campo di Stutthof, i padri e i fratelli maggiori sono stati selezionati a Stettino, mentre i bambini sono stati trasferiti nel KL Dachau, da dove, pochi giorni dopo, sono stati inviati al campo di Auschwitz. Nel campo di concentramento di Dachau, i bambini hanno saputo dai detenuti là internati che il KL Auschwitz è un campo di sterminio. Alcuni di loro sono riusciti a scappare durante il trasporto.

**11 agosto 1944** - Nei campi maschili del KL Auschwitz II<sup>o</sup>, Birkenau si trovano 469 detenuti d'età fino ai 14 anni; di questi, 186 bambini sono alloggiati nel campo di quarantena BII-a, 280 nel campo maschile BII-d e tre nel campo BII-e.

**12 agosto 1944** - Dopo lo scoppio della rivolta di Varsavia, arriva il primo trasporto di civili con 1.984 uomini, giovani e bambini e oltre 3.800 donne e bambine al KL Auschwitz II<sup>o</sup>. Gli uomini, i ragazzi ed i bambini ricevono i numeri da 190912 a 192895, le donne e

le bambine i numeri da 83085 a 86938. Le donne e i bambini sono alloggiati nel campo femminile BI-a, mentre gli uomini nel campo di quarantena maschile BII-a. Non vengono loro tatuati numeri. Per il resto, il loro trattamento è del tutto uguale a quello degli altri detenuti del lager. Tra gli internati con questo trasporto si trovano 169 bambini fino ai 14 anni d'età.

**19 agosto 1944** - Lo SS-Standortarzt Wirths esprime un giudizio nei confronti del medico SS del campo di Birkenau, SS-Hauptsturmführer Mengele. Scrive tra l'altro che il dr. Mengele, durante il suo periodo di servizio nel campo di concentramento di Auschwitz, ha messo le sue conoscenze teoriche e pratiche al servizio della lotta contro gravi forme di epidemia. Tutti i compiti che gli sono stati affidati li ha assolti con assiduità ed energia, dimostrandosi all'altezza di ogni situazione e soddisfacendo appieno, nonostante le difficili circostanze, le aspettative dei suoi superiori. Ha inoltre sfruttato ogni attimo libero da impegni di servizio per continuare i suoi studi di antropologia, nel cui campo ha raggiunto straordinari risultati, sfruttando il materiale scientifico a sua disposizione grazie alla sua posizione di servizio. Per la sua eccellente opera è stato premiato con la croce all'onore militare di seconda classe con spade. Oltre alle conoscenze mediche possiede una particolare preparazione in campo antropologico, risultando pertanto indicato per qualsiasi altro incarico, anche più elevato.

**5 settembre 1944** - Le SS incominciano a sparare selvaggiamente nel campo di quarantena maschile BII-a di Birkenau per terrorizzare i deportati di Varsavia giunti nel campo il 4 settembre da Pruszków. Durante la sparatoria vengono feriti gravemente i seguenti cinque detenuti: Zenon Wierzbicki (n. 193809), Wiesław Wagner (n. 194053), Kazimierz Borkowski (n.193352), Wincenty Petkiewicz (n. 194419) e Józef Juszczyk (n.193539).

**13 settembre 1944** - Il numero 193241 lo riceve un bambino nato il 12 settembre nel campo femminile di Birkenau. La madre è stata internata da Varsavia. Dal campo di transito di Pruszków giunge il terzo trasporto con la popolazione civile di Varsavia; da quando la rivolta di Varsavia è stata repressa. Con il trasporto giungono 929 uomini e bambini, che ricevono i numeri da 195496 a 196424, e circa 900 donne e bambine.

**15 settembre 1944** - Il detenuto polacco Józef Jasinski (n. 87026) è impiccato pubblicamente nel campo BII-d mentre Edward Galiński e Mala Zimetbaum fuggiti dal campo di Birkenau e ripresi poi rinchiusi nel bunker del Blocco II, dopo lunghi interrogatori e verosimilmente dopo aver atteso la conferma della sentenza da parte di Himmler, sono trasferiti a Birkenau per essere giustiziati pubblicamente. Józef Jasinski è condannato a morte per avere tentato di far uscire una lettera nella quale illustrava le condizioni nei campi di concentramento di Flossenbürg e Auschwitz. Nella motivazione si dice che questa lettera, qualora cadesse in mano dei servizi segreti nemici, potrebbe danneggiare il buon nome del governo del Reich tedesco. Oltre a lui sono impiccati pubblicamente Mieczysław Borek che, come interprete dalle SS, ha avuto la possibilità di ascoltare la radio e di diffondere tra gli altri detenuti le notizie così avute. Gli altri detenuti volevano aiutarlo a fuggire dal campo, ma egli non ha accettato. Poi Edward Galiński, Mala Zimetbaum (n. 19880)2, Lucian Adamieci, Mikolaj Andrejew e Ivan Rudenko per un tentativo di fuga dal lager.

**17 settembre 1944** - Dal campo di transito di Pruszków giunge il quarto trasporto con la popolazione civile arrestata dopo la repressione della rivolta di Varsavia. Nel trasporto si trovano 3.021 uomini e bambini, che ricevono i numeri da 196448 a 199468. Le squadre di guardia delle SS incominciano a sparare selvaggiamente nel campo di Birkenau, ripetendo così la loro azione terroristica nei confronti degli internati di Varsavia. Vengono feriti gravemente Jan Strinkowski (n. 196061), Leonard Kaligowski (n. 196312), Mieczysław Gawroński (n.195644), Józef Hnick (n. 194834), Tadeusz Boliński (n.193343), Jan Wdowiak (n. 193519), Wojciek Wojak (n.193910), Franciszek Salorski (n. 194946), Edward Kempniński(n. 196689), Wiktor Molak (n. 199468) viene ucciso.

**23 settembre 1944** - 200 detenuti ebrei del Sonderkommando, utilizzati per bruciare i cadaveri nelle fosse aperte, dopo aver riempito e spianato le fosse, sono ritirati col pretesto che devono essere portati nel sottocampo Gleiwitz. I detenuti selezionati ricevono viveri e sono caricati sui vagoni merci già pronti sul binario secondario di Auschwitz II<sup>o</sup>, Birkenau. Invece che a Gleiwitz, il convoglio va sul binario secondario del KL Auschwitz I<sup>o</sup>. Qui i detenuti sono condotti in un edificio non troppo grande, nel quale vengono disinfestati capi di vestiario e altre merci. I loro oggetti personali sono raccolti, come se si trattasse di un trasporto appena giunto. La sera, il capo dei Sonderkommandos, SS-Oberscharführer Moll, e le SS di guardia bevono acquavite e la offrono anche ai detenuti. Quando i detenuti sono ubriachi, il locale in cui si trovano viene sprangato. Attraverso una finestra viene gettato dentro Zyklon B, che li uccide. Questa fine è sorvegliata dal medico SS del lager dr. Horst Paul Fischer. Questo per evitare che, restando in vita, possano riferire quello che sanno, agli alleati ormai in avvicinamento.

**2 ottobre 1944** - Il medico SS del lager, Thilo, conduce una selezione nel campo maschile di quarantena nel corso della quale sceglie 101 detenuti che il giorno stesso sono uccisi nelle camere a gas. Durante una selezione nel campo BII-f sono scelti tra gli altri 30 detenuti adolescenti di Kaunas, internati nel KL Auschwitz II<sup>o</sup> il 1<sup>o</sup> agosto 1944. Il giorno stesso sono uccisi nelle camere a gas. Il dr. Otto Wolken, sopravvissuto, racconta che «quando li si cacciò [...] sugli automezzi, alcuni di loro piansero. Allora un bambino di dodici anni corse avanti e gridò "Non piangete, bambini! Siate forti! Avete visto come hanno ucciso le vostre madri e i vostri padri. Non abbiate paura della morte! Oggi siamo noi a morire, ma siamo sicuri che anche loro . e indicò le SS . creperanno". Il bambino venne picchiato a sangue dalle SS».

## BERGER-BELSEN

Campo di concentramento operativo dall'aprile 1943 all'aprile 1945, situato a 100 km. a sud ovest di Amburgo e composto da un centinaio di baracche e da un forno crematorio all'estremità sud.

Inizialmente previsto per racchiudere "gli ebrei da scambiare" cioè quelle personalità tanto in vista da poter essere usate come merce di scambio, ha poi ricevuto ogni tipo di prigionieri. In questo campo è stata internata ed è morta la piccola Anna Frank, arrivata qui nel 1944 assieme ad altre 3 mila donne e bambine provenienti da Auschwitz-Birkenau.

Kapos ed "infermiere" erano dei criminali di diritto comune senza nessuna conoscenza medica, liberati dalle prigionie in cambio del loro servizio nel campo; l'igiene del campo era pessimo e i detenuti restavano anche mesi senza potersi lavare. Ci fu un'epidemia di tifo nel 1944 che fece 18 mila vittime.

I morti stimati, lungo tutta la durata del campo, sono 170 mila su circa 300 mila detenuti.

Erano Comandanti Adolf Haas dall'aprile 1943 al 2 dicembre 1944 e Josef Kramer dal 2 dicembre del 1944 al 15 aprile del 1945.

Il 2.12.1944 vi erano 15220 detenuti.



L'entrata del campo



Josef Kramer e la comandante delle guardie, Irma Gresse, al momento dell'arresto

Nel gennaio del 1945 altra epidemia di tifo miete vittime al punto tale che il forno crematorio non basta più a smaltire i cadaveri e si scavano enormi fosse nelle quali vengono bruciati in massa.

Ai primi di aprile è aperto un secondo campo, a qualche kilometro, nel complesso della ex-caserma di Belsen.

Il 15 aprile del 1945 gli inglesi prendono il campo; nel settembre dello stesso anno 48 guardie sono condannate e Kramer è impiccato.

Anche in questo campo i ragazzi dello Szare Szeregi hanno avuto i loro morti: tra le tante la sorella del Capo Scout, Zofia Marciniak.



Foto scattate dagli inglesi al loro arrivo; in basso una delle fosse che i tedeschi non hanno avuto il tempo di coprire



Le guardiane del campo, tutte condannate a pene di detenzione dal tribunale militare inglese che ha agito direttamente in loco nei mesi successivi a quello della liberazione del campo.



direttamente in loco nei mesi successivi a quello della liberazione del campo.

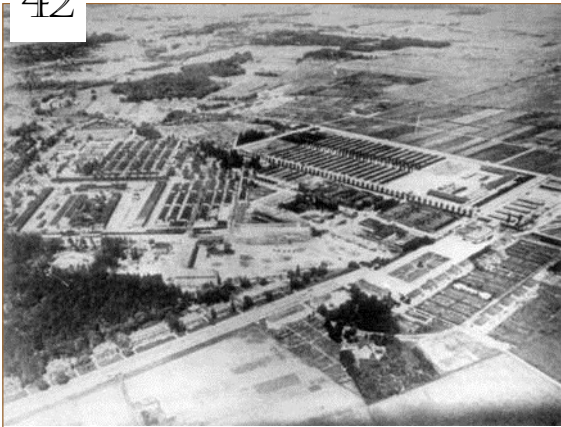


Foto aerea del campo

## DACHAU

Questo campo posto all'estremo sud della Germania, fu attivo dal marzo del 1933 per i prigionieri tedeschi poi per tutti gli altri fino all'aprile del 1945.

Dal 1939 vi passarono almeno 200 mila detenuti e ne perirono circa 30 mila.

Era situato in una fab-

brica dismessa di munizioni, ad est della città.

Gestiva ben 122 campi minori e kommandos di lavoro forzato; nel campo centrale vi erano: una fabbrica di vestiti, un'allevamento d'angora, un centro entomologico, un'armeria, un laboratorio di scarpe, e nelle vicinanze, una cava di torba ed una fattoria agricola.

Tra i sottocampi abbiamo: ALLACH (Manifattura di porcellane e fabbriche TODT e BMW - BAUMENHEIM (officine Messerschmitt) - KAUFBEUREN (officine Dornier) AUGSBURG (fabbrica di treni) - PEERSE (officine Messerschmitt) - BAD-ISCHL SAINT WOLFANG (officine Strobl) - BAUBRIGADE XIII (costruzioni edili) - BAYRISCHE-ZELL (ospedale militare SS) - BICHL (lavorazione del lino, erano impiegate donne e bambini) - BLAICHACH (officine BMW) - BURG AU (officine Messerschmitt e Kuno) - ELLWAGEN (deposito moto delle SS) - GMUND (costruzione di gallerie) - HEPPE NHEIM (Istituto Tedesco di Ricerca) - INGOLSTADT (ferrovie) - INNSBRUCK (costruzione di strade) - DAG (fabbrica di dinamite) - LOCHAU (Officine Bavaresi Metalli Leggeri) - DORF par HOF (deposito di vestiti delle SS) - NEUBURG/DOANU (base aerea) - UFFING (meccanica di precisione) - TROSTBERG (officine BMW motori d'aviazione) - TRUTZKIRCH-TUTZING (Officine DORNIER. - UWEISSENSEE (centrale elettrica) - WOLFRATSHAUSEN (officine di armi) - MUNICH (officine Photo AGFA).

Si comprende quanto rendesse alla Germania tutto questo lavoro gratuito.

Quelli che lavoravano all'esterno erano gestiti e distribuiti da un ufficio apposito comandato dallo SS-Oberscharführer Wilhelm Welter che era a quel posto sin dal 1935 ed aveva uno staff di 40 collaboratori; secondo un rapporto dell'esercito americano "era molto brutale e fu accusato di aver ucciso diversi prigionieri".

Vi era pure una fattoria ove i detenuti lavoravano nei campi ed anche una armeria dove si montavano e si verificava il buon funzionamento di armi leggere e pure un atelier per confezionare divise militari tedesche. Inutile dire che si prestavano a sabotaggi da parte di certi detenuti i quali provvedevano a manipolare le armi rendendole difettose e eseguivano cattive cuciture nelle parti nascoste delle uniformi.

Sin dal 1937 si era formato un gruppo cospirativo interno, il "Brenner Group" fondato da un austriaco di nome Brenner, appunto, che nel 1944 era diretto da un polacco, certo Julius Schaeztle.

Nel 1938, due prigionieri, Soyfer ed Herbert Zipper, scrissero una canzone che i prigionieri cantavano poi durante le marce di spostamento dal campo ai luoghi di lavoro.

Si racconta di un detenuto che fuggì dal campo in modo originale: c'erano dei gruppi di spazzacamini che venivano dall'esterno per pulire



Vista del campo dall'esterno



In marcia per i lavori all'esterno



Heinrich Himmler, che aveva un diploma in agricoltura, si mostra interessato alle piante medicinali coltivate nella fattoria



Prigionieri al lavoro



Detenuti al lavoro

i camini del riscaldamento dei vari blocchi; erano sporchi di nero ed arrivavano in bicicletta. Un detenuto, un professore di scuola, si imbrattò di nero con la fuligine del camino del suo blocco, fece un cappello di cartone come quello degli spazzacamini, prese una delle biciclette di questi ed uscì tranquillamente dal campo sotto l'occhio indifferente delle guardie.

## I COMANDANTI DEL CAMPO

Il campo fu aperto il 22 marzo del 1933. Il primo Comandante fu lo SS Standartenführer Hilmar Wäckerle, fino al 25 giugno 1933; Theodor Eicke fu il secondo comandante del campo, dal 28 giugno al 10 dicembre dello stesso anno, tanto feroce che lo stesso tribunale tedesco di Monaco lo condannò per la morte di diversi detenuti tedeschi e venne rimosso dall'incarico. Passava per essere un omosessuale. Venne sostituito ed andò a morire sul

fronte orientale.

Lo SS Oberführer Heinrich Deubel sostituì Eicke fino al 1° aprile del 1936, sostituito poi dallo SS Oberführer Hans Loritz fino al 19 febbraio del 1940. Quest'ultimo, quando sarà catturato dagli americani, si suiciderà prima di essere processato.

Lo SS Hauptsturmführer Alexander Piorkowski fu il quinto Comandante di Dachau, anche lui tanto feroce coi prigionieri che venne rimosso il 1° settembre del 1942 ed espulso dalle SS, il che la dice lunga sul personaggio.

Catturato dagli alleati sarà condannato a morte.

Il comandante successivo fu Martin Gottfried Weiss che prese servizio il 1° settembre del 1942 fino al 1° ottobre del 1943. Sarà condannato a morte dal tribunale di Norimberga.

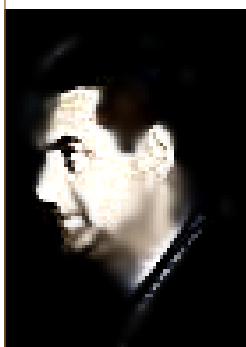
L'ultimo comandante, il settimo, fu Wilhelm Eduard Weiter, dal 1° ottobre 1943 al 26 aprile 1945; catturato dagli alleati si suiciderà il 6 maggio del 1945.

Egon Zill era un sottocomandante, aveva il titolo di Lagerführer a Dachau prima di essere assegnato al lavoro di Comandante del campo di Natzweiler e più tardi Comandante di Flossenbürg.

Era membro della formazione "Testa di Morto" dal 1941; era perciò familiarizzato con tutti i peggiori metodi di tortura che si potessero immaginare; fu uno dei comandanti più sadici nella storia dei campi di concentramento.



Hans Loritz



Martin Weiss

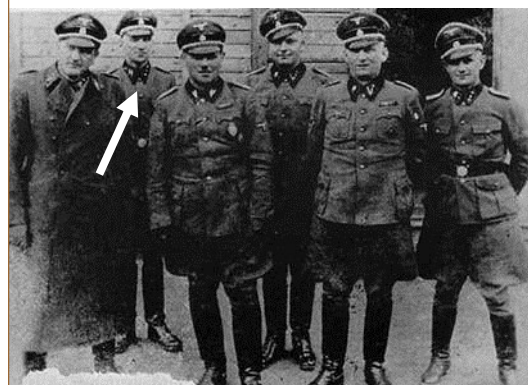
I prigionieri che morivano sotto le torture, alle quali assisteva personalmente, erano poi, per suo ordine, schedati come morti naturali per attacco cardiaco. Per le torture usava spesso anche un gruppo di cani addestrati da lui stesso.

Tutto questo la dice lunga sul tipo di gente che dirigeva questi campi.

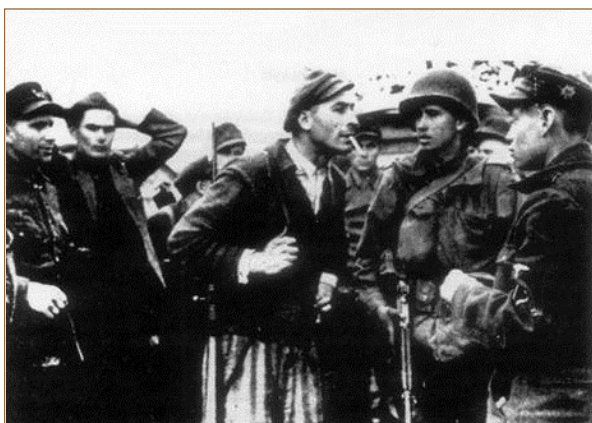
Anche a Dachau ci furono degli scouts deceduti, diverse centinaia, e ci sono le liste con i loro nomi e gli altri dati relativi all'arresto, all'età, alle imputazioni loro ascritte.



Himmler ed i suoi collaboratori a Dachau nel 1936: la "razza superiore" osserva un "sotto-uomo"



I Comandanti del campo nel 1934. Eicke è indicato con la freccia



La rivincita: un ex-detenuo con fucile, parla ai soldati americani. Dietro di lui le guardie tedesche arrestate

## LE IMMAGINI A DACHAU PARLANO DA SOLE



L'arrivo



In marcia per ritirare la zuppa



Il lavoro obbligatorio



Il complesso dei forni crematori

Foto aerea americana nel 1945,  
senza più i tedeschiI prigionieri tedeschi sorvegliati dagli  
americani e da alcuni detenuti

Gli ultimi uccisi, pronti per il forno crematorio,

Non ci fu nessun servizio postale interno a Dachau, pur tuttavia sono conosciuti alcuni francobolli che si riferiscono a questo campo.

Sono stati stampati all'esterno a cura della Croce Rossa, dopo la liberazione del campo, da un "Comitato Polacco Dachau-Allach" e portano la data del 1.11.1945; vennero venduti con soprattassa per la Croce Rossa stessa.

Esistono francobolli, in sei valori, e diversi foglietti.

Per celebrare il primo anniversario della liberazione del campo, il 29 aprile del 1946, un "Comitato Polacco Freeman" stampó un foglio con otto valori di "Posta Freeman" raffiguranti diverse scene di vita nei campi di



concentramento, anch'essi con valore addizionale di 10 Marki. Furono venduti in un ufficio postale provvisoriamente allestito nella zona dell'ex-campo di concentramento stesso.



Cartolina di un prigioniero spedita dal campo di Dachau



## LE DONNE NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

Il 1° agosto 1944, erano approssimativamente 5 mila le donne dell'A.K. di Varsavia.

Con la caduta della città, quelle sopravvissute, circa 3 mila, furono distribuite tra i vari campi: 586 a Zeithem; altre 445 passate da Pruszków allo Stalag XI° di Altengrabow; altre ancora allo Stalag X-B in Sanbostal, allo Stalag XI-B in Fallingbostal; numerose altre al campo sussidiario femminile di Bergen-Belsen; un altro trasporto di 344 prigioniere viaggiò verso sud al campo di transito enorme di Lamsdorf (Lambinowice). Da questo campo di transito le donne furono poi destinate allo Stalag IV-B in Mühlberg ed anche al campo sussidiario di Altenburg; 382 donne col grado di Ufficiale andarono all'Oflag IX-C in Molsdorf.

Ben 1721 al Campo Penale VI-C in Oberlangen.

Come per gli uomini, i Comandanti polacchi providedero a schedare come semplici soldatesse o di piccolo grado alcune volontarie che erano invece degli Ufficiali per fare in modo che potessero, con il loro charisma, mantenere alto il morale delle altre detenute. Donne con istruzione superiore, poliglote, talvolta artiste che poterono organizzare, all'interno dei campi, eventi anche culturali e mantenere la disciplina ed il concetto di aiuto reciproco per evitare guasti psicologici.

## IL CAMPO DI OBERLANGEN

Il campo, Stalag VI°-A, già aveva avuto una storia scura.

Situato nell'area paludosa di Emsland nella Germania nord-ovest, era stato uno dei campi di concentramento negli anni 1933-1938 per gli oppositori del regime nazista; il clima aspro, il lavoro duro, fame e malattie trasformarono il campo in un luogo di morte.

Ad ottobre del 1944 il campo venne dichiarato chiuso e così la Croce Rossa non se ne interessò più; invece rimase in uso e vi furono internate le donne.

Nell'inverno c'erano già duecento prigioniere in ogni baracca, con una stufa insufficiente, cuccette di legno a tre posti, porte e finestre sgangherate, qualche rubinetto d'acqua e due latrine rudimentali.

Otto baracche erano destinate ai detenuti sani, di fronte una baracca ospedale, una cucina, un laboratorio di cucito, una cappella.

Il cibo era lo stesso degli altri campi: al mattino ed alla sera un thè erbaceo e tiepido, frequentemente pane ammuffito, un pezzo occasionale di margarina o una cucchiata di marmellata di barbabietola rossa. A mezzogiorno zuppa di cavolo cappuccio amaro o di piselli infestati da larve con due o tre patate bollite.

Poichè la Croce Rossa a Ginevra non era informata che il campo era stato riattivato non arrivavano i loro pacchi e quelli dei familiari venivano aperti dai guardiani che ne asportavano a piacere.

Il comando tedesco era composto da quattro uomini: lo SS Colonnello Miller che fu sostituito presto dal Capitano Mehler; il quartiermastro Tenente Treiber, un uomo volgare e dispettoso che usava termini molto cattivi con le donne polacche, i Sergenti Ausiliari Majchrzak e Zwicklick, due polacchi collaborazionisti, e poi tre donne tedesche che effettuavano ispezioni a sorpresa. C'erano 80 guardie armate per ognuna delle zone del campo.

Nonostante le condizioni difficili, l'organizzazione polacca all'interno del campo ha funzionato efficacemente; le donne ad Oberlangen continuarono a mantenere la loro propria struttura di comando e disciplina dell'esercito.

Le autorità del campo rifiutarono di riconoscere Irena Milewska detta "Jaga" come Comandante delle detenute nonostante che il suo grado fosse scritto sul suo tesserino dalla comandante del Servizio Militare Femminile, Maggiore Maria Wittek il 3 ottobre 1944; poi fu riconosciuta come "delegata di campo" e così tenne i contatti coi tedeschi.

Irena Milewska era una Scout Master di Varsavia e faceva parte dello Szare Szeregi.

L'organizzazione all'interno del campo fu maneggiata da lei con mano di ferro. Riuscì a mantenere la disciplina fra 1721 donne di età compresa tra i 14 ed i 60 anni, con vari sfondi sociali e livelli molto diversi di istruzione, il che richiedeva una buona conoscenza della natura umana.

Circa un terzo di queste erano scouts.

Per questo "Jaga" selezionò un gruppo di collaboratrici competenti per aiutarla ad eseguire questo compito difficile. Le comandanti di gruppo erano particolarmente comprensive e questo era vitale, particolarmente verso le prigioniere minorenni e verso quelle che soffrivano della cosiddetta sindrome da filo spinato.

La chiave del successo non era solo una questione di disciplina ma anche di solidarietà e di cameratismo. A gennaio del 1945, quando i primi dieci bambini stanno per nascere da donne che erano state incinte prima di lasciare Varsavia, la Comandante Jaga lanciò un appello: *"I bambini che nascono resteranno nudi perchè le madri non hanno niente"*.

Queste parole furono sufficienti: ogni donna fece qualsiasi cosa per risparmiarne: un pezzo di lino del letto, un



fazzoletto, una camicia o una sottoveste. Con una modifica, due punti, un taglio, un cucito, un lavaggio, si fecero cappellini, vestitini e bavaglino e ce ne fu anche per i bambini che nacquero in seguito.

I cartoni da pacchi furono convertiti in culle.

Le squadre di lavoro, di giorno, lasciavano il campo per eseguire il lavoro obbligatorio: alla foresta per raccogliere legna da ardere, ai pantani torbosi per raccogliere torba ed ai campi per depositare i contenuti delle latrine del campo.

Il tempo libero veniva impiegato in attività culturali, istruzione generale ed istruzione militare.

C'erano donne dai molti talenti che si impegnarono nell'insegnare alcune delle loro abilità alle altre. Furono organizzate anche conferenze, discussioni di gruppo ed attività artistiche; con l'aiuto di un temperino che veniva tenuto nascosto entro un pagliericcio, dei semplici oggetti come, lattine, un pezzo di stoffa o della paglia furono trasformati in tazze raffinate, gadgets ornamentali o ritratti.

La pratica religiosa nel campo era impedita dalla mancanza di un prete; dopo molte richieste, i tedeschi furono d'accordo nel permettere al cappellano di un campo vicino per italiani di dire Messa ad Oberlangen di quando in quando. Comunque, il prete non era capace di ricevere le confessioni o dare consigli spirituali per via della lingua, perciò il Sottotenente 'Zbigniewa' e la balia 'Maryla' chiesero al prete una dispensa che le autorizzasse a ricevere le confessioni. Su iniziativa di queste due donne, un "scatola di domande" venne approntata nella quale ognuna poteva anonimamente esprimere i suoi problemi personali che poi venivano sottoposti al sacerdote e le risposte date pubblicamente senza che la destinataria potesse venire individuata.

Lo scopo era quello di evitare i traumi psicologici che avrebbero potuto spingere qualcuna al suicidio.

Con la primavera arrivò un uomo che le autorità di campo presentarono come amico personale di Hitler. Per tre giorni lui tentò di convincere il Comandante "Jaga" delle buone intenzioni della Germania verso la Polonia chiedendo che si aderisse ad un Corpo Femminile che lottasse con i tedeschi contro l'Esercito Rosso. La risposta fu di chiederlo al Comandante in Capo dell'A.K., Generale "Bor" Komorowski, che era pure lui detenuto in Germania.

Poco dopo un gruppo di ufficiali tedeschi arrivò per tentare di persuadere il Comando dei detenuti a testimoniare che erano stati trattati in concordanza con la Convenzione di Ginevra. Questo perchè si chiedeva di ritirare un rapporto che "Jaga" era riuscita a far pervenire a Ginevra dove spiegava un trattamento ricevuto dal Comandante tedesco Tenente Treiber che le aveva urlato *"sulla convenzione di Ginevra io ci sputo"* e poi, estratta la pistola, le aveva sparato contro senza colpirla.

Alle ore 18 del 12 aprile 1945 il campo di Oberlangen venne liberato da soldati della 1° Divisione Armata Polacca del Generale Maczek, ma le prigionieri poterono far ritorno alle loro case solo dopo circa un mese perchè il territorio era ancora insicuro.

Wladislaw Maczek qui con il Generale in Capo del contingente inglese Bernard Montgomery



Oberlagen - Il Generale Tadeus KOMOROWSKI, comandante dell'insurrezione di Varsavia, con il Generale Klemens RUDNICKI passa in rassegna le donne del campo dopo la liberazione da parte della 1° Divisione Blindata Polacca



Oberlagen - Il sottotenente Irena MILESKA, comandante delle detenute del campo, fa il suo rapporto al Comandante del II° Reggimento Blindato, Colonnello Stanislaw Koszutski, subito dopo la liberazione del campo il 12.4.1945



## RAWENSBRUCK

Un posto desolato fatto di dune di sabbia e tanto freddo da essere indicato come "la piccola Siberia del Meklenburg", 56 miglia a nord di Berlino.

Il primo convoglio di 867 prigionieri arriva al campo il 13 maggio del 1939; saranno 125 mila le prigionieri che vi sosterranno fino al 1945 delle quali 95 mila vi persero la vita.

Le donne polacche furono almeno 36 mila.

Poi altri trasporti di donne provengono dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, dalla Polonia, dalla Francia, dall'Italia: insomma da tutti i paesi invasi ed occupati dalle truppe hitleriane. In breve il campo ospita 2.500 deportate il cui numero è destinato ad aumentare a 7.500, fino a raggiungere, sul finire della guerra, la mostruosa cifra di 45.000 presenze contemporanee.

A Ravensbrück nacquero 870 bambini, ma solo pochissimi ebbero la ventura di sopravvivere. Altri bambini, entrati nel Lager con le loro madri, non resistettero agli stenti, alla denutrizione, al clima. Il personale di sorveglianza di Ravensbrück era formato da speciali reparti femminili delle "SS" che si sono prodigati per rendere impossibile la vita delle deportate.

La ferocia di queste aguzzine ha superato ogni immaginazione e reso ancora più penosa ed insopportabile la già grama esistenza delle loro vittime.

Furono Comandanti del campo: lo SS-Obersturmbannführer Max Kögel dal 18 maggio 1939 all'agosto del 1942, poi lo SS-Obersturmbannführer Fritz Suhren e lo SS-Hauptsturmführer Johann Schwarzhüber, assieme, dall'agosto del 1942 fino al 30 aprile del 1945. Il primo si suiciderà, gli altri due saranno condannati a morte a Norimberga.

Erano coadiuvati da 160 ispettrici femminili oltre ai militari armati.

La vita del campo era regolata dalle esigenze del lavoro nelle fabbriche contigue al campo, come le officine Siemens, dove si fabbricavano componenti dei missili "V-2" o addirittura inserite nel suo recinto.

Si trattava di industrie produttrici di materiale bellico o comunque di prodotti destinati all'esercito. La fatica, dovuta ai ritmi di lavoro inumani, la denutrizione ed i rigori del clima, contribuirono in larga misura a stroncare la vita delle più anziane, delle più deboli, delle più debilitate.

Numerosi i sottocampi ed i Kommandos esterni: [ABTERODA](#) - [ANSBACH](#) - [BARTH/OSTEE](#) (officine HEINKEL) - [BELZIG/BORKHEID](#) - [BERLIN/OBERSHONWEIDE](#) - [BERLIN/SHONEFELD](#) (officine HEINKEL) - [BORKHEID](#) - [BURCKENTIN](#) - [COMTHUREY](#) - [DABELOW](#) - [EBERSWALDE](#) - [FELDBERG](#) - [FURSTENBERG](#) (officine SIEMENS) - [HENNIGSDORF](#) (officine d'armi) - [HERZERBRUCK](#) - [HOHENLYCHE](#) - [KARLSHAGEN](#) (campi agricoli sperimentali) - [KLUTZOW /STARGARD](#) ( Base aerea) - [KONIGSBERG/NEUWARK](#) - [MALCHOW](#) (fabbrica di munizioni) - [NEUBRANDENBURG](#) (officine SIEMENS) -[NEUSTADT/GLENE](#) (fabbrica d'aerei e munizioni) - [PEENEMUNDE](#) (campi sperimentali) - [PRENZLAU](#) - [RECHLIN](#) (Aerodromo) - [RETZOW](#) (Aerodromo) - [ROSTOCK-MARIENEHE](#) (officine d'aerei HEINKEL) - [SCHWARZENFORST](#) (Aerodromo e officine HEINKEL) - [STARGARD](#) (officine d'utensileria POMMERN) - [STEINHORING](#) - [VELTEN](#) (Fonderie).



Max Koegel

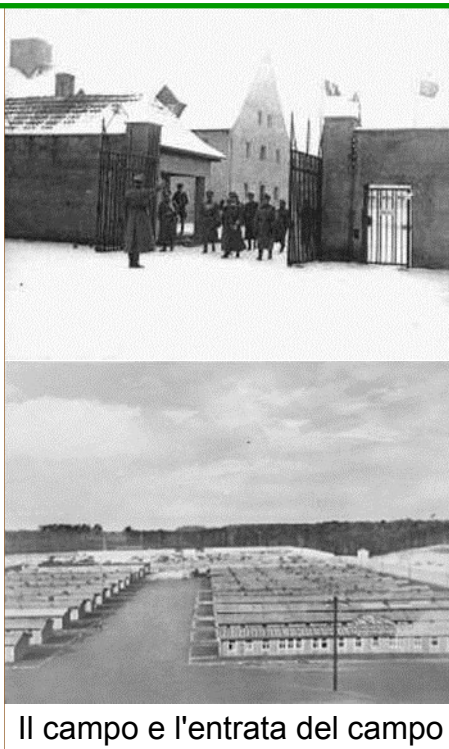


Johann Schwarzhüber

Ben 12 mila furono le donne che vennero portate in questo campo dopo la caduta di Varsavia; tra di loro molte resistenti ma soprattutto si trattò di semplici civili abitanti della capitale.

Questa la testimonianza di una prigioniera, Joanna Penson: "... noi siamo arrivate a Rawensbruck il 23 settembre del 1941 ed il 31 maggio del 1942 con dei trasporti speciali che venivano dalle prigioni di Varsavia, Lublino, Kracovia e Tarnów. Noi eravamo più di 700. Eravamo destinate a non uscire vive dal campo perchè eravamo quasi tutte attive nella resistenza clandestina dell'A.K.; io appartenevo al gruppo segreto "Album ". Questi gruppi s'infiltravano dappertutto, anche nelle prigioni, e questo ci permetteva di tenere i contatti con le famiglie e di passare informazioni.

Le prigioniere di questi due trasporti speciali erano soprattutto ragazze giovani perchè in Polonia c'è una lunga tradizione di lotta per l'indipendenza [...] è in questa tradizione storica che sono state educate le giovani polacche negli anni 1920 - 1939, in un



Il campo e l'entrata del campo

grande slancio patriottico sostenuto dalla Chiesa e dal Movimento delle Guide di Polonia. Anche dopo l'arresto restavano animate da un forte sentimento di rivolta: non si arrendevano, erano sicure della vittoria finale della giustizia e della verità"

### GLI ESPERIMENTI DEI MEDICI NAZISTI

Continua Joanna Penson: "Come elementi di "razza slava" le polacche del campo erano destinate a morire. Le SS presero di mira particolarmente i due trasporti speciali; [...] i medici scelsero 74 vittime per degli abominevoli esperimenti di pseudo-medicina. Dodici ragazze di altre nazionalità furono pure vittime di questi esperimenti [...] l'anno 1942 fu anche costellato di esecuzioni: le ragazze erano fucilate per gruppi di 6 ad 8 donne e ragazze, alcune di 17 o 18 anni. Tra il 1942 ed il 1945 almeno 133 detenute furono fucilate [...] rifiutavano la benda offerta dal boia e morivano gridando "Viva la polonia".

".....si chiamava Barbara Pietrzyk, detta «Basia». Era una delle più giovani perchè non aveva che 14 anni quando fu arrestata a Varsavia. Era ancora una bambina, piccola, graziosa, gaia, bruna con dei grandi occhi neri, s'interessava a tutto, piena di fiducia. Era una perfetta Esploratrice, solidale in tutto, sempre pronta a servire ed aiutare. Prima della guerra praticava la ginnastica acrobatica nella quale riusciva bene e sognava di diventare ballerina."

"un giorno, nel 1942, è stata convocata al Comando tedesco. Noi la seguivamo, gli occhi pieni di lacrime, perchè non poteva trattarsi che di un'esecuzione....."Basia" fu operata cinque volte. Cinque volte le sue gambe furono aperte e riaperte per fratturare le tibie. Le piaghe non si sono mai cicatrizzate. Del pus colava dalle ferite, non sarebbe mai più stata ballerina".

"Lei è tornata a Varsavia nel 1945 per apprendere che quasi tutta la sua famiglia era stata uccisa. Malgrado ciò si è iscritta all'Università ma nel 1947, mentre era in vacanza presso la sua "madrina del campo", Myszka Liberakowa, ebbe una forte febbre e morì".

La resistenza polacca attiva dentro il campo è riuscita a nascondere in un boccale interrato sotto il pavimento di una baracca la lista di tutte le donne vittime di esperimenti medici ed anche alcune fotografie rubate negli archivi del campo di questi esperimenti.

Il tutto è stato ritrovato nel 1975.

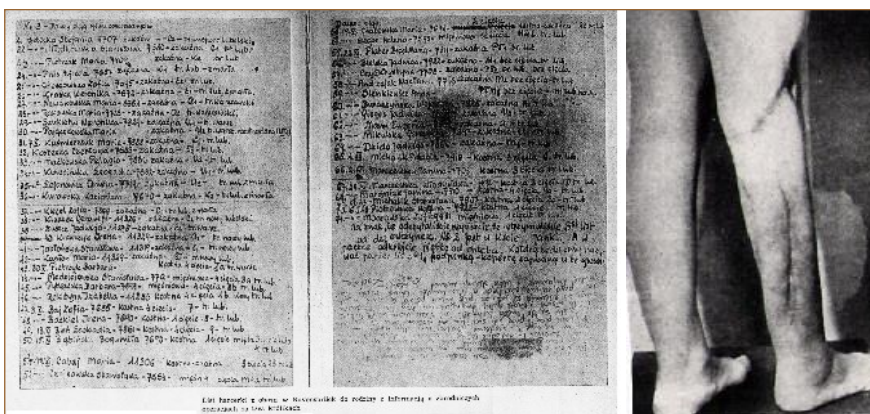
Poichè i tedeschi hanno bruciato gli archivi, non restano che queste testimonianze ed il racconto delle superstiti.

La Zugangsliste, cioè la lista di tutte le entrate di prigioniere nel campo è stata anch'essa salvata ed è considerato un documento importante. Le fonti storiche concordano nel dire che venne salvata negli ultimi istanti di vita del campo, il 23 aprile 1945, dai membri dell'unità "Mury" dello Szare Szeregi, il movimento di resistenza della associazione scout polacca attivo all'interno del campo del quale parleremo più avanti, le quali attraverso Urszula Winska, prigioniera che lavorava negli uffici, trafugarono queste liste, ne fecero 70 buste che distribuirono fra di loro e poi fecero pervenire in Svezia alla Croce Rossa.

A partire dal novembre 1941 il medico eugenista del campo, Friedrich Mennecke, condusse diverse "selezioni" per eliminare le deportate fisicamente più debilitate.



Lavoro nel campo e nelle fabbriche



Due fogli della lista di nomi delle ragazze sottoposte a torture mediche: 12 di questi nomi corrispondono a quelli di ragazze dello ZHP. Poi una delle foto ritrovate

Dal 20 luglio del 1942 iniziarono gli esperimenti medici a Rawensbruck ed il progetto era diretto dal Prof. Karl Gebhardt, che era un chirurgo osseo.

Le vittime furono almeno 86 donne, delle quali ben 74 erano giovani donne polacche appartenenti all'esercito clandestino, l'A.K di Lublino, arrivate con un trasporto il 23.9.1943; mentre altri esperimenti, condotti dal Prof. Carl Clauberg riguardavano la sterilizzazione e coinvolsero 35 donne.

Karl Gebhardt era lo psichiatra personale di Himmler e fece esperimenti medici anche ad Auschwitz. Era un medico ortopedico ed aveva la cattedra all'Università di Berlino.

Per la sua amicizia con Himmler ottenne il grado, del tutto illogico di SS-Obergruppenführer, cioè Generale di Corpo d'Armata delle SS.

Era addirittura Presidente della croce Rossa tedesca.

La prima serie (luglio 1942 - dicembre 1943) riguardò nuovi farmaci a base di sulfonamide, destinati alla cura delle infezioni delle ferite dei soldati al fronte.

Le ossa delle gambe venivano rotte e poi infettate con batteri virulenti per sperimentare dei nuovi medicinali, i sulfamidici; per meglio simulare le infezioni in alcune ferite vennero introdotti pezzi di legno, vetro o stoffa, attendendo poi lo sviluppo della cancrena.

La seconda serie (settembre 1942 - dicembre 1943) di esperimenti riguardò lo studio del processo di rigenerazione di ossa, muscoli e nervi e la possibilità di trapiantare ossa da una persona all'altra: alcune donne subirono amputazioni, altre, come nel caso precedente, fratture e ferite.

Ovviamente tutti gli esperimenti avvennero contro la volontà e nonostante le proteste delle vittime che rimasero tutte gravemente debilitate sia a livello fisico che psichico. Cinque di esse, di nazionalità polacca, morirono in seguito alle sperimentazioni; altre sei vennero uccise successivamente nel campo.

Le altre, soprannominate Kaninchen - conigliette, a causa dell'andatura assunta dopo gli esperimenti, riuscirono a sopravvivere grazie all'aiuto delle altre prigioniere del campo.

Davanti al tribunale di Norimberga Karl Gebhardt si vanterà dei suoi esperimenti parlando per otto giorni (400 pagine redatte dal cancelliere); sarà condannato a morte.

Il dottor Clauber, da parte sua, trattò tra le 120 e le 140 donne che vennero sterilizzate nel gennaio 1945, per testare l'efficacia dei nuovi metodi tedeschi, basati su raggi x, chirurgia e diversi farmaci. Questi esperimenti di sterilizzazione avevano come ultimo scopo quello di mettere a punto una tecnica e dei medicinali per praticare la sterilizzazione forzata di milioni di persone considerate "indesiderabili" per il "nuovo ordine mondiale" previsto da Hitler.

Nel corso del "processo ai dottori" tenuto dal tribunale militare internazionale a Norimberga tra l'ottobre 1946 e il febbraio 1948 i seguenti medici che avevano operato a Ravensbrück furono trovati colpevoli e condannati: Viktor Brack, Rudolf Brandt, Karl Brant, Fritz Fischer, Karl Gebhardt, Karl Genzken, Siegfried Handloser, Joachim Mrugowsky, una dottoressa Herta Oberheuser, Adolf Pokorny, Helmut Poppendick, Paul Rostock, Gerhard Schiedlausky e Percy Treite.

Ludwig Stumpfegger, l'ultimo medico personale di Adolf Hitler, che pure aveva condotto esperimenti a Ravensbrück non venne giudicato essendosi suicidato nei giorni immediatamente successivi alla caduta di Berlino nelle mani dell'Armata Rossa

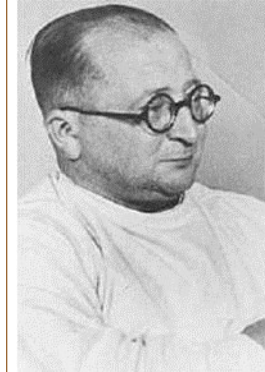
Ravensbrück fornì anche tutti i principali lager, escluso Auschwitz, le ragazze da impiegare nei bordelli interni ai campi di concentramento ad uso del personale tedesco; nel solo 1942 i medici tedeschi inviarono cinquanta prigioniere politiche nei seguenti campi di concentramento per l'impiego come prostitute: Buchenwald, Dachau, Flossenbürg, Mauthausen, Neuengamme e Sachsenhausen.

Molte delle prescelte erano partite volontarie per sfuggire alle terribili condizioni di Ravensbrück.

Le prostitute impiegate nei bordelli dei campi venivano infatti pagate, potevano riposare la mattina, avevano giorni liberi, ricevevano vestiti e cibo migliori, potevano lavarsi regolarmente e venivano generalmente trattate meglio; molte tornarono a Ravensbrück dopo pochi mesi affette da malattie veneree e furono eliminate.



Karl Gebhardt



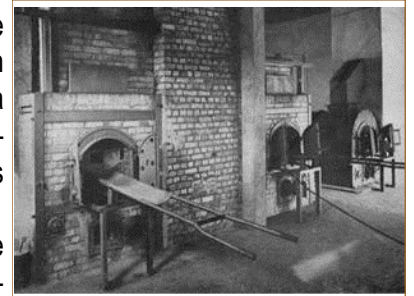
Carl Clauberg



Un monumento attualmente nel campo a ricordo dell'opera di sostegno delle detenute verso le altre

All'inizio del 1944 le autorità del campo, per eliminare le deportate stremate, iniziarono la costruzione di una camera a gas funzionante a Zyklon B e di un forno crematorio: la prima gassazione documentata risale al 22 giugno dello stesso anno. In totale vennero uccise oltre 2.000 persone nella camera a gas di Rawensbrück.

L'esecuzione più massiccia, circa 200 vittime, venne realizzata contro un gruppo di giovani patriote polacche appartenenti all'Armia Krajowa.



Il forno crematorio

Nel 1976 ci fu il "processo di Majdanek" contro la sovrintendente delle guardie di Rawensbrück, Hermine Braunsteiner, scoperta da Simon Wiesenthal.

Molti testimoni sopravvissuti a Rawensbrück la identificarono come la pallida ed alta aguzzina dagli occhi azzurri chiamata "la cavalla scalciante" a causa della propensione ad uccidere i bambini calpestandoli, spesso sotto gli occhi delle madri. Nel 1981, al termine del processo, venne condannata all'ergastolo.

Qui sotto alcune fotografie di detenute del campo provenienti dalla file dello scautismo, quasi tutte sopravvissute, le quali hanno potuto testimoniare.



Dzido-Hassa Jadwiga (matricola 7860) - studente in Farmacia - arrestata il 28.3.1941 entrata al campo il 21.9.1941 - scomparsa



Prus Alfreda detta "TERESA" - (matricola 7687) - studentessa - ZHP di Zamosc - morta sotto operazione il 13.10.1942



Wojtasik-Póltawska Wanda detta "DUSIA" - (matricola 7709) - dottoressa in medicina - attiva nello Szare Szeregi - sopravvissuta



Kawińska-Ciszek Zofia detta "Jadwiga" (matricola 7935) - distributrice del "Biuletyn Informacyjna" - arrestata nel 1941 - operata il 22.7.1942 - sopravvissuta.



Czyż-Wilgat Krystyna (matricola 7708) - attiva nello Szare Szeregi - arrestata 1941 - operata nel 1942 - sopravvissuta. Con lei c'erano altre ragazze dello Szsz: Wanda Madlerową (matricola 6009), Henryka Bartnicka-Tajchert, Krystyna Czyż, Janina Iwańska, Jolanta Krzyżanowska, Janina Marciniak, Janina Marczewska, Lala Siwecka-Betty, Halina Żaba.



Plater-Broel-Skassa Maria Janina (matricola 7911) - farmacista - dirigente dello ZHP a Varsavia - arrivata a Rawensbrück il 23.9.1941 - operata il 23.11.1942 - attiva nella Druzyna "MURY" - sopravvissuta - ha testimoniato al processo di Norimberga.



Buraczyńska-Zeiske Wojciecha detta "Wojtka" (matricola 7926) - Sc. Master Istruttore dello ZHP di Varsavia - portaordini nello Szsz - arrestata il 16.2.1941 a Biala Podlaska - arrivata al campo il 21.9.1941 - operata il 23.11.1942 - sopravvissuta.



Hegier-Rafalska Helena detta "Lena" (matricola 7896) - ragazza scout dello ZHP di Międzyrzecz Podlaskim - trasportava il "Biuletyn Informacyjna" da Varsavia - arrestata nel 1941 con Barbarą Pytlewską - arrivata al campo il 19.11.1942 - sopravvissuta con gravi conseguenze



Alcune fotografie di donne sottoposte ad operazioni, provenienti dall'archivio del campo

## LA RESISTENZA NEL CAMPO

Dalla testimonianza di Urszula Wińska: *"Nel 1942 le detenute riuscirono a far rimpiazzare al posto di Capi delle baracche i tedeschi con dei prigionieri polacchi e questo migliorò la situazione. Tra le detenute c'erano diverse insegnanti e si organizzarono delle lezioni di ogni tipo [...] anche la vita religiosa ha funzionato egregiamente [...] più di cento ragazze erano inoltre delle ragazze scout ed avevano per obiettivo di aiutare le più anziane e le più deboli a lottare contro la disperazione". "....abbiamo fatto dei grandi sforzi per far sapere fuori cosa succedeva qui; si è cominciato a scrivere tra le righe delle lettere con inchiostro simpatico, che era semplicemente dell'urina, poi abbiamo avuto dei contatti, grazie a chi lavorava fuori, con altri detenuti del campo di Neubrandenburg che si sono incaricati di trasmettere i nostri messaggi. Abbiamo saputo poi che le nostre notizie erano arrivate a Varsavia, a Londra, in Svizzera ed in Vaticano."*



Le guardie femminili SS del campo

Nel marzo del 1943 le detenute scrissero al Comandante per ricordargli che era vietato fare esperienze mediche senza il consenso della paziente e quelle operate sfilarono, con stampelle o portate a braccia da altre, in una marcia silenziosa fino al Comando; era molto rischioso perchè potevano essere tutte uccise, ma non successe nulla, solo i dottori spiegarono che l'accettazione degli esperimenti dava loro il diritto di non essere uccise.

Una seconda lettera fu redatta e la Guardiana-capo, Johanna Langefeld, cercò di parlare al Comandante in favore delle detenute ma venne messa sotto processo. Il 16 agosto del 1943 gli esperimenti ripresero. Dieci ragazze vennero convocate in infermeria; cinque di loro erano già state operate diverse volte. Decisero di non presentarsi e furono nascoste nel Blocco 15° ma le guardiane le scovarono e vennero rinchiusse senza mangiare per tre giorni.

Quando nel 1945 i tedeschi sentivano prossimo l'arrivo degli alleati decisero di eliminare le 63 vittime operate per non lasciare tracce; la sera del 4 febbraio ricevettero l'ordine di non uscire dalla loro baracca; era chiaro che sarebbero state uccise. Nell'ultimo blocco, vicino all'infermeria, furono ammassate tutte quelle che, secondo i tedeschi, non dovevano essere lasciate in vita, cioè quelle scritte sulle liste della "Nacht und Nebel", notte e nebbia., tra le quali tutte quelle dell'insurrezione di Varsavia e dell'A.K. in generale.

Malgrado il coprifuoco notturno ci fu un grande andirivieni tutta la notte; si alzarono le plance dei pavimenti per nasconderele sotto; si fece altrettanto in tutti gli intersizi dei tetti delle baracche; si fecero degli spazi dietro i depositi di legna e carbone, i pochi medici polacchi prigionieri che servivano nell'infermeria e dormivano in una baracca separata, ne nascosero anche sotto i loro letti perchè in quel blocco i tedeschi non entravano mai.

Alle ore 4 del mattino ci fu la sveglia e scoppiò il caos: le detenute bloccarono le porte all'accesso delle guardiane che cercarono d'entrare dalle finestre tra urla e colpi di bastone. Le detenute che avrebbero dovuto essere uccise saltarono dalle finestre posteriori mentre i guardiani dalle torri cercavano inutilmente di accendere i proiettori i cui fili elettrici erano stati tagliati nella notte dagli elettricisti prigionieri sovietici del campo maschile che facevano le manutenzioni.

Si andò avanti nascondendo le ricercate dal 5 febbraio fino al 22 aprile; tutte le recluse erano solidali e le guardiane cominciavano ad avere paura. Evidentemente c'era forte sbandamento tra di loro poichè i Comandanti avevano lasciato il campo per fuggire prima che arrivassero gli alleati.

Le detenute che avrebbero dovuto essere uccise saltarono dalle finestre posteriori mentre i guardiani dalle torri cercavano inutilmente di accendere i proiettori i cui fili elettrici erano stati tagliati nella notte dagli elettricisti prigionieri sovietici del campo maschile che facevano le manutenzioni.

Si andò avanti nascondendo le ricercate dal 5 febbraio fino al 22 aprile; tutte le recluse erano solidali e le guardiane cominciavano ad avere paura. Evidentemente c'era forte sbandamento tra di loro poichè i Comandanti avevano lasciato il campo per fuggire prima che arrivassero gli alleati.

Si andò avanti nascondendo le ricercate dal 5 febbraio fino al 22 aprile; tutte le recluse erano solidali e le guardiane cominciavano ad avere paura. Evidentemente c'era forte sbandamento tra di loro poichè i Comandanti avevano lasciato il campo per fuggire prima che arrivassero gli alleati.

A marzo venne l'ordine di evacuare 24500 prigionieri, uomini e donne, che vennero messi sulla strada verso Mecklenburg. Ad aprile 500 prigionieri furono consegnate alla Croce Rossa svedese e 2500 vennero liberate.

Nella notte tra il 29 ed il 30 aprile le forze sovietiche arrivate al campo trovarono un caos indescrivibile e le restanti 3500 detenute che avevano praticamente il controllo del campo.

## TAJNA DRUZYNA STARSZYCH HARCEREK "MURY"

Il "Gruppo Segreto Anziane Guide-Scout "Mury" è nato, all'interno del campo, il 31 novembre del 1941 ad iniziativa della Scout Master Józefa Kantor, del gruppo ZHP della Silesia.

Coadiuvata dalla Vice Scout Master Maria Rydarowska, del gruppo scout di Gorlic e da Zofia Janczy del gruppo scout di Nowy Sacz, tutte arrivate con il trasporto speciale dalla prigione di Tarnow.

Józefa Kantor, nata nel 1896 a Tarnow era, di professione, insegnante scolastica e venne arrestata come appartenente allo Szare Szeregi il 9 novembre del 1940.

Il gruppo era composto inizialmente da 102 ragazze tutte scouts, alle quali poi si aggiunsero altre degli arrivi successivi, appartenenti allo SzSz di Kracovia, Silesia e Wielkopolska.

Erano alloggiate nella baracca n°15 e suddivise in pattuglie di 5-6 ragazze che lavoravano in modo indipendente. Facevano vita scout, compresi i corsi per arruolare nuove ragazze che poi facevano la Promessa.

Avevano un motto: " assistere le altre a sopravvivere". La loro attività principale consisteva nel procurare , dall'esterno, l'arrivo di medicinali e cibo; poi nel sostegno morale e psicologico alle prigioniere ammalate ed a quelle più fragili, compresa l'assistenza religiosa.

Con l'aiuto di altri insegnanti, anche professori, tenevano lezioni di ogni genere spostandosi nei vari blocchi.

Avevano addirittura con se una bandiera scout, quella del 13° Gruppo ZHP di Varsavia, che custodirono gelosamente cucita dentro un cuscino e che non venne mai scoperta dalle guardie.

La porteranno con loro in Svezia alla liberazione.

Oggi è custodita nella chiesa di Jasnogórski.

Di fronte alle situazioni di reclusione disperate, la "Legge" era la seguente:

- 1° - vigila sul tuo atteggiamento personale che sia in regola con l'ideologia scout
- 2° - tieni un comportamento di equilibrio profondo, di dignità, fai prova d'intelligenza
- 3° - sostieni il morale delle altre prigioniere
- 4° - dai ampiamente assistenza morale e materiale; proteggi le anziane e le ammalate
- 5° - dirigi la tua attività per togliere le prigioniere dall'incubo giornaliero, dall'avvilimento continuo dovuto al comportamento delle autorità del campo e fai in modo di distoglierle dal pensiero della morte

Si facevano riunioni appunto per sollevare il morale delle altre detenute. Si prodigarono per assistere quelle malate anche rubando medicinali dall'infermeria. Distribuirono alle altre parte di quello che ricevevano loro dai pacchi esterni della Croce Rossa. Quelle che collaboravano ai lavori della cucina procuravano supplementi di cibo per le più deboli.

Nei periodi di sovraffollamento riuscivano, con la gentilezza, a calmare le esasperazioni.

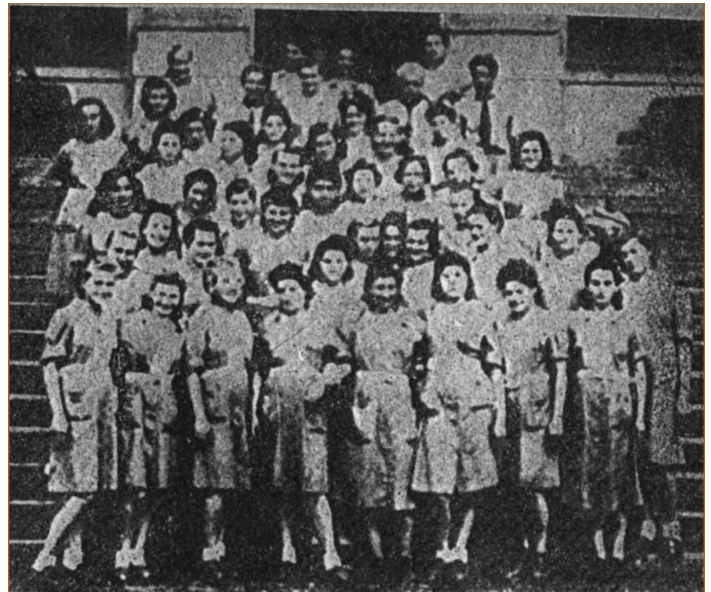
Crearono un Cerchio delle Amiche delle Esploratrici, che erano disponibili ad aiutarle nei vari compiti.

Lo spirito di ribellione venne mantenuto attivo organizzando dibattiti sul come procurarsi delle armi, sul come fabbricarsi delle armi improprie e di fortuna, sul come organizzarsi in attesa della liberazione che era data per certa.

I punti fondamentali erano: perseverare nell'aiuto reciproco ed amichevole incluso quello dei dottori prigionieri che aiutavano nell'ospedale del campo e delle balie che erano presenti tra le prigioniere; mantenere attivo il concetto politico; tenere i contatti col mondo esterno e con le notizie; mantenere attiva una vita istruttiva e culturale; sviluppare il senso artistico e la creatività; mantenere una vita religiosa attiva; sabotare i tedeschi sempre e dappertutto anche nelle piccole cose e soprattutto nel lavoro obbligatorio; studiare ed attuare dei sistemi di fuga.

Grazie a queste attività fu possibile piazzare delle detenute scout alle cucine, ai vestiari, ai magazzini di scarpe, negli uffici dell'assegnazione dei lavori e persino nel servizio di sorveglianza del campo; questo con evidenti vantaggi per le altre detenute.

Occasionalmente l'organizzazione riusciva a far entrare nel campo oggetti particolari come rosari, una bibbia, un dizionario, dei giornali clandestini, etc.



1945 - gruppo di ragazze scout - *Drużyna Wędrownie Ptaki* (Gruppo Uccelli Erranti)- provenienti da Rawensbruk fotografate in Svezia

Il Gruppo si componeva di sette sottogruppi ognuno con compiti precisi ed una sigla in codice:

- "Fundamentów" (fondamenta) guidato da Zofia Janczy
- "Cementów" (cemento) guidato da Maria Rydarowska
- "Cegiel" (costruire) guidato da Janina Krygier
- "Żwirów" (la ghiaia) guidato da Aleksandra Rybska
- "Kamieni" (le pietre) guidato da Aniela Wideł
- "Wód" (innaffiare) guidato da Władysława Jasnosz
- "Kielni" (coda di castoro) guidato da Kazimiera Bobrowska



Jozefa Kantor

Queste erano le 102 ragazze che li componevano: Andrzejak-Gnatowska Wacława, Bany Irena, Baranówna-Niezgodowa Kazimiera, Bartel-Gąsior Stanisława, Bartnicka-Tajchert Henryka, Bobrowska Kazimiera Mirosława, Bromowicz-Harsdorf Teresa Janina, Burdówna Anna, Chodkiewicz Natalia, Chmielewska Janina, Cięgiel-Fries Helena, Cięgiel-Sztoler Hermina, Chmielewska-Skolimowska Halina, Cichocka-Wczesna Leokadia, Cwiklińska Zuzanna, Czajka-Rytwińska Katarzyna, Franek-Jarzynowa Janina, Frankiel-Kozielowa Maria, Fulińska Felicja, Gliniankowa Wiktoria, Górską Janina, Grabowska Stanisława, Iwaszkiewicz-Sztorc Jadwiga, Janczy Zofia, Janowska Zofia, Janowicz-Syczowa Kamilla, Janowska-Tyszkiewicz Janina, Janowska-Wciorkowa Urszula, Jasińska-Kasprzyk Janina, Jeska Janina, Jasnosz Władysława, Kantor Józefa, Kasprzykiewicz Alicja, Kawulok-Zwyrtkowa Maria, Kawurek-Matejowa Katarzyna, Kaza Maria, Kolińska Bronisława, Konieczna-Konopacka Jadwiga, Konopacka Apolonia, Kostrzewska Maria, Krygier Janina, Król Janina, Krzyżanowska-Bieńkowska



Jozefa Kantor con un gruppo di altre sopravvissute del campo in occasione di due pellegrinaggi a Rawensbruck

Jolanta, Kucharska Maria, Kucharska Zofia, Kurc Karolina, Lipska Stefania, Liskiewicz-Brzoza Aleksandra, Liwo-Biskupowa Maria, Łukomska-Milanowska Sabina, Mach-Jaroszewicz Maria, Machnicka-Majoch Zofia, Maćkowiak Maria, Markwitz-Bielerzewska Aleksandra, Marszałek-Hoffman Irena, Masłowska Maria, Matusiak Irena, Mazurek-Baker Anna, Moroz Zofia, Michalak-Tylko Ludwika, Modrowska Zofia, Nowak Zenobia, Orlikowska Celestyna (sotto falso nome di Hilda Kühlen), Orlińska Halina, Ostrowska-Wyzner Maria, Pawlikiewicz Zofia, Plater-Broel-Skassa Maria, Pomorska Kazimiera, Potoczek-Pałasinska Janina, Piechówna-Piętowa Halina, Petri-Zaniewska Irena, Rogacka-Kajzerowa Zofia, Rutkowska-Kurcyszowa Maria, Rybska Aleksandra, Rydarowska-Szymerska Maria, Rzeźnicka Regina, Salska Helena, Sikora Władysława, Senger-Portalska Maria, Skalska Zofia, Skalska-Świerczyńska Wacława, Stefaniszyn Józefa, Stefaniszyn Janina, Stefek-Axelson Maria, Szczawińska Wanda, Szczekliak-Rocznikowa Stanisława, Szczęsna-Leśniewska Wanda, Szymczak-Mazurkiewicz Maria, Tarnowska Irena, Toma-Szymała Małgorzata, Węgierska-Paradecka Janina, Wideł Aniela, Wieczorska Zofia, Wieczorska Stanisława, Wiśniowska-Jaworska Maria, Wojtasik-Póltawska Wanda, Wolnik-Zaorska Helena, Wypiórowa Waleria, Zaręba Krystyna, Zaorska Wanda, Zelek Maria, Żyłka-Biskupowa Antonina.

Quelle che hanno il doppio cognome erano donne sposate.

La loro attività andò avanti per tutto il tempo fino alla liberazione del campo; in pratica 4 anni e 5 mesi sempre ad aiutare le altre detenute.

La *Zugangsliste* - lista delle entrate - superstita è uno dei più importanti documenti conservati a memoria dello sterminio e venne salvata negli ultimi istanti di vita del campo proprio dalle ragazze dell'Unità "Mury" che li interrirono in un recipiente recuperato in seguito; il resto dei documenti del campo furono bruciati dalle SS.



Henryka  
Bartnicka-  
Tajchert





Cartolina spedita dal campo di Rawensbruk nel 1942 da parte di una detenuta.

## IL CAMPO DI UCKEMARK

Vicino al campo di Rawensbruk, appena 1,5 km. di distanza, venne costruito un campo "d'emergenza" nella primavera del 1942.

Il campo venne definito dai nazisti come "campo per la protezione dei giovani".

Composto da 6 baracche era destinato a ragazze dai 16 ai 21 anni, ma ci saranno anche bambine di 8 anni.

Vi passeranno tra mille e mille duecento giovani, tra il 1940 ed il 1942, tra di esse parecchie resistenti e le figlie dei resistenti internati in altri campi.

Le regole del campo erano: lavoro obbligatorio, fame permanente, appelli anche più volte al giorno,

repressioni brutali alle minime trasgressioni, divieto di parlare durante il giorno tra di loro.

Il Comandante del campo è una donna delle SS, Lotte Toberentz coadiuvata da Johanna Braach; i dottori sono Robert Ritter et Eva Justin incaricati di "esaminare" i deportati, cioè quali risparmiare per i lavori forzati e quali far morire.

Il capo delle guardie era una polacca di poco più di 20 anni (nata nel 1920), Ruth Neudeck nata Closius, originaria di Breslaw.

Era di una ferocia inaudita tanto da essere subito promossa Blockführerin; testimonianze al suo processo diranno che tagliava la gola delle detenute con una pala.

Nel 1944 fu promossa Oberaufseherin. Al suo processo dichiarerà: *".....quando io presi il Campo di Uckermark c'erano circa 4000 prigioniere di ogni nazionalità. Durante la mia attività, 3000 donne furono selezionate per la camera a benzina."* Sarà condannata a morte ed impiccata.

Trattandosi di un campo "di fortuna" non ha la camera a gas; per questo sono stati attrezzati dei camioncini furgonati entro i quali le prigioniere sono rinchiusi ed asfissiate con i gas di scarico del motore. Altre muoiono per le condizioni disastrose del trattamento: i sorveglianti le tengono diversi giorni senza mangiare né bere oppure tolgono loro le coperte per ripararsi dal freddo.

Le SS vi hanno ucciso dal 1942 all'aprile 1945 circa 5 mila ragazze.

Oggi di questo campo non resta quasi più nulla.

Ci furono altri due campi nazisti per lo sterminio di bambini: quello di Moringen, in Germania, e quello di Lodz in Polonia.

Quello di Moringen, presso Hannover, fu operativo dal 15.8.1940 al 6.4.1945 per ragazzi dai 13 ai 22 anni. Ne furono imprigionati almeno 1400, divisi in 8 blocchi, cioè "in osservazione"; "inadatti"; "disturbatori"; "non recuperabili"; "recuperabili"; "difficili da rieducare"; "da rieducare con possibilità"; "oppositori politici".

Naturalmente queste definizioni si riferivano all'ideologia nazista.

Nell'ultimo blocco vi erano anche degli scouts dello Szare szeregi ma non essendo rimaste liste di prigionieri non si hanno notizie precise.



Camion trasformato in camera a gas

Quello di Lodz funzionò dal 1.12.1942 al 18.1.1945 solo per bambini polacchi. Vi furono internati soprattutto bambini ebrei: diversi di loro erano Scout Ebraici.



Resti del campo, oggi



Foto dal campo per bambini di Lodz

## LA LIBERAZIONE DEI CAMPI

La liberazione dei campi da parte degli eserciti alleati, in successione man mano che le truppe inglesi, americane e soprattutto russe avanzavano sul territorio della Polonia, non pose fine alle vicissitudini degli ex-internati. I tedeschi, infatti, non abbandonarono le loro prede ed in tutti i maggiori campi di detenzione costrinsero i detenuti in grado di camminare a delle lunghe ed estenuanti marce per sottrarli all'arrivo degli alleati, spingendoli verso ovest dal momento che le truppe più vicine erano quelle russe che arrivavano da est.

Molti morirono di stenti, di fame e soprattutto di freddolungo il tragitto, erano i mesi di aprile e maggio in questa zona nordica.

Quelli gravemente ammalati che rimasero nelle baracche dei campi furono i primi ad incontrare i loro liberatori.

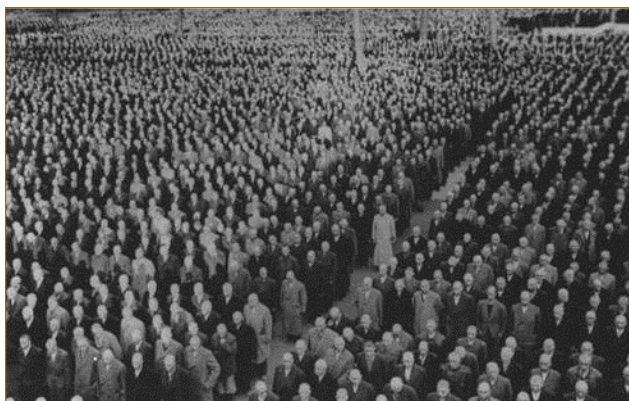
A Gross-Rosen, ad Oswiecim, ci furono anche degli scouts tra le vittime di queste marce.

Dalla testimonianza di Jacques Gardes, detenuto francese nel lager OFLAG-XC dipendente da quello di Lubeka, ricaviamo "*.....un giorno ai primi di maggio un Ufficiale tedesco ci disse: preparatevi, vi trasporteremo con un battello in un paese neutrale. In realtà questi battelli erano destinati ad essere affondati nel Baltico con il loro carico di prigionieri. La partenza doveva avvenire nelle 48 ore. Ma il mattino seguente, di buon'ora, un carro inglese passò sulla strada fiancheggiante il campo e sparò qualche cannonata, al che i tedeschi fuggirono dal campo.*"



Prigionieri su di uno dei battelli tedeschi destinati ad essere affondati in mare aperto

## QUALCHE FOTOGRAFIA PER NON DIMENTICARE CHE MOLTI SCOUTS SONO STATI COINVOLTI



Campo di Buchenwald: arrivo in massa dopo "la notte des cristalli"



1939 - Buchenwald: l'appello. I deboli sono sorretti dai compagni per evitare che vengano uccisi.



1945 - Marce forzate di ex internati



1945 - Militari alleati entrano nel Campo di Nordhausen

## I CAMPI DI INTERNAMENTO SOVIETICI

I sovietici trattavano i polacchi più o meno allo stesso modo dei tedeschi: in quella parte del territorio polacco da loro occupato i patrioti polacchi venivano arrestati, processati ed inviati nei campi di concentramento da loro gestiti tanto sul territorio russo, prevalentemente in Siberia, quanto nelle altre nazioni da loro occupate.

Il numero esatto di campi di concentramento sovietici è sconosciuto.

Si hanno notizie frammentarie anche sul loro funzionamento.

Si sa, ad esempio, che nei campi di Akmétchetka e Bogdanovka, presumibilmente in territorio rumeno, tra il 21 ed il 31 dicembre del 1941, ovvero in dieci giorni, vi furono 54 mila detenuti uccisi.

Balanowka, Bar, Bisjumajsje, Czwartaki, sono nomi di altri campi, mentre "Citadelle" è il nome in codice di un campo situato qualche parte nei dintorni di Lwow dove i prigionieri non erano polacchi, ma russi disidenti.

Oggi, a distanza di tanti decenni, si conosce una lista di luoghi nei quali i sovietici hanno tenuto prigionieri dei polacchi e questa lista, che copre diversi paesi dell'Europa e dell'Oriente, è impressionante: sono 119 campi di prigionia, diversi dei quali in Polonia.

Tra le località più conosciute troviamo:

Archangelsk - Baranovich - Białystok - Moscow Butyrka - Ciechanowiec - Gorki - Kamien Podolsky - Kaunas - Kazan - Kiev - Kirov - Kolomyia - Kowel - Leningrad - Lida - Lwow - Łomża - Moscow Loubianka - Minsk - Murmansk - Veliky Novgorod - Odessa - Omsk - Ostroh - Pasieczna - Pavlodar - Perm - Petropavlovsk - Pinsk - Przemyśl - Rostov-on-Don - Smolensk - Stanislawow - Tarnopol - Tbilisi - Tomsk - Vilnius - Zolochiv .

Un antico monastero sull'isola di Solovetsky, nel Mar Bianco, venne requisito ed adibito a Gulag: sappiamo che vi furono internati, tra gli altri, oltre 2 mila scouts russi

I campi di concentramento sovietici furono, in totale, 476. I più celebri dei quali si trovavano nelle regioni artiche e sub-artiche. Le attuali città di Norilsk, Vorkuta, Kolyma e Magadan, prossime al Circolo Polare, sorgono sui luoghi dei Gulag dell'epoca stalinista e sono state costruite soprattutto dai prigionieri di quei campi.

Dopo la caduta di Varsavia molti insorti polacchi che erano sfuggiti ai tedeschi evitando i loro campi di concentramento caddero un po' ingenuamente nelle mani dei sovietici, credendoli amici o per lo meno neutrali, e vennero inviati nei campi di detenzione in Unione Sovietica; un prete cattolico racconta che quando arrivò al campo di Vorkuta, appunto citato, molti internati avevano ancora i resti dell'uniforme grigia degli scouts.

Gli scouts vennero internati anche in altri campi, come Ostashkov, Kozielsk e Starobielsk.

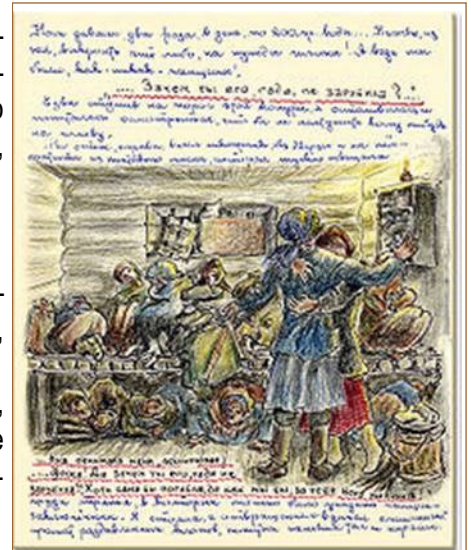
Kozielsk e Starobielsk vennero usati principalmente per gli ufficiali, mentre Ostashkov conteneva principalmente, scouts ragazzi e ragazze, gendarmi, poliziotti e secondini. Contrariamente ad una credenza diffusa, solo 8 mila dei circa 15 mila prigionieri di guerra di questi campi erano ufficiali.

Infatti, poiché il sistema di coscrizione polacco prevedeva che ogni laureato divenisse un ufficiale della riserva, la detenzione che finiva inesorabilmente con la morte doveva servire ad eliminare una parte cospicua della classe dirigente nazionale.

Tutto ciò nel quadro di una spartizione della Polonia tra Germania ed URSS, due potenze che, per circa 2 anni e fino al giugno 1941, furono legate da un patto di alleanza. Il 5 marzo 1940, secondo un'informativa preparata da Lavrentij Beria, capo della polizia segreta sovietica, direttamente per Stalin, alcuni membri del politburo dei Soviet, Vyacheslav Molotov, Kliment Vorošilov, e Beria stesso, firmarono un ordine di esecuzione degli attivisti "nazionalisti e controrivoluzionari" detenuti nei campi e nelle prigioni delle parti occupate di Polonia, Ucraina e Bielorussia. L'ampia definizione del capo d'accusa comportò la condanna a morte di una parte importante dell'intelligentsia polacca, oltre a poliziotti, riservisti e ufficiali in servizio attivo.

Morirono oltre 22 mila uomini, compresi circa 15 mila prigionieri di guerra.

Si calcola che, nel solo 1939, data dell'invasione della Polonia anche da parte sovietica, i polacchi deportati nei Gulag sia stata di oltre 300 mila persone tra militari e civili, ragazzi compresi. Nel 1940 l'URSS occupava oltre a una parte est della Polonia anche l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, la Bessarabia e la Bucovina ed in tutti questi paesi la presenza polacca era importante.



Disegno sulla lettera di un prigioniero in URSS dal titolo "l'incontro" che raffigura il ritrovarsi tra un uomo ed una donna entrambi prigionieri



1942 - lettera di un prigioniero in Unione Sovietica scritta su carta da giornale



1941 - Cartolina di un prigioniero polacco in un campo sovietico

Tra il 1940 ed il 1941 i deportati polacchi in URSS sarebbero stati 438 mila; tra il 1945 ed il 1953 sarebbero stati altri 256 mila i deportati nei Gulag e, tra questi, ben 30 mila erano bambini al di sotto degli otto anni d'età.

Tra i deportati dalla Lituania, ad esempio, in una massiccia retata durata dal 14.6 al 17.6.1941, il 17,7% erano polacchi.

In totale i bambini erano 5500: 965 di meno di quattro anni, 1918 tra cinque e dieci anni, 2276 tra gli undici ed i 18 anni. Non è dato sapere se c'erano degli scouts tra di loro.

Qualcuno di questi bambini, riuscì a fuggire dai campi oppure a sopravvivere ed hanno descritto in un libro gli orrori di quei campi, come Dalia Grinkevičiūtė, arrestata nel 1941 all'età di 14 anni.

Quanti siano gli scout internati in Unione Sovietica e quanti quelli deceduti, non è stato possibile accertare per mancanza di documenti.

Dalle testimonianze emergono talvolta dei nomi: noi nelle nostre ricerche ne abbiamo trovati una decina, tra i quali Jan POKORSKI di 29 anni dello SzSz di Sremie deceduto nel settembre del 1940 al campo di Uchty ; Zbigniew WIEKIEWICZ di 22 anni, scout della Pomerania, deceduto il 27.12.1943 non si sa dove, ed infine il Generale Marius ZARUSKI, Sc. Master, che abbiamo incontrato quando era al comando della nave scout di Gdynia il quale, non ostante l'età avanzata si portò volontario nell'esercito al momento dell'invasione tedesca del 1939, venne fatto prigioniero dai sovietici durante un'azione e deportato in Siberia. E tornato alla Casa del Padre nel mese di aprile del 1941 nel campo di prigionia di Chersoniu. Aveva 74 anni.

## SCOUTS ATTIVI IN ALTRI CAMPI

Nel campo d'internamento sovietico presso la città tedesca di Dornstadt, l'associazione scout ebraica Hashomer Hatzair era presente ed attiva dentro al campo.

In un altro campo che si trovava nei pressi della cittadina di Watenstedt-bei-Salzgitter operavano dei ragazzi internati che provenivano dallo scoutismo della Lettonia e si adoperavano, probabilmente con aiuti esterni, a far evadere dei prigionieri.

In un altro campo di concentramento a Wangen vi erano detenuti degli scouts dell'associazione russa.

Secondo le ricerche di un americano, Harry K. Eby, nel 1946 ci sarebbero stati diversi gruppi di scouts ex-internati in campi di concentramento sia tedeschi sia sovietici, scouts appartenenti ad almeno sette diverse nazionalità, i quali avrebbero formato dei comitati di solidarietà per aiutare quanti si trovavano in difficoltà, tanto tra gli ex prigionieri quanto tra le persone che erano state deportate dai loro paesi.

Lo stesso storico americano segnala che, nel campo d'internamento di Esslingen, 165 scouts della Lettonia che vi erano internati davano lezioni ad altri detenuti portandoli a conseguire il brevetto di Scout Master.

Nel campo di Augsburg gli Esploratori dell'Ukraina che vi erano internati in 728, tra i quali molti dirigenti, hanno addirittura festeggiato nel campo il 35° anniversario della fondazione della loro associazione.

Gli scouts russi aderenti alla Chiesa Ortodossa Russa di rito greco, là dov'erano detenuti, sembra nella regione della Rutenia, erano particolarmente attivi nel propagandare lo scautismo all'interno dei campi di detenzione.

Dopo il 1946 tutti quegli scouts che, per vari motivi, non rientrarono nelle rispettive nazioni ma decisero di stabilirsi in vicinanza dei luoghi ove erano stati deportati, pensiamo alle colonie polacche nelle zone sotto controllo francese ed inglese della ex Germania nazista, diedero vita a delle Unità locali dello ZHP del dopoguerra. *"...noi abbiamo ormai 800 scouts e circa 400 Guide in 8 villaggi attorno alla città di Minden"* disse nel 1947 il Governatore inglese della Zona " e quando abbiamo passato ad un sarto tedesco locale l'ordine per confezionare un migliaio di divise scouts ha pensato che fossi un po' folle, ma ha accettato l'ordine.....".

Anche gli scouts della Lituania misero in piedi, a far data dal 28 aprile del 1946, un loro servizio postale in Germania a vantaggio di quei loro concittadini che vi erano stati deportati, affinché potessero comunicare con le loro famiglie. Si usarono per questo servizio dei francobolli appositi, che erano delle vignette sovrastampate. Il servizio aveva sede nell'ex campo di prigionia di Ausburg.



"Francobollo" della posta scout lituana di Augsburg

Nei giorni 1 e 2 di febbraio del 1947 ebbe luogo a Mittenwald una Conferenza Internazionale degli scouts deportati alla quale parteciparono scouts di 34 nazioni tra le quali quelli deportati di Armenia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Russia, Ucraina ed Ungheria; fecero gli onori di casa gli scouts tedeschi che non erano stati deportati ma imprigionati nella loro stessa terra dai nazisti. Sempre a Mittenwald il 5 luglio dello stesso 1947 vennero emessi due "francobolli" da parte degli scouts lituani per commemorare il 35° anniversario della fondazione della loro associazione, il PIAST, della quale abbiamo parlato in un capitolo precedente; questa associazione era fortemente legata allo ZHP polacco.

Un "francobollo" riproduceva l'insegna del PIAST, l'altro un esploratore.

## IL MASSACRO DI KATYN

I sovietici, invadendo nel 1939 la loro parte di Polonia fecero circa 250 mila prigionieri polacchi, dei quali circa 10 mila erano ufficiali; tra questi molti giovani studenti, ufficiali della riserva.

Alla fine di febbraio del 1940, ancora 8376 ufficiali e sottufficiali risultavano prigionieri oltre a 6192 poliziotti, guardie di frontiera ed assimilati.

Furono divisi tra i campi di Kozielsk e di Starobielsk; in un terzo campo, quello di Ostachkov, misero i gendarmi, i guardiani delle prigioni, i guardia-frontiere e gli appartenenti allo scautismo. I documenti ritrovati indicano le



In queste foto gli Ufficiali polacchi prima e dopo il massacro

cifre di 5 mila a Kozielsk, 4 mila a Starobielsk e 6570 a Ostachkov.

Questi luoghi erano in territorio russo, a nord-est della Polonia.

Il giorno di natale del 1939 tutti i sacerdoti, di qualunque religione, presenti nei campi furono portati via e non se ne seppe più nulla per cui si ritiene che siano stati uccisi; tra di essi almeno due erano cappellani dello Szare Szeregi.

Entro il 3 aprile ed il 13 maggio del 1940, 4 404 di questi prigionieri, in maggior parte ufficiali, furono portati giornalmente al ritmo di circa 100 ogni giorno, nella foresta di Katyń, vicino a Smolensk, circa 50 km. dalla frontiera bielorussa, dove furono abbattuti con un colpo di pistola alla nuca.

I sovietici usarono pistole tedesche marca Walter. I corpi vennero interrati in fosse comuni.

Invece i 6287 prigionieri ancora presenti nel campo di Ostaszów furono portati a Kalinin (oggi il luogo si chiama Twer) ed uccisi in modo simile; in totale gli uccisi perchè appartenenti alle organizzazioni della resistenza furono 7800, tra di essi, ovvio, anche e soprattutto quelli dell'A.K. e dello SzSz.

Il 13 aprile del 1943 Radio Berlino dette il seguente annuncio: " È stata trovata una grossa fossa, lunga 28 metri e ampia 16, riempita con dodici strati di corpi di ufficiali polacchi, per un totale di circa 3.000. Essi indossavano l'uniforme militare completa, e mentre molti di loro avevano le mani legate, tutti avevano ferite sulla parte posteriore del collo causata da colpi di pistola. L'identificazione dei corpi non comporterà grandi difficoltà grazie alle proprietà mummificanti del terreno ed al fatto che i Bolscevichi hanno lasciato sui corpi i documenti di identità delle vittime".



Marian LOWINSKI  
Capitano  
e Scout Master  
nato nel 1920



Wincenty OPACZ,  
insegnante a Kepno  
e Sc. Master Istruttore,  
qui in una foto  
giovane.

avendo riconquistato la zona di Katyn, i sovietici istituirono una compiacente "Commissione speciale per la determinazione e investigazione dell'uccisione di prigionieri di guerra polacchi da parte degli invasori fascisti tedeschi nella foresta di Katyn", guidata dal Presidente dell'Accademia di Scienza Medica dell'URSS, tale Nikolai Burdenko, la quale riesumò nuovamente i corpi e giunse alla "conclusione" che le uccisioni erano state eseguite dagli occupanti tedeschi poichè le pallottole trovate sui corpi erano tedesche, modello Walter.

Tra gli uccisi, almeno quattordici, sicuramente identificati, erano scouts, ma le stime parlano più verosimilmente di un centinaio. Qui due foto che abbiamo rintracciato durante le ricerche.

## GLI SCOUTS COMBATTONO A MONTECASSINO

Il patto "Sikorski-Majski", firmato il 30 luglio 1941 a Londra, stabilì la formazione dell'esercito polacco autonomo nell'Unione Sovietica composto dai cittadini polacchi deportati lì nel 1939, ed obbligò entrambe le parti ad ogni aiuto reciproco nella guerra contro i tedeschi.

Il Generale Wladislaw Anders, dal 1939 imprigionato in Unione Sovietica, fu nominato comandante dell'esercito polacco. Nel 1942, con il consenso sovietico, più di 100.000 soldati polacchi si spostarono di seguito in Iran, in Iraq e in Palestina dove si formò definitivamente il Secondo Corpo Polacco che alla fine del 1943 sbarcò in Italia come parte della VIII° Armata Inglese. Nel maggio del 1944, a seguito di un'operazione proposta e condotta dal generale Anders, il 2° Corpo Polacco conquistò Montecassino il 18 maggio, uno dei punti strategici definiti nelle scuole militari italiane come "impossibile da conquistare". Nel 1944 i soldati del generale Anders liberarono dai tedeschi Ancona, Fano, Pesaro e poi, il 21 aprile del 1945, Bologna.



In questo documento Beria suggerisce a Stalin l'esecuzione degli Ufficiali polacchi

Oggi si sa che questo massacro venne ordinato da Stalin in persona su suggerimento di Laurentj Beria.

Secondo la migliore tradizione bolscevica basata sulla falsità e sulla fabbricazione di prove false per disinformare, nel gennaio del 1944,



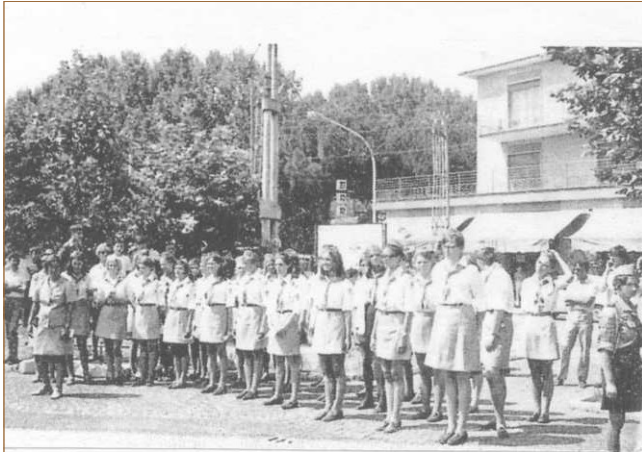
Questa cartolina è stata scritta dalla moglie, Janina, di Edmund BONDKE, insegnante e Sc. Master Istruttore. Indirizzata al marito, detenuto nel campo di Starobielsk, la cartolina, del 26 dicembre 1939, non è stata consegnata al prigioniero e respinta al mittente per "affrancatura insufficiente".

Gli scouts polacchi pagarono, anche in questo episodio il loro tributo di sangue. Gli scouts del 2° Corpo d'Armata Polacco che vennero uccisi furono 23 in totale, dei quali ben 17 nelle sole battaglie per Montecassino.

Questi i nomi di alcuni di loro: ANTOSIEWICZ Henryk e BOJANOWSKI Henryk del gruppo ZHP di Ostrog in Wolynia; GORGOLEWSKI Walery, 30 anni, dello ZHP di Ostrzezow; JAGIELLO Wladislaw, 25 anni, Sc. Master Istruttore di Lwow; JASTRZEBSKI Jozef, 25 anni, gruppo ZHP di Bielsa Slaska; KLUCZYNSKI Jan, 23 anni, gruppo SzSz di Strzelnie; LESNIEWICZ Bolestaw, gruppo di Krzemienie in Silesia; NAWRAT Reynold, gruppo di Katowichac; REBIS Wladislaw, gruppo di Ostrog; SILBERBEG Andrzej, 26 anni, del 16° gruppo ZHP di Varsavia, Capitano SIEMEK Jan, gruppo di Piotrow Slesia, Comandante del 2° Plotone, 3° Compagnia.



18.5.1944 - La bandiera polacca issata sulle rovine di Montecassino



Scouts polacchi a Montecassino nell'agosto del 1969; due delle molte vignette polacche per ricordare Montecassino e l'annullo postale italiano per la stessa manifestazione.



## GLI ESPATRIATI

Centinaia di migliaia furono i polacchi che riuscirono, spesso fortunatamente, ad uscire dal paese per andare a vivere in luoghi più sereni; tra questi tantissimi gli scouts.

Tra di essi ricordiamo "Jerzy", Ryszard Bialous, il Comandante del famoso Batalion "ZOSKA", il quale dopo aver retto l'incarico di Capo Scout dello ZHP nel 1947, nel 1948 sapendo di essere nella lista di quelli da arrestare, emigrò in Argentina dove, a Buenos Ayres, trovò un impiego come ingegnere civile. Ricercato dalle Autorità filo-sovietiche della Polonia viene a sapere che il governo, allora comandato dal Generale Péron, vuole estradarlo in Polonia. Fugge dalla città e trova rifugio tra gli Indios Mapuche, a 1300 chilometri dalla capitale, dove vive come Robinsn Crousoè per diversi anni. Quando le acque si calmano si trasferisce nella cittadina di Zapata, siamo nel 1961, e si dedica a studi di antropologia scrivendo diversi libri sugli indios, grazie ai quali si guadagna da vivere. Risulta ancora attivo nel 1983.



Ryszard Bialous

Un altro dello "ZOSKA", il Capitano Waclaw Micuta "WACEK" riparato in Svizzera diventerà funzionario dell'ONU. Rientrerà in Polonia saltuariamente, dopo il 1990, per partecipare alle commemorazioni della "Presca del Campo delle Oche" dove il Battalion "Zoska" liberò i detenuti della prigione tedesca e l'assalto venne dato proprio dal Pluton "Felek" da lui comandato. Durante il discorso che fece, disse tra l'altro: *".....ci trovavamo davanti all'ingresso di questo campo di prigionia con la nostra vettura blindata. Ricordavamo tutti lo statuto degli scouts che dice che ogni scout è amico di ogni altro essere umano..... ce la cavammo perchè i tedeschi di guardia non avevano armi anticarro e, dopo che venne sfondato il portone, il plotone "Felek" andò all'assalto....."*

Giancarlo MONETTI

# VARSAVIA 44

Azioni dello scautismo polacco  
dopo la seconda guerra mondiale  
1946—1980



## LA POSTA SCOUT A LUBECCA E LA SECONDA COSPIRAZIONE

A cura dell'Associazione "AMIS DES ROUTIERS"  
12100 - Cuneo

*Stampato nella Tana dei Torchi del Camiciotto Verde  
10100 -Torino*





La memoria è per l'uomo elemento importante.

Avere memoria permette infatti di collegare il presente con il passato, di capire motivazioni, di dare prospettiva al futuro.

In questa dimensione: evocazioni, scritti, immagini, documenti, oggetti riportati nel testo intrecciano tra di loro storie personali di ragazzi, donne e uomini che diventano storie collettive, storie di un popolo ma che lette in una prospettiva sopranazionale - tipica della fraternità scout - diventano la storia di tutti.

Il lavoro minuzioso e approfondito che l'Autore ha realizzato lascia senza parole: immagini, citazioni, racconti fanno da corona a una fedele ricostruzione storica al fine di non dimenticare. Una raccolta accurata, nel suo insieme, che a dir poco si può definire monumentale.

In merito al dovere di non dimenticare, di mantenere la memoria, Ricoeur scrive: "Se non bisogna dimenticare, è anzitutto per resistere all'universale rovina che minaccia le tracce stesse lasciate dagli eventi: per conservare radici all'identità e per mantenere la dialettica di tradizione e innovazione, bisogna tentare di salvare le tracce. Ma fra queste tracce, ci sono anche le ferite inflitte alle sue vittime nel corso violento della storia: se non bisogna dimenticare è quindi anche, e forse soprattutto, per continuare a onorare le vittime della violenza storica. (P. Ricoeur. *Ricordare, dimenticare, perdonare. L'enigma del passato*. Il Mulino, Bologna, 2004, p.82.)

Questa ricerca è sia un omaggio a coloro che hanno subito quei soprusi sia un ricco e originale contributo alla storia dello scautismo da diffondere e far conoscere.

***Antonio Scalini***

Responsabile Centro regionale di Studi e Documentazione  
sullo Scautismo in Sicilia

---

**La maggior parte delle notizie e delle fotografie provengono da fonti librarie.**

**Le opere consultate sono:**

- Tadeusz Piotrowski, "LIKWIDACJA OBWODU "OBROŻA" AK. DRAMAT LAT 1944-1945, ŚWIATOWY ZWIĄZEK ŻOŁNIERZY ARMII KRAJOWEJ" on the pages of Instytut Biotechnologii Przemysłu Rolno-Spożywczego
- Marek Hołubicki, Stanisław Madras, "ROZBICIE OBOZU NKWD W REMBERTOWIE". Fragment książki - 1944-1956, LAD
- Andrzej Kulesza, *Obóz specjalny nr 10, Nasz Dziennik*, - 2005
- Andrzej M. Kobos, "STALINOWSKI TERROR KOMUNISTYCZNY W POLSCE", *Zwoje (The Scrolls)*, 1999
- Czarnecki Henryk – "INFORMATOR O DOKUMENTACH SĄDOWO-WIĘZIENNYCH LAT 1944 – 1956"; Instytut Pamięci Narodowej Okręgowa Komisja Badania Zbrodni Przeciwko Narodowi Polskiemu w Poznaniu, Poznań 1993
- Dziuba Adam - "PODZIEMIE POAKOWSKIE W WOJEWÓDZTWIE ŚLĄSKO-DĄBROWSKIM" w latach 1945-1947, Instytut Pamięci Narodowej, Kraków 2005
- Instytut Pamięci Narodowej - "KONSPIRACJA I OPÓR SPOŁECZNY W POLSCE 1944-1956 -SŁOWNIK BIOGRAFICZNY "-, Kraków-Warszawa-Wrocław 2002
- Leszczyńska Zofia – "GINĘ ZA TO CO NAJGLĘBIJ CZŁOWIEK UKOCHAĆ MOŻE", Oficyna Wydawnicza „Czas” – Lublin 1998
- Młynarski Marian - "MOJA SŁUŻBA W ZHP 1945-1948", - Kraków 2000
- Pionk Marian – "HARCERZE W WALCE O NIEPODLEGŁOŚĆ POLSKI 1939-1989" – Krajowe Studium Polski Podziemnej, Urząd Miasta Katowice, Katowice 2001
- Rusinek Bogdan, Szczurek Zbigniew – "DZIEJE DRUGIEJ KONSPIRACJI NIEPODLEGŁOŚCIOWEJ NA POMORZU GDAŃSKIM W LATACH 1945-1956"; Związek Byłych Więźniów Politycznych Z. G. Gdańsk 1999
- Swat Tadeusz – "PRZED BOGIEM I HISTORIA" Księga ofiar komunistycznego reżimu w Polsce lat 1944-1956 Mazowsze, IPN, Warszawa 2003
- Zablocki Janusz – "KAWAŁKI POCIĘTEGO SZTANDARU"; Wydawnictwo ODISS, Warszawa 1992
- Żychowska Maria - "KONSPIRACYJNE ORGANIZACJE MŁODZIEŻOWE W TARNOWSKIM 1945 – 1956" -Tarnowskie Towarzystwo Kulturalne, Tarnów 2001
- Bielecki Robert, "Gustaw" - "Harnas". *Dwa powstancze bataliony*, - Państwowy Instytut Wydawniczy, Warszawa 1989.
- Bojemski Sebastian, "Harcerstwo Polskie - Hufce Polskie, "Prawica Narodowa", nr 2, Warszawa - lipiec-wrzesień 1995.
- Ciura Grzegorz, "Pelnic służbę Bogu i Polsce. Harcerstwo Polskie ("Hufce Polskie") 1939-1945", Wydawnictwo Alfa, Warszawa 1998.
- Dłużewski Wojciech, "Relacja nt. powstania i działalności Starszoharcerskiego Kregu Sw. Jerzego" - "Lacznik Harcerki i Harcerzy Warszawy", nr 44, Warszawa 8 kwietnia 1990.
- Eychler Krzysztof, "Harcerstwo Polskie ("Hufce Polskie") 1939-1944". Geneza, założenia ideowe i programowe. Wychowanie religijne, "Chrześcijanin w Świecie", nr 173, Warszawa luty 1988.
- Eychler Krzysztof, "Harcerstwo Polskie - Hufce Polskie, "Szczerebiec", nr 9, Lublin kwiecień 1998.
- N.N. - "Informator o nielegalnych antypaństwowych organizacjach i bandach zbrojnych działających w Polsce Ludowej w latach 1944-1956" - Ministerstwo Spraw Wewnętrznych Biuro "C", Warszawa 1964 - Wydawnictwo Retro, Lublin 1993.
- Muszynski Wojciech Jerzy, "W walce o Wielką Polskę. Propaganda zaplecza politycznego Narodowych Sił Zbrojnych (1939-1945)" - Oficyna Wydawnicza Rekonkwista i Wydawnictwo Rachocki i S-ka, Biała Podlaska-Warszawa 2000.
- Swiderski Jerzy, "Harcerstwo Polskie "Hufce Polskie", "Bratnie słowo", nr 6/7, [Warszawa] 1981.
- Węgierski Jerzy, "Lwowska konspiracja narodowa i katolicka 1939-1946" - Wydawnictwo "Platan", Kraków 1994.
- Zawisza Artur, "Nurt narodowo-katolicki w harcerstwie do roku 1946", "Vade Mecum" nr 1, Lublin zima 1992/93.
- Grzegorz Baziur – "DWIE KONSPIRACJE HARCERSKIE" - Biuletyn IPN nr 10
- Ryszard Jakubowski „Kot” - "TROPAMI II HARCERSKIEJ KONSPIRACJI (1944 – 1956)"
- K. Persak, "Odrodzenie harcerstwa w 1956 roku", - Warszawa 1996.
- J. Kuroń, "Wiara i wino. Do i od komunizmu" - Warszawa 1990
- A. Kamiński, A. Wasilewski, "Józef Grzesiak „Czarny”, - Paryż 1984
- A. Kiewicz, "Harcerstwo w Polsce Ludowej", - Wrocław 2003
- B. Wachowicz, "Kamyk na szancku. Gawęda o druhu Aleksandrze Kamińskim w stulecie urodzin" - Warszawa, 2002
- Aleksander Kamiński "O harcerstwie" - A. Janowski, Warszawa 1988
- K. Koźniewski, "I zawsze krzyż oksydowany..., Refleksja nad historią harcerstwa w Polsce 1911-1986", Kraków 1990
- A. Dudek, R. Gryz, "Komuniści i Kościół w Polsce (1945-1989)", - Kraków 2006
- K. Koźniewski, "Ognie i ogniska" „Wiedza Powszechna”, - Warszawa 1961
- J. Gaj, "Główne nurty ideowe ZHP w latach 1918-1939", - Wydawnictwo Harcerskie, Warszawa 1966
- J. Majka, "Kartki z historii i tradycji Związku Harcerstwa Polskiego, „Horyzonty”, - Warszawa 1971
- N.N. - "Krajowy Zjazd Działaczy Harcerskich w Łodzi" - Warszawa 1957
- O. Fietkiewicz: "Leksykon harcerstwa" - Warszawa 1988
- Autori vari: "Harcerska Służba Polsce Socjalistycznej" -
- N.N. - "Jutro socjalistycznej Polski budujemy dziś. Wybrane materiały i dokumenty VI Zjazdu ZHP" - Warszawa 1977
-

## CONSEGUENZE DELLA CADUTA DI VARSAVIA

Dopo la caduta di Varsavia l'A.K. si è ristrutturata con alla testa il Generale Leopold OKULICKI detto «NIEDZWIADK» che, nell'ottobre del 1944 rimpiazza il Generale Komorowski.

I russi, sul territorio da loro occupato, arrestano soldati ed Ufficiali dell'A.K. Nel solo anno 1944 ci furono circa 30 mila arresti su questa parte di territorio chiamata "Polonia di Lublino", la parte cosiddetta "liberata" dall'Armata Rossa.

Di fronte a questa situazione, OKULICKI dà l'ordine, il 19 gennaio del 1945, di scioglimento dell'A.K. e quasi tutti i suoi membri si ristrutturano in clandestinità mentre il Governo polacco clandestino opera come può spostandosi tra Kracovia e Pioter Trybunalski.

Nella primavera del 1945 saranno invitati dalle autorità militari sovietiche ad iniziare delle trattative, alle quali loro, un po' ingenuamente, si presenteranno e saranno tutti arrestati, inviati a Mosca e processati.



Gli insorti in clandestinità si trovano a combattere contro quel che è rimasto dei tedeschi, contro i sovietici e contro i membri del PPR – Partito Operaio Polacco – obbediente a Mosca.

Il 28 giugno del 1945 il PPR dà vita al Governo Provvisorio della Repubblica di Polonia.

Gli insorti, attraverso Londra, pubblicano il "Testamento della Polonia Combattente" nel quale si reclama l'uscita dal paese delle truppe sovietiche, la cessazione degli arresti dei polacchi combattenti, l'instaurazione di un regime democratico. Non se ne farà nulla.

Gli insorti in clandestinità si raggruppano allora in una organizzazione militare detta "NIE" – NIEPODLEGLOSC (indipendenza) guidata inizialmente dal Generale Emil FIELDORF detto «NIL», poi dal Generale OKULICKI ed infine dal Colonnello Jan RZEPECKI detto "OZOG"; ma, alla fine del 1945 il Generale Wladyslaw ANDERS, Comandante in Capo, ritenendo che il nemico possedesse già i tabulati di tutta l'organizzazione ne ordina lo scioglimento e la creazione di una nuova, la DZS – Delegazione delle Forze Armate dell'Interno.

Il territorio verrà diviso in tre parti: il centro comandato da Jan Mazuriewicz detto "Radoslaw", in nostro Sc. Master che già aveva diretto sul terreno l'insurrezione di Varsavia; la zona sud sotto il Colonnello Antoni SANOJCA detto «CIS»; la zona ovest sotto il tenente colonnello SZCZUREK-CERGOWSKI. L'attività non poté andare oltre la primavera del 1946 quando, tutti quelli che non erano stati uccisi in scontri o finiti nei campi di concentramento sovietico, dovettero disperdersi ed anche espatriare.



Il Generale "Nil"

Gli scouts dello ZHP non erano in migliori condizioni.

L'associazione non aveva più dirigenti né Unità; non aveva più sedi né materiali; lo spostamento delle famiglie e, soprattutto, la loro disintegrazione aveva disgiunto i legami di amicizia.

In questo contesto difficile ha luogo, ad Edimburgo, in Scozia, il primo congresso degli scouts polacchi in esilio, il 17 e 18 aprile del 1945, con oltre 400 partecipanti.

La sede dello scautismo ZHP in esilio in Inghilterra veniva fissata a Londra in Belgrave Square al n° 45.

Nella madre patria, come sappiamo, Stanislaw Broniewski, Capo Scout dopo l'arresto di Florian Marciniak, era partito in campo di concentramento dopo la caduta di Varsavia ed era stato sostituito, il 3.10.1944 da Leon Marszałek detto "Adam", "Brzoza", "Pawel".

Dirigerà in qualche maniera lo ZHP in quei momenti molto difficili, fin quando, il 18.1.1945 deciderà di rinunciare decretando anche lo scioglimento del Movimento, anzi più precisamente dello Szare Szeregi.

Lo ZHP resterà ufficialmente in vita, pur essendo in pratica la stessa cosa, e la sua direzione sarà assunta da Michal Sajkowski fino alla fine del 1945.

Dal 1945 al 1948 da Roman Kierzkowski e dopo questa data da Stanislaw Chladek.

Questa decisione era più che giustificata dalle pressioni politiche, dal fatto che i ragazzi stessi erano sottoposti a persecuzioni, loro e le famiglie, ed era in gioco la stessa incolumità fisica dei giovani e dei dirigenti.

Il 30.12.1945 il Governo provvisorio, filosovietico, emette un decreto che recita: "...in ragione della necessità di stabilire nuove basi organizzative nel metodo di educazione delle gioventù.....l'Associazione dello Scautismo Polacco è sottoposta ad un processo aperto di riorganizzazione nell'interesse superiore e generale....."

In pratica lo scautismo con la sua presenza a fianco dell'A.K. che, dopo essersi battuta contro i tedeschi ha deciso di battersi anche contro gli occupanti sovietici, è stato trascinato nella caduta dell'A.K., secondo i nuovi padroni.

Nell'autunno del 1944, la nuova Polizia Politica NKWD arresta il Comandante dello ZHP della regione Mazowieckie, cioè quella che comprende Varsavia, lo Sc. Master George Rytla detto "Wit", che era anche il capo dello SzSz regionale, per aver organizzato una manifestazione contro l'occupante sovietico a Wolomin; processato, condannato a morte e fucilato il 23 novembre stesso.

Altre repressioni, per lo stesso motivo contro il gruppo scout di Lublino. E pure a Bialystok.

Più tardi ci fu una retata presso tutte le abitazioni conosciute degli ex combattenti del Batalion Harcerski "Zoska" con decine di arresti e conseguenti processi.

A Lowicz, il giorno 8 marzo del 1945, dei combattenti in clandestinità danno l'assalto alla prigione e liberano diversi di questi prigionieri. Nella zona di Grodzisk-Mianówek si costituisce all'uopo un gruppo scout clandestino sotto lo pseudonimo di "Krzysztof".

Nella notte tra il 20 ed il 21 maggio, in un campeggio scout a Rembertow la Polizia Politica arresta il Comandante locale dello SzSz Edward Wasilewski.

E nell'estate del 1945 viene arrestato anche "Radoslaw".

Si conosce una lista di 52 scouts, ragazzi e ragazze, che hanno perso la vita in prigione o per condanna a morte o uccisi nel corso dell'arresto, nel periodo 1944 – 1956.

Una nuova ondata di arresti di appartenenti allo scoutismo avrà luogo negli anni 1948 – 1949, in concomitanza con il secondo arresto di "Radoslaw", tra questi anche Jan Rodowicz, uno dei Comandanti dello "Zoska" che sarà ucciso il 7 gennaio del 1949.

Poi, nel novembre del 1951, toccherà a Jeremy Wiśniowiecki di Mielec,

### A VARSAVIA DAL 1944 AL 1956

Durante questo periodo, considerato il peggiore perché legato all'epoca stalinista, c'è stata una grande diversità di attività scout e pseudo scout, in un travaglio ed una confusione notevoli.

All'inizio si erano ricostituiti spontaneamente i gruppi di Praga, borgo di Varsavia, e Grochow.

Poi nel 1945 altri 13 quartieri tra i quali Mokotow, Powisle, Rembertow, Wilanow, Wola e Zoliborz.

Nel 1947 si contavano 6891 scout divisi in 179 gruppi, tutti partecipanti alle operazioni di ricostruzione di Varsavia.

Sotto l'influenza dell'ideologia dei Pionieri sovietici, nel 1948, le Unità maschili e femminili sono state fuse assieme; un certo numero di Istruttori, contrario, ha lasciato l'associazione.

Nel 1950 lo ZHP a Varsavia era praticamente un'associazione di Pionieri Sovietici.

Negli anni 1944–1956 operavano nella regione di Varsavia almeno una dozzina di associazioni che si dichiaravano „Harcerski”, tra quelle fasulle e quelle buone, queste seconde ovviamente in clandestinità.

Tra queste la "Harcerski Cospirativa Garstka", Armata Harcerska al Servizio della Patria, "Harcerski Movimento di Resistenza", "Scoutismo Polacco", "Harcers Armata Nazionale", "Gruppo di Cospirazione "Le Vespe", "21° Gruppo Cospirativo Harcerska", "Movimento Giovanile di Resistenza "Comitato Wyzwoleńczy", "Organizzazione Salvare lo Scoutismo" di orientamento monarchico, "Organizzazione ZHP "Orlęta", Movimento di Resistenza dei Giovani Harcerski", poi altri gruppi denominati più brevemente "Scorpioni", "Washington", "Granelli", e la Associazione Giovanile Polacca "Zośkowcy".



1947 a Postanow - Una classe elementare dove sono tutti scouts. Si tratta di "Lupetti" cioè "Zuchow": notare i pantaloncini all'inglese ed il caratteristico berretto.



1949 - Ragazze della H.O.- Harcerez Organizacja. Località imprecisata

## LA POSTA SCOUT A LUBECCA

L'avanzata delle truppe alleate, quelle americano-britanniche da ovest più lentamente, e quelle sovietiche da est, molto più rapide anche perchè occupavano già di fatto tutta la parte est della Polonia fino alla periferia di Varsavia, ebbe come conseguenza il ritorno a casa di tutti quelli che si trovavano nei campi di concentramento.

Il ritorno non fu immediato: quelli che si trovavano in precarie condizioni di salute, ed erano molti, tornarono a casa con più ritardo.

Molti non avevano più una casa nè una famiglia; altri non sapevano dove andare perchè il nucleo familiare si era disperso. Basti pensare ad oltre un migliaio di detenute di Rawensbruk (tra le quali molte scouts) che vennero portate in Svezia dalla Croce Rossa e molte si stabilirono là in modo definitivo.

Certi detenuti si sono raggruppati ed hanno posto dimora in prossimità dei campi nei quali erano stati rinchiusi, in Polonia ma anche in Germania; i campi stessi, ormai aperti, fornivano un rifugio sicuro a quanti non sapevano dove andare e vi rimasero per un certo tempo ancora, usufruendo soprattutto delle costruzioni, prima occupate dai sorveglianti tedeschi, che erano ammobiliate e confortevoli.

Gli scouts erano numerosi dato che, lo abbiamo visto, erano numerosi già nei campi di detenzione.

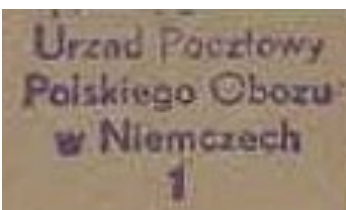
I legami tra di loro erano forti. Vi era la necessità di mantenerli.

Gli Sc. Master, presenti in queste realtà, erano abituati ad organizzare; venne creata, di loro iniziativa, una sezione dello ZHP in Germania - l'UNIONE DEGLI SCOUTS POLACCHI (prigionieri) IN GERMANIA N.Z.H.P.N. – Naczelnitwo ZHP w Niemczech - diretta da Aleksander Wojno che era stato prigioniero nel campo di Dachau.

Per loro iniziativa venne creato un servizio postale che gestiva la posta tra i vari insediamenti polacchi in Germania e quelli esistenti in Polonia e pure incaricandosi di farla proseguire verso l'Inghilterra dove l'Ufficio Postale Polacco la smistava in tutto il mondo facendola pervenire agli esuli.

Serviva anche a mantenere i collegamenti tra i polacchi ancora presenti nei vari ex-campi di concentramento, tra di loro e con l'esterno. I campi ed i sottocampi di concentramento e di detenzione nazisti erano migliaia e, nel raggio di 50 km. se ne potevano trovare decine; quindi era abbastanza agevole far transitare la posta tra di loro ed attraverso di loro verso l'esterno.

Anche perchè nelle località tedesche ove c'erano questi ormai ex-campi l'idea di creare dei servizi postali venne anche ad altri ex-internati, sempre polacchi. Si conoscono almeno una ventina di uffici postali polacchi in Germania, attivi nel periodo 1945-47.



Per quanto riguarda il servizio di "posta scout", si trattava di un servizio di "posta da campo", in polacco Poczta Obozowa e la sede centrale di questo servizio si trovava a Lubecca in Germania. Molto lontano dalla Polonia.



È molto probabile che questi uffici fossero installati dentro a quello che era stato il campo di concentramento per Ufficiali, lo "Oflag XC", situato appunto a Lubecca.

Il campo era stato liberato nel maggio del 1945 dalle truppe inglesi.

In effetti Lubecca si trova al nord, verso la Danimarca, all'imboccatura dell'omonima baia sul Mar Baltico, ed era agevole ricevere e spedire la posta via mare verso l'Inghilterra.



L'indirizzo di questa busta, spedita il 6 settembre, riguarda una persona che risiede ancora in un sottocampo di concentramento a Geesthacht - 8° Corpo - Campo 5°

La sede di Lubecca aveva diversi uffici, uno di questi, probabilmente il più importante per via del numero distintivo, era il LUBECCA 1 ed era gestito totalmente dagli scouts.

Tutta la posta in transito era timbrata con un tampone apposito che recava un giglio scout e tanti raggi, poi la scritta POCZTA 1945 LUBEKA. Misurava mm. 25 x 36. Lo si conosce in violetto ed in rosso, più raro.

Pare che si siano usati due tamponi che sono leggermente differenti. Secondo Perzynski, un esperto filatelico, questi timbri erano di metallo. Aveva anche un numero, "20" che era l'importo in Pfenig (centesima parte del Marco tedesco) richiesto per il servizio e venne usato al posto del francobollo che arriverà solo in seguito.

Vi era poi un secondo timbro, lineare su 4 righe con la scritta "Ufficio postale da campo polacco in Germania 1"

La prima posta conosciuta è del mese di giugno del 1945.

Poco dopo venne stampato un francobollo, di colore marron-violetto e pure un biglietto postale. Il valore indicato era di 40 Pfenig (il doppio di prima) e la scritta recitava "Posta da campo polacca in Germania" poi il valore e "LUBEKA".

La dimensione di questo francobollo era quasi esattamente la stessa del timbro scout precedente.

Da quel momento, abbiamo tre tipi di buste: con il solo timbro; con il francobollo davanti ed il timbro dietro la busta; con il solo francobollo.

Si annullava il francobollo con un bollo rotondo, che portava semplicemente la scritta "LUBEKA" in polacco ed al centro la data.

Per il 1945 la data era solo quella del giorno e del mese poi nel 1946 c'era anche l'anno; gli esperti dicono che venne usato un datario tedesco.

Nonostante siano state timbrate migliaia di buste, oggi sono delle rarità, mentre è più economico reperire il francobollo o il biglietto postale non viaggiati.

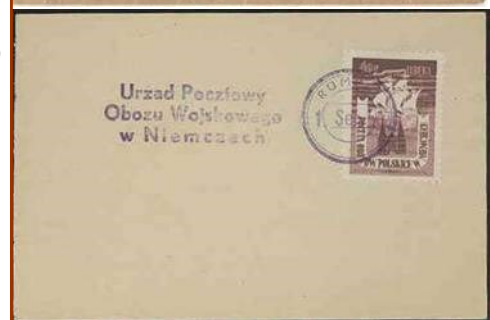
La posta che arrivava dall'Inghilterra proveniva dall'Ufficio Postale polacco di Londra che era accettato ed autorizzato sin da quando il Governo Provvisorio polacco si era trasferito in questa città, cioè dal 1939.

Il trasporto da Londra a Lubecca, e viceversa, era espletato dall'esercito inglese come loro servizio di Posta da Campo.



Il biglietto postale.

Si conoscono tre edizioni con colori leggermente diversi. Questi biglietti venivano anche tamponati preventivamente.

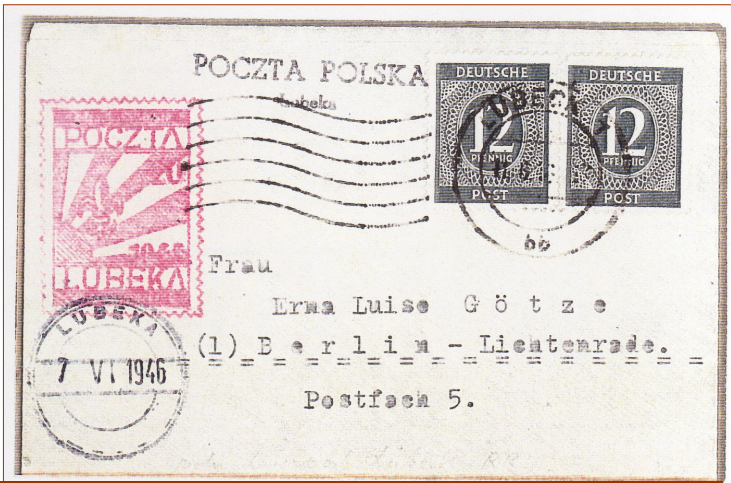


Busta abbastanza tarda - annullo del 19 agosto 1946 - ancora con il timbro quando esisteva da tempo il francobollo - diretta all'Ufficio della Provincia di Danzica e poi fatta proseguire per Varsavia (cortesia AISF e Maurizio Cavalli)

Questa organizzazione postale scout era assolutamente autonoma ed indipendente da altri servizi postali, tedeschi o polacchi che fossero, i quali peraltro erano fortemente disastriati, e viveva con i proventi della vendita dei francobolli.

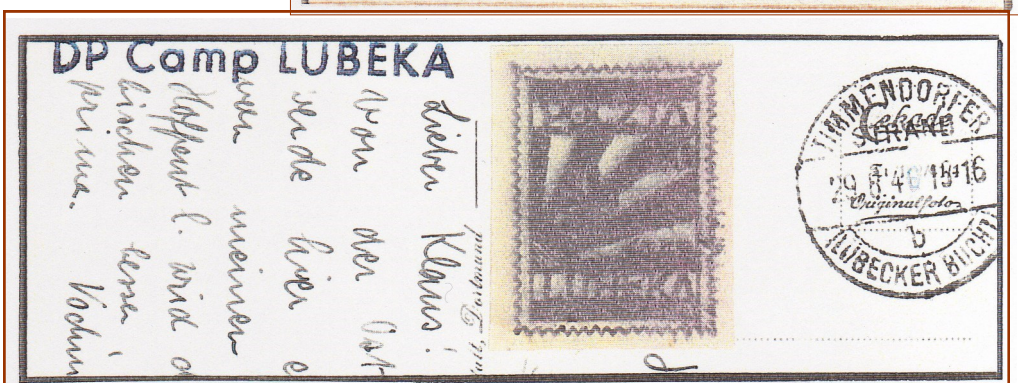
Per tutto il 1945 la posta venne affrancata solo con il timbro oppure con il francobollo; nel 1946 invece si trovano affrancature miste con francobolli tedeschi ed anche con annulli di uffici postali tedeschi.

Accanto al servizio gestito interamente dagli scouts ve n'era un'altro che usava gli stessi francobolli e lo stesso timbro lineare però senza il numero 1; per obliterare il francobollo usava pure un timbro tondo ma con la data completa anche dell'anno. Si conoscono timbri un po' diversi l'uno dall'altro. Vi era anche un timbro rosso che sembra fatto con una macchina affrancatrice.



Questo secondo ufficio usava prevalentemente un'altro francobollo, rosso, rappresentante la sirena di Varsavia, che era stato stampato probabilmente anch'esso a Lubeca, in foglietti da 4 pezzi solo dentellati.

Di questo francobollo era stata fatta anche la cartolina postale; porta la data del luglio 1945 e la tiratura di 25 mila. Si conoscono, però, anche affrancature miste.



Posta viaggiata nel 1946 con affrancatura mista oppure con annullo postale tedesco di Lubeca (ufficio in Timmendorfer straÙe). Anche il tampone scout è di colori diversi. (cortesia AISF e Maurizio Cavalli)

E c'era infine un terzo ufficio. Usava un terzo tipo di francobollo detto "libertas" ed aveva un annullo rosso fatto con una macchina affrancatrice "POCZTA POLSKA" e nel tondo "LUBEKA". La data veniva apposta a mano, di traverso al tondo, con un numeratore di gomma.

Il valore di questo francobollo era di 1 Marco tedesco.

Il servizio funzionò fino all'autunno del 1946 poi venne rilevato dalla Posta di Campagna della 1° Divisione Blindata polacca del Generale Stanislaw Maczek che era giunta a Lubeca e che aveva il suo Quartier Generale proprio nell'ex Oflag.

Per completezza d'informazione ricordiamo che questo non fu un caso isolato perchè di uffici postali polacchi improvvisati in territorio tedesco ve ne furono diversi.

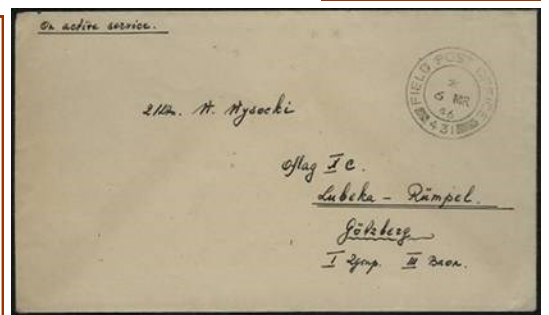


Generale Stanislaw Maczek

Tutti nati nel 1945 con la liberazione dei campi e tutti ubicati negli ex-campi stessi.



Francobollo e cartolina "la sirena di Varsavia"



Lettera del 6.3.1946 diretta ad un Ufficiale del Generale Maczek proprio all'indirizzo dell'Oflag





11.5.1945 - Altro tipo di annullo di Lubeca "POHLS" che sta per Posta Holstein; Lubeca si trova appunto nella regione dell'Holstein. Più altro timbro rosso a macchina "POCZTA POLSKA - LUBEKA" del 12.5.45



## CHI ERA ALEKSANDER WOJNO

Era nato a Lublino nel 1901 ed aveva studiato filosofia. Entrato giovanissimo nello ZHP è stato molto attivo per tutta la vita. Nel 1916 è entrato volontario nella Legione Polacca e nel 1920 ha preso parte alle diverse guerre nel Batalion Harcerski.

Tra le due guerre aveva una propria impresa di costruzioni.

Ha preso parte al Jamboree del 1929. Era un appassionato filatelico e, nel 1922, era stato membro del Consiglio dell'Associazione Filatelica di Lublino.

Nel 1939 è entrato nello Szare Szeregi nella formazione diversiva "Zboże" della quale era cappellano un'altro scout, il sacerdote cattolico Kazimierz Gostyński.

Arrestato nel 1940 a Zamosc Lubielski è stato incarcerato al Ca-stello di Lublino, poi inviato al campo di Sachsenhausen; nel dicembre è stato trasferito a Dachau dove ha ritrovato il padre Go-styński.

Assieme hanno organizzato, con altri scouts detenuti, un movimento di resistenza passiva dentro al campo stesso.

Il sacerdote sarà ucciso nella camera a gas del campo (Papa Giovanni Paolo II° lo beatificherà).

Dopo la liberazione, Wojno è rimasto per oltre un anno in Germania come Comandante della rinata sezione dello ZHP del Sud-Germania, composta dai polacchi che vi si trovavano, ed è appunto in questo periodo che ha dato vita alla posta di Lubeca.

Si sa che in quell'anno ha comprato dei francobolli da un filatelico tedesco.

Nel 1946 tornerà in Polonia e riprenderà la sua attività di costruttore a Katowice, poi nel 1951 a Lublino e parallelamente avrà diversi incarichi nello ZHP come Istruttore nel Gruppo di Adulti scouts (Starszoharcerski) "Szaniec."

Nel 1952 sarà di nuovo socio dell'Associazione Filatelica di Lublino e

sarà giudice in diverse esposizioni, oltre ad aver vinto medaglie anche internazionali per le sue collezioni.

E tornato alla Casa del Padre a Lublino nel 1999.



Anche del francobollo "libertas" vennero fatte delle cartoline postali con aggiunta della scritta LUBEKA



1945 - Francobolli di posta polacca ad Ettligen - Posta da campo



1946 - Tre valori da 12, 38 e 50 Fennig della posta polacca in Baviera



## L'ATTIVITÀ COSPIRATIVA DOPO IL 1945

Le rinascita dello ZHP, iniziata soprattutto nei piccoli centri, anche grazie al ritorno a casa delle migliaia di scouts e delle centinaia di dirigenti scampati ai campi di concentramento, si è polarizzata attorno ai due centri nevralgici di Kracovia con Zofia Rymar ed il Vice Sc. Master J. Chmielnikowski e di Varsavia con Witold Sawicki.

Altri coadiutori, Mieczyslaw Oleksy ed il Padre Minga come cappellani e la Sc. Master Halina Sadkowska rientrata dal Campo di Ravensbrück, per la parte femminile.

Molto rapidamente ci si rende conto del pericolo di essere arrestati e W. Sawicki diffonde l'ordine di riunirsi in segreto e di non uscire in divisa.

Intanto un gruppo molto importante si è formato a Varsavia gestito da un professore, Henry Samsonowicz, originario di Lwow, ed un secondo con lo Sc. Master Andrzej Tretiak, che sarà arrestato ed allora il suo posto sarà preso da Maciej Nasierowski.

Poi altri gruppi prendono vita a Czestochowa, Bialystok, Lodz, Opole, Rzeszow, Zakopane. Certuni fanno attività sotto copertura ed utilizzando sedi ed attrezzature militari dell'U.Z. il nuovo Esercito Unificato.

Da parte femminile, si è cercato di rendere le attività non illegali affiancandole a quelle della Croce Rossa, a Varsavia e Kracovia.

Tutto questo non è valso a salvare la situazione; nel dicembre dello stesso 1945 sono iniziati gli arresti; tra i maggiori arrestati Witold Sawicki, arrestato a Lodz, poi Halina Sadkowska, Krzysztof Eychler, Jerzy Swiderski, arrestati a Varsavia, Zofia Rymar ed il sacerdote Mieczyslaw Oleksy, arrestati a Kracovia, mentre in tutto il paese le autorità svolgono intimidazioni nei confronti delle famiglie dei ragazzi.

La procedura di inchiesta sulle loro attività, ormai definite illegali, è durata due anni ed i processi si sono aperti il 20 febbraio del 1947 prevalentemente con l'accusa di aver fatto proseguire l'attività dello Szare Zseregi anche contro il nuovo regime di sinistra. Le condanne sono state, per Witold Sawicki, di 8 anni di prigione e la perdita dei diritti pubblici; per Halina Sadkowska e Jerzy Świderski, a 3 anni di prigione; per Krzysztof Eychler, ad 1 anno di prigione.

Con questo l'organizzazione clandestina H.P. – Harcerska Polska – appena creata, ha cessato di esistere ed è iniziata la persecuzione sistematica degli scouts d'ogni tipo da parte del regime.

## HUFCA POLSKA

Nelle regioni della Silesia e della Malopolska dove erano presenti molti scouts originari della regione di Lwow, nel 1939 si era costituita un'associazione d'orientamento cattolico nazionalista la H.P. – Hufca Polska - strettamente legata all'esercito ed in opposizione ideologica con gli scouts dello ZHP ai quali addebitavano di essere orientati politicamente e di non tener più conto dei valori del patriottismo nazionale oltre al fatto di essere ben disposti verso l'ideologia di massa.

Loro per contro si rifacevano allo scautismo degli anni '20 ed all'ideologia dell'epoca del Generale Pilsudski, con in più un forte senso religioso e con la decisione di non accettare aderenti che non fossero strettamente polacchi proprio per mantenere questo forte attaccamento nazionalista.

Occorre ricordare che in questo periodo si erano trasferite in Polonia numerosissime famiglie sovietiche di funzionari "puri e duri" i cui figli svolgevano anch'essi il ruolo politico assegnato loro in partenza, infiltrandosi nello scautismo per portarvi le idee ed i metodi del pionierismo; la H.P. non accettandoli sembrava dare un cattivo esempio di fratellanza scout ma in realtà si proteggeva solo dai nemici.

Lo ZHP che non fece altrettanto ne sarà contaminato.



Ragazzi della Hufca Polska

## HARCERSKA SLUZBA POLSCE

Organizzazione creata nei giorni dal 27 al 29 febbraio del 1948 - HSP - (Scout al Servizio della Polonia) con lo scopo di realizzare delle operazioni socialmente utili al paese nell'ambito forestale, culturale, educativo, quali la riforestazione, la creazione di scuole materne nei piccoli villaggi, l'aiuto nella raccolta dei cereali.

Iniziata nel 1947 da un'idea venuta ad un dirigente scout, contemporaneamente membro del PSH – Polskie Stronnictwo Harcerskiej – (Partito Scout Polacco) è riuscita a raggruppare circa 80 mila tra ragazzi e ragazze in tutto il paese, cioè corrispondente al 20% degli iscritti dello ZHP. I suoi iscritti, ad esempio hanno tutti partecipato alla ricostruzione di Varsavia. Ha avuto vita breve: 1948 e 1949.

Nel 1948, un gruppo di dirigenti dello ZHP non meglio identificati dichiara di *".....rompere con il resto dell'educazione scout dello ZHP che è il riflesso della politica del sistema capitalista....."* con il risultato di vedersi lo ZHP sospeso dalla Conferenza Mondiale Scout e Guide.

Nel 1951 spunta una OH ZHP - Organizacja Harcerska Związku Młodzieży Polskiej (Organizzazione scout della Gioventù Polacca) che adotta per intero e senza mezzi termini il Pionierismo sovietico.

## LO ZHP NELLA TORMENTA

Ma torniamo ai primi anni.

Intanto nel gennaio del 1944 viene alla luce che l'eccidio di Katyn, addebitato ai tedeschi, invece è stata opera dei sovietici.

Sempre nel 1944 i sovietici sono responsabili della morte dello Sc. master Piotr Malanowski, direttore della Scuola di Grochow e membro del Comando Scout di Varsavia-Praga; di Joseph Ziecin Comandante della 51° Drużyna Harcerski di Varsavia; di Marian Łowiński, Sc. Master e Comandante del Gruppo Scout della Silesia, ucciso a Mogiła Charkowski, zona d'occupazione sovietica; di Thomas Piskorski del Gruppo scout di Varsavia; di Władysław Nekrasza, autore del libro "Scout nella 2° Guerra Mondiale".

Il 3 dicembre del 1944 nei dintorni di Niecieczy vengono uccisi due fratelli, Czesław Zajaczkowski detto "Ragnera" comandante del Gruppo Sud di Nowogródek dello Szare Szeregi e Leon Zajaczkowski detto "Drzewic" Capitano del 4° Batalion locale dell'A.K. ad opera dei sovietici, su istigazione del NKVD, che hanno accerchiato i due gruppi con oltre 1400 agenti.

Lo Sc. Master Władysław Olędzki, prima della guerra Comandante dello ZHP della regione di Mazowiecki, arrivando da Wilno a Kracovia nel novembre del 1944 è stato arrestato a Skierniewice e sarà poi ucciso l'anno stesso; tra la fine del 1944 e l'inizio del 1945 sono stati arrestati e deportati verso località ignota lo Sc. Master Jerzy Rytel-Wit insegnante, Comandante dello SzSz della regione di Mazowiecki assieme ad altri 32 collaboratori; lo Sc. Master Wasowicz Jan-Phillips, professore di scuola e Comandante del Gruppo SzSz «Ula» è stato arrestato nell'agosto 1944 a Kracovia.

A Varsavia vennero arrestati e condannati a morte Jerzy Przyjemski e Władysław Wenesia, accusati di aver organizzato e tentato di far saltare il monumento alla gloria dell'Armata Rossa nel parco Skaryszewski.

Troviamo addirittura lo Sc. Master Kazimierz GRENDA, l'organizzatore della posta scout di Varsavia, insegnante, uscito dallo SzSz nell'agosto del 1944, ma rientrato nel settembre del 1945 come Comandante nello ZHP a Lodz, il quale venne arrestato alla fine del 1946 per attività sovversiva e condannato a morte. A seguito di un'amnistia la pena sarà commutata in prigione, dalla quale poi uscirà ma vivrà solo fino al 1959, all'età di 53 anni.

Arrestato nell'agosto del 1945 anche il Tenente-colonnello e scoutmaster Edward Dabrowski detto "Zielinski" Comandante dello SzSz della regione della Masovia, poi in clandestinità con il Generale Okulicki, il quale nella difesa del quartiere di Praga aveva condotto i resti del Batalion "Zoska": condannato a morte per aver fatto propaganda antisovietica, poi commutata in prigione.

Troviamo l'arresto di Leopold Rząsa detto "Augustin", avvocato e scout, agente d'informazione nell'A.K. di Rzeszow; dopo l'autunno del 1945 Vice Comandante nello ZHP di quella città e per questo arrestato il 16 luglio del 1947; cerca di fuggire gettandosi dal terzo piano degli uffici del WUBP, tentativo che non riesce ed il 21 ottobre del 1948 è condannato a morte, poi commutata in prigione.

Uno Scout di Prima Classe, Anatol Radziwonik detto "Olech," comandante dell'A.K. di Nowogródek, è stato arrestato il 12 maggio del 1949; lo Sc. Master Waclaw Walicki comandante aggiunto dell'A.K. di Wilno è stato arrestato e poi ucciso in prigione a Mokotow il 22 dicembre del 1949.

La Vice Sc. Master Wanda Kraszewska-Ancerewicz detta "Lena", negli anni 1941-1944 a capo del dipartimento del BIP, quindi collaboratrice di Aleksander Kaminski, negli anni 1945-46 Ufficiale di collegamento nel WIN - WOLNOSC i NIEPODLEGLOSC (Libertà e Indipendenza) è stata arrestata nell'aprile del 1946 e condannata il 7 maggio 1947 a 8 anni di prigione, poi amnistiata nel 1950. Nel 1952 torna nella cospirazione ed è di nuovo arrestata a fine anno e condannata ad un altro anno di prigione.

Scrive tra l'altro Stanisław Broniewski: *"...Riferendoci all'atto finale della lotta contro i tedeschi, oggi noi dobbiamo prendere in conto la possibilità che altre occupazioni, sovietiche, debbano essere abbordate a Varsavia, anche se ognuno di noi possa essere deportato in Siberia...."*



Scouts della HSP

Il 3 gennaio del 1945 l'ultimo capo dello Szare Szeregi, Leon Marsalzeck, ordinerà che "ogni struttura cospirativa dovrà essere sciolta quando la zona sarà nelle mani dei sovietici". In realtà questa decisione ha dato vita ad una nuova forma di cospirazione, segreta, questa appunto contro i sovietici.

## A PINCZOW

Quello che è successo a Pinczow è emblematico.

Il 13 gennaio del 1945 sono entrate le truppe dell'Armata Rossa.

Gli scouts, non accettando di sottomettersi ai sovietici sono rimasti tali e quali con la loro organizzazione locale dello Szare Szeregi. Alla loro testa lo Sc. Master Henryk Janikowski detto "Stanislaw Mucha". Nessuno li ha disturbati ed hanno fatto le loro esercitazioni nella vicina foresta, poi a primavera inoltrata si sono autonomamente trasformati nello ZHP così com'era prima della guerra.

Ma ormai lo ZHP è controllato dall'alto dai funzionari filosovietici e Janikowski riceve l'ordine di trasferirsi a Kielce come comandante ed il suo posto è preso da un'altro di tendenze "pioniere". Sconcerto tra i ragazzi i quali decidono di tornare all'attività clandestina.

Poco dopo viene arrestato il loro capo "Niedźwiadka" ed altri 15 membri del gruppo segreto, che porta la denominazione di Polskiego Państwa Podziemnego, i quali la notte del 8 marzo avevano fatto irruzione nella prigione di Lowicz per liberare alcuni compagni detenuti.

Alcuni di loro, la notte tra il 20 ed il 21 di maggio, prenderanno poi parte all'attacco del Campo di Rembertow.



Maggio 1947 - Località sconosciuta

## LA MANIFESTAZIONE DI WOLOMIN

Wolomin è una cittadina a pochi chilometri da Varsavia.

Durante l'occupazione nazista è stata fatta oggetto di una feroce carneficina.

Nell'autunno del 1944 il Comandante dello SzSz della regione Mazowiecka, Sc. Master Jerzy Rytla detto "Wit" organizza una grande manifestazione, a metà novembre, per commemorare i morti locali del periodo dell'occupazione nazista.

La cerimonia, ovviamente, ha un significato di chiaro accento nazionalista ed indipendentista.

Rytla è arrestato immediatamente dagli uomini del NKVD e portato nella prigione interrogatorio di Sokolow Podlaski che si trovava il Ulica Pianskow al numero 17; in questa prigione funzionava un tribunale che giudicava i cittadini polacchi secondo le leggi dell'Unione Sovietica, tanto per ricordarci che ormai la nazione era sotto il tallone dell'URSS. Rytla viene condannato a morte e fucilato lo stesso mese di novembre, il 23.

Decine e decine di arresti dei manifestanti sono attuate contemporaneamente nel territorio e fino a Lublino, a Bialystok, a Rzesow.

Intanto esattamente il giorno 8 marzo del 1945, i membri del Governo Polacco clandestino, attirati in un tranello con la scusa di aprire dei negoziati, sono tutti arrestati a Lowicz e mandati in Unione Sovietica.

Molti gruppi del disciolto Szare Szeregi che avevano intenzione di tornare ad una vita normale, accortisi di essere destinati invece ad essere arrestati, ritornano in clandestinità, un po' ovunque.

A Grodzisk-Mianówek si forma un grosso gruppo clandestino sotto il nome in codice di "Krzysztof"

Un'altro Scout, Jeremy Wiśniowiecki di Mielec, ha gestito un gruppo dello SzSz fino al novembre del 1951 quando sarà arrestato.

## LA PRESA DEL CAMPO DI REMBERTOW

Con l'instaurazione del PKWN – Polski Komitet Wyzwolenia Narodowego (Comitato Polacco di Liberazione Nazionale) che avrebbe dovuto dare al paese la serenità di una ripresa di vita normale, vi fu un gran numero di scouts che rientrarono dalla clandestinità convinti dalle dichiarazioni rassicuranti dopo la dissoluzione ufficiale dell'A.K. e dello SzSz. Invece, esattamente l'undici settembre del 1944, a Rembertow presso Varsavia nei locali della dismessa officina bellica „Pocisk”, i nuovi padroni del paese crearono un campo di concentramento da usare come pre-campo per tutti i cittadini destinati ad essere successivamente deportati in URSS in quanto, a vario titolo, considerati "nemici del popolo". Il campo non era individuabile come tale dall'esterno se non per essere circondato da due linee di filo spinato.

Negli anni precedenti questi locali avevano già ospitato un campo di transito nazista, lo Stalag 333, quindi i sovietici non hanno fatto altro che riutilizzarlo: per loro era il Campo Speciale Sovietico n° 10.

Agli inizi del 1945 iniziarono gli arresti dei soldati della ormai ex- Armia Krajowa e di quanti altri manifestassero intenzioni d'indipendenza della Polonia. A marzo del '45 i prigionieri erano già circa 2500.

Tra i prigionieri figuravano anche il Generale Edward Gruber, il Colonnello Kazimierz Marszewski, il famoso filosofo Kazimierz Ajdukiewicz.

Molti arresti erano arbitrari e basati solo su delazioni.

Tadeusz Zenczykowski nel suo libro «L'anno drammatico :1945» dice che il pasto quotidiano era di 100 grammi di pane due volte al giorno ed una zuppa di mais ; numerosi furono i decessi, anche per mancanza di nutrimento. Ogni notte le guardie procedevano ad una dozzina di sepolture, in un largo fossato adiacente al campo, che era sorvegliato in permanenza dalle guardie.

I prigionieri erano divisi in gruppi di 50 persone, suddivisi in plotoni di 10. Ogni gruppo aveva un "Comandante", normalmente un ex Ufficiale dell'A.K. Questo per i prigionieri Polacchi. Quelli Ucraini avevano un Comandante di nome Gogal. Il campo era zona sovietica e le guardie erano russe; il Comandante del campo era un certo Alexandrow ed il vice si chiamava Niekrasow.

Ogni giorno i prigionieri entravano ed uscivano per essere portati nelle prigioni degli interrogatori.

Il 25 marzo del 1945, secondo una lista esistente, circa 2 mila prigionieri vennero inviati in URSS, di questi circa il 25% morirono durante il viaggio.

Nei mesi successivi arrivarono al campo circa 2 mila altri detenuti a seguito di retate fatte a Sokolow Podlaski e Mińsk Mazowiecki.

Quegli uomini dell'A.K. e dello SzSz che non si erano lasciati convincere e continuavano la lotta clandestina contro i nuovi occupanti sovietici vennero messi in allerta dall'arresto di diversi loro ex compagni.

Tra i tanti erano prigionieri a Rambertow tutti i componenti di un gruppo dello SzSz con il loro Comandante Stanisław Maciejewski detto "Kozuszek".

A questo punto il Comandante dell'A.K. di Minsk Mazowiecki, Colonnello Edward Wasilewski, detto "Burza" mise allo studio un piano per attaccare il campo.

I suoi uomini erano prevalentemente degli scouts del gruppo GS; il suo vice era Marian Arszakiewicz detto "Wyrwy"; era lui ad aver avuto notizia dell'arresto del gruppo di Stanisław Maciejewski. Altro suo Vice, comandante della IV° Drużyna Diversiva, era lo Sc. Master Edward Swiderski detto "Wicher".

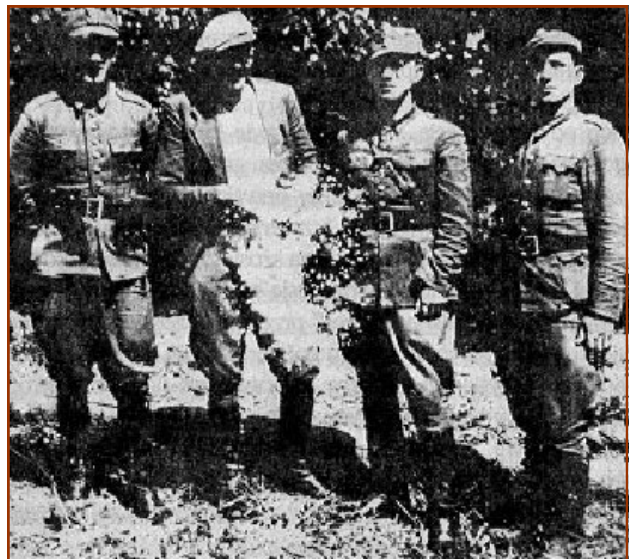
Dei partigiani vennero mandati ad interrogare gli abitanti vicini al campo, mentre altri, installatisi a casa di altri abitanti collaborativi, hanno tenuto il campo sotto osservazione per diversi giorni. Sembra addirittura che uno di loro, "Grot", sia riuscito ad entrare nel campo in moto con la scusa di dover consegnare un pacco di attrezzi.

Nella notte tra il 17 ed il 18 maggio il Comandante „Wicher” in persona ha fatto più volte il giro del campo e del paese di Rambertow in moto con due collaboratori per familiarizzarsi con i luoghi.

Venne fatta una pianta dettagliata dei posti di guardia, delle barriere, della posizione dei fabbricati, degli alloggiamenti delle guardie e degli uffici del comando. Anche dei locali del NKVD situato all'esterno.

Nella notte tra il 19 ed il 20 maggio un gruppo di partigiani provenienti dalle Drużyne Dwersive del IV° Ośrodka Obwodu di Kaliningrad , raggiunge gli altri componenti a Mińsk Mazowiecki. Tutti veterani dell'A.K. nella lotta contro i tedeschi.

Loro Comandante era stato Kazimierz Aniszewski detto "Dęboróg" e quando questi era caduto in mano tedesca il 3 maggio del 1944, lo aveva sostituito Jerzy Migdalski detto „Vis" il cui Vice era lo stesso Sc. Master Edward Wasilewski detto "Burza" (tempesta) che era anche il Comandante dei ragazzi GS dello Szare Szeregi di Minsk Mazowiecki e che ora aveva programmato questo attacco in accordo con il suo superiore, Walenty Suda detto "Mlot".



Da sin.: Henryk Salach detto "Grot", Edmund Swiderski detto "Wicher", Edward Wasilewski detto "Wichura" e Pawel Surowicz detto "Klon"

Si formano i seguenti gruppi di azione:

Gruppo 1 – comandato da "Wichra" – 12 uomini con il compito di prendere l'entrata principale, bloccare la caserma dei sorveglianti, aprire le porte degli edifici e liberare i prigionieri; possibilmente senza fare uso di armi da fuoco.

Gruppo 2 – comandato da "Wicher" – 12 uomini con compito di appoggio; guardia davanti all'entrata; costringere le guardie a restare chiuse nella caserma; liquidazione di eventuali aiuti esterni alle guardie.

Gruppo 3 – comandato da "Wyrwa" – 8 uomini con compito di occupare il locale comando neutralizzando il Comandante ed il Vice; aprire le porte e tutte le barriere; neutralizzare il posto esterno del NKVD.

Gruppo 4 – comandato da "Grot" – 12 uomini con il compito di proteggere i prigionieri e, conclusa l'azione, di effettuare la protezione di retroguardia.

In tutto solo 44 uomini che contavano sulla sorpresa. In effetti la sorpresa fu completa.

L'attacco ebbe luogo la notte tra il 21 ed il 22. Le guardie vennero chiuse all'interno dei locali.

Il Comandante del Campo trovato seduto, disarmato, mentre faceva un pediluvio, grida di essere un civile, di non ucciderlo. Sul muro del comando gli insorti scrivono "Questo è un messaggio di Wyrwa e Grot da parte di Wichra". Intanto qualcuno provvede a dar fuoco all'edificio delle guardie.

Altre guardie accorrono dall'esterno e vengono neutralizzate. Cadono delle granate e due insorti sono feriti leggermente. Si aprono le porte e si grida ai prigionieri "Siete liberi".

Nessuno esce. Pensano sia una trappola.

Poi capiscono ed escono disperdendosi in diverse direzioni, soprattutto verso i campi e la foresta, poi verso Kawęczyn, il nord e l'est. Molti in direzione di Varsavia, sperando di ottenere rifugio nelle case.

Nel deposito ci sono tre camion. Possono servire per imbarcare partigiani e fuggitivi, ma l'uomo incaricato di farli partire, detto "Wolski", un provetto meccanico, non riesce a metterli in moto.

Si sventola una bandiera verde, segno di azione conclusa. Sono passati solo venticinque minuti.

Il gruppo dei partigiani, senza perdite, si dirige verso Wawer. I sovietici, ripresisi, ora sparano con le mitragliatrici contro i fuggitivi ormai lontani. Il gruppo di protezione risponde al fuoco, poi lancia delle granate.

Ci sono dei morti tra i sovietici.

I partigiani bloccano un camion militare sulla strada e fuggono con quello.

Verso l'alba si arrestano su di una collina nella foresta per riposarsi e mangiare.

Poi si dividono, alcuni vanno verso Kalinow, altri verso Radosc.

Intanto i sovietici hanno iniziato le ricerche anche con gli aerei. Qualche decina di prigionieri fuggiti sono stati rintracciati ed uccisi sul posto. Si saprà poi che anche quei prigionieri che non sono fuggiti, prevalentemente ucraini e tedeschi, saranno uccisi lo stesso.

Un rapporto pervenuto all'A.K. di Varsavia in seguito dirà che i sovietici hanno fatto, quasi in sordina, le esequie a 68 dei loro.

I sovietici faranno poi delle retate nei dintorni ed uccideranno degli abitanti accusandoli, anche a torto, di aver dato ospitalità ed aiuto ai partigiani.

Pochi giorni dopo tutti i partecipanti sono ricevuti al comando generale dell'A.K., dal Colonnello Jan Mazurkiewicz detto „Radosław”, lo Sc. Master che conosciamo e che è il responsabile di tutta la guerriglia antisovietica della regione del centro.

## LE ORGANIZZAZIONI SCOUTS SEGRETE

A dimostrazione di quanto fosse sentito il desiderio di rivolta diamo qui di seguito una tabella con i nomi di tutte le organizzazioni scouts segrete, grandi e piccole che ebbero, talune, vita lunga altre vita breve.

In tutto risulterebbero appena 3 mila persone, ma la stima è fortemente indicativa perchè il numero degli arrestati negli anni del governo filo sovietico è addirittura molto ma molto più alto di questa cifra.



Scouts dell'Organizzazione "BALTIK" a Zachodnie nel 1947

<i>denominazione</i>	<i>Località e zona adiacente</i>	<i>Componenti</i>	<i>Periodo d'attività</i>
Bataliony Harcerstwa Polskiego Battaglione Scout Polacco	Koszalin	21	1946-1947
Białe Sokoly Falchi Bianchi	Zielona Góra, Ostrów, Radom	20	1949-1952
Bi-Pi	Poznań	7	1950
Błękitni Rycerze - Cavaliere azzurro	Poznań	10	1951-1952
Bóg i Ojczyzna - Dio e patria	Częstochowa Katowice	14	1951-1953
Bracia Atomy - Fratelli atomici	Łomża Białystok woj. Białystok	12	1947-1949
Czarna Ręka - Mano nera	Rawicz	11	1946-1951
Demokratyczna Armia Krajowa Esercito Nazionale Democratico	Strzyżów, Żytnów, Lutcza, Ru- da śląska	40	1949-1955
Garstka - Pugno	Warszawa	12	1948 - 1949
Grom - Tuono	Gdańsk, Białystok	4	1948-1952
Grupa Młodzieżowa Ośrodka Mobilizacyjnego Wileńskiego Okręgu AK Gruppo Mobile Giovanile di Wilno Sezione AK	Gdańsk, Łódź	16	1947-1949
Harcerska Grupa Pogromców Komunizmu Gruppo Scout anti-pogrom Comunista	Augustów, Suwałki woj. Białystok	10	1949-1950
Harcerska Organizacja Podziemna Organizzazione Scout Sotterranea	Wrocław	13	1950
Harcerska Organizacja Podziemna Organizzazione Scout Sotterranea	Sosnowiec, Katowice woj. Katowice	30	1949-1951
Harcerska Organizacja Podziemna - Iskra Orga- nizzazione Scout Sotterranea - Scintilla	Tutto il paese	300	1947-1953
Harcerska Organizacja Podziemna Organizzazione Scout Sotterranea	Góra Śląska, Wrocław woj. Wrocław	5	1951-1952
Harcerska Organizacja Podziemna Organizzazione Scout Sotterranea	Osieczna, Leszna, Szczecin	30	1951-1953
Harcerska Organizacja Podziemna (Batalion Śmigły) - Organizzazione Scout Sotterranea (Battaglione Elica)	Gorzów Wielkopolski, Poznań	30	1949-1950
Harcerska Organizacja Propagandowa Organizzazione di Propaganda Scout	Ostrów Mazowiecka, Warszawa	15	1948 - 1949
Harcerska Zbrojna Służba Ojczyźnie Esercito Scout al Servizio della Patria	Warszawa	11	1951-1952
Harcerski Batalion Szturmowy Battaglione Scout d'Assalto	Kielce	9	1947-1948
Harcerski Ruch Antykomunistyczny Movimento Scout Anticomunista	Kraków	5	1948-1950
Harcerski Ruch Oporu Movimento di Resistenza Scout	Warszawa	21	1948-1956
Harcerskie Siły Zbrojne -Wrzos Forze Armate Scout - Erica	Olsztyn	12	1951 - 1952
Harcerstwo Konspiracyjne Polski Scoutismo Polacco Cospirativo	Tomaszów Mazowiecki	35	1952-1953
Harcerstwo Polskie (Hufce Polskie) Scoutismo Polacco	Warszawa e woj. Warszawskie	60	1944-1947
Harcerstwo Polskie - Scoutismo Polacco	Lwów, Opole	20	1944-1947
Harcerstwo Polskie Scoutismo Polacco	Lwów, Bytom, Gliwice, Zabrze, Opole, Kraków, Wrocław	31	1944-1949
Harcerstwo Polskie - Scoutismo Polacco	Bytom i Częstochowa	20	1946-1949
Harcerstwo Polskie - Scoutismo Polacco	Drezdenko, Zielona Góra	25	1950-1951
Harcerstwo - Scoutismo	Piaski, Poznań	6	1950-1951
Harcerstwo - Scoutismo	Hajnówka, Białystok	6	1952
Harcerstwo - Scoutismo	Starogard, Gdańsk	6	1952
Harcerze Armii Krajowej - Esercito Nazionale Scout	Warszawa	40	1945-1947

Jutrzenka - Lucifero	Szamotuły, Poznań	6	1949-1950
Koło Zbrojnych Harcerzy	Sokolów Podlaski, Warszawa	10	1952-1953
Konfederacja Patriotów Polskich Federazione Patriottica Polacca	Przemyśl	6	1947-1950
Konspiracyjna Drużyna Harcerska "Osy" Pattuglia Cospirativa Scout "Vespa"	Warszawa	20	1945-1947
21 Konspiracyjna Drużyna Harcerska 21° Pattuglia Cospirativa scout	Warszawa	10	1946-1949
Konspiracyjna Drużyna ZHP Pattuglia Cospirativa ZHP	Błonie, Warszawa	12	1945
Konspiracyjne Harcerstwo Polskie Scoutismo Cospirativo Polacco	Katowice	4	1946-1948
Konspiracyjny Związek Harcerstwa Polskiego ZHP Cospirativo	Śrem, Poznań	15	1945-1946
Konspiracyjny Związek Harcerstwa Polskiego ZHP Cospirativo	Wrocław	21	1945-1946
Konspiracyjny Związek Harcerstwa Polskiego ZHP Cospirativo	Nowa sół	6	1950-1951
Konspiracyjny Związek Młodzieży Wielkopolskiej - Associazione Giovanile Cospirativa di Wielkopolska	Poznań	24	1945-1947
Konspiracyjny Związek Młodzieży Wielkopolskiej Associazione Giovanile Cospirativa di Wielkopolska	Zbąszyń, Zbąszynek, Poznań	15	1948-1950
Krajowe Siły Wyzwoleńcze Forze Nazionali di Liberazione	Wejcherowo	25	1949-1952
Krajowy Ośrodek – Kraj Crociati della Libertà - Terra	. Warszawa, Gdańsk, Katowice, Lublin, Rzeszów, Wrocław	23	1948-1952
Krucjata Wolności Crociata di Liberazione	Pobiedziska, Poznań	10	1952-1954
Mała Garstka - Piccolo Pugno	Syców, Nowa Ruda, Wrocław	9	1950-1952
Młoda Polska - Giovane Polonia	Gdynia	15	1948-1950
Młoda Polska - Giovane Polonia	Łódź	17	1949-1950
Młodzieżowa Organizacja Przeciwkomunistyczna - Organizzazione Giovanile Anticomunista	Poznań	4	1948
Młodzieżowy Ruch Oporu "Komitet Wyzwoleńczy" Movimento Giovanile Resistente „Comitato di Liberazione“	Warszawa	17	1948-1949
Monastyr - Monastero	Ząbkowice Śląskie, Wrocław	17	1947-1948
Nadmorska Organizacja Młodzieżowa Organizzazione Gioventù Marinara	Wejcherowo, Gdynia, Gdańsk	8	1950-1951
Najwyższy Organ Harcerstwa Polskiego Organo Supremo Scoutismo polacco	Inowrocław, Bydgoszcz	15	1947-1951
Najwyższy Organ Harcerstwa Polskiego Organo Supremo Scoutismo polacco	Wrocław	5	1951
Narodowy Front Młodej Polski Fronte Nazionale Giovane Polonia	Kamień Pomorski	20	1948-1949
Nielegalny Zastęp Harcerski „Lwy” Pattuglia Illegale Scout „Leoni“	Buk, Poznań	14	1950-1951
Ojczyzna Nauka Cnota -Patria Istruzione Virtù	Częstochowa	8	1948-1950
Organizacja Bojowo-Dywersyjna "Orlęta" Organiz- zazione Combattente Diversiva "Aquilotti"	Gdynia	12	1948
Organizacja Harcerska Krzyża Organizzazione Scout Croce	Strzemieszyce	11	1948- 1951
Orlęta Wrzesińskie – Aquilotti Urlanti	Września, Poznań	12	1953
Orzeł - Aquila	Malbork, Gdańsk	6	1950-1951
Pierwsza Trawnicka Drużyna Harcerska Prima Pattuglia Scout Campestre	Trawniki, Lublin	37	1950-1953
Podziemie Harcerskie – Zawisza Scoutismo Sotterraneo – Zawisza	Krotoszyn, Poznań	6	1945-1947

Podziemna Armia Skautowa (Polska Armia Skautowska) USA Esercito Scout Sotterraneo -USA	Gniezno, Gdańsk, Wrocław	30	1949-1951
Podziemna Organizacja Harcerska WiN, (Obrońcy Korony) - Organizzazione Scout Sotterranea WIN (Difensori della Corona)	Warszawa	4	1950-1951
Podziemna Organizacja Harcerstwa Polskiego Organizzazione Scout Polacca Sotterranea	Chorzów	10	1948-1952
Podziemna Organizacja Nadmorska Organizzazione Sotterranea Marittima	Gdańsk	8	1950-1951
Podziemna Organizacja ZHP - Mała Dywersja Organizzazione Sotterranea ZHP - Piccola Diversione	Piotrków, Łódź	20	1949-1950
Podziemna Organizacja ZHP "Orlęta" Organizza- zione Sotterranea ZHP "Aquilotti"	Warszawa	86	1949-1952
Podziemne Mowy - Jord	Starogard Gdański	15	1951-1952
Polska Organizacja Młodzieży - Skaut Organizzazione Giovanile Polacca -Skaut	Częstochowa	20	1949-1950
Polska Organizacja Powstańcza Organizzazione Polacca Insurrezionale	Jelenia Góra	30	1947-1948
Polska Straż Przednia Avanguardia Polacca	woj. Tarnów, Kraków, Poznań, Opole	120	1945-1949
Polski Skauting Podziemny Scoutismo Polacco Sotterraneo	Łęborg, Gdańsk	6	1948-1949
Polski Związek Rycerzy Walczących o Wolność - Associazione Polacca Cavalieri della Libertà	Miechów, Jędrzejów	11	1947
Powrót - Ritorno	Kcynia	18	1949-1950
Przedwojenny Związek Harcerstwa Polskiego ZHP d'Anteguerra	Chorzów	12	1948-1951
Rodzinka - Famiglia	Bydgoszcz	10	1951
Ruch Oporu Młodzieży Harcerskiej "Młodzieżowy Ruch Oporu" - Movimento Scout Giovanile di Resistenza	Warszawa	30	1949-1950
Rycerze Dobrej Woli Cavalieri della Buona Volontà	Gdańsk Oliwa, Pruszcz Gdański	10	1948-1949
Skauci - Skaut	Bydgoszcz	4	1952
Skauting - Scouting	Toruń	7	1949-1950
Skauting - Scouting	Pabianice, Łódź	10	1952-1953
Skorpiony - Scorpione	Warszawa	25	1948-1949
Spiskowa Bojowa Organizacja Harcerska Organizzazione Scout Lotta Cospirativa	Łódź	18	1948
Stalowi Polacy - Polacchi d'Acciaio	Mielec, Kraków	24	1945-1951
Stowarzyszenie Harcerzy Polskich Associazione Scouts Polacchi	Oświęcim, Kraków	6	1952
Szara Brać - Attenti al Grigio	Zamość, Lublin	14	1948-1949
Szare Szeregi	Gdynia	9	1951-1952
Szare Szeregi	Chorzów, Bytom	9	1945-1954
Szare Szeregi	Buk pow., Nowy Tomyśl, Poznań	14	1945-1947
Szare Szeregi	Pińczów, Kielce	4	1945-1947
Szarotka - Stella Alpina	Bydgoszcz, Toruń, Solec Kujawski	12	1949-1950
Szczep Harcerski im. Orłąt Lwowskich Scouts Primi Virgulti Aquilotti di Lvov	Milicz, Wrocław	20	1949-1952
Szczerb - Breccia	Gdańsk, Bydgoszcz, Lublin	14	1949-1952
Tajna Organizacja Harcerska "Mężne Serca" Or- ganizzazione Scout Segreta "Cittadini Coraggiosi"	Klecko	8	1946-1949
Tajna Organizacja Krajowa Organizzazione Nazionale Segreta	Poznań	5	1952
Tajna Organizacja Skauting Organizzazione Scout Segreta	Śliwice, Bydgoszcz woj. Bydgoszcz	4	1952



Tajna Organizacja Skautingu Organizzazione Segreta dello Scouting	Tczew	20	1950-1952
Tajna Organizacja ZHP "Mała Dywersja" Organizacja Segreta ZHP "Piccola Diversione"	Piotrków Trybunalski, Łódź	45	1948-1950
Tajne Harcerstwo Krajowe (Szare Szeregi Wolności) - Scouting Nazionale Segreto (Schiere Grigie della Libertà)	. Katowice	55	1948-1953
Tajne Harcerstwo Polskie Scouting Nazionale Segreto	Warszawa	10	1950-1952
Tajne Harcerstwo Polskie Scouting Nazionale Segreto	Lublin	40	1950-1952
Tajny Związek Harcerstwa Polskiego ZHP Segreta	Myślenice, Kraków	30	1948-1949
Victoria - Vittoria	Tczew, Gdańskwoj. Gdańsk	9	1946-1950
Walcząca AK - AK Combattente	Warszawa, Otwock	40	1947-1949
Waszyngton - Washington	Warszawa	15	1945-1948
Wesoła Czwórka - Quattro Gioiosi	Chełmno, Bydgoszcz	7	1946-1950
Wilki (Hufiec V) - Lupi (Gruppo V)	Poznań	51	1949-1952
Wojskowa Niepodległościowa Organizacja "Orleń" - Organizzazione Militare Indipendente "Aquilotti"	Rzeszów	100	1947-1949
Wolna Młodzież - Senza Gioventù	Kielce, Częstochowa, Pruszków	59	1944-1953
Wolny Żywoć - Senza Vita	Walczy	7	1950-1951
Zakspirowany Związek Harcerstwa Polskiego - ZHP Misteriosa	Pinczów, Kielce	18	1948-1951
Zarzewie - Tizzoni	Warszawa	10	1949-1951
Zastęp Indyjski - Unità Indiana	Przemyśl, Jarosław	10	1948-1951
Zastęp Trupich Główn - Falange del Teschio	Borowy Las, Kartuzy	6	1946
Zawisza	Gostyń, Poznań woj. Poznań	9	1948-1949
"Zew" - Piangere	Międzyrzec Podlaski, Lublin	33	1950-1952
ZHP - Młodzieżowa Armia Krajowa ZHP - Gioventù dell'Esercito Nazionale	Ślawno woj., Koszalin	13	1950-1951
Zielone Brygady - Brigate Verdi	Kraków	28	1950-1952
"Zośkowcy" - Quelli di Zoska	Warszawa	32	1945-1949
Związek Białej Tarczy Associazione Scudo Bianco	Łódź	9	1949-1950
Związek Czarnego Harcerstwa Polskiego ZHP dei Neri	Bielsko Biała	5	1950
Związek Czarnych Skautów Associazione Scout Neri	Bydgoszcz	12	1952-1953
Związek Harcerstwa Polskiego - Prawicowy ZHP di Destra	Jelenia Góra, Wrocław woj. Wrocław	3	1950-1952
Związek Harcerstwa Polskiego Krajowego ZHP Nazionale	Przemyśl	30	1944-1947
Związek Młodych Patriotów Unione Giovani Patrioti	Pasłęk e Morąg woj., Olsztyn	20	1953-1954
Związek Młodzieży Zbrojnej Associazione Giovanile Armata	Tarnów	12	1949-1950
Związek Młodzieży Polskiej Unione Polacca della Gioventù	Warszawa	60	1945-1946
Związek Skautów Polski Walczącej Associazione Polacca Scout Combattente	Pasłęk i Morąg woj. Olsztyn	61	1949-1953
Związek Spiskowców Armii Krajowej Associazione Cospirativa dell'A.K.	Świdnica, Wrocław	50	1947-1949
Związek Zakspirowanego Harcerstwa	Pińczów, Kielce	10	1948-1950
Zwycięstwo - Vittoria	Gniew, Gdańsk woj. Gdańsk	5	1947-1948
Żołnierze Walczącej Polski Soldati Polacchi Combattenti	Rzeszów, Katowice, Kraków, Wrocław, Szczecin	30	1949-1952



Radoslaw Legionista

## L'ARRESTO DI "RADOSLAW"

Il 4 maggio del 1988 è deceduto a Varsavia il Colonnello Jan Mazurkiewicz detto "Radoslaw" ed anche "Jan", "Sep", "Socha", "Zaglob", tante sono state le sue missioni. Comandante sul terreno dell'insurrezione di Varsavia, aveva raggiunto lo scoutismo, allora non ancora ZHP, militando nell'organizzazione segreta "Zarzewie" (Tizzoni) con Malkowski e poi nel pre-militarismo dello Związek Strzelecki, altra associazione segreta che darà poi vita ai "Legionisti" in occasione della Prima guerra Mondiale.

Scout Master nel periodo intermedio tra le due guerre mondiali.

Era nativo di Lwow, (la stessa città dove agiva anche il giudice filo-sovietico che lo condannerà) nel 1896 e qui aveva passato la sua infanzia. Come "legionista" entra nella Brigata di Jozef Pilsudski come soldato nella 4° Kompania del 1° Battalion. Il 25 luglio del 1914 viene ferito nella battaglia di Łoczów e fatto prigioniero dai sovietici che lo mandano in un campo in

Russia. Fugge dal carro ferroviario

durante il viaggio ma viene catturato dagli austriaci che lo trattengono fino al 1916.

Lo ritroviamo nel 1918 come sottotenente nella 13° Divisione di Fanteria alla battaglia di Kaniow.

Negli anni 1938-1939 si trova a Rembertow come professore di tattica di fanteria.

Nell'agosto del 1939 combatte nel Gruppo "Zygmunt" che tenta la difesa di una linea che va da Danzica a Podhale per fermare l'avanzata tedesca.

A metà settembre del 1939 mette in piedi un'organizzazione segreta combattente, il TOW - Tajna Organizacja Wojskowa. Dopo la disfatta di settembre si rifugia a Budapest ma ritorna a Varsavia su ordine del Generale Sikorski e riprende il comando del TOW sotto gli ordini dell'A.K.

Nel 1943, il TOW si fonderà con l'A.K. stesso.

Il 1° febbraio del 1944 prende il Comando del KEDIW.

Durante l'insurrezione di Varsavia ha realizzato un'impressionante percorso di guerra nelle difese susseguenti di Wola, Muranów, Città Vecchia, Czerniakow, Mokotow; è stato ferito a più riprese e più gravemente lo stesso giorno che è stato ucciso suo fratello "Niebora".

Con la caduta di Varsavia non si è arreso ai tedeschi ed è entrato nella lotta partigiana prima contro i tedeschi, poi contro i sovietici.

E il capo della zona centrale delle Unità dell'A.K. che ora si batte contro l'occupante sovietico e dipende dal Generale "Nil", quando viene arrestato il 1° agosto del 1945 dall' NKVD.

Sottoposto a pesanti interrogatori, si rende conto che il processo lo porterà diritto verso una condanna a morte.

I suoi carcerieri, in concreto, vogliono tacitare la guerriglia perchè il nuovo regime ha bisogno di darsi un'immagine di normalità; Jan Mazurkiewicz se ne rende conto e decide di agire d'astuzia. Si rende disponibile a collaborare con loro per far rientrare i combattenti clandestini.

Viene creato appositamente il "Comitato di Liquidazione dell'A.K." diretto da lui stesso e si redige un proclama, a firma sua, nel quale s'invitano i clandestini a depositare le armi con la promessa dell'immunità.

Dopo un solo mese di detenzione, ai primi di settembre viene liberato e gli viene garantita l'immunità.

A questa immunità "Radoslaw" non ci crede e fornisce solo i nomi di quelli che lui sa che non hanno da temere perchè su di loro non ci sono prove; invece provvede ad informare quelli maggiormente esposti affinché non si consegnino e trovino ognuno la migliore soluzione per non farsi prendere: ci saranno degli espatrii, dei cambiamenti di nome con documenti falsi e così via.



Insurrezione di Varsavia, quartiere di Wola: da sin. Waclaw Janaszek "Bolek" Capo di Stato Maggiore di "Radoslaw", Gén.Tadeusz Komorowski "Bor", Jan Mazurkiewicz "Radoslaw", Ryszard Braulio "Simon" Aiutante di Campo



A Wola nell'agosto 1944.

Intanto "Radoslaw" ha chiesto mezzi e denaro per dare una copertura credibile a tutta l'operazione ed i suoi interlocutori ministeriali hanno dovuto accettarla per salvare la faccia; in questo modo lui si attiva e per alcuni anni aiuta gli orfani e le vedove degli uomini dell'A.K. deceduti e trova un lavoro alle altre migliaia che hanno accettato di lasciare la clandestinità. In tutto si tratta di oltre 50 mila persone.

Collabora con la «Caritas» di Marymont-Bielany occupandosi per trovare un lavoro ai suoi soldati ed aiutando economicamente vedove ed orfani.

Purtroppo qualche operazione va storta ed un certo numero di quelli che si sono resi verranno processati lo stesso, malgrado le promesse del proclama, però nessuno di quelli importanti, quelli ricercati dalle autorità, cade nella rete, eccetto il Generale August Fieldorf detto "Nil".

Il doppio gioco di Mazurkiewicz ha funzionato ? Purtroppo no.

Arriviamo al 1949 e gli aguzzini si rendono conto di essere stati giocati.

"Radoslaw" viene di nuovo arrestato e questa volta messo sotto interrogatori infernali.

Le autorità comuniste lo incolpano di aver organizzato delle riunioni per ricominciare la lotta contro il regime e porteranno delle prove false sostenendo che lui quando era nell'A.K., prima dell'insurrezione di Varsavia, si opponeva alle Unità dei polacchi comunisti (PPR, GL e AL) passando ai tedeschi le informazioni per farli arrestare. Si trattava di una accusa mostruosamente falsificata, che gli costerà il 16 novembre del 1953 la condanna all'ergastolo davanti ad un tribunale che ha rifiutato di ascoltare i testimoni a sua discarica con la motivazione di "...essere un criminale fascista-hitlerista e traditore della nazione polacca".

La condanna è venuta anche perchè lui si è rifiutato di testimoniare contro il Generale "Nil".

E rimasto nella prigione di Mokotow fino all'amnistia del 1956 che l'ha liberato.

Occorre dire che l'opinione degli storici sulla sua attività degli anni 1945-1949 nello smantellamento dell'A.K. è molto diversificata: taluni gli addebitano di aver tradito oltre 50 mila suoi partigiani per salvarsi lui stesso dalla pena di morte, altri gli riconoscono di aver condotto un doppio gioco pericolosissimo che, appunto, quando scoperto gli è valso la pena dell'ergastolo.

Le autorità hanno deciso per la seconda versione riabilitandolo, promuovendolo nel 1980 al grado di Generale, conferendogli la decorazione di Eroe di Varsavia.

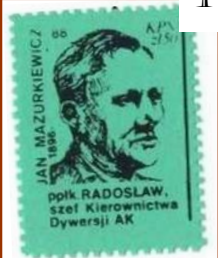
È stato appurato infatti che quegli uomini dell'A.K. che sono caduti nella rete dei sovietici sono stati traditi non da lui ma da un altro personaggio, molto ambiguo, tale Jan Rzepecki, già appartenente all'AK e, forse e purtroppo anche allo SzSz, prima e durante l'insurrezione di Varsavia, poi salito sul carro dei nuovi padroni del paese come agente nel NKWZ.

Nel 1981, in occasione del 37° anniversario dell'insurrezione, "Radoslaw" avrà modo di raccontare la sua versione alla televisione polacca, nel corso di un documentario, su quali siano state le attitudini sovietiche nei confronti degli insorti: prima della insurrezione incitandoli, durante l'insurrezione non aiutandoli, dopo l'insurrezione condannandoli per annientarne lo spirito patriottico.

Non risulta che abbia più partecipato alla vita dello scoutismo polacco.

Era decorato di Croce d'Oro Virtuti Militari, Croce d'Argento Virtuti Militari, Croce di Bronzo dell'Indipendenza oltre ad altre 11 medaglie al Valore Militare.

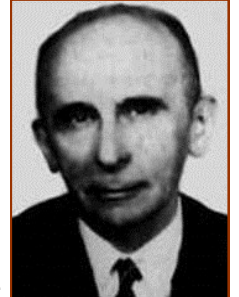
È stato sepolto con grandissimi onori nel cimitero militare di Powazki a Varsavia.



"Radoslaw" in una vignetta recente del KPN



Varsavia 1944. Jan Rzepêcki, primo a sinistra, con lo Stato Maggiore del Gen. "Monter". Porta la fascia dello Szare Szeregi



Jan Rzepecki



Varsavia 1947. Jan Rzepecki, secondo da sin. con il Presidente Bierut ed altri Capi del NKWZ

## L'ARRESTO DEL GENERALE EMIL FIELDORF

Il Generale Emil Fieldorf detto «Nil» eroe dell'insurrezione di Varsavia, Comandante superiore diretto di «Radoslaw» e lui pure annoverato dallo ZHP nella lista degli Sc. Master Istruttori, è stato ucciso – i polacchi dicono assassinato – il 24 febbraio del 1953 nella prigione di Mokotow a Varsavia su sentenza del Tribunale Militare asservito a Mosca.

Ucciso per impiccagione quando ad un militare si applica la fucilazione, proprio per spregio, nel migliore stile della “giustizia sovietica” di quel tempo.

Si tratta dell'uomo più importante e di più alto rango tra tutti quelli uccisi dai Tribunali filo-sovietici dal 1944 in poi. Era nato nel 1895 a Kracovia. Nel 1910, era entrato nella organizzazione segreta Związek Strzelecki e nel 1912 aveva fatto la Promessa solenne nello ZHP.

Combattente durante l'occupazione tedesca in un reggimento di fanteria, dopo la disfatta si è nascosto a Kracovia, poi ha cercato di raggiungere la Francia.

Arrestato in Ungheria ed internato in un campo è riuscito ad evadere.

In Francia ha fatto dei corsi di aggiornamento e poi è ritornato in Polonia nell'Armia Krajowa ed ha operato a Varsavia, a Wilno ed a Bialistok come organizzatore della lotta clandestina. Nel 1942 è stato nominato Comandante del KEDIW.

Ha diretto tutte le operazioni di sabotaggio e di diversione, principalmente quelle portate a termine dai Battalion “Zoska” e “Parasol” ai quali era particolarmente legato e ne conosceva personalmente

quasi tutti gli uomini, per averli avuti come compagni ai corsi di Sc. Master.

Secondo la moglie, Janina Fieldorfa, parlava sempre con emozione di questi uomini e principalmente di quelli che erano periti e diceva di aver potuto portare a buon fine le azioni proprio perchè poteva contare su di loro.

Alla fine del 1943 è nominato Vice Comandante dell'A:K, in seconda al Generale Komorowski.

Dopo la caduta di Varsavia si è dato alla clandestinità per ricostruire l'A.K. e combattere contro l'occupazione sovietica.

Il 7 marzo del 1945 è caduto nelle mani della polizia politica del NKWD e trovato in possesso di documenti intestati a Walenty Gdanicki e di una certa somma in dollari americani. Non lo identificano e lo mandano in URSS, per detenzione di denaro americano, ai lavori forzati nelle miniere di carbone negli Urali a Swierdłow, per due anni e mezzo, dove la sua salute si è deteriorata. Ritorna in Polonia nell'agosto del 1948.

“Radoslaw” che frattanto copoperava bene o male e quando poteva fingeva di cooperare con le autorità per lo smantellamento della A.K., era pronto ad aiutarlo ad espatriare ma “Nil” si rifiutò.

Nelle memorie la moglie scrive che lui, pur essendo cosciente del pericolo rappresentato dai “giudici folli”, disse: *“...il mio posto è nel mio paese; ecco i miei scouts, il mio popolo; nessuno potrà mai dire che sono scappato davanti al pericolo...”*.

Intanto il governo filo-sovietico, per meglio perseguire i patrioti, dichiara nel 1948 un'amnistia generale.

Non sapendo che l'amnistia è una falsità, nel 1950 “Nil” richiede dei documenti amministrativi che certifichino il suo passato nell'esercito polacco e dichiara quindi la sua vera identità. Il 10 novembre del 1950 viene arrestato a Lodz, per strada, appena uscito dall'ufficio dove era andato appunto a richiedere i documenti, trasferito a Varsavia alla prigione del MBP che si trovava, allora, il Ul. Rakiwiecka.

Gli viene proposta l'immunità se accetta di entrare nel NKWZ e lui rifiuta. Allora la Procuratrice Helena Wolinska fabbrica falsi documenti secondo i quali quand'era nell'AK, avrebbe ordinate la fucilazione di partigiani polacchi filo-sovietici.

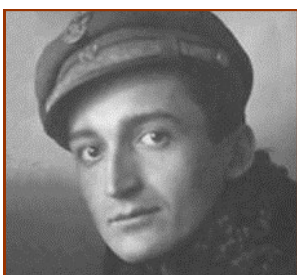
Si cerca di fargli firmare questi documenti falsi e lui rifiuta, allora vengono usati senza la sua firma e dichiarati

Si cerca di fargli firmare questi documenti falsi e lui rifiuta, allora vengono usati senza la sua firma e dichiarati

Si cerca di fargli firmare questi documenti falsi e lui rifiuta, allora vengono usati senza la sua firma e dichiarati

Si cerca di fargli firmare questi documenti falsi e lui rifiuta, allora vengono usati senza la sua firma e dichiarati

Si cerca di fargli firmare questi documenti falsi e lui rifiuta, allora vengono usati senza la sua firma e dichiarati



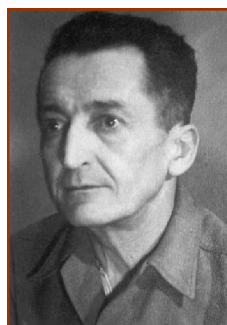
"Nil" nel 1919



"Nil" nel 1940



"Nil" nel 1945 in prigionia in URSS sotto falso nome di Walenty Gdanicki



"Nil" nel 1950

non ostante ciò autentici e validi e, soprattutto, imputabili a lui.

Il 16 aprile del 1952 viene condannato a morte dal tribunale presieduto da Maria Gurowska e Boleslaw Bierut rifiuta la grazia essendo stato giudicato dal tribunale come un "criminale fascista hitleriano".

Hanno testimoniato contro di lui due suoi colleghi, ufficiali dell'A.K., Vladyslav Liniarski e Tadeush Grmielewski, il primo torturato al punto tale da dover essere portato in tribunale in barella.

La sentenza è stata eseguita nella prigione di Mokotow il 24.2.1953.

I suoi resti, a tutt'oggi non sono ancora stati trovati.

La moglie dice di averlo incontrato per l'ultima volta nel febbraio del 1953 e lui le ha detto « ...sai perchè sono colpevole : perchè ho rifiutato di collaborare con loro... »

## L'ARRESTO DI WITOLD PILECKI

Witold Pilecki, lo Sc. Master che abbiamo trovato nel capitolo precedente, infiltrato nel campo di Auschwitz, dopo la caduta di Varsavia si trova fra quelli che si arrendono ai tedeschi e viene inviato in un campo di concentramento.

Era nato nel 1901 a Olonets, allora in Russia.

Nel 1918 aveva preso parte alla difesa di Wilno.

Nella guerra russo-polacca del 1919-1920 aveva comandato una Sezione di scouts polacchi, poi era passato alla Cavalleria.

Nel 1943 fugge dal campo di Auschwitz e prende parte all'insurrezione di Varsavia. Dopo la caduta della città torna in prigionia da dove viene liberato nel 1945 e raggiunge il 2° Corpo d'Armata Polacco. Riceve l'ordine di rientrare in Polonia ed attivarsi nel servizio d'informazioni che trasmetterà i dati della situazione a Londra.



Witold Pilecki durante il processo

Nel 1946 riceve l'ordine di cessare l'attività in previsione di un accordo tra inglesi e sovietici sul futuro della Polonia. Rifiuta e continua a raccogliere le prove dei crimini condotti dai sovietici contro gli ex appartenenti all'A.K., contro gli oppositori in generale, contro i soldati tornati dal fronte occidentale.

Il giorno 8 maggio del 1947 cade in mano agli agenti del controspionaggio sovietico UB – Servizio di Sicurezza Interno – viene arrestato e processato.

Vengono fabbricate delle false prove e si trova un personaggio pronto a confermarle: si tratta di quel Józef Cyrankiewicz che era stato suo compagno di prigionia ad Auschwitz e che ora si era votato alla causa filo-sovietica e che farà poi una "brillante carriera" negli

anni successivi.

Nel corso del processo, rapidissimo, di soli sei giorni, viene condannato a morte per "spionaggio al servizio di Potenze Occidentali (teniamo presente che gli inglesi ed i russi erano alleati.- n.d.r.) e la sentenza è emessa il 15 maggio dal giudice Mieczyslaw Widaj , altro bel personaggio del quale parliamo più avanti.

Sarà fucilato il 25 maggio nella prigione di Ulica Rakowiecka a Varsavia. Aveva 47 anni.

## IL GIUDICE MIECZYSLAW WIDAJ

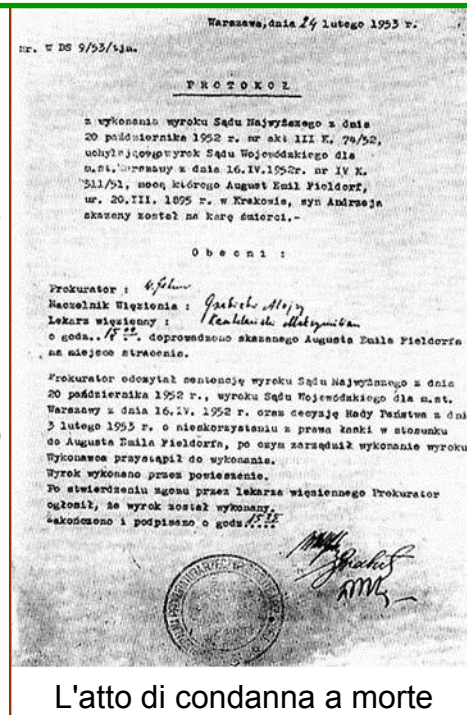
Questo personaggio non meriterebbe di essere citato, difatti lo facciamo in negativo.

Si tratta del giudice che ha condannato a morte Pilecki e tanti altri.

Questo signore, polacco, nato nel 1912 a Mościskach e deceduto nel 2008 a Varsavia, era Presidente della Corte Suprema Militare dal 1952 e responsabile di tutte le pene di morte inflitte dal 1945 al 1953.

In gioventù aveva militato nell'Esercito polacco prendendo parte alla difesa contro l'invasione tedesca come comandante di un Plotone dell'artiglieria.

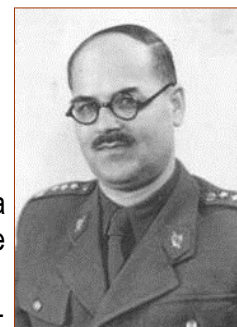
Poi, durante l'occupazione, era stato ufficiale nell'Armia Krajowa a Lwow con lo pseudonimo di "Pawlowski"



L'atto di condanna a morte



Recente moneta commemorativa



WIDAJ

Era di idee filo-sovietiche e quando questi iniziarono ad appropriarsi della Polonia decise di saltare sul loro carro. Ci saltò a piedi giunti e trovò il suo posto come giudice all'interno dell'apparato giustizialista e repressivo che si stava mettendo in piedi. Il 15 marzo del 1945 era giudice presso il Tribunale Militare di Lodz; a maggio era già alla Corte Militare di Varsavia; poi Giudice Capo di nuovo a Lodz.

Nel 1948, con la tessera del partito PZPR in tasca, è divenuto Vice Presidente appunto a Varsavia, promosso Presidente nel 1952.

Risulta che Mieczyslaw Widaj abbia pronunciato oltre 100 condanne a morte.

Suo obiettivo preferito erano i «banditi» cioè i componenti dell'A.K., peraltro suoi precedenti commilitoni.

Nell'estate del 1946 a Lodz ha giudicato un gruppo di 25 "pericolosi banditi" tra i quali Eugeniusz Kokolski detto "Groźny" Comandante della Konspiracyjnego Wojska Polskiego di Lodz e di Poznan. Poi nel 1949 il successore di "Groźny", Stanisław Sojczyński detto "Warszyca", sarà ucciso dagli uomini della Sicurezza durante l'arresto, sempre su mandato di Widaj.

Nel Novembre del 1950 è stata la volta del Maggiore Zygmunt Szendzielarz detto "Łupaszki", già comandante della Wileńskiej Brygady Armii Krajowej (A.K. di Wilno) condannato perchè collaboratore diretto di "Radoslaw", allora imprendibile.

Usava il metodo di fare il processo direttamente nella cella di ogni imputato, quindi senza pubblico, senza difensori, senza ammettere i testimoni a favore dell'imputato.

Collaboravano con lui in questa farsa il Procuratore Helena Wolińska che procedeva al mandato d'arresto ed il giudice Stefan Michnik che assisteva all'esecuzione della pena di morte.

Fu questo il caso del Maggiore Andrew Czaykowski dell'AK, Cichociemni, già comandante dei Batalions "Ryś" e "Oaza-Ryś" durante l'insurrezione di Varsavia, persona decorata della Croce Virtuti Militari.



"Łupaszki"

In genere nelle sue sentenze vi era sempre la frase « ....condannato a morte con la privazione dei diritti pubblici e dei diritti civili e della perdita dell'onore oltre alla confiscazione di tutti i suoi averi...» il che testimonia della sua profonda ferocia nei confronti del condannato e del suo desiderio di nuocere anche agli eredi.

Si mise in luce condannando a quindici anni di prigione, nel febbraio del 1950, Jan Wladyslaw Władyk, uno dei Comandanti dell'A.K. di Lwow, che era stato il suo superiore diretto quando militava, appunto, nell'A.K. di Lwow. Da quel momento il condannare i suoi anziani colleghi è divenuta la sua specialità.

Edward Pisuli, detto "Tama" Comandante del distretto di Tarnopol del KEDYW è stato tanto torturato durante gli interrogatori da morire in cella il giorno 11 novembre nella prigione in ulica Dam a Varsavia.

Inoltre respingeva regolarmente qualsiasi richiesta di libertà provvisoria oppure di impossibilità ad essere interrogati per ragioni di cattiva salute degli imputati, anche se accompagnati da certificato medico, mentre appoggiava sempre le richieste di estensione della detenzione provvisoria.

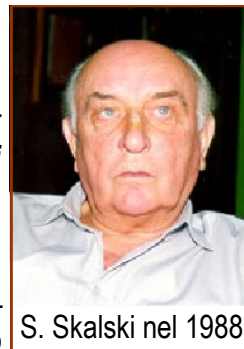
Nel maggio del 1949, nel caso del Generale Aleksander Krzyżanowski detto "Wilka", gli pervenne la richiesta :*" lo stato attuale del prigioniero non consente la sua apparizione davanti alla Corte perchè ricoverato nell'ospedale della prigione in cattivo stato di salute"*; la sentenza venne pronunciata senza di lui.

Ha condannato anche dei minori con pene sproporzionate.

Nel febbraio del 1950 Halina Dunin-Karwicka è stata condannata a 6 anni di prigione per *"aver tenuto dei legami con un gruppo residuo di soldati del Batalion "Parasol" per mezzo di incontri tendenti a rovesciare violentemente il sistema politico dello Stato polacco"*.

Il 7 aprile del 1950 ha condannato a morte l'asso dell'aviazione polacca Stanislaw Skalski, che durante la guerra aveva abbattuto 22 aerei tedeschi, : *" Il tribunale del Popolo della Repubblica polacca riconosce Stanislaw Skalski, già Maggiore dell'HR, colpevole di spionaggio in favore dell'Inghilterra e degli Stati Uniti "*. Il solo testimone a discarica di Wladyslaw Sliwinski non sarà ascoltato con la motivazione che si trattava di un complice che l'avrebbe aiutato nell'attività spionistica.

Slaski avrà la fortuna di essere graziato da Bierut e liberato nel 1956.



S. Skalski nel 1988

Nell'aprile del 1950 ha condannato a 15 anni di prigione Tadeusz Bagniewski, ex detenuto dei campi di concentramento nazisti. L'imputato, in udienza ha mostrato una frattura della mascella con mancanza di alcuni denti per le sevizie subite. La reazione di Widaj è stata :*"...aumento delle sanzioni motivato dal comportamento provocatorio dell'imputato che ha cercato di denigrare le Autorità della Sicurezza"*.

Il 3 luglio del 1950 ha condannato Stefan Bronarski, detto «Roman» a 5 volte la pena capitale.

Nel febbraio del 1951 è stata la volta del Generale August Emil Fieldorf detto "Nil del quale processo, obbrobrioso, abbiamo detto.

Nel gennaio del 1953 vengono condannati due preti di Kracovia, già cappellani dell'A.K.

Dal 14 al 21 settembre del 1953 si svolge il processo contro la Curia di Kielce che vede principale imputato il Vescovo Czeslaw Kaczmarek, sottoposto anche a 30-40 ore d'interrogatorio, con rifiuto di dormire e di mangiare, con il divieto di ricevere visite, lettere e pacchi. Con il divieto di fornirgli le medicine.

L'inchiesta è durata due anni ed otto mesi con l'accusa di *"attività di spionaggio anti-popolare nell'interesse dello imperialismo americano e del Vaticano e con l'obiettivo di rovesciare il potere del popolo lavoratore e contadino"*.

La sentenza è stata di 12 anni di prigione per Czesław Kaczmarek, di 10 anni per Jan Danielewicz tesoriere della Curia, di 9 anni per Józef Dąbrowski Cappellano del Vescovo, di 6 anni per Władysław Widlak procuratore del Seminario, di 5 anni per Waleria Niklewska, suor Valeria della Congregazione delle Suore di Służebniczek.

Il 16 novembre del 1953 ha condannato all'ergastolo Jan Mazurkiewicz detto "Radoslaw." con l'accusa di cospirazione civile. L'accusato dichiarerà davanti al tribunale : *"...le dichiarazioni dei primi due anni d'inchiesta mi sono state estorte o falsificate. Mi hanno strappato i capelli; rotto tre volte il mio ginocchio e strappati dei denti....."*. Dichiarazione ritenuta di nessuna importanza; "Radoslaw" sarà poi graziato dal Presidente della Repubblica.

Nel febbraio del 1954, l'accusato Tadeusz Buczynski, incolpato di spionaggio, è stato condannato con la seguente motivazione da Widaj *" Poichè l'accusato è intelligente e legge Sherlock Holmes (di autore inglese - n.d.r.) non giudichiamo sia il caso di discutere con una spia"*.

Nella sentenza contro Wojciech Zieliński, un funzionario statale accusato di sabotaggio negli stabilimenti PLL LOT, dei quali era direttore, si legge *" aver concluso accordi per l'acquisto degli aereomobili LANGUEDOC, come prodotti della Francia capitalista, non può essere considerato un buon metodo di gestione"*. Condannato a morte.

Finalmente nel 1957 lascia il tribunale e lavora come avvocato.

Nel libro "I crimini contro la maestà della legge 1944-1955", l'autore Krzysztof Szwagrzyk parlando di Widaj dice *" la sua sorte non è ancora decisa, ma uno dei più sanguinari giudici stalinisti continua a vivere in pace a Varsavia"*. L'Istituto della Memoria Nazionale - Instytut Pamięci Narodowej – ha cercato di portarlo davanti ad un tribunale ma non se ne è fatto nulla essendosi dichiarato "ammalato".

## GLI ALTRI "ASSASSINI IN TOGA" ED I TRADITORI

Usiamo questa definizione, forgiata dagli storici polacchi, per definire alcuni dei personaggi che hanno seguito le direttive del loro Presidente, Mieczyslaw Widaj.

Cominciamo con **Maria Gurowska** che ha condannato a morte il Generale Fieldorf.

Un tribunale polacco di Stettino ha aperto un'inchiesta su di lei nel 1995 ed ha appurato che:

- L'arresto è stato ordinato da lei senza avere nessuna prova di colpevolezza solo su dilazioni di un certo "Arnold" che era uomo dei servizi dell'UB stesso,
- L'arresto era illegale perchè l'ordinanza non portava nessuna motivazione,
- Nella stessa inchiesta erano elencate altre 95 persone che non risultano poi essere state inquisite,
- La auto-difesa di "Nil" e la difesa del suo avvocato sono state rigettate
- I documenti che avrebbero dovuto comprovare che "Nil" aveva fatto uccidere 12 patrioti polacchi filo-sovietici erano falsi, non portavano la firma di "Nil" e Maria Gurowska non aveva accettato di farli controllare da un esperto per l'autenticità,
- La sentenza è stata eseguita senza avvertire la famiglia; il corpo è stato interrato in luogo segreto e mai dichiarato,
- Il giudice ha ignorato i suoi precedenti come eroe nazionale contro i tedeschi, dichiarando falsamente che il KEDIW del quale "Nil" era stato a capo non aveva nulla a che fare con l'AK, ed era solo un gruppo di criminali

- I due testimoni a carico, Grzmielewski e Liniarski hanno poi dichiarato che la loro testimonianza era stata estorta con le sevizie. Quando Liniarski è stato portato al processo in barella, lei ha fatto finta di niente,  
 - Durante questa udienza lei si è giustificata dicendo: " *di non essere colpevole, di essere solo un giudice senza poteri, di non aver creduto alla colpevolezza di Fieldorf ma di non aver potuto fare diversamente....*" Ed ha anche ammesso di " *...non avere avuto nessun motivo valido per arrestarlo...*".  
 Dismessa dalla carica di giudice nel 1970; il 5 maggio 1992 accusata di omicidio del generale Fieldorf, il processo iniziò il 22 dicembre 1997, ma lei non venne mai in aula fino alla sua morte nel 1998.  
 Precisiamo che, durante l'insurrezione di Varsavia, aveva prestato la sua opera come portaordini nell'AK., quindi siamo di fronte ad un'altra traditrice.

**Elena Wolińska** era la "compare" della precedente. Nata nel 1919 da una famiglia ebrea di Varsavia era Procuratore del Tribunale Militare di Varsavia negli anni dal 1945 al 1955. Era sposata a Franciszek Józwiak, Comandante della Gwardia Ludowa e primo Comandante della Polizia comunista. Lei ha lasciato la Polonia nel 1968 ed ha preso la cittadinanza Britannica. Il suo nuovo marito, Włodzimierz Brus era professore d'economia ad Oxford.



E. Wolinska

Il tribunale d'inchiesta sui crimini contro la Nazione polacca ha accertato che " *...era un accessorio del tribunale degli assassini,.... Criminale staliniano e criminale di genocidio,....passibile di pena di 10 anni di carcere*"; tra gli altri " *...crimini è incolpata di organizzazione di arresti illegali, di aiutare i processi con false prove,..... nel procedimento contro Fieldorf, di aver violato le leggi implicandosi in inchieste parziali e messe in scena oltre ad aver richiesto spesso la pena di morte per gli imputati...*".  
 Non ostante due richieste d'estradizione, l'Inghilterra non ha mai proceduto in tal senso.  
 E deceduta nel 2008 ad Oxford.



K. Mokarski

**Kazimierz Mokarski** era uno dei tanti giudici. Confesserà ad un giornalista di aver praticato, durante gli interrogatori, ben 49 tipi diversi di torture. Non le elenchiamo perché, alcune sono orribili, tanto per i danni fisici quanto per quelli psicologici.

**Blanka Kaczorowska** invece era una traditrice per partito preso.

Nata nel 1922, era entrata nell'A.K. di Varsavia.

Nel 1942 faceva parte del "Gruppo H" comandato da Ludwik Kalkstein che diverrà poi suo marito il 14 novembre del 1942.

Assieme a Kalkstein e ad un'altro, Eugeniusz Świerczewski, collaborerà con la Gestapo con il nome in codice di "Agente V-98", fornendo loro i tabulati con le strutture dell'A.K.

Si deve anche a loro se l'insurrezione di Varsavia, che doveva cogliere i tedeschi di sorpresa, non ebbe quell'effetto.

Nel 1943 fu lei a comunicare ai tedeschi l'abitazione del Generale Stefan Rowecki che venne arrestato e che sarà condannato a morte.

Nel 1945 divorzierà dal marito ed abiterà a Czeszokowa protetta dal governo comunista.

Nel 1952 sarà arrestata, processata e condannata a 15 anni di carcere, terminati i quali uscirà dalla Polonia.



B. Kaczorowska



L. Kalkstein

**Ludwik Kalkstein-Stolinski**, detto "Hanka" era nato nel 1920 a Varsavia.

Nella primavera del 1941 lui organizzò il proprio gruppo "H" e, attraverso l'arresto fittizio di ufficiali tedeschi iniziò la sua attività doppiogiochista con la Gestapo.

Era classificato "Agente V-97", con gli pseudonimi di Paul Heuchel e Konrad Stark.

Ha denunciato circa 500 insorti polacchi appartenenti all'A.K.

Nel 1943 l'ufficio informazioni diretto da Aleksander Kaminski scoprì l'esistenza di questo agente infiltrato e lui scappò in Germania.

Tornerà in Polonia con falsi documenti a nome di Jerzy Andrzejewski e lavorerà come giornalista fino al 1953 quando sarà arrestato e condannato al confino.

Emigrerà in Francia dove morirà negli anni '80.

**Boguslaw Hrynkiwicz** invece era un agente triplo.

Legato per ideologia ai sovietici, entrerà nell'AK. e nel contempo informerà i nazisti.



## L'ARRESTO DI JAN RODOWICZ

Il 24 dicembre del 1948, vigilia di Natale, viene arrestato Jan Rodowicz detto "Anoda", uno dei comandanti del leggendario Batalion "Zoska".

Il 3 gennaio del 1949 toccherà ad altri ufficiali della stessa Unità, Henryk Kozłowski ed Andrzej Wolski.

Rodowicz era nato a Varsavia nel 1923 ed apparteneva alla 21 Drużyna Harcerska con il fratello Sigismond.



Jan Rodowicz  
"Anoda" nel 1945



"Anoda" con, da sin. Maria Swierczewska "Maryna", Dorota Łempicka "Dorota", Anna Swierczewska "Paulinka", portaordini del Pluton "Alek".

Nell'ottobre del 1939 entra attivamente nello Szare Szeregi e frequenta i corsi di "Agricola"; è decorato di una prima medaglia al valore per la partecipazione all'attacco dell'Arsenale nel marzo del 1943; il 20 agosto comanda l'azione nella quale morirà Tadeusz Zawadzki; il 4 novembre è nominato comandante del Pluton "Felek" dello "Zoska" e nel 1944 riceve la medaglia Virtuti Militari. Durante l'insurrezione di Varsavia muore suo fratello e lui è ferito gravemente.

Dopo la caduta della città va nei gruppi partigiani della nuova AK e diviene uno dei collaboratori di "Radosław" assieme a "Kmita". Dopo l'appello di "Radosław" lascia le armi e trova un impiego nel Ministero dell'Elettricità dove lavora come architetto.

Il suo arresto, su ordine del giudice Brystygierow, è un atto illegale che fa parte della nuova ondata del potere per intimidire la popolazione ed instaurare un regime di terrore secondo le migliori abitudini di quell'ideologia politica.

Viene incolpato di aver mantenuto i legami con i suoi vecchi compagni dello "Zoska" e del "Parasol", di aver cercato di radunare delle armi, di essere sostenuto economicamente da una "potenza straniera".

Nel corso di un interrogatorio, il 5 febbraio del 1949, cade da una finestra del 4° piano dell'edificio dell'UBP in ulica Koszykow, n° 6 e si sfacella nel cortile. Un comunicato dell'U.B. dirà che si è buttato volontariamente. Il giornalista Janek Zakatow scriverà su "Polonia Libera" che vi è stato gettato.



1948 - Foto dell'archivio dell'UBP

## L'ARRESTO DI JAN MORAWIEC

Era nato nel 1915 a Remiszewicach presso Brzeziny. Attivo nello ZHP da sempre ha praticato molti sport anche a livello agonistico. Eccellente scrittore ha pubblicato diversi lavori con lo pseudonimo di "Remisz".



Maggio 1945 - Jan Morawiec (sdraiato) con i suoi Ufficiali

Ha preso parte alla difesa contro l'invasione tedesca nel 1939 ed è stato fatto prigioniero; è riuscito ad evadere dopo pochi mesi ed è entrato nella lotta clandestina con l'AK. Ha organizzato lo Szare Szeregi e l'AK nella zona di Kielce effettuando numerosi spostamenti da e per Varsavia.

Dotato di grande abilità e di notevole preparazione fisica è sfuggito ben 6 volte all'arresto. Ha usato molti pseudonimi: "Henryk", "Remisz", "Rębacz", "Tajfun", "Paweł", "Mieczysław" "Henry", "Remisz", "Coupe", "Typhon", "Paul", "Mieczysław".

Passato a combattere contro i comunisti è stato arrestato il 29 dicembre del 1944 dal NKWD, ma nella notte in cui è stato portato a Lublino per l'interrogatorio è saltato da una finestra riuscendo a fuggire.

Il 4 febbraio del 1945 era alla testa del KG - Narodowego Zjednoczenia Wojskowego (Unione Nazionale Militare); è stato promosso Capitano; ha organizzato e comandato diverse azioni di un gruppo d'assalto "Pogotowia Akcji Specjalnej".

Per due volte è riuscito a sfuggire all'arresto da parte della UBP ed il 13 marzo del 1946, in un'altro tentativo d'arresto a Lodz ha ferito l'Ufficiale della UBP ed è scappato ancora rifugiandosi a Varsavia



J. MORAWIEC

Poi il 22 marzo è stato arrestato a Varsavia e ferito durante l'arresto. Violentamente interrogato ha mostrato una freddezza eccezionale anche facendo coraggio ad altri detenuti, per cui il tribunale lo ha condannato alla pena di morte che sarà eseguita il 15 gennaio del 1948 e sepolto in luogo sconosciuto. Sarà riabilitato il 15.9.1992.

### L'ARRESTO DI TADEUSZ PLUZANSKI

Nato a Wilnius nel 1920 era scout dalla prima infanzia nello ZHP locale. Diplomato in storia nel 1939, volontario nella fanteria durante l'invasione tedesca è stato ferito nella battaglia in difesa di Lublino il 20 settembre.

Dal dicembre 1939 è entrato nell'A.K. ed era nella Unità comandata da Witold Pilecki.

Alla fine del 1940 viene arrestato dalla Gestapo ed inviato al Campo di Stutthof come "prigioniero n°10525". Liberato il 9 maggio del 1945, riprende i contatti con Pilecki ed entra, nel 1946, nella nuova cospirazione contro l'occupante sovietico.

Nel maggio del 1947 è arrestato dalla Polizia Politica comunista con altri appartenenti alla stessa Unità (Maria Szelałowska, Ryszard Jamontt-Krzywicki, Maksymilian Kaucki, Witold Różycki, Makary Sieradzki, Jerzy Nowakowski) e sottoposto a pesanti interrogatori con torture fisiche e psichiche affinché testimoni contro Pilecki.



Pluzanski in una foto più recente

Suoi torturatori sono stati i tristemente celebri giudici Joseph Różański, Eugeny Chimczak ed Adam Yaniv.

Il 15 marzo del 1948 è condannato a due volte la pena capitale. Sarà commutata in ergastolo e poi liberato con l'amnistia del 1956.

Sarà successivamente direttore della facoltà di filosofia di Varsavia.



Il banco degli imputati durante il processo alla "banda Pilecki"

### L'ARRESTO DI WACLAW LIPINSKI

Era nato nel 1896 a Lodz e nel 1911 aveva organizzato il primo gruppo segreto di scouts nella città ancora sotto dominio ungherese, la Polskich Drużyn Strzeleckich.

Negli anni 1914-17 aveva combattuto nella Legione partecipando alla difesa di Lwow con il Batalion Harcerski ed alla guerra polacco - sovietica del 1919-1921.

Di mestiere era professore di storia.

Durante l'insurrezione di Varsavia era nell'Ufficio Propaganda del Comandante in Capo con i fratelli Starzy, Stefan e Mieczyslaw.

Catturato dai tedeschi nel febbraio del 1944 è fuggito a maggio dello stesso anno.

Da marzo del 1946 ha fatto parte del Komitetu Porozumiewawczego Organizacji Polski Podziemnej, un'organizzazione segreta anticomunista.

Agli inizi del 1947 è arrestato dai servizi di sicurezza del regime, processato e condannato a morte. Sarà

ucciso il 4 aprile del 1949 nella prigione di Wronkach.



Conferenza di storia nel 1946



Da sin.: Waclaw Lipiński, Jerzy Szletyński, Edward Pfeiffer

### L'ARRESTO DI JERONIM DEKUTOWSKI

Era nato nel 1918 a Dzikow, nel distretto di Tarnobrzeg ed era entrato, giovanissimo, nello scoutismo a Tarnow dove frequentava la scuola, nell'Unità cattolica denominata "Solidarietà Mariana".

A settembre del 1939 scappa all'ovest ; combatte nella difesa di Lwow poi fugge con altri in Ungheria dove viene internato. Evade dal campo ed arriva in Francia per arruolarsi nella Legione Polacca.

Viene mandato in Inghilterra e frequenta il corso per "Cichocemni"; il 24 aprile viene paracadutato in Polonia con Bronislaw Rachwal e Kazimierz Smolak.

Il 4 marzo viene mandato a Lublino dove assume il comando di un gruppo dell'AK e si distingue per aver salvato numerosi ebrei.

Nel gennaio del 1944 diventa Comandante del KEDIW di Lublino che divide in 6 gruppi più piccoli con i quali effettuò oltre 80 attacchi contro i tedeschi solo nei primi sei mesi del 1944. Il 24 maggio, presso il villaggio di Kreznica Okragla attaccò una colonna tedesca di 16 autocarri di SS: i tedeschi persero 50 uomini e tutti gli automezzi carichi di armi.

Durante l'insurrezione di Varsavia riuscì ad arrivare con i suoi uomini fin vicino alla città ma non riuscì ad attraversare il fiume.

Il 6 febbraio del 1945, nel villaggio di Chodel, un ebreo che lui aveva salvato dai tedeschi, Abram Tauber, ora al servizio dei sovietici, invitò lui ed i suoi ufficiali presso il suo commando. Quattro dei suoi Ufficiali accettarono l'invito convinti si trattasse di un ringraziamento da parte di Tauber; invece vennero tutti uccisi. Dekutowski, con un'incursione a sorpresa distrusse il Commando di Tauber e da quell momento decise di combattere contro l'occupante sovietico.

Con gli pseudonimi di "Zapora", "Odra", "Rezu", "Stary", "Henryk Zagon" condusse innumerevoli azioni fin quando, braccato da ogni parte, fuggì a Praga e chiese asilo politico al Consolato Americano che lo rifiutò dichiarandosi, gli americani, "alleati dei sovietici".



Dekutowski ed i suoi uomini durante un'azione



Dekutowski, seduto, con uno dei suoi gruppi

Ritornò in Polonia nel 1947 dopo che il governo aveva promulgato l'amnistia; accortosi però che diversi suoi collaboratori che si erano presentati erano, invece, stati arrestati, continuò a nascondersi e, nel settembre del 1947 tentò di nuovo di espatriare.

Fu arrestato a Nys, portato alla prigione di Mokotow, torturato perchè dicesse il nome dei suoi compagni.

Processato il 3 novembre del 1948, per umiliazione venne costretto a presentarsi in tribunale con l'uniforme della Wehrmacht tedesca.

Il 15 novembre, Jozef Badecki, uno dei giudici della Corte che aveva condannato Pilecki, lo condannò a sette volte la pena capitale.

Venne ucciso il 7 marzo del 1947; secondo i testimoni che assistettero all'esecuzione, Dekutowski che aveva appena 30 anni, sembrava un vecchio, senza denti ed unghie, con i capelli bianchi, le costole rotte, naso e mani fratturati. Venne seppellito in luogo rimasto ignoto. È stato riabilitato il 15 novembre 2007.



Monumento a Dekutowski ed ai suoi Ufficiali

## L'ARRESTO DI BRONISLAW CHAJECKI

Bronislaw Chajęcki era nato a Varsavia nel 1902. Comandante del Gruppo scout di Pruszkow dal 1917 e componente del Batalion Harcerski di Puchu dal 1920.

Nel 1929 come Sc. Master era Comandante dello ZHP del distretto di Blonski.

Dopo la guerra ha frequentato il seminario di Varsavia dov'era rettore un'altro scout, Stanislaw Konarski.

È stato istruttore nell'equipe di Aleksander Kaminski a Zawrock.

Nello Szare Szeregi ha comandato il Gruppo "Unia", poi nell'AK. ed anche nel BIP di Kaminski.

Ha ricevuto la ricompensa Virtuti Militari ed è stato promosso Capitano sul campo.

Con Kaminski ha operato diversi salvataggi di ebrei.

Durante l'insurrezione di Varsavia, nella difesa di Powisle è stato promosso Colonnello; dopo la capitolazione si è rifugiato presso il Gruppo "Kampinos".



B. CHAJECKI

Il giorno 11 novembre del 1948 è stato arrestato dall'UB. Processato con le solite false accuse fabbricate ad arte, dopo un'istruttoria durata 4 anni, è stato condannato a morte per impiccagione; eseguita nella prigione di Mokotow in ulica Rakowieckiej n° 37 il 5 gennaio del 1953.

## L'ARRESTO DEL GENERALE BOLESŁAW OSTROWSKI

Bolesław Nieczuja-Ostrowski detto "Tysiąc", "Bolko", "Grzmot", "Michałowicz", "Burza" aveva il grado di Generale di Brigata.

Era nato nel 1907 ad Halich in Ukraina ed era entrato nello scoutismo prima ucraino poi polacco fino a diventarne, dopo aver frequentato i corsi di Sc. Master, il Comandante della zona di Przeworz nel 1931.

Era anche istruttore degli Ufficiali della riserva a Zambrow e Ruzhan.

Durante l'invasione tedesca nel 1939 venne fatto prigioniero a Lwow e riuscì a fuggire.

Nel 1944 venne ricompensato con la Croce d'Oro di Servizio con Spade e



Ostrowski con i suoi uomini nel 1944

più tardi con la Virtù Militari. Dopo Varsavia ha militato nella formazione segreta dell'AK contro i sovietici. Nel 1949, a seguito dell'amnistia, è uscito allo scoperto ed è stato subito arrestato, processato e condannato a morte. Sarà graziato dopo 7 anni di carcere.

Negli anni del ritorno alla democrazia ha collaborato di nuovo con lo ZHP. È scomparso il 13 luglio del 2008



In una foto più recente



Questa lapide nella prigione di Mokotow ricorda tutti quelli che vi furono uccisi "dal terrore comunista"

## L'ARRESTO DI ALOJZY BRUSKI



A. BRUSKI

Alojzy Bruski, nato nel 1914 a Piechow, era un Comandante dell'AK, con pseudonimo di "Grab" e "Drwal". Nel civile era insegnante scolastico nel Liceo di Kościerzyn e prima scout poi Comandante della 18° Pomorskiej Drużyny Harcerskiej Chorągwi Pomorskiej ZHP, cioè un Gruppo scout della Pomerania.

Nel 1937 era sottotenente nel 72° Reggimento di Fanteria di Radom, ed ha preso parte alla difesa contro l'invasione tedesca. Successivamente è entrato nell'AK ed è divenuto capo del distretto di Tczew-Chojnice; nel 1943 ha dovuto sciogliere il gruppo per un certo tempo perchè vi erano stati degli arresti da parte tedesca.

Nel 1945 con un gruppo di 30 fedelissimi ha iniziato la lotta contro i sovietici, rifugiandosi nella foresta.

A fine maggio è stato accerchiato e dopo furiose lotte è stato arrestato il 12 giugno con tre suoi collaboratori superstiti. Processato e condannato a morte.

Il Presidente polacco Bolesław Bierut è intervenuto personalmente il 31 luglio del 1946 per far cambiare il verdetto che è stato tramutato in 10 anni di carcere. Ma i suoi carcerieri, evidentemente, lo volevano morto ed il 17 ottobre dello stesso anno è stato ucciso in cella con un colpo di pistola e sepolto in posto non conosciuto.

## L'ARRESTO DI JERZY SWIDERSKI

Jerzy Świdorski, detto "Lubicz" era nato nel 1929 a Varsavia; aveva un fratello, Bohdan detto "Zaskroniec" che perirà nell'insurrezione di Varsavia. Aveva frequentato la scuola capi dello ZHP ed era Capo della 23° Warszawa Drużyna Harcerski "Tadeusz Rejtan". Durante l'insurrezione sarà nell'AK, gruppo del Piccolo Sabotaggio e poi comandante del Pluton Portaordini della Kompania Harcerski collegata al Batalion "Gustaw".

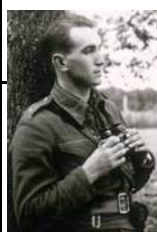







Dopo la caduta di Varsavia è entrato nella cospirazione contro i sovietici a capo di un gruppo scout siglato "2-E-23" e nel 1945 venne arrestato dai funzionari della sicurezza. Condannato a morte venne graziato dall'amnistia del 1948. Successivamente si laureerà in medicina cardiovascolare e riprenderà la sua attività di Sc. Master nello ZHP. Nel 1984 sarà Professore in cardiologia. È stato uno dei promotori ed anche il finanziatore del monumento di Varsavia al "Piccolo Insorto" nel 1983.








Ha scritto trattati medici ed anche libri sullo scoutismo.









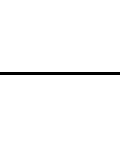

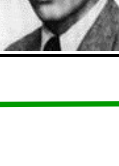



J.Świdorski nel 1944

## ALTRI SCOUTS E GUIDE (HARCEREK I HARCERZY) UCCISI DAL UBP - UFFICIO SICUREZZA PUBBLICA - DAL 1944 AL 1956












nome	
Badocha Zdzisław detto „Żelazny” - nato il 22.03.1923 a Zagórze - AK di Wilno, comandante 23° Pattuglia Diversiva - scout ZHP nel Gruppo Jozef Pilsudski di Stary Święcie e, dal 1942 al 1944, Comandante della regione - nel 1946 nominato Comandante del 2° Squadrone della 5° Divisione di Wilno dell'AK costituito prevalentemente da scouts - Ferito in una imboscata ed arrestato dalla UBP il 26 giugno del 1946. Condannato a morte	
Bern Stanisław Marian nato il 1.10.1919 a Varsavia - scout della Drużyna Harcerski di Kracovia " Zielonj Trójk" poi aiutante nel Comando della regione nell'AK. - il 23.12.1945 individuato sul treno in viaggio da Kracovia a Varsavia e fermato alla stazione di Pruszkow presso Varsavia è stato ferito gravemente dagli agenti dell'UBP - trasportato all'ospedale è deceduto il 31.12. 1945	
Bereś Tadeusz nato il 23.08.1927 a Skrzyszow - appartenente alla sezione locale dello ZHP - il 14.2.1946 cercando di sfuggire all'arresto è stato colpito a bastonate e ferito dagli agenti dell'UBPa Tarnow - deceduto il 15.2. 1946 per le ferite riportate	
Bilan Włodzimierz nato il 23.12.1903 a Przemyśl—scout appartenente al Club sportivo Harcerskiego Klubu Sportowego „Czuwaj” di Przemyśl. Redattore del giornale locale dello ZHP „Ku Świtom”. Era Sc. Master Istruttore - nella vita civile era avvocato a Kracovia - nel 1945 era comandante del gruppo scout segreto "Piast" di Wrocław - arrestato nel 1946 a Kracovia e condannato a morte il 29.11.1947 dal giudice Roman Abramowicz di Varsavia - pena commutata nell'esilio a vita - morirà a Wronki il 21.4.1951	
Błotnicki Jan detto “Rys” nato il 7.05.1923 a Varsavia - Comandante della Compagnia “Związku Młodzieży Polskiej” - Oddział Szarych Szeregów Krzysztofa - Gruppo dello Szare Szeregi "Krisztof" - arrestato a giugno del 1945 e condannato a morte il 20 luglio 1945 - ucciso nelle cantine della prigione "Toledo" (WKS III) di Varsavia	
Błaszynska Alina detta “Kalina” nata il 31.10.1922 a Kamien Koszyrski - scout della 4° Drużyna Harcerek „Orlą Lwowski” di Lublino - Ufficiale di collegamento nello Szare Szeregi dal 1939 in poi - Combattente anche nella NSZ ( Forze Armate Nazionali) - nel 1945 come Ufficiale di collegamento dell'Unità scout "Szarego" è intercettata dalla UBP e ferita gravemente - muore nell'ospedale di Lublino il 23.10.1945 - sepolta in luogo ignoto	
Borowski Edward detto “Olszyna” nato il 15.03.1921 a Grodzisk Mazowiecki - organizzatore del Gruppo scout ZMP “Związek Młodzieży Polskiej” e poi Comandante dello stesso trasformato nel Oddział Szarych Szeregów Krzysztofa 5 Gruppo Szare Szeregi "Krzysztof" - arrestato nel giugno 1945 e condannato a morte il 20 luglio 1945 - condanna eseguita il 28.7.1945 nelle cantine della prigione „Toledo” (WKS III) di Varsavia	
Borowiecki Tadeusz nato il 7.12.1924 a Koźnierz—nello Szare Szeregi era Comandante della Squadra di Diversione di Rambertow - arrestato dalla UBP il 4.10.1944 e portato al Castello di Lublino - condannato a morte il 10.11.1944 - condanna eseguita nella stessa prigione di Lublino il 20.11.1944	
Bujak Mieczysław detto “Gryps” nato il 2.10.1926 a Krakow - combattente dell'insurrezione di Varsavia nella Squadra Speciale „Jerzyki” - dal 1946 membro della OP sotto il Capitano Marian Bernacki - arrestato il 19.8.1950r e condannato il 25.4.1951 a due volte la pena capitale - ucciso il 30.8.1951	
Bozek Emanuel detto “Orzeł” e “Piorun” nato il 20.11.1920 - Sc. Master e Comandante dello ZHP di Dobrodzie e poi Comandante della Unità Henryk Gawron „Groma” del WIN ( Giustizia e Libertà) suddivisa tra Brzezince e Katowice, dal 1946 - attaccato militarmente a Mylosewice dall'UBP ed arrestato il 26.7.1946 - condannato a morte il 5.9.1946 dal giudice Jozef Szymaszkiewicz e dall'accusatore Julian Giemborek Julian—sentenza eseguita il 19.09.1946 a Katowice.	



<p>Bychawski Ludwik detto "Sek" nato il 26.08.1914 - appartenente allo Szare Szeregi durante l'occupazione tedesca e Comandante del 25° Plotone „Akacja” - Dopo un attacco contro l'Esercito Rosso, arrestato dal NKWD il 28.11.1944 - interrogato dal Tribunale Sovietico del Popolo di Bielorussia e condannato a morte - sentenza eseguita il 12.1.1945</p>	
<p>Cieślak Ryszard detto „Kawinski” nato il 16.05.1926 a Lublino - componente dell'Organizzazione "Krajowy Ośrodek" "Kraj" - arrestato il 7.7.1952 e condannato a morte—sentenza eseguita il 13.05.1953 nel carcere di Mokotow a Varsavia</p>	
<p>Czaykowski Andrzej Rudolf nato il 7.02.1912 a Urdomin - scout dello ZHP poi dal 1941 impegnato in URSS nell'Esercito Polacco del Gen. Anders - paracadutato in Polonia come cichociemny nel 1944 presso Żyrardow e quindi Comandante del locale gruppo dell'AK - durante l'insurrezione di Varsavia a capo del Gruppo "Baszta" - dopo la caduta di Varsavia in cospirazione con l'AK di Czeszokowa - arrestato il 28.12.1944 ed inviato nel campo di concentramento di Gross-Rosen - Liberato nel 1945 si è trasferito a Londra - il 29.7.1949 viene rimandato in Polonia come componente della delegazione del Governo in esilio incaricata di trattare con i sovietici - arrestato, quindi illegalmente, il 13.8.1951 a Kracovia e condannato a morte il 30.4.1953 - ucciso il 10.10.1953 a Varsavia</p>	
<p>Czyż Józef detto "Kula" <b>di 16 anni</b> - organizzatore del Gruppo Scout contro il Comunismo (Harcerska Grupa Pogromców Komunizmu) - ucciso in conflitto a fuoco con il KBW (Corpo di Sicurezza Interno) il 2 luglio 1950 a Suchosolach</p>	
<p>Dorszyk Florian nato il 10.3.1933 - Scout dello ZHP poi, dopo il 1945 nell'Organizzazione scout "Bi-Pi" - per questo arrestato e condannato a morte poi commutate in 5 anni di confine - dopo è stato membro del "Wojskow Korpus Górnicz" di Bytom - disperso a Charnotky dopo un conflitto con il KWB (Corpo di Sicurezza Interno)</p>	
<p>Dybizbański Bogdan nato il 18.03.1925 a Opalenic - scout della 15° DrużynaHarcerski di Poznan, poi organizzatore della "Armia Krajowa Poznań" (Związek Młodzieży Wielkopolskiej) nello Szare Szeregi - arrestato il 27.1.1947 e condannato a morte il 30.1.1947, cioè dopo 3 giorni - ucciso il 15.2.1947</p>	
<p>Gabzdyl Józef nato il 28.12.1924 - scout della 1° Drużyna Harcersi di Cieszyn, poi nello Szare szeregi della stessa città - preso e fucilato il 31.12.1946, senza processo</p>	
<p>Górski Stefan nato il 27.04.1922 a Poznan - scout della 16° Drużyna Harcerski di Poznan - dal 1939 è portaordi nello ZHP locale - soldato dopo il 1940 nell'esercito polacco - fuggito in Inghilterra viene paracadutato come cichociemny nei pressi di Varsavia il 16 aprile del 1944 - entra nel KEDYW ed agisce nella zona di Lodz - dopo il 1945 organizza l'AK di Poznan - arrestato il 22.11.1947 ed accusato di spionaggio per una potenza straniera è condannato a morte il 4.8.1948 - ucciso a Varsavia il 25.9.1948</p>	
<p>Grabowski Waclaw detto "Puszczyk" nato il 16.12.1916 - organizzatore del Gruppo Cospirativo Scout di Mław e Comandante del Batalion "Znicz" - Ucciso in conflitto a fuoco con la UBP il 5.7.1953</p>	
<p>Groński Roman detto „Zbik" nato il 28.2.1926 a Kraśnik - scout dello ZHP nella 1° Drużyna di Krasnik, poi partigiano nella formazione AK "Zapory" - dal 1946 ha combattuto contro l'Esercito Rosso nell'Organizzazione WiN ( Giustizia e Libertà) col grado di Tenente - arrestato dalla UBP il 15.11.1948 - Condannato a morte a Varsavia il 7.3.1949 ed ucciso il giorno stesso nella prigione di Mokotow</p>	
<p>Gryboś Leon nato nel 1929 a Brzeżanach - partigiano nelle Unità Cospirative di Gorlic presso Nowy Sacz - arrestato dalla UBP a Wroclaw nel 1952 - disperso</p>	
<p>Guertler (Gurtler) Stefan detto "Tse" - Comandante dello ZHP di Katowice - durante l'occupazione, attivo nell'AK - dal 1945 iniziatore del Gruppo della Silesia del KWP (Konspiracyjne Wojsko Polskie)in codice „Klimczok" e poi Comandante in capo del Gruppo cospirativo Stanisław Sojczyński „Warszyc" - poi Aiutante di Campo del Comandante KWP Gerhard Szczurka detto „Erg" -arrestato il 10.6.1946 a Gliwice e condannato a morte il 17.10.1946 dal giudice Janicki - ucciso il 28.12.1946 a Katowice nella prigione di ul. Mikolowski</p>	

<p>Herman Franciszek Kwiryn nato il 30.10.1904 a Stanisławow - dal 1918 era scout dello ZHP di Żywc - nel 1940 faceva parte dello Szare Szeregi della regione di Varsavia - prese parte all'insurrezione della città - daLL4AGOSTO DEL 1945 NELLA Organizzazione WP (Woljski Polskie) - arrestato nel marzo del 1949 e condannato a morte il 13.8.1951 poi commutato nell'esilio a vita - è morto nella prigione di Mokotow il 12.12.1952 per le sevizie subite</p>	
<p>Jankowski Stanisław detto "Staja" nato il 2.7.1925 - scout dello ZHP di Lublino - nell'A.K. dal 1940 - dal luglio del 1944 passato alla guerriglia nel NSH (Narodowe Sily Harcerski ) Forze Nazionali Scouts - arrestato il 18.11.1944 a Lublino - condannato a morte il 22.11.1944, cioè dopo solo 4 giorni dall'arresto e subito ucciso nel castello di Lublino</p>	
<p>Kielasiński Aleksander Zygmunt detto „Saba” ed „Apoloniusz” - nato il 5.12.1901 a Czersk - . Scout dello ZHP. Poi soldato nell'AK. - individuate dalla NKWD ed arrestato il 17.10.1944 dalla UB - condannato a morte il 5.12.1944 ed ucciso per fucilazione il 14.12.1944 nella prigione di Zamk Lubelski</p>	
<p>Kajak Edward nato nel 1926 - attivo nella organizzazione “Konspiracyjny Związek Harcerstwa Polskiego” è stato arrestato a Wrocław e condannato a morte il 7 ottobre 1946, effettuata il 14 gennaio del 1947 nella prigione di Wrocław</p>	
<p>Kajak Władysław nato nel 1922, fratello del precedente - stesso percorso ed arresto lo stesso giorno - anche l'accusatore è stato lo stesso, Eugeniusz Landsberg - condannato a morte lo stesso giorno ed ucciso lo stesso giorno a Wrocław</p>	
<p>Klukowski Tadeusz detto „Krzysztof” nato il 15.5.1931 a Szczebrzeszyn presso Zamość - Sin dalla scuola secondaria era membro dell'Organizzazione Scout "Szara Brać". ( Fraternità Grigia) di Zamosc - durante l'occupazione tedesca è stato attivo nel KOS ( Konspiracyjne Oddziały Skautowe ) - dopo il 1944 ha militato nel Krajowy Ośrodek” “Kraj” - è stato arrestato il 2.7.1952 e condannato a morte - ucciso nella prigione di Mokotow il 16.6.1953</p>	
<p>Koba Władysław detto "Tor" e "Żyła" nato il 8.1.1914 a Jarosław - durante l'occupazione tedesca ha comandato il gruppo GS dello SzSz e la 2° Drużyna di Jarosław - dal 1944 Comandante in Capo dell'AK di Reszow - arrestato a settembre del 1947 dall'UB e condannato a morte il 21.10.1948—ucciso il 31.1.1949 a Reszow - riabilitato nel 1993</p>	
<p>Korzeniowska Eleonora detta “Barbara” nata il 21.2.1903 a Przemyśl dal settembre 1944 al maggio 1945 è attiva è istruttrice delle "samaritane" nella Drużyna Cospirativa dello ZHP "Pirata" -Poi entra nell'O.P.(Oboz Polski) - dal giugno 1947 al dicembre 1949 è direttrice di un pronto soccorso segreto per gli insorti a Przemyśl - arrestata il 3.1.1950 e condannata a morte il 19.6.1950, poi commutata nell'esilio a vita - il 26.9.1950, quando puo lasciare il carcere per l'espulsione, muore per le sevizie subite</p>	
<p>Kosmowski Zbigniew nato il 30.11.1927 a Kruszwic presso Mogilno - Sc; Master della 15° Drużyna Harcerski di Kracovia poi organizzatore e Comandante della Organizzazione “Armia Krajowa Poznań” (“Związek Młodzieży Wielkopolskiej”) -arrestato il 27.1.1947 e condannato a morte il 30.1.1947, cioè dopo soli tre giorni - ucciso il 15.2.1947</p>	
<p>Kowal Zenon <b>di 16 anni</b> - membro dell'Organizzazione Harcerska “Polski Związek Rycerzy Walczących o Wolność” di Miechow - Catturato nel 1947 da un Ufficiale della UBP ed ucciso sul posto</p>	
<p>Kowalczuk Tadeusz detto “Marek” nato il 20.12.1929 a Białystok - appartenente alla Organizzazione “Krajowa Ośrodek” “Kraj” - arrestato il 11.7.1952 e condannato a morte - sentenza eseguita il 13.5.1953 nella prigione di Mokotow a Varsavia</p>	
<p>Kubliński Marek nato il 27.9.1931 a Makow Podhalański - Scout dello Szare Szeregi - arrestato il 24.4.1950 - condannato a morte il 15.6.1950 - eseguita il 4.10.1950 a Montelupich presso Krakowia.</p>	

<p>Kwas Zygmunt detto "Kościelny" appartenente al Gruppo scout BS e poi al GS di Baranówyk presso Kielce, durante l'occupazione tedesca - aveva organizzato, tra l'altro, la fuga di un suo college ferito, dall'ospedale di Kielce prima che lo arrestassero - passato nella cospirazione contro i comunisti è stato ucciso in conflitto a fuoco con la UBP presso il confine non lontano da Kielce il 13.9.1948</p>	
<p>Mandyć Jerzy detto. "Grom", dal 1945 entrato nella "Samobronie Społecznej" un'organizzazione cospirativa di autodifesa - organizzatore, tra l'altro, di un'azione con la quale ha liberato 40 prigionieri dalle mani della NKWD - ucciso in conflitto a fuoco il 4.6.1945 nella zona di Mławy.</p>	
<p>Marszałek Ludwik detto "Zbroja" e "Wilk" nato nel 1912r a Brzezina - attivo nello Szare szereg durante l'occupazione tedesca - cospirativo nel WiN dal 1945 - arrestato a Wrocław e condannato a morte il 10.8.1948 - esecuzione il 27.11.1948</p>	
<p>Marszałek Rudolf nato il 29.8.1911 a Komorowice - nel 1928 - era fratello del precedente - essendo Comandante delle Unità dello ZHP della Silesia ha partecipato alla riunione dello scautismo a Cambridge in Inghilterra - prende i voti come sacerdote a marzo del 1939 - durante la guerra era Cappellano dello SzSz e dell'AK a Poznań - aveva il grado di Capitano - dal 1945 Cappellano del 13° Gruppo DiP (Sperimentazione e Futuro) che intendeva battersi contro i comunisti sul piano solo politico - Cappellano di una Unità scout dello NSH, cospirativo - arrestato il 12.12.1946 - condannato a morte il 10.1.1948 a Varsavia ed ucciso il 10.3.1948</p>	
<p>Melcer Eugeniusz nato il 29.3.1933 - componente dell'Organizzazione scout "Konspiracyjny Związek Młodzieży Wielkopolskiej" - arrestato e condannato a morte poi commutata in 5 anni di confino - dopo solo un anno è rientrato in segreto ed ha ripreso la lotta "Wojskowym Korpus Górniczy" a Bytom - è stato ucciso in conflitto a fuoco con le squadre del KBW nella zona di Czarnotkach presso Zaniemyśl.</p>	
<p>Mieszkowski Stanisław Artur nato il 6.6.1903 a Piotrków Trybunalski - nel 1920 passato dallo ZHP all'esercito - poi nella Marina Militare come Ufficiale - nel 1946 viene incaricato dal nuovo regime come Comandante di Flotta - arrestato ad ottobre 1950 - accusato con false accuse di tradimento viene condannato a morte ed ucciso il 16.12.1952</p>	
<p>Mrzyk Danuta detta "Sęp" nata il 27.2.1929r - componente della Organizzazione Scout Clandestina "Szarotka" - era stata arrestata e condannata a 5 anni di confino - dopo rientrata ha ripreso l'attività nella cospirazione - è stata arrestata nel marzo del 1950 - condannata a morte il 12.8.1950 - è morta nell'ospedale della prigione di Grudziądz il 21.8.1951 a seguito delle torture subite.</p>	
<p>Ołów Eugeniusz <b>di 16 anni</b>, componente dell'Organizzazione Scout "Harcerska Grupa Pogromców Komunizmu" è stato ucciso in conflitto a fuoco durante l'arresto in località Nowa Wieś la notte tra il 15 ed il 16 luglio del 1950.</p>	
<p>Paszowski Zygmunt detto "Adam" e „Grzechotnik" nato il 22.8.1924 a Lublino - appartenente allo ZHP locale, poi dal 1943 soldato nell'AK e poi Ufficiale del Gruppo "OP-8" - arrestato il 3.10.1944 in Ulica Skazany dal PKWN e condannato a morte - sentenza eseguita il 20.11.1944 al castello di Lublino.</p>	
<p>Piaskowski Alojzy nato il 27.4.1929 - aderente alla Organizzazione Cospirativa "Konspiracyjny Związek Harcerstwa Polskiego" - arrestato e condannato a morte il 7 agosto del 1946 - sentenza eseguita il 14 gennaio del 1947.</p>	
<p>Pietrkiewicz Bogusław detto "Zbyszek" nato il 16.2.1930 a Kowl - militante dell'Organizzazione Cospirativa "Krajowy Ośrodek" "Kraj" -arrestato il 11.7.1952 - condannato a morte ed ucciso nella prigione di Mokotów il 13.5.1953</p>	
<p>Pietrusinski Stefan nato il 2.9.1929 a Goszczyn presso Grójec - appartenente allo ZHP locale - poi attivo nell'Organizzazione segreta „Polska Szturmówka Chłopska". - arrestato il 9.5.1952 - condannato a morte il 6.9.1952 - eseguita il 15.5.1953 a Varsavia.</p>	



<p>Poplewski Jan nato il 20.4.1896 a Poznan - attivamente impegnato sin dalla Prima Guerra Mondiale nello scautismo e nell'Associazione indipendentista "Powstania Wielkopolska" - durante l'occupazione tedesca era membro dell'AK nelle Unità Diverse - dal 1945, brevettato Sc. Master ha preso parte alla organizzazione e direzione del Gruppo "BiPi" della regione - arrestato il 6.4.1950 - torturato durante gli interrogatori tanto da morire nella prigione di Poznan il 2.12.1950.</p>	
<p>Różycki Bohdan nato il 28.5.1931 - ucciso il 23.4.1950 durante un'azione per disarmare una pattuglia della Milizia Sovietica a Rynk presso Kracovia.</p>	
<p>Rząsa Leopold detto "Waclaw" nato nel 1918 - scout dello ZHP e di professione avvocato - dal 1945 comandante del Gruppo "WiN" di Rzeszow - arrestato il 16.7.1947 - condannato a morte il 21.10.1948 - eseguita il 31.1.1949 a Rzeszow.</p>	
<p>Rytel Jerzy detto "Wit", "Witkowski" ed anche "Jur" nato il 23.7.1914 a Ostrow Mazowiecki— Sc. Master e Comandante della regione nello ZHP, poi nello Szare Szeregi - dopo il 1945 organizzatore della lotta anti-sovietica nella regione Wolomina - arrestato nell'ottobre 1944 - processato pubblicamente con grande pubblicità mediatica - condannato a morte - eseguita il 23.11.1944</p>	
<p>Siwiec Marian detto "Wigura" nato il 2.1.1925 a Wąwolnic - dal 1937 nello ZHP del Liceo Jan Zamojski di Lublino - durante l'occupazione tedesca ha combattuto nell'AK Gruppo "OP 15. - Pp. 3. „Turnusa" - passato alla lotta antisovietica è stato arrestato dalla NKWD il 15.11.1944 a Wąwolnic - portato nel castello di Lublino e poi mandato in URSS nel campo di lavoro di Workut dove morirà il 19.5.1945.</p>	
<p>Siedzikówna Danuta, detta. "Inka" nata il 3.9.1928r - scout nel 17° Gruppo di Danzica poi sanitaria nella formazione "Żelaznego" della AK. - poi nelle formazioni anticomuniste sempre come assistente sanitaria - arrestata il 20.7.1946 e condannata a morte il 3.8.1946 - uccisa il 28.8.1946 a Danzica stessa</p>	
<p>Sobota Zenon Tomasz detto "Zenon Tomaszewski" nato il 20.9.1906 a Przesietnic presso Brzozów - Scout nello ZHP sin da ragazzo era attivo nel TOW della Podcarpazia, poi nell'AK durante l'occupazione tedesca - il 24.3.1944 era Comandante del KEDIW dell'AK a Kracovia e regione—nel luglio del 1944 è stato promosso Maggiore - trasformato il gruppo per la lotta contro i comunisti, nel dicembre del 1944 la NKWD ha effettuato diversi arresti di suoi Ufficiali e lui si trasferì a Pieszow sempre nell'AK continuando la lotta - il 2.7.1952 la UB ha cercato di arrestarlo nel giardino zoologico di Zamosc e lui si è difeso fino all'ultima cartuccia restando ucciso nel conflitto.</p>	
<p>Stachiewicz Roman detto "Ryś 8" nato nel 1928 - militante dell'Organizzazione Segreta Scout "Stalowi Polacy" è stato mortalmente ferito durante l'arresto effettuato dallo stesso Jan Piezko, alto funzionario della NKWD, il 3.11.1951 in Ulica Targow a Varsavia.</p>	
<p>Staier Antoni detto "Felics" e "Lew" nato il 10.1.1915 a Ligocie Rybnicki - Sc. Master Istruttore della Sezione dello ZHP locale - passato nell'AK durante l'occupazione tedesca - dal 1945 nella cospirazione anti-sovietica - dopo l'avviso dell'amnistia si è manifestato il 14.4.1947 ma, intuendo l'arresto, ha cercato di espatriare attraverso la Silesia con l'aiuto del gruppo cospirativo regionale "Śląskich Sił Zbrojnych" - durante il passaggio della frontiera è stato ucciso da guardie della UBP il 23.6.1947.</p>	
<p>Szwedowski Marian nato nel 1930 - comandante dell'Organizzazione Scout Segreta "Wesoła Czwórka" di Chełm - arrestato il 16.8.1950 a Bydgoszcz e condannato a 6 anni di confino - dopo solo due anni di soggiorno nel campo di "rieducazione socialista" di Jaworzni è stato trasportato quasi morente all'ospedale di Kracovia dov'è deceduto il 11.7.1952.</p>	
<p>Szydelski Romuald Ryszard detto "Pawelec" nato il 7.2.1923 a Kisaryk - appartenente allo ZHP, poi allo Szare Szeregi e combattente nell'AK operative nel KEDIW di Lublino - dal maggio del 1944 combattente nell'organizzazione anticomunista "OP „Jemioły" - arrestato il 9.1.1945 e condannato a morte il 9.4.1945 - eseguita nel castello di Lublino il 12.4.1945.</p>	

<p>Śliwiński Leszek detto "Rawicz" nato il 1.2.1931 a Lwow - componente dell'Organizzazione Scout antisovietica "Krajowy Ośrodek" "Kraj" - arrestato il 7.7.1952 e condannato a morte - eseguita il 13.5.1953 alla prigione di Mokotow.</p>	
<p>Trzcińska Helena - harcerska - arrestata dai funzionali della UBP ad Olechnowicz ed uccisa durante gli interrogatori nel carcere di Mokotow il 10.4.1947</p>	
<p>Urbanowicz Henryk detto "Zabawa" nato il 20.4.1926 a Wilnius - scout della organizzazione indipendentista „Czarna Trzynastka” - durante l'occupazione tedesca combattè nello Szare Szeregi con il leggendario Sc. Master e Capitano Józef Grzesiak detto „Czarnego” come comandante del Pluton Harcerski ( 3 drużyna 2 plutonu 3 komp. Jan Kasprzycki) col soprannome di „Szczerbca” - ha preso parte alla difesa di Wilno - catturato dalla NKWD è riuscito a fuggire ed ha iniziato la lotta antisovietica rifugiandosi nella Foresta Rudnicki con la ricostituita AK - nel 1946 è entrato nello Squadron „żelaznego” della 5° Brigata di Wilno comandata da „Łupaszi”, prendendo parte alle azioni nella zona della Pomerania di Zachodni - nel 1946, con lo scioglimento del Gruppo "Łupaszi" è passato a Bydgoszcz e poi a Wrocław a combattere con i Comandanti Walicki detto „Tessaro”, Wodyński detto „Odyńcem” e Janusz Rybicki detto „Kukułka” che agivano militarmente contro i sovietici - arrestato durante un'azione il 12.7.1948 è stato brutalmente torturato e poi condannato a diverse volte la pena capitale il 31.1.1949 dai giudici Roman Abramowicz ed Eugeniusz Turkiewicz di Wrocław - sentenza eseguita il 6.5.1949 nel carcere di ul. Kleczewski</p>	
<p>Walicki Wacław detto „Druh Michał” e „Tessaro”, “ nato il 11.10.1903 a Mińsk Mazowiecki - Scout Master - dal 1946 Comandante della "Wileński Okręgu AK" e stretto collaboratore di Józef Grzesiak detto " Czarnego" - Comandante ed organizzatore di tutte le azioni locali contro l'occupante sovietico condotte dagli scouts della „Czarnej Trzynastki” - arrestato il 10.2.1948 a Varsavia durante uno dei suoi numerosi spostamenti - condannato a morte ed ucciso nella prigione di Mokotow il 28.1.1948.</p>	
<p>Wojciechowski Jan nato il 1.4.1927 a Dęblinie - prima della Guerra era scout del 3° Gruppo dello ZHP di Deblinie - Durante l'occupazione tedesca era soldato della AK - passato alla lotta antisovietica è stato arrestato nell'ottobre del 1944 dalla NKWD e condannato a morte il 24.12.1944, vigilia di natale, a Celejowi - di lui la famiglia non ha saputo più niente e solo dopo molti anni ha appurato che era stato ucciso nella foresta di Helenow in provincial di Lodz.</p>	
<p>Wróblewski Witold nato il 31.5.1921 - scout della 4° Drużyna Harcerska di Kracovia - poi soldato nello Szare szeregi - ucciso per strada il 15.9.1945 in ulica Orkan a Kracovia da uomini in uniforme della W.P. Wojsko Polskie (Esercito Polacco)</p>	

Come si è vista dalla tabella, la condanna a morte era il pane quotidiano di questi giudici contro chiunque potesse in qualche modo mettere in pericolo l'occupazione sovietica; sono state condannate a morte anche ragazze che non avevano mai agito militarmente, come quelle del servizio sanitario.



A sinistra:  
Manifesto per enfatizzare la caccia agli uomini dell'AK (Armja Krajowa).



A destra:  
Vignetta satirica clandestina dal titolo "Il cerchio della delazione presso i comunisti".

## BREVE STORIA POLITICA DAL 1947 IN POI

**1947**, con frodi e paura gli uomini politici anticomunisti sono eliminati, talvolta anche fisicamente, ed il partito comunista ottiene la maggioranza dei seggi alla Dieta.

**1947-1949**, piano triennale di ricostruzione, positivo nel senso che realizza la ricostruzione anche di Varsavia; le grandi industrie e le grandi proprietà sono nazionalizzate.

**25.12.1948**, fusione dei socialisti e dei comunisti in un solo partito comunista unificato.

**1949**, il Maresciallo sovietico Konstantyn Rokossowski, l'uomo che comandava l'Armata Sovietica ferma alle porte di Varsavia nel 1944 e che non ha mosso un dito per aiutare gli insorti polacchi contro i nazisti, è inviato da Mosca per assumere il Comando dell'esercito polacco: il massimo dell'oltraggio morale per i polacchi.

**1950-55**, liquidazione della legge del libero mercato, investimenti in gigantesche officine e fonderie, industrie d'armi soprattutto in appoggio all'URSS per la guerra in Korea. Collettivizzazione della terra agricola.

**1950-1953**, periodo di grandi purghe rivolto ai superstiti dell'A.K. con il coinvolgimento dei superstiti dello Szare Szeregi. Ne parleremo in dettaglio.

Novembre 1950, cambio della moneta con svalutazione di 2/3, il che rende povera in pratica l'intera popolazione.

**1951-52**, lotte politiche intestine con l'arresto dei "moderati" tra cui Gomulka, il numero due del partito. Nuova costituzione che fa della Polonia la Repubblica Popolare di Polonia.

**26.11.1953**, per l'opposizione della Chiesa arresto del Primate cattolico Cardinale Wyszynski

**28.6.1956**, sciopero degli operai a Poznan. La polizia spara sui manifestanti facendo oltre cinquanta morti. Nel discorso di autocritica di Gomulka del 20.10.1956 si legge: *"...con questo sistema si sbriciola il carattere della gente e le loro coscienze, si calpestanto, si sputa sul loro onore. La calunnia, la menzogna e la falsità e persino la provocazione sono servite come strumenti per esercitare il potere. Nei fatti tragici che si sono prodotti, degli innocenti sono stati mandati a morte....altri innocenti sono stati imprigionati.....innumerevoli persone sono state sottoposte a torture bestiali....."*

**1956-59**, con la fine dello stalinismo, ripresa della creazione artistica indipendente. Liberazione di Wyczynski e di numerosi detenuti dell'A.K., quelli, tanto per intenderci, che non erano stati condannati a morte. La situazione economica è disastrosa; il Ministro dell'Interno proclama il lunedì *"giorno senza carne"*.

**14.3.1964**, lettera aperta di 34 intellettuali alle autorità: sono arrestati ed i quattro organizzatori condannati a 3 anni e mezzo di prigione. Leszek Kolakowski, intellettuale anti-regime dichiara al giornale francese La Verité: *".....che cos'è il socialismo?..... uno stato dove si può essere condannati senza giudizio; dove 10 persone vivono in una stanza; che non permette i viaggi all'estero; dove ci sono più spie che levatrici e più gente in prigione che negli ospedali; dove si producono ottimi aerei da caccia e cattive calzature; una nazione che è oppressa da un'altra nazione....."*

**3.5.1966**, cerimonie religiose per il millennio della Polonia cattolica a Jasna Gora. La visita del Papa Paolo VI° è vietata dalle autorità.

**19.6.1967**, un discorso di Gomulka lancia una campagna antisemita: centinaia di ebrei vengono licenziati. In un altro discorso del 17.5.1957 Gomulka dichiara: *"...si deve sottolineare che il nostro partito è contrario agli scioperi, non può né organizzarli né sostenerli. Ma noi non vogliamo ricorrere a delle sanzioni quando gli operai abbandonano il loro lavoro.....noi dobbiamo dire loro: lo sciopero non porta al benessere, e non aumenta, al contrario diminuisce, la razione di pane quotidiana. Quindi è meglio non farlo."*

**8.3.1968**, scioperi degli studenti sono repressi con il carcere ed il licenziamento degli insegnanti. La Polonia dipende dall'URSS per la benzina al 100%, manganese al 88%, alluminio al 87%, ferro al 85%, rame al 64%, cotone al 57%, legna al 57%, cereali al 51%.

**agosto 1968**, truppe polacche intervengono in Cecoslovacchia contro la "Primavera di Praga".

**14.12.1970**, scioperi massicci a Danzica, Stettino, Elblag. Negli scontri con l'esercito muoiono 40 persone. Gomulka è sostituito da Edward Gierek alla testa del partito.

**1971-76**, timide riforme economiche. Visita del presidente americano Nixon. Modifica della costituzione in "Stato Socialista". I prezzi aumentano di continuo. Rivolte a Radom, Plock e Varsavia represses con la solita ferocia. Viene razionato lo zucchero.

**23.9.1976**, nascita del Comitato di Difesa dell'Operaio che darà vita a Solidarnosc.

**2.6.1979**, prima visita del Papa polacco nella sua terra.

**1980-82**, gravissima situazione economica. Legge Marziale e 5055 arresti in una sola notte.

**1982-1987**, Lech Walesa è premio Nobel per la Pace. Assassinio del Padre Popieluszko.

**1988-1990**, lenta liberalizzazione. Il 9.12.1990 Lech Walesa è eletto Presidente della Repubblica.

## LA SITUAZIONE DELLO ZHP

Nel 1945 vengono cambiate la Legge e la Promessa per "adattarle" alla nuova situazione costituzionale. Si tratta già del 6° rifacimento.

**PROMESSA:** lo prometto solennemente di essere indipendente di formazione e democraticamente un buon polacco; di lavorare per essere decisamente universale e di agire sempre con nobiltà; di essere obbediente alla Legge scout. Per questo io chiedo l'aiuto di Dio.

### PROMESSA:

- 1) - Lo scout è fedele alla Polonia Democratica, ai suoi Ministri ed adempie coscienziosamente ai suoi doveri
- 2) - Lo scout è equo e indipendente, difende le leggi ed aiuta ogni uomo
- 3) - Lo scout è lavoratore, rispetta i lavoratori ed impara da loro
- 4) - Lo scout ama la natura e la protegge per imparare
- 5) - Lo scout dice la verità e mantiene la parola data
- 6) - Lo scout è disciplinato, calmo e solare
- 7) - Lo scout è coraggioso
- 8) - Lo scout è rispettoso e disponibile
- 9) - Lo scout è economo ed attento alle spese
- 10) - Lo scout è nobile di pensiero e negli atti, non fuma e non beve liquori

L'attività scout è ripresa dappertutto, anche spontaneamente, e gli scouts sono disponibili ed attivi nella ricostruzione.

Dal racconto di Andrzej Józwiakowski che ci parla di quel periodo nella cittadina di Szczepieszyn, ci possiamo fare un'idea del fermento che animava i sopravvissuti: *"...il primo mese di funzionamento il gruppo aveva già un programma. La società dopo gli anni di guerra era cattiva, tutto era difficile. Non c'erano libri, si lavorava a ricostruire la scuola, non c'erano più sedi scout, ne materiali d'equipaggiamento. C'era molto zelo. Si era reperito del materiale militare, cinghie, cappelli, teli. Era necessario riacquistare le antiche proprietà dell'associazione che ora erano semidistrutte.*

*Nel corso dell'inverno del 1944, dopo la guerra, in assenza di scuole, di locali riscaldati, di vacanze d'inverno, gli scouts si riunivano e ripassavano la storia dello scautismo e cantavano le vecchie canzoni.*

*Nella primavera si presero contatti con il Comando di Zamosc. Era Comandante lo Sc. Master Joseph Bojar e suo vice lo Sc. Master Roman Wozniak; le divise erano di colori differenti secondo quello che si trovava. Sovente si vestiva un solo pezzo, o la camicia o i calzonni, il resto era l'abito di tutti i giorni.*

*Al fine di promuovere lo scautismo presso gli abitanti si decise una sfilata scout. Venne preparata accuratamente e si svolse una sera, al calar della luce, in riva al fiume in prossimità del vecchio cimitero austriaco della Prima Guerra Mondiale.*

*C'era molta gente ed un'atmosfera gioiosa e con questo si riuscì a creare un Cerchio degli Amici dello Scautismo, presieduto dal Dott. Stefan Józwiakowski. La Guerra aveva livellato le classi sociali e non c'era più, come prima, la differenza tra i cittadini, i contadini, gli artigiani.*

*Nel corso della primavera si lavorò alla ricostruzione della scuola; gli scouts vi lavorarono sotto il comando di Ryszard Józwiakowski, un allievo della 2° classe e figlio del nuovo Direttore.*

*Poi il Cerchio degli Amici dello scautismo contribuì ad organizzare un campo in primavera inoltrata. Intanto il giorno 8 maggio del 1945 finì la guerra. Ci furono delle partenze di quelli che tornarono alle loro città d'origine: Zygmunt Kasztelan andò a Gdynia, Romuald Kołodziejczyk è stato sostituito da Tadeusz Kościelski....."*

Il Gruppo "PIAST" a Poznan vede la propria rinascita grazie all'iniziativa dello Sc. Master Tadeusz Wesolowski, sopravvissuto alle vicende dell'occupazione, che in accordo con le Autorità intraprende la ricostruzione dello ZHP nella regione. Si avvale della collaborazione di altri due dirigenti scout di prima della guerra: Wincenty Zyffert e Kazimierz Izydorki. La sede si trova in un locale in ul. M.Magdaleny.



1944-45 - gruppo scout di Szczepieszyn



1945 - Partecipanti al 1° campo estivo di Wysok

Agli inizi del 1945 c'erano già 300 ragazzi divisi in 5 sezioni. A capo dello ZHP centrale c'è Leon Marszałek per i ragazzi, che resterà in carica fino a gennaio del 1945; a capo delle ragazze c'è Maria Krynicka, a quell'incarico fin dal 1937, che vi rimarrà fino alla stessa data.

Due presenze fortemente teoriche perchè le strutture dello ZHP in pratica non esistono più.

Sul piano cospirativo sono presenti le vecchie organizzazioni che hanno combattuto contro i tedeschi ed ora fanno lo stesso contro i sovietici: la Armia Krajowa, lo Szare Szeregi, per quanto riguarda noi, e poi quasi tutte le altre formazioni, eccetto quelle di orientamento socialista e comunista che stanno trattando con il nuovo potere ed entrano progressivamente nei ranghi dell'esercito e soprattutto della Polizia e delle strutture di repressione politica come la UB e la SMWP.

A seguito di trattative più o meno segrete e di proclami del governo, il 5 agosto del 1945 la DSZ, cioè quell'organizzazione che raggruppava tutti i partigiani che ancora intendevano combattere contro l'occupante sovietico e che era diretta, in capo, da "Nil" ed in seconda da "Radosław" per la zona del centro della Polonia, viene disciolta; anche perchè il 1° agosto "Radosław" è stato arrestato ed ai primi di settembre s'incaricherà lui stesso di informare tutti i partigiani che il Governo è deciso a non perseguirli se rinunciano alla lotta, come abbiamo visto precedentemente.

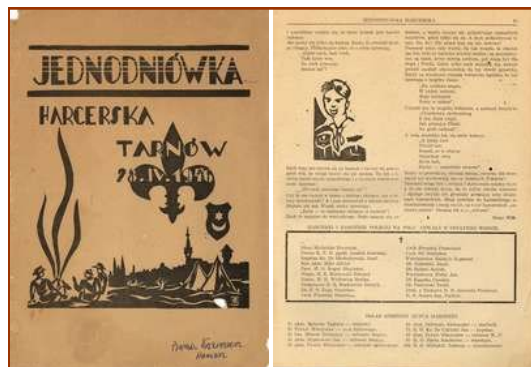
Dal momento che pochi, tra i rivoltosi, davano credito alle promesse del Governo (con ragione), si ricostituirono assumendo un'altra sigla: WiN - Wolność i Niepodległość (Libertà e Indipendenza) che si riprometteva però di combattere gli occupanti soprattutto sul piano politico. Era Comandata dal Colonnello Rzepecki. Diciamo subito che non ottennero nessun risultato.

### GLI UOMINI DELLA REPRESSIONE

La UB (UBP) e la NKWD, i due organi repressivi che abbiamo incontrato, dipendevano dal Ministero della Sicurezza Pubblica (MBP). Istituito nel 1944 e soppresso nel 1954. Riceveva ordini direttamente da Mosca. Ne era Ministro il Generale Stanisław Radkiewicz. A fine 1944 si componeva di circa 3 mila persone; a fine 45 erano 11 mila; nel 1948 erano 26 mila.

Nel 1949 contava 41 mila addetti alla sicurezza interna (KBW), 58 mila persone della Milizia (MO), 32 mila nei controlli ai confini (WOP), 10 mila nelle prigioni (SW) e 120 mila nei Volontari della Milizia (ORMO).

Nel dicembre del 1953 i soli informatori segreti erano 85 mila.



Aprile 1946 - Bollettino dello ZHP di TARNÓW e pagina interna



Il manifesto che informava della nascita del MBP era stato concepito e stampato a Mosca



Stanisław Radkiewicz



Iwan Sierow controllava che si rispettassero le direttive dell'URSS



Józef Światło, Vice Capo del dipartimento che indicava le persone da arrestare, fuggirà in occidente durante un viaggio a Berlino



Gregor Korczyński dirigeva l'Ufficio Speciale che indagava sui suoi propri colleghi

### LA POSTA NEL RESTO DELLA POLONIA

E facile immaginare quanto disastroso fosse il servizio postale negli anni 1944 - 45.

Una parte del territorio era occupata dall'esercito sovietico che avanzava verso ovest; un'altra parte era ancora occupata dai tedeschi in lenta ritirata; il restante era occupato dalle Unità Alleate che procedevano un po' a zig-zag.

Nel tentativo di riprendere una vita normale, nel marasma degli spostamenti della popolazione, il servizio postale si ricostituì soprattutto grazie alle iniziative locali ed a tanta buona volontà.

Diverse città stamparono loro propri francobolli che ebbero uso limitato nel tempo; altre apposero semplici timbri postali; a Varsavia, ridotta in macerie, si pensava ad una serie di francobolli valevoli su tutto il territorio nazionale riunito; a Cracovia, seconda città per importanza e non troppo distrutta si stampavano bozzetti di nuovi francobolli e, soprattutto, un po' dovunque si sovrastampavano quelli tedeschi abbandonati negli uffici postali gestiti da loro dopo che i funzionari tedeschi erano scappati assieme alle truppe.

Non ci sono testimonianze concrete di una partecipazione scout a quest'insieme d'iniziative, ma si può presumere che vi abbiano in qualche modo partecipato dal momento che erano presenti dappertutto.

Inoltre non va dimenticato che era sempre attiva la cospirazione, ora antisovietica, la quale aveva bisogno di un servizio postale proprio e questo servizio era tradizionalmente condotto dagli scouts.



6.10.1944 - Annullo di Lancut, piccola città dei Carpazi con 18 mila abitanti, spedita senza francobollo e data apposta a mano



4.9.1944 - Posta locale di Kelm - Cartolina tedesca del 1942 con scritte cancellate. Sul volto di Hitler è stato apposto il francobollo di posta locale da 24 grani poi il francobollo ufficiale da 25 grani - annullo di censura polacca e la scritta "cartolina postale" con l'aquila nazionale fatti a mano.



10.2.1945 - francobolli locali in uso a Danzica - anniversario della Lega Marinara del 1920.



1945 - francobolli della posta locale di Lodz



15.3.1945 - Posta locale di Katowice - raccomandata senza francobolli



11.11.1944 - posta locale di Lublino



1945 - posta locale di Lodz, stampati in loco



11.9.1945 - francobolli della liberazione di Kracovia stampati in loco



17.5.1945 - Liberazione di Varsavia. Francobolli stampati a Lodz. Vennero usati dentellati e non; dalla dentellatura si intuisce quanto la loro realizzazione sia stata artigianale.



7.6.1945 – busta raccomandata da Kobylanka (Kracovia) a Tomaszow Mazowiecki portata da una agenzia postale privata (timbro AGENCJA POCZTOWA W KOBYLANCIE) affrancata con francobollo di Varsavia. Con timbro di censura. Due annulli di transito apposti lungo il percorso. Targhetta di raccomandata disegnata a mano.



6.9.1945 - busta da Kracovia verso Londra pero affrancata a Varsavia ed annullata con annullo in due parti



1945 - alcune delle innumerevoli sovrastampe locali



La prima serie di francobolli "nazionali", stampati a Lublino, con annullo del 12.10.1944 di Chelm Lubelski



11.5.1946 - Posta clandestina



1946 - 1° anniversario della fine delle ostilità. Riferendoci al francobollo del 1938 vediamo che lo scout accanto ai soldati non c'è più ed i militari volgono, ovviamente, a sinistra.



1944-45 - Seconda emissione nazionale, questo solo valore, poi sovrastampato con il nome di 10 città principali ed il nuovo valore dovuto alla svalutazione.



15.1.45 da Kracovia con censura



Vignetta a favore dei disoccupati



11.12.44 da Lublino con censura



Vignetta per la Croce Rossa Polacca



Vignette per la raccolta di fondi a favore della ricostruzione di Varsa-



1945-46 - Vignette per la raccolta di fondi da destinare alla ricostruzione degli ospedali. L'annullo postale su quella di destra sta ad indicare che potevano essere usate come complemento di affrancatura, come dice la scritta, per posta e telegrafo.



## UN CASO DI POSTA SCOUT A VARSAVIA

La busta che riproduciamo porta come affrancatura una vignetta a soggetto scout e la scritta "Obozowa Poczta Harcestwa w Warszawa" ovvero Posta da Campo Scout di Varsavia. L'annullo porta la data del 1946.

Il disegno della vignetta fa riferimento alla posta durante l'insurrezione del 1944 con uno scout postino; in basso la scritta "prezzo fisso di 3 zloty".

L'indirizzo è quello di una Organizzazione scout di Varsavia.

Sembra logico dedurre che sia stato attivo un servizio di posta interna all'associazione al fine di evitare i controlli sul contenuto delle lettere da parte dei funzionari del Servizio di repressione, vista l'aria che tirava in quegli anni a danno degli scouts in generale.

Purtroppo non vi è nessuna notizia al riguardo, si può solo prendere atto che escono di tanto in tanto sul mercato filatelico dei documenti postali così, sui quali è difficile trovare informazioni precise



## LA SECONDA COSPIRAZIONE

Con questo termine lo scautismo polacco definisce il periodo che va dal 1945 fino al 1966.

Gli scouts sono costretti di nuovo a nascondersi per poter praticare il vero scautismo in quanto le Autorità del paese, completamente succubi di Mosca, e molte anche perfettamente accondiscendenti per ragioni più spesso di vantaggio materiale che di ideologia, ne applicano rigidamente le direttive.

Vogliono condizionare la mentalità dei giovani con il metodo, ampiamente sperimentato in quella parte del mondo controllato dalle loro ideologie: il pionierismo bolscevico.

Per le Autorità non vi è nessuna distinzione tra ZHP, Szare Szeregi, Hufie Polskie: si tratta di una massa importante di giovani che devono rapidamente essere portati verso l'ideologia marxista.

La cosa più semplice sarebbe quella di sopprimere semplicemente le associazioni scouts perseguilandone i membri come si è fatto con l'AK.

Ma dietro lo scautismo c'è la Chiesa Cattolica ed i polacchi sono tutti profondamente religiosi. Il nuovo potere non ha il coraggio di distruggere apertamente lo scautismo; allora cerca di farlo in modo subdolo, com'è d'altronde nell'insegnamento del loro massimo ideologo.

Abbiamo già visto che il 30.12.1945 il Governo provvisorio, filosovietico, emette un decreto che recita: *"....in ragione della necessità di stabilire nuove basi organizzative nel metodo di educazione delle gioventù.....l'Associazione dello Scautismo Polacco è sottoposta ad un processo aperto di riorganizzazione nell'interesse superiore e generale....."*

Il PKWN nomina direttamente i Capi dello ZHP sia nazionali sia locali.

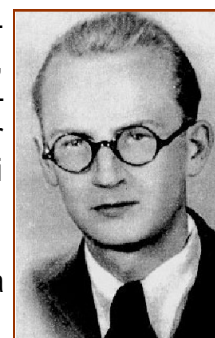
Il 1946 è caratterizzato da grandi dibattiti, pubblici e segreti, ove ogni gruppo, ogni aderente dice la sua sulla situazione; alcuni sono apertamente contrari, altri sono più possibilisti. C'è una minoranza soprattutto di giovanissimi, che non intuisce il pericolo ed accetta di buon grado il cambiamento.

Intanto quegli adulti già combattenti nello Szare Szeregi, compresi quelli dello Zoska e del Parasol per quanto riguarda Varsavia, che ora avevano deciso di tornare ad una vita normale, capeggiati da Henry Kozłowski detto „Kmita”, iniziano dei *pour-parler* con i dirigenti centrali dello ZHP al fine di concordare un loro rientro, dal momento che sono quasi tutti degli Sc. Master e potrebbero essere utili all'associazione; ma il loro passato non gioca a loro favore agli occhi delle nuove Autorità.

Eppure chi troviamo quale Vice Presidente dello ZHP?: Aleksander Kamiński.

Le riunioni hanno luogo: da una parte Kazimierz Koźniewski ed Aleksander Kamiński, dall'altra Wiktoria Dewitowa, Hanna Bartoszek, Józef Sosnowski, Janusz Wierusz-Kowalski.

Si va verso un'intesa: gli ex dello Szare Szeregi rientreranno soprattutto nelle Unità periferiche, per Varsavia si vedrà più avanti.



Henry Kozłowski

Ma i politici non ci cascano: per paura di essere sradicati dal controllo dello ZHP il Comitato Centrale del Partito Popolare PPR adotta il 12 settembre del 1945 una disposizione che si oppone all'entrata degli ex-SzSz come Istruttori nello ZHP.

Per addolcire la pillola questa disposizione è emanata congiuntamente con una amnistia da parte del Consiglio Nazionale il 22 luglio.

L'associazione cambia nome e diventa OHZHP - Organizzazione Harcerska ZHP: come si vede i nuovi padroni vogliono far credere che, in fondo, niente cambierà, solo il nome che sarà un po' più moderno.

Questo cambiamento è suggerito dal Ministro dell'Educazione, Czesław Wycech, che ne ha lungamente discusso con Kaminski. Il ragionamento del Ministro è questo: non è auspicabile che delle persone che hanno vissuto un'esperienza di guerra siano portati ad essere istruttori delle nuove generazioni perchè inculcherebbero in loro delle idee che il nuovo governo del paese ritiene essere sovversive e che potrebbero fomentare delle rivolte future contro le

Autorità.

In realtà tutto questa mascherava semplicemente il fatto che gli ordini da Mosca erano precisi ed occorreva applicarli.

Evidentemente Kaminski non è d'accordo e lo fa sentire.

Il ministro dell'istruzione lo attacca violentemente e pubblicamente e, nel mese di agosto, c'è un'altra campagna di arresti, circa 60 uomini già membri dell'A.K., tra i quali Wladislaw Liniarski, il colonnello Jerzy Zientarski e, soprattutto per quanto riguarda lo scoutismo, il colonnello Jan Mazurkiewicz.

Con loro circa 40 mila persone considerate dei cospiratori antisocialisti. Kaminski si dimette da Vice Presidente dello ZHP e ritorna nell'ombra.

La reazione della maggior parte dei dirigenti e dei ragazzi dappertutto nel paese, è chiara e quasi immediata: escono dallo ZHP e si raggruppano in Unità segrete, altri restano ufficialmente dentro ma contemporaneamente operano al di fuori e, nei limiti del possibile, opereranno contro mantenendo gli altri informati di quel che succede: comincia così, alla fine del 1945, la **"seconda cospirazione scout"**.

I Capi Scout si succedono e si accavallano: Capo Scout dal dicembre 1944 al maggio 1945, troviamo anche lo Sc. Master Michał Sajkowski; dal maggio 1945 alla fine del 1948 sarà la volta dello Sc. Master Roman Kierzkowski, tollerato ma senza potere reale; poi l'incarico resterà

vacante fino al 1952.

Per parte femminile abbiamo anche la Sc. Master Kazimiera Świętochowska dal dicembre 1944 al maggio 1945; poi la Sc. Master Wiktoria Dewitz dal maggio 45 alla fine del 1948, come i loro omonimi maschili. Poi l'incarico resterà vacante fino al 1956.

Nel 1946 questo nuovo OHZHP decide di crearsi i propri capi su misura con le decisioni governative e si apre un corso, sui metodi del quale non si sa quasi nulla, la Centralną Akcją Szkoleniową CAS "Sercem przy Mazurach" (Azione Centrale d'Istruzione con il cuore nella Mazuria").

Nel 1946 il numero dei ragazzi dello ZHP veniva dichiarato in 200 mila ma il numero degli Istruttori era calato a 450 in tutto il paese. L'interesse per il "nuovo scoutismo" non attira i giovani oltre i 16 anni e la quantità dichiarata è raggiunta solo perchè i ragazzi delle scuole primarie sono "invitati" ad aderirvi ed i genitori temono ritorsioni se non si mostrano accondiscendenti.

Si cerca di attirare i giovani spostandosi sul terreno del servizio verso la comunità, la cura dell'ambiente, le gite, le escursioni, i campi.



1946 - località sconosciuta



1945 - prima Unità ricostituita ad Ansbach



Drużyna Harcerzy im. W. Sikorskiego, a Lippstad nel 1946



1946 - Lo Sc. Master Franciszek Kudławiec con gli orfani di Varsavia costituisce la prima Unità a Gniezno.

Nel novembre del 1946, Pelagia Lewinska, una funzionaria dell'Ufficio Propaganda del Partito PPR è nominata Segretaria Generale dello ZHP e stabilisce che ci dovrà essere uno stretto legame tra lo ZHP e le scelte del PPR.

Nel 1947 comincia l'attacco massiccio all'organizzazione scout da parte degli organi dello stato.

Arrivano dirigenti e consiglieri del pionierismo sovietico direttamente da Mosca e sono in parte nominati ufficialmente a capo degli uffici centrali dell'organizzazione in parte infiltrati per spiare.

Il numero dei componenti aumenta ancora: 270 mila.

Nel mese di marzo Kaminski denuncia pubblicamente l'infondatezza degli attacchi verbali che il Ministro dell'Istruzione, Stanislaw Skreshevski, continua a portare contro di lui e contro altri ex dirigenti dello ZHP.

Il 7 giugno esce la nuova Legge e la nuova Promessa ed il 14 giugno si decide che i ragazzi dello OHZHP d'ora in poi parteciperanno alle manifestazioni pubbliche dell'esercito, delle feste nazionali, della scuola e dello ZWM.

Ecco il nuovo testo di Legge e Promessa, anzi Promesse visto che sono due: una per i credenti, l'altra per gli atei.

Per le autorità polacche ossequiose a Mosca si può essere scout anche se non si crede in



Rokossowski, Maresciallo dell'URSS, che non era intervenuto in aiuto dei polacchi all'insurrezione di Varsavia, adesso è Comandante dell'esercito polacco.

Dio.!

**PROMESSA PER I CREDENTI:** Mi impegno con tutto me stesso per adempiere al mio dovere verso Dio (*o verso l'Essere Supremo*) e verso la Polonia, portare assistenza ai miei fratelli ed essere obbediente alla Legge scout.

**PROMESSA PER I NON CREDENTI:** Mi impegno con tutto me stesso per adempiere al dovere di portare più in alto la Polonia, portare assistenza ai miei fratelli ed essere obbediente alla Legge scout.

**LEGGE:**

- 1) - Lo scout è al servizio della Polonia e compie coscienziosamente i suoi doveri verso di Lei
- 2) - Sulla parola di uno scout si può contare come su Zawisy
- 3) - Lo scout è utile, lavoratore e costruisce un mondo migliore
- 4) - Lo scout vede gli altri come suoi pari, presta attenzione ad ognuno e tratta gli altri scouts come fratelli
- 5) - Lo scout è cavalleresco ed ama l'indipendenza e l'equità
- 6) - Lo scout è amico della natura e la pratica per capirla
- 7) - Lo scout ama e rispetta la casa e la famiglia
- 8) - Lo scout è disciplinato, calmo e solare
- 9) - Lo scout è economo e sa fare sacrifici

10) - Lo scout è corretto nei pensieri, nelle parole, nelle azioni; non fuma, non beve liquori e combatte contro il vizio.

Nell'autunno del 1947 i Capi stendono un progetto per "ricostruire lo ZHP su nuove basi programmatiche ed ideologiche".

Il 12 dicembre si realizza la fusione tra branca maschile e branca femminile; la Capo Scout femminile Wiktorja Dewitz, accetta di impostare l'istruzione che "non deve essere fatta puntando sull'individualità del bambino perchè le vere necessità sono quelle legate alla comunità".

Dispiace ricordare che la Dewitz si comportò da eroina nell'insurrezione di Varsavia.

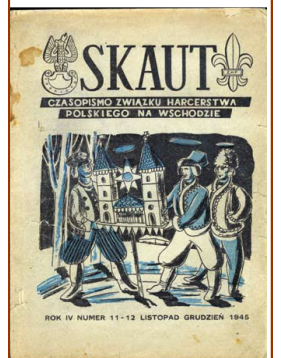
La metodologia della OHZHP sta andando a grandi passi verso il Pionierismo comunista.

Per attirare sempre più ragazzi e ragazze il programma basilare delle attività viene definito così:

- lavorare per la ricostruzione del paese,
- Attivarsi per la salvaguardia della natura, foreste e campagne,
- Raggiungere il massimo nella cultura e nell'istruzione, anche con festivals, recite, manifestazioni pubbliche,



Rivista clandestina iniziata nel 1942 che durerà fino al 1946 ed il suo ideatore e redattore, lo Sc. Master Ignacy Płonka



1951 - Stalin e Bierut

- Occuparsi degli altri bambini,
- Lavorare alacremente per raddoppiare in numero degli iscritti.

### CERIMONIA SOLENNE A VARSAVIA

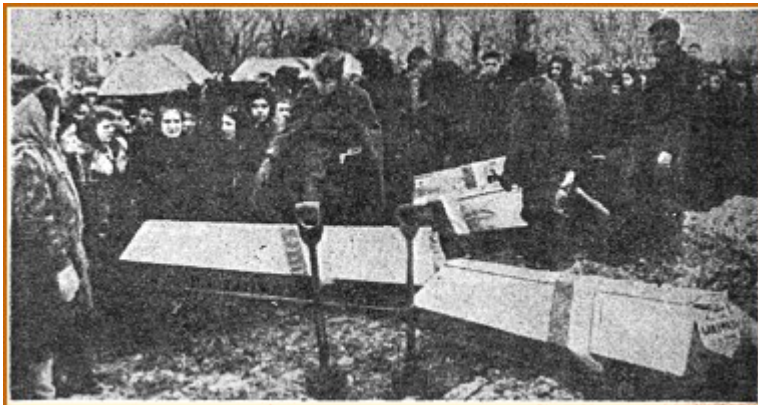
Durante i grandiosi lavori per la ricostruzione di Varsavia, che procedono con grande speditezza, si rimuovono le macerie ed escono innumerevoli testimonianze della tragedia legata all'insurrezione.

Si ritrovano borse di posta scout non recapitata vicino ai resti ossei del postino; poi le migliaia di seppellimenti fatti nelle piazze, nei giardini pubblici, sotto i marciapiedi; i resti di quanti sono stati uccisi e buttati nelle cantine, ovvero bruciati vivi negli scantinati con la benzina, e via dicendo.

Il 24 ottobre del 1947, con una solenne cerimonia pubblica, vengono ricomposti i resti di scouts, ragazzi e ragazze, recuperati dalle macerie.

Si tratta, tra gli altri rimasti anonimi, di Adriana WODNICKI - Jannina JAMOLKOWSKI - Irene MATYSIAK - Janina SLAVINSKI - Leokadia WISOCKI - Danuta BOBIK - Cristina GADOMSKI - Emila CZECHOWSKI, ragazze scout che prestavano servizio come infermiere nell'ospedale Sant Lazar, nel distretto di Wola.

Furono massacrate dai tedeschi quando il distretto cadde il giorno 11 agosto 1944, assieme ad altri mille civili tra i quali tutti i feriti ed i degenti dell'ospedale, compresi medici ed infermieri.



### COSPIRAZIONE ANTICOMUNISTA DELLA HARCESTWO POLSKIE

Il gruppo si costituì inizialmente a Kracovia, ai primi mesi del 1945, su iniziativa di Witold Rawicki come Capo Scout, di Zofia Rym come Comandante del Gruppo locale, di Mieczysław Aleksy come cappellano, di Jan Chmielnikowski come Vice Comandante, di Halina Sadkowska uscita dal campo di Rawensbruk.

Un secondo gruppo si costituì a Varsavia diretto da Andrzej Tretiak e, dopo il suo arresto, da Maciej Nasierowski.

Quest'ultimo da Varsavia si era poi trasferito a Lwow, il prof. Henryk Samsonowicz continuò la sua attività cospirativa.

Abbastanza rapidamente si formarono altre Unità a Kraków, Częstochowa, Białystok, Łódź, Opole, Rzeszów e Zakopane.

L'attività principale consisteva nella preparazione, stampa e distribuzione di giornali, opuscoli, volantini anti sovietici e che denunciavano i crimini del nuovo potere polacco.

Vi erano legami stretti di collaborazione con la NZW - Narodowego Zjednoczenia Wojskowego (Unione Militare Nazionale) e poi con la Croce Rossa Polacca, presso i quali trovavano appoggio.

Furono attivi fino al 20 febbraio del 1947 quando Witold Sawicki, Halina Sadkowska, Krzysztof Eychler, Jerzy Swiderski, Zofia Rymar e Mieczysław Oleksy vennero arrestati. Vennero condannati pesantemente, alcuni anche alla pena capitale ma poi le pene furono tutte commutate in anni di prigionia dalle diverse amnistie.

Continuarono invece l'attività i gruppi della Silesia e della Malopolsce, inclusa una Unità a Lwow. Tutto ebbe fine intorno al 1950.



Maggio 1947 - Località ed associazione sconosciute

## IL PERIODO DELLO STALINISMO

Nel 1948 nasce la HSP, "Harcerska Sluzba Polsce" della quale abbiamo parlato più indietro, e si cerca di liquidare lo ZHP.

Il 22 luglio del 1948 nello scautismo entrano altre diverse associazioni, lo ZWM - Związku Młodzieży Polskiej (Associazione Giovanile polacca), l'OMTUR, lo ZMD (Gioventù Polacca Democratica), lo ZAMP - Związku Akademickiej Młodzieży Polskiej (Assoc. Giovanile Accademica Polacca) e via dicendo. Proprio come nel COMSOMOL sovietico (ved. "Le false imitazioni dello scautismo" dello stesso autore -n.d.r.)

Verso la fine dell'anno 1948 si decide che lo scautismo interesserà solo più i ragazzi dai 7 ai 15 anni, senza più divisione Ruch (Lupetti) ed Esploratori, in un tutt'unico. Quelli di età superiore faranno parte dei Giovani Socialisti, sempre con il foulard rosso al collo. L'adesione al Movimento diventa pressochè obbligatoria in tutte le scuole.

Un altro gruppo di dirigenti dello ZHP lascia il Movimento.

Il 20 dicembre i dirigenti rimasti, o meglio la grande maggioranza di loro, di obbedienza sovietica, emanano un documento nel quale si impegnano a: *"....combattere contro l'idea del capitalismo che limita lo sviluppo dei giovani, che si oppone al progresso sociale e che produce elementi nazionalisti e reazionari; .....noi istruttori, educatori della nuova generazione per edificare la Polonia socialista, tagliamo ogni collegamento con i resti dello scautismo che sono motivo di deviazionismo e di orgoglio capitalista e indirizziamo il nostro lavoro verso i giovani sulle basi dell'ideale socialista"*.

Nel mese di marzo del 1949 il limite d'età è ancora abbassato a 14 anni.

Vi è un generale abbandono dell'Associazione soprattutto da parte dei giovani che abitano nei piccoli centri. Va da sé che vanno ad alimentare le file dello scautismo segreto.

Vi è un incremento nella stampa e diffusione di giornalotti locali cospirativi.

Secondo il progetto di un certo Pelagio Lewinski, falso Sc. Master, cambiano i gradi e le specialità; si stabilisce un rapporto diretto con le organizzazioni dei "lavoratori" e si partecipa alle loro manifestazioni; è abolito il giglio e la croce con il giglio all'interno ed al posto viene adottato il simbolo dei pionieri socialisti, salvando curiosamente il motto "CZUWAJ" che, in pratica, era stato abolito dal saluto ed ora viene ripristinato. Sono proibiti tutti i riferimenti alla religione.

Tutti i Comandanti e gli istruttori in carica hanno automaticamente il diritto di chiamarsi Scout Master.

Nel periodo 1950 – 1956 sono aboliti tutti i principi fondamentali.

Nel 1950 altro cambio di Legge e Promessa; la legge si riduce a nove articoli.

La Conferenza Mondiale Scout ha da tempo sospeso l'associazione polacca e la tiene sotto controllo.

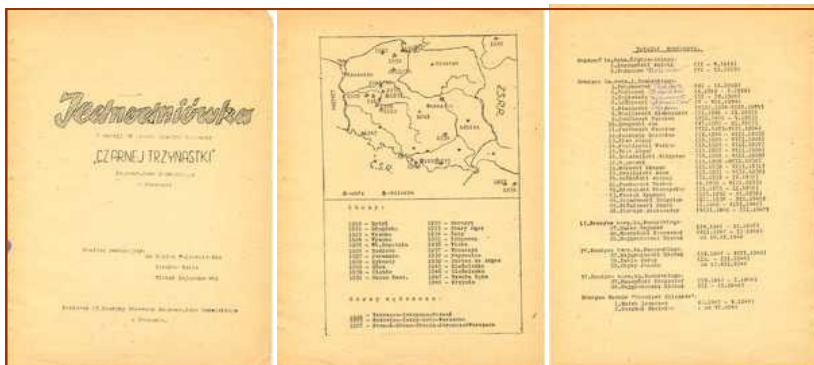
Le autorità, ad ogni ispezione dei funzionari di Ginevra, che comunque non impediscono proprio per far credere che lo scautismo continui, cercano di dare l'impressione che i principi ne siano rispettati.



1949 - un campo del falso ZHP, località imprecisata: da sin. un ragazzo, una ragazza, un dirigente



1947 - Località ed associazione sconosciute



1949 - Circolare interna clandestina della "Czarna Trinastka" con attività, ubicazione delle sedi ed elenco degli iscritti

Sempre nel 1950 nasce una nuova organizzazione, la ZMP, Związek Młodzieży Polskiej, che fa da contraltare alla esistente ZMS, Związek Młodzieży Socjalistycznej cioè quella della gioventù comunista, tanto per far credere che la prima non abbia niente a che fare con la seconda dandogli una facciata di distinguo e di indipenden-

za, poichè le manifestazioni, lo attestano anche i documenti filatelici, sono fatte in comune.

Il 31 maggio 1951 la sigla ZHP viene abolita; l'associazione si chiamerà d'ora in poi ZMP - Związek Młodzieży Polskiej (Associazione Giovanile Polacca), cioè lo scoutismo viene in pratica assorbito da questa associazione che, di tutta evidenza, era stata creata per questo.

Il 1° giugno 1951 viene abolito il saluto scout ed adottato il foulard unico per tutti, di colore rosso; è abolita la divisa scout sostituita da quella Pioniera: camicia bianca, foulard rosso, pantaloncini grigi per i ragazzi e minigonna per le bambine. Viene proclamata ufficialmente "la fine del vecchio

metodo Harcerski e la valorizzazione ufficiale del metodo dei pionieri dell'Unione Sovietica".

Si adotta il saluto del pioniere sovietico con la mano sopra il capo e con la formula, gridata dal Capo: "Per la scienza, il lavoro, la lotta", "Pronti" rispondono i ragazzi.

Il foulard è legato e non ha più l'anello ferma-fazzoletto.

Esce un lavoro "pedagogico" di un certo Wladyslaw Kosinski dal titolo "Lo scoutismo nella lotta della classe operaia".

Tutti i sacerdoti che fungevano da orientatori spirituali sono esclusi dall'associazione.

PROMESSA del 1950: Prometto solennemente di rispettare i compagni e la nazione polacca, di studiare e lavorare per il mio paese e per il miglioramento del socialismo. Prometto di essere fedele alla Legge scout e di agire col cuore, sempre e dovunque al progresso della Polonia Popolare

LEGGE:

- 1) - Lo scout ama la Polonia Popolare e la difende con la propria vita,
- 2) - Lo scout fa parte dei giovani progressisti di tutto il mondo e lotta per la loro indipendenza,
- 3) - Lo scout rispetta i popoli lavoratori ed impara da loro,
- 4) - Lo scout è studioso,
- 5) - Lo scout impara dalla natura e coltiva sportivamente il proprio fisico,
- 6) - Lo scout si allena per lavorare e per difendere il paese,
- 7) - Lo scout è buon camerata ed un infallibile compagno di lavoro,
- 8) - Lo scout si prende cura di tutti, sul proprio onore,
- 9) - Lo scout si prepara per lavorare attivamente nello ZMP.

Si tratta di una stesura assolutamente identica a quella dell'Organizzazione sovietica dei Giovani Pionieri (cfr. Il testo in "LE FALSE IMITAZIONI DELLO SCAUTISMO - vol. 1° - stesso autore).

Il numero di Associazioni Scout segrete aumenta ancora e si arriva a circa 140.

Diversi di questi gruppi erano in possesso di armi leggere che tenevano nascoste in previsione di una eventuale sommossa che non ebbe mai luogo, tanta era la sorveglianza dello Stato, ma che comunque dà un'idea di quale fosse la loro determinazione.

In pratica la loro attività, oltre a mantenere vivi i principi dello scoutismo, era quella del "piccolo sabotaggio" già sperimentata contro i nazisti: pubblicazione di giornali e libri anti governativi, scritte sui muri inneggianti allo scoutismo ed alla Polonia libera, campeggi e riunioni clandestine.

Nel periodo cosiddetto "dello stalinismo" cioè dal 1950 al 1956, furono 2997 gli scouts il cui nome figura nelle liste degli archivi giudiziari, cioè di quelli che furono arrestati, processati e condannati. Va da sé che i cospiratori erano diverse decine di migliaia anche se il loro numero non può essere precisamente definito.



Bollettino scout della Czarna Trzynastka di Poznan nel 1949



1.6.51 - serie emessa in concomitanza con la scomparsa dello ZHP e la nascita dello ZMP. Sul valore di sinistra "Lo scout ama la Polonia Popolare", 1° articolo della nuova Legge.



Il distintivo dello ZHP sotto controllo sovietico, detto per spregio "la czuwajka"

1952 - un valore Pionieri nella serie del Congresso dei Giovani Lavoratori

## COSPIRAZIONE IN POMERANIA

Il 14 aprile del 1945 il Comandante della regione fece questo appello: " Ragazzi e ragazze, sulla nostra terra, nel ginnasio, risorge la *Drużyna Harcerski*. Chiamo a raccolta tutti quelli che credono in questa idea ed in questa organizzazione affinché con lo sforzo comune noi si riprenda la tradizione del celebre "Trio degli anni '20". *Czujaj*. Firmato Sc. Master "Winchura".

Il suo autore era Leszek Kolacz che condusse il gruppo fino al giugno del 1945, fu poi sostituito da Jerzy Artman. Nell'autunno del 1945 lo Sc. Master Michal Glinka, un sopravvissuto del Batalion "Zoska" mise in piedi l'edizione di un giornale cospirativo dal titolo ""Gniazda" ( Il nido)

Nell'inverno ebbe luogo il campo invernale sui Carpazi gestito da Michal Glinka; nel 1946 si attuarono ben 12 campi nel corso dell'anno e quello estivo, il più importante, vide la partecipazione di oltre 500 Esploratori sulle sponde del lago Lansk presso Olsztyn.

Questi campi fornivano l'occasione di parlare e di praticare lo scoutismo secondo i metodi del 1920 e di alimentare la speranza di una prossima rivolta contro il sistema del governo.

Nell'inverno del 1949 si fece l'ultimo campo a Jelenia Góra condotto da Leszek Dzikiewicz e poi, dopo gli ordini di limitare lo scoutismo all'età di 14 anni, tutti i gruppi vennero sciolti.

## LO SCAUTISMO DEL "PIAST" A POZNAN

Nel febbraio del 1945 lo Sc. Master Tadeusz Wesolowski, con l'accordo delle Autorità locali, riprese la costituzione delle Unità scout cominciando dalle scuole e grazie all'appoggio dei Sovrintendenti Wincenty Zyffert e Kazimierz Lzydork. in poco tempo si raggiunsero i 300 Esploratori.

Nel 1946, all'inizio, vi erano già 5 Gruppi ad un buon livello organizzativo. Il 5 marzo nacque il distaccamento "Piałki" che comprendeva anche 200 "zuch" (Lupetti) .

Il progresso continua con l'arrivo dello Sc. Master Istruttore Stefan Szymański.

Nel 1948 lo ZMP produce uno scompiglio generale ed i ragazzi si staccano: vengono create le Unità cospirative, si cambiano i nomi, e la situazione finale è la seguente: Hufiec Poznań - Stare Miasto (gruppo della città vecchia) comandato da Władysław Jagiełło, Hufiec Poznań - Śródmieście (gruppo del centro città) comandato da Stefan Szymański, gruppo delle ragazze Hufiec Harcerok "Poznań-Śródmieście" comandato da Erazm Ignaczak.

In tutto 1073 tra ragazzi, ragazze e "Zuch". Al censimento del 18 marzo del 1950 vi erano 16 Unità di "Zuch", 6 Unità di ragazze Esploratrici, 15 Unità di Esploratori; il Comandante generale era lo Sc. Master Edmund Głowiński

Resistono in clandestinità fin che possono, poi la forza politica dello ZMP porta alla dissoluzione di tutto questo ed i ragazzi devono entrare nelle file dello ZMP stesso. Finisce così lo scoutismo nella regione di Poznan.



1949 - Una scuola a Varsavia.  
Alcuni allievi sono in divisa scout

## JOZEF GRZESIAK DETTO "CZARNY"

L'abbiamo già incontrato nelle vicende dello scoutismo dei primi anni e lo ritroviamo nel 1945 attivamente impegnato nell'AK, adesso contro l'occupante sovietico.

E ricercato dalla NKWD e, verso la metà di aprile è arrestato e trasportato in una prigione di Wilno dalla quale poi viene inviato a Mosca dove sarà processato e condannato a morte da un tribunale militare e secondo le leggi dell'URSS, articolo 58, non ostante lui sia un cittadino polacco.

Il 25 ottobre dello stesso 1945 viene portato, con un trasporto collettivo, al campo di lavoro di Vorkuty.

Lui non sapeva che in quello stesso campo era già rinchiusa, nel settore femminile, sua moglie Klementyna che lui aveva sposato dopo la morte della prima moglie Maria, e che era stata arrestata prima di lui.

Tutto questo si è saputo attraverso le lettere che lui scrisse al figlio Józef perchè le Autorità non diedero mai nessuna notizia su di lui.

Intanto la pena gli era stata commutata in 10 anni di prigionia e lavori forzati. Il 11 dicembre del 1955 ritornò in Polonia ed andò a vivere con la moglie Klementyna ad Oliwie presso Danzica ed entrò subito, non ostante la sua ormai precaria salute, nelle file della "Trzynastka", l'organizzazione segreta scout che aveva un gruppo nella zona. Frattanto però era stato arrestato suo figlio Jozef, sempre per ragioni di cospirazione, ed inviato ai lavori forzati nelle miniere di carbone di Knurów in Silesia; ne ritornerà solo il 6 maggio del 1956.

Frattanto nello scoutismo c'era stata tutta la rivoluzione che conosciamo e lui se ne terrà in disparte; tornerà solo quando Kaminski assumerà la Vice Presidenza dello ZHP ma abbandonerà di nuovo quando Kaminski dimissionerà.

Nel 1958, con la modifica ed il ritorno ad un pallido scoutismo tornerà in attività ed il 25 novembre del 1960 sarà nominato a capo di tutta la regione di Danzica.

La mantenne fino al 1972 quando cadde ammalato. Tornerà alla Casa del Padre il 18.9.1975; ai suoi funerali parteciperanno scouts venuti da ogni parte della Polonia.

## A GLIWICE

La situazione in questa città è indicativa del grande entusiasmo che ha sorretto la rinascita dello ZHP nel 1945 e, d'altro lato, ci fa capire la ragione per la quale le nuove autorità del paese si siano tanto accanite contro la sua rinascita; in effetti lo ZHP rappresentava un serio pericolo per i nuovi occupanti che dovevano per forza eliminare qualsiasi ipotesi di patriottismo se volevano tenere il paese sotto il loro dominio.

Il 14 maggio del 1945 gli Sc. Master Tadeush Shwiecimski dello SzSz, Josef Godyn e Zygmunt Banach della HR (Harcerska Rexpospolitei) oltre a Premyslav Vilkosh della HO (Harcerska Organizacja) in accordo con il Comando ZHP di Katowice organizzano la raccolta dei ragazzi superstiti e danno vita alla nuova sezione scout.

Grazie alla presenza di una figura scout emblematica per la città, lo Sc. Master Wojciech Niedreliński, il sindaco della città, signor Spaltenstein, e l'assessore Józef Norek, misero a disposizione degli scout diverse proprietà nella zona, precisamente una casa in ul. Kozielskiej nr 10, una casa colonica fuori città denominata "Gardel", un appezzamento di terreno per campeggio in località "Szwajcaria" e due grandi case da restaurare a Stary Gliwice.

Intanto la Sc. Master Istruttrice Maria Konasiewicz cominciò l'organizzazione del gruppo femminile.

Rientrano tante famiglie che erano sfollate ed il gruppo aumenta di quantità.

A giugno le ragazze erano già 260 di tutte le età. Il 6 giugno ci fu una grande manifestazione pubblica con l'inaugurazione della Casa Scout e la messa celebrata in piazza. Erano presenti le Autorità civili e militari.

Arrivarono scouts anche da Katowice, Chorzów, Bytom e Zabrze.

Il 28 giugno si fece il primo campo.

A luglio il campo estivo maschile e quello femminile, questo secondo diretto da Maria Konasiewicz e Yadviga Kupkova.

Nel 1946 si crea un nuovo gruppo scout dentro la facoltà di Ingegneria dell'Università Silesiana con oltre cento ragazzi; il Comandante è Zbigniew Gregorowicz coadiuvato da Jacek Węgrzynowicz. Il Preside dell'Università era lo Sc. Master Michał Affanowicz che era stato Comandante dello Szare Szeregi di Lwow durante l'occupazione.



Un gruppetto di Radom prima della guerra

Alla fine del 1946 la parte maschile contava 12 gruppi a Gliwice, 2 gruppi a Toshk ed uno per ognuno di questi altri paesi: Soshnic, Pyskovic, Plavniovic, Pilchowic e Labeledach, in totale 19.

A luglio del 1947 le ragazze erano oltre 400. Il quel mese si tenne un campo scuola in località Moszczanach presso Głucholaz e vi parteciparono 160 ragazze.

L'organigramma vede, negli anni 1945-46, 7 Sc. Master femminili per 5 Gruppi di ragazze più altre 5 Dirigenti per altrettanti gruppi costituiti dentro le scuole primarie, ginnasio, liceo.

Per la parte maschile abbiamo 11 Sc. Master, nello stesso periodo, per 8 Gruppi iniziali più altri 3 a capo di Unità speciali di orientamento nautico, aereonautico (alianti), turistico (gite culturali)

Il campo estivo del 1947 è l'ultimo del quale si ha notizia.

Poi gli Sc. Master, a poco a poco se ne andarono per non incorrere nella severità della legge ed i ragazzi furono successivamente inglobati nello "scoutismo rosso".

## COMANDANTI A KRACOVIA

Negli anni 1956-57 hanno lavorato, a livello di Comandanti della regione, gli stessi Sc. Master che vi avevano lavorato negli anni 1945-48 e cioè Wojciech Beliczyński per i ragazzi e Ada Stefańska per le ragazze, la qual cosa garantisce che, almeno in quel breve periodo ci fu, nella regione, un buon scoutismo.



## LA "TRINASZTKA" A WILNO

Dopo l'invasione russa della regione di Wilno il gruppo della "Trinasztka" del quale abbiamo parlato in precedenza, si era attivato dentro lo Szare Szeregi.

Il 17 ottobre del 1946, per evitare la smobilitazione, il Comandante Józef Krypajtis propose ai suoi ragazzi di raggrupparsi di nuovo sotto lo ZHP e la proposta venne accettata con entusiasmo; si formarono due gruppi.

Nello ZHP locale vi era già un gruppo di ragazze guidato da Nika Gojżewska e si fecero escursioni in comune. Poi si attivarono in lavori di ripristino, come quello dell'acquedotto di Jerozolim presso Wilno.

Furono attivi dal 1944 al 1949. Lo Sc. Master Michal Sajkowski era stato nominato a capo dello ZHP di Lublino; lo Sc. Master Vladyslaw Zhurowski andò a dirigere il gruppo di Olecym; lo Sc. Master Edward Wolucki andò al gruppo ZHP nell'Università di Torun.

Tutto funzionò fino al 1949.

Nel settembre cominciarono gli arresti. Il 28 ottobre venne arrestato Józef Krypajtis, mandato a Mosca e condannato a morte, poi commutata in 10 anni di lavori forzati a Workuc; i suoi tre figli, evidentemente anch'essi nell'associazione, ebbero condanne di 5 anni per Vladek e Gienek ed addirittura di 25 anni per Yanek. L'accusa era sempre la stessa *"organizzazione cospirativa con lo scopo di rovesciare con le armi il governo in carica"*, assurda, evidentemente.

Yanek, dopo 6 anni, farà ricorso al giudice presentando un articolo di giornale dal titolo *"In Polonia gli Scouts Popolari esistono legalmente"*; dopo un altro anno e mezzo sarà liberato dal Procuratore del tribunale di Riga perchè la condanna era immotivata.

Di tutto il gruppo solo due non vennero arrestati: Cheslaw Piolet e Vladyslaw Korkuc.



Rivista scout stampata in Inghilterra ed introdotta clandestinamente in Polonia. Questi numeri sono del 1952 e del 1955.



Zygmunt Łęski, uno degli autori del "Monumento con il teschio" di Czestokowa, che abbiamo incontrato nel capitolo precedente, qui ripreso con altri del Gruppo "Ponury", è stato attivo anche contro i sovietici.

## LO "SCAUTISMO" DELLO ZMP

Dal 1951 fino al 1956 lo ZMP condurrà la sua politica di puro "pionierismo" sovietico.

Abbastanza rapidamente tutti i precedenti valori vengono cancellati.

Le strutture stesse vengono modificate; non ci sono più le categorie, né Lupetti, né Esploratori, è un tutt'uno.

Si insegnano le teorie di Marx, o meglio di Lenin, non quelle di BP che è un "guerrafondaio".

L'abolizione del giglio e degli altri distintivi porta ad una divisa dove non sono più evidenti le caratteristiche individuali; non ci sono più le specialità, né i Capi pattuglia.

L'attività è mista, con tutto quello che ne consegue.

Camicia Bianca per tutti e gonne corte per le ragazze; pantaloni molto sopra al ginocchio per i ragazzi; i "pantaloni corti inglesi" sono aboliti perchè appunto "inglesi" cioè "capitalisti".

Sono abolite le bandiere e le bandierine, solo quella rossa con la sigla ZMP ed il nuovo simbolo con la fiamma.

Non si marcia nè in fila nè per pattuglie o reparti, dal momento che non ci sono più; si marcia in truppa, e solo nelle sfilate ufficiali, inquadri.

Quegli istruttori che cercano di fare qualche opposizione all'interno dell'organizzazione sono arrestati e mandati al confino per qualche anno.

I nuovi Comandanti non hanno fatto la scuola capi e, ovviamente, non conoscono lo scautismo; si chiamano Sc. Master per investitura superiore "politica".

Si spiega che quello che conta in una società è la "massa" cioè "l'insieme dei lavoratori"; ogni individualismo è vietato perchè "dannoso".

Non avendo più dei riferimenti etici, l'attività viene tutta impostata sugli esercizi fisici, tante gite, tanti campeggi, e soprattutto tanto lavoro sociale cioè gratuito ed obbligatorio.

Jutro  
socialistycznej  
Polski  
budujemy  
dziś



"Noi costruiamo oggi il domani della Polonia socialista"

Tutto questo sostenuto da una grande propaganda, manifesti, conferenze, riunioni in continuazione perchè tutti devono discutere tutto.

Nel 1953 la "teoria dello scoutismo popolare", per disposizione del Comitato Centrale del PZPR (Partito Popolare Polacco) al potere, viene insegnata nelle scuole.

I capi di questo "scoutismo" erano Jack Kuron e Stefan Garwacki i quali agivano in completa sudditanza alla ideologia del PZPR ed attornati da istruttori che non si permettevano mai di formulare la minima critica, non ostante Kaminski dall'esterno continuasse a metterli in guardia.



I magazzini di stato: la propaganda e la realtà



Sfilata delle Scolte in onore del Presidente Bierut

I cambiamenti esteriori furono accettati addirittura con entusiasmo perchè inseriti in una logica di "progresso", di "nuovo", secondo l'insistente propaganda governativa che poneva l'Unione Sovietica al più alto grado dei valori umani come esempio di fratellanza, di pace, di benessere.

Oggi sappiamo quanto queste idee fossero false, ma allora in Polonia si ripeteva la frase " *battersi per un futuro radioso e prospero*".

Provenivano dalle riunioni del Plenum del partito le tre disposizioni che dovevano guidare l'associazione:

- *eliminare ogni riferimento alla religione,*
- *preparare i giovani a dare il loro contributo al socialismo,*
- *agire sotto la gestione ideologica del PZPR.*

Si calcola che gli istruttori che avevano esperienza scout ante il 1939 e che sono rimasti all'interno dello ZMP rappresentassero appena il 3% del totale.

Tra di loro, per parte femminile, vi erano due veterane scampate dal campo di Rawensbruk ed anche ex portaordini durante l'insurrezione di Varsavia: Zofia Zakrzewską e Wiktoria Dewitz, quest'ultima ravvedutasi dopo un periodo di sbandamento.

La presenza costante all'interno dello ZMP di Wiktor Kinecki, dirigente della Światowej Federacji Młodzieży Demokratycznej (Federazione Giovani Democratici) impediva loro qualsiasi tentativo di evadere gli ordini superiori e veniva ribadito ad ogni occasione il concetto secondo il quale " *è molto più importante orientare i giovani verso il servizio sociale che lavorare alla formazione del carattere*".

Il segretario stesso del PZPR, Władysław Kruczek, nel 1954, ha distribuito 40 brevetti di "Istruttore Harcerski" ad altrettanti membri del partito.

Nella stessa occasione sono stati dati dei "brevetti" a 16 ragazzi provenienti da 10 Gruppi differenti.

La Promessa scout dei giovani veniva fatta sovente nelle mani dello stesso Kruczek.

I diversi gruppi scout potevano avere una denominazione, prendendo il nome di un "eroe" del passato e talvolta anche del presente; divennero "patroni" delle Unità anche personaggi che non avevano mai saputo cosa fosse lo scoutismo ed erano tutti, ovviamente, od erano stati, dei ferventi "socialisti".

Anche la filatelia e la erinofilia sono testimoni e ci offrono esempi eclatanti di queste distorsioni propagandistiche del regime.



La divisa femminile prevede la minigonna, come in URSS



Le ragazze dello "scoutismo" dello ZMP. Come si può notare non ci sono distintivi in nessuna delle due categorie: i distintivi "distinguono" mentre per l'ideologia sovietica tutti devono essere uguali.

## LA POSTA TESTIMONE IMPARZIALE DELLA STORIA



L'annullo di Stettino

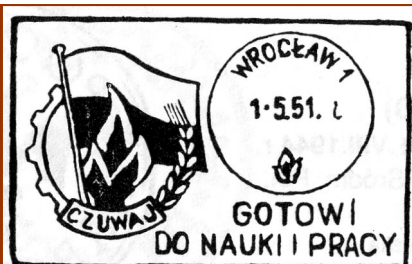
Nel 1946, a Stettino ebbe luogo una riunione dal 12 al 14 aprile del 1946 che è certamente da ascrivere alla storia dello scoutismo polacco. E stata celebrata con un annullo postale passato inosservato ai più. Si sono riuniti i superstiti dell'organizzazione segreta "ODRA" (morbillo) che è quella che abbiamo incontrato nei capitoli precedenti. L'annullo recita "Riunione della Guardia dell'ODRA - a Stettino 12-14.4.46" e rappresenta un chiaro esempio delle intenzioni di proseguire la lotta da parte dei superstiti di questo gruppo.

Nel mese di agosto del 1955, quando lo ZHP non esisteva più, ebbe luogo a Cieplice un campo estivo dei Pionieri, anzi un campo internazionale e sappiamo che questa parola non ha lo stesso significato che ha per noi e viene usata, nei paesi socialisti, per indicare l'insieme dei paesi che praticano la stessa ideologia, non gli altri.

Ecco che si mettono in pratica anche in Polonia i metodi sovietici di riunire un gran numero di Pionieri di tanti paesi per dare del metodo e del Movimento un'idea la più grandiosa possibile nei confronti della popolazione.

La didascalia parla di un "campo stabile" e vi è quindi da presumere che la località sia stata scelta per dei contingenti di Pionieri esteri, a rotazione durante l'anno.

Il 1° maggio, festa grande nei paesi del socialismo reale, ecco un annullo di Wroclaw con il simbolo dello "ZHP socialista" o meglio dello "scoutismo dello ZMP" visto che l'anno, il 1951, segna l'inizio di questa associazione. il testo recita "preparati allo studio ed al lavoro"



La "Czuwaika" in un annullo del 1951

La serie dei tre francobolli emessi per lo "Zlot della gioventù preminente", tra i quali quello dello "scout ZMP", e l'annullo relativo che recita anche il motto "Architetti della Polonia popolare" (ved. riproduzione alla pagina seguente—n.d.r.)



L'annullo di Cieplice "Campo permanente pionieristico internazionale"

Nel 1952, e siamo sempre nel periodo dello ZMP, hanno luogo delle gare sportive nazionali i giorni 8 - 9 - 10 febbraio a Wisla, ed abbiamo l'annullo postale figurato.

Si tratta della terza competizione, il che vuol dire che si sono svolte anche nei due anni precedenti.

Da un punto di vista della filatelia scout questi sono certamente annulli da scartare.



Altro bell'esempio del falso scoutismo polacco; lo Zlot (riunione) ha avuto luogo a Varsavia dal 20 al 22 luglio del 1952.

Fino al 1956 non risulta vi siano stati altri annulli speciali relativi a queste attività. Nel mese di agosto del 1956 ecco una esposizione filatelica scout alla quale possiamo dare buon credito.

Le manifestazioni filateliche, di regola, sono fatte da adulti scouts e quindi si può pensare che in questo ambiente si mantengano i veri valori dello scoutismo.

Ha avuto luogo in una località relativamente modesta, Hrubieszow, dal 28 al 31 agosto.

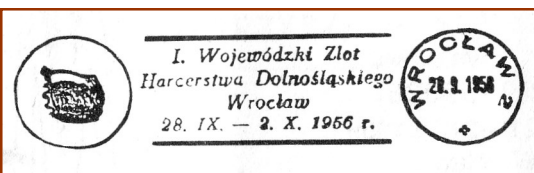
L'annullo conosciuto è quello del 31.

Però anche qui vediamo dal testo dell'annullo che c'è il riferimento ai "lavoratori".

Il testo recita "2° esposizione filatelica di Hrubieszow - Casa scout statale - Filatelisti lavoratori" e non c'è nessun simbolo scout visto che il giglio non c'è più e, si potrebbe ipotizzare, gli organizzatori non abbiano voluto metterci quello "pioniere"; così si è ripiegato su di un simbolo del passato remoto della Polonia del 1550.



"Zlot della gioventù preminente (più importante)"



Sempre nel 1956,

ad ottobre, ecco un annullo per il 1° Zlot (riunione) provinciale scout della Bassa Silesia.

Ha avuto luogo a Wroclaw dal 28 settembre al 2 ottobre, quindi abbastanza lungo.

In effetti siamo ormai alla svolta "scout" del 1956 della quale parliamo più avanti ed il dibattito è acceso e giustifica questa riunione e tante altre che si sono svolte in ogni parte del paese anche se non ricordate filatelicamente.

## LA (FINTA) SVOLTA DEL 1956

I politici, soprattutto quelli del Ministero dell'Istruzione ed i dirigenti stessi dello ZMP si rendono conto che la cosa non funziona.

Il loro "scoutismo sovietico" fa acqua da tutte le parti; le associazioni scouts clandestine riuniscono ormai la maggior parte dei ragazzi e moltissimi di quelli che sono nello ZMP, in realtà, aderiscono anche allo scoutismo nascosto e portano dentro allo ZMP la discordia additando agli altri tutti i difetti e, diciamo pure, le ridicolaggini di codesto sistema cosiddetto "educativo".

I dirigenti, falsi Scouts Master, sono fondamentalmente degli incapaci che non hanno idee proprio perchè il sistema non permette loro di averne; le attività prevalentemente sportive e fisiche non sono appaganti per tutti; dall'esterno la Chiesa cattolica, nonostante le vessazioni, ancora fortissima e molto popolare preme contro i falsi ideali dello ZMP; gli Sc. Master, quelli del passato continuano a riunirsi e lavorano per ripristinare la Scuola Capi giusta.

Sul piano politico è finita l'era dello stalinismo e Kruscev denuncia ora i crimini di quel periodo. Nel giugno del 1956, il Presidente polacco Bierut, a Mosca per un convegno, muore improvvisamente.

Sul piano interno, ad ottobre, nell'officina di locomotive "Jozef Stalin" di Poznan uno sciopero di operai scontenti degenera in una rivolta sociale che chiede l'allontanamento dal paese delle truppe sovietiche. Attaccano la prigione e vi trovano delle armi; vanno verso gli uffici dei Servizi segreti; c'è lo scontro armato.

Interviene l'esercito con i blindati e si contano oltre 50 morti.

Si tratta della prima rivolta popolare anticomunista in Polonia.

Nel corso dell'anno il cardinale Wyszynski viene liberato.

Nell'ottobre del 1956 venne presa una decisione apparentemente eroica: lo ZMP conserva gli iscritti come giovani socialisti ma non si cura più di fare "scoutismo".



I manifestanti a Poznan il 28 giugno 1956

Per questi secondi si crea ad arte la OHPL - Organizacja Harcerska Polska Ludowa ( Organizzazione Scout della Polonia Popolare)

Accanto ai dirigenti sinistrorsi che avevano condotto lo ZMP alla rovina quali i finti Sc. Master Jerzy Dargiela, Stanisław Dąbrowski, Janusz Przedborski, entrano nella nuova organizzazione gli Sc. Master del passato, quelli dello ZHP; in particolare come Capo Scout maschile Ryszard Kaczorowski (che terrà l'incarico fino al 1967) coadiuvato da Wiktor Kinecki (che sarà in carica fino al 1969) e, per la parte femminile dalla Sc. Master Zofia Zakrzewska (che vi rimarrà fino al 1964).

Il 70% degli Istruttori e dei capi della nuova OHPL saranno quelli del vecchio ZHP ma resterà un 30% di falsi istruttori, attaccati al loro posto, che non si riuscirà a mandare via.

E riappare anche l'inossidabile Almeksender Kaminski che viene eletto Presidente (o Vice Presidente a seconda delle fonti) della OHPL.. Collaborano immediatamente con lui altre figure carismatiche quali Józef Grzesiak detto "Czarny", Stanislaw Broniewski, Stefan Mirowski.



Aleksander Kaminski

In una memorabile riunione (Zjazd) a Lodz i giorni 8 - 9 e 10 dicembre si decidono i nomi degli Sc. Master pronti a rientrare e si assegnano loro gli incarichi; si stabilisce il riento degli adulti dello Szare Szeregi con incarichi nelle Sezioni di Kracovia, Poznan e Varsavia.

Vengono ripristinate la vecchia divisa e tutti i simboli; rinascono le branche secondo i limiti di età come nel vecchio ZHP; si riabilitano bandiere e guidoni. Si dà mano ad una nuova stesura della Legge e della Promessa.

L'euforia è grande, tanto che il rientro in massa di tutti quelli che facevano scoutismo clandestino è massiccia e le statistiche parlano di un numero di componenti di questo OHPL, giovani ed adulti, maschi e femmine compresi, di oltre un milione di iscritti.

È certo che il cambiamento di facciata e l'impatto mediatico sono enormi.

Nella realtà concreta, invece, è cambiato ben poco perchè il Partito Unico continua il suo lavoro di sorveglianza e, non potendo più imporre perchè i tempi non sono più quelli, usa la tattica di vietare. Quasi tutto quanto viene deliberato dal Consiglio di Presidenza dell'organizzazione deve essere sottoposto al Plenum del Partito e viene sempre bocciato o respinto per modifiche.

## LA NUOVA PROMESSA E LA LEGGE DEL 1956

Nel corso del 1956 si approvano dei grandi progetti sociali quali lo "ZAMONIT" che prevedeva la ricostruzione di edifici a Kracovia e Czeszokowa; la "BIESZCZADY 40" poi ancora "FROMBORK 1001" per la ricostruzione di un paese nelle montagne ed infine la "HARCERSKA OPERACJA SUDETY".

Tutti programmi che cercano d'impegnare i ragazzi in attività sociali, peraltro corrispondenti a milioni di ore di lavoro gratuito come in URSS, programmi lanciati ma che ristagneranno per causa degli eventi dell'anno successivo e che saranno ripresi e condotti a termine solo molti anni dopo, anche perchè l'iniziale entusiasmo dei giovani svanirà ben presto di fronte alla disorganizzazione ed al menefreghismo dei dirigenti, finti Sc. Master, tutti impegnati nelle loro città a fare carriera politica.

E si approva pure una nuova stesura della Legge e della Promessa, si tratta della variazione numero 9 dalla fondazione dello ZHP.

La Legge, stavolta, avrà 12 articoli.

PROMESSA: Prometto davanti ai miei compagni di progredire secondo la Legge scout e di comportarmi secondo l'onore scout, di soccorrere sempre fedelmente la mia patria, la Polonia Popolare.

LEGGE:

- 1) - Lo scout è ingegnoso ed abile, sconfigge le difficoltà
- 2) - Lo scout è un buon collega ed un fedele compagno
- 3) - Lo scout dice la verità e fa attenzione alle sue parole
- 4) - Lo scout è disciplinato come un buon soldato
- 5) - Lo scout compie coscienziosamente i suoi doveri verso la scuola e la famiglia
- 6) - Lo scout vuole sapere sempre di più
- 7) - Lo scout protegge la natura e cerca di capirne i suoi segreti

- 8) - Lo scout rispetta il lavoro e vigila sui beni comuni
- 9) - Lo scout è uno scolaro ubbidiente, aiuta i deboli, difende chi subisce un torto
- 10) - Lo scout rispetta gli anziani, i genitori, gli insegnanti
- 11) - Lo scout è amico di tutti i popoli che lottano per la giustizia
- 12) - Lo scout desidera diventare un buon componente dell'associazione giovanile progressista

Nell'estate del 1957 un'assemblea generale indetta a Kracovia dalla Capo Scout femminile per far passare dei cambiamenti reali chiedendo l'appoggio di tutta la base, si ritorce contro di lei perchè i delegati politici presenti alla assemblea portano le decisioni dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale del PZPR:

- il mantenimento della posizione anticlericale del movimento,
- sottomissione agli ordini del Partito (PZPR),
- rimozione di tutti gli Sc. Master Istruttori di una certa età,
- ordine al Consiglio di abolire la classe degli Adulti Scouts (Starszoharcerski).

Si produce una prima spaccatura: subito dopo l'assemblea a Lodz nasce la OH - Organizacje Arceskiej, forse ad opera di un sacerdote, Michał Czajkowski.

### LE NUOVE PROMESSA E LEGGE DEL 1957

Approvate il 10 marzo ecco la nuova stesura; si torna ai 10 articoli ma la sostanza non cambia di molto.

PROMESSA: lo prometto di impegnare la mia vita nel servizio verso la Polonia Popolare, di difendere la verità e l'equità sociale, di portare assistenza ad ogni uomo, di esserle obbediente alla Legge scout.

- 1) - Lo scout rispetta le leggi della Polonia ed adempie coscienziosamente ai suoi doveri
- 2) - Sulla parola dell'esploratore si può contare come su Zawisy
- 3) - Lo scout è equo, rispetta ogni uomo ed interviene in difesa di chi ha subito un torto
- 4) - Lo scout è amico di tutti, lavora per un mondo migliore, è fratello di ogni altro scout
- 5) - Lo scout aiuta volentieri i genitori, rispetta e si prende cura dei più anziani
- 6) - Lo scout è attento ed economo, fa attenzione alle spese
- 7) - Lo scout è laborioso e persistente, nella vita si impegna per scopi importanti
- 8) - Lo scout è disciplinato e con il sorriso sconfigge le difficoltà
- 9) - Lo scout è amico della natura ed impara la sua bellezza ed i suoi segreti
- 10) - Lo scout è nobile nelle parole e negli atti. Non fuma e non beve liquori

Nel mese di aprile del 1958 Kaminski si dimette con tutto il Consiglio e con lui partono moltissimi Sc. Master in ogni parte del paese.

### GLI ANNI SUCCESSIVI: DAL 1958 AL 1980

Per tutto questo periodo lo scautismo, che ha ritrovato quasi subito la sua vecchia sigla di ZHP dopo aver ritrovato tutti i segni esteriori, è stato caratterizzato da una politica associativa che, non solo non era per nulla quella dello scautismo, ma ha dato all'associazione un notevole potere politico.

Oggi tutti gli analisti concordano nell'affermare che l'associazione seguiva queste linee guida:

- l'associazione era imbevuta d'ipocrisia,
- l'attività si esaltava in grandi operazioni nazionali al solo scopo di farsi propaganda. I giovani vi partecipavano nella quasi assoluta indifferenza; l'attività era tutta a profitto dei Capi e degli Istruttori che, mettendosi in mostra, ottenevano benefici economici e sociali e punti di avanzamento nella scala della gerarchia politica,
- partecipava a tutte le manifestazioni politiche e ne promuoveva anche alcune a sostegno delle idee che il Partito Unico lanciava periodicamente; sempre in grande pompa e quantità di presenze,
- veniva data dall'associazione un'immagine di efficienza e d'ottenimento dei risultati che era completamente falsa,
- le statistiche pubblicate ufficialmente, ad esempio sul numero degli iscritti, erano false e gli organi di controllo contribuivano a falsificare i dati con l'appoggio di giornali e giornalisti di regime,
- i capi erano inamovibili e potevano contare sulla perennità dell'incarico



1960 - Busta e vignetta di posta scout da Rawicz

- l'apparato burocratico che stava dietro all'Associazione era enorme e contava su migliaia di impiegati permanenti. Non avevano nessun contatto con i giovani, erano assolutamente indifferenti ed anche impreparati sugli argomenti dell'istruzione e della formazione, vivevano del proprio individuale benessere ottenuto con quella posizione. Erano per lo più persone incapaci, frustrate della loro inferiorità nei confronti di quelli che prendevano parte attiva alla politica,

- l'associazione era totalmente succube delle direttive politiche da parte della FS-ZMP - Federacja Socjalistycznych Związków Młodzieży Polskiej - che era poi la nuova sigla della loro propria precedente associazione, tant'è che svolgevano le riunioni nazionali, i congressi, le assemblee sempre in comune.



Sul piano pratico, nel 1958 venne lanciata l'operazione "Nieprzetartego Szlaku" e, nella zona di Danzica, vi è una massiccia partecipazione al Raid nei primi di luglio. Come si può leggere nell'annullo speciale si tratta di "OGOLNOPOLSKI RAID" cioè "Raid di tutta la Polonia": ormai tutte le manifestazioni dello ZHP saranno "nazionali" perchè devono sempre essere grandiose.

Nel 1959 ha luogo a Varsavia uno ZJAZD ZHP (congresso) nel mese di aprile, col quale si vuol rilanciare l'associazione. A Rawicz il pallone aerostatico (mongolfiera) dello ZHP partecipa ad una competizione e, per ricordarla, viene emesso un annullo postale la cui data, 1° maggio, ci fa capire che si tratta di una attività nell'ambito delle celebrazioni politiche.

Nel mese di giugno, a Wroclaw, altro "Zlot" (riunione) questa volta però limitato alla sola regione della Bassa Silesia. Sull'annullo postale un giglio più somigliante ad una punta d'alabarda, gettato al suolo come un'ombra un po' sinistra, incrocia una enorme "M" dal significato incerto, che forse sta per "młody" (giovane).



Siccome i documenti postali sono testimoni imparziali della storia e non possono essere né zittiti né fatti sparire come può succedere per altri documenti come le lettere, le foto, etc. noi rileviamo che, in questi anni, i documenti ufficiali come gli annulli speciali sono stati tutti prodotti dall'apparato propagandistico di questo "falso" ZHP mentre i documenti postali più modesti, quelli con l'annullo banale per intenderci, sono il prodotto di quelle Unità scouts dissidenti che sono costrette a muoversi nell'ombra.



1959 - vignette clandestine, forse di Danzica

Queste ultime produrranno anche molte vignette, per la maggior parte di modesta fattura, mentre le vignette tirate in tipografia sono quasi tutte da accreditare al "falso" ZHP.



1959 - vignetta dello scoutismo clandestino di Stettino per ricordare l'invasione del 1939

Approfitteranno anche di manifestazioni, prevalentemente sportive o culturali, per apporre sulle buste ufficiali di tali manifestazioni la loro vignetta "Pocztą Harcerską" con ciò ottenendo il risultato di far conoscere la loro esistenza senza scoprirsi più di tanto.

Nel 1960 l'agenzia di stato Polskiej Kroniki Filmowej realizza il primo documentario sulla storia dello ZHP.

Nasce una "Radio Harcerska" soggetta ovviamente al partito che avrà alterne fortune negli anni successivi.

Nel 1964 viene lanciata una grande operazione: formare delle Unità di ragazzi non udenti.

Durerà un paio d'anni poi scomparirà lentamente nel nulla di concreto. Intanto viene di nuovo riformulata la Legge



- 1)- Lo scout della Polonia Popolare compie coscienziosamente il proprio dovere,
  - 2)- Lo scout lavora per un mondo migliore e lotta per l'indipendenza e l'uguaglianza dei popoli,
  - 3)- Lo scout è equo, rispetta ogni uomo ed interviene in difesa di chi ha subito un torto
  - 4)- Lo scout è avido di sapere e vuole imparare sempre di più,
  - 5)- Lo scout è pronto a dare assistenza e non abbandona nessuno in difficoltà,
  - 6)- Lo scout è un fedele camerata ed un collega affidabile,
  - 7)- Lo scout rispetta gli anziani ed aiuta volentieri i genitori,
  - 8)- Lo scout è un lavoratore onesto e si prende cura dei beni comuni come fossero proprii,
  - 9)- Lo scout è amico della natura ed impara la sua bellezza ed i suoi segreti
  - 10)- Lo scout è forte e robusto, non fuma e non beve liquori.
- Resta invariata la Promessa.

A gennaio del 1965 viene creato il "grado onorevole" di Sc. Master della Polonia Popolare.

Lo stesso anno ha luogo il 1° Alert ZHP dal titolo "Primavera scout". Anche questa è una dimostrazione dell'atmosfera all'interno dell'associazione perchè classificando come 1° questo Alert quando ce ne furono moltissimi

in precedenza, si vuol dare, anche simbolicamente, un taglio col passato.

Nel 1966 viene lanciata la grandiosa "Operacja 1001 Frombork". consistente nel promuovere la rinascita di questa zona eminentemente boschiva, che durerà fino al 1973. Sarà un mezzo fallimento proprio per l'incapacità dei dirigenti e il disinteresse dei ragazzi: una nota positiva: verrà costruita la stazione ferroviaria di Frombork.

E poi la volta della operazione "Bieszczady 40" che ha come riferimento la località di Bieszczad, che ad un certo punto venne interrotta.

Erano tutte idee del fervido e falso Sc. Master Yacek Kuron.

Nel 1968 abbiamo il IV° Zjazd ZHP e poi l'associazione va avanti così, senza lode e senza seguito fino al 1980; intanto anche i tempi cambiano perchè sta cambiando il mondo ed il potere politico in carica non può non risentirne.

Nel 1978 viene eletto un Papa polacco e nel 1979 fa il primo viaggio in Polonia accolto freddamente dal Capo dello Stato Generale Jaruzelski ma da una folla immensa di cittadini. La Chiesa prende sempre più le distanze dallo Stato ed i cittadini, maggioritariamente cattolici, la seguono: il potere politico è sempre più debole.

## A VARSAVIA DOPO IL 1956

Finito lo stalinismo, ad ottobre del 1956, lo ZHP della capitale ha ripreso vita a Praga, nella Città Vecchia ed a Wilanow.

Nel periodo 1956 – 57 ha cercato di riportare all'interno alcuni istruttori storici dell'epoca dello SzSz e si è accomodata come affiliata dell'Organizzazione Scout Popolare Polacca - OHPL che comunque manteneva ideologie di sinistra.

L'iniziativa e la sede si trovavano all'interno dell'Università di Tecnologia.

Il 18 gennaio del 1957 ci fu la prima nomina di Coman-

### Gli Zjazd dello ZHP fino al 2005

I Walny Zjazd ZHP - Warszawa, 31 dicembre 1920 - 2 gennaio 1921

II Walny Zjazd ZHP - Lwów, 29-30 dicembre 1922

III Walny Zjazd ZHP - Poznań, 6-7 aprile 1923

IV Walny Zjazd ZHP - Lublin, 27 aprile 1924

V Walny Zjazd ZHP - Lwów, 17-18 aprile 1925

VI Walny Zjazd ZHP - Kraków, 10-11 aprile 1926

VII Walny Zjazd ZHP - Warszawa, 23-24 aprile 1927

VIII Walny Zjazd ZHP - Łódź, 14-15 aprile 1928

IX Walny Zjazd ZHP - Warszawa, 28-29 dicembre 1929

X Walny Zjazd ZHP - Warszawa, 26-27 aprile 1930

XI Walny Zjazd ZHP - Kraków, 1-2 febbraio 1931

XII Walny Zjazd ZHP - Warszawa, 1-2 aprile 1932

XIII Walny Zjazd ZHP - Katowice, 22-23 aprile 1933

XIV Walny Zjazd ZHP - Wilno, 11-12 maggio 1934

XV Walny Zjazd ZHP - Gdynia, 25-26 maggio 1935

XVI Walny Zjazd ZHP - Lwów, 23-24 maggio 1936

XVII Walny Zjazd ZHP - Lublin, 20-21 maggio 1939

**Krajowy Zjazd Działaczy Harcerskich- Łódź, 8-10 dicembre 1956**

**II Walny Zjazd ZHP - Warszawa, 18-21 aprile 1959**

**III Walny Zjazd ZHP - Warszawa, 3-5 aprile 1964**

**IV Zjazd ZHP - Warszawa, 14-16 ottobre 1968**

**V Zjazd ZHP - Warszawa, 11-13 marzo 1973**

**VI Zjazd ZHP - Warszawa, 28-29 marzo 1977**

**VII Zjazd ZHP - Warszawa, 15-18 marzo 1981**

**VIII Zjazd ZHP - Warszawa, 28-31 marzo 1985**

**IX/XXVI Zjazd ZHP - Warszawa, 28-31 marzo 1989**

**XXVII Nadzwyczajny Zjazd ZHP - Chorzów, 22 settembre 1990**

**XXVIII Zjazd ZHP - Bydgoszcz, 9-? dicembre 1990**

**XXIX Zjazd ZHP - Warszawa, 9-12 dicembre 1993**

**XXX Nadzwyczajny Zjazd ZHP - Poznań, 10 giugno 1995**

*( sancisce il ritorno della ZHP nella Conferenza Mondiale Scout )*

**XXXI Zjazd ZHP - Zegrze, 4-7 dicembre 1997**

**XXXII Zjazd ZHP - Warszawa, 6-9 dicembre 2001**

**XXXIII Zjazd ZHP - Warszawa, 1-4 grudnia 2005**



danti e la messa in opera di una nuova Legge e Promessa.

Nei mesi che seguirono vennero nominati dall'alto i Comandanti di Grochów, Mokotow, Praga, Rembertów, Wawer, Wilanow, Żoliborz e Wola, il che dimostra che fin'allora i gruppi erano alla mercè di se stessi o quasi.

Il 27 aprile vennero assegnati i nomi di altrettanti "eroi" a 143 pattuglie. Nel mese di giugno vi erano, in totale 273 gruppi con circa 8 mila tra ragazzi e ragazze.

Negli anni 1957 – 60 si sono creati altri 24 gruppi.

Negli anni 1960 – 63 vi fu una ristrutturazione e la creazione di un gruppo di comando di tutta la regione che era permanente, cioè stipendiato dallo stato; nuova protesta ed abbandono di molti dirigenti.

In tutto questo periodo parlando dei dirigenti, si usa la parola "comandanti" mai quella di Sc. Master o Vice Sc. Master come anteguerra.



Scouts della ZHR nel 1966

A Czerniakow nasce un Centro di Scouts Acquatici. Si dà molta importanza alle specializzazioni con Unità specializzate in fotografia, radiotecnica, automobilismo, con loro proprii laboratori ed officine.

Le Unità prendono parte a tutte le manifestazioni politiche, sfilando in corteo, quali il 1° maggio, il 100° anniversario della Polonia, l'anniversario della fondazione del Partito dei Lavoratori; nel 1970 la "Campagna ISKRA" per il 100° anniversario della nascita di Lenin.

Così pure hanno partecipato alla costruzione del Centro Ospedaliero per Bambini e poi alle campagne di forestazione "1001-Frombork" e "Bieszczady-40", queste almeno in sintonia con i principi dello scoutismo.

Il 7 maggio 1967, allo stadio "Legion" della città con la presenza di 30 mila scouts, o

presunti tali, il Gruppo di Varsavia ha assunto il nome di "Eroi di Varsavia".

Nell'occasione si è ribadito quanto già deciso dall'alto sin dal 1965, e cioè che per essere "Comandante scout" occorre avere una formazione militare oppure aver reso dei grandi servizi alla Polonia, mentre non è richiesto di aver il badge di Sc. Master.

La sezione di Mokotow prende il nome di "Szare Szeregi", poi sotto la pressione del PZPR, il Partito Unico, le altre sezioni locali assumono il nome di formazioni politiche o militari o di eroi comunisti quali Dubois, Wladimir Komarow, o il Generale Karl Świerczewski.

Nel 1973 si ritrovano tutti trasformati nella nuova associazione HSPS - "Harcerski della Polonia Socialista".

Nel 1975 a seguito della riforma amministrativa dello stato che raggruppa paesi piccoli e quartieri, restano 33 gruppi solamente.

Nel maggio del 1977 il 10° Gruppo viene decorato della Medaglia al Merito dello ZHP.



1964 - vignette emesse a favore dei mutilati ed invalidi di guerra riferiti alle campagne del 1939 e 1944.



Vignette di una "Poczta Harcerska" chiaramente orientata. ISKRA era il nome di un'operazione che si interessava ai ragazzi handicappati.

## LA SITUAZIONE DELLO ZHP ATTRAVERSO I DOCUMENTI POSTALI

Dal 1960 al 1979 lo ZHP ufficiale produce 170 annulli postali speciali, in vent'anni, circa 9 annulli all'anno, quasi uno al mese.

Lo scautismo clandestino, non potendo produrre annulli, fabbrica vignette e ne realizza anch'essa una quantità notevole, impossibile conoscerle tutte.

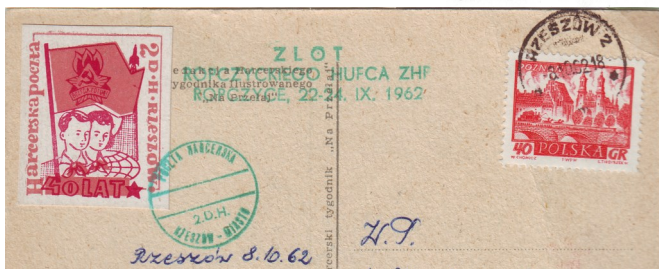
Diamo qui qualche esempio degli uni e delle altre.



1960 - la solita partecipazione al 1° maggio - una mostra filatelica di scouts non vedenti - un raid harcerski. I simboli scouts sono assenti.



1962 - vignetta con gli scouts con fazzoletto rosso - annullo per il solito raid - riunione a Danzica per celebrare l'anniversario della lotta del 1923 - vignetta della 2° Drużyna Harcerska di Rzeszow che porta ancora lo stemma "pioniere" dello ZMP che è stato abolito.



1961 - il solito raid - omaggio agli astronauti sovietici e vignette di "Poczta Harcerska" con Gagarin e Titov, evidentemente entrambi "Harcerski" visto che in URSS il pionierismo era obbligatorio per tutti i giovani.



1964 - una manifestazione per l'Esperanto "lingua internazionale" quando, nel resto del mondo, è stata da tempo superata - un festival culturale: il trombettiere è indice dell'orientamento "pioniere" della manifestazione - uno Zlot dove lo ZHP si ritrova assieme alle altre due associazioni politiche comuniste



1961 - vignette di "Poczta Harcerska" con l'effigie di Walter Swierczewski; si tratta del Generale polacco Karol Swierczewski detto «Walter», nell'esercito sovietico durante l'insurrezione del 1944, Vice Ministro della Difesa nel Governo Polacco d'obbedienza sovietica nel 1946. Mai stato scout.



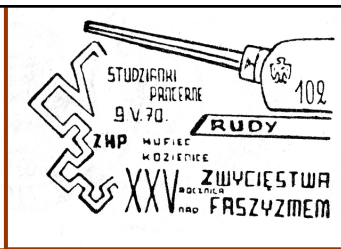
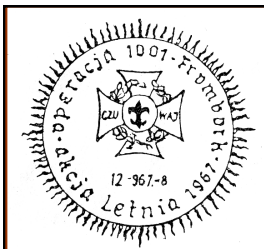
1964 - annullo speciale per il 3° Zjazd Nazionale di Varsavia e poi diverse vignette riferite ad una "Posta Harcerska Non-udenti" per lanciare appunto questa nuova attività che doveva, tra l'altro, insegnare l'alfabeto dei muti sia ai non udenti sia agli altri affinché potessero capirsi.



1964 - cartolina postale per il 4° Zjazd con la scritta "Polonia popolare - cuori azione pensiero"



- annullo del 1965 con il giglio stilizzato. Questo giglio è l'indizio grafico di "falso scoutismo"; si portava anche sulla divisa; la scritta originale O.N.C. (patria, studio, virtù) è stata sostituita con O.W.C. (patria, lotta, virtù).  
- vignetta di "poczta harcierska" con falce e martello e la scritta "noi diffondiamo il sapere dell'URSS"



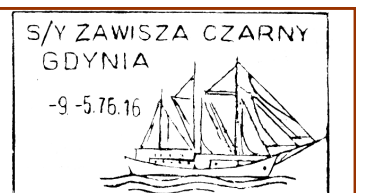
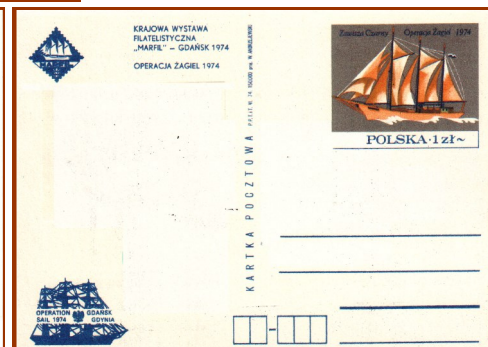
1967 - annullo dell'operazione "Frombork" - 1968 - la solita riunione nazionale con le altre associazioni giovanili del Partito, ricordando Janka Krascicki fondatore del Partito Comunista Polacco, ucciso dalla Gestapo nel 1943; mai stato scout.

1969 - la serie di francobolli emessa per il X° Alert nazionale dello ZHP in realtà è stata emessa in onore del "falso" scoutismo. Le scritte dicono: difesa, ricordo, lavoro -

1970 - annullo con il giglio stilizzato - 1971 - annullo per il rilancio dell'operazione "Frombork" che ristagna - altro annullo per una attività di radioamatori, una delle attività tecniche che vanno di moda nello ZHP - 1972 - il motto "Czuwaj" è del tutto fuori posto poiché si tratta di un servizio di posta harcierski in una manifestazione della Guardia Popolare -



1975 - dopo 5 anni l'operazione Bieszczady è in panne; viene emessa una cartolina postale per mantenerla propagandisticamente

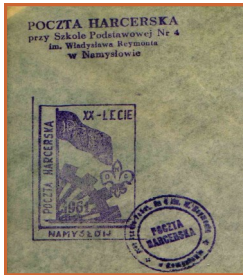


1974 - cartolina postale per ricordare il tre-alberi dello ZHP confiscato ed affondato dai tedeschi e, nel 1976, anche un annullo a Gdynia. Sono da ascrivere al buon scoutismo: la cartolina è prodotta dall'associazione Filatelica locale.

# LO SCAUTISMO CLANDESTINO ATTRAVERSO I DOCUMENTI POSTALI



1960 - vignette clandestine ed attività diverse



1961 - attività estive a Namislow, piccola località dove la dissidenza è più facile da nascondere - mostra filatelica a Stettino. Nessun annullo postale speciale, solo tamponi privati



1963 - vignetta di Stettino, città ove la dissidenza è particolarmente attiva e vignetta di Osrodek - 1964 altra vignetta di Stettino come augurio per il nuovo anno con annullo del 2 gennaio - vignetta di Gorzow per ricordare l'invasione del 1939



1962 - a Stettino ha luogo il 3° Zjazd ma si tratta di una manifestazione dello scoutismo diddente perchè lo ZHP ufficiale non ha Zjazd dal 1959 al 1964 (vedere tabella) - a Danzica si svolge il campionato polacco di volo e lo scoutismo dissidente coglie l'occasione per manifestarsi - ugualmente per celebrare una nave scuola della marina nazionale



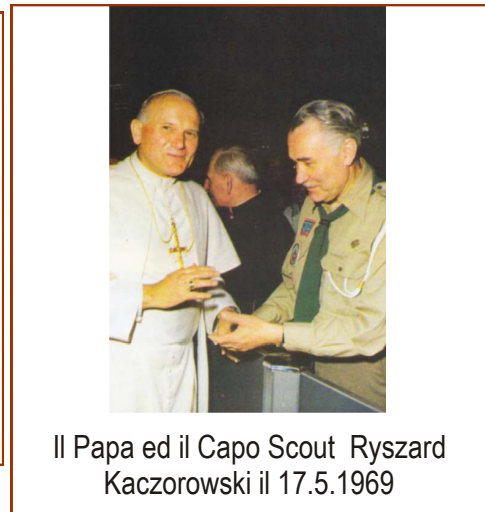
1967 - vignetta di Ribnik che celebra Wladislaw Broniewski, classe 1897, poeta e patriota. Militò nella legione del Generale Pilsudski nel 1920, partecipò all'insurrezione del 1944: un modo per ribadire la propria identità nazionale.



1969 - cartoline e vignetta emesse per ricordare l'insurrezione di Varsavia



1969 - vignette che ricordano sia l'affondamento del sommergibile polacco ORZEL avvenuta il 8.6.1940 ad opera dei tedeschi con 63 vittime, sia la nascita dello Szare Szeregi e si tratta della prima volta - si ricorda anche la battaglia di Montecassino: il 15.8.69. vennero sul posto scouts polacchi da tutto il mondo ed una piccola rappresentanza dello ZHP dalla Polonia con il Capo Scout Kaczorowski e furono ricevuti dal Papa polacco.



Il Papa ed il Capo Scout Ryszard Kaczorowski il 17.5.1969

1970 - vignette di poczta harcierska emesse dai dissidenti di Stettino - 1971 gli scouts di Opole celebrano il 50° anniversario del ritorno alla Polonia della Silesia Orientale

## LA SCOMPARSA DI ALEKSANDER KAMINSKI

Nel 1978 Kaminski torna alla Casa del Padre.

Scompare così il personaggio certamente più significativo dello scautismo polacco.

Uomo di mille risorse ha dedicato tutta la vita all'Associazione, con iniziative non solo importanti ma fondamentali.

Dotato di un grande spirito d'iniziativa sorretto sempre da una lucida analisi delle situazioni contingenti.

Grazie a queste sue qualità, pur ponendosi sempre al vertice del Movimento ed a capo delle iniziative è passato indenne attraverso i periodi sia dell'occupazione nazista sia dell'occupazione sovietica, il che non è poco.

Aleksander Kamiński era nato nel 1903 a Varsavia ed era scout dal 1911.

Nel 1938 era capo delegazione polacca alla Conferenza Internazionale a Gilwell; nel 1929 al Jamboree in Inghilterra, poi nel 1933 in Ungheria e nel 1937 in Olanda. Delegato alla Conferenza del 1939 ad Edimburgo.

Nel 1939 era in Silesia ed è salito a Varsavia dove ha organizzato e diretto un ospizio per bambini orfani fino alla fine dell'insurrezione del 1944.

Riorganizzatore dello ZHP con Marciniak e co-ideatore dello Szare Szeregi. Direttore ed editore oltrechè giornalista del "Bollettino d'Informazione" dal 5 novembre 1939 fino alla caduta di Varsavia nel 1944 che stampava e soprattutto distribuiva 47 mila copie; organizzatore e direttore del servizio WAWER del piccolo sabotaggio e responsabile dell'ufficio "Informazione e propaganda" della A.K. che era il servizio di spionaggio informativo, ha cambiato una quindicina di pseudonimi.



Due cartoline postali emesse a ricordo

Si racconta che durante tutto il periodo in cui dirigeva il "Bollettino" a Varsavia e l'organizzazione del "piccolo sabotaggio" non abbia mai dormito due notti allo stesso indirizzo.

Dopo la caduta di Varsavia è riuscito ad evitare la cattura passando attraverso le maglie tedesche.

Dopo la Guerra ha lavorato all'Università di Lodz come assistente alla cattedra di pedagogia. Nel 1947 aveva ottenuto il dottorato in filosofia con una tesi su "Il metodo scout nell'insegnamento scolastico".

Nel 1946 era membro della commissione per il cambio della Legge e Promessa scout; il 12 gennaio 1946 è entrato nel Consiglio dello ZHP; nel marzo dello stesso anno è stato nominato Vice Presidente dello ZHP stesso. Destituito nel 1947 e combattuto nel 1949 per motivi ideologici, si è dimesso per la violenta requisitoria contro di lui da parte del Ministro dell'Istruzione.

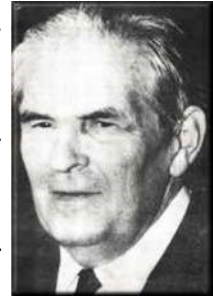
In conseguenza di ciò è stato licenziato dall'Università per ordine del regime comunista nel 1950 e posto sotto controllo dall'Ufficio della Sicurezza.

Dal 1956 è tornato a lavorare nello ZHP, dopo gli avvenimenti di ottobre; in dicembre ha tenuto una riunione segreta con 25 Sc. Master per preparare la grande riunione di Lodz nel corso della quale è passata la sua mozione che ha trasformato il congresso in "Ogólnopolską Radę Działaczy Harcerskich" (Congresso Nazionale dei Militanti Scouts) di fatto sottraendo l'associazione al controllo del partito comunista.

Eletto nel Consiglio Supremo, poi Presidente della neonata NRH (Rivoluzione Nazionale Scout) per un anno e mezzo poi di nuovo dimessosi perchè rischiava l'arresto.

Reintegrato nell'impiego nel 1958 con il "disgelo", nel 1962 posto a capo del Dipartimento dell'Educazione Sociale e nel 1969 ha assunto la cattedra ordinaria di pedagogia; è nominato poi membro dell'Accademia delle Scienze nel settore dell'igiene mentale.

Nel 1992 è stato onorato dalla Yad Vashem per la sua attività in favore degli ebrei durante la guerra.



Monumento eretto il 24.9.2005 a Lodz nel Parco del centro città. Anche una via porta il suo nome

## HARCERSKA SLUBA POLSCE

Nel 1973, ecco apparire la Harcerska Służba Polsce Socjalistycznej - HSPS - poi diventato HSP - Servizio Scout per la Polonia Socialista.

Si tratta di una splendida operazione di facciata della quale si deve dare merito all'inossidabile Aleksander Kaminski.

Raggruppa inizialmente solo adulti scouts.

Gli adulti scouts sono quelli che meglio hanno conservato lo spirito iniziale.

Anche nella divisa si camuffano: al posto del grigio e del verde delle divise classiche, loro adottano, su dei pantaloni di qualunque tinta, quindi non considerati parte della divisa, una camicia rossa ed un berretto a basco violetto (bordeaux), proprio per evidenziare la loro presenza in "armonia" col regime.

Tra il 1973 ed il 1981 lavoreranno per riportare lo scoutismo agli antichi valori, con la copertura di fare "un'analisi di metodo".

Daranno vita, il 22.11.1980, ad un'altro Movimento, lo KIHAM - Kręgow Instruktorów Harcerskich Andrzej Malkowski – praticamente la nuova Scuola Capi per brevettare i dirigenti sulla base di quella del 1932.



Annullo del 1978 - Aleksander Zawadzki è un operaio minero comunista che divenne Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Polacca (PRL); mai stato scout.

Annullo del 1970 per l'Operazione "Frombork" su francobollo di Lenin



1978 - per la prima volta un annullo si riferisce allo SzSz.

1979 - annullo per Florian Marciniak: qualcosa sta cambiando.



## IL KIHAM

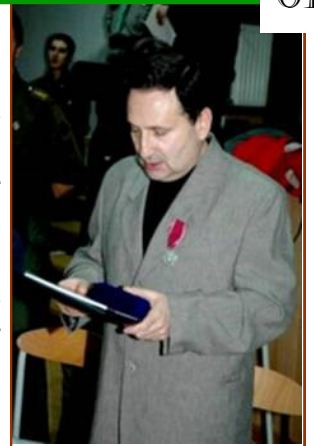
Arriviamo così al 1980, al mese di agosto.

L'instancabile Aleksander Kaminski, aveva lavorato a questo progetto da qualche anno ed, alla sua morte, l'idea era stata raccolta e proseguita da un suo stretto collaboratore, lo Sc. Master Stanislaw Czopowicz.

Si trattava in pratica dell'idea di ricostruire la Scuola Capi: il KIHAM - Kręgi Instruktorów Harcerskich im. Andrzeja Malkowskiego (Cerchio Istruttori Scout "Andrzej Malkowski-ki"), però come una associazione indipendente qualunque, in modo tale da non solleticare il potere politico.

Quando ancora c'era Kaminski, lo stesso Czopowicz si era occupato di diffondere l'idea per sondare amici ed eventuali nemici, facendo apparire articoli ed anche un libro nei quali spiegava la sostanza di questa idea; sempre però senza citare nomi né luoghi e addirittura firmandosi con pseudonimi quali "Costant Dende" e "Kazimier Ostrowski".

L'associazione verrà formalizzata legalmente il 22 novembre del 1980.



Il Presidente,  
Sc. Master  
Stanislaw Czopowicz

Ormai dappertutto nel paese l'opinione generale sullo ZHP è assolutamente negativa; gli Istruttori avevano perso ogni collegamento reale con i ragazzi e si limitavano a far passare gli ordini dall'alto verso il basso anche perché erano tutti impegnati nell'attività politica.

L'idea di Kaminski si sviluppò con una enorme rapidità.

Faceva leva sulla stragrande maggioranza delle famiglie ove, malgrado tutto, albergavano in profondità tre sentimenti: la religione, il nazionalismo, la tradizione; ed era tradizione da sempre che i figli fossero "Harcerski".

Il programma prevedeva:

- ristabilire subito i contatti con tutti gli adulti scouts,
- informare i genitori, gli adulti scouts, gli insegnanti,
- insistere sulla possibilità di tornare indipendenti dal potere politico
- fare che l'istruzione torni ad occuparsi della formazione del carattere individuale e che sia lontana da ogni tipo di condizionamento.

Sul piano politico la situazione della Polonia sta conoscendo momenti molto difficili e questo favorisce l'iniziativa: il momento è stato ben scelto.



Gli operai di Danzica in sciopero al comizio di Lec Walesa

Il 1° luglio dello stesso anno il governo annuncia l'aumento del prezzo della carne e di altri generi alimentari. Gli operai scendono in sciopero a Lublino, seguiti ad agosto da quelli dei cantieri navali di Danzica.

Il popolo non sopporta più la situazione di penuria, anche alimentare, alla quale è costretto, sempre con lo slogan di "lavorare per un futuro radioso" al quale forse non hanno mai creduto, ora meno che mai.

Nasce "Solidarnosc".

Nel 1981 gli operai aderenti a "Solidarnosc" sono già 10 milioni.

Nessuno dei paesi dell'est europeo aveva mai contestato un governo filo-sovietico con tanta forza.

Il 13 dicembre del 1981 il Presidente Jaruselski teme un'invasione sovietica e promulga la Legge Marziale.

Nonostante ciò le manifestazioni di protesta si susseguono in tutto il paese e il sindacato ne viene rafforzato.

La Chiesa cattolica, con l'appoggio del Papa polacco, gioca un ruolo di primo piano ed il governo è costretto a trattare col sindacato; migliaia di sacerdoti sfilano con i manifestanti.

Uno di loro, Padre Popieluszko, sarà sequestrato e massacrato da tre Ufficiali dei Servizi di Sicurezza; il suo corpo sarà ritrovato nella Vistola.

Risulta da testimonianze personali, anche se mai dichiarato ufficialmente, che degli scouts abbiano partecipato alle attività di "Solidarnosc" specialmente a Danzica; è anche per questo che il sindacato, che possedeva un

proprio servizio postale clandestino, abbia creato molti "francobolli" a soggetto scout ( ved: *La posta di Solidarnosc: i francobolli a soggetto scout - stesso autore*)

Evidentemente il Governo ed il Partito Unico avevano altri problemi cui pensare e mantenere il controllo dello ZHP non era più argomento prioritario. Grazie anche a questa situazione si riuscì a portare dentro lo ZHP, poco a poco, i vecchi Sc. Master.

Questo non significa che gli altri avessero lasciato la presa, solamente non avevano più il potere assoluto di prima.

E così lo ZHP avanza su due binari: ci sono Unità e Sezioni cittadine che praticano uno scoutismo corretto e ce ne sono che perseverano nel "pionierismo", anche nella stessa città.



Qualcuno dei "francobolli" di SOLIDARNOSC a soggetto scout.



E' indubbio che il lavoro da fare è tanto e richiede tempo, infatti non si potrà dire concluso che a partire dal 1989 quanto sarà abolita ogni ingerenza politica nell'Associazione.

Intanto, nel marzo del 1981, è rimesso in vigore l'antico inno nazionale dello ZHP.

Nel 1981 ha luogo il VII° Zjazd ZHP, nel quale vengono varati nuovi programmi ma si decide di non fare cambiamenti sostanziali nell'Associazione e lo ZHP, da un lato si trasforma in una federazione dall'altro deve restare lui stesso affiliato allo ZMP.

Nel 1981 ha luogo il VII° Zjazd dello ZHP dove si approva il nuovo programma ma, per precauzione, si decide di non fare cambiamenti di facciata, continuando a restare dentro lo ZMP. Non sono d'accordo quelli di Lublino che si staccano dando vita al NRH - "Niezależny Ruch Harcerski - (Movimento Scout Indipendente).

Quelli di Zielonca invece danno vita ad un servizio di ambulanze e pronto soccorso.

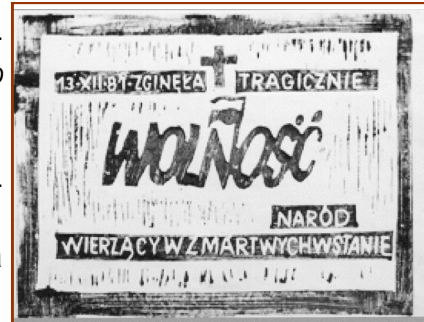
L'anno si chiude con l'imposizione della Legge Marziale da parte del Capo dello Stato, Generale Jaruzelski, che vede arrestati molti scouts, ma l'associazione come tale non è vietata.

Inizia un periodo di vendette politiche e di repressione. L'NRH, appena creato, è disciolto ed i dirigenti sono arrestati.

Nel 1982 anche lo KIHAM si auto-scioglie a seguito di fortissime pressioni del governo.

Nel 1983 il Papa polacco è in pellegrinaggio nel Paese; rispunta il KIHAM che organizza il Servizio di Sicurezza del Papa ed il Servizio di Assistenza e pronto soccorso durante tutto il pellegrinaggio.

Il tutto organizzato con la copertura della Chiesa Cattolica. Da questo nasce una nuova associazione che si contrapporrà poi per lunghi anni allo ZHP, la ZHR - Związek Harcerski Rzeczypospolitej (Associazione Scout Repubblicana) il cosiddetto "Movimento Bianco" che ritornerà ai veri valori dello scoutismo quando ancora lo ZHP naviga in acque turbolente ed ambigue.



Un manifesto di "Solidarnosc", stampato sullo stile dei necrologi, dice " il 13.12.1981 è morta tragicamente la LIBERTA' - il popolo crede nella risurrezione".



I funerali di Padre Popielutsko a Varsavia



1978 - Busta ufficiale dello ZHP - i 4 personaggi sono Jan e Jędrzej Śniadecki (1756-1830) due fratelli, professori di tecnologia all'università di Wilno e patrioti contrari all'occupazione napoleonica della Polonia; Karol Janicki, professore di linguistica, mentre Gliczener è un illustre sconosciuto: niente a che vedere con lo scoutismo !



Nel 1984 organizzeranno e parteciperanno con una cerimonia grandiosa alle esequie del Padre Jerzy Popieluski, militante di Solidarnosc, catturato e massacrato dalla polizia del regime.

Nel 1985 nasce un'altra spaccatura dello ZHP, la POH - Polska Organizacja Harcerska.

Nel 1989 anche dallo ZHR nascono altre branche independentiste : Promieniści ( Raggianti), Betanie, Harcerski Niezależny Ruch Liturgiczny (Movimento Scout Indipendente Liturgico) , Polskie Bractwo Skautowe (Fratellanza Scout Polacca), Luzarowcy i Ruch Harcerski Rzeczypospolitej, che si rifà alla figura del sacerdote Marian Luzar ideatore della Croce Scout polacca.

A Kracovia, altra divisione dello ZHP, nasce lo ZHP-1918 che vuol ritornare ai valori di quel periodo.

Il 2 di dicembre altra spaccatura e nasce il Powstaje Stowarzyszenie Harcerstwa Katolickiego "Zawisza".

Insomma lo ZHP pionieristico, a forza di divisioni, si sbriciola e fa nascere tanti prodotti minori che si ricompatteranno negli anni a venire per ritornare al vero scoutismo ed alla Federazione ZHP.



Il Giglio dello ZHR

Il 2.12.1989 avrà luogo il IX° Zjazd ZHP che si trasformerà nel XXVI° Zjazd con ciò ritornando simbolicamente alla antica numerazione; si deciderà una nuova Legge ed una nuova Promessa.

**PROMESSA:** lo impegno solennemente la mia vita per compiere il mio dovere verso la Polonia, per aiutare ogni altro uomo, per rispettare la Legge scout.

La Legge:

- 1)- Lo scout rispetta la Polonia e compie coscienziosamente il proprio dovere,
- 2)- Lo scout lavora per cambiare il mondo in meglio,
- 3)- Lo scout è comprensivo, abile e simpatico,
- 4)- Lo scout è avido di sapere e vuole imparare sempre di più,
- 5)- Lo scout ha iniziativa e guarda al risultato,
- 6)- Lo scout è onesto, ingegnoso e responsabile, su di lui si può contare,
- 7)- Lo scout è amichevole, affabile e protettivo.
- 8)- Lo scout è economo e rispetta il proprio lavoro e quello altrui,
- 9)- Lo scout studia e protegge la natura,
- 10)- Lo scout si prende cura della propria salute, non soccombe al vizio, non fuma, non beve liquori, non fa uso di droga.

Durante il 28° Zjazd ZHP, dal 6 al 9 dicembre del 1990, saranno di nuovo cambiati Legge e Promessa e ci saranno di nuovo due tipi di Promessa a scelta; sarà nominato Capo Scout lo Sc. Master Ryshard Paclawski e presidente lo Sc. Master Stefan Mirowski.

**PROMESSA per i cattolici:** lo sono pronto ad adempiere il mio dovere verso Dio e verso la Polonia, portare assistenza gioiosa ad ogni altro fratello, essere obbediente alla Legge scout.

**PROMESSA per i non cattolici:** lo sono pronto ad adempiere il mio dovere verso la Polonia, tendere alla Verità ed alla Giustizia, portare assistenza gioiosa ad ogni altro fratello, essere obbediente alla Legge scout.

**LEGGE:**

- 1)- Lo scout adempie coscienziosamente ai doveri conseguenti alla Promessa scout.
- 2)- Sulla parola dello scout si può contare come su Zawiszy
- 3)- Lo scout si rende utile e porta aiuto ai fratelli
- 4)- Lo scout vede in ogni suo simile un fratello e porta maggiore attenzione ad ogni altro scout
- 5)- Lo scout è cavalleresco
- 6)- Lo scout ama la natura e l'ascolta per imparare
- 7)- Lo scout è disciplinato, rispetta i genitori ed obbedisce ai superiori
- 8)- Lo scout è sempre sereno
- 9) - Lo scout è economo e sa fare sacrifici
- 10)- Lo scout è corretto nel pensare, parlare ed agire; non fuma e non beve liquori

Lo ZHP ormai è un miscuglio di cose fatte correttamente e del persistere di idee e comportamenti "pionieristici". Adagio adagio i nuovo Capi, Sc. Master di regolare Badge, sono sempre più numerosi e convogliano le loro Unità verso l'applicazione corretta del metodo scout; osteggiati però dai residui dei precedenti che, ove ancora hanno il comando, vanno sempre nella precedente direzione.

Ma il momento politico non consente più di espellere o arrestare i dissidenti però il Capi, diciamo così "buoni" devono comunque ancora sottostare a qualche cerimonia di facciata, ma nell'attività di tutti i giorni operano nel giusto senso.

Di questo periodo va ricordata, in campo femminile l'iniziativa della Sc. Master Zofia Zarkzewska che ha dato vita ad un'associazione HRS - Harcerzy Rady Starszych - (Consiglio Scout degli Anziani) portatrice di idee nuove e creatrice di un movimento d'opinione in favore ed a sostegno dello scoutismo tradizionale.



Simbolo della HRS

Sono testimoni di tutto questo, come sempre, i documenti postali:



1984 - si ricorda lo Szare Szeregi con il volto di Florian Marciniak



1980 - Lo ZHP partecipa alle manifestazioni commemorative dell'insurrezione di Varsavia



1980 - annullo postale del falso scoutismo su cartolina dello ZMP



1980 - annullo per Andrzej Malkowski



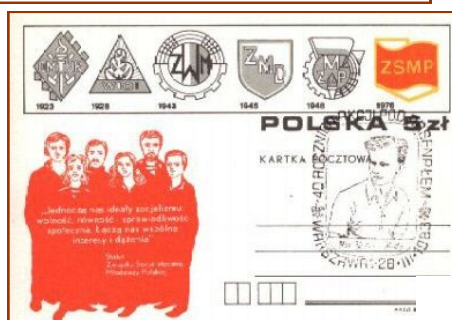
Grande Vignetta chiaramente del falso scoutismo come si vede dai due simboli in alto.



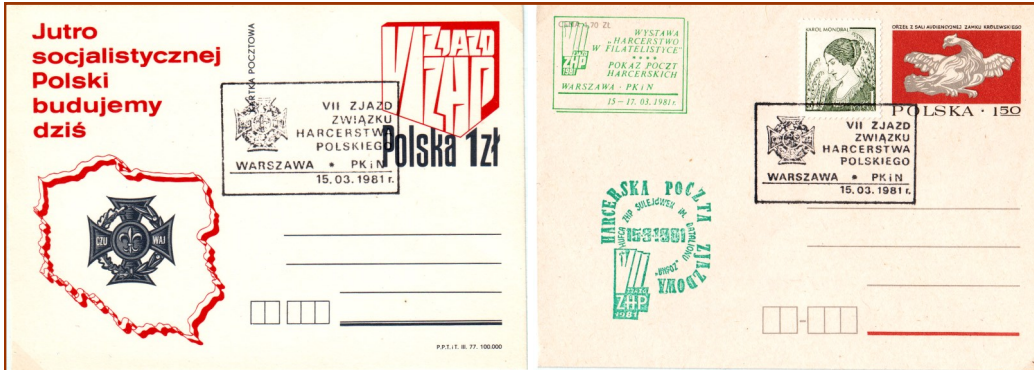
1984 - annullo a ricordo della posta scout di Varsavia



Vignetta presumibilmente "buona" di Lublino



Due cartoline della Gioventù Comunista con annulli pseudo scout: giglio di fantasia, poi l'azione dell'Arsenale, di sicuro valore scout, ma permessa solo perchè questa operazione era stata fatta contro i nazisti.



1981 - per il 7° Zjazd lo stesso annullo è posto su due cartoline diverse, chiaramente di diversa tendenza ideologica



1984 - Questa è la sigla del Comitato Polacco di Liberazione Nazionale, comunista e c'è la scritta "gruppo ZHP di Lublino"



1982 - Annullo e vignetta di una dubbia Associazione SP- BZP HARCERZ



1983 - annullo scout di Frombork su cartolina decisamente "politica"



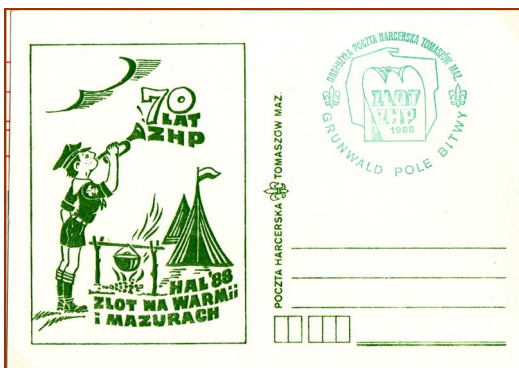
1984 - Il giglio è di fantasia



1986 - il primo annullo commemora Jan Miekus ucciso a Gross-Rosen ma è apposto su cartolina ZMP - il secondo appartiene alla grafica "pionieristica" (colomba).



1987 - questo annullo ci ricorda che ad Elblag è sempre funzionante il Campo Permanente Internazionale per Giovani Pionieri nel periodo estivo (luglio)



1988 - 1989 - due cartoline postali ed annulli del "buon" ZHP

Come si è anche potuto vedere dai documenti postali, il 1986 è l'anno in cui la Polonia ha visto una importante svolta politica orientata verso la democrazia e, da quell'anno, si può dire che lo scautismo dello ZHP è stato di buona qualità.

Questi invece sono annulli dello scautismo ZHP fortemente dubbi.



Appositamente ingrandito per evidenziare che il giglio, all'interno del simbolo corretto, non corrisponde a quello giusto



Annullo del 1978 - Vi è commemorato un personaggio dubbio considerato legato al potere politico, quel Aleksander Zawadzki, già citato, e mai stato scout.



Il giglio è corretto ma è quello "recuperato" ed il ragazzo è senza foulard



Su queste due buste, a parte le vignette ed i timbri di una ipotetica posta scout, gli annulli non sono scouts.

Concludiamo questo capitolo sintetizzando il periodo che va dal 1939 al 2000, per quanto attiene la vita e gli avvenimenti dello scautismo in Polonia, con la spiegazione che ne danno i polacchi stessi, e cioè:

- dal 1939 al 1944 = CONTRO LA VIOLENZA
- dal 1945 al 1958 = LA PERSECUZIONE E LA SCHIAVITÀ
- dal 1959 al 1979 = IL RITORNO ALLA PROPRIA IDENTITÀ
- dal 1980 al 2000 = LA STRADA DELLA RINASCITA